



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 18 giugno 2019

Anno L - N. 65



Lastebasse (Vi), Cascata della Val Civetta.

Il territorio di Lastebasse si estende sul versante destro dell'alta Valle dell'Astico, con un'altitudine compresa tra i 420 e i 1822 metri. A parte l'Altopiano dei Fiorentini, teatro di avvenimenti bellici durante la Grande Guerra testimoniati da targhe e cippi commemorativi, e i pochi pianori del fondovalle, un tempo intensamente coltivati e oggi in gran parte abbandonati, il paesaggio si presenta scosceso e impervio, solcato da profonde valli boschive come la Val Civetta, dove si trova una delle poche cascate presenti nella provincia di Vicenza. Come la più nota cascata della "Montagna spaccata" a Recoaro, la cascata della Val Civetta rappresenta un sito di particolare bellezza e di grande richiamo turistico. È alimentata dal torrente Civetta che scende dall'Altopiano dei Fiorentini per poi confluire nel fiume Astico di cui è il principale affluente.

(Foto Elisa Testolin)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **68** del 29 maggio 2019

Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 28 e 29 maggio 2019 in alcune zone delle province di Rovigo, Treviso e Città Metropolitana di Venezia. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

1

n. **70** del 04 giugno 2019

Rilascio della concessione geotermica denominata "Vicenza" sita in Comune di Vicenza (VI).

[Acque]

4

n. **71** del 04 giugno 2019

Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 Nomina di componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

13

n. **72** del 04 giugno 2019

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Vigodarzere per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle condizioni di criticità idraulica della rete idraulica minore nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

[Bonifica]

15

n. **73** del 07 giugno 2019

Impugnazione della sentenza della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per il Veneto n. 44 del 10 aprile 2019.

[Affari legali e contenzioso]

23

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **49** del 12 giugno 2019

Iscrizione di ulteriori 4 nominativi nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

[Servizi sociali]

24

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **137** del 05 aprile 2019

Determinazione a contrarre per la fornitura di calzature ad uso del personale della Direzione Operativa, U.O. Genio Civile e Forestale, a reintegro delle dotazioni previste dai prontuari D.P.I. e D.P.C., mediante affidamento diretto alla ditta Tre Emme di Merlo Lino & C. S.n.c. di Montebelluna (TV). Impegno della spesa di Euro 1.500,00. D.Lgs. n. 50/2016 art. 36, comma 2, lett. a). CIG ZB527E12D6

33

[Demanio e patrimonio]

n. **161** del 02 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per mantenimento oleodotto MN-VE attraverso Naviglio Brenta in loc. Mira e Taglio Novissimo in loc. Campagna Lupia (VE). Ditta: IES Italiana Energia e Servizi S.p.A. con sede in Strada Cipata, 79 fraz. Frassino 46100 Mantova (MN). C.F.: 00685490377 - P.I.: 03123470100. Pratica n.: W91_001134

35

[Acque]

n. **165** del 06 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione per rampa di accesso a servizio di abitazione in sx Piave fronte mapp. 727 fg. 3 a Fossalta di Piave (VE). Ditta: Caramel Niclo. Pratica n.: P18_003187

36

[Acque]

n. **166** del 06 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per posa di due cavidotti in sub alveo del canale Taglio in comune di Mirano (VE). Ditta: Asco Energy S.p.A. con sede in Via Verizzo, 1030 31053 Pieve di Soligo (TV) C.F./P.I.: 03474230277. Pratica n.: W05_000938.

37

[Acque]

n. **171** del 08 maggio 2019

DGR 18/09/2017 n. 1482 Opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Accordo Quadro per le sistemazioni urgenti delle opere idrauliche dei Bacini Occidentali Q0008.0 Sistemazione urgente opere idrauliche e manufatti idraulici dei Bacini Idraulici Occidentali Q0008.D. Approvazione progetto - Importo €36.753,15

38

[Difesa del suolo]

n. **173** del 10 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione per attraversamento in subalveo, con condotta idrica DN 300 in acciaio, del fiume Livenza in loc. Porto Santa Margherita, comune di Caorle (VE). Ditta: Veritas S.p.A. con sede in Santa Croce, 489 30135 Venezia. C.F./P.I.: 03341820276 Pratica n.: X17_000208

39

[Acque]

n. **174** del 10 maggio 2019

L.R. 13.09.1978, n° 52, art. 12; DGR n° 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per il ripristino delle opere di captazione delle acque superficiali e ipodermiche nella frana sita in destra idrografica del torrente "Borsoia" in località "Borsoi e S. Daniele" del Comune di Tambre, danneggiate dagli eventi meteorici di fine aprile 2019. Importo del pronto intervento Euro 52.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura.

40

[Difesa del suolo]

n. **181** del 16 maggio 2019

"DGR 989 del 05.07.2011 O.C.D.P.C. n. 43 del 24.01.2013 D.G.R. n. 6 del 10.01.2017 "Intervento di messa in sicurezza idraulica del basso corso del fiume Tagliamento 1° stralcio Diaframmatura in destra geografica finalizzata alla difesa di San Michele al Tagliamento" Importo complessivo Euro 15.038.000,00 Cod. ISPRA VE 065A/10. CUP. H82H18000200001 Progetto VE-I0316 Affidamento incarico professionale alla ditta 2A Service S.n.c. di Boscarol A e Brotto A., con sede legale a Oderzo (Tv), per la realizzazione del "Rilievo topografico delle arginature e dell'alveo del fiume Tagliamento, rilevamento di sezioni e profili fluviali". Importo incarico € 28.925,00.al netto degli oneri di legge. CIG: Z0026F6009

42

[Difesa del suolo]

n. **182** del 16 maggio 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.05 mappale 133 in comune di Fossalta di Piave (VE) in località Via Cadorna per una portata di moduli medi massimi su base annua di 0.022 (l/s.2,20) e di moduli medi su base annua di 0,01 (l/s.1,00) acqua pubblica per uso Igienico e assimilato a favore della ditta DE STEFANI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA P.I.n.01915440281. Pratica n. PDPZa03445.

44

[Acque]

n. **183** del 16 maggio 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.03 mappale.873 in comune di Martellago (VE) in località via Cà Nove, 57 per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,005 (l/s.0,50) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta STRADIOTTO LIVIO - P.I. n. 01629590272. Pratica n. PDPZa01134.

46

[Acque]

n. **184** del 16 maggio 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.19 mappale 557 in comune di Mirano (VE) in località Via Viasana,59 per una portata di moduli medi 0.002 (l/s.0,20) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta RIBON GIORGIO - P.I. n. 00859720278. Pratica n. PDPZa00601.

48

[Acque]

n. **185** del 17 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per spazio acqueo in dx fiume Livenza a valle del ponte strada provinciale loc. Porto Santa Margherita di Caorle (VE). Ditta: Rothmuller Riccardo. Pratica n.: X06-0053

50

[Acque]

n. **186** del 17 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica di area demaniale mq. 7.350 ad uso seminativo su ex alveo fiume Tagliamento in comune di S. Michele al Tagliamento (VE). Ditta: Giusti Umberto e Giusti Piero Luca Pratica n.: N_002816.

51

[Acque]

- n. **190** del 20 maggio 2019
 Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per occupazione terreno demaniale mq. 57 in fregio al Naviglio Brenta fg. 12 mapp. 559 del comune di Dolo (VE). Ditta: Longhin Franca. Pratica n.: W95_001833. 52
[Acque]
- n. **191** del 20 maggio 2019
 Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione per occupare area demaniale mq. 2.200 per uso commerciale di cui mq. 840 ad uso parcheggio in dx canale Cavetta fg. 47 parte mapp. 948 (ex mapp. 68) in loc. Cortellazzo di Jesolo (VE). Comune di Jesolo (VE). Ditta: Montagner Maurizio. Pratica n.: C97_000130. 53
[Acque]
- n. **192** del 20 maggio 2019
 Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione demaniale per l'utilizzo di rampa esistente ed autorizzazione ai lavori per allargamento ed allungamento della stessa per accesso a fondo rustico in comune di Jesolo (VE) fg. 5 mapp. 46-47-48-108 in sommità arginale del fiume Piave S.P. 47. Ditta: Teso Gianfranco, Teso Deborah, Teso Monica. Pratica n.: C18_002871. 54
[Acque]
- n. **194** del 22 maggio 2019
 Demanio Marittimo - Rilascio di Concessione Trasformazione e contestuale subingresso (per morte del concessionario) in concessione demaniale marittima della precedente concessione idraulica rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia con Decreto n°7861/2000 del 27/12/2000 per la durata di anni 30 - ristrutturazione con ricostruzione del manufatto a seguito del cedimento strutturale per avversità meteorologiche del 06/02/2015 - occupazione di uno specchio acqueo con manufatto attrezzato per la pesca, per una superficie complessiva sul demanio marittimo di 407,04mq (oltre a 103,60mq sul demanio idrico, oggetto di separato titolo), in Comune di Chioggia, località Bacucco, foce fiume Brenta, sponda destra, prospiciente il Mapp. 836 del Fig. 58. Ditta: Sig. Turlon Ferdinando - (rif. Pratica 347.N). 55
[Acque]
- n. **195** del 22 maggio 2019
 DGR 18/09/2017 n. 1482 Opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle opere idrauliche dei Bacini Occidentali Q0008.0 Lavori di ripristino argine sinistro, causa smottamenti, del fiume Serraglio in Comune di Pianiga e argine destro, causa infiltrazioni, canale Bondante in Comune di Mira (Q0008.C). Approvazione progetto - importo €180.541,07 61
[Difesa del suolo]
- n. **198** del 23 maggio 2019
 L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12; DGR n. 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per il ripristino della funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale sul torrente "Valle Chiesa" nel Comune di Possagno (TV). Importo dell'intervento: €52.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura. 62
[Acque]

n. **199** del 23 maggio 2019

D.R. n.149 del 16/04/2018 - Legge 191/2009: Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Accordo di programma del 23/11/2012 integrato in data 10/11/2011 tra il M.A.T.T.M. e la Regione Veneto. Progetto esecutivo: VE027A/10 "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro".

Importo complessivo €1.000.000,00. Cod. ISPRA VE 027A/10. CUP.

H49H11000380001 Progetto VE-I0266/D Affidamento incarico professionale alla ditta Pasqualin Aldo, con sede legale a Tezze di Piave (TV), per il "Coordinatore per la Sicurezza in fase esecuzione". Importo incarico €7.561,96 al netto degli oneri di legge. CIG: Z93256B347.

64

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **200** del 23 maggio 2019

Legge 191/2009: Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Accordo di Programma del 23.12.2010 integrato in data 10.11.2011. tra il MATTM e la Regione del Veneto. Secondo atto integrativo. Lavori relativi al "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro".

PROGETTO: VE027A/10 GLP I 0266.0 CUP: H49H11000380001 Importo complessivo contrattuale: euro 1.00.000,00 Affidamento incarico professionale a ing. VOLTAN

DAVID (OMISSIS) per "Direttore Operativo e Contabilità Lavori" . Importo complessivo contrattuale: euro 10.045,93 (iva e oneri esclusi) CUP: H49H1000380001 CIG:

ZB025690EF GLP: VE_I0266.0/E

66

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **201** del 23 maggio 2019

L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12; DGR n. 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per il ripristino della funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale sul "Rio Vallon Spesse" nel Comune di Sarmede (TV). Importo dell'intervento: Euro 52.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura

68

[Difesa del suolo]

n. **202** del 23 maggio 2019

Approvazione progetto esecutivo n° 1305 del 8/4/2019, redatto dall'UO Forestale Est - Belluno. Importo: EUR 180.000,00. " U.I. Cordevole: interventi di taglio vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da

eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso nel bacino dell' alto Cordevole nell' U.M. Agordina in Comune di Livinallongo Del Col Di Lana (BL). L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 a e 22 - DGR n° 565 del 9/5/2019.

Esecutore lavori: AVISP-Veneto Agricoltura.

70

[Difesa del suolo]

n. **203** del 23 maggio 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 1306 dell'8.04.2019 redatto dall'UO Forestale Est - Belluno. " U.I. Cordevole: interventi di taglio vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente nell'U.M. Agordina, nei Comuni di Selva di Cadore e Colle Santa Lucia (BL). L.R. 13.09.1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20a e 22 - DGR n. 565 del 09.05.2019. Importo euro 170.000,00. Esecutore lavori: AVISP-Veneto Agricoltura.

72

[Difesa del suolo]

- n. **204** del 23 maggio 2019
 Approvazione progetto esecutivo n. 1310 dell'11.04.2019 redatto dall'UO Forestale Est - Belluno. "U.I. Cordevole: interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie nel bacino del torrente Pettorina nell' U.M. Agordina in Comune di Rocca Pietore (BL)". L. R. n. 52/1978. DGR n. 565 del 09.05.2019. Importo: Euro 180.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP-Veneto Agricoltura. 74
[Difesa del suolo]
- n. **205** del 27 maggio 2019
 Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per posa tubazione di rete gas metano in sub alveo per attraversamento del canale Lugugnana per una estensione di ml 73 a San Michele al Tagliamento (VE). Ditta: 2i Rete Gas S.p.A. con sede in via Alberico Albricci, 10 20122 Milano (MI) P.I.: 06724610966. Pratica n.: N18_002861. 76
[Acque]
- n. **206** del 27 maggio 2019
 Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per realizzazione infrastruttura Banda Ultra Larga BUL di proprietà pubblica, mediante posa impianto fibra ottica nel comune di Fiesso d'Artico (VE) e per attraversamento del Serraglio, nonché autorizzazione a parallelismi lungo il Naviglio Brenta. Ditta: Open Fiber S.p.A. con sede in Viale Certosa, 2 20155 Milano (MI) C.F./P.I.: 09320630966. Pratica n.: W19_003191 77
[Acque]
- n. **207** del 27 maggio 2019
 Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.06 mappale.1673 in comune di Fossalta di Piave (VE) in località via Ragazzi del '99 n.29 per una portata di moduli medi su base annua di 0,002 (l/s.0,20) e di moduli massimi su base annua di 0,005 (l/s.0,50) d'acqua pubblica per uso Igienico e assimilato a favore della ditta FLOREFFE S.R.L. - P.I.n.02147060277. Pratica n.PDPZa01361. 79
[Acque]
- n. **209** del 29 maggio 2019
 Approvazione progetto esecutivo n. 3/2019/VE del 06/05/2019 - "Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri d'accesso" nei comuni di Cavallino-Treporti e Venezia, redatto dalla Direzione Operativa. L.R. 52/1978 DGR n.565 del 09/05/2019 L.R 27/2003 Importo progetto EUR 110.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. 81
[Difesa del suolo]
- n. **215** del 04 giugno 2019
 PD-I0024-Lavori di sistemazione frane nel canale Bacchiglione nei comuni di Codevigo (PD) e Chioggia (VE) - CIG: 7859966920 - CUP: H94H16000020001. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE 83
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **180** del 28 maggio 2019

SMURFIT KAPPA ITALIA S.p.A - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso antincendio mediante un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 418 del comune di San Martino di Venezze (RO) - Pos.n. 235/2

85

[Acque]

n. **181** del 28 maggio 2019

Autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica dalla falda sotterranea - Amministrazione comunale di San Bellino in Comune di SAN BELLINO, al fg. 4 mapp. 666, per uso irrigazione aree verdi - Pos.n. 559.

86

[Acque]

n. **182** del 28 maggio 2019

Ditta GIACOBBE MICHELE - Subentro nell'uso della concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 297 in Comune di LUSIA per uso lavaggio verdure (igienico e assimilato) - Pos. P193V/1V.

88

[Acque]

n. **183** del 28 maggio 2019

Valle Capitanìa Società Agricola S.r.l. Rinnovo in un'unica concessione della Pos. 222/1 e della Pos. 450V di derivazione di acqua pubblica di mod. 0.17 dalla falda sotterranea a mezzo di 3 pozzi in Comune di ROSOLINA Località Valle Capitanìa al fg. 18 mapp. 2 per uso Vallicoltura - Pos.n. 222/2.

89

[Acque]

n. **184** del 31 maggio 2019

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per una rampa d'accesso privato tra gli stanti 27 e 28 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00035. Concessionari vari.

90

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **328** del 13 maggio 2019

Concessione SL1 (ex azienda Agricola Martini Renata rinunciataria; ex Vedovato Massimiliano subentrante rinunciatario e comprendente ex SL5 cessata ex Bigaran) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 117.921 (ricalcolata e ampliata comprendente ex SL5 Cessata ex Bigaran) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Cessalto. ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN); Pratica n. SL1 (ex azienda Agricola Martini Renata rinunciataria; ex Vedovato Massimiliano subentrante rinunciatario e comprendente ex SL5 cessata ex Bigaran).

92

[Acque]

n. **329** del 13 maggio 2019

Decreto di revoca della concessione SL28 ex Martini Renata rinunciataria; Decreto che sostituisce e annulla quello n. 241 del 5.06.13 sulla base del disciplinare n. 6513 di repertorio in data 22.05.2013 annullato dal presente decreto (per rinuncia della ditta Martini Renata il 14/06/2018 n. prot. 227808), e contestualmente decreto di subentro alla concessione lotto n. SL28 per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 47.583 in Comune di Motta di Livenza loc. Lorenzaga. Ditta che rinuncia Martini Renata con sede a omissis -. Ditta Richiedente il subentro nuova concessionaria: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN); Pratica n. SL28 (ex azienda Agricola Martini Renata rinunciataria).

95

[Acque]

n. **330** del 13 maggio 2019

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 121.735 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza. Richiedente: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- PRATICA n. SL30.

98

[Acque]

n. **331** del 13 maggio 2019

Concessione lotto n. SL24 (con accorpato il lotto SL29 istruttoria unica) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 70.824 in Comune di Gorgo al Monticano di cui mq. 34.033 relativa alla pratica LOTTO SL24 EX Soc. Agr. San Martino di Zamuner Graziano & c. ss. Decreto scaduto n. 392 del 31.03.11 e mq 36.791 relativa alla pratica Lotto SL29 . Richiedente: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- PRATICA n. SL24 (con accorpato il lotto SL29 istruttoria unica).

100

[Acque]

n. **332** del 13 maggio 2019

Concessione n. SL16 (ex Flumian Maria cessata il 31.12.2017 decreto n.130 del 11/04/2008 non ha presentata domanda di rinnovo) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 19.098 (ricalcolata) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza. Richiedente: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- PRATICA n. SL16.

102

[Acque]

n. **333** del 14 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 07.05.2019 prot. n. 177703 per ottenere il subingresso e la contestuale variazione del beneficiario del deposito cauzionale, inerente la concessione idraulica di m² 12.300 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Cimadolmo. Elementi catastali di riferimento: Comune di Cimadolmo Foglio 3 fronte mappali 48-85-35. Richiedente: La Boschetta Società Agricola s.s. Pratica P00319/2.

104

[Acque]

- n. **334** del 14 maggio 2019
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Paese (TV) per moduli 0.0013 Concessionario: Suinicola Postioma S.S. Soc. Agr. di Baggio Giuseppe & C. - Paese (TV). Pratica n. 4317
[Acque] 106
- n. **335** del 14 maggio 2019
 Concessione lotto n. SL21 (ex Strapazzon Dino Decreto scaduto n. 136 del 15.04.08) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 12.800 in Comune di Motta di Livenza ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN); Pratica n. SL21 (ex Strapazzon Dino rinunciatario).
[Acque] 107
- n. **336** del 14 maggio 2019
 Decreto di concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza nei Comuni di Cessalto e Motta di Livenza lotto n. SL4 , ex Scodro Florindo (con accorpati i lotti SL3 ex Scodro Valentino e SL10 ex Nadalon Ottavio, istruttoria unica) a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 30.442 di cui mq. 14.400 relativa alla pratica lotto SL4 EX Scodro Florindo decreto scaduto n. 89 del 10.03.08 mq 11.760 relativa alla pratica lotto SL 3 ex Scodro Valentino decreto scaduto n. 257 del 4.10.07 - mq 4.282 relativa alla pratica lotto SL 10 Ex Nadalon Ottavio decreto scaduto n. 126 del 08.04.08 . Richiedente: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- Pratica n. SL4 (ex Scodro Florindo (con accorpati i lotti SL3 ex Scodro Valentino e SL10 ex Nadalon Ottavio, istruttoria unica).
[Acque] 109
- n. **337** del 16 maggio 2019
 AFFIDAMENTO per bonifica ordigni esplosivi residuati bellici (BST) - D. Lgs. 81/2008. II stralcio funzionale. CIG ZC9282710F. DECRETO A CONTRARRE.
[Consulenze e incarichi professionali] 112
- n. **338** del 17 maggio 2019
 Utilizzo idroelettrico della derivazione dalla falda sotterranea a uso potabile, già concessa ad Alto Trevigiano Servizi s.r.l., negli impianti denominati "Ciano" e "Paese, da realizzare rispettivamente in comune di Crocetta del Montello (TV) e Paese (TV). Richiedente Alto Trevigiano Servizi s.r.l. Pratica n. 2825
[Acque] 114
- n. **341** del 20 maggio 2019
 Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo (floricoltura) in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Floricoltura Rosin Enzo - omissis. Pratica n. 3105
[Acque] 116

n. **342** del 20 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 05.04.2019 prot. n. 137951 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 4.850 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Settolo del Comune di Valdobbiadene. Riferimenti catastali: Comune di Valdobbiadene Foglio 24 fronte mappale 12. Richiedente: Geronazzo Mario Pratica P00052.

117

[Acque]

n. **343** del 20 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.03.2019 prot. n. 117292 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 39.110 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di Salgareda. Riferimenti catastali: Comune di Salgareda Foglio 8 fronte mappali 101, 119, 117 e foglio 9 fronte mappali 129, 225, 226, 233. Richiedente: Azienda Agricola Favaro Doriano Pratica P00354.

118

[Acque]

n. **344** del 20 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 05.04.2019 prot. n. 138000 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 8.800 di terreno demaniale di cui m² 6.200 a uso prato/erba medica e m² 2.600 a uso bosco/incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 13 fronte mappali 25-13. Richiedente: Luchetta Giovanna Pratica P00494.

120

[Acque]

n. **345** del 20 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 01.02.2019 prot. n. 44956 per ottenere il rinnovo, il subingresso e la contestuale variazione del beneficiario del deposito cauzionale, inerente la concessione idraulica di m² 32.600 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 3 fronte mappali 76, 23, 24. Richiedente: Tenuta Santomè di Spinazzè A. & W. Società Agricola Semplice Pratica P00295/1.

121

[Acque]

n. **351** del 27 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite i seguenti 4 pozzi di nuova realizzazione a uso irriguo: due in Comune di Ormelle e due in Comune di Vazzola con prelievo di moduli complessivi 0,000399 o l/sec 0,0399 corrispondenti a mc 1.260. Pratica n. 5728 Concessionario: Zanatta Costante con sede a omissis -.

123

[Acque]

- n. **352** del 27 maggio 2019
 Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso industriale e assimilato all'igienico (produzione vinicola) in Comune di Conegliano, per moduli medi annui complessivi 0,0183 di cui moduli 0,00875 per uso industriale e moduli 0,00951 per uso assimilato all'igienico corrispondenti al Volume annuo autorizzato complessivo mc 57.600 di cui mc 27.600 per uso industriale e mc 30.000 per uso assimilato all'igienico sanitario pari a l/s complessivi 1,83 di cui l/sec 0,875 per uso industriale e l/sec 0,951 per uso assimilato all'igienico; Richiedente: Vinicola Serena s.r.l. con sede a Conegliano,; Pratica 3291. 127
[Acque]
- n. **353** del 27 maggio 2019
 Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi con prelievo complessivo pari a moduli medi annui 0.00057, o l/s 0,057, corrispondente a mc/anno 1.800, di cui moduli 0,00016, di cui mc 500 prelevati tramite il pozzo denominato n. 1 esistente in Comune di Valdobbiadene e mc 1.300 prelevati tramite il pozzo denominato n. 2 di nuova realizzazione in Comune di Farra di Soligo ; Concessionario: ditta Piccolin Federico con sede a omissis - ; Pratica n. 5407. 130
[Acque]
- n. **358** del 29 maggio 2019
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale, igienico e antincendio in Comune di Carbonera (TV) per moduli 0,00065 Concessionario: Ceramica del Montello S.r.l. - Treviso (TV). Pratica n. 1287 133
[Acque]
- n. **359** del 29 maggio 2019
 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 4 pozzi ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Florian Nicolò - Omissis. Pratica n. 4089 134
[Acque]
- n. **360** del 29 maggio 2019
 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo ad uso irriguo in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.00007 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Beltrame Silvano - Omissis Pratica n. 5711. 135
[Acque]
- n. **361** del 29 maggio 2019
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Carbonera (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Torresan Maria - Omissis. Pratica n. 1307 136
[Acque]
- n. **362** del 29 maggio 2019
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00231 Concessionario: Florian Achille - Omissis Pratica n. 3067. 137
[Acque]

n. 363 del 29 maggio 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.00231 Concessionario: Tesser Rosetta - Omissis Pratica n. 2750 [Acque]	138
n. 364 del 29 maggio 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Roncade (TV) per moduli 0.00058 Concessionario: Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A. - Bolzano (BZ). Pratica n. 3536. [Acque]	139
n. 365 del 29 maggio 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Ormelle (TV) per moduli 0.00033 Concessionario: Caseificio Lia S.n.c. - Ormelle (TV). Pratica n. 1970 [Acque]	140
n. 366 del 29 maggio 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.00198 Concessionario: Marini Luciano - Omissis Pratica n. 3684. [Acque]	141
n. 367 del 29 maggio 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00412 Concessionario: Florian Giulio e Matteo s.s. - Zero Branco (TV). Pratica n. 4404 [Acque]	142
n. 368 del 29 maggio 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Cimadolmo (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Miraval Pietro Omissis Pratica n. 4727 [Acque]	143
n. 369 del 29 maggio 2019 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Fontanelle (TV) per moduli 0.0028 Concessionario: Toldo Renzo - Omissis Pratica n. 4772. [Acque]	144
n. 370 del 30 maggio 2019 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio in Comune di VILLORBA (TV) per moduli 0.0002 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: DEL PIA Vittorina - omissis. Pratica n. 3437 [Acque]	145

- n. **371** del 30 maggio 2019
 Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione orti urbani in Comune di BREDÀ DI PIAVE (TV) per moduli 0.00015 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Comune di Breda di Piave (TV). Pratica n. 5326 146
[Acque]
- n. **372** del 30 maggio 2019
 Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di MARENO DI PIAVE (TV) per moduli 0.0014 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Società Agricola LE RUGHE s.s.s - BELLUNO. Pratica n. 5609. 147
[Acque]
- n. **373** del 30 maggio 2019
 Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SALGAREDA (TV) per moduli 0.0004 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: BONOTTO Valerio - omissis. Pratica n. 5607. 148
[Acque]
- n. **374** del 30 maggio 2019
 Concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo tramite un pozzo terebrato in assenza di autorizzazione in Comune di GAIARINE (TV) per moduli 0.00412 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Soc. Agr. geom. Enrico ROSADA eredi s.s. - GAIARINE (TV). Pratica n. 5608. 149
[Acque]
- n. **375** del 30 maggio 2019
 Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da un pozzo esistente ad uso irriguo in Comune di SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV) per moduli 0.00237 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Az. Agr. RALF - CONEGLIANO (TV). Pratica n. 5742 150
[Acque]
- n. **379** del 30 maggio 2019
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 5 pozzi ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.00317 Concessionario: Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana - Treviso (TV). Pratica n. 2809. 151
[Acque]
- n. **380** del 30 maggio 2019
 Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Beraldo Pietro - Omissis Pratica n. 3780 152
[Acque]

n. **381** del 31 maggio 2019
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 .
Domanda pervenuta in data 24.05.2019 prot. n. 202877 per ottenere la variante della concessione idraulica da m² 84.856 a m² 83.562 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli e Diga del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 3 fronte mappali 102-204-100-81-203-8; foglio 8 fronte mappale 326; foglio 7 fronte mappali 59-82-84-85-86-71 e foglio 12 mappali 409-413. Richiedente: Azienda Agricola Vendrame Marco, Roberto s.s. Pratica P00316. 153
[Acque]

n. **396** del 06 giugno 2019
Richiedente : Tasca Giulia Concessione : scarico nuovo fabbricato residenziale sul fiume Sile in Comune di Silea (TV) fgl. 15 mapp. 193 Pratica: C07763 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 155
[Acque]

n. **397** del 06 giugno 2019
Richiedente : Marchiol Sarah Concessione : scarico delle acque, meteoriche e reflue, nello scolo Boccheto 35 - Villorba - ramo 2, a seguito di ristrutturazione edilizia con cambio destinazione d'uso in Viale della Repubblica in comune di Villorba (TV). Rif. catastali: Comune di Villorba (TV) - foglio 9 mappale 357 Pratica: C07758. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 156
[Acque]

n. **398** del 06 giugno 2019
Richiedente : Part Gold S.r.l. Concessione : fabbricati a destinazione artigianale/industriale realizzati parzialmente sull'alveo del Fiume Meschio, in Comune di Vittorio Veneto foglio 9 mappali 1133 sub 3 - 1133 sub 5 Pratica: C07748 Rilascio di concessione di subingresso e rinnovo sul Demanio Idrico. 157
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **233** del 04 giugno 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0041 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.862/BA/P. 158
[Acque]

n. **234** del 04 giugno 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01740 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.750/BA. 159
[Acque]

- n. **235** del 04 giugno 2019
 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00970 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1175/BA 160
[Acque]
- n. **236** del 04 giugno 2019
 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01260 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1094/BA 161
[Acque]
- n. **238** del 04 giugno 2019
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del F. Bacchiglione con rete in fibra ottica inserito nell'esistente tubo di illuminazione pubblica interrato nel sedime del ponte lungo Via G. Marconi, nonchè per la posa della rete stessa e posa di pozzetti di raccordo lungo la sommità sx del F. Bacchiglione in comune di Montegalda. Ditta: OPEN FIBER SPA Pratica n° 18_19369. 162
[Acque]
- n. **239** del 04 giugno 2019
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per scarico di acque reflue domestiche provenienti da un fabbricato residenziale e autorizzazione in sanatoria di muro di sostegno strada di accesso, in fregio alla sponda dx della valle Fontanelle in contrada Zenere di Sopra n. 7 in comune di Valdagno. Ditta: TREVISAN ANNA Pratica n° 18_19373. 164
[Acque]
- n. **240** del 04 giugno 2019
 DGR n. 570 del 30/04/2018. DGR n. 1165 del 07/08/2018. Progetto n. 1363 del 10/10/2018 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi in vari tratti del torrente Astico". CUP H31G18000300002 Importo complessivo progetto : €187.500,00 Affidamento incarico professionale per redazione del "Piano di sicurezza e coordinamento" e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Approvazione schema di convenzione. CIG ZF12817513. 166
[Consulenze e incarichi professionali]
- n. **241** del 05 giugno 2019
 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00100 da falda sotterranea in Comune di MARANO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.549/LE. 172
[Acque]
- n. **242** del 05 giugno 2019
 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00500 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.756/TE 173
[Acque]

- n. **243** del 05 giugno 2019
 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02000 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.629/BA. 174
[Acque]
- n. **245** del 05 giugno 2019
 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di SOVIZZO Località San Daniele per uso Irriguo. Pratica nVI1730/BA. 175
[Acque]
- n. **246** del 05 giugno 2019
 LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio di subentro nella titolarità della concessione relativa a scarico di acque meteoriche con tubazione pvc diam. 160 mm nella Valle dei Tonini in loc. Ecostazione di via della Restena nel comune di Nogarole Vicentino. Ditta: COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO Pratica n° 02_15820 177
[Acque]
- n. **247** del 06 giugno 2019
 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01000 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.843/BA/P. 179
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

- n. **55** del 23 maggio 2019
 APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE Progetto n. 13 del 10.02.2016 I° lotto funzionale - "Interventi di sistemazione idraulica in alveo e ripristini ambientali nei Comuni di Ferrara di Monte Baldo, Caprino Veronese e altri della provincia di Verona. Importo I lotto funzionale 120.000,00 €Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - Capitolo 100696 - 180
[Foreste ed economia montana]
- n. **56** del 06 giugno 2019
 APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE Progetto. n. 6 del 19.09.2017 "Interventi di difesa idraulico forestale, manutenzione e ripristino funzionalità idraulica degli alvei" nei Comuni di Badia Calavena, Mezzane di sotto, San Mauro di Saline, Selvai di Progno e altri in Provincia di Verona - 6/17VR "Lessinia orientale 2". Esecutore lavori: U.O. Forestale OVEST Importo Intervento: 120.000,00 euro. L.R. n. 52/1978, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 22 D.G.R. (SIF) n. 408 del 07.04.2016 L.R. n. 7/2016 Capitolo 100696. 181
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **665** del 07 maggio 2019

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità - "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete" - DGR n. 687 del 16/05/2017 - progetto 1004-8-687-2017 (MOVE 54163) Codice CUP H35D17000140009, a titolarità C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604) - DDR 1249 del 22/12/2017. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

182

[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **374** del 30 maggio 2019

L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - Adeguamento al modello di accreditamento di cui alla DGR n. 2120/2015. Revoca dell'accreditamento e conseguente cancellazione dall'elenco degli organismi accreditati dell'Ente IPSSAR G. MAFFIOLI (codice fiscale 81003990264, codice Ente 2692, codice accreditamento A0499).

184

[Formazione professionale e lavoro]

n. **378** del 31 maggio 2019

Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il PON Inclusione. Approvazione schema di convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo svolgimento delle funzioni di Organismo intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" a seguito di modifiche conseguenti all'introduzione del Reddito di Cittadinanza (L. 26/2019).

186

[Formazione professionale e lavoro]

n. **380** del 31 maggio 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Adeguamento al modello di accreditamento di cui alla DGR n. 2120/2015. Revoca dell'accreditamento e conseguente cancellazione dall'elenco degli Organismi accreditati dell'Ente ISS M. MINGHETTI (codice fiscale 82002750238, codice Ente 2165, codice accreditamento A0385).

202

[Formazione professionale e lavoro]

n. **381** del 31 maggio 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un ambito - Formazione Continua - per la sede operativa di VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV) dell'Ente ISIS F. NIGHTINGALE (codice fiscale 90001990267, codice ente n. 2694, codice accreditamento A0197).

203

[Formazione professionale e lavoro]

n. 386 del 03 giugno 2019 L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Conferma in capo all'Ente CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice fiscale 80054330586, codice Ente 436, codice accreditamento A0091) del mantenimento dei requisiti di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e la revoca, con contestuale cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, dell'ambito della Formazione Continua.	205
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 390 del 03 giugno 2019 L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Adeguamento al modello di accreditamento di cui alla DGR n. 2120/2015. Revoca dell'accREDITamento e conseguente cancellazione dall'elenco degli Organismi accreditati dell'Ente ITIS F. SEVERI (codice fiscale 80012040285, codice Ente 2758, codice accreditamento A0363).	207
[Formazione professionale e lavoro]	
n. 399 del 04 giugno 2019 Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il POC "Sistemi per le Politiche Attive per l'Occupazione" 2014/2020. Validazione del Piano di Attuazione regionale per il rafforzamento dei servizi per l'impiego.	208
[Formazione professionale e lavoro]	
DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE	
n. 20 del 08 maggio 2019 Cessione, in comodato d'uso gratuito, di beni mobili di proprietà del Consiglio regionale alla Questura di Venezia.	222
[Consiglio regionale]	
n. 21 del 08 maggio 2019 Piano triennale dei fabbisogni di personale anni 2019-2021.	223
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 22 del 15 maggio 2019 Piano triennale 2019 - 2021 per l'utilizzo del telelavoro per il personale del Consiglio regionale.	240
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 23 del 15 maggio 2019 Fondo per le risorse decentrate per il personale non dirigente per l'anno 2019 e aggiornamento degli indirizzi per la gestione delle relazioni sindacali in materia di criteri per la ripartizione e la destinazione delle stesse (artt. 39, comma 2, e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53).	243
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 24 del 15 maggio 2019 Piano della performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale 2017-2019 e sistema di valutazione delle prestazioni. Aggiornamento per il 2019.	247
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	

n. 25 del 15 maggio 2019 Dott.ssa Maria Teresa Manoni, dirigente: trasferimento nel ruolo del Consiglio regionale. [Organizzazione amministrativa e personale regionale]	296
n. 26 del 28 maggio 2019 Trattamento economico del personale assegnato alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari e definizione e ripartizione della spesa per il personale dei gruppi consiliari in attuazione degli articoli 47 e 51 della lr 53/2012. [Consiglio regionale]	297
n. 27 del 28 maggio 2019 Spesa per il personale dei gruppi consiliari lr 53/2012. Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 103 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 e ripartizione, per l'anno 2019, della spesa per il personale dei gruppi consiliari in attuazione degli articoli 47 e 51 della lr 53/2012. [Consiglio regionale]	311

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. 636 del 14 maggio 2019 Determinazioni in ordine ad iniziative di carattere penale. [Affari legali e contenzioso]	325
n. 724 del 04 giugno 2019 "Fondazione Giuseppe Roi", con sede legale in Vicenza. Richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'azione di responsabilità del Consiglio di Amministrazione in carica della Fondazione nei confronti di precedenti amministratori, sindaci e revisori dell'Ente, ai sensi dell'art. 25, comma 3, del Codice Civile. Accoglimento. [Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]	326
n. 725 del 04 giugno 2019 Gestione delle risorse di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 - c.d. Fondo Comuni di Confine. Programma dei progetti strategici delle Province di Verona e Vicenza, di cui all'art. 6, comma 1, lettera a), b) e c) dell'Intesa in data 19.09.2014 e s.m.i.. Concessione proroga alla sottoscrizione delle Convenzioni verticali. [Enti locali]	328
n. 726 del 04 giugno 2019 L.R. 8.05.1980, n. 43 e successive modificazioni. Contributo per l'anno 2019 a favore dell'Associazione Regionale Comuni del Veneto (ANCI Veneto), della Delegazione Regionale dell'UNCCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani) e dell'URPV (Unione Regionale delle Province del Veneto). [Enti locali]	330

n. 727 del 04 giugno 2019	
Attuazione art. 69 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto e gli Enti pubblici richiedenti per l'utilizzo della piattaforma informatica Moodle elearning.regione.veneto.it, sviluppata per fornire servizi per la formazione sul territorio in modalità e-learning, nonché dei moduli/materiali nella stessa contenuti.	333
[Informatica]	
n. 728 del 04 giugno 2019	
Variazione al Bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL032) // VINCOLATE.	339
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 729 del 04 giugno 2019	
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL034).	357
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 730 del 04 giugno 2019	
Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin del 10.06.2019.	361
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]	
n. 731 del 04 giugno 2019	
Assemblea ordinaria di Veneto Innovazione S.p.A. del 10.06.2019.	365
[Enti regionali o a partecipazione regionale]	
n. 732 del 04 giugno 2019	
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.	374
[Affari legali e contenzioso]	
n. 733 del 04 giugno 2019	
N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.	375
[Affari legali e contenzioso]	
n. 734 del 04 giugno 2019	
Non costituzione in giudizio in numero 1 ricorso avanti Autorità Giudiziarie proposto c/Regione del Veneto ed altri.	376
[Affari legali e contenzioso]	
n. 735 del 04 giugno 2019	
Ratifica DPGR n. 67 del 28.05.2019 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.	377
[Affari legali e contenzioso]	

- n. **736** del 04 giugno 2019
 Corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie organizzato dall'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia - LAC - Sezione di Vicenza: autorizzazione allo svolgimento (art. 34 L.R. n. 50/1993). 378
[Caccia e pesca]
- n. **737** del 04 giugno 2019
 Quadro di programmazione dell'irrigazione nel territorio regionale e proroga delle concessioni di derivazioni a favore della irrigazione collettiva realizzata dai Consorzi di bonifica del Veneto. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio". Proseguimento delle attività previste con DGR n. 962 del 22 giugno 2016. 381
[Bonifica]
- n. **738** del 04 giugno 2019
 Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. Approvazione Piano regionale operativo 2019 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. (reg. CE n. 1760/2000, DLgs n. 58/2004, D.M. 16/01/2015). 386
[Veterinaria e zootecnia]
- n. **739** del 04 giugno 2019
 Manifestazione fieristica: "1360^a edizione delle FIERE DI SANTA LUCIA DI PIAVE" - anno 2020 - Santa Lucia di Piave (TV) 12 - 14 dicembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 396
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **740** del 04 giugno 2019
 Manifestazione fieristica: "FLORMART - Salone internazionale florovivaismo, architettura del paesaggio e infrastrutture verdi" - 71^a edizione - anno 2020 - Padova 17 -19 settembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 398
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **741** del 04 giugno 2019
 Manifestazione fieristica: "GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" - 2^a edizione - anno 2020 - Padova 18 - 20 marzo 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 400
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **742** del 04 giugno 2019
 Iniziative di informazione e sensibilizzazione inerenti il marchio collettivo "Vetro artistico(R)Murano". Approvazione schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Camera di Commercio di Venezia Rovigo. Legge regionale 23 dicembre 1994, n. 70. CUP n. H79E19000200007. 402
[Settore secondario]
- n. **743** del 04 giugno 2019
 Programma per lo svolgimento di attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese da parte dell'Eurospartello. Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, art. 8. 413
[Settore secondario]

- n. **744** del 04 giugno 2019
 Espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'Alto Bellunese. Posizione n. EL 417. 429
[Settore secondario]
- n. **745** del 04 giugno 2019
 Espressione dell'intesa, ai sensi dell'art. 52-quinquies del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla costruzione ed all'esercizio delle opere riguardanti i seguenti gasdotti: Potenziamento TARVISIO-SERGNANO Variante DN 1050 (42") per interferenza con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenza n. 22; Potenziamento IMPORTAZIONE DA C.S.I. DN 1200 Variante DN 1200 (48") per interferenza con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenza n. 23; TARVISIO-SERGNANO DN 900 Varianti DN 900 (36") per interferenze con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenze n. 25 e n. 28. 433
[Energia e industria]
- n. **746** del 04 giugno 2019
 Nomina dei componenti dell'Osservatorio permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso. Legge regionale 7 agosto 2009, n. 17 - art. 6, comma 4. 436
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **747** del 04 giugno 2019
 Pianificazione di emergenza per rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei. Approvazione degli schemi di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Regione Campania e i Comuni di Napoli, San Giuseppe Vesuviano (NA), Sant'Anastasia (NA) e l'enclave di Pomigliano d'Arco (NA). 439
[Protezione civile e calamità naturali]
- n. **748** del 04 giugno 2019
 Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità dell'Azienda U.I.s.s. n. 5 Polesana con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero di Adria "S. M. Regina degli Angeli", Piazzale degli Etruschi 9 - Adria (RO). L.R. n. 22 del 16 agosto 2002. 453
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **749** del 04 giugno 2019
 Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità della Fondazione Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato presso il Centro Sanitario Polifunzionale con sede in Tregnago (VR) via Massalongo n. 8. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002. 456
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **750** del 04 giugno 2019
 Aggiornamento della disciplina relativa all'erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche in attuazione alle disposizioni introdotte dal decreto legge 16 ottobre 2017, n.148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n.17. Revisione delle indicazioni di rimborsabilità 459
[Sanità e igiene pubblica]

n. 751 del 04 giugno 2019 Influenza aviaria. Misure di riduzione del rischio e di biosicurezza negli allevamenti avicoli. Modifica del Paragrafo C dell'Allegato B alla DGR n. 634 del 11/05/2016 e s.m.i. [Sanità e igiene pubblica]	498
n. 752 del 04 giugno 2019 DGR n. 815 del 6 giugno 2017. Recepimento dell'Intesa acquisita in sede della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2016-2018. Proroga, per l'anno 2019, del tetto di spesa 2018. [Sanità e igiene pubblica]	507
n. 754 del 04 giugno 2019 Azienda ULSS n. 7 Pedemontana. Autorizzazione alla permuta di un terreno con la Provincia di Vicenza (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 35/CR del 02/04/2019 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007). [Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]	520
n. 755 del 04 giugno 2019 Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia delle Università degli Studi di PADOVA e di VERONA - Anno Accademico 2018/2019. Decreto Legislativo n. 368/99 s.m.i., L.R. n. 9 del 14 maggio 2013. [Sanità e igiene pubblica]	523
n. 756 del 04 giugno 2019 Determinazione degli indirizzi per l'attività e degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi di Azienda Zero per l'anno 2019. DGR n. 23/CR del 19/3/2019 (articolo 2, comma 9, L.R. 19/2016). [Sanità e igiene pubblica]	529
n. 757 del 04 giugno 2019 Finanziamento borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera afferente all'Università degli Studi di Padova - Anno Accademico 2018/2019. [Sanità e igiene pubblica]	536
n. 758 del 04 giugno 2019 Presa d'atto della valutazione finale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS 'Istituto Oncologico Veneto' e modifica parziale della valutazione espressa dalla Giunta Regionale per l'anno 2017, a norma dell'art. 13, cc. 8 quinquies, 8 sexies e 8 septies della L.R. n. 56/1994. [Sanità e igiene pubblica]	540
n. 759 del 04 giugno 2019 Assegnazione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie della Regione per attività e servizi socio-sanitari - anno 2019. Legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 133 e Legge regionale n. 30 del 18 dicembre 2009. [Sanità e igiene pubblica]	544

- n. **760** del 04 giugno 2019
 Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione relativo all'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo: introiti anno 2015 e quota parte introiti anno 2016. L.R. n. 18/2006, art. 16. 547
[Edilizia abitativa]
- n. **763** del 04 giugno 2019
 Contributo a favore dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Silvio De Pretto" di Schio (VI) per la partecipazione alla competizione europea di RoboCup Junior 2019 in programma ad Hannover (Germania) dal 20 al 23 giugno 2019. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i.. 550
[Istruzione scolastica]
- n. **768** del 04 giugno 2019
 Direttive regionali in materia di obblighi assicurativi, di pubblicità ed informativi delle agenzie di viaggio e turismo e degli altri organizzatori di viaggi. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 articoli 37 e seguenti. Deliberazione n. 25/CR del 19 marzo 2019. 553
[Turismo]
- n. **771** del 04 giugno 2019
 Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta. Primo provvedimento di concessione contributi - Esercizio finanziario 2019. L.R. 14 gennaio 2003, n. 3 - art. 22. 563
[Cultura e beni culturali]
- n. **773** del 04 giugno 2019
 Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. Finanziamento di interventi di demolizione di opere incongrue con ripristino del suolo naturale o seminaturale. Articolo 5, comma 1, lettera a) e articolo 10, comma 1, lettera c) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Bando 2019. Deliberazione n. 45/CR del 23 aprile 2019. 574
[Difesa del suolo]
- n. **774** del 04 giugno 2019
 Regione del Veneto - Comune di Verona - Quadrifoglio Verona SPA e VR.RE s.r.l. - Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della L.R. 29 novembre 2013, n. 32 e art. 32 della L.R. 29 novembre 2001, n. 35 per il recupero e valorizzazione turistica del compendio Ex Manifattura Tabacchi. Avvio del procedimento di riconoscimento della valenza strategica turistica di interesse regionale e di sussistenza della variante urbanistica. 609
[Turismo]
- n. **790** del 11 giugno 2019
 Integrazione della DGR n. 322 del 21 marzo 2018. Accreditalimento istituzionale di ulteriori soggetti in possesso dei requisiti per l'attività di trasporto e soccorso con ambulanza. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 e Legge Regionale n. 26 del 27 luglio 2012. 613
[Sanità e igiene pubblica]

n. **806** del 11 giugno 2019

Servizio di trasporto ferroviario regionale e locale - Servizi sulle tratte Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona attualmente affidati alla Società Sistemi Territoriali S.p.A. - Atto di indirizzo vincolante per l'avvio delle attività finalizzate all'affidamento dei servizi tramite procedura di evidenza pubblica come da DGR n. 2002 del 21 dicembre 2018.

[Trasporti e viabilità]

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 396029)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 68 del 29 maggio 2019

Eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 28 e 29 maggio 2019 in alcune zone delle province di Rovigo, Treviso e Città Metropolitana di Venezia. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.*[Protezione civile e calamità naturali]*

Note per la trasparenza:

Provvedimento necessario per fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche dei giorni 28 e 29 maggio 2019, consistite in intense precipitazioni, vento forte, grandinate che hanno causato danni in alcuni comuni delle province di Rovigo, Treviso e Città Metropolitana di Venezia.

Il Presidente

PREMESSO che tutto il territorio della Regione del Veneto è già stato colpito dalle eccezionali avversità atmosferiche del 25 e 26 aprile 2019, 4 e 5 maggio 2019 e 19 e 20 maggio 2019. Per tali eventi è stato dichiarato lo stato di crisi rispettivamente con DPGR n. 61 del 27 aprile 2019, n. 62 del 5 maggio 2019 e n. 65 del 21 maggio 2019.

PREMESSO che precipitazioni estese ma non intense, associate ad una circolazione ciclonica posizionata sull'Italia centrale, avevano già interessato la regione lunedì 27 maggio 2019. Successivamente, una nuova perturbazione proveniente da ovest-nord ovest, ha interessato la regione a partire dal pomeriggio di martedì 28 maggio 2019. Quest'ultima perturbazione è stata caratterizzata da una maggiore instabilità, favorita sia dall'ingresso di aria più fredda in quota sia dall'aumento delle temperature al suolo registrato nelle ore centrali di martedì, determinata dalla presenza di significativi tratti soleggiati: di conseguenza si sono verificati frequenti fenomeni temporaleschi anche intensi.

ATTESO che i primi temporali si sono sviluppati nella pianura veneta centro-orientale (veneziano centrale e trevigiano) nel primo pomeriggio di martedì 28 maggio 2019. Dalla metà del pomeriggio l'instabilità è rapidamente aumentata e le precipitazioni hanno interessato tutta la regione, con frequenti rovesci e temporali che, in alcune zone, sono stati di forte intensità, persistenti e anche ripetuti, determinando significativi accumuli di pioggia.

CONSIDERATO che tra le zone interessate dai fenomeni in argomento, gli effetti più significativi sono stati registrati nel veneziano e nel trevigiano, dove le piogge si sono manifestate in modo diffuso, mentre nella pianura meridionale i fenomeni significativi hanno avuto carattere più locale. Parimenti, fenomeni rilevanti sono stati registrati nella zona tra Verona est e la parte meridionale dei Colli Berici e nella zona tra Padova, Mestre e Trebaseleghe. Nel corso della serata di martedì 28 maggio 2019, le precipitazioni si sono temporaneamente esaurite ad ovest e a sud, mentre sono continuate nelle altre zone. I fenomeni più significativi si sono conclusi nelle prime ore di mercoledì 29 maggio. In seguito le precipitazioni sono state di entità minore e non a carattere di temporale.

ATTESO che tra i dati di precipitazione massima registrata in diversi intervalli temporali spiccano i 40 mm registrati in 30 minuti a Castelfranco e gli 82 mm registrati in 3 ore a Portogruaro: tali precipitazioni sono catalogabili come nubifragi. Inoltre a Portogruaro la precipitazione cumulata nelle 12 ore ha raggiunto i 110 mm.

DATO ATTO che, nel rodigino, in particolare nei territori comunali di Adria, Badia Polesine e Canaro si sono registrati danni dovuti agli allagamenti causati dalla sofferenza dei sistemi fognari e della rete di scolo minore.

DATO ATTO che nel veneziano, in particolare nei territori comunali di Chioggia, Cavarzere, Noale, Scorzè, Marcon, Ceggia, Concordia Sagittaria, sono stati segnalati danni per criticità idrogeologiche e per la sofferenza della rete idraulica secondaria con allagamenti diffusi che hanno prodotto danni e disagi per la popolazione;

DATO ATTO altresì che nel trevigiano, in particolare nei territori comunali di Cornuda, Crocetta del Montello, Maserada sul Piave, Monastier, Ponte di Piave, San Polo di Piave, Silea, Villorba, Vittorio Veneto e Zero Branco, molte sono state le segnalazioni di danni per criticità idrogeologiche dovute alla rete idraulica secondaria e a dissesti geologici. In particolare, in

una frazione del Comune di Vittorio Veneto, dove è stata emessa un'ordinanza di sgombero per quattro famiglie residenti in via Sabbionere, interessata dal fenomeno.

ATTESO che, per coordinare le prime attività di soccorso pubblico, la Prefettura di Rovigo ha attivato in data 27 maggio 2019 il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) e sono stati attivati anche i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) di Adria, Badia Polesine, Canaro.

ATTESO altresì che, dal 28 maggio 2019, sono stati attivati i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) di Crocetta del Montello, Maserada sul Piave, Silea, Vittorio Veneto, Zero Branco della provincia di Treviso e di Ceggia e Marcon nella Città Metropolitana di Venezia.

RILEVATO che sono state attivate le componenti locali del volontariato di protezione civile per monitorare l'evoluzione dei fenomeni e attuare i primi interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e/o a cose.

ATTESO altresì che per fronteggiare le situazioni di emergenza dovute alle condizioni meteorologiche avverse sui territori colpiti, i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco nelle giornate del 28 e 29 maggio 2019 hanno effettuato oltre 26 interventi nella provincia di Rovigo, 95 nella provincia di Treviso e 82 in quella di Venezia per prosciugare case allagate e soccorrere automobilisti in difficoltà.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure volte a fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente della Giunta Regionale provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di Protezione Civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01.

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente atto;
2. Di dichiarare lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nei giorni 28 e 29 maggio 2019 per i comuni di Adria, Badia Polesine e Canaro della provincia di Rovigo; i comuni di Cornuda, Crocetta del Montello, Maserada sul Piave, Monastier, Ponte di Piave, San Polo di Piave, Silea, Villorba, Vittorio Veneto e Zero Branco della provincia di Treviso; i comuni di Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Concordia Sagittaria, Marcon, Noale e Scorzè della Città Metropolitana di Venezia, demandando a successiva deliberazione l'esatta individuazione dei territori comunali colpiti;
3. Di dichiarare che lo Stato di Crisi, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
4. Di riconoscere l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;
5. Di attivare e garantire i benefici previsti dal D.Lgs. n. 1/2018 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
6. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;

7. Di autorizzare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

- a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
- b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
- c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

8. Di dare atto che il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali dei giorni 28 e 29 maggio 2019.

9. Di riservarsi di trasmettere, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001, il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui al D.Lgs. n. 1/2018;

10. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 396030)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 70 del 04 giugno 2019

Rilascio della concessione geotermica denominata "Vicenza" sita in Comune di Vicenza (VI).*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Si assegna, nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e concorrenza, ad Aziende Industriali Municipalizzate Vicenza S.p.A., la concessione geotermica "Vicenza" sita in Comune di Vicenza (VI) per un utilizzo a scopo di teleriscaldamento.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 1683/1985 è stata rilasciata alla Società Aziende Industriali Municipalizzate (AIM) (in seguito AIM Vicenza S.p.A., AIM Vicenza Energia S.p.A., AIM Servizi a Rete S.r.l. e Aziende Industriali Municipalizzate Vicenza S.p.A.) la concessione di acqua termale per uso industriale denominata "Vicenza 1" in Comune di Vicenza, per la durata di venti anni e con scadenza in data 26/3/2005;
- con Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 22/7/1985, è stata rilasciata sulla stessa opera di attingimento (pozzo), alle Società AGIP S.p.A. (incorporata in seguito nella Società ENI S.p.A.) ed ENEL S.p.A. (quest'ultima divenuta in seguito ERGA - Energie Rinnovabili Geotermiche ed Alternative S.p.A., poi ENEL Green Power S.p.A., poi ENEL Produzione S.p.A.), la concessione di coltivazione di fluidi geotermici denominata "Vicenza" sita in Comune di Vicenza per la durata di trenta anni ed avente una estensione molto più ampia della sopra citata concessione "Vicenza 1";
- con Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 16/3/1999, la risorsa geotermica della concessione "Vicenza" è stata classificata "locale", ai sensi della Legge 896/1986, e pertanto le funzioni amministrative sono state delegate alla Regione Veneto;
- con nota n. 377997/07 del 23/8/2007, la Società AIM Vicenza Energia S.p.A. ha comunicato l'atto di cessione della titolarità della concessione geotermica "Vicenza" da parte delle Società ENI S.p.A. e ENEL Produzione S.p.A. a favore della Società medesima, stabilendo, con lo stesso atto di cessione, che la titolarità della concessione è efficace dalla data di registrazione e pertanto dal 13/7/2007;
- l'art. 55 bis della L.R. 40/1989 stabilisce che le concessioni per le derivazioni di interesse locale siano rilasciate dal Presidente della Giunta Regionale;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 del 29/1/2008 la concessione "Vicenza 1" è stata dichiarata decaduta per decorrenza del termine di durata senza che sia stata presentata domanda di rinnovo secondo le modalità della L.R. 40/1989;
- con il medesimo Decreto il Presidente della Giunta Regionale ha preso atto che la titolarità della concessione geotermica "Vicenza", a seguito di atto di cessione tra aziende, è stata ceduta alla Società AIM Vicenza Energia S.p.A.;
- con lo stesso Decreto, considerato che le concessioni "Vicenza" e "Vicenza 1" utilizzano la stessa opera di attingimento, il Presidente della Giunta Regionale ha stabilito che la concessione "Vicenza" è modificata in modo da ricomprendere per intero anche la superficie della concessione "Vicenza 1";
- sempre con lo stesso Decreto n. 18 del 29/1/2008 il Presidente della Giunta Regionale ha stabilito che la titolarità della concessione "Vicenza" è rilasciata alla Società AIM Vicenza Energia S.p.A.;
- il decreto di cui sopra stabilisce, inoltre, di incaricare la Direzione Geologia e Attività Estrattive (ora Direzione Difesa del Suolo) dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti.
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 15 del 22/1/2010 è stato preso atto della trasformazione della Società AIM Vicenza Energia S.p.A. in AIM Servizi a Rete S.r.l.;
- con il medesimo Decreto la Concessione "Vicenza" è stata intestata alla società AIM Servizi a Rete S.r.l.;
- ai sensi del D.lgs. 22/2010 "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche" la Concessione va riassegnata attraverso l'indizione di una gara ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente e dei principi fondamentali di tutela della concorrenza, libertà di stabilimento, trasparenza e non discriminazione;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 985 del 18/6/2013 sono stati dettati, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 22/2010, i criteri e le modalità in base ai quali condurre le procedure di evidenza pubblica per la assegnazione delle concessioni regionali di risorse geotermiche nonché i criteri con i quali valutare le offerte presentate in sede di gara;
- la Società AIM Servizi a Rete S.r.l., in vista della scadenza in data 22/7/2015 della concessione geotermica "Vicenza", con nota n. 1442/15 in data 12/1/2015, ha presentato istanza di riassegnazione della concessione medesima, allegando

- alla stessa la documentazione sul progetto geotermico;
- con nota n. 94317 del 4/3/2015, la Sezione Geologia e Georisorse ha comunicato che l'istanza di cui sopra non poteva essere accolta in quanto non si riteneva possibile prescindere dall'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica ai fini della individuazione del concessionario, anche in relazione ai dettami previsti dalla legge di riferimento (D.lgs. 22/2010);
 - con Decreto del Direttore della Sezione Geologia e Georisorse n. 132 del 20/7/2015, sono stati differiti i termini di scadenza della concessione al 22/7/2017, nelle more della predisposizione degli atti prodromici della procedura ad evidenza pubblica;
 - con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 150 del 13/4/2017, pubblicato sul BUR n. 39 del 21/4/2017, è stata indetta la gara ad evidenza pubblica per la riassegnazione della concessione denominata "Vicenza", indicando come termine per la presentazione delle domande il giorno 28/6/2017;
 - in data 6/7/2017 si è svolta la prima seduta pubblica della gara di riassegnazione (verbale Rep. n. 7547 - Racc. n. 6821 registrato a Venezia il 13/7/2017 al n. 955 serie Atti Pubblici) nella quale la Commissione giudicatrice, ha verificato che si era costituita, come unico concorrente, la ditta SAR - Servizi A Rete S.r.l. con sede in Vicenza;
 - con nota n. 39103/17 del 16/6/2017 protocollata al 253306 del 27/06/2017, la Società Servizi a Rete S.r.l. ha comunicato di essere subentrata alla Società AIM Servizi a Rete S.r.l a seguito di variazione di denominazione sociale e ha contestualmente richiesto il differimento della data di scadenza della concessione ai fini del completamento della procedura di riassegnazione della stessa;
 - con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo n. 265 del 3/8/2017, è stato differito al 22/7/2019 il termine di scadenza della concessione medesima che, contestualmente, è stata intestata alla ditta "Società Servizi a Rete S.r.l." con sede legale in Vicenza, Contrà Pedemuro San Biagio 72, C.F. 03196810240;
 - in base alle procedure di gara la società Servizi a Rete S.r.l., ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 4/2016, acquisita con prot. n. 349801 del 16/8/2017;
 - con nota n. 3731/18 del 24/1/2018, la società AIM Vicenza S.p.A. ha comunicato che la Società Servizi a Rete S.r.l. ha formalizzato la propria scissione parziale proporzionale del ramo aziendale inerente la produzione di energia elettrica e teleriscaldamento, in favore della stessa società AIM Vicenza S.p.A., con decorrenza degli effetti giuridici a partire dall'1/1/2018;
 - con decreto n. 230 del 6/7/2018 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo ha preso atto della scissione parziale proporzionale del ramo aziendale in favore della società AIM Vicenza S.p.A., e ha trasferito alla società Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A., con sede a Vicenza, Contrà Pedemuro San Biagio, 72 - C.F. 95007660244, P.IVA 00927840249, la titolarità della concessione geotermica denominata "Vicenza";
 - il Comitato Tecnico Regionale VIA ha espresso il proprio parere favorevole di compatibilità ambientale n. 36 del 1/8/2018 con prescrizioni, trasmesso con nota n. 409056 del 9/10/2018;
 - in data 7/11/2018 si è svolta la seconda seduta pubblica della gara di riassegnazione, in esito alla quale con apposito verbale (Rep. n. 7647 - Racc. n. 6921 registrato a Venezia il 14/11/2018 al n. 1728 serie Atti Pubblici) è stata affidata provvisoriamente la concessione "Vicenza" alla ditta Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A., con sede a Vicenza;
 - il Direttore della Direzione Difesa del Suolo, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel rilascio della concessione e di conseguire gli atti autorizzativi e di assenso comunque denominati non già espressi in sede di VIA, ha indetto, ai sensi della L. 241/1990 e della D.G.R. 985/2013, una Conferenza di Servizi, in forma semplificata con modalità asincrona, invitando a parteciparvi il Comune di Vicenza, la Provincia di Vicenza, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, e l'ARPAV;
 - tale Conferenza di Servizi è stata convocata con nota n. 477558 del 23/11/2018;
 - con Decreto n. 53 del 26/2/2019 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo è stata dichiarata positivamente conclusa la Conferenza di Servizi, sulla base dei pareri espressi dalla Soprintendenza e dalla Provincia di Vicenza. ARPAV e Comune di Vicenza non si sono espressi nell'ambito della suddetta Conferenza di Servizi;
 - per quanto riguarda la capacità tecnica ed economica della ditta, a cui è stata affidata provvisoriamente la concessione, in sede di gara è stata valutata positivamente la documentazione già presentata nell'ambito della procedura di VIA;
 - è stata richiesta in data 23/3/2019, per il tramite del Sistema informatizzato Certificazione Antimafia, l'informazione, ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. 159/2011, di non sussistenza di cause di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011, per la società Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A. e per i maggiorenni conviventi di ciascuno dei soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.
 - ai sensi di quanto previsto dall' art. 92 comma tre del D.Lgs.159/ 2011, essendo decorsi i termini di legge dalla richiesta di informativa antimafia senza che sia intervenuta risposta, si può procedere al rilascio della concessione sotto riserva di revoca nel caso dovesse intervenire successivamente informativa interdittiva dal parte del Prefetto.
 - da una visura effettuata presso la competente Camera di Commercio la ditta non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo;

CONSIDERATO CHE

- i lavori di coltivazione consistono nel prelievo, tramite il pozzo esistente, della risorsa geotermica per un suo primo utilizzo mediante scambiatore diretto già in esercizio all'interno della centrale di teleriscaldamento e nel successivo passaggio ad un sistema a pompe di calore. Il calore prodotto verrà utilizzato per il riscaldamento di utenze finali mediante l'impiego di un'apposita rete di distribuzione della lunghezza di circa 22 chilometri;
- la risorsa geotermica, relativa alla concessione in oggetto, rientra tra quelle di interesse locale sulle quali, ai sensi del D.Lgs. 22/2010, le funzioni amministrative sono esercitate dalle regioni territorialmente competenti;
- la D.G.R. n. 985/2013 stabilisce che la concessione mineraria per lo sfruttamento delle risorse geotermiche di interesse locale, secondo quanto previsto dal combinato disposto D.lgs. 22/2010 e dalla L.R. 40/89, sia rilasciata dal Presidente della Giunta Regionale;

VISTI

- il R.D. n. 1443/1927;
- i DD.P.R. n. 128/1959 e n. 395/1991;
- le LL.R. n. 40/1989 e n. 11/2001;
- la L. n. 9/1991;
- i DD.lgs. n. 624/1996, n. 42/2004, n. 152/2006, n. 117/2008, n. 22/2010 e n. 159/2011;
- la L.R. n. 4/2016
- le DD.G.R. n. 862/2013 e n. 985/2013;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di assegnare, in esito alla procedura ad evidenza pubblica avviata con il Decreto n. 150 del 13/4/2017 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo, la Concessione geotermica denominata "Vicenza" situata in Comune di Vicenza (VI), come delimitata con linea rossa, incluse le relative pertinenze, nell'**Allegato A** al presente atto, alla società Aziende Industriali Municipali Vicenza S.p.A., con sede a Vicenza, Contrà Pedemuro San Biagio, 72 - C.F. 95007660244, P.IVA 00927840249, per la durata di anni 30 (trenta), con decorrenza dalla data del presente decreto;
3. di approvare il programma dei lavori come definito dal "Progetto definitivo delle attività di coltivazione della risorsa geotermica" sul quale il Comitato Tecnico Regionale VIA ha espresso il proprio parere favorevole n. 36 del 1/8/2018, con le prescrizioni di seguito riportate:

◆ in riferimento al Parere Vinca n. 74783 del 26/02/2018:

◇ è ammessa l'attuazione degli interventi qualora ai sensi dell'art 12, c3 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone.

- in riferimento al parere della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza n. 478687 del 15/11/2017:
 - è necessario che, preliminarmente a qualunque opera di scavo in progetto, vengano effettuati saggi preventivi, con oneri non a carico della Soprintendenza Archeologica competente;
 - i saggi preventivi dovranno essere eseguiti da una ditta archeologica di comprovata esperienza e qualificata nel settore in base alla vigente normativa;
 - le modalità e le tempistiche di esecuzione dei saggi dovranno essere concordate con la Soprintendenza Archeologica competente, cui spetta la direzione scientifica dell'intervento prescritto.
- in seguito alle modifiche progettuali indicate, si effettui un monitoraggio della temperatura a bocca pozzo, sul collettore di scarico e sul corpo idrico superficiale recettore (un punto a monte e uno a valle rappresentativo) con cadenza mensile nel periodo di esercizio dell'impianto. I risultati vengano inviati alla Regione, Provincia e ARPAV.
- venga predisposto un sistema di sicurezza a bocca pozzo per gestire eventuali fuoriuscite di fluidi geotermici.
- gli interventi di manutenzione e la rimozione idromeccanica di eventuali incrostazioni o depositi nel pozzo geotermico e del sistema di adduzione devono essere attuati senza dispersioni di additivi e acidi, qualora utilizzati, e condotti nel rispetto complessivo delle norme ambientali vigenti.
- entro sei mesi dall'avvio dell'impianto con il nuovo assetto impiantistico, sia effettuato e trasmesso a Comune, Provincia e ARPAV un monitoraggio acustico sui due ricettori sensibili individuati, al fine di verificare le valutazioni contenute nella relazione acustica previsionale;
- al fine di monitorare eventuali fenomeni di subsidenza, come indicato in progetto, si suggerisce lo sviluppo di una rete di monitoraggio di capisaldi sia in prossimità del pozzo (entro 20 m), sia a distanze comprese tra 100 e 500 m, in modo da

poter disporre di serie storiche relative agli spostamenti verticali del terreno.

4. di fare obbligo alla ditta concessionaria di rispettare quanto stabilito dalle direttive e dalle vigenti norme in materia mineraria, in particolare dalle norme di cui al R.D. 1443/1927, alla L.R. 40/1989, al D.P.R. 128/1959, al D.Lgs. 22/2010, al D.P.R. 395/1991, al D.Lgs. 624/1996 e al D.Lgs. 117/2008, nonché le seguenti ulteriori prescrizioni:

- ◆ l'emungimento dalle opere di adduzione della concessione non dovrà superare il quantitativo di 150 mc/h (1.314.000 mc/annui). Tale portata tuttavia potrà essere rideterminata con Decreto del Direttore della Direzione regionale competente in materia di risorse geotermiche, sulla base di una motivata richiesta;
- ◆ le variazioni del programma dei lavori minerari, ivi compresa la perforazione di nuovi pozzi e l'esecuzione di indagini geofisiche nell'ambito della concessione e all'interno dei pozzi esistenti, sono soggette ad approvazione da parte del Direttore della Direzione regionale competente in materia di risorse geotermiche, previa valutazione della necessità di espletamento, ai sensi della vigente normativa, della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Il programma esecutivo di perforazione di eventuali nuovi pozzi dovrà inoltre essere approvato dalla competente Autorità di Polizia Mineraria;
- ◆ le operazioni conseguenti alla manutenzione straordinaria nonché alle nuove eventuali perforazioni sono subordinate alla predisposizione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2008. Tale piano è soggetto all'approvazione con decreto del Direttore della Direzione regionale competente in materia di risorse geotermiche.
- ◆ per qualunque fattispecie di trasferimento della concessione, dal soggetto intestatario ad altro soggetto, è necessario richiedere all'amministrazione regionale il rilascio del nulla osta preventivo alla cessione;
- ◆ al fine di monitorare eventuali rischi sismici connessi all'attività di sfruttamento della risorsa geotermica, è opportuno lo sviluppo di una rete di misura attraverso l'installazione, concordata con la Regione, di stazioni sismiche poste in prossimità del pozzo ed a distanza significativa, con rilevamenti estesi all'intera durata della concessione;

5. di stabilire che eventuali modifiche dell'assetto societario che non comportino trasferimento della concessione, dal soggetto intestatario ad altro soggetto, dovranno essere comunicate dai legali rappresentanti della ditta alla Prefettura competente per la necessaria verifica antimafia e, negli stessi termini, alla Regione per gli atti conseguenti;

6. di stabilire che, ogni qual volta si verifichino delle modificazioni alle pertinenze della miniera, il concessionario dovrà trasmettere, alla Direzione regionale competente in materia di risorse geotermiche, l'aggiornamento dell'elenco delle pertinenze stesse, nonché una perizia sul loro valore, firmata da un tecnico abilitato;

7. di stabilire che la ditta concessionaria dovrà versare, a norma del D.Lgs. 22/2010, il canone annuo anticipato relativo alla concessione per la coltivazione delle risorse geotermiche;

8. di stabilire che la ditta concessionaria dovrà costituire cauzione a favore della Regione Veneto pari a €200.000,00 (duecentomila/00) a garanzia degli obblighi derivanti dalla presente concessione;

9. di disporre che la cauzione dovrà essere prestata, salvo proroga, non oltre sei mesi dalla data del provvedimento concessorio, mediante fideiussione bancaria o assicurativa, utilizzando lo schema di contratto che sarà trasmesso dalla Regione o rinvenibile sul sito Internet regionale (<http://www.regione.veneto.it>), ovvero attraverso un deposito in numerario presso la tesoreria regionale. L'importo della cauzione dovrà essere rivalutato sulla base del tasso d'inflazione programmata ogni 5 anni;

10. di stabilire che alla costituzione della cauzione seguirà la consegna ufficiale dell'atto di concessione, copia del quale dovrà essere controfirmata dal concessionario o da un suo delegato munito di procura speciale per accettazione incondizionata degli obblighi previsti e verrà trattenuta agli atti della Direzione competente;

11. di disporre che sino alla consegna ufficiale dell'atto di concessione potrà essere prelevato solo il quantitativo di acqua geotermica in precedenza autorizzato;

12. di prescrivere alla ditta concessionaria, ai sensi dell'art. 18 del R.D. 1443/1927, l'obbligo di corrispondere al competente ufficio della Regione del Veneto l'importo dell'Imposta relativa alla registrazione del presente atto nonché i relativi contrassegni telematici per il pagamento dell'imposta di bollo (ex marca da bollo) e di trascrivere il medesimo alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e far pervenire alla Regione, entro 3 mesi dalla data di consegna del presente provvedimento, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione;

13. di stabilire che ai fini della determinazione dell'Imposta di Registro, il valore della presente concessione è determinato in euro 64.134,00 (sessantaquattromilacentotrentaquattro/00) pari al valore del canone annuo anticipato dovuto alla data del presente provvedimento, assommante a euro 2.137,80, moltiplicato per i 30 anni di durata della concessione;

14. di stabilire che la ditta dovrà provvedere, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, alla denuncia di esercizio e alla nomina del Direttore Responsabile mediante PEC indirizzata all'Autorità di Polizia Mineraria e a difesasuolo@pec.regione.veneto.it;

15. di stabilire, affinché la portata in concessione non venga superata, a carico del Concessionario, l'obbligo di installare (se non già presenti) a propria cura e spese ed a mantenere in regolare stato di esercizio, con operazioni di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, idonei strumenti di intercettazione e regolazione della portata e dispositivi per la misura e registrazione dei volumi prelevati e della temperatura dell'acqua emunta. Tale strumentazione, da installarsi prima dell'attivazione del prelievo, dovrà essere opportunamente sigillata e facilmente accessibile agli organi di controllo. I dati di misura di volume e della temperatura dell'acqua prelevata, su base mensile, dovranno essere inviati annualmente alla Struttura regionale competente in materia di risorse geotermiche e all'Autorità di Polizia Mineraria. L'Autorità concedente potrà in qualsiasi momento richiedere, pena decadenza della concessione, la costruzione di ulteriori opere o l'installazione di strumenti che si rendessero necessari ai fini del controllo della falda, delle portate e dei volumi prelevati;
16. di stabilire che la ditta è tenuta, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 9 del 9/1/1991 e su ordine dell'Autorità mineraria o di Polizia Mineraria competente, alla rimessa in pristino dello stato originario dei luoghi a seguito di abbandono dell'opera, di eventuale incidente o di sistemazione idrogeologica e al risanamento paesistico a seguito di lavori;
17. di stabilire che le prescrizioni di cui al presente provvedimento devono ritenersi, per il concessionario, obblighi la cui inosservanza può comportare la decadenza della concessione;
18. di individuare il Direttore della Struttura regionale competente in materia di risorse geotermiche per ogni atto concernente la concessione non di specifica competenza del Presidente della Giunta Regionale;
19. di stabilire che il rilascio della concessione è accordato senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
20. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
21. di disporre la trasmissione del presente decreto al Comune di Vicenza e alla Provincia di Vicenza;
22. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
23. di incaricare la Direzione regionale competente in materia di risorse geotermiche dell'esecuzione del presente atto;
24. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia



Allegato A al Dpgr n. 70 del 4 giugno 2019

pag. 1/4

CONCESSIONE GEOTERMICA DENOMINATA "VICENZA" SITA IN COMUNE DI VICENZA

STATO DI CONSISTENZA

Con DGR n. 1683/1985 è stata rilasciata alla Società Aziende Industriali Municipalizzate (AIM) (ora AIM Aziende Industriali Municipalizzate Vicenza S.p.A.) la concessione di acqua termale per uso industriale denominata "Vicenza 1" in Comune di Vicenza.

Con Decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 22/7/1985 è stata rilasciata sulla stessa opera di attingimento (pozzo) alle Società AGIP S.p.A. ed ENEL S.p.A. la concessione di coltivazione di fluidi geotermici denominata "Vicenza" in Comune di Vicenza avente una estensione molto più ampia della sopra citata concessione "Vicenza 1".

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 18 del 29/1/2008 la concessione "Vicenza" è stata modificata in modo da ricomprendere per intero anche la superficie della concessione "Vicenza 1".

L'area della concessione è pari a 2.510.615 mq (2.51 kmq), con il perimetro specificato dal verbale di delimitazione allegato A al D.P.G.R. n. 18 del 29/1/2008.

Le coordinate dei vertici, riportate nella tabella sottostante, sono indicate nel sistema di riferimento Gauss Boaga fuso Ovest.

VERTICE	X	Y
P1	1700448,86	5047303,55
P2	1699161,53	5047291,40
P3	1699109,84	5048846,32
P4	1699097,13	5048850,36
P5	1698772,09	5048994,68
P6	1699110,05	5049109,23
P7	1699103,45	5049143,87
P8	1700459,25	5049193,07
POZZO 1	1699260,59	5048987,97

L'ambito della concessione ricade interamente in territorio urbanizzato nel settore nord-est della città di Vicenza.

Nell'area di concessione è presente attualmente 1 pozzo perforato nel 1983, con una profondità di 2150 m e con presenza di pompa.

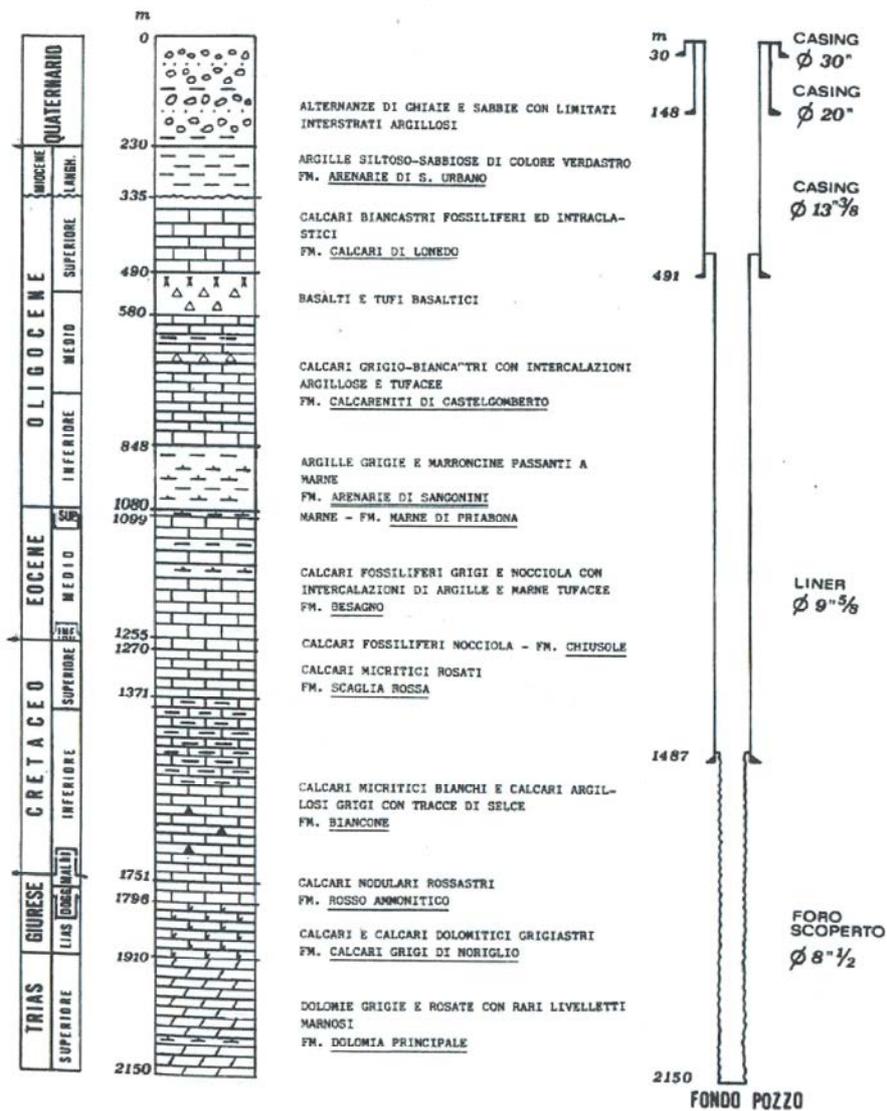
Profondità (m)	Anno perforazione	Temperatura acqua (°C)
2150	1983	68

Le pertinenze della concessione mineraria consistono nel pozzo sopra indicato e nelle tubazioni di mandata che vanno dal bocca pozzo all'apposito misuratore di portata. Sono escluse dalle pertinenze, in quanto attrezzature separabili senza pregiudizio della risorsa mineraria, la pompa attualmente installata compresi tutti i dispositivi elettrici, i contatori e tutte le strutture a valle di questi ultimi.

Allegato A al Dpgr n. 70 del 4 giugno 2019

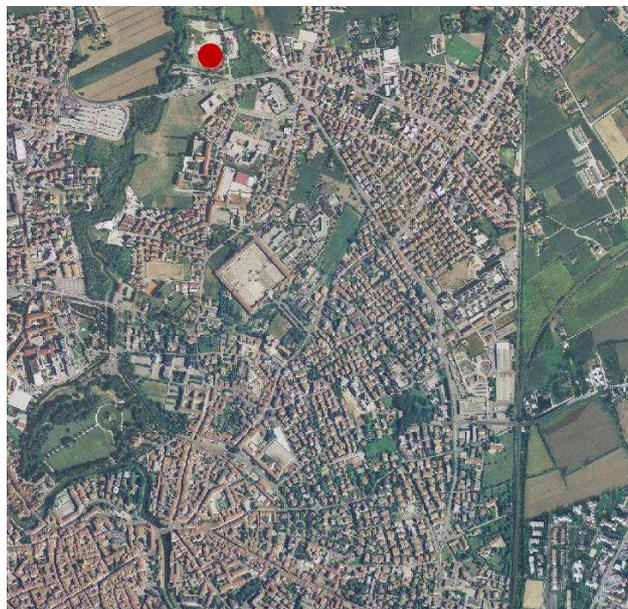
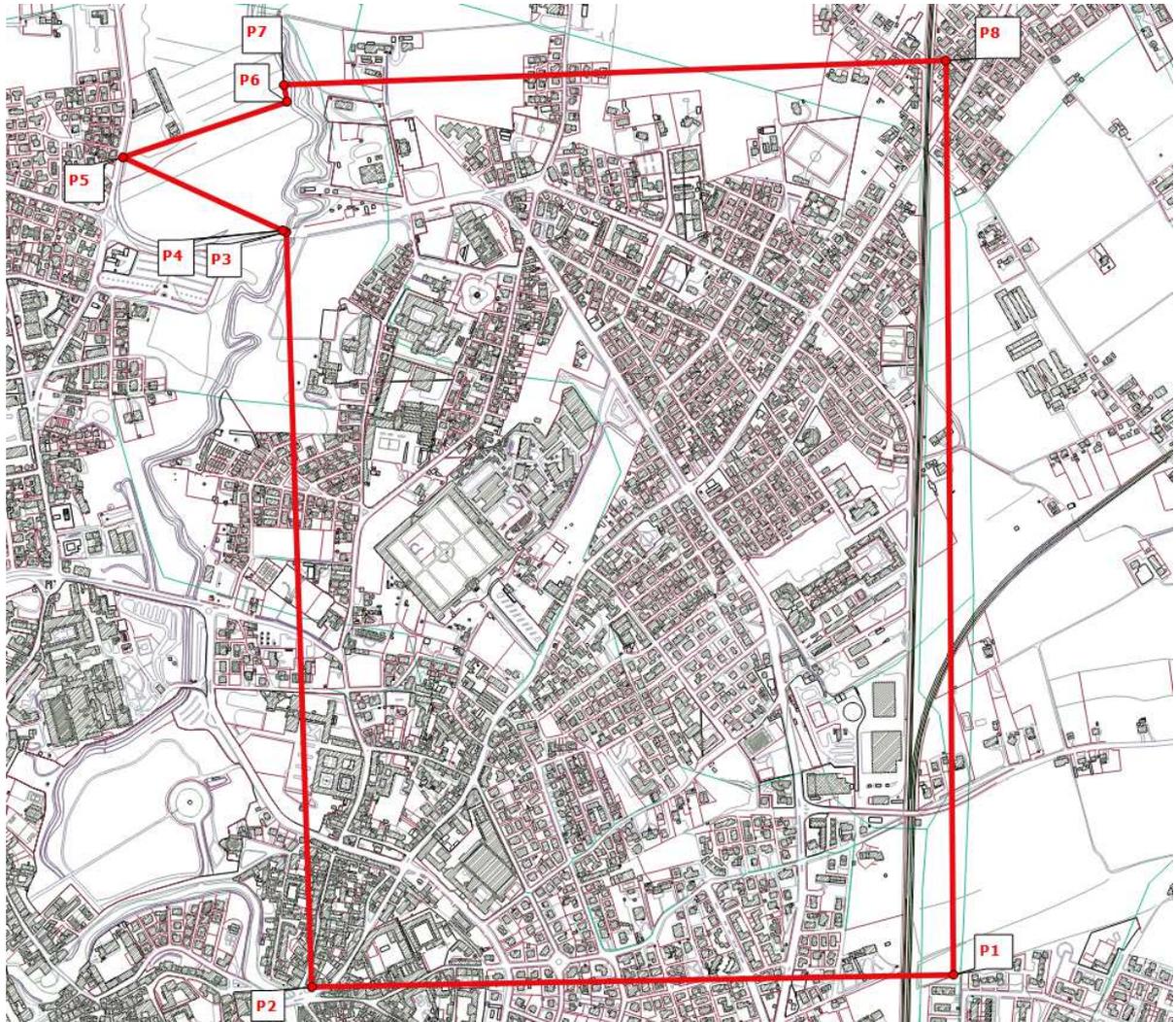
pag. 2/4

Si riporta la stratigrafia del pozzo.

POZZO VICENZA

Allegato A al Dpgr n. 70 del 4 giugno 2019

pag. 3/4



Allegato A al Dpgr n. 70 del 4 giugno 2019

pag. 4/4



(Codice interno: 396031)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 71 del 04 giugno 2019

Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 Nomina di componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione Veneto.*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede alla nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione Veneto in sostituzione dei componenti dimissionari.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

D. Lgs.n. 150/2009

L.R. 30.12.2012, n. 54, art. 28

Decreto del Presidente n. 167/2015.

Il Presidente

Visto l'art. 28 della Legge regionale 30.12.2012, n. 54, che istituisce l'Organismo indipendente di valutazione unico per la verifica dei risultati della gestione amministrativa per il personale della Giunta regionale, degli enti strumentali, delle agenzie e aziende della Regione, composto da tre soggetti esterni all'amministrazione, nominati con decreto del Presidente della Giunta Regionale tra soggetti dotati di elevata professionalità e di pluriennale esperienza in materia di valutazione con particolare riferimento al settore pubblico, in coerenza con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009;

Visto il Decreto del Presidente dell'11 novembre 2015, n. 167, con il quale sono stati nominati i componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) della Regione del Veneto;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale n. 62 del 26.1.2018 avente per oggetto "Organismo Indipendente di Valutazione Unico per la Regione e per gli enti regionali. Organizzazione e funzionamento. Disposizioni" e n. 1441 del 8.10.2018 avente per oggetto "Organismo Indipendente di Valutazione della Regione, degli Enti strumentali, delle Agenzie e Aziende della regione. Durata in carica".

Considerato che in data in data 6/2/2018 si è dimesso il componente Dott. Francesco Marcone;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n.1069 del 31.7.2018 di autorizzazione all'espletamento della procedura di individuazione di un nuovo componente dell'Organismo;

Visti gli avvisi pubblicati in data 17.8.2018 e 20.3.2019 per la presentazione di candidature per la nomina a componente dell'Organismo;

Rilevato che in data 18.4.2019 si è dimessa la Presidente dell'Organismo, dott.ssa ing. Lisa Zanardo;

Ritenuto conseguentemente di procedere alla nomina di due componenti dell'Organismo, da individuarsi tra soggetti esterni all'amministrazione della Giunta regionale;

Visto il decreto del Ministro della semplificazione e pubblica amministrazione 2.12.2016 sui requisiti dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 150/09;

Ritenuto di individuare i componenti da nominare in considerazione del curriculum presentato e del possesso dei requisiti previsti, nelle persone di:

a) dott.ssa Paola Rappo, dirigente del Servizio consiliare Amministrazione bilancio e servizi del Consiglio regionale del Veneto, esperta in organizzazione, pianificazione e controllo di gestione, sistemi di valutazione ed incentivazione del personale nel settore pubblico ed iscritta dal 20/03/2018 al numero 3296 in fascia 1 dell'Elenco Nazionale dei componenti degli OIV;

b) dott. Massimo Romano, direttore del Dipartimento Pianificazione e gestione economico-finanziaria, presso l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli" esperto in programmazione e controllo di gestione, gestione economico-finanziaria e fiscale nel settore pubblico ed iscritto dal 9/8/2018 al numero 3820 in fascia 1 dell'Elenco Nazionale dei componenti degli OIV;

Ritenuto di individuare quale componente Presidente dell'Organismo, a seguito delle dimissioni della Presidente in carica fino al 18.4.2019, il componente in carica Dott. Mauro Martinelli, funzionario amministrativo presso il Comune di Belluno, con incarico, dal 10.11.2001 al 15.6.2004 e dal 17.6.2004 al 21.5.2012, di dirigente del Settore Personale ed Organizzazione e successivamente del Settore Servizi alla Persona, con coordinamento del Servizio personale e organizzazione, in virtù dell'esperienza acquisita negli anni come componente dell'OIV della Regione Veneto, nonché dell'iscrizione e del posizionamento in fascia 3 nell'Elenco Nazionale dei componenti degli OIV al numero 475 del 13/2/2017;

Ritenuto di subordinare l'efficacia della nomina dei nuovi componenti al rilascio delle autorizzazioni richieste ai sensi dell'art. 53 d.lgs. 165/01;

Dato atto che la nomina ha effetto fino alla scadenza dell'Organismo quale fissata dalla d.g.r. 1441/18 nella data del 30.6.2020;

Visti:

- il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. n. 150/2009 e il D.Lgs. n. 74/2017;
- l'art. 28 della L.R. n. 54/2012;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3371/2010, n. 301/2013, 62/2018, n. 1069/2018 e n. 1441/2018;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 167/2015;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parti integranti del presente atto;
2. di nominare quali componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione Unico della Regione del Veneto, la dott.ssa Paola Rappo e il dott. Massimo Romano fino al 30.6.2020;
3. di subordinare l'efficacia delle nomine di cui al punto 2) all'acquisizione da parte della Regione dell'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico ai sensi dell'art. 53 d.lgs. 165/01;
4. di nominare Presidente dell'Organismo il Dott. Mauro Martinelli, componente in carica;
5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale della esecuzione al presente provvedimento anche relativamente alle pubblicazioni previste dalla legge;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 396032)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 72 del 04 giugno 2019

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Vigodarzere per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle condizioni di criticità idraulica della rete idraulica minore nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento è finalizzato ad approvare l'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Vigodarzere per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale che presenta particolari criticità in occasione di eventi meteorici di rilevante intensità, sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767 e al decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594. Tali interventi, che saranno realizzati lungo Via Spinetti, prevedono il risezionamento dei fossati ai margini della strada, il ripristino del collegamento dei fossati a monte e a valle del percorso, il riposizionamento, alle dovute quote, delle tombinature esistenti e la sostituzione di quelle sotto dimensionate e/o di sezione molto ridotta, nonché la pulizia delle tombinature ostruite.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, la Giunta regionale ha attivato il procedimento per il finanziamento degli "Accordi di programma" tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, finalizzati alla realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. La medesima deliberazione n. 1767/2014 ha disposto, inoltre, che la Regione del Veneto cofinanzierà i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso, con il contributo massimo di €50.000,00 per Comune. A carico dei Comuni interessati è stata prevista una aliquota di cofinanziamento non inferiore al 20% dell'importo dei lavori da eseguire;
- con la deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, i Consorzi di bonifica e i Comuni, incaricando il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della sua sottoscrizione;
- con il decreto del Dirigente regionale della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, per il finanziamento degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, è stato ripartito lo stanziamento complessivo di €4.388.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, di cui €3.500.000,00 disponibili nel capitolo 102195 e €888.000,00 disponibili nel capitolo 102196, individuando nell'allegato A al medesimo provvedimento i Consorzi di bonifica beneficiari del contributo regionale e i relativi importi di finanziamento. Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago è risultato beneficiario del contributo regionale di €745.000,00 per dare realizzazione alle iniziative previste dal "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo. In tale contributo rientra l'importo di €50.000,00 che la Regione del Veneto riconosce a favore del Consorzio di bonifica Acque Risorgive per la realizzazione degli interventi previsti nell'accordo di programma in oggetto indicato;

DATO ATTO che con nota 10 gennaio 2019, prot. n. 482, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Vigodarzere per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale quali il risezionamento dei fossati ai margini di Via Spinetti, il ripristino del collegamento dei fossati a monte e a valle del percorso, il riposizionamento, alle dovute quote, delle tombinature esistenti e la sostituzione di quelle sotto dimensionate e/o di sezione molto ridotta, nonché la pulizia delle tombinature ostruite;

DATO ATTO che il medesimo accordo di programma è stato sottoscritto con firma digitale del Sindaco del Comune di Vigodarzere in data 4 gennaio 2019, del Presidente del Consorzio di bonifica Acque Risorgive in data 9 gennaio 2019, nonché del Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 21 gennaio 2019;

VISTI gli artt. 16 e 34 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma di cui all'**allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Comune di Vigodarzere, per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale quali il risezionamento dei fossati ai margini di Via Spinetti, il ripristino del collegamento dei fossati a monte e a valle del percorso, il riposizionamento, alle dovute quote, delle tombinature esistenti e la sostituzione di quelle sotto dimensionate e/o di sezione molto ridotta, nonché la pulizia delle tombinature ostruite;
3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 72 del 4 giugno 2019

pag. 1/10

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE VENETO, CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE E COMUNE DI VIGODARZERE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI MANUTENTORI DI CARATTERE STRAORDINARIO SULLA MAGLIA IDRAULICA TERRITORIALE IN COMUNE DI VIGODARZERE

L'anno DUEMILADICIANNOVE, il giorno QUATTRO del mese di GENNAIO tra le parti sotto elencate:

- **Regione del Veneto**, - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo ing. **Marco Puiatti** nato a Tolmezzo (UD) il 22.03.1959, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con delibera di Giunta Regionale n. 1087 in data 29/06/2016;
- **Consorzio di bonifica ACQUE RISORGIVE**, C.F. 94072730271, rappresentato dal Presidente pro-tempore **Francesco Cazzaro**, nato a Villa del Conte il 04.06.1960, domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio, in Venezia (VE), Via Rovereto n. 12, che agisce in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20/2015 in data 22/04/2015, più brevemente chiamato in quest'atto "Consorzio";
- **Comune di VIGODARZERE**, C.F. 80010330282, rappresentato da **Adolfo Zordan**, nato a Padova il 05.05.1953, nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Vigodarzere, domiciliato per la funzione presso la sede comunale in Via Ca' Pisani 74 VIGODARZERE (PD), che dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, ai sensi dell'art. 107, comma 3, lett. c) del T.U.E.L. 267/2000, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 20.06.2016 e in esecuzione della delibera di Giunta n. 157 del 22.12.2018;

PREMESSO CHE

La rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di bonifica trova completamento funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capofossi di competenza di privati e Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante e coordinata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La rete di fossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto limitata negli ultimi anni l'attività manutentoria, ridotta in molti casi alle sole operazioni di sfalcio delle sponde; sono quindi venute a mancare importanti operazioni manutentorie periodiche relative allo spurgo del fondo e alla ripresa delle frane spondali, con la conseguente riduzione della funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.

Nei territori di bonifica idraulica, infatti, alla fitta rete di scolo interpodereale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche - che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità - impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate. Tali considerazioni portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.

A tal proposito, la Giunta regionale, con deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, ha avviato una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio, al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici; la medesima deliberazione ha, altresì, previsto che per la realizzazione degli interventi in argomento i Comuni - anche associati tra loro nell'ambito del medesimo accordo di programma - possono attivarsi, assieme al Consorzio di bonifica e con il contributo della Giunta regionale e della proprietà consorziata, per intervenire nella maglia idraulica territoriale al fine di rimuovere le situazioni di criticità.

Il Consorzio di bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte dei Comuni interessati, ha redatto e presentato, entro la scadenza del 15 novembre 2014, agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo della Giunta regionale il piano degli interventi da realizzare nel quale trovano illustrazione i lavori sulla rete idraulica non demaniale finalizzati a garantire la funzionalità delle opere di bonifica, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica.

La Giunta regionale, con la citata deliberazione n. 1767/2014, ha destinato al riconoscimento di contributi ai Consorzi di bonifica per la realizzazione degli interventi in argomento, previsti negli accordi di programma con i Comuni, l'importo complessivo di € 4.390.000,00 disponendo la copertura finanziaria a carico dei

Allegato A al Dpgr n. 72 del 4 giugno 2019

pag. 2/10

fondi stanziati per € 890.000,00 sul capitolo 102124 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 "Eventi calamitosi gennaio febbraio 2014 – Interventi per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere (Art. 18, c. 1, lett. g, l.r. 02/04/2014, n.11" e per € 3.500.000,00 sul capitolo 101665 del medesimo bilancio regionale 2014 "Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 (Art. 10, l.r. 06/04/2012, n.13)".

Con decreto della Sezione Difesa del Suolo n. 594 del 30.12.2014 la Regione ha preso atto delle domande presentate dai Consorzi del Veneto e ripartito la somma a disposizione, impegnando a favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive l'importo complessivo di € 745.000,00 e ribadendo che i consorzi di bonifica dovranno dare realizzazione agli interventi di cui al "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa alla Giunta Regionale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 22 aprile 2015, il Consorzio ha preso atto del citato decreto regionale e confermato il contenuto dell'allegato 3 "graduatoria consortile interventi" al Piano degli interventi nel quale sono inserite le opere proposte dal Comune di Vigodarzere per un importo complessivo di € 86.470,00 di cui € 50.000,00 a carico della Regione ed € 36.470,00 a carico del Comune.

L'importo di € 36.470,00 è stato impegnato dal Comune di Vigodarzere con determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n. 209 del 27.12.2018, al capitolo 09042.03.2385 "Trasferimenti di capitale relativi alle fognature consortili" del bilancio di previsione 2018.

Le opere proposte dal Comune e inserite nel "Piano degli interventi" dal Consorzio prevedono l'esecuzione degli interventi di sistemazione della rete scolante minore nel territorio comunale mediante pulizia e risezionatura dei fossati in Comune di Vigodarzere.

Con la citata delibera n. 20/2015 il Consorzio, inoltre, ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Consorzio e ciascun comune interessato nel testo allegato alla delibera di Giunta Regionale n. 2068 del 03.11.2014, aggiornato con le modifiche approvate con delibera di Giunta Regionale n. 2174 del 18.11.2014.

Il presente atto è stato approvato, inoltre, dal Comune di Vigodarzere con delibera n. 157 del 22.12.2018;

1. Condizioni

Ai fini della sottoscrizione del presente accordo di programma tra la Giunta regionale, il Consorzio di bonifica e il Comune di Vigodarzere, quest'ultimo conferma quanto dichiarato e contenuto nell'apposito modello – allegato A al decreto n. 341 del 22.10.2014 – inoltrato al Consorzio con lettera prot. n. 11876 in data 26 novembre 2014, opportunamente integrato con i dettami della DGR n. 2174 del 18.11.2014 e le modificazioni nel frattempo intervenute e più precisamente conferma che:

- la popolazione residente nel territorio comunale è inferiore ai 20.000 abitanti;
- il Regolamento comunale prevede che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni e immobili in generale non provveda al ripristino e alla manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche presenti nel proprio bene, potrà essere adottata una Ordinanza del Sindaco con la quale viene diffidato a compiere quanto necessario;
- il Comune è dotato del Piano delle Acque;
- il Comune partecipa nella spesa per l'esecuzione degli interventi con una quota di cofinanziamento, non inferiore al 20% dell'importo dei lavori e delle forniture da eseguire, pari a € 36.470,00;
- di garantire che la soglia minima del 20% di cui al punto precedente sia rispettata anche a conclusione dei lavori;
- la quota di spesa non coperta dal contributo regionale o che non potrà essere posta a carico dei privati per l'esecuzione e il mantenimento delle opere minori, rimane a carico del Comune;
- l'intervento previsto garantisce la funzionalità delle opere per il deflusso delle acque meteoriche nella rete idraulica di bonifica.

2. Finalità.

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte nella realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, che sarà conforme a quanto verrà previsto nel Piano delle Acque del Comune interessato, al fine di garantire un primo invaso delle acque meteoriche e la loro veicolazione, impedendo loro di cagionare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Gli interventi manutentori ammissibili a finanziamento sono riconducibili all'escavazione e messa in pristino della rete idraulica di competenza comunale, nonché di quella interpodereale, necessari per la

Allegato A al Dpgr n. 72 del 4 giugno 2019

pag. 3/10

rimozione delle situazioni di criticità idraulica del territorio; pertanto, sono esclusi dal presente accordo di programma gli interventi riguardanti i lavori e le forniture a esclusivo servizio della singola proprietà.

3. Individuazione degli interventi.

Per risolvere le condizioni di criticità presenti nella maglia idraulica territoriale del Comune di VIGODARZERE, risulta necessario dare realizzazione agli interventi previsti nella progettazione che dovrà essere redatta a cura del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, sulla base dei seguenti elaborati allegati al presente Accordo di Programma di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:

1. Relazione Tecnica illustrativa e quadro economico;

2. Planimetria;

Il quadro economico di spesa dei lavori da realizzare è così articolato:

A) Lavori

A.1 - Lavori, compresi oneri della sicurezza	€ 62.500,00
TOTALE	€ 62.500,00

B) Somme a disposizione dell'amministrazione

B.1 - Spese per analisi chimiche	€ 1.000,00
B.2 - Spese tecniche di progettazione, coordinamento alla sicurezza e direzione lavori	€ 4.000,00
TOTALE	€ 5.000,00

C) - IVA al 22% su A + B1	€ 13.970,00
---------------------------	-------------

D) - IMPREVISTI	€ 5.000,00
-----------------	------------

TOTALE COMPLESSIVO	€ 86.470,00
---------------------------	--------------------

4. Copertura della spesa.

Alla copertura della spesa per la realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale del Comune di Vigodarzere dell'importo complessivo di spesa di € 86.470,00, come da quadro economico di cui al precedente punto 3, concorrono:

- la Giunta regionale del Veneto per l'importo di € 50.000,00;
- il Comune di Vigodarzere per l'importo di € 36.470,00.

Il contributo regionale di € 50.000,00 viene riconosciuto a favore del Consorzio di bonifica ACQUE RISORGIVE con sede in VIA ROVERETO 12 - VENEZIA, che ha redatto il Piano degli interventi nel quale sono previsti i lavori di cui al presente Accordo di programma.

5. Interventi in sostituzione dei privati

Quando la realizzazione dell'intervento preveda lavori e forniture ad esclusivo servizio della singola proprietà, lo stesso potrà venir compiuto solo successivamente all'avvenuta notifica ai proprietari interessati dall'ordinanza di diffida - emessa dal competente organo comunale - ad effettuare i lavori manutentori di carattere straordinario sulle opere idrauliche minori, eliminando, se del caso, quelle che comportano perdita della funzionalità idraulica.

Nel caso di inadempienza dei proprietari all'ordinanza comunale, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 34 della legge regionale n. 12/2009, i lavori potranno essere eseguiti - conformemente al progetto approvato dal Comune interessato - da parte del Consorzio di bonifica in nome e per conto degli interessati, ponendo i relativi oneri a loro carico.

Con le medesime modalità potranno venir eseguiti i lavori e ripartiti i relativi oneri, qualora i proprietari interessati abbiano aderito volontariamente alla realizzazione dell'intervento in argomento.

6. Progettazione e approvazione delle opere.

Alla progettazione degli interventi di cui al presente accordo di programma provvederà il Consorzio di bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte del Comune, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, avvalendosi degli Uffici Tecnici consortili, ovvero di service esterni; a tal fine saranno

Allegato A al Dpgr n. 72 del 4 giugno 2019

pag. 4/10

riconosciute al Consorzio le spese sostenute anche per il proprio personale, purché adeguatamente rendicontate ai sensi dell'art. 51 della legge regionale n. 27/2003.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari.

Ciascuno dei soggetti che sottoscrivono il presente accordo di programma provvederà a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle proprie competenze, al fine di garantire la realizzazione degli interventi manutentori in argomento con ogni possibile tempestività.

Ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 12/2009, l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli stessi.

Stante la natura degli interventi, che riguardano la maglia idraulica territoriale gravante principalmente sulla proprietà privata, l'approvazione del progetto delle opere in argomento è di competenza del Comune nel cui territorio ricadono i medesimi.

7. Modalità di realizzazione dei lavori.

All'esecuzione dei lavori e forniture in appalto o in diretta amministrazione, nonché alla direzione dei lavori e alla loro contabilizzazione, provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalle disposizioni vigenti.

8. Modalità di pagamento.

Con la sottoscrizione del presente atto, il Comune di Vigodarzere dichiara la disponibilità a versare al Consorzio, entro 30 giorni dalla richiesta del medesimo, la propria quota di competenza prevista in € 36.470,00, come di seguito specificato:

- € 10.000,00 alla sottoscrizione del presente accordo di programma
- € 10.000,00 all'avvio dei lavori;
- il saldo a conclusione dei lavori sulla base della contabilità finale approvata.

Il pagamento delle ulteriori quote a carico dei soggetti firmatari del presente accordo di programma sarà effettuato in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, sulla base della contabilità finale approvata con provvedimento del competente Organo consortile, della quale provvederà a prenderne atto il Comune interessato entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione da parte del Consorzio.

La gestione delle risorse finanziarie regionali avverrà secondo le norme della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

9. Durata dei lavori.

I lavori dovranno essere conclusi entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto. Tale termine potrà essere prorogato una sola volta su motivata richiesta formulata alla Sezione regionale competente dal Consorzio di bonifica per un periodo non superiore ai 12 (dodici) mesi.

10. Disposizioni varie.

E' ammessa la redazione di varianti alle opere di progetto la cui esecuzione e spesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti sottoscrittori del presente accordo di programma.

11. Modalità di sottoscrizione dell'Accordo

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

12. Registrazione e bolli

La registrazione del presente accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

13. Vigilanza sulla attuazione dell'accordo di collaborazione

L'attività di vigilanza sull'attuazione presente accordo é esercitata dal Direttore regionale della Sezione Difesa del Suolo o suo delegato.

Allegato A al Dpgr n. 72 del 4 giugno 2019

pag. 5/10

14. Pubblicazione.

Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione del Veneto

ing. Marco Puiatti

Per il Comune di Vigodarzere

Il Sindaco – Adolfo Zordan

Per il Consorzio di bonifica Acque Risorgive

Il Presidente Francesco Cazzaro

Allegato A al Dpgr n. 72 del 4 giugno 2019

pag. 6/10

Rapporto di verifica

Nome file: 9455110.pdf.p7m.p7m
Data di verifica: 21/01/2019 09:25:50 UTC
Versione software: ArubaSign 3.5.19

Liv.	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Marco Puiatti	InfoCert Firma Qualificata 2	2	✓
2	 CAZZARO FRANCESCO	ArubaPEC S.p.A. NG CA 3	3	✓
3	 Adolfo Zordan	InfoCert Firma Qualificata 2	4	✓
	Appendice A		5	

(Codice interno: 396033)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 73 del 07 giugno 2019

Impugnazione della sentenza della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per il Veneto n. 44 del 10 aprile 2019.
[Affari legali e contenzioso]

Per il Presidente Il Vicepresidente Gianluca Forcolin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 396191)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 49 del 12 giugno 2019

Iscrizione di ulteriori 4 nominativi nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.*[Servizi sociali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, si provvede all'iscrizione di ulteriori 4 nominativi nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, che ha approvato i requisiti strutturali ed organizzativi della unità di offerta denominata "Nido in Famiglia", stabilendo, fra l'altro:

1. la procedura che deve essere seguita per l'avvio del "Nido in Famiglia", comprensiva dell'indicazione dei soggetti giuridici tenuti alle verifiche del possesso dei requisiti e al ricevimento delle comunicazioni nonché dei tempi e delle fasi per gli adempimenti amministrativi;
2. la tenuta di 3 elenchi in capo alla Regione: "Educatori di Nido in Famiglia", "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" e "Nidi in Famiglia", quest'ultimo costruito sulla base della mappatura trasmessa dal Comune (o, su delega, dalla locale Azienda ULSS) per i "Nidi in Famiglia" presenti nel rispettivo territorio;
3. che il Direttore Regionale della Direzione competente è autorizzato all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione;

RICHIAMATO il decreto numero 43 del 3 giugno 2019, col quale il Direttore della Direzione Servizi sociali ha integrato l'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, per effetto del quale il predetto elenco annovera, in totale, numero 358 nominativi iscritti;

PRESO ATTO delle istanze di ammissione all'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", acquisite agli atti e rappresentate nel prospetto **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene anche l'esito dell'esame delle domande alla data attuale e dal quale risultano ammissibili ulteriori numero 4 nominativi;

DATO ATTO che la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, incaricando il Direttore Regionale della Direzione competente all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione, riserva al medesimo Direttore, o a suo delegato, la gestione amministrativa del procedimento;

RITENUTO di iscrivere numero 4 nominativi nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, per effetto del quale il medesimo elenco annovera numero 362 nominativi, come da **allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

VISTA la legge numero 54 del 31.12.2012 della Regione del Veneto, in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTA la D.G.R. n. 304/2018, con la quale è stato conferito al dott. Fabrizio Garbin, l'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;
2. di integrare l'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, di cui alla deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, con ulteriori numero 4 nominativi, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, per effetto del quale il medesimo elenco annovera numero 362 nominativi, come da **allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta una spesa a carico del bilancio regionale;
4. di rammentare, ai sensi della legge numero 241 del 7.8.1990 (in particolare dell'articolo 3, comma 4), che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabrizio Garbin

pag. 1 / 1



Allegato A al decreto n. **49** del **12 GIU. 2019**

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF...)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta", "Collaboratore presso l'unità di offerta")
1	ENIF264	Alirandi	Daniela	Milano	(MI)	30/06/1978	danielaalirandi78@libero.it;	danielaalirandi78@nec.net	Titolare dell'unità di offerta
2	ENIF271	Malizia	Elisa	Rovigo	(RO)	29/09/1977	elisamalizia@alice.it	Raccomandata s/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
3	ENIF326	De Conti	Marisa	Vittorio Veneto	(TV)	19/07/1975	decontim@tiscali.it	marisadeconti@pec.it	Collaboratore presso l'unità di offerta
4	ENIF363	Mitran	Flavia Ramona	Craiova	(Romania)	21/08/1974	mitran.flavia@gmail.com;	mitran.flavia@pec.it	Titolare dell'unità di offerta

12 GIU. 2019

Allegato B al decreto n. 49 del

REGIONE DEL VENETO

Table with columns: Numero progressivo, Codice di iscrizione (ENIF...), Cognome, Nome, Comune di nascita, Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia), Data di nascita, E-mail, PEC, and Ruolo all'interno del Nido in Famiglia (Titolare dell'unità di offerta / Collaboratore presso l'unità di offerta).



Allegato B al decreto n. 49 del 12 GIU. 2019

57	ENIF57	Gervaso	Simonetta	Latisana	(UD)	19/09/1964	gersi@libero.it	gersi64@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
58	ENIF58	Stocco	Silvia	Jesolo	(VE)	26/02/1979	silvia.stocco@libero.it	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
59	ENIF59	Mentovani	Mariangela	Verona	(VR)	23/11/1984	mariangela.mentovani84@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
60	ENIF60	Zaghis	Serenia	Motta di Livenza	(TV)	20/03/1979	serenia.zaghis@tiscali.it	serenzazaghis@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
61	ENIF61	Focchessato	Elena	Padova	(PD)	10/12/1974	elena.focchessato@libero.it	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
62	ENIF62	Bertolotto	Maria	Bassano del Grappa	(VI)	26/11/1976	mariamaria26@libero.it	mariamaria26@pec.it	Collaboratore presso l'unità di offerta
63	ENIF63	Michielotto	Milaidde	Latisana	(UD)	25/05/1969	milaidde.m@pec.it	Collaboratore presso l'unità di offerta	Collaboratore presso l'unità di offerta
64	ENIF64	Bertoli	Valentina	Bolzano	(BZ)	03/02/1966	valentinabertoli@libero.it	bertolivalentina@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
65	ENIF65	Professione	Elsa	Araguano	(VI)	08/04/1976	elsa.professione@tiscali.com;	lpratolicecuccoli@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
66	ENIF66	Scalabrini	Maria	Venezia	(VE)	09/04/1959	scalabrinmaria3@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
67	ENIF67	Piva	Tania	Dolo	(VE)	21/04/1973	enico871@hotmail.it	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
68	ENIF68	De Pieri	Valentina	San Donà di Piave	(VE)	11/02/1981	valdeg@tiscali.com	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
69	ENIF69	Calligher	Laura Lucia	Tomio	(TO)	13/12/1965	lauracalligher@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
70	ENIF70	Siliani	Elsa	Pordenone	(PN)	21/03/1991	elsa.siliani@hotmail.it	elsa.siliani@receptoprec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
71	ENIF71	Murari	Katia	Cittadella	(PD)	04/04/1992	katiamurari@me.com;	astionidolocarcedi101@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
72	ENIF72	Palazzin	Nada	San Bonifacio	(VR)	12/06/1971	info@nidonifamiglia.com;	palazzin.nada@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
73	ENIF73	Zampicini	Renata	Soave	(VR)	03/02/1959	renata.zampicini@gmail.com;	renatazampicini@open.legalmail.it	Titolare dell'unità dell'offerta
74	ENIF74	Toisin	Roberto	Bolzano	(BZ)	13/03/1956	toisin1@libero.it	nidocassandole@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
75	ENIF75	Prendin	Marica	Noventia Vicentina	(VI)	12/11/1981	prendin.marica12@gmail.com;	prendin.marica@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
76	ENIF76	Colla	Francesco	Messina	(ME)	05/01/1953	collafrancesco@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
77	ENIF77	Vendramin	Leonide	Treviso	(TV)	11/10/1969	brenno.leonide@alice.it	leobret6@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
78	ENIF78	Vershhaloukskaya	Darya	Lepel	(Bielorussia)	15/09/1990	bel.darya@libero.it	dvershhaloukskaya@globalblue.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
79	ENIF79	Bozonella	Beatrice	Padova	(PD)	07/11/1975	beatrizo75@gmail.com;	bozonellab@legalmail.it	Titolare dell'unità dell'offerta
80	ENIF80	Fanna	Michela	Marostica	(VI)	12/05/1972	michela300911@yahoo.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
81	ENIF81	Capraro	Debora	Vicenza	(VI)	04/06/1970	debbe2009@libero.it	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
82	ENIF82	Caccin	Lucia	Camposampiero	(PD)	21/06/1985	loccomacconi@famiglia@gmail.com;	loccomacconi@famiglia@peceasy.it	Titolare dell'unità dell'offerta
83	ENIF83	Dal Pont	Pamela	Marostica	(VI)	28/10/1981	pamela.dp81@gmail.com;	pamela.dalpont@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
84	ENIF84	Gasparini	Paola	Caprino Veronese	(VR)	25/09/1974	paolagasparini@gmail.com;	paola.gasparini@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
85	ENIF85	Gazzato	Romina	Venezia	(VE)	28/04/1971	rominagazzato1@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
86	ENIF86	Meneghelli	Giola	Conegliano	(TV)	02/01/1977	giola.meneghelli@alice.it	giolameneghelli@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
87	ENIF87	Tormena	Marianna	Venezia	(VE)	07/01/1977	mariannatormena@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
88	ENIF88	Campagnaro	Elsa	Cittadella	(PD)	22/01/1981	elsa.campagnaro@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
89	ENIF89	Lucchini	Emanuela	Gussano	(MB)	22/05/1977	manulucchi@libero.it	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
90	ENIF90	Zorzi	Annamia	Bussolengo	(VR)	30/07/1985	annamario@libero.it	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
91	ENIF91	Bulo	Michela	Peschiera del Garda	(VR)	02/08/1987	michela.bulo@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
92	ENIF92	Tanzi	Simona	Verona	(VR)	12/10/1968	simonatanzi6@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
93	ENIF93	Zanotti	Alessandra	Verona	(VR)	30/04/1982	zanottialessandra@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
94	ENIF94	Vershhaloukskaya	Tatiana	Verona	(VR)	10/07/1968	tanjavanzello@gmail.com;	dvershhaloukskaya@globalblue.com;	Titolare dell'unità dell'offerta
95	ENIF95	Penni	Giola	Venezia	(VE)	10/12/1986	giocaglo@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
96	ENIF96	Manutti	Federica	Portogruaro	(VE)	14/07/1976	federica.manutti@gmail.com;	lecooledimantuti@legalmail.it	Titolare dell'unità dell'offerta
97	ENIF97	Battocchia	Susanna	Verona	(VR)	26/11/1961	lacasatidiheldi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
98	ENIF98	Zini	Francesca	Verona	(VR)	13/05/1989	francy.zini@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
99	ENIF99	Gremdene	Silvia	Thiene	(VI)	26/08/1976	silviagremdene26@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
100	ENIF100	Roveda	Chiara	Verona	(VR)	06/07/1964	paolaenanna@codoliano@libero.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
101	ENIF101	Zantona'	Emanuela	Montebelluna	(TV)	01/08/1974	emanuella.zantona@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
102	ENIF102	Fiamengo	Sara	Montebelluna	(TV)	14/01/1974	mondoboccolo@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
103	ENIF103	Penuzzi	Lucia	Verona	(VR)	23/11/1984	sway2311@live.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
104	ENIF104	Padovan	Cristina	Verona	(VR)	31/01/1976	pristina.padovan@libero.it	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
105	ENIF105	Piras	Sabrina	Lanusei	(NU)	20/10/1975	sabrina.piras@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
106	ENIF106	Haubenwaller	Daniela	Graz	(Austria)	25/11/1976	boardmuse@gmail.com;	daniela.haubenwaller@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
107	ENIF107	Tessaro	Consuelo	Camposampiero	(PD)	09/01/1982	erbaenuale@gmail.com;	erbaenuale@peceasy.it	Titolare dell'unità dell'offerta
108	ENIF108	Pescatore	Antonella	Adria	(RO)	25/02/1962	antonella.pescatore@yahoo.it	antonella.pescatore@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
109	ENIF109	Antonello	Silvana	Castelfranco Veneto	(TV)	30/07/1985	silvana.antonello@gmail.com;	silvana.antonello@peceasyveneto.it	Titolare dell'unità dell'offerta
110	ENIF110	Spiller	Ilana	Zevio	(VR)	26/09/1991	ilana.spiller@gmail.com;	ilana.spiller@pec.it	Collaboratore presso l'unità di offerta
111	ENIF111	Rozzani	Renata	Lusiana	(VI)	05/03/1965	renatarozzani3@gmail.com;	renatarozzani@peceasy.it	Titolare dell'unità dell'offerta
112	ENIF112	Lovalo	Ketti	Lusiana	(VI)	21/04/1979	ketty.lovalo@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
113	ENIF113	Spiazzi	Valentina	Verona	(VR)	13/09/1987	ina.spiazzi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
114	ENIF114	Molin	Vania	Marostica	(VI)	12/04/1965	vmolin@gmail.com;	vaniamolin@pec.it	Collaboratore presso l'unità di offerta
115	ENIF115	Assaro	Noemi	Mazzara del Vallo	(TP)	09/04/1988	assaroemmi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
116	ENIF116	Corban	Aina	Comanesi	(RM)	05/03/1984	ainacorban@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
117	ENIF117	Fabbris	Laura	Motta di Livenza	(TV)	14/10/1985	laura.fabbris1985@libero.it	laura.fabbris2018@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
118	ENIF118	Adriana	Lucia	Padova	(PD)	11/10/1957	giazzato@tiscali.com;	luciadriana@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
119	ENIF119	Loredana	Barbara	Verona	(VR)	11/11/1970	miciamici.ni@gmail.com;	lucia.loredana@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
120	ENIF120	Polo	Annamaria	Marostica	(VI)	05/08/1977	info@nidocucu.com;	nidocucu@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta



pag. 3/6

Allegato B al decreto n. 49 del 12 GIU. 2019



Table with columns: ENIF number, Name, Municipality, Province, Birth date, Address, Email, and Role. It lists various individuals and their affiliations across different municipalities in Veneto.

Allegato B al decreto n. 49 del 12 GIU. 2019



Table with columns: Code (ENIF), Name, Province, Date (TV), Contact Info, and Role. Lists 48 entries (185-248) with details for each.



Allegato B al decreto n. 49 del 12 GIU. 2019

Table with columns: Code (ENIF), Name, Address, Date, Region, Title, Contact Info, and Role. Lists various individuals and their associated roles in the Veneto Region.

313	ENIF314	Da Riz	Monica	Belluno	(BL)	24/10/1988	monica.danz@gmail.com;	titolare dell'unità di offerta
314	ENIF315	Zorzi	Anna	Montebelluna	(TV)	25/07/1991	annazorzi91@gmail.com;	Raccomandata air
315	ENIF316	Antonini	Alice	Asolo	(TV)	30/09/1989	nicolacardelibebe@gmail.com;	Raccomandata air
316	ENIF317	Aluigi	Margherita	Treviso	(TV)	09/05/1979	infonidobibricocolele@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
317	ENIF318	Zanchin	Benedetta	Castelfranco Veneto	(TV)	30/09/1994	ipesciolimrossinodogmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
318	ENIF319	Dall'Frattin	Marianna	Castelfranco Veneto	(TV)	21/04/1976	nicodelfollati@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
319	ENIF320	Brenzano	Marta	Castelfranco Veneto	(TV)	30/01/1978	acassadmarata@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
320	ENIF321	Cuccato	Elena	Pederobba	(TV)	20/08/1969	elena.ceccato1969@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
321	ENIF322	Zurcolotto	Nada	Veduggio	(TV)	10/04/1972	nada.zurcolotto@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
322	ENIF323	Carrela	Manuela	Asolo	(TV)	17/11/1967	manuzuc67@gmail.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
323	ENIF324	Carrela	Mary	Cittadella	(PD)	19/11/1983	mary.carrela@gmail.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
324	ENIF325	Miero	Laura	Montebelluna	(TV)	18/10/1982	meriolaurar82@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
325	ENIF326	De Conti	Mensa	Vittorio Veneto	(TV)	19/07/1975	decontim1@iscail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
326	ENIF327	Lubian	Alessia	Marostica	(TV)	24/09/1985	alessialub@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
327	ENIF328	Squizzato	Albertina	Composampiero	(PD)	25/10/1975	lidonordunscort@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
328	ENIF329	Dall'Orto	Greta	Feltre	(BL)	02/05/1991	greta.dalorto@gmail.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
329	ENIF330	Dall'Orto	Sara	Feltre	(BL)	26/11/1992	sara.dalorto@hotmail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
330	ENIF331	Mira	Caterina	Busto Arsizio	(VA)	19/07/1962	cater.mira@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
331	ENIF332	Di Leo	Eleonora	Marostica	(VI)	31/12/1983	eleonoradileo123@gmail.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
332	ENIF333	Lago	Silvia	Padova	(PD)	12/12/1994	silvia.lago94@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
333	ENIF334	Baldin	Antonio	Sandriego	(VI)	17/07/1971	tonybaldo@libero.it;	Titolare dell'unità di offerta
334	ENIF335	Menara	Irene	Legnago	(VR)	17/04/1983	manara.irene@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
335	ENIF336	Palmentieri	Martina	Montebelluna	(TV)	19/09/1989	martinapalmentieri.mpe1@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
336	ENIF337	Franza	Cristina	Badia Polesine	(RO)	28/09/1976	franza.cristina@gmail.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
337	ENIF338	Famuz	Michela	Gaiarine	(TV)	28/06/1974	michela@italforniture.it;	Titolare dell'unità di offerta
338	ENIF339	Busato	Alessandra	Noale	(VE)	18/01/1977	alebusato@libero.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
339	ENIF340	Pivoncaro	Anna	Azzignano	(VI)	11/06/1981	annebuonocoro02@gmail.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
340	ENIF341	De Barba	Lorenza	Belluno	(BL)	14/01/1989	lorenzab@iscail.it;	Titolare dell'unità di offerta
341	ENIF342	Arnellin	Silvia	Vittorio Veneto	(TV)	13/07/1969	daniela.pizzolo@iscail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
342	ENIF343	Tuzzi	Gloria	Trento	(TN)	03/04/1969	gloria.tuzzi@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
343	ENIF344	Balin	Gioele	Dolo	(VE)	12/08/1990	balin90@hotmail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
344	ENIF345	Del Vecchio	Nunzia	San Marco in Lamis	(FG)	18/04/1986	numu.delvecchio@gmail.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
345	ENIF346	Ponlin	Silvia	Feltre	(BL)	26/02/1986	ponlinsilvia@libero.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
346	ENIF347	Dal Pont	Elisa	Feltre	(BL)	13/11/1981	info@positiva-mente.it;	Titolare dell'unità di offerta
347	ENIF348	Avoleto	Daira	Belluno	(BL)	02/07/1993	avoleto.daira@gmail.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
348	ENIF349	Alissimo	Anna	Vicenza	(VI)	13/05/1980	a.alissimo@bahco.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
349	ENIF350	Tonon	Sabina	Vittorio Veneto	(TV)	27/11/1987	iamarion@libero.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
350	ENIF351	Dalla Mura	Giulia	Bussolengo	(VR)	29/08/1965	giuliana@libero.it;	Titolare dell'unità di offerta
351	ENIF352	Cappellaro	Karin	Feltre	(BL)	26/06/1994	karincappellaro@hotmail.it;	Titolare dell'unità di offerta
352	ENIF353	Bianc	Emanuela	Luserna San Giovanni	(TO)	03/11/1965	ebianco@maqqoil.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
353	ENIF354	Maqonotti	Irene	Isola della Scala	(VR)	13/10/1987	irene.maqonotti@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
354	ENIF355	Cauchiol	Claudia	Boxolone	(VR)	15/06/1956	irene.maqonotti@gmail.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
355	ENIF356	Gobbi	Martina	Padova	(PD)	22/08/1977	ma5@hotmail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
356	ENIF357	Napoleitano	Giovanna	Nocera Inferiore	(SA)	27/11/1979	napoleitano.giovanna@pecmail.net;	Titolare dell'unità di offerta
357	ENIF358	Stanesco	Adela Elena	Craiova	(Romania)	16/09/1985	adela.555@vahoo.com;	Titolare dell'unità di offerta
358	ENIF359	Sopracolle	Miltesco	Feltre	(BL)	13/06/1987	nicobibbianfranchi@libero.it;	Titolare dell'unità di offerta
359	ENIF360	Favero	Carla	Tarzo	(TV)	07/08/1963	carla.favero@libero.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
360	ENIF361	Rigon	Silfiana	Sandriego	(VI)	27/12/1971	leffiv@libero.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
361	ENIF362	Segato	Anna	Rovigo	(VI)	02/02/1985	annasegato85@gmail.com;	Titolare dell'unità di offerta
362	ENIF363	Mitran	Flavia Raimona	Craiova	(Romania)	21/08/1974	mitran.flavia@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 395651)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 137 del 05 aprile 2019

Determinazione a contrarre per la fornitura di calzature ad uso del personale della Direzione Operativa, U.O. Genio Civile e Forestale, a reintegro delle dotazioni previste dai prontuari D.P.I. e D.P.C., mediante affidamento diretto alla ditta Tre Emme di Merlo Lino & C. S.n.c. di Montebelluna (TV). Impegno della spesa di Euro 1.500,00. D.Lgs. n. 50/2016 art. 36, comma 2, lett. a). CIG ZB527E12D6

*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone l'impegno sul capitolo 103277 del bilancio di previsione 2019 della spesa di Euro 1.500,00 a favore della ditta Tre Emme di Merlo Lino & C. S.n.c. di Montebelluna (TV) per la gestione delle esigenze di reintegro delle calzature in dotazione al personale della Direzione Operativa, U.O. Genio Civile e Forestale.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo offerta in data 03.04.2019 prot. 133018.

Il Direttore

Premesso che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 84 del 12.07.2016 il Direttore della Direzione Operativa è stato individuato quale "Datore di lavoro", ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) del D.Lgs 81/2008, per le sedi e il personale delle Unità Organizzative Genio Civile e Forestale, nonché per gli Uffici Relazioni con il Pubblico.

Considerata la necessità, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 18 comma 1, lett. d) dello stesso D.Lgs 81/2008, di assicurare per l'anno in corso la tempestiva gestione delle esigenze di reintegro delle calzature in dotazione al personale della Direzione Operativa, U.O. Genio Civile e Forestale, secondo quanto previsto dai prontuari D.P.I. e D.P.C. adottati, non ritenendo peraltro di dover far fronte ad una gestione di magazzino, che richiederebbe tra l'altro l'impiego di spazi e personale ad oggi non disponibili.

Accertata a tale proposito la disponibilità della ditta Tre Emme di Merlo Lino & C. S.n.c. di Montebelluna (TV) Via Capo di Monte, 1 - 31044 Montebelluna (TV), C.F e P.IVA 00683720262, ad assicurare la fornitura in modalità frazionata delle calzature eventualmente richieste, per tutto l'anno in corso, ai prezzi e alle condizioni di cui all'offerta in data 03.04.2019 - prot. 133018, che risultano confacenti e congrui.

Visto l'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs 50/2016, che dispone che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 Euro, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici.

Considerato che ai sensi dell'art. 1 comma 450 della L. 296/2006 e ss.mm.ii. non ricorre l'obbligo di ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per acquisti di beni e servizi di importo inferiore a 5.000,00 Euro.

Riscontrata la regolarità contributiva del fornitore, come risulta dal DURC agli atti d'ufficio.

Dato atto che la spesa per quanto sopra viene stimata per l'anno in corso in Euro 1.500 IVA compresa, somma che può essere impegnata a carico del capitolo 103277 "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - sedi dei Geni Civili, Forestali, URP - Acquisto di beni e servizi (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)", art. 002 - codice piano dei conti U.1.03.01.02.004 "vestiario", del bilancio di previsione 2019.

- Vista la L.R. 21.12.2018, n. 45 di approvazione del "Bilancio di previsione 2019-2021" e la D.G.R. N. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021";
- Visto il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Vista la L.R. 54/2012 e s.m. e i.;
- Vista la L.R. 39/2001;
- Visto il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;
- Vista la D.G.R. 1475/2017 - allegati A e B;
- Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di nominare Responsabile del Procedimento per la fornitura in oggetto il Direttore della U.O. Supporto di Direzione;
3. di affidare la fornitura di cui in premessa alla ditta Tre Emme di Merlo Lino & C. S.n.c. Via Capo di Monte, 1 - 31044 Montebelluna (TV), C.F e P.IVA 00683720262, ai prezzi e alle condizioni di cui all'offerta in data 03.04.2019 - prot. 133018;
4. di impegnare a favore del beneficiario di cui al suindicato punto 3. (anagrafica Nu.S.I.Co 00085866) la spesa di Euro 1.500,00 a carico del capitolo 103277 "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - sedi dei Geni Civili, Forestali, URP - Acquisto di beni e servizi (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81)", art. 002 - codice piano dei conti U.1.03.01.02.004 "vestiario", del bilancio di previsione 2019;
5. di provvedere alla liquidazione della spesa di cui al punto 4. ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001, previo accertamento della regolare esecuzione della fornitura, su presentazione di regolari fatture;
6. di comunicare al beneficiario suindicato le informazioni relative all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395652)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 161 del 02 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per mantenimento oleodotto MN-VE attraverso Naviglio Brenta in loc. Mira e Taglio Novissimo in loc. Campagna Lupia (VE). Ditta: IES Italiana Energia e Servizi S.p.A. con sede in Strada Cipata, 79 fraz. Frassinò 46100 Mantova (MN). C.F.: 00685490377 - P.I.: 03123470100. Pratica n.: W91_001134

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.
--

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.01.2018 prot. n. 144, ns. prot. n. 76073 del 27.02.2018 con cui la Ditta IES Italiana Energia e Servizi S.p.A. ha chiesto il rinnovo della concessione n. W91_001134, rilasciata con disciplinare n. 811 del 10.01.2007 e decreto n. 18 del 25.01.2007, per mantenimento oleodotto MN-VE attraverso Naviglio Brenta in loc. Mira e Taglio Novissimo in loc. Campagna Lupia (VE);

VISTO il voto n. 693 del 20.11.1992 con cui la Commissione Consultiva ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 08.03.2018 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Mira;

CONSIDERATO che la Ditta IES Italiana Energia e Servizi S.p.A. ha sottoscritto il Disciplinare n. 2526 di rep. in data 17.04.2019, avendo altresì provveduto a versare l'importo di €405,43 (quattrocentocinque/43), pari alla rata del canone per l'anno 2018 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciato alla Ditta IES Italiana Energia e Servizi S.p.A. il rinnovo della concessione del demanio idrico per mantenimento oleodotto MN-VE attraverso Naviglio Brenta in loc. Mira e Taglio Novissimo in loc. Campagna Lupia (VE), pratica n. W91_001134, sulla base del Disciplinare n. 2526 di rep. in data 17.04.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 17.04.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 165 del 06 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione per rampa di accesso a servizio di abitazione in sx Piave fronte mapp. 727 fg. 3 a Fossalta di Piave (VE). Ditta: Caramel Niclo. Pratica n.: P18_003187*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/200

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.05.2018 ns. prot. n. 164074 del 04.05.2018 con cui la Ditta Caramel Niclo ha chiesto la concessione per rampa di accesso a servizio di abitazione in sx Piave fronte mapp. 727 fg. 3 a Fossalta di Piave (VE), individuata con pratica n. P18_003187;

VISTO il voto n. 45 del 08.06.2018 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 09.05.2018 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di San Donà di Piave (VE);

CONSIDERATO che la Ditta Caramel Niclo ha sottoscritto il Disciplinare n. 2527 di rep. in data 18.04.2019;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Caramel Niclo la concessione del demanio idrico per rampa di accesso a servizio di abitazione in sx Piave fronte mapp. 727 fg. 3 a Fossalta di Piave (VE), pratica n. P18_003187, sulla base del Disciplinare n. 2527 di rep. in data 18.04.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 18.04.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 166 del 06 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per posa di due cavidotti in sub alveo del canale Taglio in comune di Mirano (VE). Ditta: Asco Energy S.p.A. con sede in Via Verizzo, 1030 31053 Pieve di Soligo (TV) C.F./P.I.: 03474230277. Pratica n.: W05_000938.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.
--

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.01.2005 ns. prot. n. 23818 del 17.01.2005 con cui la Società Le Cime Servizi s.r.l. ha chiesto la concessione per posa di due cavidotti in sub alveo del canale Taglio in comune di Mirano (VE), individuata con pratica n. W05_000938;

VISTA la comunicazione di variazione ragione sociale, ns. prot. n. 143349 del 10.04.2019, inviata dalla Ditta Asco Energy S.p.A., già Società Veritas Energia S.p.A.;

VISTO il voto n. 6 del 07.02.2005 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 09.04.2019 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Mira;

CONSIDERATO che la Ditta Asco Energy S.p.A. ha sottoscritto il Disciplinare n. 2528 di rep. in data 24.04.2019, avendo altresì provveduto a versare l'importo di €210,91 (duecentodieci/91), pari alla rata del canone per l'anno 2018 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Asco Energy S.p.A. la concessione del demanio idrico per posa di due cavidotti in sub alveo del canale Taglio in comune di Mirano (VE), pratica n. W05_000938, sulla base del Disciplinare n. 2528 di rep. in data 24.04.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 24.04.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 171 del 08 maggio 2019

DGR 18/09/2017 n. 1482 Opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Accordo Quadro per le sistemazioni urgenti delle opere idrauliche dei Bacini Occidentali Q0008.0 Sistemazione urgente opere idrauliche e manufatti idraulici dei Bacini Idraulici Occidentali Q0008.D. Approvazione progetto - Importo €36.753,15
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si approva il progetto per i lavori relativi, all'interno dell'Accordo Quadro, per la sistemazione urgente delle opere idrauliche e dei manufatti idraulici dei Bacini idraulici Occidentali.

Il Direttore

(omissis)

decreta

ART. 1 - E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto redatto in data 06-05-2018 dalla Direzione Operativa e relativo ai lavori per la SISTEMAZIONE URGENTE OPERE IDRAULICHE E MANUFATTI IDRAULICI DEI BACINI IDRAULICI OCCIDENTALI nell'importo complessivo di €36.753,15.

ART. 2 - Tutti gli atti del procedimento amministrativo successivi al decreto di impegno della spesa spettano alla Direzione Operativa.

ART. 3 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 173 del 10 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione per attraversamento in subalveo, con condotta idrica DN 300 in acciaio, del fiume Livenza in loc. Porto Santa Margherita, comune di Caorle (VE). Ditta: Veritas S.p.A. con sede in Santa Croce, 489 30135 Venezia. C.F./P.I.: 03341820276 Pratica n.: X17_000208

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.03.2019 prot. n. 22197/GN/ac, ns. prot. n. 102165 del 13.03.2019 con cui la Ditta Veritas S.p.A. ha chiesto la concessione per attraversamento in subalveo, con condotta idrica DN 300 in acciaio, del fiume Livenza in loc. Porto Santa Margherita, comune di Caorle (VE), individuata con pratica n. X17_000208;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 28.02.2019 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Portogruaro;

CONSIDERATO che la Ditta Veritas S.p.A. ha sottoscritto il Disciplinare n. 2529 di rep. in data 03.05.2019, avendo altresì provveduto a versare l'importo di €210,91 (duecentodieci/91), pari alla rata del canone per l'anno 2018 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Veritas S.p.A. la concessione del demanio idrico per attraversamento in subalveo, con condotta idrica DN 300 in acciaio, del fiume Livenza in loc. Porto Santa Margherita, comune di Caorle (VE), pratica n. X17_000208, sulla base del Disciplinare n. 2529 di rep. in data 03.05.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 03.05.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395657)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 174 del 10 maggio 2019

L.R. 13.09.1978, n° 52, art. 12; DGR n° 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per il ripristino delle opere di captazione delle acque superficiali e ipodermiche nella frana sita in destra idrografica del torrente "Borsoia" in località "Borsoi e S. Daniele" del Comune di Tambre, danneggiate dagli eventi meteorici di fine aprile 2019. Importo del pronto intervento Euro 52.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si attiva un pronto intervento in Comune di Tambre (BL), località "Borsoi e S. Daniele", richiesto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 52/1978, avvalendosi per l'esecuzione di AVISP - Veneto Agricoltura.

Estremi del principale documento dell'istruttoria:

Richiesta di attivazione del pronto intervento prot. n. 174638 del 06.05.2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di disporre l'attivazione di un pronto intervento in Comune di Tambre (BL), località "Borsoi e S. Daniele", ai sensi dell'art. 12 della L.R. 52/1978, per la realizzazione/ripristino delle opere di captazione delle acque superficiali e ipodermiche nella frana sita in destra idrografica del torrente "Borsoia, danneggiate dagli eventi meteorici di fine aprile 2019, per un importo complessivo di €52.000,00.

2. Per l'esecuzione dell'intervento considerato la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.

3. Di nominare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, il Direttore dell'U.O. Forestale Est.

4. Di individuare il seguente quadro economico di spesa, relativo all'esecuzione dell'intervento di cui al precedente punto 1):

a) Importo lavori (oneri per la sicurezza e IVA compresi)	€	50.960,00
b) Imprevisti/arrotondamenti	€	20.80
c) Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale (art. 113, comma 3) del D. Lgs. n. 50/2016)	€	815.36
d) Fondo a destinazione vincolata (art. 113, comma 4) del D. Lgs. 50/2016)	€	203.84
Totale	€	52.000,00

5. Che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP -Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.

6. Di dare atto che l'impegno di spesa considerato con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. 1/2011.

7. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) riveste natura di debito non commerciale per la retribuzione della manodopera e per gli accantonamenti, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, di debito commerciale per la quota riguardante le forniture/noli.

8. Che all'impegno della spesa di €815.36, relativo agli incentivi da erogare per lo svolgimento delle funzioni tecniche, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, si provvederà con successivo provvedimento, con il quale saranno inoltre nominati i dipendenti incaricati per tali funzioni.

9. Di incaricare il Direttore dell'UO Forestale Est di acquisire i pareri e le autorizzazioni necessari, a norma di legge e di trasmettere, entro e non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori, la perizia a consuntivo, a giustificazione delle spese sostenute, oltre che il Certificato di regolare esecuzione.

10. Di incaricare l'U.O. Forestale Est a notificare il presente provvedimento ad AVISP- Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395658)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 181 del 16 maggio 2019

"DGR 989 del 05.07.2011 O.C.D.P.C. n. 43 del 24.01.2013 D.G.R. n. 6 del 10.01.2017 "Intervento di messa in sicurezza idraulica del basso corso del fiume Tagliamento 1° stralcio Diaframmatura in destra geografica finalizzata alla difesa di San Michele al Tagliamento" Importo complessivo Euro 15.038.000,00 Cod. ISPRA VE 065A/10. CUP. H82H18000200001 Progetto VE-I0316 Affidamento incarico professionale alla ditta 2A Service S.n.c. di Boscarior A e Brotto A., con sede legale a Oderzo (Tv), per la realizzazione del "Rilievo topografico delle arginature e dell'alveo del fiume Tagliamento, rilevamento di sezioni e profili fluviali". Importo incarico €28.925,00 al netto degli oneri di legge. CIG: Z0026F6009

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Provvedimento di incarico professionale, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del DLgs n. 50/2016, a favore della ditta "2a Service S.n.c. di Boscarior A e Brotto A." di Oderzo (Tv) C.F. P.IVA 01893850261, per la realizzazione del "Rilievo topografico delle arginature e dell'alveo del fiume Tagliamento, rilevamento di sezioni e profili fluviali" riguardanti il progetto "DGR 989 del 05.07.2011 O.C.D.P.C. n. 43 del 24.01.2013 D.G.R. n. 6 del 10.01.2017 " Intervento di messa in sicurezza idraulica del basso corso del fiume Tagliamento 1° stralcio Diaframmatura in destra geografica finalizzata alla difesa di San Michele al Tagliamento" Importo incarico complessivo €28.925,00 al netto degli oneri di legge. CIG: Z0026F6009

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n. 25 del 01/02/2019 il Direttore della Direzione Operativa ha ritenuto di procedere all'affidamento di un incarico professionale riguardante il "Rilievo topografico delle arginature e dell'alveo del fiume Tagliamento, rilevamento di sezioni e profili fluviali" per le motivazioni e secondo le modalità indicate nel predetto Decreto, che si intendono qui integralmente richiamate;
- a seguito di procedura di scelta di cui al verbale del 13/02/2019 è risultato aggiudicatario dell'incarico professionale in oggetto l'operatore economico 2a Service S.n.c. il quale ha presentato la migliore offerta per un importo complessivo di €35.288,50 (di cui €28.925,00 per onorario ed €6.363,50 per IVA al 22%);
-

DATO ATTO che:

- sulla scorta della documentazione acquisita, ai fini degli accertamenti previsti dal DLgs n. 50/2016, risulta il regolare adempimento degli obblighi contributivi e assicurativi da parte a ditta 2a Service S.n.c. di Boscarior A e Brotto A.;
- ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione e della stipula del contratto potranno essere effettuate ulteriori verifiche sul possesso dei requisiti autocertificati, ai sensi del DPR n. 445/2000, in sede di presentazione della documentazione amministrativa;

VISTO:

- il DLgs n. 50/2016 e s.m.i;
- il Decreto n. 25 del 01-02-2019;
- la nota prot. n. 47814 del 05-02-2019;
- l'offerta economica prot. n. 59170 del 12-02-2019;
- il verbale del 13-02-2019;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare a 2A Service S.n.c. di Boscarior A e Brotto A. (C.F.-P.IVA 01893850261) con sede in Via P. Amalteo, 3, Oderzo (TV), l'incarico professionale per il "Rilievo topografico delle arginature e dell'alveo del fiume Tagliamento, rilevamento di sezioni e profili fluviali"
2. di quantificare la spesa necessaria, per l'esecuzione della prestazione indicata al punto 1, in complessivi **€35.288,50 (euro trentacinquemiladuecentottantotto/50)** di cui €28.925,00 per onorario ed €6.363,50 per IVA al 22%, come da offerta datata 12-02-2019, acquisita al prot. n. 59170;
3. agli oneri derivanti per l'espletamento dell'incarico, che sommano a complessivi €35.288,50, si farà fronte con i fondi tratti dalla Contabilità Speciale n. 5596 accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato Sezione di Venezia,

- impegnati con Decreto n. 25 del 15. 06.2018 del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico nel Veneto;
4. di dare atto, ai sensi dell'art. 31 del Dlgs 50/2016 che RUP del presente affidamento è il Direttore della Direzione Operativa dott. ing. Salvatore Patti;
 5. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà perfezionato mediante la stipula del contratto e che, ai sensi dell'art. 32, comma 10 lett b) del Dlgs 50/2016 al presente affidamento non si applica il termine dilatorio per la stipula del contratto stesso, di cui al comma 9 del citato articolo;
 6. avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto;
 7. il presente decreto sarà pubblicato integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del DLgs n. 33/2013.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395659)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 182 del 16 maggio 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.05 mappale 133 in comune di Fossalta di Piave (VE) in località Via Cadorna per una portata di moduli medi massimi su base annua di 0.022 (l/s.2,20) e di moduli medi su base annua di 0,01 (l/s.1,00) acqua pubblica per uso Igienico e assimilato a favore della ditta DE STEFANI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA P.I.n.01915440281. Pratica n.PDPZa03445.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di FOSSALTA DI PIAVE (VE) a favore della ditta DE STEFANI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA .

Il Direttore

PREMESSE E CONSIDERATI:

VISTA l'istanza in data 29.07.1994 della ditta **DE STEFANI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA** intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.5 mappale.133 in comune di FOSSALTA DI PIAVE (VE) in località, in via Via Cadorna ad uso Igienico e assimilato per una portata di moduli medi massimi su base annua di 0.022 (l/s.2,20) e di moduli medi su base annua di 0,01 (l/s.1,00).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V. n.18 del 23.02.2018, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 18/01/2019 al 16/02/2019, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta.

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare repertorio n.2536, sottoscritto in data 13.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs.n.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSO che "ai sensi della Direttiva Derivazione del 13/12/2017 e della DGR 552/2016, dalle valutazioni ex ante effettuate dall'ufficio", la classe d'impatto del prelievo è lieve e pertanto la derivazione è significativa/non significativa.

decreta

salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta **DE STEFANI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA** - P.I.n.01915440281 come da disciplinare sottoscritto di cui alle premesse, il diritto di derivare moduli medi massimi su base annua di 0.022 (l/s.2,20) e di moduli medi su base annua di 0,01 (l/s.1,00) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.05 mappale.133 in comune di Fossalta di Piave (VE) in località Via Cadorna, ad uso Igienico e assimilato;

ART. 1 - la concessione preferenziale è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare repertorio n.2536, in data 13.05.2019;

ART. 2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 3 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395660)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 183 del 16 maggio 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.03 mappale.873 in comune di Martellago (VE) in località via Cà Nove, 57 per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,005 (l/s.0,50) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta STRADIOTTO LIVIO - P.I.n.01629590272. Pratica n.PDPZa01134.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di Martellago (VE) a favore della ditta STRADIOTTO LIVIO ai sensi del T.U.n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

PREMESSE E CONSIDERATI:

VISTA l'istanza in data 13.04.2000 della ditta **STRADIOTTO LIVIO** intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.03 mappale.873 in comune di MARTELLAGO (VE) in località, in via via Cà Nove,57 ad uso Irriguo per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,005 (l/s.0,50).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V. n.08 del 25.01.2019, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 04.02.2019 al 06.03.2019, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta.

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare repertorio n.2535, sottoscritto in data 13.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs.n.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSO che "ai sensi della Direttiva Derivazione del 13/12/2017 e della DGR 552/2016, dalle valutazioni ex ante effettuate dall'ufficio", la classe d'impatto del prelievo è trascurabile e pertanto la derivazione è significativa/non significativa.

decreta

salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta **STRADIOTTO LIVIO** - P.I.n.01629590272 come da disciplinare sottoscritto di cui alle premesse, il diritto di derivare moduli medi e massimi su base annua di 0,005 (l/s.0,50) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.03 mappale.873 in comune di Martellago (VE) in località via Cà Nove,57, ad uso Irriguo;

ART. 1 - la concessione preferenziale è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare repertorio n.2535, in data 13.05.2019;

ART. 2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 3 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 184 del 16 maggio 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.19 mappale 557 in comune di Mirano (VE) in località Via Viasana,59 per una portata di moduli medi 0.002 (l/s.0,20) di acqua pubblica per uso Irriguo a favore della ditta RIBON GIORGIO - P.I. n. 00859720278. Pratica n. PDPZa00601.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MIRANO (VE) a favore della ditta RIBON GIORGIO ai sensi del T.U.n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

PREMESSE E CONSIDERATI:

VISTA l'istanza in data 27.07.2000 della ditta **RIBON GIORGIO** intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.19 mappale.557 in comune di Mirano (VE) in località, in via Via Viasana,59 ad uso Irriguo per una portata di moduli medi e massimi su base annua di 0,002 (l/s. 0,20).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V. n.66 del 06.07.2018, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell' ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 30.07.2018 al 29.08.2018, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta..

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare repertorio n.2537, sottoscritto in data 13.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs.n.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSO che "ai sensi della Direttiva Derivazione del 13/12/2017 e della DGR 552/2016, dalle valutazioni ex ante effettuate dall'ufficio", la classe d'impatto del prelievo è trascurabile e pertanto la derivazione è significativa/non significativa.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta **RIBON GIORGIO** - P.I.n.00859720278 come da disciplinare sottoscritto di cui alle premesse, il diritto di derivare moduli medi e massimi su base annua di 0,002 (l/s.0,20) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg. 19 mappale 19 in comune di Mirano (VE) in località Via Viasana,59, ad uso Irriguo;

ART. 2 - la concessione preferenziale è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare repertorio n.2537, in data 13.05.2019;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 185 del 17 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per spazio acqueo in dx fiume Livenza a valle del ponte strada provinciale loc. Porto Santa Margherita di Caorle (VE). Ditta: Rothmuller Riccardo. Pratica n.: X06-0053 [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di spazio acqueo del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.07.2018 ns. prot. n. 311265 del 25.07.2018 con cui la Ditta Rothmuller Riccardo ha chiesto il rinnovo della concessione n. X06-0053, rilasciata con disciplinare n. 776 del 16.11.2006 e decreto n. 382 del 29.11.2006, per spazio acqueo in dx fiume Livenza a valle del ponte strada provinciale loc. Porto Santa Margherita di Caorle (VE);

VISTO il voto n. 117 del 19.06.2006 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 31.07.2018 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Portogruaro;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza di rinnovo è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line del Comune di Caorle (VE), senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Rothmuller Riccardo, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di €170,00 (centosettanta/00) in data 10.10.2006 con bollettino postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Rothmuller Riccardo ha sottoscritto il Disciplinare n. 2531 di rep. in data 07.05.2019, avendo altresì provveduto a versare l'importo di €210,91 (duecentodieci/91), pari alla rata del canone per l'anno 2018 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciato alla Ditta Rothmuller Riccardo il rinnovo della concessione del demanio idrico per spazio acqueo in dx fiume Livenza a valle del ponte strada provinciale loc. Porto Santa Margherita di Caorle (VE), pratica n. X06-0053, sulla base del Disciplinare n. 2531 di rep. in data 07.05.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 07.05.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395663)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 186 del 17 maggio 2019

**Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica di area demaniale mq. 7.350 ad uso seminativo su ex alveo fiume Tagliamento in comune di S. Michele al Tagliamento (VE). Ditta: Giusti Umberto e Giusti Piero Luca
Pratica n.: N_002816.**

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di spazio acqueo del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.10.2017 ns. prot. n. 440752 del 23.10.2017 con cui la Ditta Giusti Umberto e Giusti Piero Luca ha chiesto il rinnovo della concessione n. N_002816, rilasciata con disciplinare n. 1191 del 08.06.2009 e decreto n. 201 del 24.06.2009, per area demaniale mq. 7.350 ad uso seminativo su ex alveo fiume Tagliamento in comune di S. Michele al Tagliamento (VE);

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 13.03.2019 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Portogruaro;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza di rinnovo è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line del Comune di S. Michele al Tagliamento (VE), senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Giusti Umberto e Giusti Piero Luca, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di €143,87 (centoquarantatre/87) in data 24.01.2008 con bollettino postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Giusti Umberto e Giusti Piero Luca ha sottoscritto il Disciplinare n. 2530 di rep. in data 07.05.2019, avendo altresì provveduto a versare l'importo di €168,69 (centosessantotto/69), pari alla rata del canone per l'anno 2018 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciato alla Ditta Giusti Umberto e Giusti Piero Luca il rinnovo della concessione del demanio idrico per area demaniale mq. 7.350 ad uso seminativo su ex alveo fiume Tagliamento in comune di S. Michele al Tagliamento (VE), pratica n. N_002816, sulla base del Disciplinare n. 2530 di rep. in data 07.05.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 07.05.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 190 del 20 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per occupazione terreno demaniale mq. 57 in fregio al Naviglio Brenta fg. 12 mapp. 559 del comune di Dolo (VE). Ditta: Longhin Franca. Pratica n.: W95_001833.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.12.2016 ns. prot. n. 484767 del 13.12.2016 con cui la Ditta Longhin Franca ha chiesto il rinnovo della concessione n. W95_001833, rilasciata con disciplinare n. 575 del 02.09.2005 e decreto n. 327 del 06.09.2005, per occupazione terreno demaniale mq. 57 in fregio al Naviglio Brenta fg. 12 mapp. 559 del comune di Dolo (VE);

VISTO il voto n. 170 del 15.05.1995 con cui la Commissione Consultiva ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso dal Genio Civile di Venezia con nota prot. n. 545806 del 21.10.2008;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 20.09.2017 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Mira (VE);

CONSIDERATO che la Ditta Longhin Franca, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di €170,00 (centosettanta/00) in data 02.02.2005 con bollettino postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Longhin Franca ha sottoscritto il Disciplinare n. 2534 di rep. in data 09.05.2019, avendo altresì provveduto a versare l'importo di €210,91 (duecentodieci/91), pari alla rata del canone per l'anno 2018 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciato alla Ditta Longhin Franca il rinnovo della concessione del demanio idrico per occupazione terreno demaniale mq. 57 in fregio al Naviglio Brenta fg. 12 mapp. 559 del comune di Dolo (VE), pratica n. W95_001833, sulla base del Disciplinare n. 2534 di rep. in data 09.05.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 09.05.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 191 del 20 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione per occupare area demaniale mq. 2.200 per uso commerciale di cui mq. 840 ad uso parcheggio in dx canale Cavetta fg. 47 parte mapp. 948 (ex mapp. 68) in loc. Cortellazzo di Jesolo (VE). Comune di Jesolo (VE). Ditta: Montagner Maurizio. Pratica n.: C97_000130.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.
--

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.09.2017 ns. prot. n. 383802 del 14.09.2017 con cui la Ditta Montagner Maurizio ha chiesto la concessione per occupare area demaniale mq. 2.200 per uso commerciale di cui mq. 840 ad uso parcheggio in dx canale Cavetta fg. 47 parte mapp. 948 (ex mapp. 68) in loc. Cortellazzo di Jesolo (VE), individuata con pratica n. C97_000130;

VISTO il voto n. 31 del 16.02.1998 con cui la Commissione Consultiva ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 26.09.2017 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di San Donà di Piave (VE);

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line del Comune di Jesolo (VE), senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Montagner Maurizio ha sottoscritto il Disciplinare n. 2533 di rep. in data 09.05.2019, avendo altresì provveduto a versare l'importo di €210,91 (duecentodieci/91), pari alla rata del canone per l'anno 2018 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Montagner Maurizio la concessione del demanio idrico per occupare area demaniale mq. 2.200 per uso commerciale di cui mq. 840 ad uso parcheggio in dx canale Cavetta fg. 47 parte mapp. 948 (ex mapp. 68) in loc. Cortellazzo di Jesolo (VE), pratica n. C97_000130, sulla base del Disciplinare n. 2533 di rep. in data 09.05.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 09.05.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395666)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 192 del 20 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione demaniale per l'utilizzo di rampa esistente ed autorizzazione ai lavori per allargamento ed allungamento della stessa per accesso a fondo rustico in comune di Jesolo (VE) fg. 5 mapp. 46-47-48-108 in sommità arginale del fiume Piave S.P. 47. Ditta: Teso Gianfranco, Teso Deborah, Teso Monica. Pratica n.: C18_002871.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.
--

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.05.2018 ns. prot. n. 203351 del 31.05.2018 con cui la Ditta Teso Gianfranco, Teso Deborah, Teso Monica ha chiesto la concessione per l'utilizzo di rampa esistente ed autorizzazione ai lavori per allargamento ed allungamento della stessa per accesso a fondo rustico in comune di Jesolo (VE) fg. 5 mapp. 46-47-48-108 in sommità arginale del fiume Piave S.P. 47, individuata con pratica n. C18_002871;

VISTO il voto n. 78 del 19.10.2018 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole con prescrizione al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 06.07.2018 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di San Donà di Piave;

CONSIDERATO che la Ditta Teso Gianfranco, Teso Deborah, Teso Monica ha sottoscritto il Disciplinare n. 2532 di rep. in data 09.05.2019;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Teso Gianfranco, Teso Deborah, Teso Monica la concessione del demanio idrico per l'utilizzo di rampa esistente ed autorizzazione ai lavori per allargamento ed allungamento della stessa per accesso a fondo rustico in comune di Jesolo (VE) fg. 5 mapp. 46-47-48-108 in sommità arginale del fiume Piave S.P. 47, pratica n. C18_002871, sulla base del Disciplinare n. 2532 di rep. in data 09.05.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 09.05.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395667)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 194 del 22 maggio 2019

Demanio Marittimo - Rilascio di Concessione Trasformazione e contestuale subingresso (per morte del concessionario) in concessione demaniale marittima della precedente concessione idraulica rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia con Decreto n°7861/2000 del 27/12/2000 per la durata di anni 30 - ristrutturazione con ricostruzione del manufatto a seguito del cedimento strutturale per avversità meteorologiche del 06/02/2015 - occupazione di uno specchio acqueo con manufatto attrezzato per la pesca, per una superficie complessiva sul demanio marittimo di 407,04mq (oltre a 103,60mq sul demanio idrico, oggetto di separato titolo), in Comune di Chioggia, località Bacucco, foce fiume Brenta, sponda destra, prospiciente il Mapp. 836 del Fg. 58. Ditta: Sig. Turlon Ferdinando - (rif. Pratica 347.N).

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Si rilascia al Sig. Turlon Ferdinando, la concessione demaniale marittima, inerente l'occupazione di uno specchio acqueo con manufatto attrezzato per la pesca, per una superficie complessiva sul demanio marittimo di 407,04mq (oltre a 103,60mq sul demanio idrico, oggetto di separato titolo), in Comune di Chioggia, località Bacucco, foce fiume Brenta, sponda destra, prospiciente il Mapp. 836 del Fg. 58.

Il Direttore

PREMESSO che:

- Il Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque di Venezia, ha rilasciato una concessione idraulica con Decreto n°7861/2000 in data 27/12/2000 (con scadenza nel 2030), al Sig. Turlon Albino (defunto il 26/01/2013), per l'occupazione di uno specchio acqueo con manufatto attrezzato per la pesca in Comune di Chioggia, località Bacucco, foce fiume Brenta, sponda destra, Via Lungobrenta, prospiciente il Mapp. 836 del Fg. 58.
- Successivamente, per la gestione amministrativa della pratica, il fascicolo è passato all'allora competente Ufficio regionale del Genio Civile di Padova.
- Il Genio Civile di Padova, con nota prot. n°456714 del 27/08/2010, ha successivamente trasferito per competenza il medesimo fascicolo, all'allora Genio Civile di Venezia (oggi la scrivente Direzione Operativa) in quanto l'area oggetto dell'occupazione appartiene al Demanio Marittimo dello Stato.
- Conseguentemente, a seguito della morte del concessionario Sig. Turlon Albino, il Sig. Turlon Ferdinando in qualità di erede, ha inoltrato apposita istanza in data 23/07/2013 (e successive integrazioni), per subingresso nel titolo concessorio.
- Pertanto, con la presente concessione, si intende regolarizzare l'occupazione in argomento (tutt'ora vigente), trasformandola in una concessione demaniale marittima ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione Marittima e contestuale subingresso a favore dell'erede, (per morte del precedente concessionario).
- Con il presente rilascio concessorio, si prevede di aggiornare l'intera occupazione in quanto parte di essa riguarda sia lo specchio acqueo su cui si erige il previsto manufatto ancorato su pali (Demanio Marittimo), sia la minore porzione di argine fluviale retrostante da dove si ha accesso al manufatto attraverso una passerella (demanio idrico); tale occupazione arginale, non riguarda il presente Disciplinare ma sarà oggetto di separato atto di concessione demaniale idraulica con separata istruttoria.
- L'occupazione è stata oggetto di cedimento strutturale a causa delle avversità metereologiche del 06/02/2015. A causa di ciò, la Ditta ha conseguentemente provveduto con un apposito progetto di ristrutturazione del manufatto, tramite demolizione e ricostruzione. Questo è stato oggetto di parere favorevole con prescrizioni (le quali poi in corso d'istruttoria sono risultate tutte assolte) da parte della Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Venezia con Voto n° 176 del 23/10/2015. Per tale intervento, il Comune di Chioggia ha rilasciato apposito Permesso a Costruire n°64 del 15/05/2017, rappresentante l'occupazione oggetto della presente concessione.

VISTI:

- L'istanza del 23/07/2013 (assunta al prot. n°323608 del 30/07/2013 della scrivente Direzione Operativa e successive integrazioni), atta alla regolarizzazione del titolo concessorio mediante trasformazione in concessione demaniale marittima e contestuale subingresso per morte del concessionario, della vigente concessione idraulica rilasciata dal Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque di Venezia con Decreto n°7861/2000 in data 27/12/2000 (con scadenza nel 2030), rilasciata a suo tempo al Sig. Turlon Albino (defunto il 26/01/2013) - occupazione di uno specchio acqueo con manufatto attrezzato per la pesca (capanno con bilancia da pesca) in Comune di Chioggia, località Bacucco, foce fiume Brenta, sponda destra, Via Lungobrenta, prospiciente il Mapp. 836 del Fg. 58.

CONSIDERATO che:

- L'istanza in argomento del 23/07/2013, perfezionata con successive integrazioni inoltrate alla scrivente Direzione Operativa, inoltrata dal Sig. Turlon Ferdinando, è inerente il rilascio di una concessione demaniale marittima ai sensi dell'art. 36 del codice della Navigazione Marittima, per l'occupazione di uno specchio acqueo con manufatto attrezzato per la pesca, per una superficie complessiva sul demanio marittimo di 407,04mq (oltre a 103,60mq sul demanio idrico, oggetto di separato titolo), in Comune di Chioggia, località Bacucco, foce fiume Brenta, sponda destra, prospiciente il Mapp. 836 del Fg. 58.
- Con nota prot. n°218892 del 20/05/2014, la scrivente Direzione Operativa ha comunicato alla Ditta, nonché ai vari Enti di rispettiva competenza, che è stato avviato l'iter istruttorio per la trasformazione, in una concessione demaniale marittima, della vigente concessione idraulica rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia con Decreto n°7861/2000 in data 27/12/2000 (con scadenza nel 2030), rilasciata a suo tempo al Sig. Turlon Albino (defunto), precisando che il rilascio del titolo concessorio prevede il contestuale subingresso all'erede Sig. Turlon Ferdinando, di cui all'istanza in data 23/07/2013.

Con tale nota è stato inoltre precisato che il rilascio del titolo concessorio demaniale marittimo in argomento, non si configura come il rilascio di una nuova concessione, bensì una dovuta trasformazione della suddetta e vigente concessione del demanio idrico, in una concessione demaniale marittima a finalità di tipo non turistico-ricreativo (ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione Marittima; L.R. n.33/2002 e D.G.R. n.454/2002), territorialmente di competenza dello scrivente Ufficio (a seguito del trasferimento operato con il D.Lgs. n.112/98); pertanto è stato ritenuto che non siano dovuti i previsti pareri di competenza di cui all'art. 7 della D.G.R. n.454/2002, e non sia dovuta la relativa pubblicazione della domanda di cui all'art. 5 D.G.R. n.454/2002.

Tuttavia, con la stessa nota, è stato richiesto comunque ai vari Enti di competenza, entro un termine di 15 giorni, la presentazione di eventuali motivazioni ostative al fine del rilascio concessorio in argomento da parte dello scrivente Ufficio.

Conseguentemente, non essendo pervenute osservazioni come sopra citato, la scrivente Direzione Operativa (con nota prot. n°432319 del 15/10/2014), ha invitato la Ditta a provvedere alla firma del disciplinare di concessione demaniale marittima e dei relativi pagamenti di canoni e cauzione. E' è stata altresì data comunicazione all'Agenzia del Demanio, per gli aspetti di competenza, in merito alla determinazione del canone stesso.

Nel frattempo, mentre la scrivente Direzione Operativa stava perfezionando il titolo concessorio da rilasciare, la Ditta ha comunicato il cedimento strutturale del manufatto in argomento, a causa delle avversità meteorologiche del giorno 06/02/2015, rendendo inagibile il capanno in legno "in quanto la struttura nel suo complesso si è ribaltata all'interno del fiume Brenta". Pertanto non è stato possibile rilasciare il titolo concessorio.

Con nota in data 17/08/2015 (assunta con ns. prot. n°335274 del 18/08/2015 e prot. n°337195 del 19/08/2015), la Ditta ha ribadito quanto suddetto in merito al cedimento strutturale dell'intero manufatto e contestualmente ha richiesto l'autorizzazione per i relativi lavori di ristrutturazione, tramite demolizione e ricostruzione del manufatto complessivo (bilancia da pesca con capanno), allegando i relativi elaborati progettuali (in sostituzione a quelli precedenti già predisposti precedentemente per il rilascio concessorio), segnalando inoltre l'urgenza di rimuovere il pericolo creatosi con la caduta in acqua del manufatto.

La Ditta ha poi informato l'Ufficio Demanio della scrivente (in merito ai suddetti lavori di ristrutturazione, tramite demolizione e ricostruzione del manufatto complessivo), di aver anche già provveduto alla richiesta per il rilascio del relativo permesso a costruire presso l'Amministrazione comunale di Chioggia, la quale ha conseguentemente richiesto alla Ditta (con propria nota prot. n°39362 del 11/09/2015 del Settore Urbanistica Sportello Edilizia Privata), la relativa "autorizzazione/nullaosta del Genio Civile".

La conseguente soluzione progettuale di ristrutturazione tramite demolizione e ricostruzione del manufatto complessivo, prevedeva i seguenti dati dimensionali, così come rappresentati dagli elaborati progettuali presentati a firma del tecnico Arch. Asquino Arcangelo iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Padova al n°372:

- elaborati progettuali presentati (di cui alle integrazioni in data 17/08/2015, assunta con ns. prot. n°335274 del 18/08/2015 e prot. n°337195 del 19/08/2015): Tav. 1; Tav. 1/A; Tav. 1/B; Tav. 2; Tav. 3; Tav. 4; Tav. 5; relazione tecnica; documentazione fotografica;
- piattaforma con dimensioni di 20,00m di fronte x 10,00m di profondità, con struttura in acciaio e tavolato in legno, ancorata su pali in cemento armato infissi sul fondale del fiume;
- capanno con dimensioni di 14,10m di fronte x 9,25m di profondità, con volume totale di 450mc, con struttura portante (pilastri e travi di copertura) in legno, murature perimetrali in tavolato di legno con interposto pannello di isolamento termico, e copertura in coppi;
- rete da pesca con dimensioni di 20,00m di fronte x 10,00m di profondità, sostenuta da tralicci in acciaio e comandata elettricamente;

- superficie complessiva dell'occupazione : 634,00mq
- superficie complessiva dell'occupazione di demanio marittimo: 508,00mq
- superficie complessiva dell'occupazione di demanio idrico: 126,00mq
- superficie coperta del capanno (demanio marittimo): 130,43mq
- superficie coperta pontile (complessiva): 80,04mq
- superficie coperta pontile (demanio marittimo): 73,44mq
- superficie coperta pontile (demanio idrico): 6,60mq

Si evidenzia che la soluzione progettuale di ripristino dell'occupazione, non prevede più l'ausilio di tiranti laterali di servizio alla rete da pesca, determinando di conseguenza una minore superficie complessiva di occupazione, rispetto alla situazione esistente antecedente il danneggiamento causato dalle avversità meteorologiche del giorno 06/02/2015, passando dagli originari 5.458,00 mq , agli previsti (di progetto) 634,00 mq .

- Il suddetto progetto è stato conseguentemente oggetto del seguente parere (che si riporta integralmente) da parte della C.T.R.D. di Venezia con Voto n°176 del 23/10/2015:

1. *Parere favorevole alla demolizione con rimozione del manufatto danneggiato.*
2. *Parere favorevole, al progetto per i relativi "lavori di ristrutturazione, tramite demolizione e ricostruzione del manufatto complessivo" (bilancia da pesca con capanno);*

subordinato alle seguenti prescrizioni:

- *Per il rilascio dei titoli concessori in argomento di competenza della scrivente Sezione (demanio marittimo/demanio idrico), dovranno essere preliminarmente acquisiti nei termini i pareri (ai sensi della "Disciplina provvisoria in materia di concessioni demaniali marittime" di cui alla D.G.R. n°454/2002) della Capitaneria di Porto di Chioggia, dell'Agazia del Demanio Filiale di Venezia, e del Comune di Chioggia, per le rispettive competenze; per quanto riguarda il parere del Comune di Chioggia, farà fede l'acquisizione preventiva del relativo permesso a costruire.*

Inoltre, il rilascio delle suddette concessioni demaniali, è subordinato all'acquisizione del parere idraulico della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione di Padova, che si esprimerà in merito al progetto esecutivo dell'intervento stesso.

- Conseguentemente, la scrivente ha richiesto i pareri di competenza agli Enti, con nota in data 29/10/2015 prot. n°437914, con particolare riguardo al parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Venezia con Voto n°176 del 23/10/2015.
- Alla suddetta richiesta dei pareri di competenza agli Enti, sono risultati pervenuti nei termini solamente i seguenti pareri:
- pare della Città Metropolitana di Venezia Servizio Caccia e Pesca in data 06/11/2015, con il quale non "*non si ravvisano motivi ostativi*";
- pare della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova in data 25/11/2015, con il quale esprime "*parere favorevole di competenza nei soli ed esclusivi riguardi idraulici....*";

Pertanto essendo decorsi i previsti 60 giorni dalla richiesta dei suddetti pareri, i restanti pareri non pervenuti vengono considerati favorevolmente espressi (ai sensi dell'art. 7 della "Disciplina provvisoria per il rilascio delle concessioni demaniali marittime a finalità di tipo non turistico-ricreative" di cui alla D.G.R. n.454/2002). È quindi considerata assolta la prescrizione di cui al parere della C.T.R.D. con Voto n°176 del 23/10/2015.

- Successivamente, con istanza in data 04/05/2016 (assunta con ns. prot. n°173450 del 04/05/2016), il Sig. Turlon Ferdinando ha richiesto un nulla-osta per la nuova soluzione progettuale di adeguamento alle prescrizioni urbanistico-edilizie de Comune di Chioggia, la quale differisce dal precedente progetto sostanzialmente per una minor superficie del manufatto (e quindi anche del rispettivo volume), in quanto la lunghezza del fronte fiume dell'occupazione viene ridotta a 15,00 metri, rispetto all'originaria lunghezza del fronte stesso che era prevista di 20,00 metri; pertanto viene ridimensionata la superficie dell'occupazione, che risulta quindi di 512,00mq complessivi, di cui 96,00mq di superficie coperta, rimanendo inalterata la tipologia stessa già prevista dei manufatti (strutture, rifiniture, impianti, ecc.).
- Per la suddetta richiesta, la scrivente Direzione Operativa (non risultando pervenute osservazioni ostative o istanze di concorrenza per l'occupazione in argomento, a seguito della relativa pubblicazione del 29/10/2015 per la dovuta visibilità pubblica, presso l'Albo della scrivente, della domanda in oggetto avanzata dalla Ditta), ha rilasciato il relativo nulla-osta con nota prot. n°182538 del 10/05/2016, al fine del rilascio del relativo Permesso a Costruire da parte del Comune di Chioggia.
- Il Comune di Chioggia, ha conseguentemente rilasciato il relativo Permesso a Costruire n°64 15/05/2017 inerente la ristrutturazione con ricostruzione del manufatto a seguito del cedimento strutturale per avversità meteorologiche del 06/02/2015. È considerata quindi assolta la prescrizione di cui al parere della C.T.R.D. con Voto n°176 del

23/10/2015.

- La scrivente Direzione Operativa, con note prot. n° 483231 del 27/11/2018 e prot. n° 151472 del 15/04/2019, al fine del rilascio del titolo concessorio demaniale marittimo, ha richiesto alla Ditta il pagamento dei canoni demaniali marittimi dovuti e la costituzione del relativo deposito cauzionale. Ha altresì precisato che, la restante parte di occupazione arginale sussistente sul Demanio Idrico regionale, sarà oggetto di separato titolo concessorio da parte dell'Ufficio Concessioni Idrauliche della scrivente Direzione Operativa, a cui Codesta Ditta dovrà far riferimento per il seguito di competenza (come a suo tempo concordato con l'U.O. Genio Civile di Padova, in analogia ad altre analoghe occupazioni esistenti).
- La Ditta, con integrazioni in data 09/05/2019 (assunte con prot. n° 183615 del 10/05/2019), ha inoltrato alla scrivente direzione Operativa, l'aggiornata documentazione tecnico-amministrativa, atta al rilascio del titolo concessorio demaniale marittimo (aggiornata secondo le conseguenti prescrizioni al predetto parere C.T.R.D. con Voto n° 176 del 23/10/2015), a firma dell'Arch. Arcangelo Asquino iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova al n° 372. Tali elaborati grafici (Tavv. 1/A, 1/B, 2, 3, 4, 5, 6,), relazione tecnica e documentazione fotografica contenenti la situazione dello stato di fatto e di progetto dell'area demaniale marittima chiesta in concessione per una superficie complessiva aggiornata di 407,04mq (oltre a 103,60mq sul demanio idrico, oggetto di separato titolo), e così individuata:

Area complessiva (sul demanio marittimo): 407,40 mq

(l'area arginale di 103,60mq di competenza idraulica, non viene conteggiata e sarà oggetto di separata concessione del demanio idrico);

Area scoperta totale = area complessiva detratta dell'area coperta del pontile, del capanno e rete da pesca) =
(407,00 mq - 290,98mq) = 116,24 mq

Area coperta pontile e percorsi esterni = 37,30 mq

Area coperta del capanno = 95,76 mq

Area coperta rete da pesca = 157,74 mq

Area coperta totale = 290,98mq

Volume del capanno entro h.2,70 = 258,55 mc

Volume del capanno oltre h.2,70 (h.m.3,45) = 44,69 mc

Volume del capanno complessivo = 303,24 mc

volume eccedente / superficie capanno = (44,69 / 95,76) = 0,467

l'area viene individuata nei vertici dalle seguenti coordinate (come riportato nella documentazione tecnica assunta con integrazioni del 12/07/2019 assunte con prot. n° 149828 del 15/04/2019) :

(per semplicità, si riportano solo i vertici del poligono dell'occupazione complessiva di demanio marittimo, tralasciando l'adiacente occupazione di demanio idrico relativa all'occupazione arginale del fiume Brenta)

Gauss Boaga fuso ovest:

1) X 1760211,42 - Y 5008385,90

2) X 1760221,85 - Y 5008398,22

3) X 1760240,65 - Y 5008382,31

4) X 1760230,22 - Y 5008369,99

Gauss Boaga fuso est:

1) X 2308782,47 - Y 5006564,54

2) X 2308793,78 - Y 5006576,06

3) X 2308811,35 - Y 5006558,79

4) X 2308800,03 - Y 5006547,29

WGS84-GPS fuso ovest:

1) long. 12°18,6940' - lat. 45°10,8458'

2) long. 12°18,7023' - lat. 45°10,8522'

3) long. 12°18,7162' - lat. 45°10,8432'

4) long. 12°18,7078' - lat. 45°10,8368'

WGS84-GPS fuso est:

1) long. 12°18,6930' - lat. 45°10,8460'

2) long. 12°18,7014' - lat. 45°10,8525'

3) long. 12°18,7152' - lat. 45°10,8435'

4) long. 12°18,7069' - lat. 45°10,8371'

- Il Sig. Turlon Ferdinando, ha provveduto al pagamento delle spese di istruttoria a favore della regione Veneto, con bollettino postale di € #40,00# in data 17/01/2014 sul c.c.p. n° 10264307 e con bonifico bancario di € #40,00# in data

13/05/2019 a sull'IBAN IT410200802017000100537110.

- I canoni demaniali marittimi dovuti dal 2001 al 2008 compreso, per l'originario titolo concessorio rilasciato dal Magistrato alle Acque di Venezia, furono già stati pagati dalla Ditta (con relativi Mod. F23) all'Agenzia del demanio, come riscontrato nel fascicolo a suo tempo trasferito dall'allora competente Unità di Progetto Genio Civile di Padova con nota prot. n°105885 del 11/03/2013.
- I canoni demaniali marittimi dovuti dal 2009 compreso (così come richiesto dalla scrivente), risultano così pagati dalla Ditta:
 - per le annualità 2009÷2017: pagamento di € #3.135,40# con F24-elide in data 22/01/2019;
 - per l'annualità 2018: pagamento di € #1.301,11# con F24-elide in data 22/01/2019;
 - per l'annualità 2019: pagamento di € #1.340,14# con F24-elide in data 23/04/2019 con prot. telematico n°B0200802573230419-4648844.
- Per il rilascio concessorio in argomento viene vincolata la cauzione (assunta con ns prot. n°183615 del 10/05/2019), costituita dal Sig. Turlon Ferdinando, a favore della Regione Veneto Direzione Operativa, con polizza fideiussoria n°2019/13/6445595 del 24/04/2019 da Italiana Assicurazioni S.p.A. con sede in Via traiano n°18 - 20149 Milano, per un importo garantito di € #6.000,00# (seimila/00).
- Il Sig. Turlon Ferdinando, ha sottoscritto il Disciplinare di concessione n°141 di Repertorio in data 15/05/2019.
- Nulla osta per quanto di competenza all'accoglimento della suddetta istanza;
- VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n°112 sul conferimento funzioni trasferite;
- VISTA la L.R. 13.04.2001 n°11 sul conferimento funzioni trasferite;
- VISTA la L.R. 04.11.2002 n°33 Testo unico delle L.R. in materia di turismo;
- VISTI il Codice della Navigazione ed il relativo Regolamento;
- VISTA la D.G.R. 01.03.2002 n°454 sul demanio marittimo;
- ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 E' rilasciata alla Ditta: Sig. Turlon Ferdinando (rif. Pratica 347.N), la Concessione del Demanio Marittimo, inerente l'occupazione di uno specchio acqueo con manufatto attrezzato per la pesca, per una superficie complessiva sul demanio marittimo di 407,04mq (oltre a 103,60mq sul demanio idrico, oggetto di separato titolo), in Comune di Chioggia, località Bacucco, foce fiume Brenta, sponda destra, prospiciente il Mapp. 836 del Fg. 58 (in quanto trasformazione in concessione demaniale marittima e contestuale subingresso per morte del concessionario Sig. Turlon Albino, della precedente concessione idraulica rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia con Decreto n°7861/2000 in data 27/12/2000 per la durata di anni 30 - ristrutturazione con ricostruzione del manufatto a seguito del cedimento strutturale per avversità meteorologiche del 06/02/2015).

Il tutto, sulla base del Disciplinare di concessione n°141 di Repertorio in data 15/05/2019 e degli elaborati tecnici di cui all'Art.2 dello stesso Disciplinare.

Oltre all'istanza originaria del 23/07/2013 (assunta al prot. n°323608 del 30/07/2013 e successive integrazioni), fanno parte integrante del presente disciplinare, pure se non allegati, i seguenti elaborati (di cui alle integrazioni di aggiornamento prodotte in data 09/05/2019, assunte con prot. n°183615 del 10/05/2019) a firma dell'Arch. Arcangelo Asquino iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Padova al n°372:

elaborati grafici (Tavv. 1/A, 1/B, 2, 3, 4, 5, 6,), relazione tecnica e documentazione fotografica contenenti la situazione dello stato di fatto e di progetto dell'area demaniale marittima chiesta in concessione per una superficie complessiva aggiornata di di 407,04mq (oltre a 103,60mq sul demanio idrico), e così individuata:

Area complessiva (sul demanio marittimo): 407,40 mq
 (l'area arginale di 103,60mq di competenza idraulica, non viene conteggiata e sarà oggetto di separata concessione del demanio idrico);
 Area scoperta totale = area complessiva detratta dell'area coperta del pontile, del capanno e rete da pesca) =
 (407,00 mq - 290,98mq) = 116,24 mq
 Area coperta pontile e percorsi esterni = 37,30 mq
 Area coperta del capanno = 95,76 mq
 Area coperta rete da pesca = 157,74 mq
 Area coperta totale = 290,98mq
 Volume del capanno entro h.2,70 = 258,55 mc
 Volume del capanno oltre h.2,70 (h.m.3,45) = 44,69 mc
 Volume del capanno complessivo = 303,24 mc
 volume eccedente / superficie capanno = (44,69 / 95,76) = 0,467

l'area viene individuata nei vertici dalle seguenti coordinate (come riportato nella documentazione tecnica assunta con integrazioni del 12/07/2019 assunte con prot. n°149828 del 15/04/2019) :
(per semplicità, si riportano solo i vertici del poligono dell'occupazione complessiva di demanio marittimo, tralasciando l'adiacente occupazione di demanio idrico relativa all'occupazione arginale del fiume Brenta)

Gauss Boaga fuso ovest:

- 1) X 1760211,42 - Y 5008385,90
- 2) X 1760221,85 - Y 5008398,22
- 3) X 1760240,65 - Y 5008382,31
- 4) X 1760230,22 - Y 5008369,99

Gauss Boaga fuso est:

- 1) X 2308782,47 - Y 5006564,54
- 2) X 2308793,78 - Y 5006576,06
- 3) X 2308811,35 - Y 5006558,79
- 4) X 2308800,03 - Y 5006547,29

WGS84-GPS fuso ovest:

- 1) long. 12°18,6940' - lat. 45°10,8458'
- 2) long. 12°18,7023' - lat. 45°10,8522'
- 3) long. 12°18,7162' - lat. 45°10,8432'
- 4) long. 12°18,7078' - lat. 45°10,8368'

WGS84-GPS fuso est:

- 1) long. 12°18,6930' - lat. 45°10,8460'
- 2) long. 12°18,7014' - lat. 45°10,8525'
- 3) long. 12°18,7152' - lat. 45°10,8435'
- 4) long. 12°18,7069' - lat. 45°10,8371'

ART. 2 La concessione (trattandosi di trasformazione in concessione demaniale marittima della precedente concessione idraulica rilasciata dal Magistrato alle Acque di Venezia con Decreto n°7861/2000 in data 27/12/2000 per la durata di anni 30) ha una durata di anni 12 (dodici), decorrenti dal giorno 01/01/2019 al giorno 31/12/2030.

ART. 3 Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395683)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 195 del 22 maggio 2019

DGR 18/09/2017 n. 1482 Opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Accordo quadro per le sistemazioni urgenti delle opere idrauliche dei Bacini Occidentali Q0008.0 Lavori di ripristino argine sinistro, causa smottamenti, del fiume Serraglio in Comune di Pianiga e argine destro, causa infiltrazioni, canale Bondante in Comune di Mira (Q0008.C). Approvazione progetto - importo €180.541,07

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si approva il progetto per i lavori relativi, all'interno dell'Accordo Quadro, per il ripristino dell'argine sinistro del fiume Serraglio, in Comune di Pianiga, e dell'argine destro del Canale Bondante in Comune di Mira

Il Direttore

(omissis)

decreta

ART. 1 - E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto redatto in data 11-04-2019 dalla Direzione Operativa e relativo ai lavori per i LAVORI DI RIPRISTINO ARGINE SINISTRO, CAUSA SMOTTAMENTI, DEL FIUME SERRAGLIO IN COMUNE DI PIANIGA E ARGINE DESTRO, CAUSA INFILTRAZIONI, CANALE BONDANTE IN COMUNE DI MIRA nell'importo complessivo di €180.541,07.

ART. 2 - Tutti gli atti del procedimento amministrativo successivi al decreto di impegno della spesa spettano alla Direzione Operativa.

ART. 3 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395668)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 198 del 23 maggio 2019

L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12; DGR n. 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per il ripristino della funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale sul torrente "Valle Chiesa" nel Comune di Possagno (TV). Importo dell'intervento: €52.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si attiva un pronto intervento in Comune di Possagno (TV), richiesto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, per la realizzazione/ripristino di opere idrauliche, della sezione idraulica e di consolidamento del versante franoso sul torrente "Valle Chiesa", a seguito degli eventi meteorici eccezionali di aprile 2019, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 52/1978 avvalendosi, per l'esecuzione, di AVISP - Veneto Agricoltura.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Perizia sommaria del 13.05.2019;

Richiesta di attivazione del pronto intervento prot. n. 189341 del 15.05.2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52, l'attivazione di un pronto intervento in Comune di Possagno (TV) per la realizzazione/ripristino delle opere idrauliche, della sezione idraulica e del consolidamento del versante franoso sul torrente "Valle Chiesa", danneggiate dagli eventi meteorici eccezionali di aprile 2019, al fine di evitare pericoli per la pubblica incolumità, per un importo complessivo di €52.000,00.

2. Di avvalersi per l'esecuzione dell'intervento suddetto di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.

3. Di nominare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, il Direttore dell'U.O. Forestale Est.

4. Di individuare il seguente quadro economico di spesa, relativo all'esecuzione dell'intervento di cui al precedente punto 1):

a) Importo lavori (manodopera, servizi e forniture, oneri per la sicurezza e IVA)	€	50.960,00
b) Imprevisti/arrotondamenti	€	20,80
c) Compenso art. 113, comma 3 del D. Lgs. 50/2016 (art. 113, comma 3) del D. Lgs. n. 50/2016)	€	815,36
d) Compenso art. 113, comma 4 del D. Lgs. 50/2016	€	203,84
Totale	€	52.000,00

5. Che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP -Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.

6. Di dare atto che l'impegno di spesa considerato con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. 1/2011.

7. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) riveste natura di debito non commerciale per la retribuzione della manodopera e per gli accantonamenti, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, di debito commerciale per la quota riguardante le forniture e i noli.

8. Che all'impegno della spesa di €815,36, relativo agli incentivi da erogare per lo svolgimento delle funzioni tecniche, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, si provvederà con successivo provvedimento, con il quale saranno inoltre nominati i dipendenti incaricati per tali funzioni.

9. Di incaricare il Direttore dell'UO Forestale Est di acquisire i pareri e le autorizzazioni necessari, a norma di legge e di trasmettere, entro e non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori, la perizia a consuntivo, a giustificazione delle spese sostenute, oltre che il Certificato di regolare esecuzione.

10. L'U. O. Forestale Est è incaricata di notificare il presente provvedimento ad AVISP- Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 199 del 23 maggio 2019

D.R. n.149 del 16/04/2018 - Legge 191/2009: Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Accordo di programma del 23/11/2012 integrato in data 10/11/2011 tra il M.A.T.T.M. e la Regione Veneto. Progetto esecutivo: VE027A/10 "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro". Importo complessivo €1.000.000,00. Cod. ISPRA VE 027A/10. CUP. H49H11000380001 Progetto VE-I0266/D Affidamento incarico professionale alla ditta Pasqualin Aldo, con sede legale a Tezze di Piave (TV), per il "Coordinatore per la Sicurezza in fase esecuzione". Importo incarico €7.561,96 al netto degli oneri di legge. CIG: Z93256B347.

[Consulenze e incarichi professionali]

<p>Note per la trasparenza:</p> <p>Provvedimento di incarico professionale, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del DLgs n. 50/2016, a favore della ditta "Pasqualin Aldo" di Tezze di Piave (TV) C.F. P.IVA <i>omissis</i>-011202502269, per il "Coordinatore per la Sicurezza in fase esecuzione" riguardanti il progetto "D.R. n.149 del 16/04/2018 - Legge 191/2009 Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro". Importo incarico complessivo €7.561,96 al netto degli oneri di legge. CIG: Z93256B347</p>
--

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n. 689 del 25/10/2018 il Direttore della Direzione Operativa ha ritenuto di procedere all'affidamento di un incarico professionale riguardante il "Coordinatore per la Sicurezza in fase esecuzione" per le motivazioni e secondo le modalità indicate nel predetto Decreto, che si intendono qui integralmente richiamate;
- a seguito di procedura di scelta di cui al verbale del 25/01/2019 è risultato aggiudicatario dell'incarico professionale in oggetto l'operatore economico Pasqualin Aldo il quale ha presentato la migliore offerta per un importo complessivo di €7.864,44 (di cui €7.561,96 per onorario ed €302,48 per oneri previdenziali);
-

DATO ATTO che:

- sulla scorta della documentazione acquisita, ai fini degli accertamenti previsti dal DLgs n. 50/2016, risulta il regolare adempimento degli obblighi contributivi e assicurativi da parte a ditta Pasqualin Aldo;
- ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione e della stipula del contratto potranno essere effettuate ulteriori verifiche sul possesso dei requisiti autocertificati, ai sensi del DPR n. 445/2000, in sede di presentazione della documentazione amministrativa;

VISTO:

- il DLgs n. 50/2016 e s.m.i;
- il Decreto n. 689 del 25-10-2018;
- la nota prot. n. 19501 del 17-01-2019;
- l'offerta economica prot. n. 24159 del 21-01-2019;
- il verbale del 25-01-2019;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare a Pasqualin Aldo (C.F.(OMISSIS)-P.IVA 011202502269) con sede (OMISSIS), l'incarico professionale per il "Coordinatore per la Sicurezza in fase esecuzione";
2. di quantificare la spesa necessaria, per l'esecuzione della prestazione indicata al punto 1, in complessivi €7.864,44 (euro settemilaottocentosessantaquattro/44) di cui €7.561,96 per onorario ed €302,48 per oneri previdenziali), come da offerta datata 19-01-2019, acquisita al prot. n. 24159 del 21.01.2019;
3. agli oneri derivanti per l'espletamento dell'incarico, che sommano a complessivi €7.864,44, si farà fronte con i fondi tratti dalla Contabilità Speciale n. 5596 accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato Sezione di Venezia, impegnati con Decreto n. 93 del 23.11.2015 del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico nel Veneto;
4. di dare atto, ai sensi dell'art. 31 del DLgs 50/2016 che RUP del presente affidamento è il Direttore della Direzione Operativa dott. ing. Salvatore Patti;

5. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà perfezionato mediante la stipula del contratto e che, ai sensi dell'art. 32, comma 10 lett b) del DLgs 50/2016 al presente affidamento non si applica il termine dilatorio per la stipula del contratto stesso, di cui al comma 9 del citato articolo;
6. avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto;
7. il presente decreto sarà pubblicato integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del DLgs n. 33/2013.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395670)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 200 del 23 maggio 2019

Legge 191/2009: Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Accordo di Programma del 23.12.2010 integrato in data 10.11.2011. tra il MATTM e la Regione del Veneto. Secondo atto integrativo. Lavori relativi al "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro". PROGETTO: VE027A/10 GLP I 0266.0 CUP: H49H11000380001 Importo complessivo contrattuale: euro 1.00.000,00 Affidamento incarico professionale a ing. VOLTAN DAVID (OMISSIS) per "Direttore Operativo e Contabilità Lavori" . Importo complessivo contrattuale: euro 10.045,93 (iva e oneri esclusi) CUP: H49H1000380001 CIG: ZB025690EF GLP: VE_I0266.0/E

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

<p>Provvedimento di incarico professionale, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del DLgs n. 50/2016, a favore dell'ing. VOLTAN DAVID (OMISSIS) per "Direttore Operativo e Contabilità Lavori" riguardante il progetto DR 259 del 11/12/2014 legge 191/2009 "Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio Idrogeologico Accordo di programma del 23/12/2010 integrato in data 10/11/2011 tra il M.A.T.T.M. e la Regione del Veneto. Progetto VE027A/10 "Rifacimento del muro di sostegno e del rivestimento spondale del canale Veraro" Importo incarico complessivo €10.045,93. (iva e oneri esclusi) al netto degli oneri di legge. CIG: ZB025690EF</p>
--

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n. 69125 del 25/10/2019 il Direttore della Direzione Operativa ha ritenuto di procedere all'affidamento di un incarico professionale riguardante l'incarico professionale per "Direttore Operativo e Contabilità Lavori" per le motivazioni e secondo le modalità indicate nel predetto Decreto, che si intendono qui integralmente richiamate;
- a seguito di procedura di scelta di cui al verbale del 25/01/2019 è risultato aggiudicatario dell'incarico professionale in oggetto all'ing. VOLTAN DAVID il quale ha presentato la migliore offerta per un importo complessivo di € 12.746,28 (di cui €10.045,93 per onorario, €401,84 per Cassa Previdenziale 4%, €2.298,51 per IVA al 22%);

DATO ATTO che:

- sulla scorta della documentazione acquisita, ai fini degli accertamenti previsti dal DLgs n. 50/2016, risulta il regolare adempimento degli obblighi contributivi e assicurativi da parte dell'ing. Voltan David;
- ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione e della stipula del contratto potranno essere effettuate ulteriori verifiche sul possesso dei requisiti autocertificati, ai sensi del DPR n. 445/2000, in sede di presentazione della documentazione amministrativa;

VISTO:

- il DLgs n. 50/2016 e s.m.i;
- il Decreto n. 691 del 25-10-2018;
- la nota prot. n. 19936 del 17-01-2019;
- l'offerta economica prot. n. 27925 del 23-01-2019;
- il verbale del 25-01-2019;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare all'ing. Voltan David, (C.F. (OMISSIS) - P.IVA 01231070291) con domicilio fiscale in via a. Lenta,12 Rovigo (RO), l'incarico professionale per "Direttore Operativo e Contabilità Lavori".
2. di quantificare la spesa necessaria, per l'esecuzione della prestazione indicata al punto 1, in complessivi €12.746,28 (euro dodicimilasettecentoquarantasei/28) di cui €10.045,93 per onorario, €401,84 per Cassa Previdenziale 4%, € 2.298,51 per IVA al 22%, come da offerta datata 23/01/2019, acquisita al prot. n. 27925;
3. agli oneri derivanti per l'espletamento dell'incarico, che sommano a complessivi €12.746,28, si farà fronte con i fondi tratti dalla Contabilità Speciale n. 5596 accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato Sezione di Venezia, impegnati con Decreto n. 93 del 23/11/2015 del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico nel Veneto;
4. di dare atto, ai sensi dell'art. 31 del DLgs 50/2016 che RUP del presente affidamento è il Direttore della Direzione Operativa dott. ing. Salvatore Patti;

5. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà perfezionato mediante la stipula del contratto e che, ai sensi dell'art. 32, comma 10 lett b) del DLgs 50/2016 al presente affidamento non si applica il termine dilatorio per la stipula del contratto stesso, di cui al comma 9 del citato articolo;
6. avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto;
7. il presente decreto sarà pubblicato integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del DLgs n. 33/2013.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395672)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 201 del 23 maggio 2019

L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12; DGR n. 565 del 09.05.2019. Attivazione di un pronto intervento per il ripristino della funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale sul "Rio Vallon Spesse" nel Comune di Sarmede (TV). Importo dell'intervento: Euro 52.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP - Veneto Agricoltura

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si attiva un pronto intervento in Comune di Sarmede (TV), richiesto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, per la ripulitura vegetazionale, il risezionamento dell'alveo, il consolidamento del versante franoso sul "Rio Vallon Spesse", a seguito degli eventi meteorici eccezionali di aprile 2019, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 52/1978 avvalendosi, per l'esecuzione, di AVISP - Veneto Agricoltura.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Perizia sommaria del 13.05.2019;

Richiesta di attivazione del pronto intervento prot. n. 190281 del 15.05.2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 13.09.1978, n. 52, l'attivazione di un pronto intervento in Comune di Sarmede (TV) per la realizzazione/ripristino delle opere idrauliche, danneggiate dagli eventi meteorici eccezionali di aprile 2019, la ripulitura vegetazionale, il risezionamento dell'alveo e il consolidamento del versante franoso sul "Rio Vallon Spesse", al fine di evitare pericoli per la pubblica incolumità, per un importo complessivo di €52.000,00.
2. Di avvalersi per l'esecuzione dell'intervento suddetto di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45.
3. Di nominare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50, il Direttore dell'U.O. Forestale Est.
4. Di individuare il seguente quadro economico di spesa, relativo all'esecuzione dell'intervento di cui al precedente punto 1):

a) Importo lavori (manodopera, servizi e forniture, oneri per la sicurezza e IVA)	€	50.960,00
b) Imprevisti/arrotondamenti	€	20,80
c) Compenso art. 113, comma 3 del D. Lgs. 50/2016 (art. 113, comma 3) del D. Lgs. n. 50/2016)	€	815,36
d) Compenso art. 113, comma 4 del D. Lgs. 50/2016	€	203,84
Totale	€	52.000,00

5. Che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP -Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR

n. 2138/2017.

6. Di dare atto che l'impegno di spesa considerato con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. 1/2011.

7. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) riveste natura di debito non commerciale per la retribuzione della manodopera e per gli accantonamenti, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, di debito commerciale per la quota riguardante le forniture e i noli.

8. Che all'impegno della spesa di €815,36, relativo agli incentivi da erogare per lo svolgimento delle funzioni tecniche, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, si provvederà con successivo provvedimento, con il quale saranno inoltre nominati i dipendenti incaricati per tali funzioni.
9. Di incaricare il Direttore dell'UO Forestale Est di acquisire i pareri e le autorizzazioni necessari, a norma di legge e di trasmettere, entro e non oltre tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori, la perizia a consuntivo, a giustificazione delle spese sostenute, oltre che il Certificato di regolare esecuzione.
10. Di incaricare l'U.O. Forestale Est a notificare il presente provvedimento ad AVISP - Veneto Agricoltura.
11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395673)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 202 del 23 maggio 2019

Approvazione progetto esecutivo n° 1305 del 8/4/2019, redatto dall'UO Forestale Est - Belluno. Importo: EUR 180.000,00. " U.I. Cordevole: interventi di taglio vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso nel bacino dell' alto Cordevole nell' U.M. Agordina in Comune di Livinallongo Del Col Di Lana (BL). L.R. 13/09/1978, n° 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 a e 22 - DGR n° 565 del 9/5/2019. Esecutore lavori: AVISP-Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva il progetto n° 1305 del 8/4/2019, di EURO 180.000,00, redatto dall' Unità Organizzativa Forestale Est sede Belluno, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. n° 52/1978, relativo all' esecuzione dei lavori previsti dal programma di sistemazione idraulico-forestale, approvato con DGR n° 565 del 9/5/2019. Per l'esecuzione dei lavori la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi della DGR 2138/2017.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: voto CTRD n° 40 del 18/4/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, il progetto esecutivo n° 1305 del 8/4/2019, relativo ai lavori di cui all' oggetto, redatto dall' Unità Organizzativa Forestale Est sede Belluno, dell'importo di €180.000,00.
2. Di dare atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n° 1400 del 29/8/2017, corredata dalla prescritta relazione tecnica e approvata dal Direttore dell'UO Forestale Est.
3. Di prendere atto che il progetto citato al punto 1) è conforme ai contenuti della DGR n° 565 del 9/5/2019.
4. Di dichiarare che i lavori riguardanti il progetto di cui al punto 1) sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
5. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia con la forma della amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR n° 2138/2017, ai sensi dell' art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, come modificato dall' art. 19 della L.R. 29/12/2017, n° 45.
6. Di dare atto, altresì, che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di €180.000,00, è così suddiviso:

- Importo dei lavori (manodopera, servizi e forniture)	€156.873,01
- Oneri della sicurezza specifici	€1.600,00
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, art.113, comma 3) del D.Lgs. 50/2016	€2.535,57
- Fondo a destinazione vincolata, art.113, comma 4 del D.Lgs. 50/2016	€633,89
- Oneri fiscali (I.V.A.)	€17.925,79
- Imprevisti	€431,74
Totale	€180.000,00

7. Di dare atto che l'impegno di spesa considerato con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) riveste natura di debito non commerciale per la retribuzione della manodopera e per gli accantonamenti, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, di debito commerciale per la quota riguardante le forniture e i noli.
9. Di prendere atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi della DGR n. 565 del 09.05.2019.
10. Che all'impegno della spesa di €2.535,57, relativo agli incentivi da erogare per lo svolgimento delle funzioni tecniche, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, si provvederà con successivo provvedimento, con il quale saranno inoltre nominati i dipendenti incaricati

per tali funzioni.

11. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento previsto dal progetto di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n° 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n° 2138/2017.
12. Di incaricare l'U.O. Forestale Est di notificare il presente provvedimento ad AVISP - Veneto Agricoltura.
13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395674)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 203 del 23 maggio 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 1306 dell'8.04.2019 redatto dall'UO Forestale Est - Belluno. " U.I. Cordevole: interventi di taglio vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente nell'U.M. Agordina, nei Comuni di Selva di Cadore e Colle Santa Lucia (BL). L.R. 13.09.1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20a e 22 - DGR n. 565 del 09.05.2019. Importo euro 170.000,00. Esecutore lavori: AVISP-Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva il progetto n. 1306 dell'8.04.2019, di €170.000,00, redatto dall' Unità Organizzativa Forestale Est - Belluno, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. n. 52/1978, relativo all' esecuzione dei lavori previsti dal programma di sistemazione idraulico-forestale, approvato con DGR n. 565 del 09.05.2019. Per l'esecuzione dei lavori la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi della DGR 2138/2017.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: voto CTRD n. 41 del 18.04.2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, il progetto n. 1306 dell'8.04.2019, relativo ai lavori di cui all'oggetto, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est - Belluno, dell'importo di €170.000,00.
2. Di dare atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017, corredata dalla prescritta relazione tecnica e approvata dal Direttore dell'UO Forestale EST.
3. Di dare atto che il progetto citato al punto 1) è conforme ai contenuti della DGR n. 565 del 09.05.2019.
4. Di dichiarare che i lavori riguardanti il progetto di cui al punto 1) sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
5. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia con la forma della amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR n° 2138/2017, ai sensi dell' art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, come modificato dall' art. 19 della L.R. 29.12.2017, n° 45.
6. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di €170.000,00 così suddiviso:

- Importo dei lavori	€	147.600,00
- Oneri della sicurezza specifici	€	4.500,00
- Fondo per le funzioni tecniche art.113, c. 3 del D.Lgs. 50/2016	€	2.433,60
- Fondo a destinazione vincolata art.113, c. 4 del D.Lgs. 50/2016	€	608,40
- Oneri fiscali (I.V.A.)	€	12.826,00
- Imprevisti e arrotondamento	€	2.032,00
Totale	€	170.000,00

7. Di dare atto che l'impegno di spesa considerato con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) riveste natura di debito non commerciale per la retribuzione della manodopera e per gli accantonamenti, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, di debito commerciale per la quota riguardante le forniture e i noli.
9. Di prendere atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi della DGR n. 565 del 09.05.2019.
10. Che all'impegno della spesa di €2.433,60, relativo agli incentivi da erogare per lo svolgimento delle funzioni tecniche, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, si provvederà con successivo provvedimento, con il quale saranno inoltre nominati i dipendenti incaricati per tali funzioni.

11. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento previsto dal progetto di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.
12. Di incaricare l'U.O. Forestale Est a notificare il presente provvedimento ad AVISP - Veneto Agricoltura.
13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395675)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 204 del 23 maggio 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 1310 dell'11.04.2019 redatto dall'UO Forestale Est - Belluno. "U.I. Cordevole: interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi danneggiati da eventi meteorici e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie nel bacino del torrente Pettorina nell' U.M. Agordina in Comune di Rocca Pietore (BL)". L. R. n. 52/1978. DGR n. 565 del 09.05.2019. Importo: Euro 180.000,00. Esecutore dei lavori: AVISP-Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il progetto esecutivo n. 1310 dell'11.04.2019, di EURO 180.000,00, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale EST, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. n° 52/1978, relativo all'esecuzione dei lavori previsti dal programma di sistemazione idraulico-forestale, approvato con DGR n. 565 del 09.05.2019. Per l'esecuzione dei lavori la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi della DGR n. 2138/2017.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: voto CTRD n. 45 del 18.04.2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto esecutivo n. 1310 del 11.04.2019, relativo alla esecuzione dei lavori di cui all' oggetto dell' importo di €180.000,00.
2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017, corredata dalla prescritta relazione tecnica e approvata dal Direttore dell'UO Forestale EST.
3. Di prendere atto che il progetto di cui al punto 1) è conforme ai contenuti della DGR n. 565 del 09.05.2019.
4. Di dichiarare che i lavori riguardanti il progetto di cui al punto 1) sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
5. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45.
6. Di dare atto, altresì, che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di €180.000,00, è così suddiviso:

- Importo totale lavori (manodopera, servizi e forniture)	€156.116,02
- Oneri della sicurezza specifici	€ 1.780,00
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	€ 2.526,34
- Fondo a destinazione vincolata, art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	€ 631,58
- I.V.A.	€ 18.503,92
- Imprevisti	€ 442,14
Totale	€180.000,00

7. Di dare atto che l'impegno di spesa considerato con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazione, ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 1) riveste natura di debito non commerciale per la retribuzione della manodopera e per gli accantonamenti, di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016, di debito commerciale per la quota riguardante le forniture e i noli.
9. Di prendere atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est, ai

sensi della DGR n. 565 del 09.05.2019.

10. Che all'impegno della spesa di €2.526,34, relativo agli incentivi da erogare per lo svolgimento delle funzioni tecniche, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali e assistenziali, si provvederà con successivo provvedimento, con il quale saranno inoltre nominati i dipendenti incaricati per tali funzioni.
11. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento previsto dal progetto di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.
12. Di incaricare l'U.O. Forestale Est a notificare il presente provvedimento ad AVISP - Veneto Agricoltura.
13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395676)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 205 del 27 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per posa tubazione di rete gas metano in sub alveo per attraversamento del canale Lugugnana per una estensione di ml 73 a San Michele al Tagliamento (VE). Ditta: 2i Rete Gas S.p.A. con sede in via Alberico Albricci, 10 20122 Milano (MI) P.I.: 06724610966. Pratica n.: N18_002861.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 14.05.2018 ns. prot. n. 178489 del 15.05.2018 con cui la Ditta 2i Rete Gas S.p.A. ha chiesto la concessione per posa tubazione di rete gas metano in sub alveo per attraversamento del canale Lugugnana per una estensione di ml 73 a San Michele al Tagliamento (VE), individuata con pratica n. N18_002861;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 14.06.2018 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Portogruaro (VE);

VISTO il voto n. 58 del 06.07.2018 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta 2i Rete Gas S.p.A. ha sottoscritto con firma digitale il Disciplinare n. 2539 di rep. in data 16.05.2019, avendo altresì provveduto a versare l'importo di €213,34 (duecentotredici/34), pari alla rata del canone per l'anno 2019 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta 2i Rete Gas S.p.A. la concessione del demanio idrico per posa tubazione di rete gas metano in sub alveo per attraversamento del canale Lugugnana per una estensione di ml 73 a San Michele al Tagliamento (VE), pratica n. N18_002861, sulla base del Disciplinare n. 2539 di rep. in data 20.05.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 20.05.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395677)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 206 del 27 maggio 2019

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per realizzazione infrastruttura Banda Ultra Larga BUL di proprietà pubblica, mediante posa impianto fibra ottica nel comune di Fiesso d'Artico (VE) e per attraversamento del Serraglio, nonché autorizzazione a parallelismi lungo il Naviglio Brenta. Ditta: Open Fiber S.p.A. con sede in Viale Certosa, 2 20155 Milano (MI) C.F./P.I.: 09320630966. Pratica n.: W19_003191

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

PREMESSO che in data 03.03.2015 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri la strategia nazionale Banda Ultra Larga BUL, che, tra l'altro, individua Infratel Italia S.p.A. come soggetto attuatore della stessa;

PREMESSO che l'attuazione della stessa strategia è finanziata dalla Stato Italiano e dalla Regione Veneto tramite fondi FSC, POR FESR 2014/20 e PSR FEASR 2014/20 e la rete Banda Ultra Larga realizzata rimarrà di proprietà pubblica;

PREMESSO che Infratel Italia S.p.A. ha emesso bandi di gara per la concessione di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture passive a banda ultra larga nelle aree bianche di varie regioni compresa la Regione del Veneto, aggiudicati in seguito alla Open Fiber S.p.A. con contratto stipulato in giugno 2017;

PREMESSO che il Piano Regionale di Sviluppo della BUL in Veneto è stato approvato con DGR n. 793 del 27.05.2016 e prevede la realizzazione di una infrastruttura in fibra ottica di proprietà pubblica;

VISTA l'istanza presentata, per il tramite della Direzione ICT e Agenda Digitale, in data 21.02.2019 prot. n. 0010220, ns. prot. n. 75308 del 22.02.2019 con cui la Ditta Open Fiber S.p.A. ha chiesto la concessione per realizzazione infrastruttura Banda Ultra Larga BUL di proprietà pubblica, mediante posa impianto fibra ottica nel comune di Fiesso d'Artico (VE) e per attraversamento del Serraglio, nonché autorizzazione a parallelismi lungo il Naviglio Brenta, individuata con pratica n. W19_003191;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 02.04.2019 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Mira (VE);

VISTO il voto n. 32 del 12.04.2019 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta Open Fiber S.p.A. ha sottoscritto con firma digitale il Disciplinare n. 2540 di rep. in data 17.05.2019;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Open Fiber S.p.A. la concessione del demanio idrico per realizzazione infrastruttura Banda Ultra Larga BUL di proprietà pubblica, mediante posa impianto fibra ottica nel comune di Fiesso d'Artico (VE) e per attraversamento del Serraglio, nonché autorizzazione a parallelismi lungo il Naviglio Brenta, pratica n. W19_003191, sulla base del Disciplinare n. 2540 di rep. in data 20.05.2019;

ART. 2 - La concessione ha durata di venti (20) anni, a partire dal 20.05.2019;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 207 del 27 maggio 2019

Rilascio concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 (un) pozzo, ubicato al fg.06 mappale.1673 in comune di Fossalta di Piave (VE) in località via Ragazzi del '99 n.29 per una portata di moduli medi su base annua di 0,002 (l/s.0,20) e di moduli massimi su base annua di 0,005 (l/s.0,50) d'acqua pubblica per uso Igienico e assimilato a favore della ditta FLOREFFE S.R.L. - P.I.n.02147060277. Pratica n.PDPZa01361.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di Fossalta di Piave (VE) a favore della ditta FLOREFFE S.R.L. ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

PREMESSE E CONSIDERATI:

VISTA l'istanza in data 17.07.2003 della ditta **FLOREFFE S.R.L.** intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.06 mappale.1673 in comune di Fossalta di Piave (VE) in località, in via via Ragazzi del '99 n. 29 ad uso Igienico e assimilato per una portata di moduli medi su base annua di 0,002 (l/s.0,20) e di moduli massimi su base annua di 0,005 (l/s.0,50).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V. n.18 del 23.02.2018, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 18.01.2019 al 16.02.2019, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta.

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare repertorio n.2542, sottoscritto in data 21.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs.n.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

PREMESSO che "ai sensi della Direttiva Derivazione del 13/12/2017 e della DGR 552/2016, dalle valutazioni ex ante effettuate dall'ufficio", la classe d'impatto del prelievo è trascurabile e pertanto la derivazione non è significativa.

decreta

salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta **FLOREFFE S.R.L.** - P.I.n.02147060277 come da disciplinare sottoscritto di cui alle premesse, il diritto di derivare moduli medi su base annua di 0,002 (l/s.0,20) e di moduli massimi su base annua di 0,005 (l/s.0,50) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.06 mappale.1673 in comune di Fossalta di Piave (VE) in località via Ragazzi del '99 n.29, ad uso Igienico e assimilato;

ART. 1 - la concessione preferenziale è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare repertorio n.2542, in data 21.05.2019;

ART. 2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 3 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 209 del 29 maggio 2019

Approvazione progetto esecutivo n. 3/2019/VE del 06/05/2019 - "Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri d'accesso" nei comuni di Cavallino-Treporti e Venezia, redatto dalla Direzione Operativa. L.R. 52/1978 DGR n.565 del 09/05/2019 L.R. 27/2003 Importo progetto EUR 110.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 3/2019/VE del 06/05/2019 di EUR 110.000,00, redatto dalla Direzione Operativa, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri d'accesso, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2019 nei comuni di Cavallino-Treporti e Venezia.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- DGR 565 del 09/05/2019;

- parere CTRD di Venezia n. 35 del 10/05/2019.

Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che gli interventi di difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri d'accesso nei comuni di Cavallino-Treporti e Venezia previsti nel progetto esecutivo n. 3/2019/VE del 06/05/2019 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.

2. Di prendere atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 565 del 09/05/2019.

3. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, del vincolo idrogeologico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 3/2019/VE del 06/05/2019, "Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri d'accesso" nei comuni di Cavallino-Treporti e Venezia, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2019, redatto dalla Direzione Operativa, per un importo complessivo di EUR 110.000,00.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 3/2019/VE del 06/05/2019, "Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri d'accesso" nei comuni di Cavallino-Treporti e Venezia, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.

6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017.

7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2021.

8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 110.000,00, risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori	EUR 105.089,89
- Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 1.681,44
- Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 420,36
- I.V.A.	EUR 2.798,11
- Imprevisti e arrotondamento	10,02
- Totale	EUR 110.000,00

9. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione del progetto considerato, troverà copertura nel bilancio 1di Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 37/2014, come modificata dall'art. 19 della L.R. 45/2017 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR 2138/2017.

10. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 395680)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 215 del 04 giugno 2019

PD-I0024-Lavori di sistemazione frane nel canale Bacchiglione nei comuni di Codevigo (PD) e Chioggia (VE) - CIG: 7859966920 - CUP: H94H16000020001. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE*[Difesa del suolo]*

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata sul sito web della Regione del Veneto il 17/05/2019. Principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 81 del 18/03/2019 contenente la determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO che con OCDPC n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale soggetto competente al coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali e che l'intervento indicato in oggetto è stato finanziato con DGR 1708 del 01/12/2015 e successivo Decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità n. 234 del 30/12/2015 e le relative risorse sono state impegnate, a valere sulla Contabilità Speciale n. 5458, di cui alla OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013, per la somma complessiva di € 500.000,00;

VISTO che con Decreto n. 81 del 18/03/2019, comprensivo della determina a contrarre il cui contenuto è qui richiamato, si è proceduto allo svolgimento della procedura negoziata, con il criterio del minor prezzo, con consultazione di almeno 15 operatori economici selezionati sulla base del possesso dei requisiti posseduti, come previsto all'art. 36 comma 2 lett c) del D. Lgs. 50/16, individuati tramite l'elenco degli operatori economici pubblicato nel sito Regione Veneto in Amministrazione Trasparente, iscritti ed abilitati in MEPA, nel rispetto del principio di rotazione così come specificato nel Regolamento Regionale DGR. N.1475 del 18 settembre 2017, mediante Richiesta di Offerta, con le seguenti caratteristiche:

- Importo dell'appalto oggetto di offerta (base d'asta): €381.066,790
- Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: €4.500,000
- Soglia di rilevanza comunitaria: Sotto soglia
- Numero di lotti: 1
- Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso
- Amministrazione titolare del procedimento: REGIONE DEL VENETO, Area tutela e sviluppo del territorio, Direzione operativa
- Soggetto stipulante: U.O. Genio civile di Padova
- Inizio presentazione offerte: 19/04/2019 12:11
- Termine ultimo presentazione offerte: 09/05/2019 14:00
- Termine ultimo richieste di chiarimenti: 29/04/2019 17:00
- Data di apertura delle offerte pervenute: 10/05/2019 ore 9:30
- Bandi/Categorie oggetto della RdO: OG8 (Lavori di manutenzione - Ambiente e Territorio), classifica II
- Criterio di aggiudicazione sorteggiato: art. 97 comma 2, lett. e), coeff. 0,9 del D. Lgs. 50/2016.;

VISTA la proposta di aggiudicazione pubblicata alla sezione Avvisi del sito istituzionale della Regione del Veneto in data 17/05/2019;

DATO ATTO che l'U.O. Genio civile di Padova ha provveduto alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e dichiarati in sede di gara, acquisendo inoltre la documentazione a comprova dell'effettivo possesso dei requisiti medesimi, e ha compiuto le operazioni di verifica dei requisiti tecnici, finanziari ed operativi in capo all'impresa provvisoriamente aggiudicataria;

VISTO il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento
2. di approvare la proposta di aggiudicazione e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art. 32 commi 5 e 7, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. per i Lavori di sistemazione frane nel canale Bacchiglione nei comuni di Codevigo (PD) e Chioggia (VE) - CIG: 7859966920 - CUP: H94H16000020001, che quindi sono aggiudicati all'impresa CO.M.I.S.A. di MODENA (MO), P.I. 00728610361 che ha offerto il ribasso del 20,789% per un importo contrattuale di €

- 306.348,27 di cui per lavori €301.848,27;
3. che i lavori saranno affidati all'impresa CO.M.I.S.A. di MODENA (MO), P.I. 00728610361, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
 4. che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 395600)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 180 del 28 maggio 2019
SMURFIT KAPPA ITALIA S.p.A - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso antincendio mediante un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 418 del comune di San Martino di Venezze (RO) - Pos.n. 235/2
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 418 del comune di San Martino di Venezze (RO) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 41673 del 31.01.2019 Disciplinare n. 4957 del 10.05.2019

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.11.2018 della SMURFIT KAPPA ITALIA S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso antincendio mediante un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 418 del comune di San Martino di Venezze;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni il D.P.R. n. 112/1998, la L.R. n. 11 del 13.04.2001, il D.P.R. n. 238/1999 e il D. Lgs n. 152/2006;

VISTO il disciplinare rep. n. 4957 sottoscritto in data 10.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato a SMURFIT KAPPA ITALIA S.p.A. (omissis) con sede a (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso antincendio mediante un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 418 del comune di San Martino di Venezze (RO), in misura non superiore alla portata massima di moduli 0.03. L'acqua verrà utilizzata ad uso antincendio.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.05.2019, rep. 4957 e verso il pagamento del canone annuo di €261,35 (duecentosessantuno/35) calcolato per l'anno 2019 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2059/2016 e DGR n. 8/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 395601)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 181 del 28 maggio 2019

Autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica dalla falda sotterranea - Amministrazione comunale di San Bellino in Comune di SAN BELLINO, al fg. 4 mapp. 666, per uso irrigazione aree verdi - Pos.n. 559.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo al fg. 4 mapp. 666 in Comune di SAN BELLINO, per uso irrigazione aree verdi Amministrazione comunale di San Bellino ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 2915 del 19/03/2019 Ordinanza visita locale n. 137538 del 5/04/2019.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 25.02.2019 dell'Amministrazione comunale di San Bellino, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 4 mapp. 666 nel Comune di SAN BELLINO (mod. 0.01) d'acqua pubblica ad uso irrigazione aree verdi;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98; la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 350928 in data 16.08.2017 della Direzione Difesa del Suolo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, l'Amministrazione comunale di di San Bellino (omissis) con sede a (omissis), è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località al fg. 4 mapp. 666 nel Comune di SAN BELLINO (RO) per l'uso irrigazione aree verdi.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto si dovranno interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione al Genio Civile di Rovigo;
- l'Amministrazione comunale dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta Amministrazione comunale ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'Ufficio del Genio Civile di Rovigo.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 l'Amministrazione comunale è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte dell'Amministrazione comunale delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio dell'Amministrazione comunale richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 395602)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 182 del 28 maggio 2019

Ditta GIACOBBE MICHELE - Subentro nell'uso della concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 297 in Comune di LUSIA per uso lavaggio verdure (igienico e assimilato) - Pos. P193V/1V.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 297 in Comune di LUSIA ad uso lavaggio verdure (igienico e assimilato) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro in data 01/10/2018.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 21 del 28/01/2015 con il quale venne rinnovata all'Azienda Agricola F.lli Giacobbe s.s. la concessione per derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 207 in località Mezzavia nel Comune di LUSIA (RO) per uso lavaggio verdure (igienico e assimilato) con scadenza il 27/01/2025;

VISTA l'istanza in data 01.10.2018 con la quale la ditta GIACOBBE MICHELE ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione a seguito dello scioglimento dell'Azienda Agricola F.lli Giacobbe è stata costituita la ditta individuale Giacobbe Michele;

decreta

1 - la Ditta GIACOBBE MICHELE (omissis) con sede a (omissis), è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 297 in Comune di LUSIA (RO) per uso lavaggio verdure (igienico e assimilato);

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 3911 di rep. del 13/01/2015 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 21 del 28/01/2025 che non risultano modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 27/01/2025 e verso il pagamento del canone annuo di €264,36 (duecentosessantaquattro/36) calcolato per l'anno 2019 ai sensi della ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1110 del 31/07/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 395603)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 183 del 28 maggio 2019

Valle Capitania Società Agricola S.r.l. Rinnovo in un'unica concessione della Pos. 222/1 e della Pos. 450V di derivazione di acqua pubblica di mod. 0.17 dalla falda sotterranea a mezzo di 3 pozzi in Comune di ROSOLINA Località Valle Capitania al fg. 18 mapp. 2 per uso Vallicoltura - Pos.n. 222/2.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto, vengono rinnovate in un'unica concessione le derivazioni di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di tre pozzi ad uso vallicoltura alla Valle Capitania Società Agricola Srl ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 473478 del 21.11.2018 Disciplinare n. 4969 del 17.05.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.10.2018 della Valle Capitania Società Agricola S.r.l, intesa ad ottenere il rinnovo in un'unica concessione della Pos. 222/1 e della Pos. 450V di derivazione da falda sotterranea a mezzo di tre pozzi in località Valle Capitania al fg. 18 mapp. 2 nel Comune di ROSOLINA di mod. medi 0.17 e mod. massimi 0.24 d'acqua pubblica ad uso Vallicoltura;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni il D.P.R. n. 112/1998, la L.R. n. 11 del 13.04.2001, il D.P.R. n. 238/1999 e il D. Lgs n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4969 sottoscritto in data 17.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato in un'unica concessione a Valle Capitania Società Agricola S.r.l.(omissis) con sede a (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di tre pozzi in località Valle Capitania al foglio 18 mappale 2 e 16 nel Comune di ROSOLINA, in misura non superiore alla portata media di moduli 0.17, fermo restando la portata massima di moduli 0.24 ad uso Vallicoltura.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.05.2019, n. 4969 e verso il pagamento del canone annuo di €172.23 calcolato per l'anno 2019 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 2059/2016 e DGR n. 1110/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 395604)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 184 del 31 maggio 2019

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per una rampa d'accesso privato tra gli stanti 27 e 28 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00035. Concessionari vari.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni al Sig. Mainer Lucio e altri, della concessione idraulica di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.1.2019 n. 37842 di prot.; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canal di Valle dell'1.3.2019; Disciplinare n. 4970 del 28.5.2019.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 18.12.2018 con la quale i Sig.ri Mainer Lucio (omissis) e Mainer Bruno (omissis.) residenti entrambi a (omissis), Casson Federico (omissis) residente a (omissis), Ravagnan Bruno (omissis) residente a (omissis) e Casson Raffaele (omissis) residente a (omissis), hanno chiesto il rinnovo della concessione idraulica per una rampa d'accesso privato tra gli stanti 27 e 28 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia;

VISTA la Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canal di Valle dell'1.3.2019;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione alle quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 3711 nell'adunanza del 20.3.1989;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO che il 28.5.2019 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001 e s. m. e i.;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 5.8.2014

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L. R. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2 - di concedere ai Mainer Lucio (omissis) e Mainer Bruno (omissis) residenti entrambi a (omissis), Casson Federico (omissis) residente a (omissis), Ravagnan Bruno (omissis) residente a (omissis) e Casson Raffaele (omissis) residente a (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per una rampa d'accesso privato tra gli stanti 27 e 28 dell'argine di levante del Canal di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 28.5.2019 iscritto al n. 4970 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

3 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e

spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica o di cessione dell'uso del bene;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 395686)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 328 del 13 maggio 2019

Concessione SL1 (ex azienda Agricola Martini Renata rinunciataria; ex Vedovato Massimiliano subentrante rinunciataria e comprendente ex SL5 cessata ex Bigaran) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 117.921 (ricalcolata e ampliata comprendente ex SL5 Cessata ex Bigaran) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Cessalto. ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN); Pratica n. SL1 (ex azienda Agricola Martini Renata rinunciataria; ex Vedovato Massimiliano subentrante rinunciataria e comprendente ex SL5 cessata ex Bigaran).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

PREMESSO

Che in precedenza l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso aveva rilasciato le seguenti concessioni con i seguenti decreti scaduti:

A) ex SL1 intestata a Martini Renata decreto n. 239 del 13.09.07 di concessione rilasciata sulla base del disciplinare 2408 di repertorio del 24/08/2007 sostituiti e annullati dai seguenti atti:

B) ex SL 1 intestata a Azienda Agricola Martini Renata decreto n. 352 del 01.07.2013 che sostituisce e annulla il precedente (vedi punto A) sulla base del disciplinare n. 6577 di repertorio che sostituisce e annulla il precedente (vedi punto A) entrambi scaduti il 31.12.2016;

C) ex SL5 intestata a Bigaran Giuseppe decreto n. 90 del 10.03.2008 rilasciato sulla base del disciplinare n. 2449 entrambi scaduti il 09/03/2018;

VISTE le seguenti domande: per rinuncia Martini Renata richiesta subentro coniuge Vedovato Massimiliano pervenuta agli atti il 22/05/2018 iscritta al n. prot. 189543 ; rinuncia Vedovato Massimiliano pervenuta agli atti il 20/11/2018 iscritta al n. prot. 472139;

VISTE la pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv sez. appalti : n.61 del 22/06/2018 data scadenza appalto 05.07.18, lettere di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni n. prot. 228582 del 15/06/18;

VISTA la lettera di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 27.11.2018 n. prot. 483912;

CONSIDERATO che la ditta precedentemente intestataria Azienda Agricola Martini Renata ha tutt'ora un debito pari a € 113,17 comunicato con la dazianzi citata lettera, per canone dell'anno 2016 come da decreto n. 352 del 01.07.2013 che sostituisce e annulla il precedente (vedi punto A) sulla base del disciplinare n. 6577;

VISTA la domanda in data 05.07.2018 pervenuta agli atti il 06.07.2018 iscritta al protocollo n. 287472 (spedita tramite PEC) della ditta Società Agricola Semplice Tre Fiumi per ottenere la concessione n. SL1 (ex Martini Renata rinunciataria; ex Vedovato Massimiliano subentrante rinunciataria e comprendente ex SL5 cessata ex Bigaran) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 117.921 (ricalcolata e ampliata comprendente ex SL5 Cessata ex Bigaran) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Cessalto.

CONSIDERATO che il subentrante ha sottoscritto il Disciplinare n.9136 di repertorio del 10/05/2019, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2019;

CONSIDERATO che la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del diano citato disciplinare,

a) ha stipulato la polizza fidejussoria con la società assicuratrice a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione ; b) Il concessionario si è impegnato versare tramite bonifico bancario la somma di € 1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del diano citato disciplinare di concessione nei seguenti casi:.1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione;2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto;3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, alla ditta richiedente : Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- CAP 33078 - Località Torricella n. 15 - Legale rappresentante Leiballi Roberta - C.f. e P. Iva : 01812740932 - CONCESSIONE n. SL1, il rilascio della concessione SL1 (ex azienda Agricola Martini Renata rinunciataria; ex Vedovato Massimiliano subentrante rinunciataria e comprendente ex SL5 cessata ex Bigaran), per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 117.921 (ricalcolata e ampliata comprendente ex SL5 CESSATA EX Bigaran) nel Comune di Cessalto comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue (da confine con concessione Biason verso monte a ritroso fino all'attraversamento autostradale:

Ha 00.75.36. Elementi catastali di riferimento:

fg. 19 (S. Anastasio) particelle n. 75 mq 1.549, n. 76 mq 1.847, n. 64 mq 2.223, n. 111 mq 980, n. 74 mq 937 ;

Ha 02.92.42. Elementi catastali di riferimento:

fg. 18 (S. Anastasio) particelle n. 80 mq 6.076, n. 94 mq 5.387, n. 82 mq 7.926, n. 83 mq 5.900, n. 77 mq 29.242; ;

Ha 05.90.42 Elementi catastali di riferimento:

fg. 16 (S. Anastasio) particelle n. 237 mq 1.375, n. 236 mq 906, n. 234 mq 84, n. 235 mq 184, n. 227 mq 1.602; n. 226 mq 352, n. 225 mq 55; n.224 mq 522; n. 187 mq 2.552, n. 190 mq 7.054; n. 218 mq 492, n. 217 mq 55, n. 209 mq 619, n. 208 mq 92, n. 104 mq 284, n. 193 mq 81, n. 164 mq 3.500, n. 189 mq 691, mq 163 n. 614, n. 106 mq 1.170, n. 95 mq 2.991, n. 87 mq. 800, n. 30 mq 2.123, n. 29 mq 1.767, n. 27 mq 1.330, n. 282 mq 7.670, n. 281 mq 4.692 n. 265 mq 8.940, n. 28 mq 6.465; Ha 02.92.42. Elementi catastali di riferimento:

fg. 14 (verso monte con autostrada) particelle n. 151 mq 2.800, n. 264 mq 11.940, n. 262 mq 3.070, n. 279 mq 4.291 ;

ART.2 - la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9136 , è tenuta a versare tramite bonifico bancario la somma di €1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del diano citato disciplinare di concessione nei seguenti casi:.1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione;2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori

dall'argine il prodotto;3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

ART. 2 - La concessione avrà validità fino al 31/12/2028, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9136 e verso il pagamento del canone annuo di euro 113,00 per l'anno 2019 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 4 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395687)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 329 del 13 maggio 2019

Decreto di revoca della concessione SL28 ex Martini Renata rinunciataria; Decreto che sostituisce e annulla quello n. 241 del 5.06.13 sulla base del disciplinare n. 6513 di repertorio in data 22.05.2013 annullato dal presente decreto (per rinuncia della ditta Martini Renata il 14/06/2018 n. prot. 227808), e contestualmente decreto di subentro alla concessione lotto n. SL28 per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 47.583 in Comune di Motta di Livenza loc. Lorenzaga. Ditta che rinuncia Martini Renata con sede a omissis -. Ditta Richiedente il subentro nuova concessionaria: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN); Pratica n. SL28 (ex azienda Agricola Martini Renata rinunciataria).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

VISTA la domanda della precedente ditta concessionaria Martini Renata in data 15.04.2013 pervenuta agli atti il 17.04.2013 iscritta al protocollo n. 163143 e il decreto di concessione della pratica n.SL28 rilasciata dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con decreto 241 del 5.06.13 sulla base del disciplinare n. 6513 di repertorio in data 22.05.2013 entrambi annullati dal presente decreto (per rinuncia della ditta Martini Renata pervenuta agli atti il 14/06/2018 iscritta al n. prot. di protocollo 227808);

VISTE le seguenti istanze relative alla citata concessione lotto n. SL28:

- rinuncia della ditta Martini Renata e contestuale richiesta di subentro del coniuge signor Vedovato Massimiliano pervenuta agli atti il 14/06/2018 iscritta al n. prot. 227808 ;

- rinuncia del coniuge signor Vedovato Massimiliano pervenuta agli atti il 20/11/2018 iscritta al n. prot. 472139;

VISTA la lettera redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, tutt'ora inevasa, di avvio del procedimento di subentro alla ditta Vedovato Massimiliano e contestuale comunicazione del debito nei confronti della Regione Veneto delle ditte Martini Renata e Vedovato Massimiliano, debito pari a €247,38 per canoni non versati del periodo 2014-2018 come da contratto, art. 2 decreto 241 del 5.06.13 sulla base dell'art. n. 6 disciplinare n. 6513 di repertorio in data 22.05.2013;

VISTI i seguenti atti redatti dall'unità Organizzativa Genio Civile Treviso:

- la pubblicazione dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv sez. appalti : n.120 del 07/12/2018 data scadenza appalto 31.12.18;

- lettera di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni n. prot. 491113 del 03/12/18 e contestuale sollecito del versamento del dianzi citato debito delle ditte Martini Renata e Vedovato Massimiliano;

VISTA la lettera di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 24.04.2019 n. prot. 162948;

CONSIDERATO che la ditta precedentemente intestataria Martini Renata ha rinunciato e ha tutt'ora un debito nei confronti della Regione Veneto, debito pari a €247,38 per canoni non versati del periodo 2014-2018 come da contratto, art. 2 decreto 241 del 5.06.13 sulla base dell'art. n. 6 del disciplinare n. 6513 di repertorio in data 22.05.2013;

VISTA la domanda del 28.12.2018 pervenuta agli atti il 31.12.2018 iscritta al protocollo n. 528586; (spedita tramite PEC) della ditta Società Agricola Semplice Tre Fiumi per ottenere il subentro alla concessione lotto n. SL28 (ex Martini- Vedovato rinunciataria) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 47.583 in Comune di Motta di Livenza loc. Lorenzaga.

CONSIDERATO che il subentrante ha sottoscritto il Disciplinare n.9132 di repertorio del 10/05/2019, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2019;

CONSIDERATO che la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del diano citato disciplinare,

a) ha stipulato la polizza fidejussoria con la società assicuratrice a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione ; b) Il concessionario si è impegnato versare tramite bonifico bancario la somma di € 1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del diano citato disciplinare di concessione nei seguenti casi: 1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione; 2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto; 3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso; 4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' Revocata

- alla ditta Martini Renata con sede a Santo Stino di Livenza cap 30029 Via Valter Tobagi n. 2 - C.f - omissis- e p. Iva - omissis - e annullato il procedimento di subentro, di cui alla lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 15.06.2018 n. protocollo 228463 al coniuge Vedovato Massimiliano C.F. - omissis - p.iva - omissis -;

e contestualmente salvo i diritti dei terzi, **E' assentito alla nuova ditta Richiedente**, Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- CAP 33078 - Località Torricella n. 15 - Legale rappresentante Leiballi Roberta - C.f. e P. Iva : 01812740932 - , il rilascio del subentro alla concessione n. SL28 , per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq pari a mq 47.583 , comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso, situati nel territorio comunale di Motta di Livenza in seguito indicati complessiva pari a mq 47.583 in Comune di Motta di Livenza loc. Lorenzaga,

nei terreni con i seguenti riferimenti catastali:

Foglio 26 mappali nn. : 209 (mq. 5.480), 175 (mq. 57), 36 (porzione: mq. 1.147), 105 (porzione: mq. 280), 52 (porzione: mq. 5.948), 173 (porzione: mq. 350), 58 (porzione: mq. 5079), 71 (porzione: mq. 7.462), 89 (mq. 269), 88 (porzione: mq. 328), 135 (porzione: 18.559), 57b (rampa: mq. 157), 62b (rampa: mq. 144), 92b (banca arginale: mq. 68), 94b (banca arginale: mq. 9), 94c (banca arginale: mq. 30), 95b (banca arginale: mq. 33), 118 (mq. 448), 97 (porzione: mq. 1.735).

come indicati nel bando pubblicato nel BURV n. 120 del 07.12.2018 e nella mappa in scala 1/10.000 allegata al presente disciplinare e con evidenziato in colore verde l'area in argomento.

ART. 2 - La concessione avrà validità fino al 31/12/2028, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9132 e verso il pagamento del canone annuo di euro 50,00 per l'anno 2019 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9132 , è tenuta a versare tramite bonifico bancario la somma di €1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del diano citato disciplinare di concessione nei seguenti casi: 1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione; 2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto; 3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso; 4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta

l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

ART. 4 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 5 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART. 8 - Il presente decreto sostituisce e annulla il decreto n. 241 del 5.06.13 e annulla il disciplinare n. 6513 di repertorio in data 22.05.2013.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395688)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 330 del 13 maggio 2019

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 121.735 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza. Richiedente: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- PRATICA n. SL30.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

VISTE la pubblicazione dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv sez. appalti : n.129 del 29/04/2019 data scadenza appalto 15.01.19; lettera di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni n. prot. 514988 del 18/01/18;

VISTE le seguenti lettere di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario:

- in data 19.03.2019 n. prot. 110901 e 12.04.2019 n. protocollo 148163 assegnazione provvisoria e proroga alla ditta Tre Rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. che è risultata inadempiente ;

- in data 29.04.2019 n. protocollo 166117 lettera di comunicazione rigetto istanza a ditta Tre Rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. inadempiente e assegnazione della concessione alla ditta Società Agricola Semplice Tre Fiumi .

VISTA la Domanda del 08.01.2019 pervenuta il 15.01.2019 iscritta al protocollo n. 15715 (spedita tramite PEC) della ditta Società Agricola Semplice Tre Fiumi, per ottenere la concessione n. SL30 per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 121.735 comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza.

CONSIDERATO che il subentrante ha sottoscritto il Disciplinare n.9134 di repertorio del 10/05/2019, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2019;

CONSIDERATO che la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del dianzi citato disciplinare, ha stipulato la polizza fidejussoria con la società assicuratrice a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione ; b) Il concessionario si è impegnato versare tramite bonifico bancario la somma di €1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianzi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi: 1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione;

2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto;3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, alla ditta richiedente : Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- CAP 33078 - Località Torricella n. 15 - Legale rappresentante Leiballi Roberta - C.f. e P. Iva : 01812740932 - il rilascio della concessione n. SL30 , per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq. 121.735 nel Comune di Motta di Livenza comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:fg. 22 superficie complessiva mq 36.634:particelle n. 333 mq 8.769 (porzione : 13.629-4.860: parte della pratica SL21 e libero) ; n. 334 mq 3.554 (porzione 5.594 - 2.040: parte della pratica SL21 e libero); n. 335 mq 1.663 (porzione 3.023-1360: parte della pratica SL21 e libero), n. 336 mq 3.022 (porzione 4.042 - 1.020 : parte della pratica SL21 e libero), n. 397 mq 665, n. 309 mq 10.480, n. 25 mq. 3.359, n. 312 sommità arginale 1.530, n. 313 mq 3.592;Fg 18 superficie demaniale complessiva mq 85.101:mappali n. 19 mq 30.142; n. 87 mq 29.502; n. 86 mq 6.373; n. 8 mq 19.084.come indicati nel bando pubblicato nel BURV n. 129 del 21.12.2018 e nella mappa in scala 1/10.000 allegata al presente disciplinare e con evidenziato in colore verde l'area in argomento.

ART. 2 - La concessione avrà validità fino il 31/12/2028, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9134 e verso il pagamento del canone annuo di euro 25,00 per l'anno 2019 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART.3 - la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9134 , è tenuta a versare tramite bonifico bancario la somma di €1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianzi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi:.1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione;2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto;3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento.Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

ART. 4 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 5 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395689)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 331 del 13 maggio 2019

Concessione lotto n. SL24 (con accorpato il lotto SL29 istruttoria unica) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 70.824 in Comune di Gorgo al Monticano di cui mq. 34.033 relativa alla pratica LOTTO SL24 EX Soc. Agr. San Martino di Zamuner Graziano & c. ss. Decreto scaduto n. 392 del 31.03.11 e mq 36.791 relativa alla pratica Lotto SL29. Richiedente: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- PRATICA n. SL24 (con accorpato il lotto SL29 istruttoria unica).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

PREMESSO

Che in precedenza l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso aveva rilasciato la seguente concessione con il seguente decreto scaduto: ex SL24 intestata a Soc. Agr. San Martino di Zamuner Graziano & c. ss. DECRETO SCADUTO n. 392 del 31.03.11 sulla base del disciplinare n. 2955 del 16/06/2009 entrambi scaduti il 31/12/2018;

VISTE la pubblicazione dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv sez. appalti : n.129 del 21/12/2018 data scadenza appalto 15.01.19; lettera di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni n. prot. 506972 del 12/12/18;

VISTA la lettera di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 24.04.2018 n. prot. 162924;

CONSIDERATO che la ditta precedentemente intestataria del lotto SL24 Società Agricola San Martino di Zamuner Graziano & C S.S. non ha presentato la domanda di rinnovo;

VISTE le seguenti due domande relative a due lotti da accorpare per istruttoria unica: del 08.01.2019 pervenuta agli atti il 15.01.2019 iscritta al protocollo n. 15730; del 08.01.2019 pervenuta agli atti il 15.01.2019 iscritta al protocollo n. 15718 (spedite tramite PEC) per ottenere la concessione n. SL24 (con accorpata il lotto SL29 istruttoria unica) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 70.824 in Comune di Gorgo al Monticano di cui mq. 34.033 relativa alla pratica LOTTO SL24 EX Soc. Agr. San Martino di Zamuner Graziano & c. ss. DECRETO SCADUTO n. 392 del 31.03.11 - e mq 36.791 relativa alla pratica LOTTO SL29 .

CONSIDERATO che il subentrante ha sottoscritto il Disciplinare n.9133 di repertorio del 10/05/2019, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2019;

CONSIDERATO che la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del dianozi citato disciplinare,

a) ha stipulato la polizza fidejussoria con la società assicuratrice a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione ; b) Il concessionario si è impegnato versare tramite bonifico bancario la somma di € 1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianozi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi: 1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione; 2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto; 3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso; 4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, alla ditta richiedente : Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- CAP 33078 - Località Torricella n. 15 - Legale rappresentante Leiballi Roberta - C.f. e P. Iva : 01812740932 - il rilascio della concessione n. SL24 , (con accorpato il lotto SL29 istruttoria unica) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 70.824 in Comune di Gorgo al Monticano, di cui mq. 34.033 relativa alla pratica LOTTO SL24 EX Soc. Agr. San Martino di Zamuner Graziano & c. ss. DECRETO SCADUTO n. 392 del 31.03.11 - e mq 36.791 relativa alla pratica LOTTO SL29, comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:

LOTTO SL24 in Comune di Gorgo al Monticano EX Az. Agr. S. Martino di Zamuner G. : superficie mq 34.033;
fg. 4 mappali numeri 174, 20, 172, 173.

Fg 1 mappali numeri 137, 48, 118, 131, 63, 178, 37, 45;

LOTTO SL29 in Comune di Gorgo al Monticano : superficie mq 36.791;

fg. 2 particelle n. 84 mq 10.677; n. 187 mq 4.359 (totale fg. 2 mq 16.036)

Fg 6 mappali n. 57 mq 16.157; n. 247 mq 2.422; n. 127 mq 2.671; n. 224 mq 77, n. 248 mq 336, n. 219 mq. 92 (totale fg. 6 mq 21.755)

come indicati nel bando pubblicato nel BURV n. 129 del 21.12.2018 e nelle mappe in scala 1/10.000 allegata al presente disciplinare e con evidenziato in colore verde l'area in argomento.

ART. 2 - La concessione avrà validità fino il 31/12/2028, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9133 e verso il pagamento del canone annuo di euro 63,91 per l'anno 2019 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART.3 - la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9133 , è tenuta a versare tramite bonifico bancario la somma di €1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianzi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi: 1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione; 2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto; 3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso; 4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

ART. 4 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 5 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395690)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 332 del 13 maggio 2019

Concessione n. SL16 (ex Flumian Maria cessata il 31.12.2017 decreto n.130 del 11/04/2008 non ha presentata domanda di rinnovo) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 19.098 (ricalcolata) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza. Richiedente: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- PRATICA n. SL16.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

PREMESSO

Che in precedenza l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso aveva rilasciato la seguente concessione con il seguente decreto scaduto: ex SL16 intestata a Flumian Maria decreto n. 130 del 11.04.2008 rilasciato sulla base del disciplinare n. 2596 del 13.03.2008 entrambi scaduti il 01/01/2018;

VISTE la pubblicazione dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv sez. appalti : n.61 del 22/06/2018 data scadenza appalto 05.07.18; lettera di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni n. prot. 228558 del 15/06/18;

VISTA la lettera di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 03.12.2018 n. prot. 491510;

CONSIDERATO che la ditta precedentemente intestataria Flumian Maria ha tutt'ora un debito da pagare alla Regione Veneto pari a €19,37 comunicato con la diana citata lettera, per canone dell'anno 2016 come da decreto n. 130 del 11.04.2008 sulla base del disciplinare n. 2596 e che la stessa ditta non ha presentato la domanda di rinnovo;

VISTA la Domanda in data 05.07.2018 pervenuta agli atti il 06.07.2018 iscritta al protocollo n. 287507 (spedita tramite PEC) della ditta Società Agricola Semplice Tre Fiumi per ottenere il subentro alla concessione n. SL16 (ex Flumian Maria cessata il 31.12.2017 decreto n.130 del 11/04/2008 non ha presentata domanda di rinnovo) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 19.098 (ricalcolata) comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nel Comune di Motta di Livenza.

CONSIDERATO che il subentrante ha sottoscritto il Disciplinare n.9137 di repertorio del 10/05/2019, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2019;

CONSIDERATO che la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del dianzi citato disciplinare,

a) ha stipulato la polizza fidejussoria con la società assicuratrice a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione ; b) Il concessionario si è impegnato versare tramite bonifico bancario la somma di € 1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianzi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi: 1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione; 2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto; 3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso; 4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, alla ditta richiedente : Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- CAP 33078 - Località Torricella n. 15 - Legale rappresentante Leiballi Roberta - C.f. e P. Iva : 01812740932 - il rilascio della concessione n. SL16 (ex Flumian Maria cessata il 31.12.2017 decreto n.130 del 11/04/2008 non ha presentata domanda di rinnovo), per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 19.098 (ricalcolata) nel Comune di Motta di Livenza comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:

fg. 26 particelle n. 105 porzione mq 530, n. 135 porzione: mq 7.050, n. 173 porzione mq 1.210, n. 103 porzione mq 1.050, n. 102 mq 1.000; n. 176 porzione mq 100; n. 116 porzione mq 1.000; n. 114 mq 390; n. 104 mq 2.702; n. 109 mq 676; n. 113 mq 672; n. 108 mq 212; n. 112 mq 116; n. 212 mq 1.880; n. 211 mq 510.

ART. 2 - La concessione avrà validità fino il 31/12/2028, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9137 e verso il pagamento del canone annuo di euro 18,00 per l'anno 2019 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART.3 - la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9137 , è tenuta a versare tramite bonifico bancario la somma di €1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianzi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi:.1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione;2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto;3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento.Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

ART. 4 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 5 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395691)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 333 del 14 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 07.05.2019 prot. n. 177703 per ottenere il subingresso e la contestuale variazione del beneficiario del deposito cauzionale, inerente la concessione idraulica di m² 12.300 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Cimadolmo. Elementi catastali di riferimento: Comune di Cimadolmo Foglio 3 fronte mappali 48-85-35. Richiedente: La Boschetta Società Agricola s.s. Pratica P00319/2.

[Acque]

Note per la trasparenza:

il presente provvedimento dispone il subingresso alla concessione di terreni demaniali del fiume Piave, al nuovo soggetto richiedente a seguito rinuncia del concessionario originario e contestuale modifica dell'anagrafica associata all'impegno di spesa relativo al deposito cauzionale Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di subingresso alla concessione presentata in data 07.05.2019 con prot. 177703; comunicazione di rinuncia alla concessione della ditta intestataria con contestuale richiesta di trasferimento del deposito cauzionale in data 07.05.2019 prot. 177653 a favore della nuova società subentrante.

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta l'Azienda Agricola la Boschetta di Da Rios Giacomo risulta intestataria della concessione rilasciata con la stipula del disciplinare n. 7476 del 15.07.2014 e l'emissione del decreto n. 421 del 29.07.2014;

VISTA la rinuncia alla predetta concessione presentata dalla ditta Azienda Agricola la Boschetta di Da Rios Giacomo in data 07.05.2019 con prot. 177653;

VISTA la domanda di subingresso in oggetto;

VISTA la dichiarazione della Ditta subentrante "La Boschetta Società Agricola s.s.", datata 07.05.2019, con la quale vengono accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenute nel sopracitato disciplinare;

VISTA la comunicazione congiunta, acquisita agli atti di questo ufficio in data 07.05.2019 con prot. 177653, con la quale si chiede il trasferimento del deposito cauzionale di €905,15 versato in data 02.07.2014 al n. 65/090-VCYL 0112 dalla società rinunciataria Azienda Agricola la Boschetta di Da Rios Giacomo a favore della ditta subentrante La Boschetta Società Agricola s.s. rappresentata dal sig. Da Rios Vittorio, legato al sig. Da Rios Giacomo da vincolo di parentela;

VISTO l'accertamento della suddetta entrata al n. 15121/2015 del cap. 100772 e il relativo impegno di spesa in partite di giro all'impegno n. 18387/2015 sul cap. 102327 (art. 011 - PdC 7 02 04 02 001);

CONSIDERATA la scheda dati anagrafici acquisita agli atti con prot. n. 177653 del 07.05.2019 dalla quale risulta che la denominazione della ditta subentrante è "La Boschetta Società Agricola s.s." (C.F./P.IVA 04893530263);

RITENUTA, per quanto sopra espresso, accoglibile la richiesta di trasferimento del deposito cauzionale e conseguentemente necessaria la sostituzione dell'anagrafica associata all'impegno di spesa n. 18387/2015 sul cap. 102327 con la nuova anagrafica n. 00171947 relativa alla "La Boschetta Società Agricola s.s." (C.F./P.IVA 04893530263);

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

VISTO il Decreto Legislativo 10.08.2014 n. 126 integrativo e correttivo del Decreto Legislativo 23.06.2011 n. 118;

VISTA la L.r. n. 45/2018 "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";

VISTA la D.g.r. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTO il DSGP n. 12 del 28.12.2018 "Bilancio Finanziario gestionale 2019-2021";

VISTA la Legge Regionale 31.12.2012 n. 54;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa 11.07.2016 n. 7 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato alla ditta richiedente "La Boschetta Società Agricola s.s." con sede in Cimadolmo Via del Passo 9; C.F./P.IVA - 04893530263, il **subingresso** alla concessione idraulica m² 12.300 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Cimadolmo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 7476 di rep. in data 15.07.2014;

ART. 2 - La concessione è sempre accordata **fino al 31.12.2019**, e verso il pagamento del **canone annuo (2019), di €926,09** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di sostituire l'anagrafica n. 00159922 relativa alla ditta "Azienda Agricola la Boschetta di Da Rios Giacomo (P.IVA 02414060265), associata all'impegno di spesa n. 18387/2015, con l'anagrafica n. 00171947 relativa alla ditta "La Boschetta Società Agricola s.s." (C.F./P.IVA 04893530263) per le motivazioni espresse in premessa;

ART. 4 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per la modifica dell'anagrafica associata all'impegno n. 18387/2015 come sopra esposto;

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395692)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 334 del 14 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Paese (TV) per moduli 0.0013 Concessionario: Suinicola Postioma S.S. Soc. Agr. di Baggio Giuseppe & C. - Paese (TV). Pratica n. 4317 [Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con modifica canone da applicare ai sensi D.G.R. Veneto n. 2061 del 27.06.2006

Il Direttore

VISTO il decreto n.734 del 01.08.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 14.03.2019 prot. 104567 della ditta Suinicola Postioma S.S. Soc. Agr. di Baggio Giuseppe & C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5047 di repertorio del 18.07.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

VISTA la dichiarazione della ditta Suinicola Postioma S.S. Soc. Agr. di Baggio Giuseppe & C. in data 28.02.2019 (al prot. 104567 del 14.03.2019) attestante che il proprio reddito è reddito d'impresa, con riferimento alle disposizioni riguardanti il canone da applicare alle derivazioni a uso zootecnico di cui alla D.G.R. Veneto n. 2061 del 27.06.2006.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Suinicola Postioma S.S. Soc. Agr. di Baggio Giuseppe & C. (C.F. 01180560268), con sede a Paese (TV), via E. Fermi n. 47, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel comune di Paese (TV), fg. 2 mapp. 296, per complessivi moduli medi 0.00130.

ART. 2 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 734 del 01.08.2011 e dell'art. 5 del Disciplinare n. 5047 del 18.07.2011, il canone dovuto riferito al corrente anno 2019 è di €1230.24, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.07.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.07.2011 n.5047 di repertorio con le modifiche di cui all'art. 2.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395693)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 335 del 14 maggio 2019

Concessione lotto n. SL21 (ex Strapazzon Dino Decreto scaduto n. 136 del 15.04.08) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 12.800 in Comune di Motta di Livenza ai sensi della DGR 783 del 11.03.2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN); Pratica n. SL21 (ex Strapazzon Dino rinunciatario).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

PREMESSO

Che in precedenza l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso aveva rilasciato la concessione ex SL21 intestata a Strapazzon Dino decreto n. 136 del 15.04.08 di concessione rilasciata sulla Base del disciplinare 2599 del 13.03.2008 entrambi scaduti e annullati il 14/04/2018;

VISTA la comunicazione di rinuncia al rinnovo della concessione 14.01.2019 della ditta Strapazzon Dino pervenuta agli atti il 16.01.2019 iscritta al protocollo n. 18642;

VISTI i seguenti atti redatti dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso:

- pubblicazione dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv sez. appalti : n.124 del 14/12/2018 data scadenza appalto 15.01.19;

- lettera di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni n. prot. 499775 del 07/12/18;

VISTA la lettera di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 24.04.2019 n. prot. 162967;

VISTA la domanda del 12.01.2019 pervenuta agli atti il 16.01.2019 iscritta al protocollo n. 18480(spedita tramite PEC) per ottenere la concessione lotto n. SL21 (ex Strapazzon Dino DECRETO SCADUTO n. 136 del 15.04.08) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 12.800 in Comune di Motta di Livenza.

CONSIDERATO che il subentrante ha sottoscritto il Disciplinare n.9131 di repertorio del 10/05/2019, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2019;

CONSIDERATO che la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del dianozi citato disciplinare,

- a. ha stipulato la polizza fidejussoria con la società assicuratrice a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione ; b) Il concessionario si è impegnato versare tramite bonifico bancario la somma di €1.000

nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianozi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi:1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione;2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto;3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento.Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, è assentito alla ditta richiedente : Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- CAP 33078 - Località Torricella n. 15 - Legale rappresentante Leiballi Roberta - C.f. e P. Iva : 01812740932 - CONCESSIONE n. SL1, il rilascio della concessione n. SL21 , per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 12.800 , comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso, situati nel territorio comunale di Motta di Livenza nei terreni con i seguenti riferimenti catastali:

Foglio 22 (ex fg. VI sez B Lorenzaga) mappali nn. : 257, 245, 248, 244, 209 porzione), 369 (porzione), 368 (porzione), 396, come indicati nel bando pubblicato nel BURV n. 124 14.12.2018 e nella mappa in scala 1/10.000 allegata al presente disciplinare e con evidenziato in colore verde l'area in argomento.

ART. 2 - La concessione avrà validità fino il 31/12/2028, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9131 e verso il pagamento del canone annuo di euro 14,88 per l'anno 2019 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9131 , è tenuta a versare tramite bonifico bancario la somma di €1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del diano citato disciplinare di concessione

nei seguenti casi: 1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione; 2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto; 3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso; 4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

ART. 4 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 5 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 336 del 14 maggio 2019

Decreto di concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza nei Comuni di Cessalto e Motta di Livenza lotto n. SL4 , ex Scodro Florindo (con accorpate i lotti SL3 ex Scodro Valentino e SL10 ex Nadalon Ottavio, istruttoria unica) a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 30.442 di cui mq. 14.400 relativa alla pratica lotto SL4 EX Scodro Florindo decreto scaduto n. 89 del 10.03.08 mq 11.760 relativa alla pratica lotto SL 3 ex Scodro Valentino decreto scaduto n. 257 del 4.10.07 - mq 4.282 relativa alla pratica lotto SL 10 Ex Nadalon Ottavio decreto scaduto n. 126 del 08.04.08 .
Richiedente: Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- Pratica n. SL4 (ex Scodro Florindo (con accorpate i lotti SL3 ex Scodro Valentino e SL10 ex Nadalon Ottavio, istruttoria unica).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio della concessione idraulica per uso sfalcio erboso argini e golene di pertinenza dei corsi d'acqua.

Il Direttore

PREMESSO

Che in precedenza l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso aveva rilasciato le seguenti concessioni con i seguenti decreti scaduti:

- ex SL4 intestata a Scodro Florindo relativa alla pratica LOTTO SL4 DECRETO SCADUTO n. 89 del 10.03.08 ;
- ex SL3 relativa alla pratica Scodro Valentino DECRETO SCADUTO n. 257 del 4.10.07 ;
- ex SL 10 relativa alla pratica LOTTO pratica SL 10 ex Nadalon Ottavio decreto n. SCADUTO n. 126 del 08.04.08;

VISTI i seguenti atti/documenti redatti dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso:

- a pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria ai Burv sez. appalti : n.120 del 07/12/2018 e 129 data scadenza appalto 29.12.18;
- seguenti lettere di pubblicazione ai Comuni interessati e Associazioni : relativamente alla pratica SL4 n. prot. 491845 del 03/12/18; relativamente alla pratica SL3 n. prot. 491554 del 03/12/18; relativamente alla pratica SL10 n. prot. 515029 del 18/12/18;

VISTE le lettere di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 24.04.2019 n. prot. 163239 e lettera invio nuovo disciplinare 29.04.2019 n. prot. 166161;

CONSIDERATO che tutte le seguenti ditte precedentemente intestatarie risultano tutte debitorie nei confronti della Regione Veneto;

- La ditta Scodro Florindo ha tutt'ora un debito da pagare alla Regione Veneto pari a €16,60 comunicato con le dazie citate lettere, per canone dell'anno 2016 come da decreto scaduto n. 89 del 10.03.08 sulla base del disciplinare n. 2440 e che la stessa ditta non ha presentato la domanda di rinnovo;
- La ditta Scodro Valentino ha tutt'ora un debito da pagare alla Regione Veneto pari a €40,60 comunicato con la dazie citata lettera, per canone del periodo 2016-2018 come da decreto n. 257 del 4.10.07 sulla base del disciplinare n. 2422 del 11.09.2007 e che la stessa ditta non ha presentato la domanda di rinnovo;
- La ditta Nadalon Ottavio ha tutt'ora un debito da pagare alla Regione Veneto pari a €34,51 comunicato con la dazie citata lettera, per canone del periodo 2015-2017 come da decreto n. 126 del 08.04.08 sulla base del disciplinare n. 2589 del 07.03.2018 e che la stessa ditta non ha presentato la domanda di rinnovo.

VISTE le seguenti tre Domande RELATIVE A TRE LOTTI DA ACCORPARE PER ISTRUTTORIA UNICA: del 28.12.2018 pervenuta agli atti il 31.12.2018 iscritta al protocollo n. 528590; del 28.12.2018 pervenuta agli atti il 31.12.2018 iscritta al protocollo n. 528578; del 12/01/2019 pervenuta agli atti il 17/01/2019 iscritta al protocollo n. 19846 (spedite tramite PEC) per ottenere la concessione n. SL4 , ex Scodro Florindo (con accorpate i lotti SL3 ex Scodro Valentino e SL10 ex

Nadalon Ottavio, istruttoria unica) , per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 30.442 di cui mq. 14.400 relativa alla pratica LOTTO SL4 EX Scodro Florindo DECRETO SCADUTO n. 89 del 10.03.08 - mq 11.760 relativa alla pratica LOTTO SL 3 EX Scodro Valentino DECRETO SCADUTO n. 257 del 4.10.07 - mq 4.282 relativa alla pratica LOTTO SL 10 Ex Nadalon Ottavio DECRETO SCADUTO n. 126 del 08.04.08 .

CONSIDERATO che il subentrante ha sottoscritto il Disciplinare n.9135 di repertorio del 10/05/2019, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2019;

CONSIDERATO che la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del dianozi citato disciplinare,

a) ha stipulato la polizza fidejussoria con la società assicuratrice a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione ; b) Il concessionario si è impegnato versare tramite bonifico bancario la somma di € 1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianozi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi:.1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione;2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto;3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento.Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 7 del 11/07/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, è assentito alla ditta richiedente : Società Agricola Semplice Tre Fiumi con sede legale a San Vito al Tagliamento (PN)- CAP 33078 - Località Torricella n. 15 - Legale rappresentante Leiballi Roberta - C.f. e P. Iva : 01812740932 - il rilascio della concessione lotto n. SL4 , ex Scodro Florindo (con accorpati i lotti SL3 ex Scodro Valentino e SL10 ex Nadalon Ottavio, istruttoria unica) per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Livenza a uso sfalcio dei prodotti erbosi, canne, cespugli e arbusti spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 30.442 di cui mq. 14.400 relativa alla pratica LOTTO SL4 EX Scodro Florindo DECRETO SCADUTO n. 89 del 10.03.08 - mq 11.7601 relativa alla pratica LOTTO SL 3 EX Scodro Valentino DECRETO SCADUTO n. 257 del 4.10.07 - mq 4.282 relativa alla pratica LOTTO SL 10 Ex Nadalon Ottavio DECRETO SCADUTO n. 126 del 08.04.08, comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:-LOTTO SL4 ex Scodro Florindo superficie Ha 01.44.00, terreni situati nel territorio comunale di Cessalto in seguito indicati: fg. 14°(ex fg. 1° sez. B S. Anastasio) mappali numeri 74 (porzione), 70 (porzione).-LOTTO SL3 ex Scodro Valentino superficie Ha 01.17.60, terreni situati nel territorio comunale di Cessalto in seguito indicati: fg. 14°(ex fg. 1° sez. B S. Anastasio) mappali numeri 74 (porzione), 70 (porzione).LOTTO SL10 superficie Ha 00.42.82 , terreni situati nel territorio comunale di Motta di Livenza in seguito indicati: fg. 34 mappali numeri 104, 106, 122, 127, 74 (porzione), 202 (porzione), 73 (porzione).come indicati nel bando pubblicato nel BURV sezione appalti n. 120 del 07.12.2018 e 129 del 21.12.18 e nella mappa in scala 1/10.000 allegata al presente disciplinare e con evidenziato in colore verde l'area in argomento.

ART. 2 - La concessione avrà validità fino al 31/12/2028, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9135 e verso il pagamento del canone annuo di euro 42,05 per l'anno 2019 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART.3 - la Società Agricola Semplice Tre Fiumi, ai sensi dell'art. 5 del disciplinare in data 10/05/2019 n. di repertorio 9135 , è tenuta a versare tramite bonifico bancario la somma di €1.000 nel caso di qualsiasi violazione alle norme del dianozi citato disciplinare di concessione nei seguenti casi:.1) qualora non siano stati effettuati gli interventi entro i termini perentori 31

maggio, 31 luglio, 30 settembre di ogni anno e su tutta l'area in concessione;2) qualora non sia stato raccolto e asportato fuori dall'argine il prodotto;3) qualora non siano state trasmesse le comunicazioni preventive obbligatorie di inizio e fine degli interventi su tutta l'area intera in concessione, unitamente alla descrizione, targhe dei mezzi e della documentazione fotografica dello stato dei luoghi, alla PEC dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;4) qualora non venga versato il canone entro trenta giorni dalla data della lettera dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con la richiesta di pagamento. Il mancato sfalcio dei prodotti erbosi, taglio delle canne, cespugli, arbusti alle scadenze previste nel presente disciplinare, comporta l'incameramento della polizza fidejussoria costituita dalla ditta concessionaria a titolo di garanzia e l'affidamento delle operazioni ad altra ditta con contratto di appalto;

ART. 4 - Devono essere rispettati i nuovi confini come da mappe in scala 1/2000 e 1/10.000 agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ART. 5 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395798)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 337 del 16 maggio 2019

AFFIDAMENTO per bonifica ordigni esplosivi residuati bellici (BST) - D. Lgs. 81/2008. II stralcio funzionale. CIG ZC9282710F. DECRETO A CONTRARRE.*[Consulenze e incarichi professionali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene affidato alla Ditta I.G. Service srl con sede in Gragnano (NA) la bonifica da ordigni bellici. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta offerta in data 17.4.2018 prot. n. 144598. Offerta I.G. Service srl del 29.04.2019 identificativo univoco dell'offerta su Portale Acquisti della PA (MEPA) n. 899871.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con decreto n. 115 del 29.05.2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo (ora Direzione Difesa del Suolo) ha approvato il progetto definitivo aggiornato denominato «*Cassa di espansione sul torrente Muson, nei Comuni di Fonte e Riese Pio X*» per l'importo complessivo di €18.655.000,00;
- che con D.R. n. 54 del 19.6.2017 il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha attribuito al Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso le funzioni di RUP per la fase di esecuzione e collaudo dell'intervento in argomento;
- che con D.R. n. 343 del 4.10.2017 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo ha approvato il quadro economico del progetto in argomento rimodulato, a seguito delle risultanze della gara d'appalto e di una revisione aggiornata delle somme a disposizione nel quadro economico originario;
- che la Direzione Difesa del Suolo con nota dell'11.10.2017 prot. n. 423803 ha trasmesso copia del verbale di passaggio di consegna al RUP in fase di esecuzione, sottoscritto dalle parti in data 11.09.2017;

CONSIDERATO

- che a seguito dell'attività di screening bellico, in Coordinatore in fase di progettazione ha ritenuto necessario procedere alla bonifica ordigni esplosivi residuati bellici;
- che per i lavori in questione si farà fronte attingendo alla voce "Imprevisti" del Quadro Economico del Progetto Esecutivo approvato con proprio decreto n. 369 del 24.4.2018.

RITENUTO di rivolgersi per lo specifico affidamento in argomento alla ditta I.G. SERVICE srl (C.F. e P.IVA 03342291212), con sede a Gragnano (NA) Via Marinai D'Italia 2, che ha eseguito la bonifica bellica del 1° stralcio funzionale, dimostrando professionalità e attenzione nell'esecuzione delle operazioni di bonifica bellica e garantendo i contatti necessari con le Autorità Militari competenti.

CONSIDERATO la ditta risulta iscritta al Mercato Elettronico della P.A. e che pertanto è stata richiesta un'offerta con trattativa n. 899871 del 29 aprile 2019 su prezzo a corpo da ribassare di €39.00,00 IVA esclusa;

CONSIDERATO che la ditta risulta iscritta al Mercato Elettronico della P.A. e che pertanto è stata richiesta un'offerta con trattativa n. 831583 del 26 febbraio 2019 su prezzo a corpo da ribassare di €31.950,00 IVA esclusa;

PRESO ATTO che la ditta I.G. Service srl (C.F. e P. IVA 03342291212) con sede in Gragnano (NA) - Via Marinai D'Italia n. 2 ha sottoscritto la propria offerta per l'importo di €36.000,00 IVA esclusa, con codice identificativo univoco MEPA n. 508944;

CONSIDERATO che l'Ufficio non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTO l'art. 36 - comma 2, lett. a) e comma 6 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. Di affidare i lavori in argomento., secondo la procedura prevista dall'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., a seguito delle motivazioni indicate in premessa.
3. Di affidare alla ditta I.G. SERVICE srl (C.F. e P.IVA 03342291212), con sede a Gragnano (NA) Via Marinai D'Italia 2, la bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici (BST) - II stralcio funzionale relativa ai lavori di «*Cassa di espansione sul torrente Muson, nei Comuni di Fonte e Riese Pio X*» per l'importo complessivo offerto di €36.000,00 IVA esclusa..
4. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.
5. Di stipulare con il succitato operatore economico, il successivo contratto d'appalto.
6. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395695)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 338 del 17 maggio 2019

Utilizzo idroelettrico della derivazione dalla falda sotterranea a uso potabile, già concessa ad Alto Trevigiano Servizi s.r.l., negli impianti denominati "Ciano" e "Paese, da realizzare rispettivamente in comune di Crocetta del Montello (TV) e Paese (TV). Richiedente Alto Trevigiano Servizi s.r.l. Pratica n. 2825

[Acque]

Note per la trasparenza:
Utilizzo idroelettrico di una concessione di derivazione dalla falda sotterranea a uso potabile

Il Direttore

VISTO il decreto 17 maggio 2013 n. 191 con il quale è stata concessa ad Alto Trevigiano Servizi s.r.l. la derivazione d'acqua a uso potabile tramite tre pozzi in comune di Valdobbiadene (TV) - pratica n. 2825;

VISTO il disciplinare 10 maggio 2013 n. 6409 contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione stessa;

VISTA la domanda 19 luglio 2018 n. 24010 con la quale Alto Trevigiano Servizi s.r.l. ha chiesto l'utilizzo idroelettrico negli impianti denominati "Ciano" e "Paese, da realizzare rispettivamente in comune di Crocetta del Montello (TV) e Paese (TV), delle portate concesse a uso potabile relative alle pratiche n. 2825, n. 4952 e n. 4950;

CONSIDERATO che a causa dell'interconnessione delle varie derivazioni a uso potabile concesse ad Alto Trevigiano Servizi s.r.l., l'utilizzo idroelettrico richiesto con la predetta istanza 19 luglio 2018 n. 24010 sfrutta le portate sia delle tre concessioni suddette relative alle pratiche n. 2825, n. 4952 e n. 4950, sia di derivazioni ricadenti in provincia di Belluno;

CONSIDERATO che convenzionalmente l'utilizzo idroelettrico in questione è associato alla derivazione in oggetto - pratica n. 2825;

VISTO il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 83 bis della L.R. 13 aprile 2001 n. 11

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso ad Alto Trevigiano Servizi s.r.l., con sede in via Schiavonesca Priula, 86 a Montebelluna (TV) - Codice fiscale e Partita IVA 04163490263, in aggiunta all'uso potabile, l'utilizzo idroelettrico delle acque già derivate a uso potabile, da realizzarsi attraverso due impianti denominati "Ciano" e "Paese", rispettivamente nei comuni di Crocetta del Montello (TV) e Paese (TV).

ART. 2 - Le quantità d'acqua già derivate a uso potabile e da utilizzare anche a scopo idroelettrico, i salti e le potenze nominali relative, sono di seguito distinte per ciascuno degli impianti di che trattasi:

- impianto idroelettrico denominato "Ciano", da realizzarsi in comune di Crocetta del Montello (TV), via Bongiovanni, portata media di moduli 6,50 (m³/s 0,650 - l/s 650), salto di m 15,00, potenza nominale media di kW 95,65 (P = 650 · 15,00 · 9,81 / 1;000). La portata massima derivabile è di moduli 8,50 (m³/s 0,850 - l/s 850).
- impianto idroelettrico denominato "Paese", da realizzarsi in comune di Paese (TV), via San Giovanni, portata media di moduli 0,55 (m³/s 0,055 - l/s 55), salto di m 40,00, potenza nominale media di kW 21,58 (P = 55 · 40,00 · 9,81 / 1;000). La portata massima derivabile è di moduli 0,60 (m³/s 0,060 - l/s 60).

Il canone aggiuntivo di cui al successivo art. 3 è commisurato alla potenza nominale complessiva dei due impianti, pari a kW 117,23 (95,65 + 21,58).

ART. 3 - La concessione è accordata sino al 16 maggio 2043, data di scadenza della concessione a uso potabile in oggetto - pratica n. 2825 - di cui al Disciplinare 10 maggio 2013 n. 6409 e al Decreto 17 maggio 2013 n. 191. L'utilizzo idroelettrico è subordinato all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare suppletivo 14 maggio 2019 n. 9144 e al pagamento del canone annuo aggiuntivo di

€3,519,24, calcolato ai sensi dell'art. 18 della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 e successive modifiche, riferito all'anno 2019 e da aggiornarsi per le annualità successive ai sensi della legislazione vigente.

ART. 4 - Si dà atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 5 - Si dispone la pubblicazione del presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395696)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 341 del 20 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo (floricoltura) in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.002 Concessionario: Floricoltura Rosin Enzo - omissis. Pratica n. 3105
[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con modifica del numero dei pozzi da cui derivare

Il Direttore

VISTO il decreto n. 1261 del 13.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto da un pozzo sito a Vedelago, fg. 50, mapp. 464;

VISTA la domanda in data 30.04.2019 della ditta Floricoltura Rosin Enzo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5512 di repertorio del 22.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA la richiesta di autorizzazione a terebrare un pozzo nel foglio 49 mapp. 509 (ora 1282), presentata da Enzo Rosin in data 29.02.1996 e per la quale fu aperta la pratica pozzo PP96/002 e fu rilasciato il decreto di autorizzazione alla terebrazione n. 5684 del 19.04.1996;

VISTA la domanda in data 08.05.2019 da parte del concessionario Rosin Enzo, intesa ad accorpare il pozzo di cui al decreto di autorizzazione n. 5684 del 19.04.1996 alla presente pratica, come pozzo di emergenza

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Floricoltura Rosin Enzo - omissis - , con sede a - omissis - , il rinnovo della concessione di derivazione acqua da un pozzo ad uso irriguo (floricoltura) nel comune di Vedelago (TV), fg. 50 mapp. 464, per complessivi moduli medi 0.002;

ART. 2 - A modifica dell'art. 1 del disciplinare n. 5512 del 22.11.2011, è aggiunto alla concessione un ulteriore pozzo di emergenza ad uso irriguo, nel Comune di Vedelago, fg. 49, mapp. 1282 (ex 509), per un prelievo attualmente nullo (pozzo attualmente sigillato);

ART. 3 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 12.12.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 5521 del 22.11.2011 e verso il pagamento del canone annuo di €49.22, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395697)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 342 del 20 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 05.04.2019 prot. n. 137951 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 4.850 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Settolo del Comune di Valdobbiadene. Riferimenti catastali: Comune di Valdobbiadene Foglio 24 fronte mappale 12. Richiedente: Geronazzo Mario Pratica P00052.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 119 in data 13.05.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto **con le seguenti prescrizioni:**

- il vigneto deve essere associato a prato stabile con divieto d'uso di sostanze diserbanti e disseccanti;
- **al termine del ciclo produttivo il vigneto dovrà essere estirpato e non più reimpiantato sul demanio idrico.**

VISTO il precedente disciplinare n. 6797 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli stessi obblighi e le stesse condizioni cui deve essere vincolata la nuova concessione con l'integrazione delle nuove prescrizioni su menzionate;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Geronazzo Mario** con sede in OMISSIS; C.F./P.IVA - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 4.850 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Settolo del Comune di Valdobbiadene, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6797 di rep. in data 08.08.2013 e alle prescrizioni rilasciate dalla competente C.T.R.D. in data 13.05.2019 con voto n. 119;ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2019) di €365,16** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395698)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 343 del 20 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 22.03.2019 prot. n. 117292 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 39.110 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di Salgareda. Riferimenti catastali: Comune di Salgareda Foglio 8 fronte mappali 101, 119, 117 e foglio 9 fronte mappali 129, 225, 226, 233. Richiedente: Azienda Agricola Favaro Doriano Pratica P00354.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 22.03.2019 con prot. 117292; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 120 del 13.05.2019;

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 120 in data 13.05.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il precedente disciplinare n. 6796 di repertorio del 08.08.2013 contenente gli stessi obblighi e le stesse condizioni cui deve essere vincolata la nuova concessione;

VISTA la nota di questo ufficio prot. 101407 del 12.03.2019 dove per l'anno in corso si conviene l'esonero del pagamento del canone demaniale in virtù dei lavori di ricalibratura dell'alveo del fiume Piave in quel tratto che hanno reso inagibile il terreno in oggetto;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **Azienda Agricola Favaro Doriano** con sede in OMISSIS; C.F./P.IVA - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 39.110 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave in Comune di Salgareda, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6796 di rep. in data 08.08.2013;ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto**, e il **canone annuo determinato per il 2019 in €490,77** sarà aggiornato ai sensi della vigente normativa per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395699)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 344 del 20 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 05.04.2019 prot. n. 138000 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 8.800 di terreno demaniale di cui m² 6.200 a uso prato/erba medica e m² 2.600 a uso bosco/incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 13 fronte mappali 25-13. Richiedente: Luchetta Giovanna Pratica P00494.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 05.04.2019 con prot. 138000; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 121 del 13.05.2019;

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 121 in data 13.05.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il precedente disciplinare n. 6256 di repertorio del 07.01.2013 contenente gli stessi obblighi e le stesse condizioni cui deve essere vincolata la nuova concessione;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **Luchetta Giovanna** con sede in OMISSIS; C.F./P.IVA - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 8.800 di terreno demaniale di cui m² 6.200 a uso prato/erba medica e m² 2.600 a uso bosco/incolto cespugliato, in golena del fiume Piave località Candelù del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 6256 di rep. in data 07.01.2013;ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente decreto**, e verso il pagamento del **canone annuo (2019) di €106,66** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 345 del 20 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 01.02.2019 prot. n. 44956 per ottenere il rinnovo, il subingresso e la contestuale variazione del beneficiario del deposito cauzionale, inerente la concessione idraulica di m² 32.600 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 3 fronte mappali 76, 23, 24. Richiedente: Tenuta Santomè di Spinazzè A. & W. Società Agricola Semplice Pratica P00295/1.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli, con contestuale modifica dell'anagrafica associata all'impegno di spesa relativo al deposito cauzionale da intestare alla nuova società subentrante modificata nella sola ragione sociale Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo e subingresso alla concessione presentata in data 01.02.2019 con prot. 44956 con contestuale richiesta di trasferimento del deposito cauzionale a favore della nuova società subentrante; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 67 del 22.03.2019; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 23.04.2019 con repertorio n. 9123, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Treviso in data 02.05.2019 al n. 2138.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 67 in data 22.03.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 9123 di repertorio del 23.04.2019 (dove erroneamente è stato riportato il codice fiscale n. 03406480263 appartenente alla società rinunciataria) contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Treviso in data 02.05.2019 al n. 2138;

VISTA la comunicazione, acquisita agli atti di questo ufficio in data 01.02.2019 con prot. 44956, con la quale si chiede il trasferimento del deposito cauzionale di €2.132,28 versato provvisoriamente nella somma di €1.999,42 in data 20.09.2007 al n. 0035-VCY 0816 e integrato per l'importo di €132,86 in data 29.08.2007, dalla società rinunciataria Tenuta Santomè di Spinazzè Alan a favore della ditta subentrante Tenuta Santomè di Spinazzè A. e W. Società Agricola Semplice, variata nella sola ragione sociale;

VISTO l'accertamento della suddetta entrata al n. 11053/2015 del cap. 100772 e il relativo impegno di spesa in partite di giro all'impegno n. 14319/2015 sul cap. 102327 (art. 011 - PdC 7 02 04 02 001);

CONSIDERATA la scheda dati anagrafici, acquisita agli atti con prot. n. 74608 del 21.02.2019 dalla quale risulta che la denominazione della ditta subentrante è "Tenuta Santomè di Spinazzè A. e W. Società Agricola Semplice" (C.F./P.IVA 02209920269);

RITENUTA, per quanto sopra espresso, accoglibile la richiesta di trasferimento del deposito cauzionale e conseguentemente necessaria la sostituzione dell'anagrafica associata all'impegno di spesa n. 14319/2015 sul cap. 102327 con la nuova anagrafica n. 00171993 relativa alla "Tenuta Santomè di Spinazzè A. e W. Società Agricola Semplice" (C.F./P.IVA 02209920269);

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

VISTO il Decreto Legislativo 10.08.2014 n. 126 integrativo e correttivo del Decreto Legislativo 23.06.2011 n. 118;

VISTA la Legge Regionale n. 45/2018 "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";

VISTA la D.g.r. n. 67 del 29.01.2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTO il DSGP n. 12 del 28.12.2018 "Bilancio Finanziario gestionale 2019-2021";

VISTA la Legge Regionale 31.12.2012 n. 54;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa 11.07.2016 n. 7 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso" e s.m.i.;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla richiedente **Tenuta Santomè di Spinazzè A. & W. Società Agricola Semplice** con sede in Roncade via Carboncine 71; C.F./P.IVA - 02209920269, la concessione idraulica di m² 32.600 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli del Comune di Cimadolmo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 9123 di rep. in data 23.04.2019;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) decorrenti dalla data del presente**, e verso il pagamento del **canone annuo (2019) di €2.454,48** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di sostituire l'anagrafica n. 0075150 relativa alla ditta "Tenuta Santomè di Spinazzè Alan (P.IVA 03406480263), associata all'impegno di spesa n. 14319/2015, con l'anagrafica n. 00171993 relativa alla ditta "Tenuta Santomè di Spinazzè A. e W. Società Agricola Semplice" (C.F./P.IVA02209920269) per le motivazioni espresse in premessa;

ART. 4 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per la modifica dell'anagrafica associata all'impegno n. 14319/2015 come sopra esposto;

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 351 del 27 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite i seguenti 4 pozzi di nuova realizzazione a uso irriguo: due in Comune di Ormelle e due in Comune di Vazzola con prelievo di moduli complessivi 0,000399 o l/sec 0,0399 corrispondenti a mc 1.260. Pratica n. 5728 Concessionario: Zanatta Costante con sede a omissis -.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda con unica istruttoria di realizzazione di due nuovi pozzi in Comune di Ormelle e due nuovi pozzi in Comune di Vazzola, pervenuta agli atti dello scrivente il 10/12/2018 iscritta al n. di prot. 501457 a nome della ditta Zanatta Costante;

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria

- Avvio dell'istruttoria del 12 dicembre 2018 n. prot. 506403; Pubblicazione al Burv n. 129 del 21.12.2018; Lettera di richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'albo pretorio comunale del 25.01.18 prot. n. 032831; lettera del 07/11/2018 n. prot. 0019353 con la quale il competente Consorzio di Bonifica Piave ha dichiarato che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni per i quali si chiede l'irrigazione e non se ne prevede la futura realizzazione; Richiesta parere del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 12.12.2018 prot. n. 506414; con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 02/10/2018 n. prot. 0000320/7.6 fascicolo 5728;

VISTA l' Autorizzazione provvisoria esclusivamente alla terebrazione dei quattro pozzi e allegato A , contenente gli avvisi e le disposizioni, redatti dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 20 marzo 2019 n. di protocollo 113236, con elencati anche tutti gli atti relativi all'istruttoria;

VISTE le comunicazioni relative alla fine lavori raccolte il 07/05/2019 (raccolta di tutti i documenti), redatte dal geol. Dott. Negri Giuseppe pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 07/05/2019 iscritte al protocollo n. 177875:

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dallo scrivente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013; la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9146 di repertorio del 15.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta ZANATTA Costante con sede a - omissis - (c.f. - omissis - p.iva - omissis -) (Pratica n. 5728), il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite quattro pozzi a uso irriguo nei Comuni di Ormelle e Vazzola con prelievo di complessivi moduli medi annui 0.000399, pari a l/s 0,0399,

corrispondenti a mc/anno 1.260, pozzi con le seguenti caratteristiche, come comunicato con la seguente documentazione :

- in relazioni tecniche di progetto ed elaborati grafici, fotografie datati 07/12/2018 e pervenute agli atti dello scrivente Ufficio il 10/12/2018 iscritta al n. di prot. 501457, redatte dal geologo Dott. Negri Giuseppe;

- comunicazioni di fine lavori raccolte il 07/05/2019 (raccolta di tutti i documenti), redatte dal geol. Dott. Negri Giuseppe pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 07/05/2019 documentazione iscritta al protocollo n. 177875 documenti redatti nelle seguenti date:

- n. 4 comunicazioni di fine lavori tutte redatte il 30.04.2019;- n. 4 prove di portata redatte nelle seguenti date : 18 Aprile 2019 del P. (1), 18 Aprile 2019 del P. (2), 22 Aprile 2019 del P. (3) e 26 Aprile 2019 del P. (4);- 4 stratigrafie redatte nelle seguenti date: 06 Aprile 2019 del P. (1), 12 Aprile 2019 del P. (2), 18 Aprile 2019 del P. (3) e 25 Aprile 2019 del P. (4).

che costituiscono parte integrante del presente disciplinare e sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ad esclusione di quei dati in essi contenuti :

errati eventualmente corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel disciplinare e nel decreto di concessione;

- non consentiti e difformi alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria del 20 marzo 2019 n. di protocollo 113236 e citati nel disciplinare e nel decreto di concessione:

che costituiscono parte integrante del presente disciplinare e sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

Pozzo denominato n.1

Profondità: - 6 mt.

Diametro tubazione: cm. 100 in cls vibrocompresso.

Coperchio: Tipo rinforzato e posizionato a livello del p.c..

Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.

Marca: " ROVATTI T1 - 65A. "

Motore da Hp. 60 e Kw 44. Diesel a trattrice.

Prevalenza: Max 48 mt.

Min 40 mt.

Portata: Q Max 60 mc./h ossia l./sec. 16,6.

Min 24 mc./h ossia l./sec. 6,6.

Di esercizio 36. mc./h. ossia l./sec. 10. ossia l./min. 600.

Media derivata annua l./sec. 0,0091.

Media derivata del periodo l./sec. 0,055.

Volume annuo richiesto mc.288.

Moduli: 0,000091.

Livello statico: - 3 mt.

Livello dinamico: - 3 mt.

Falda rinvenuta da mt. - 4 a mt. - 6.

Filtro posto da mt. - 4 a mt. n - 6, ossia per 2 mt.

Nessun abbassamento in fase di pompaggio.

Superficie irrigabile: ha 00.51.75. ossia mq. 5.175.

Coordinate geografiche: latitudine 45° 49' 14,31 . longitudine 12° 24' 50,25".

" " " 45.820642. " 12.413959.

Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1765231,35. Nord 5079808,30.

Comune di: Vazzola.

Località: " Strada Vicinale Badesse a Visnà di Vazzola. "

Individuazione catastale: foglio 19° e mappale 82.

Tipo d'impianto: a goccia sospesa all'altezza di cm. 60 dal p.c., lungo tutti i filari.

Tipo coltura: Vigneto doc.

Estremi catastali dei terreni da irrigare: fg 19 particella 82;

Pozzo denominato n. 2.

Profondità: - 6 mt.

Diametro tubazione: cm. 100 in cls vibrocompresso.

Coperchio: Tipo rinforzato e posizionato a + 10 cm. dal livello del p.c..

Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " ROVATTI T1 - 65A. "
Motore da Hp. 60 e Kw 44. Disel a trattricie.
Prevalenza: Max 48 mt.
Min 40 mt.
Portata: Q Max 60 mc./h ossia l./sec. 16,6.
Min 24 mc./h ossia l./sec. 6,6.
Di esercizio 36. mc./h. ossia l./sec. 10. ossia l./min. 600.
Media derivata annua l./sec. 0,0068.
Media derivata del periodo l./sec. 0,041.
Volume annuo richiesto mc.215.
Moduli: 0,000068.
Livello statico: - 3 mt.
Livello dinamico: - 3 mt.
Falda rinvenuta da mt. - 4 a mt. - 6.
Filtro posto da mt. - 4 a mt. n - 6, ossia per 2 mt.
Abbassamento in fase di pompaggio di - 0,50 mt.
Superficie irrigabile: ha 00.42.01. ossia mq. 4.201.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 49' 02,06 . longitudine 12° 25' 04,95".
" " " 45.81724. " 12.418042.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1765564,76. Nord 5079443,94.
Comune di: Vazzola.
Località: " Strada via Noie a Vazzola. "
Individuazione catastale: foglio 19° e mappale 141.
Tipo d'impianto: a goccia sospesa all'altezza di cm. 60 dal p.c., lungo tutti i filari.
Tipo coltura: Vigneto doc.
Estremi catastali dei terreni da irrigare: fg. 19 particella 141

Pozzo P. (3) ubicato nel Corpo 3.
Profondità: - 6 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls vibrocompresso.
Coperchio: Tipo rinforzato e posizionato a livello del p.c..
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " ROVATTI T1 - 65A. "
Motore da Hp. 60 e Kw 44. Disel a trattricie.
Prevalenza: Max 48 mt.
Min 40 mt.
Portata: Q Max 60 mc./h ossia l./sec. 16,6.
Min 24 mc./h ossia l./sec. 6,6.
Di esercizio 54. mc./h. ossia l./sec. 15. ossia l./min. 900.
Media derivata annua l./sec. 0,010.
Media derivata del periodo l./sec. 0,062.
Volume annuo richiesto mc.325.
Moduli: 0,0001.
Livello statico: - 3 mt.
Livello dinamico: - 3 mt.
Falda rinvenuta da mt. - 4 a mt. - 6.
Filtro posto da mt. - 4 a mt. n - 6, ossia per 2 mt.
Nessuna abbassamento in fase di pompaggio.
Superficie irrigabile: ha 00.64.64. ossia mq. 6.464.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 48' 34,70 . longitudine 12° 25' 04,90".
" " " 45.80964. " 12.41803.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1765599,92. Nord 5078599,51.
Comune di: Ormelle.
Località: " Via Callalte, Tempio di Ormelle. "
Individuazione catastale: foglio 1 ° e mappale 3.
Tipo d'impianto: a gettone centralizzato a spostamento periodico in tutta la superficie del vigneto da irrigare.
Tipo coltura: Vigneto doc.
Estremi catastali dei terreni da irrigare: fg. 1 particelle 142-3

Pozzo P. (4) ubicato nel Corpo 4.
 Profondità: - 6 mt
 Diametro tubazione: cm. 100 in cls vibrocompresso.
 Coperchio: Tipo rinforzato e posizionato a livello del p.c..
 Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
 Marca: " ROVATTI T1 - 65A. "
 Motore da Hp. 60 e Kw 44. Disel a trattricie.
 Prevalenza: Max 48 mt.
 Min 40 mt.
 Portata: Q Max 60 mc./h ossia l./sec. 16,6.
 Min 24 mc./h ossia l./sec. 6,6.
 Di esercizio 54. mc./h. ossia l./sec. 15. ossia l./min. 900.
 Media derivata annua l./sec. 0,014.
 Media derivata del periodo l./sec. 0,083.
 Volume annuo richiesto mc. 430.
 Moduli: 0,00014.
 Livello statico: - 2 mt.
 Livello dinamico: - 3 mt.
 Falda rinvenuta da mt. - 4 a mt. - 6.
 Filtro posto da mt. - 4 a mt. n - 6, ossia per 2 mt.
 Nessuna abbassamento in fase di pompaggio
 Superficie irrigabile: ha 00.81.55. ossia mq. 8.155.
 Coordinate geografiche: latitudine 45° 48' 08,53 . longitudine 12° 25' 22,28".
 " " " 45.80237. " 12.42258.
 Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1765988,06. Nord 5077806,98.
 Comune di: Ormelle.
 Località: " Via Callalte di Ormelle. "
 Individuazione catastale: foglio 1 ° e mappale 57.
 Tipo d'impianto: a gettone centralizzato a spostamento periodico in tutta la
 superficie del vigneto da irrigare.
 Tipo coltura: Vigneto doc.
 Estremi catastali dei terreni da irrigare: fg. 1 particella 112-57

ART. 2 - Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 3 Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - Si rettificano le premesse del disciplinare n. 9146 del 15.05.2019 con l'indirizzo esatto della ditta "Via Callate", anziché quella errata indicata.

ART. 6 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15 maggio 2019 n. 9146 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso 20 marzo 2019 n. di protocollo 113236 e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge. Il canone dell'anno 2019 è stato versato il giorno 15.03.2019 come da bolletta di riscossione della Direzione Ragioneria e Bilancio n. 14328.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 352 del 27 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso industriale e assimilato all'igienico (produzione vinicola) in Comune di Conegliano, per moduli medi annui complessivi 0,0183 di cui moduli 0,00875 per uso industriale e moduli 0,00951 per uso assimilato all'igienico corrispondenti al Volume annuo autorizzato complessivo mc 57.600 di cui mc 27.600 per uso industriale e mc 30.000 per uso assimilato all'igienico sanitario pari a l/s complessivi 1,83 di cui l/sec 0,875 per uso industriale e l/sec 0,951 per uso assimilato all'igienico; Richiedente: Vinicola Serena s.r.l. con sede a Conegliano,; Pratica 3291.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTE le seguenti istanze di mantenimento del pozzo e rilascio concessione al prelievo d'acqua complessivo annuo mc 57.000 per uso industriale e igienico sanitario:

- Domanda di autorizzazione alla realizzazione del pozzo del 29/07/2002 pervenuta agli atti il 13/08/2002 n. prot. 9319;
- Autorizzazione alla realizzazione del Genio Civile del 05/11/2002 n. prot 13392/46.09 e fine lavori del 16 aprile 2003 con comunicazione del 28/04/2003 pervenuta agli atti il 09/05/2003 n. prot. 7074;
- Domanda di rilascio concessione del 4/03/2003 pervenuta agli atti il 5/03/2003 iscritto al protocollo n. 3378; Domanda di variante del prelievo annuo pervenuta agli atti il 28/12/2009 iscritta al protocollo n. 719723;
- 2^a domanda di rilascio concessione pervenuta agli atti il 29/12/2014 iscritta al protocollo n. 552831; a nome della ditta Vinicola Serena Srl,

VISTI i seguenti atti dell'istruttoria: Autorizzazione alla realizzazione del Genio Civile del 05/11/2002 n. prot 13392/46.09 e fine lavori del 16 aprile 2003 con comunicazione del 28/04/2003 pervenuta agli atti il 09/05/2003 n. prot. 7074; Avvio del procedimento, richiesta versamenti del 04/01/2010 n. prot. 647; Richiesta parere all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del 18/02/2008 n. prot. 87681; 1° parere non favorevole dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del 4/08/2008 n. prot. 417/B.3.11/2-08; Pubblicazione al Burv n. 7 del 16.01.15; Pubblicazione dell'ordinanza all'albo comunale del 23.02.15 prot. n. 75588; Richiesta dichiarazioni degli Enti / ; Dichiarazione del gestore dell' Acquedotto del 29/12/2014 n. prot. 15956 ; Dichiarazione del Consorzio di Bonifica / ; 2^a Richiesta del parere all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del 12/01/2015 n. prot. 8907; 2° parere non favorevole dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento,

Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del 16/02/2015 n. prot. 53/B.3.11/2-15 trasmesso alla ditta il 02/03/2015 n. prot. 90007; Lettera dello scrivente in data 11/01/2016 n. prot. 6562 con richiesta revisione, del precedente parere non favorevole, all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione; 3° parere con richiesta integrazioni dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del 15/02/2016 n. prot. 0000419/B.3.11/2 fasc 43 trasmesso alla ditta il 17/03/2016 n. prot. 107731; Integrazioni della ditta pervenute agli atti il 27/05/2017 iscritte al protocollo n. 209185 e trasmesse dallo scrivente Ufficio all'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione il 06/06/2016 n. prot. 219352; con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il 4° parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del 26/07/2016 n. prot. 0002203/B.3.11/2 fascicolo 1498; Lettera alla ditta dello scrivente Ufficio di richiesta integrazioni del 18/08/2016 n. prot. 316427; Elenco dati del pozzo comunicati dal geologo Dr. Tonet Federico con e-mail del 01/09/2017; Documenti integrativi del concessionario datati 10/04/2018 pervenuti agli atti il 12/04/2018 iscritti agli atti n. di protocollo 137875;

in concessione moduli 0,01144 corrispondenti a mc 36.077;

VISTA l' Autorizzazione provvisoria esclusivamente al mantenimento del pozzo in argomento e allegato A , contenente gli avvisi e le disposizioni, redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 18/04/2018 n. protocollo 145634;

VISTA la ricevuta del versamento della somma di €2.460,47 pagamento tramite Bonifico come da bolletta di riscossione della Direzione Bilancio e Ragioneria della Regione Veneto n. 7615 TRN 1001190380009109 del 07/02/2019 quale ammontare del canone dell'anno 2019.

VISTA la documentazione relativa all'installazione del contatore alla testa del pozzo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dallo scrivente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole del competente Distretto delle Alpi Orientali ex Autorità di Bacino;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013; la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 22 del 3.03.2016;

VISTI, l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9060 di repertorio del 18.02.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta VINICOLA SERENA S.R.L. con sede a Conegliano, Via Camillo Bianchi n. 1 (c.f. e partita IVA 02481910269) - legale rappresentante Serena Giorgio - (Pratica n. 3291), il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo a uso industriale e assimilato all'igienico (produzione vinicola) in Comune di Conegliano, per moduli medi annui complessivi 0,0183 di cui moduli 0,00875 per uso industriale e moduli 0,00951 per uso assimilato all'igienico corrispondenti al Volume annuo autorizzato complessivo mc 57.600 di cui mc 27.600 per uso industriale e mc 30.000 per uso assimilato all'igienico sanitario pari a l/s complessivi 1,83 di cui l/sec 0,875 per uso industriale e l/sec 0,951 per uso assimilato all'igienico;

Il pozzo in seguito descritto è rappresentato dettagliatamente nella seguente documentazione

- in relazioni tecniche di progetto ed elaborati grafici, fotografie datati 17/12/2014 e pervenuti agli atti il 29/12/2014 iscritta al protocollo n. 552831 redatti del geologo Dr. Tonet Federico

- elenco dati del pozzo dal geologo Dr. Tonet Federico con e-mail del 01/09/2017:

- con documenti integrativi del concessionario datati 10/04/2018 pervenuti agli atti il 12/04/2018 iscritti agli atti n. di protocollo 137875; che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

ad esclusione di quei dati in essi contenuti :

errati eventualmente corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel disciplinare e nel decreto di concessione;

non consentiti e difformi alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria del 18 aprile 2018 n. protocollo 145634, e citati nel disciplinare e nel decreto di concessione;

DENOMINAZIONE POZZO N. 1
TEREBRAZIONE A ROTOPERCUSSIONE, A DISTRUZIONE DI NUCLEO CON RICIRCOLO DI
FANGHI BENTONITICI
TIPOLOGIA INDUSTRIALE
PROFONDITA' m 100
AVAMPOZZO m /

DIAMETRO PERFORAZIONE mm 190
DIAMETRO TUBI POZZO mm 165
CAMICIA POZZO mm ACCIAIO ZINCATO
TUBAZIONE DI MANDATA "2 ½
COPERCHIO RINFORZATO PER I CARICHI PESANTI
TIPO POMPA ELETTROPOMPA SOMMERSA
PROFONDITA' INSTALLAZIONE m 25
MARCAGRUNDFOS SP46-4-C
MOTORE (MS 6000) hp kw: 7,5 5,5
PREVALENZA MASSIMA m 48
PORTATA MASSIMA: m³/h l/sec 60 16,67
PORTATA MINIMA: m³/h l/sec 51, 39
PORTATA DI ESERCIZIO l/sec 28,88
PORTATA DERIVATA ANNUA l/sec 1,83
VOLUME ANNUO m³ 57.600 di cui mc 30.000 uso ass. all'igienico igienico sanitario mc 27.600
INDUSTRIALE
FILTRO m 25 - 37
LIVELLO STATICO m 10
COORDINATE GEOGRAFICA(GAUSS-BOAGA W) Est 1757122 - Nord 5092926
COMUNE CONEGLIANO
LOCALITA'
VIA CAMILLO BIANCHI N. 1
INDIVIDUAZIONE CATASTALEFG. 2 MAPPALE 1096

ART. 2 - Si prescrive che alla testa del pozzo deve essere posizionato uno strumento di misura omologato alla testa dei tutti i pozzi per ogni linea diversa, e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 3 Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - Nel riconoscimento della priorità dell'uso potabile rispetto all'uso irriguo, si prevede eventualmente la possibilità da parte dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso di procedere alla temporanea sospensione del prelievo in oggetto qualora questo possa risultare pregiudizievole per l'approvvigionamento potabile;

ART. 6 - Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca la concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.02.2019 n. 9060 di repertorio, registrato all'Agenzia delle Entrate a Conegliano il 09/04/2019 n. 915; di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 18 aprile 2019 n. protocollo 145634, e verso il pagamento del canone annuo di €2.460,47 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge. Il canone dell'anno 2019 del dianzi citato importo risulta versato tramite Bonifico come da bolletta di riscossione della Direzione Bilancio e Ragioneria della Regione Veneto n. 7615 TRN 1001190380009109 del 07/02/2019 quale ammontare del canone dell'anno 2019.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395703)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 353 del 27 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi con prelievo complessivo pari a moduli medi annui 0.00057, o l/s 0,057, corrispondente a mc/anno 1.800, di cui moduli 0,00016, di cui mc 500 prelevati tramite il pozzo denominato n. 1 esistente in Comune di Valdobbiadene e mc 1.300 prelevati tramite il pozzo denominato n. 2 di nuova realizzazione in Comune di Farra di Soligo ; Concessionario: ditta Piccolin Federico con sede a omissis - ; Pratica n. 5407.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA le seguenti domande:

- domanda di mantenimento di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite un pozzo denominato n. 1 uso irrigazione costruito/utilizzato in difformità all'art. 17 R.D. 1775/1933 e s.m.i., in loc. Via Montagnole in fg. 25 particella 411 in Comune di Valdobbiadene prelievo annuo moduli 0,00016 o mc 500 (ridotto da Distretto delle Alpi Orientali);

- domanda di realizzazione di un nuovo pozzo denominato n. 2 in loc. Via del Molino fraz. Col S. Martino fg. 9 particella 182 in Comune di Farra di Soligo - con prelievo annuo moduli 0,00041 o mc 1.300 (ridotto da Distretto delle Alpi Orientali);

pervenute agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 09/05/2017 iscritte ai numeri di protocollo 179910 e 179857 a nome della ditta Piccolin Federico,

- **VISTI** i seguenti atti dell'istruttoria:

lettera di avvio del procedimento, richiesta versamenti e sanzioni del 17.08.2017 n. prot. 351998; Pubblicazione al Burv n. 83 del 25/08/2017. Pubblicazione dell'ordinanza all'albo comunale del 21.09.2017 n. prot. 305236. Richiesta dichiarazioni degli Enti e documentazione/dati integrativi con sospensione dell'istruttoria del 17.08.2017 n. prot. 351998; Documenti integrativi della ditta pervenuti il 19/10/2017 iscritti al protocollo nn. 438181 e 438085; Dichiarazione del gestore dell' Acquedotto / ; Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave, del 26/09/2017 n. prot. 16659; Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave, del 30/03/2017 n. prot. 5452; Richiesta parere del Distretto delle alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 21.11.2017 prot. n. 486207; Richiesta integrazioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia del 04.12.2017 n. prot. 0003836/B.4.11/2 fasc 3029; Documenti integrativi del 22 marzo 2018 iscritti agli atti il 29.03.2018 n. prot. 121226; Lettera inoltro al Distretto della documentazione integrativa del 12/04/2018 n. prot. 138614; con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 26/04/2018 n. prot. 0001419/B.4.11/2 fascicolo 1048;

VISTA l'Autorizzazione provvisoria alla terebrazione del nuovo pozzo e mantenimento di quello esistente e allegato A, contenente le disposizioni e gli avvisi, redatti dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 11 luglio 2018 n. di protocollo 294184;

VISTA la ricevuta di versamento della sanzione al Servizio Associato di Polizia Locale transaction ID 19042608511403244862150IT del 26/04/2019;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole del competente Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015; L.R. 13.04.2001n. 11.

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013; la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. le D.G.R. 597-596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9087 di repertorio del 11.03.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta PICCOLIN FEDERICO con sede a - omissis - (c.f. - omissis - p.iva - omissis) - (Pratica n. 5407) , il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea,

tramite due pozzi con prelievo complessivo pari a moduli medi annui 0.00057, o l/s 0,057, corrispondente a mc/anno 1.800, di cui moduli 0,00016, di cui mc 500 prelevati tramite il pozzo denominato n. 1 esistente in Comune di Valdobbiadene e mc 1.300 prelevati tramite il pozzo denominato n. 2 di nuova realizzazione in Comune di Farra di Soligo ;

I due pozzi entrambi a uso irriguo hanno le seguenti caratteristiche, come comunicato con la seguente documentazione redatta dai seguenti tecnici: - come comunicato dal geologo Dr. Dalla Longa Elda e studio Canel e Associati geom. Canel Massimo con documentazione pervenuta agli atti dello scrivente Ufficio il pervenute agli atti dello scrivente il 09/05/2017 iscritte ai numeri di protocollo 179910 e 179857; dal geometra Villanova Lisa Documenti integrativi della ditta pervenuti il 19/10/2017 iscritti al protocollo nn. 438181 e 438085; dal geologo Dr. Dalla Longa Elda con comunicazione scoperta d'acqua, relazione prove di portata, stratigrafia dichiarazione di regolare esecuzione della ditta Vanin tecnica fine lavori, pervenuta agli atti il 19/09/2018 iscritte al numero di protocollo 380227, che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio

Pozzo P. (1) ubicato nel COMUNE DI VALDOBBIADENE.
Esistente: dal 2013.
Profondità: 3 mt.
Diametro tubazione: cm. 150 in cls vibrocompresso.
Coperchio: cemento
Tipo Pompa: per trattore a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " FERRARI NT - 70"
Motore da Hp. 18 a 40HP 13-29Kw .
Prevalenza: Max 57 mt con girante .
Min. 49 mt con girante .
Portata: Q Max 1.200 l./sec. 20.
Min l/sec. 10.
Media derivata annua ridotta da Distretto delle Alpi Orientali a moduli 0,00016.
Livello statico: mt. - 2.
Livello dinamico: /
Filtro: da mt./.
Falda rinvenuta: da /.
Volume annuo richiesto mc. ridotto da Distretto delle Alpi Orientali a mc 500.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1732136,360 Nord 5084928,670
Località: " Via Montagnole .
Individuazione catastale: foglio 25° e mappale 411.
Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo P. (2) ubicato nel COMUNE DI FARRA DI SOLIGO
Profondità presunta: 50 mt.
Diametro tubazione: cm. 160 mm.
Tipo Pompa: elettropompa sommersa.
Marca Lowara
modello 12GS22M-4OS;
prevalenza compresa tra m 22,5 e m 69;
portata compresa tra l/sec 1,66 e l/sec 4,16.
Media derivata annua ridotta da Distretto delle Alpi Orientali a moduli 0,00041.
Volume annuo ridotto da Distretto delle Alpi Orientali a mc 1.300.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1739772,80 Nord 5085546,80.
Località: " Via Del Molino. " Col S Martino
Individuazione catastale: foglio 6° e mappale 120.

Tipo d'impianto: a goccia

ART. 2 - Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 3 - Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quelle relative all'intestazione della concessione.

ART. 4 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 5 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.03.2019 n. 9087 di repertorio, e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito all'anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge. Il canone dell'anno 2019 pari a €49.22 è stato versato come da bolletta di riscossione della Direzione Ragioneria e Bilancio n. 11301 TRN 1001190580057537 del 27/02/2019

ART. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.7 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395705)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 358 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale, igienico e antincendio in Comune di Carbonera (TV) per moduli 0,00065 Concessionario: Ceramica del Montello S.r.l. - Treviso (TV). Pratica n. 1287*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.1351 del 21.12.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto alla Società Cotto Veneto Group S.p.A. e il decreto di subentro del 20.08.2014 della Società CV International S.r.l.;

VISTA la domanda in data 12.02.2019 della ditta Ceramica del Montello S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo e subentro della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4398 di repertorio del 10.12.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Ceramica del Montello S.r.l. (C.F. 01128380266), con sede a Treviso (TV), via G. D'Annunzio n. 7/a, subentro alla Società C.V. International S.r.l. (P.IVA 04646980260) dal 06.07.2016 e il rinnovo dal 20.12.2017 nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale, igienico e antincendio nel comune di Carbonera (TV), fg. 14 mapp.66, per complessivi moduli medi 0,00065.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 20.12.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.12.2010 n.4398 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €615,12 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1351 del 21.12.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.4398 del 10.12.2010, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00065 pari a metri cubi annui 1950.

ART. 4 - A modifica dell'art.2 del decreto n.1351 del 21.12.2010 e dell'art.5 del disciplinare n.4398 del 10.12.2010, il canone annuo viene adeguato alla fascia di consumo corrispondente a metri cubi annui 1950.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395706)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 359 del 29 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 4 pozzi ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Florian Nicolò - Omissis. Pratica n. 4089

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea
--

Il Direttore

VISTE le denunce pozzo in data 28.07.1994 della ditta Florian Nicolò;**VISTI** gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;**VISTO** il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;**VISTI** la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;**VISTO** il disciplinare n. 9148 di repertorio del 20.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Florian Nicolò (C.F. Omissis), con sede a Omissis , la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 4 pozzi ad uso irriguo nel comune di Zero Branco (TV), fg. 16 mapp.32; fg. 10 mapp. 73, fg. 16 mapp. 82; fg. 13 mapp. 45, per complessivi moduli medi 0.00016.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.05.2019 n.9148 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395707)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 360 del 29 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo ad uso irriguo in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.00007 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Beltrame Silvano - Omissis Pratica n. 5711.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo in data 28.12.2007 da Franco Achillino;**VISTA** la domanda in data 20.09.2018 di Beltrame Silvano, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;**VISTI** gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;**VISTO** il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;**VISTI** la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;**VISTO** il disciplinare n. 9139 di repertorio del 14.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Beltrame Silvano (C.F. Omissis), con sede a Omissis , la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite un pozzo ad uso irriguo nel comune di Vedelago (TV), fg. 47 mapp.11, per complessivi moduli medi 0.00007.**ART. 2** - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.05.2019 n9139 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.**ART. 3** - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.**ART. 4** - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395708)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 361 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Carbonera (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Torresan Maria - Omissis. Pratica n. 1307*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.408 del 24.05.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 13.05.2019 della ditta Torresan Maria, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5957 di repertorio del 04.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Torresan Maria (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Carbonera (TV), fg. 8 mapp.273, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 23.05.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 04.04.2012 n.5957 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.408 del 24.05.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5957 del 04.04.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395709)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 362 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00231 Concessionario: Florian Achille - Omissis Pratica n. 3067.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.356 del 02.05.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 08.05.2019 della ditta Florian Achille, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5972 di repertorio del 16.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Florian Achille (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Zero Branco (TV), fg. 19 mapp.955, per complessivi moduli medi 0.00231.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 01.05.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2012 n.5972 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49.22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395710)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 363 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.00231 Concessionario: Tesser Rosetta - Omissis Pratica n. 2750*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.374 del 08.05.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.05.2019 della ditta Tesser Rosetta, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5956 di repertorio del 04.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Tesser Rosetta (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Treviso (TV), fg. 36 mapp.110, per complessivi moduli medi 0.00231.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 07.05.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 04.04.2012 n.5956 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 364 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Roncade (TV) per moduli 0.00058 Concessionario: Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A. - Bolzano (BZ). Pratica n. 3536.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.97 del 17.01.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 08.05.2019 della ditta Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5679 di repertorio del 14.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Hypo Vorarlberg Leasing S.p.A. (C.F. 00731230215), con sede a Bolzano (BZ), via Galileo Galilei n. 10/H, il rinnovo e subentro alla Società Mr Faded S.r.l. (C.F.:04354200265) della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Roncade (TV), fg. 29 mapp.705, per complessivi moduli medi 0.00058.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 16.01.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.12.2011 n.5679 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395712)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 365 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Ormelle (TV) per moduli 0.00033 Concessionario: Caseificio Lia S.n.c. - Ormelle (TV). Pratica n. 1970*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.390 del 21.05.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 15.05.2019 della ditta Caseificio Lia S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5979 di repertorio del 23.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Caseificio Lia S.n.c. (C.F. 00851110262), con sede a Ormelle (TV), Via Liette n. 5/A, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico nel comune di Ormelle (TV), fg. 5 mapp.503, per complessivi moduli medi 0.00033.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 20.05.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.04.2012 n.5979 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 366 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.00198 Concessionario: Marini Luciano - Omissis Pratica n. 3684.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.392 del 21.05.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 08.05.2019 della ditta Marini Luciano, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5980 di repertorio del 23.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Marini Luciano (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Treviso (TV), fg. 53 mapp.582, per complessivi moduli medi 0.00198.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 20.05.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.04.2012 n.5980 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395714)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 367 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00412 Concessionario: Florian Giulio e Matteo s.s. - Zero Branco (TV). Pratica n. 4404*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.286 del 09.03.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.04.2019 della ditta Florian Giulio e Matteo s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5908 di repertorio del 01.03.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Florian Giulio e Matteo s.s. (C.F. 01239880261), con sede a Zero Branco (TV), via La Rocca n. 9, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel comune di Zero Branco (TV), fg. 1 mapp.741, per complessivi moduli medi 0.00412.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 08.03.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.03.2012 n.5908 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €132,18 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.286 del 09.03.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5908 del 01.03.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00412 pari a metri cubi annui 13000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395715)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 368 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Cimadolmo (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Miraval Pietro Omissis Pratica n. 4727*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.351 del 24.04.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 14.05.2019 della ditta Miraval Pietro, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5976 di repertorio del 19.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Miraval Pietro (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel comune di Cimadolmo (TV), fg. 12 mapp.30 e fg. 9 mapp. 42, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 23.04.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.04.2012 n.5976 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.351 del 24.04.2012 e dell'art.1 del disciplinare n.5976 del 19.04.2012, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 369 del 29 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Fontanelle (TV) per moduli 0.0028 Concessionario: Toldo Renzo - Omissis Pratica n. 4772.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.386 del 18.05.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 08.05.2019 della ditta Toldo Renzo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5992 di repertorio del 09.05.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Toldo Renzo (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Fontanelle (TV), fg. 27 mapp.640, per complessivi moduli medi 0.0028.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 17.05.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.05.2012 n.5992 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395717)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 370 del 30 maggio 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio in Comune di VILLORBA (TV) per moduli 0.0002 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: DEL PIA Vittorina - omissis. Pratica n. 3437

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 275 del 12.07.1993 in data 20.06.2006 della ditta DEL PIA Vittorina;

VISTA la domanda in data 28.06.2006 della ditta DEL PIA Vittorina, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 9122 di repertorio del 23.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta DEL PIA Vittorina (C.F. *omissis*), con sede a *omissis*, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio nel comune di VILLORBA (TV), fg. 17 mapp.123, per complessivi moduli medi 0.0002 pari a l/s 0,02 corrispondenti a mc/anno 630.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.04.2019 n.9122 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €264,36, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395718)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 371 del 30 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione orti urbani in Comune di BREDA DI PIAVE (TV) per moduli 0.00015 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Comune di Breda di Piave (TV). Pratica n. 5326.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la domanda in data 08.04.2016 del Comune di Breda di Piave, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 9121 di repertorio del 23.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita al Comune di Breda di Piave (C.F. 80006200267), con sede a Breda di Piave (TV), Piazza Olivi n. 16, legalmente rappresentato dal sindaco Rossetto Moreno (C.F.: *omissis*), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione orti urbani nel comune di BREDA DI PIAVE (TV), fg. 11 mapp.1038, per complessivi moduli medi 0.00015 pari a l/s 0,015 corrispondenti a mc/anno 473.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.04.2019 n.9121 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395719)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 372 del 30 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di MARENO DI PIAVE (TV) per moduli 0.0014 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Società Agricola LE RUGHE s.s.s - BELLUNO. Pratica n. 5609.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 20.02.2018 della Società Agricola LE RUGHE s.s.s, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 9142 di repertorio del 14.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Società Agricola LE RUGHE s.s.s (C.F. 04601000260), con sede a Belluno, via F. Pellegrini n. 44, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di MARENO DI PIAVE (TV), fg. 10 mapp.822, per complessivi moduli medi 0.0014 pari a l/s 0,14 corrispondenti a mc/anno 4.400.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.05.2019 n.9142 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395720)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 373 del 30 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di SALGAREDA (TV) per moduli 0.0004 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: BONOTTO Valerio - omissis. Pratica n. 5607.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 13.02.2018 della ditta Bonotto Valerio, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;**VISTI** gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;**VISTO** il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;**VISTI** il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;**VISTO** il disciplinare n. 9143 di repertorio del 14.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bonotto Valerio (C.F. *omissis*), con sede a *omissis*, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Salgareda (TV), fg. 9 mapp.614, per complessivi moduli medi 0.0004 pari a l/s 0,04 corrispondenti a mc/anno 1.260.**ART. 2** - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.05.2019 n.9143 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.**ART. 3** - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.**ART. 4** - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 374 del 30 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo tramite un pozzo terebrato in assenza di autorizzazione in Comune di GAIARINE (TV) per moduli 0.00412 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Soc. Agr. geom. Enrico ROSADA eredi s.s. - GAIARINE (TV). Pratica n. 5608.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 13.02.2018 della Soc. Agr. geom. Enrico ROSADA eredi s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 9140 di repertorio del 14.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Soc. Agr. geom. Enrico ROSADA eredi s.s. (C.F. 82001640265), con sede a GAIARINE (TV), via Palù n. 88, la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo tramite un pozzo terebrato in assenza di autorizzazione nel comune di Gaiarine (TV), fg. 2 mapp.81-88, per complessivi moduli medi 0.00412 pari a l/s 0,412 corrispondenti a mc/anno 13.000.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.05.2019 n.9140 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395722)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 375 del 30 maggio 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da un pozzo esistente ad uso irriguo in Comune di SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV) per moduli 0.00237 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Az. Agr. RALF - CONEGLIANO (TV). Pratica n. 5742*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la domanda in data 17.01.2019 dell'Az. Agr. RALF, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;**VISTI** gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;**VISTO** il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;**VISTI** il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;**VISTO** il disciplinare n. 9141 di repertorio del 14.05.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita all' Az. Agr. RALF (P.I. 04907800264), con sede a CONEGLIANO (TV), via Mangesa n. 66/B, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea da un pozzo esistente ad uso irriguo nel comune di SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV), fg. 43 mapp.212, per complessivi moduli medi 0.00237 pari a l/s 0,237 corrispondenti a mc/anno 7.488**ART. 2** - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.05.2019 n. 9141 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.**ART. 3** - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.**ART. 4** - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395726)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 379 del 30 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 5 pozzi ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.00317 Concessionario: Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana - Treviso (TV). Pratica n. 2809.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1358 del 27.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 23.05.2019 della ditta Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5581 di repertorio del 05.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana - (C.F. 03084880263), con sede a Treviso (TV), Via Sant'Ambrogio di Fiera n. 37, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite 5 pozzi ad uso irriguo nel comune di Treviso (TV), individuati come segue:

- pozzo n. 2 foglio 20 mappale 126;
 - pozzo n. 4 foglio 20 mappale 6;
 - pozzo n. 5 foglio 63 mappale 26;
 - pozzo n. 6 foglio 20 mappale 128;
 - pozzo n. 7 foglio 20 mappale 90.
- per complessivi moduli medi 0.00317.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 26.12.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.12.2011 n.5581 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1358 del 27.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5581 del 05.12.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00317 pari a metri cubi annui 10000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395727)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 380 del 30 maggio 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Beraldo Pietro - Omissis Pratica n. 3780*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.721 del 01.08.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 24.05.2019 della ditta Beraldo Pietro, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5059 di repertorio del 18.07.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Beraldo Pietro (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel comune di Castelfranco Veneto (TV), fg. 17 mapp. 599 e fg. 6 mapp.80, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.07.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.07.2011 n.5059 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di €49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.721 del 01.08.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5059 del 18.07.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395728)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 381 del 31 maggio 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 24.05.2019 prot. n. 202877 per ottenere la variante della concessione idraulica da m² 84.856 a m² 83.562 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli e Diga del Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 3 fronte mappali 102-204-100-81-203-8; foglio 8 fronte mappale 326; foglio 7 fronte mappali 59-82-84-85-86-71 e foglio 12 mappali 409-413. Richiedente: Azienda Agricola Vendrame Marco, Roberto s.s. Pratica P00316.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone la variante di una concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli al soggetto intestatario a seguito riduzione superficie Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di variante alla concessione presentata in data 24.05.2019 con prot. 202877;

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta Azienda Agricola Vendrame Marco, Roberto s.s. è intestataria della concessione idraulica di m² 84.856 di terreno demaniale a uso prato rilasciata con disciplinare n. 8910, regolarmente sottoscritto in data 10.09.2018, e decreto di attuazione n. 680 del 13.09.2018;

VISTA la domanda in oggetto intesa a ottenere la variante in riduzione della concessione idraulica da m² 84.856 a m² 83.562 di terreno demaniale a uso prato in seguito alla vendita del mappale di proprietà 191 del foglio 3 e conseguente rinuncia della porzione di m² 1.294 di demanio idrico adiacente (foglio 3 fronte mappale 191);

VISTO che gli obblighi e le condizioni del disciplinare originario sopracitato sono da considerarsi efficaci in funzione della nuova concessione non modificata in maniera sostanziale;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente **Azienda Agricola Vendrame Marco, Roberto s.s.** con sede in Cimadolmo via Vendrame 25; C.F./P.IVA - 02061420267, la concessione idraulica di m² 83.562 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli e Diga del Comune di Cimadolmo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8910 di rep. in data 10.09.2018;

ART. 2 - La concessione è sempre accordata **fino al 12.09.2024**, e verso il pagamento del **nuovo canone annuo (2019) di € 1.048,57, decorrente dal 01.01.2019**, calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395771)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 396 del 06 giugno 2019

Richiedente : Tasca Giulia Concessione : scarico nuovo fabbricato residenziale sul fiume Sile in Comune di Silea (TV) fgl. 15 mapp. 193 Pratica: C07763 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 11.04.2019 prot. n. 146748 Voto C.T.R.D. n. 112 in data 13.05.2019 Disciplinare n. 9161 di repertorio in data 03.06.2019

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11.04.2019 prot. n. 146748 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico nuovo fabbricato residenziale sul fiume Sile in Comune di Silea (TV) fgl. 15 mapp. 193;

VISTO il voto n. 112 in data 13.05.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9161 di rep. in data 03.06.2019 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Tasca Giulia con sede in *omissis* - C.F.: *omissis*, la concessione sul demanio idrico Fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 9161 di rep. in data 03.06.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2029**;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395772)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 397 del 06 giugno 2019

Richiedente : Marchiol Sarah Concessione : scarico delle acque, meteoriche e reflue, nello scolo Bocchetto 35 - Villorba - ramo 2, a seguito di ristrutturazione edilizia con cambio destinazione d'uso in Viale della Repubblica in comune di Villorba (TV). Rif. catastali: Comune di Villorba (TV) - foglio 9 mappale 357 Pratica: C07758. Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 25.03.2019 prot. n. 119412 Voto C.T.R.D. n. 110 in data 13.05.2019 Disciplinare n. 9160 di repertorio in data 03.06.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 25.03.2019 prot. n. 119412 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico delle acque, meteoriche e reflue, nello scolo Bocchetto 35 - Villorba - ramo 2, a seguito di ristrutturazione edilizia con cambio destinazione d'uso in Viale della Repubblica in comune di Villorba (TV). Rif. catastali: Comune di Villorba (TV) - foglio 9 mappale 357;

VISTO il voto n. 110 in data 13.05.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione:

la tubazione di scarico deve essere posizionata a fondo alveo del fossato di recapito con la raccomandazione di quanto riportato nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) in materia di scarichi di acque reflue.

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9160 di rep. in data 03.06.2019 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Marchiol Sarah con sede in *omissis* - C.F.: *omissis*, la concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 9160 di rep. in data 03.06.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2029**;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione;

Alvise Luchetta

(Codice interno: 395773)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 398 del 06 giugno 2019

Richiedente : Part Gold S.r.l. Concessione : fabbricati a destinazione artigianale/industriale realizzati parzialmente sull'alveo del Fiume Meschio, in Comune di Vittorio Veneto foglio 9 mappali 1133 sub 3 - 1133 sub 5 Pratica: C07748 Rilascio di concessione di subingresso e rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione di subingresso e rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 12.02.2019 prot. n. 59196
Voto C.T.R.D. n. 45 in data 22.03.2019 Disciplinare n. 9159 di repertorio in data 03.06.2019.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12.02.2019 prot. n. 59196 per ottenere il subingresso ed il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria fabbricati a destinazione artigianale/industriale realizzati parzialmente sull'alveo del Fiume Meschio, in Comune di Vittorio Veneto foglio 9 mappali 1133 sub 3 - 1133 sub 5;

VISTO il voto n. 45 in data 22.03.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9159 di rep. in data 03.06.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Part Gold S.r.l. con sede in Vittorio Veneto Via B. De Marchi 96 - C.F./P.IVA: 04968320269, il subingresso ed il rinnovo della concessione sul demanio idrico Meschio sulla base del Disciplinare n. 9159 di rep. in data 03.06.2019 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2019**;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 395608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 233 del 04 giugno 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0041 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.862/BA/P.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di DUEVILLE a favore della ditta CUMAN ALFONSO Istanza della ditta in data 29.05.2001 prot. n. 4731 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 29.05.2001 della ditta CUMAN ALFONSO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.0041 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0041 pari a l/sec. 0.41;

VISTO il disciplinare n. 125 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 28.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CUMAN ALFONSO (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS" , mod. medi 0.0041 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.05.2019 n 125 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di €264.36 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 234 del 04 giugno 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01740 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.750/BA.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta Società Agricola Bertinazzo F.lli di Bertinazzo Gilberto & C.l Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/185 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta Società Agricola Bertinazzo F.lli di Bertinazzo Gilberto & C.l, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.01740 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01740 pari a l/sec. 1.74;

VISTO il disciplinare n. 98 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 10.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Società Agricola Bertinazzo F.lli di Bertinazzo Gilberto & C.l (C.F. n. 00653900241 Partita IVA n. 00653900241) con sede a Monticello Conte Otto, Via Villa Rossi il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Dueville - loc. Pilastroni di DUEVILLE, mod. medi 0.01740 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.05.2019 n 98 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di €49.21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 235 del 04 giugno 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00970 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1175/BA [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta DALLA RIVA GIACOMO Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/96 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta DALLA RIVA GIACOMO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.00970 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00970 pari a l/sec. 0.97;

VISTO il disciplinare n. 126 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 28.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DALLA RIVA GIACOMO (Partita IVA n. 01264330240) con sede a MONTICELLO CONTE OTTO, Via Villa Rossi il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Pigato di DUEVILLE, mod. medi 0.00970 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.05.2019 n 126 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di €49.21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 236 del 04 giugno 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01260 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1094/BA [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta SCORTEGAGNA NERIO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/938 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta SCORTEGAGNA NERIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.01260 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01260 pari a l/sec. 1.26;

VISTO il disciplinare n. 127 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 28.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SCORTEGAGNA NERIO (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.01260 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.05.2019 n 127 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di €49.21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 238 del 04 giugno 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del F. Bacchiglione con rete in fibra ottica inserito nell'esistente tubo di illuminazione pubblica interrato nel sedime del ponte lungo Via G. Marconi, nonchè per la posa della rete stessa e posa di pozzetti di raccordo lungo la sommità sx del F. Bacchiglione in comune di Montegalda. Ditta: OPEN FIBER SPA Pratica n° 18_19369.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento del F. Bacchiglione con rete in fibra ottica inserito nell'esistente tubo di illuminazione pubblica interrato nel sedime del ponte lungo Via G. Marconi, nonchè per la posa della rete stessa e posa di pozzetti di raccordo lungo la sommità sx del F. Bacchiglione in comune di Montegalda a favore di OPEN FIBER SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 30.08.2018 n° 354344 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 163 del 05.11.2018.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 29.08.2018, pervenuta il 30.08.2018 - prot. n° 354344, la società OPEN FIBER SPA, Partita Iva 09320630966, ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento del F. Bacchiglione con rete in fibra ottica inserito nell'esistente tubo di illuminazione pubblica interrato nel sedime del ponte lungo Via G. Marconi, nonchè per la posa della rete stessa e posa di pozzetti di raccordo lungo la sommità sx del F. Bacchiglione in comune di Montegalda;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 05.11.2018 con voto n° 163;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla società OPEN FIBER SPA, Partita Iva 09320630966, con Sede in Viale Certosa n° 2, MILANO è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento del F. Bacchiglione con rete in fibra ottica inserito nell'esistente tubo di illuminazione pubblica interrato nel sedime del ponte lungo Via G. Marconi, nonchè per la posa della rete stessa e posa di pozzetti di raccordo lungo la sommità sx del F. Bacchiglione in comune di Montegalda;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 29.05.2019 Rep. n° 136, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonchè tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 213,34 (duecentotredici/34) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 239 del 04 giugno 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n° 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per scarico di acque reflue domestiche provenienti da un fabbricato residenziale e autorizzazione in sanatoria di muro di sostegno strada di accesso, in fregio alla sponda dx della valle Fontanelle in contrada Zenere di Sopra n. 7 in comune di Valdagno. Ditta: TREVISAN ANNA Pratica n° 18_19373.

*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per scarico di acque reflue domestiche provenienti da un fabbricato residenziale e autorizzazione in sanatoria di muro di sostegno strada di accesso, in fregio alla sponda dx della valle Fontanelle in contrada Zenere di Sopra n. 7 in comune di Valdagno a favore di TREVISAN ANNA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 27.09.2018 n° 391929 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 190 del 17.12.2018.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 17.09.2018, pervenuta il 27.09.2018 - prot. n° 391929, la ditta TREVISAN ANNA, nata a <<OMISSIS>> e residente a <<OMISSIS>> C.F. <<OMISSIS>>, ha chiesto la concessione idraulica per scarico di acque reflue domestiche provenienti da un fabbricato residenziale e autorizzazione in sanatoria di muro di sostegno strada di accesso, in fregio alla sponda dx della valle Fontanelle in contrada Zenere di Sopra n. 7 in comune di Valdagno;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 17.12.2018 con voto n° 190;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta TREVISAN ANNA, nata a <<OMISSIS>> e residente a <<OMISSIS>> C.F. <<OMISSIS>> è rilasciata la concessione idraulica per scarico di acque reflue domestiche provenienti da un fabbricato residenziale e autorizzazione in sanatoria di muro di sostegno strada di accesso, in fregio alla sponda dx della valle Fontanelle in contrada Zenere di Sopra n. 7 in comune di Valdagno;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 28.05.2019 Rep. n° 133, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 213,34 (duecentotredici/34) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 240 del 04 giugno 2019

DGR n. 570 del 30/04/2018. DGR n. 1165 del 07/08/2018. Progetto n. 1363 del 10/10/2018 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi in vari tratti del torrente Astico". CUP H31G18000300002 Importo complessivo progetto : € 187.500,00 Affidamento incarico professionale per redazione del "Piano di sicurezza e coordinamento" e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Approvazione schema di convenzione. CIG ZF12817513.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Si affida l'incarico professionale per redazione del "Piano di sicurezza e coordinamento" e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione lavori inerente il Progetto 1363 del 10/10/2018 "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi in vari tratti del torrente Astico" , finanziato con i fondi di cui alla DGR. 1165/2018.

Il Direttore

PREMESSO CHE :

- con deliberazione n. 1165 in data 07/08/2018, la Giunta Regionale ha approvato l'elenco degli interventi sulla rete idrografica principale, fra i quali è stato ammesso un elenco di *"Misure per la prevenzione e riduzione del rischio idraulico e idrogeologico"* per un totale di Euro 13.000.000,00 tratto dal capitolo di spesa 103317 , mediante ricorso all'indebitamento;

in tale elenco, riportato in allegato A della citata DGR n. 1165/2018, è compreso anche l'intervento *"Accordo quadro per l'esecuzione di interventi in vari tratti del torrente Astico"* per un importo complessivo di Euro 187.500,00;

- L'attuale organizzazione della Direzione Operativa prevede che i progetti di interventi con importo a base d'asta inferiore a €150.000,00 siano approvati ed affidati direttamente dalle UU.OO Genio Civile territorialmente competenti, mentre i progetti di interventi con importo a base d'asta superiore o uguale a €150.000,00 siano approvati ed affidati dalla Direzione Operativa;

VISTI :

- il progetto n. 1363 redatto in data 10/10/2018 dalla U.O.Genio Civile di Vicenza;
il Decreto n. 519 del 20/11/2018 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza di approvazione del progetto esecutivo n. 1363 *"Accordo quadro per l'esecuzione di interventi in vari tratti del torrente Astico"* di cui all'oggetto;
il Decreto n. 141 del 08/04/2019 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza di aggiudicazione definitiva ed efficace all'Impresa BRESCIANI srl dei lavori denominati *Accordo quadro per l'esecuzione di interventi in vari tratti del torrente Astico"* tramite meccanismo della RDO in Mepa;

CONSIDERATO PERTANTO CHE:

- l'Ufficio ha progettato ed aggiudicato i lavori sopra indicati, che consistono principalmente nel controllo della vegetazione tramite lavorazioni di abbattimento piante, decespugliamento e sfalci e, in misura minore, scavi e ricostruzioni di difese di sponda in pietrame;
- il corso d'acqua che sarà interessato dai lavori è il torrente Astico, in comuni vari della provincia di Vicenza;
- al fine di garantire il rispetto delle disposizioni legislative in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, vi è l'urgente necessità di redigere il piano di sicurezza e di nominare il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori;

VISTA la verifica preliminare, redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'U.O. Genio civile Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

DATO ATTO CHE:

- da una preventiva quantificazione economica e da offerte analoghe ricevute per interventi simili, l'incarico in parola ha un costo massimo stimato di Euro 2.800,00 IVA e oneri accessori esclusi;
- il comma 130 dell'Art. 1 della Legge 145 del 30/12/2018 innalza, da Euro 1.000,00 a Euro 5.000,00 la soglia per non incorrere nell'obbligo di ricorrere al Mepa per l'affidamento del servizio in oggetto;

VISTO CHE:

- con nota in data 21/05/2019 prot. 197649 il geon. Bergozza Matteo è stato invitato a trasmettere la propria migliore offerta per l'affidamento dell'incarico per redazione del PSC e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente il citato Progetto n. 1363;
- in data 27/05/2019 prot. Ufficio n. 205400 il geom. Bergozza Matteo ha presentato la propria offerta per l'esecuzione dell'incarico sopra citato verso il corrispettivo di Euro 2.700,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 3.425,76;
- con successiva nota prot. n. 209043 del 29/05/2019 l'Ufficio ha comunicato all'Ing. Fabio Abbruzzese l'accettazione del preventivo proposto;

DATO ATTO CHE:

- l'Ufficio ha svolto regolare verifica circa il possesso dei requisiti di ordine generale in capo al Geom. Matteo Bergozza;
- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico in argomento, pari a complessivi €3.425,76 sarà reperibile nelle somme a disposizione dell'Amministrazione relative al Progetto 1363, a valere sulla prenotazione di spesa n. 00000952/2020 disposta con decreto n. 867 del 24/12/2018 del Direttore della Direzione Operativa;
- l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in oggetto sarà assunto con successivo provvedimento a cura della Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

RITENUTO necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento

VISTA la L.R. n. 27 del 7.11.2003 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. N.50 del 18.04.2016;

VISTA la DGR 1165/2018;

decreta

Art. 1 Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 2 di affidare al Geom. Matteo Bergozza, con studio professionale a ... OMISSIS... l'incarico per redazione del piano di sicurezza e coordinamento e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso il corrispettivo €2.700,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 3.425,76 nell'ambito del Progetto n. 1363 "*Accordo quadro per l'esecuzione di interventi in vari tratti del torrente Astico*" nell'importo complessivo di Euro 187.500,00 ;

Art. 3 di dare atto che l'impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico in oggetto, pari a complessivi Euro 3.425,76 sarà assunto con successivo provvedimento a cura del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza a valere sulla prenotazione di spesa n. 00000952/2020 disposta con decreto n. 867 del 24/12/2018 del Direttore della Direzione Operativa;

Art. 4 di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 5 di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione sarà esigibile nell'anno 2020;

Art. 6 di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 7 Di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R. della Regione Veneto.

Mauro Roncada

N. REG.



AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 240 del 04/06/2019

OGGETTO: DGR n. 570 del 30/04/2018. DGR n. 1165 del 07/08/2018.

Progetto n. 1363 del 10/10/2018 *“Accordo quadro per l’esecuzione di interventi in vari tratti del torrente Astico”*.

CUP H31G18000300002

Importo complessivo progetto : € 187.500,00

Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinamento e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.

CIG ZF12817513

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell’Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l’affidamento alla ditta _____ dell’incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinamento e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente il Progetto n. 1363 *“Accordo quadro per l’esecuzione di interventi in vari tratti del torrente Astico”*, finanziato con i fondi di cui alla DGR 1165/2018;
- L’importo necessario per l’esecuzione dell’incarico, paria a Euro 2.700,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 3.425,76 rientra nel quadro economico del citato progetto n. 1363 e l’impegno verrà assunto con successivo provvedimento a cura del Direttore dell’U.O. Genio civile Vicenza a valere sulla prenotazione di spesa n. 00000952/2020 disposta con decreto n. 867 del 24/12/2018 del Direttore della Direzione Operativa;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

**Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
 si conviene e si stipula quanto segue**

L’anno 2019 (duemiladiciannove), oggi () del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell’Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell’Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____, C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 205400 del 27/05/2019, riguarda :

- Redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori con sopraluoghi e controlli nonché con la redazione di verbali.

Gli elaborati saranno consegnati in 3 copie cartacee, su file PDF, DWG e DOC.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, il Professionista dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 2.700,00 oltre oneri previdenziali ed IVA (complessivi Euro 3.425,76) come da offerta prot. n. 205400 del 27/05/2019.

Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.

La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- saldo, pari al 100% del corrispettivo pattuito, alla fine dei lavori, consegnata tutta la documentazione richiesta e su rilascio della certificazione di cui al presente punto.

Ogni pagamento in acconto e a saldo, effettuato su richiesta dell'Ufficio, è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.

Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n.

1036/2015 ora scaduto ma richiamato con valenza di “ Patto di Integrità” , in attuazione delle misure previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021, approvato dalla Giunta Regionale con DGR N. 63 del 29/01/2019.

La ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.

La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell'incarico

Il Piano di sicurezza e coordinamento dovrà essere predisposto entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione. L'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ha durata pari alla durata dei lavori stessi.

Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza

Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.

Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali

Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.

Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca

E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.

Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.

In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.

Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.

Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute

dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.

L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa, sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.

In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali

Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.

Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. n. 82/2005.

(Codice interno: 395742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 241 del 05 giugno 2019

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00100 da falda sotterranea in Comune di MARANO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.549/LE.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MARANO VICENTINO a favore della ditta RUARO NICO Istanza della ditta in data 26.05.2016 prot. n. 161352 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 26.05.2016 della ditta RUARO NICO, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MARANO VICENTINO mod. medi 0.00100 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00100 pari a l/sec. 0.1;

VISTO il disciplinare n. 143 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 29.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta RUARO NICO (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS", Via "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00100 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.05.2019 n 143 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di €49.21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395743)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 242 del 05 giugno 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00500 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.756/TE
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SCHIAVON a favore della ditta MAGRIN TERESA Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/589 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta MAGRIN TERESA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SCHIAVON mod. medi 0.00500 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00500 pari a l/sec. 0.5;

VISTO il disciplinare n. 104 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 16.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MAGRIN TERESA (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00500 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.05.2019 n 104 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di €49.20 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395744)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 243 del 05 giugno 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02000 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.629/BA.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta CAROLLO NICOLA Istanza della ditta in data 07.08.2000 prot. n. 7048 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.08.2000 della ditta CAROLLO NICOLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.02000 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.02000 pari a l/sec. 2.00;

VISTO il disciplinare n. 135 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 28.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CAROLLO NICOLA (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS", il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.02000 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28.05.2019 n 135 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di €49.20 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395746)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 245 del 05 giugno 2019

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di SOVIZZO Località San Daniele per uso Irriguo. Pratica nVII1730/BA.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di SOVIZZO a favore della ditta Cracco Patrizia T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 16.07.2018 prot. n. 299744 del 16.07.2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.07.2018 della ditta Cracco Patrizia, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località San Daniele nel Comune di SOVIZZO (mod. 0.00046) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;**VISTI** il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;**VISTO** il parere n. 0001715 in data 29.03.2019 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Cracco Patrizia (C.F. OMISSIS) con sede a OMISSIS è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località San Daniele nel Comune di SOVIZZO, Fg. N. 9 mappale n. 179 mod. 0.00046 d'acqua ad uso Irriguo.**ART. 2** La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano,

ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;

- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395747)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 246 del 05 giugno 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio di subentro nella titolarità della concessione relativa a scarico di acque meteoriche con tubazione pvc diam. 160 mm nella Valle dei Tonini in loc. Ecostazione di via della Restena nel comune di Nogarole Vicentino. Ditta: COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO Pratica n° 02_15820

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per scarico di acque meteoriche con tubazione pvc diam. 160 mm nella Valle dei Tonini in loc. Ecostazione di via della Restena nel comune di Nogarole Vicentino a favore di COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione e in data 24.05.2017 n° 203311 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con nota in data 20.02.2003 prot. n. 1749 del Genio Civile di Vicenza fu rilasciata alla ditta CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLE VALLI DELL'AGNO (cedente) l'autorizzazione di cui all'oggetto;
- con nota in data 15.05.2017 prot. 189491 la ditta cedente, avendo trasferiti obblighi e competenze relativi alla concessione in oggetto alla ditta subentrante, ha autorizzato la volturazione dell'intestazione a favore di quest'ultima;
- con nota in data 24.05.2017 prot. 203311, il COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO, con Sede a NOGAROLE VICENTINO in Piazza Marconi n. 1 C.F. 81001210244 Partita Iva 01231380245 (subentrante) - ha chiesto di poter subentrare alla ditta cedente nella titolarità della concessione;

CONSIDERATO che la Ditta subentrante ha dichiarato che lo stato di fatto dei luoghi e degli immobili oggetto della presente richiesta è conforme alla situazione rappresentata negli elaborati grafici allegati alla concessione originaria e sono in buono stato di conservazione e sicurezza;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.12.2002 con voto n° 632;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

decreta

art. 1 - al COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO, con Sede a NOGAROLE VICENTINO in Piazza Marconi n. 1, C.F. 81001210244, Partita Iva 01231380245, è rilasciata la concessione idraulica per scarico di acque meteoriche con tubazione pvc diam. 160 mm nella Valle dei Tonini in loc. Ecostazione di via della Restena nel comune di Nogarole Vicentino;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 29.05.2019 Rep. n° 137, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 250,96 (duecentocinquanta/96) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 395767)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 247 del 06 giugno 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01000 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.843/BA/P.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di DUEVILLE a favore della ditta PERIN GASTONE Istanza della ditta in data 02.01.2001 prot. n. 152 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.01.2001 della ditta PERIN GASTONE, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.01000 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01000 pari a l/sec. 1.00;

VISTO il disciplinare n. 843 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 16.05.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PERIN GASTONE (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.01000 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.05.2019 n 103 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di €264.36 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 395770)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 55 del 23 maggio 2019

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE Progetto n. 13 del 10.02.2016 1° lotto funzionale - "Interventi di sistemazione idraulica in alveo e ripristini ambientali nei Comuni di Ferrara di Monte Baldo, Caprino Veronese e altri della provincia di Verona. Importo I lotto funzionale 120.000,00 € Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Ovest - Verona. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24.02.2016, n. 8 - Capitolo 100696 -

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, il presente provvedimento approva la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il certificato di regolare esecuzione e relativi atti di contabilità finale inerenti i lavori in oggetto descritti redatti dal Direttore dei lavori Dott.ssa Anna Perazzolo in data 06/05/2019 per un importo complessivo euro 117.696,00=.
2. Di dare atto che l'importo di euro 2.304,00 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006.
3. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

(Codice interno: 395860)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 56 del 06 giugno 2019

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE Progetto. n. 6 del 19.09.2017 "Interventi di difesa idraulico forestale, manutenzione e ripristino funzionalità idraulica degli alvei" nei Comuni di Badia Calavena, Mezzane di sotto, San Mauro di Saline, Selvai di Progno e altri in Provincia di Verona - 6/17VR "Lessinia orientale 2". Esecutore lavori: U.O. Forestale OVEST Importo Intervento: 120.000,00 euro. L.R. n. 52/1978, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a), 22 D.G.R. (SIF) n. 408 del 07.04.2016 L.R. n. 7/2016 Capitolo 100696.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Ai sensi dell'art. 49 della L.R. 07/11/2003, il presente provvedimento approva la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare il certificato di regolare esecuzione e relativi atti di contabilità finale inerenti i lavori in oggetto descritti redatti dal Direttore dei lavori Dott. Alessandro De Giuli in data 09/05/2019 per un importo complessivo euro 117.696,00=.
2. Di dare atto che l'importo di euro 2.304,00 è stato accantonato quale fondo progettazione ex art. 92 del D. Lgs. 163/2006.
3. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maurizio Minuzzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 395684)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 665 del 07 maggio 2019

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità - "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete" - DGR n. 687 del 16/05/2017 - progetto 1004-8-687-2017 (MOVE 54163) Codice CUP H35D17000140009, a titolarità C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604) - DDR 1249 del 22/12/2017. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dispone l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a quota capitale su contributi erogati in eccesso di cui al progetto 1004-8-687-2017, a titolarità C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l.

Il Direttore

VISTO il provvedimento n. 687/DGR del 16/05/2017 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali a valere sul Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I - Occupabilità - "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete", prevedendo uno stanziamento di Euro 20.000.000,00;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 1249 del 22/12/2017, con il quale sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria dei progetti presentati in adesione alla sopracitata DGR n. 687/17, sportello 4, assumendo contestualmente il relativo impegno di spesa nonché il correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

RILEVATO che tra i progetti presentati ed approvati figura il progetto 1004-8-687-2017 (MOVE 54163), a titolarità C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), finanziato per complessivi Euro 57.384,00;

PRESO ATTO che l'Ente beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto idonea fidejussione n. 2662/7030301 datata 28/02/2018 della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di Euro 28.692,00 a garanzia del regolare svolgimento delle attività e in particolare relativamente alla restituzione degli acconti e dei rimborsi, tutt'ora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione;

CONSIDERATO che all'ente beneficiario C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), sono stati corrisposti acconti e rimborsi a valere sul progetto n. 1004-8-687-2017, per complessivi Euro 28.692,00;

VERIFICATO che con prot. reg.le n. 70084 del 19/02/2019, il beneficiario ha presentato richiesta di saldo, relativamente al progetto sopra indicato, esponendo a rendiconto una somma di Euro 16.968,00;

ATTESO che, l'ente beneficiario C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), nell'esercizio 2019, ha provveduto alla restituzione della somma complessiva di Euro 11.724,00, riferiti alla quota erogata in eccesso sul progetto cod. 1004-8-687-2017, rispetto alla somma rendicontata;

RITENUTO, conseguentemente, di procedere all'accertamento in entrata, per competenza, di Euro 11.724,00, a titolo di capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato per effetto dei pagamenti effettuati in sede di acconto, che risultano di importo superiore rispetto a quanto richiesto da C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), per il progetto n. 1004-8-687-2017, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 5.862,00 sul capitolo 100960 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

- Euro 4.103,40 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
- Euro 1.758,60 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";

VISTO il D.Lgs.118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 21/12/2018, n. 45 "*Bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "*Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019 - 2021*";

VISTO il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del "*Bilancio Finanziario Gestionale 2019 - 2021*";

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021*";

VISTA la L.R. 31/12/2012, n. 54 come modificata dalla L.R. 17/05/2016, n. 14 e s.m.i.;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
2. di procedere, all'accertamento in entrata, per competenza, di Euro 11.724,00, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a titolo di capitale, in relazione al credito determinato per effetto dei pagamenti effettuati in sede di acconto, che risultano di importo superiore rispetto a quanto richiesto e vantato nei confronti di C.I.F.I.R. Società Consortile a r.l. (codice ente 1085 - C.F. 93005260299 - Anagrafica 00067604), per il progetto n. 1004-5-687-2017, secondo la seguente ripartizione:
 - ◆ Euro 5.862,00 sul capitolo 100960 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione*" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
 - ◆ Euro 4.103,40 sul capitolo 100961 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione*" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
 - ◆ Euro 1.758,60 sul capitolo 100962 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione*" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019 - c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";
3. di dare atto che il credito è garantito da fidejussione n. 2662/7030301 datata 28/02/2018 della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di Euro 28.692,00 a garanzia del regolare svolgimento delle attività e in particolare relativamente alla restituzione degli acconti e dei rimborsi, tutt'ora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione;
4. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
5. di dare atto che la somma di Euro 11.724,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di capitale e risulta già regolarmente restituita;
6. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
7. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 395572)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 374 del 30 maggio 2019

L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - Adeguamento al modello di accreditamento di cui alla DGR n. 2120/2015. Revoca dell'accREDITAMENTO e conseguente cancellazione dall'elenco degli organismi accreditati dell'Ente IPSSAR G. MAFFIOLI (codice fiscale 81003990264, codice Ente 2692, codice accREDITAMENTO A0499).

[Formazione professionale e lavoro]

<p>Note per la trasparenza:</p> <p>Con il presente provvedimento si dispone la revoca dell'accREDITAMENTO per non aver dato evidenza di essersi adeguato ai requisiti ex DGR n.2120/2015 e la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente IPSSAR G. MAFFIOLI (codice fiscale 81003990264, codice Ente 2692, codice accREDITAMENTO A0499). Prot. regionale n. 161470 del 23/04/2019.</p>
--

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco, al numero A0449, l'ente IPSSAR G. MAFFIOLI (codice fiscale 81003990264, codice Ente 2692), avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in VIA VALSUGANA, 74 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV);
- Considerato che l'Ente di cui al punto precedente risulta essere sospeso con DDR n. 349 del 18/04/2018 per non aver dato evidenza di essersi adeguato ai requisiti ex DGR n. 2120/2015;
- Richiamato l'All. B alla DGR n. 2120/2015 punto 4 lettera b fattispecie 4), laddove si prevede la revoca dell'accREDITAMENTO "in caso di accertato venir meno dei requisiti richiesti, così come previsto dall'art. 3 comma 2 L.R. n. 19/2002";
- Vista la nota, Protocollo Regionale n. 161470 del 23/04/2019, con cui la Direzione Lavoro avviava il procedimento di revoca dell'accREDITAMENTO in capo all'ente IPSSAR G. MAFFIOLI (codice fiscale 81003990264, codice Ente 2692, codice accREDITAMENTO A0449), ai sensi della L.R. n. 19/02 e s.m.i. e della DGR n. 2120/2015 - assegnando ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di integrazioni finalizzate a dimostrare il possesso dei requisiti di accREDITAMENTO;
- Considerato che non risulta essere pervenuta alcuna integrazione da parte di IPSSAR G. MAFFIOLI (codice fiscale 81003990264, codice Ente 2692, codice accREDITAMENTO A0449) alla nota citata, prot. reg. n. 161470 del 23/04/2019 entro i termini previsti di cui alla Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- Ritenuto, pertanto, di concludere il procedimento avviato con la citata nota prot. reg. n. 161470 del 23/04/2019 col provvedimento di revoca dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 2120/2015 Allegato B punto 4 lettera b4);
- Vista la L. n. 241/90 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/03 e n. 349/2018;

decreta

1. di revocare l'accREDITAMENTO per mancato rispetto degli obblighi di cui alla L.R. n. 19/2002 e s.m.i., ai sensi della DGR n. 2120/2015 Allegato B punto 3 e, conseguentemente di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'ente IPSSAR G. MAFFIOLI (codice fiscale 81003990264, codice Ente 2692, codice accREDITAMENTO A0449) avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione superiore, in VIA VALSUGANA, 74 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV);

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;

3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 395573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 378 del 31 maggio 2019

Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il PON Inclusione. Approvazione schema di convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo svolgimento delle funzioni di Organismo intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" a seguito di modifiche conseguenti all'introduzione del Reddito di Cittadinanza (L. 26/2019).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si prende atto delle proposte di modifica, pervenute dal Ministero del Lavoro, allo schema di convenzione per l'attribuzione del ruolo di Organismo Intermedio del PON Inclusione conseguenti all'introduzione del Reddito di Cittadinanza (L.26/2019).

Il Direttore

- Visto la D.G.R. n.1789 del 27 novembre 2018 con la quale si approva lo schema di convenzione proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio del PON Inclusione, e che attribuisce tale ruolo all'Ente regionale Veneto Lavoro, in coerenza con la competenza dello stesso sulla gestione dei Centri per l'Impiego;
- Visto che il sopraccitato provvedimento, affidandone l'esecuzione al Direttore della Direzione Lavoro, incarica il Direttore di Veneto Lavoro alla sottoscrizione della Convenzione ed alla stesura del previsto Piano di Attuazione;
- Vista la Legge 28 marzo 2019, n. 26 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni";
- Preso atto che con nota ns. prot. n. 211681 del 30 maggio 2019 Veneto Lavoro ha inoltrato alla Direzione Lavoro un testo aggiornato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali della suddetta convenzione, tenuto conto dell'introduzione del Reddito di Cittadinanza e delle conseguenti disposizioni sul Patto per il Lavoro;
- Preso atto che il nuovo testo non modifica le parti sostanziali della convenzione, né l'importo attribuito per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego del Veneto (€3.898.471,25), ma si limita a fornire indicazioni rispetto alla nuova misura di contrasto alla povertà recentemente introdotta;
- Ritenuto necessario integrare il nuovo testo riportando in premessa i presupposti normativi che hanno portato alla proposta di attribuzione del ruolo di Organismo Intermedio a Veneto Lavoro (L.31/1998, L.3/2009 e s.m.i. e DGR n.1789 del 27 novembre 2018), come da **Allegato A**;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle modifiche proposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ritenendole non sostanziali rispetto allo schema di convenzione approvato con DGR 1789 del 27 novembre 2018 ma conseguenti all'introduzione della nuova misura di contrasto alla povertà di cui alla L.26/2019;
3. di approvare lo schema di convenzione nella nuova formulazione, come da **Allegato A**;
4. di dare indicazione al Direttore di Veneto Lavoro di procedere alla sottoscrizione della suddetta convenzione
5. di dare notizia del presente provvedimento tramite il sito istituzionale;
6. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Roberto Fabian



Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019

pag. 1/15



CONVENZIONE

Per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale “Inclusione” - CCI n 2014IT05SFOP001

tra

la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) (C.F. 80237250586) rappresentata dal dott. Raffaele Tangorra, Direttore Generale della suddetta Direzione, presso la quale opera la Divisione III, individuata Autorità di Gestione (di seguito: “AdG”) del Programma Operativo Nazionale (di seguito: “PON”) “Inclusione” 2014-2020 domiciliato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Via Fornovo, 8 – 00192 Roma

e

Ente Veneto Lavoro (C.F.-P.I. 03180130274) rappresentata dal Direttore pro tempore dott. Tiziano Barone, domiciliato presso Veneto Lavoro – Via Ca’ Marcello, 67 B – 30172 Venezia/Mestre;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- in particolare il comma 7 dell’art. 123 del suddetto regolamento (UE) N. 1303/2013, che prevede che l’autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto tra l’organismo intermedio e l’autorità di gestione. L’organismo intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria;

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 2/15

- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;
- il Regolamento (UE - Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- l'Accordo di Partenariato con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 e che individua il Programma Operativo Nazionale "Inclusione", adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione (2014)10130 del 17 dicembre 2014;
- i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 2015/207;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia – CCI n. 2014IT16MPA001;
- il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017, la cui AdG, ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata nella Divisione II (ora Divisione III) della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, già Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- gli Assi 1 e 2 del PON "Inclusione" che prevedono azioni finalizzate a supportare la sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale rivolti ai soggetti che percepiscono il trattamento finanziario, finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa dei beneficiari;
- l'art. 5 della Legge 183/87 con la quale è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- il DPR n. 568/88 che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di Rotazione e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, pubblicato sulla G.U. n. 71 del 26/03/2018, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali di investimento europeo (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.)";
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante "Completamento della riforma della struttura dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n.196";
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2017 n. 57, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017;

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 3/15

- il D.P.C.M. del 15 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 12 gennaio 2018 al n. 116, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Raffaele Michele Tangorra;
- il D.M. del 6 dicembre 2017 che definisce la distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'art. 8 del D.M. del 6 dicembre 2017, che individua tra i compiti della Divisione III "Autorità di Gestione dei programmi operativi in materia di FSE e FEAD: coordinamento, partecipazione e assistenza tecnica" della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la funzione di Autorità di gestione del programma operativo nazionale (PON) "Inclusione sociale" a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo (FSE) nel periodo di programmazione 2014-20, assicurando la gestione del programma, la selezione delle operazioni, la gestione finanziaria e il controllo del programma e le verifiche;
- il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" che istituisce all'interno del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono trasferite le funzioni della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- il citato Decreto Legislativo n.147 del 15 settembre 2017, che prevede all'art. 5, comma 7, che "Laddove, in esito all'analisi preliminare, emerge la necessità di sviluppare un quadro di analisi approfondito, è costituita una équipe multidisciplinare composta da un operatore sociale identificato dal servizio sociale competente e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi territoriali, identificati dal servizio sociale a seconda dei bisogni del nucleo più rilevanti emersi a seguito dell'analisi preliminare, con particolare riferimento ai servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, la tutela della salute e l'istruzione";
- il Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni, che prevede, in particolare:
 - all'art. 1 comma 1, che a decorrere dal mese di Aprile 2019, è istituito il Reddito di cittadinanza, denominato "RDC", quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro;
 - all'art.4, comma 11, che "Agli interventi connessi all'RDC, incluso il percorso di accompagnamento all'inserimento lavorativo, il richiedente ed il suo nucleo familiare accedono previa valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare, ai sensi dell'art.5 del decreto legislativo n.147 del 2017" nonché al comma 12;
 - all'art.4, comma 12, che "Nel caso in cui, in esito alla valutazione preliminare, i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, i servizi competenti sono comunque individuati presso i centri per l'impiego e i beneficiari sono ad essi resi noti per il tramite delle piattaforme di cui all'articolo 6 per la definizione e la sottoscrizione del Patto per il lavoro, entro i successivi trenta giorni. Nel caso in cui il bisogno sia complesso e multidimensionale, i beneficiari sottoscrivono un Patto per l'inclusione sociale e i servizi si coordinano in

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 4/15

maniera da fornire risposte unitarie nel Patto, con il coinvolgimento, oltre ai centri per l'impiego e ai servizi sociali, degli altri servizi territoriali di cui si rilevi in sede di valutazione preliminare la competenza.”;

- all'art.4, comma 13, che “Il Patto per l'inclusione sociale, ove non diversamente specificato, assume le caratteristiche del progetto personalizzato di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 147 del 2017 e, conseguentemente, ai fini del Rdc e ad ogni altro fine, il progetto personalizzato medesimo ne assume la denominazione. Nel Patto per l'inclusione sociale sono inclusi, oltre agli interventi per l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, ove opportuni e fermo restando gli obblighi di cui al comma 8, gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 147 del 2017, che, conseguentemente, si intendono riferiti al Rdc. Gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà sono comunque attivati, ove opportuni e richiesti, anche in favore dei beneficiari che sottoscrivono il Patto per il lavoro”;
 - all'art.12 comma 3bis, che “Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 258, terzo e quarto periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dai commi 3 -ter e 8, lettere a) e b) , del presente articolo, le regioni, le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l'impiego, e a decorrere dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui all'accordo sul documento recante Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, per complessivi oneri nel limite di 120 milioni di euro per l'anno 2020 e di 304 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Con il Piano straordinario di cui al comma 3 del presente articolo sono definiti anche i criteri di riparto delle risorse di cui al presente comma tra le regioni e le province autonome.”
- l'art. 15 della legge n. 241 del 7 agosto 1990, che prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
 - il “Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva” approvato nella seduta della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017, che prevede
 - a) al punto 4.2 che “considerata la necessità di rafforzare le sinergie tra amministrazioni allo scopo di fornire un approccio complessivo alle persone che fronteggiano disagi multidimensionali, saranno previsti interventi sinergici anche a valere sull'obiettivo tematico 9 (inclusione sociale e lotta alla povertà e ogni discriminazione), in particolare tra i diversi PON a titolarità del Ministero;
 - b) al punto 5.2.3.1 prevede che “per quanto attiene al rafforzamento dei CPI attraverso l'inserimento di 600 operatori qualificati in materia di sostegno all'inclusione attiva di cui al punto 5.2.4, la ripartizione terrà conto, da una parte, della necessità della distribuzione equilibrata delle risorse sul territorio nazionale e, dall'altra, dell'incidenza del fabbisogno dell'utenza. Pertanto l'attribuzione sarà effettuata a partire da due operatori per ciascuna

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 5/15

Provincia per un totale di 214 operatori; i restanti 386 saranno distribuiti in proporzione alla stima dei potenziali utenti del Sostegno per l'inclusione attiva, usata per il riparto delle risorse nel decreto di attuazione del SIA. Il periodo di riferimento è fino al 2020”;

- c) al punto 5.2.4 che “tenuto conto delle suddette novità legislative e della necessità di creare maggiori e più efficienti sinergie tra il settore dell'inclusione sociale e i servizi per il lavoro, il progetto di rafforzamento sarà realizzato a valere, in maniera paritaria, sulle risorse del PON SPAO e del PON Inclusione e prevederà l'inserimento di personale particolarmente qualificato e la definizione di una azione formativa per gli operatori dei CPI”;
- il decreto direttoriale n.406 del 1° agosto 2018 che sostituisce il decreto n.167 del 9 maggio 2017 in materia di costi standard del personale a seguito del varo del nuovo CCNL del comparto funzioni locali Triennio 2016-2018 del 21 maggio 2018;
 - la proposta di riprogrammazione del PON “Inclusione”, presentata alla Commissione Europea in data 15 maggio 2019 -che prevede il finanziamento degli interventi e dei servizi sociali di accompagnamento alla misura di sostegno economico, per i beneficiari del Reddito di cittadinanza, limitatamente a quelli indirizzati alla stipula del Patto per l'inclusione sociale o per i quali sono previsti altri servizi di tipo sociale, nonché di estendere la platea dei destinatari anche ad altre persone in povertà, individuate sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente o per le quali i servizi sociali abbiano accertato una condizione di indigenza, indipendentemente dai requisiti previsti per il Reddito di cittadinanza, che possono beneficiare dei medesimi servizi di accompagnamento ed attivazione socio-lavorativa.
 - la L.R. n.31/1998 e la L.R. n.3/2009 e ss.mm.ii. con cui la Regione del Veneto istituisce e disciplina l'Ente strumentale Veneto Lavoro quale struttura con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale;
 - l'art.54 della L.R. n.45/2017 che dispone il trasferimento del personale dei servizi all'impiego delle Province e della Città Metropolitana di Venezia a Veneto Lavoro con il contestuale affidamento dell'esercizio delle funzioni in ambito regionale in materia di servizi per il lavoro;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 1789 del 27.11.2018 ha proposto l'individuazione di Veneto Lavoro per il ruolo di organismo Intermedio, nell'ambito del PON Inclusione, per la gestione delle risorse attribuite alla Regione del Veneto nel citato “Piano di rafforzamento”;

CONSIDERATO CHE

- in ragione della necessità di semplificare le procedure amministrative finalizzate al rafforzamento dei CPI attraverso l'inserimento di 600 operatori qualificati in materia di sostegno all'inclusione attiva, l'AdG del PON Inclusione in accordo con l'AdG del PON SPAO ha convenuto di porre a carico del PON Inclusione l'inserimento nei CPI di personale particolarmente qualificato rimanendo in capo al PON SPAO l'onere di sostenere l'azione formativa per gli operatori dei CPI a tali funzioni dedicate;
- per garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, è inoltre previsto che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipuli, con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano, una Convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della regione o provincia autonoma

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 6/15

Tutto ciò premesso si conviene che

Art. 1

Premesse e Allegati

1. Le premesse e gli Allegati fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2

Designazione dell'Organismo Intermedio

1. Con riferimento agli obiettivi specifici e alle linee di attività di cui al successivo art. 3, l'AdG designa Veneto Lavoro -Ente strumentale della Regione del Veneto-, che dichiara di accettare, quale Organismo Intermedio per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni dell'Autorità di Gestione specificati al successivo articolo 4.

Art. 3

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'AdG del PON Inclusion e Veneto Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio (di seguito OI), per la realizzazione dell'intervento di rafforzamento dei servizi per l'impiego a valere sulla Programmazione FSE 2014/2020 del PON Inclusion Assi 1 e 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema – Regioni più sviluppate, Regioni meno sviluppate e in transizione" e in particolare della azione 9.1.1 – "Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari". L'intervento si articola su tre annualità.
2. Allo scopo di garantire il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni si intende provvedere al rafforzamento dei servizi per l'impiego, attraverso l'immissione di 600 unità di personale aggiuntive complessive, dotate di specifiche competenze così come definite nell'All. 1.
3. All'OI, per le azioni ricomprese negli Assi 1 e 2 del PON Inclusion 2014-2020 sopra richiamate, è affidato lo svolgimento di specifici compiti ai sensi del comma 7 dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, inerenti la gestione del programma operativo per il territorio di propria competenza, la selezione e attuazione delle operazioni, la gestione finanziaria come puntualmente esplicitati al successivo articolo 4 della presente Convenzione.

Art. 4

Obblighi in capo all'Organismo Intermedio

1. L'OI è responsabile della gestione delle azioni di cui al precedente art. 3, secondo quanto indicato ai successivi commi, conformemente al principio della sana gestione finanziaria. A tal fine organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dall'Autorità di Gestione, in conformità con i Regolamenti UE e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 7/15

2. Per quanto concerne la gestione del programma operativo per il territorio di propria competenza, l'OI:

- a) definisce il proprio sistema di gestione e controllo 2014-2020 coerente con il sistema di procedure e di controllo dell'AdG, tenuto conto delle specificità del proprio contesto organizzativo e procedurale, e trasmette a quest'ultima il documento descrittivo del sistema, corredato della manualistica delle procedure interne e delle piste di controllo, in coerenza con l'art. 72 del regolamento UE n. 1303/2013 e dell'allegato III del Regolamento (UE) 1011/2014, ai fini della verifica di conformità;
- b) adatta, se del caso, il sistema di gestione e controllo secondo le indicazioni fornite dall'AdG a seguito della valutazione di conformità del sistema stesso;
- c) informa l'AdG in merito a eventuali aggiornamenti del sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale, ai fini delle valutazioni di cui al punto precedente;
- d) assicura, nel corso dell'intero periodo di attuazione del PON i necessari raccordi con l'AdG, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste, formulate dall'AdG medesima;
- e) garantisce che le operazioni destinate a beneficiare del cofinanziamento del PON concorrano al conseguimento dell'obiettivo globale del PON medesimo e degli obiettivi specifici degli Assi 1 e 2 sopra richiamati;
- f) partecipa attivamente ai momenti di coordinamento istituiti a livello nazionale, in particolare alle riunioni del Comitato di sorveglianza del PON;
- g) presenta, entro 60 giorni dalla stipula della presente Convenzione, il Piano di attuazione con relativo dettaglio finanziario;
- h) comunica all'AdG, in via preventiva, l'eventuale ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e conformemente a quanto previsto dal PON;
- i) informa tempestivamente l'Autorità di Audit, individuata presso la Divisione II del Segretariato Generale del MLPS - tenendone informata l'AdG e l'Autorità di Certificazione del PON (di seguito AdC) individuata nella Divisione I della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - in merito a eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni cofinanziate dal PON, oggetto della presente Convenzione, e collabora a tal fine alla tutela degli interessi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- j) assicura, anche da parte dei beneficiari, l'utilizzo del sistema informativo dell'AdG – SIGMA da parte dell'O.I. e dei beneficiari per la registrazione e la conservazione delle informazioni e dei dati contabili relativi alle linee di attività attribuite;
- k) invia periodicamente, all'AdG e all'AdC, le previsioni delle dichiarazioni di spesa per l'anno in corso, coerenti con il cronoprogramma di spesa contenuto nel Piano di attuazione, secondo la procedura stabilita dall'AdG;
- l) invia all'AdG con cadenza quadrimestrale, un report di monitoraggio della spesa e dei documenti utili alla certificazione, al fine di monitorare l'avanzamento della spesa, di evitare il disimpegno automatico e di osservare l'adempimento di cui all'art. 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 8/15

- m) fornisce all'AdG tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione del Rapporto annuale di esecuzione e del Rapporto finale di esecuzione del PON;
- n) garantisce, anche da parte degli altri beneficiari delle linee di attività, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- o) assicura il rispetto dei principi orizzontali e l'osservazione della normativa comunitaria di riferimento, in particolare in materia di concorrenza, ammissibilità della spesa, aiuti di stato (nei casi pertinenti) ed informazione e pubblicità nonché quanto previsto con riguardo alle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma;
- p) assolve e collabora all'espletamento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico della AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.

3. Per quanto concerne la selezione e l'attuazione delle operazioni, l'OI:

- a) è responsabile della selezione delle operazioni e deve garantire che le operazioni siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati e/o ratificati dal Comitato di sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione. Al riguardo, Veneto Lavoro garantisce che eventuali operazioni avviate precedentemente all'approvazione dei criteri di selezione, risultino a questi conformi e siano rispettate le norme comunitarie in materia di pubblicità;
- b) garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito dell'applicazione del fondo e possano essere attribuite alle categorie di operazioni previste nel PON;
- c) comunica all'AdG le operazioni selezionate e le eventuali graduatorie finali;
- d) individua i beneficiari con atto amministrativo (convezione, protocollo di intesa, avviso pubblico) che regoli i rapporti e gli impegni reciproci o con procedure di evidenza pubblica al fine di garantire l'osservanza, a tutti i livelli, dei regolamenti comunitari e delle disposizioni del PON, dandone tempestiva informazione all'AdG;
- e) accerta che i beneficiari abbiano la capacità amministrativa, finanziaria e operativa prima dell'approvazione dell'operazione;
- f) fornisce ai beneficiari indicazioni contenenti le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario ed il termine per l'esecuzione;

4. Per quanto concerne la gestione finanziaria ed i controlli:

- a) per ciascuna operazione, secondo le modalità previste dall'articolo 10 "Disimpegno" della presente Convenzione, riceve, verifica e convalida, attraverso il sistema informativo SIGMA, le domande di rimborso dei beneficiari e svolge tutti gli adempimenti di propria competenza, inclusa la verifica della corretta registrazione sul sistema informativo della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute;
- b) provvede alla liquidazione delle spese ai beneficiari, entro il termine di 90 giorni a norma dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nelle modalità previste al successivo art. 6 "Risorse attribuite e circuito finanziario"
- c) predispone ed invia la dichiarazione delle spese sostenute all'AdG e all'AdC per il tramite del sistema informatico dell'AdG – SIGMA e della contabilità speciale attivata sul Sistema informativo IGRUE per la programmazione 2014-2020;

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 9/15

- d) tiene un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I. e di beneficiari nell'attuazione degli interventi;
- e) assicura, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON, secondo quanto disposto dall' art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- f) informa l'AdG in merito ad eventuali revisioni della metodologia di campionamento, utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco, ai fini della prevista validazione;
- g) esegue i controlli di primo livello ex art. 125, Reg. (UE) n. 1303/2013, anche in loco presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare che i servizi e i prodotti cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al Programma operativo e alla normativa nazionale e comunitaria;
- h) informa l'AdG e l'AdC in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, e tiene una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi;
- i) esamina eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari, emana i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informa l'AdG e l'AdC del PON;
- j) informa l'AdG e l'AdC in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti dall'AdG, e tiene una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi;
- k) fornisce la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la descrizione dei sistemi di gestione e di controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione del PON;
- l) esamina le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e fornisce tutte le informazioni e la documentazione necessaria a consentire un adeguato riscontro da parte dell'AdG;
- m) comunica all'AdG, entro il mese successivo al termine di ogni trimestre, le irregolarità oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, a seguito delle valutazioni e delle verifiche di competenza, conformemente a quanto previsto dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Comunitarie del 12 ottobre 2007 e dalla procedura adottata dall'AdG;

Art. 5**Obblighi in capo all'Autorità delegante**

1. La DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – Divisione III, in qualità di AdG delegante, si impegna nei confronti di Veneto Lavoro, quale Organismo Intermedio, a:
 - a) trasmettere ai fini degli adempimenti previsti in capo all'Organismo Intermedio:
 - il Manuale per l'utilizzo del sistema gestionale SIGMA;
 - il Si.Ge.Co dell'AdG/O.I.
 - il Manuale delle procedure AdG/OI;

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 10/15

- le Linee guida per le azioni di comunicazione – Indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il PON Inclusionione;
- b) trasmettere, per gli adempimenti di competenza, gli aggiornamenti del sistema di gestione e controllo del Programma, intervenuti a seguito di cambiamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, incluse eventuali revisioni della metodologia di campionamento, utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica *in loco*;
- c) verificare la conformità del sistema di gestione e controllo adottato dall'OI e trasmettere allo stesso gli esiti del controllo effettuato ai fini dei necessari adattamenti;
- d) esaminare le comunicazioni dell'OI in merito a eventuali revisioni della metodologia di campionamento adottata e informare lo stesso sull'esito dell'esame effettuato;
- e) rendere disponibili, tramite la contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, le risorse finanziarie di cui al successivo art. 6,
- f) attuare, in collaborazione con Veneto Lavoro, le iniziative in materia di informazione e pubblicità previste all'art. 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- g) garantire l'utilizzo di un sistema informatizzato per la raccolta dei dati di ciascun intervento e la disponibilità dei dati relativi alla gestione finanziaria, alle verifiche, agli Audit e alla valutazione;
- h) garantire che Veneto Lavoro riceva tutte le informazioni necessarie alla corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;
- i) informare Veneto Lavoro in merito alle irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del PON che possano avere ripercussioni sui progetti gestiti dall'OI;
- j) fornire a Veneto Lavoro tutte le informazioni utili alla partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza e dell'eventuale Comitato di Indirizzo ed Attuazione del PON;
- k) esaminare le eventuali comunicazioni dell'OI in merito al ricorso alla complementarità tra Fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ai fini della prevista autorizzazione preventiva;
- l) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento, previsto a carico della AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione, inclusa l'eventuale realizzazione di controlli di qualità sulle verifiche effettuate dall'OI, al fine di assicurare la corretta esecuzione dei compiti a questo delegati;
- m) in relazione ai report di monitoraggio di cui all'art. 4, co.2, lettera l) e alle previsioni di spesa di cui all'art. 4, co.2, lettera k), qualora l'OI non rispetti le previsioni di spesa annuale comunicate, l'AdG si riserva la facoltà di operare al disimpegno delle risorse programmate e non spese, a valere sulle risorse attribuite all'OI.

Art. 6**Risorse attribuite e circuito finanziario**

1. Il rafforzamento di cui all'art. 3 è finanziato a livello nazionale per un importo complessivo di Euro 69.432.120,00 a valere sul Programma Operativo Nazionale "Inclusionione" per un periodo di tre anni.
2. In attuazione del "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2017, con riferimento all'inserimento di 600 operatori qualificati in materia di sostegno all'inclusionione attiva, per la Regione del Veneto è attribuito a Veneto Lavoro un importo pari ad Euro 3.898.471,25, calcolato applicando il costo

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 11/15

standard per la relativa qualifica, secondo il criterio dell'UCS di cui all'articolo 9, al numero di operatori attribuiti come da allegato 2 al Piano.

3. L'AdG metterà a disposizione, su richiesta dell'OI, un anticipo pari al 5% del contributo. Tale richiesta dovrà contenere la presentazione della dichiarazione di avvio attività progettuali. Si fa riserva, in caso di disponibilità di cassa, su specifica richiesta, di erogare un anticipo maggiore, comunque in misura non superiore al 15% delle risorse attribuite.
4. I pagamenti dell'OI ai beneficiari, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale, sono effettuati secondo le due opzioni di circuito finanziario di seguito descritte, che Veneto Lavoro potrà scegliere di adottare nella gestione delle risorse attribuite:
 - a) Opzione 1: l'OI, a seguito della dovuta autorizzazione, dispone i pagamenti attraverso il Sistema IGRUE.
 - b) Opzione 2: l'OI, a seguito del trasferimento delle risorse da parte dell'ADG, effettua i pagamenti ai beneficiari direttamente, per il tramite delle rispettive procedure di bilancio.

Art. 7**(Procedura di acquisizione delle risorse oggetto del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva)**

1. Ciascuna Regione procederà, anche per il tramite dei propri enti strumentali e/o di soggetti individuati tramite procedure di evidenza pubblica, alla acquisizione delle risorse previste nel Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, mediante selezione del personale o acquisizione di servizi equivalenti alle unità di personale individuate, secondo le modalità da essa individuate nel rispetto della normativa nazionale e regionale in particolar modo con riferimento agli adempimenti di comunicazione ed informazione previsti dalla normativa di riferimento. A tal fine, Veneto Lavoro potrà avvalersi di graduatorie già formate a seguito di precedenti procedure di selezione per personale con caratteristiche di cui al comma 3.
2. Veneto Lavoro si impegna a comunicare all'Autorità di gestione la modalità di acquisizione delle risorse oggetto del Piano nonché gli esiti della selezione e/o procedura/e adottata/e.
3. I candidati alla selezione e/o le unità di personale relative ai servizi acquisiti dovranno comunque possedere i requisiti e le competenze di cui all'All.1.
4. E' possibile derogare a quanto previsto al comma 3, in riferimento al possesso dei requisiti e delle competenze di cui all'All.1, a condizione che il personale selezionato possieda le competenze necessarie allo svolgimento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro di cui al paragrafo 5.3 del Piano di rafforzamento e che in aggiunta al personale privo dei citati requisiti vengano messi a disposizione delle equipe multidisciplinari, di cui all'articolo 8, comma 1, lettera J) operatori con la professionalità descritte nell'allegato 1, sebbene reclutati altrimenti.
5. Il ricorso alla deroga di cui al comma 4 andrà definita dettagliatamente nel Piano di attuazione di cui all'art. 4, co.2 lett. G.
6. Sia il personale reclutato secondo i criteri di cui all'allegato 1, sia il personale selezionato avvalendosi della deroga di cui al comma 4, svolgerà unicamente le funzioni previste per l'attuazione del ReI e del RDC, limitatamente ai beneficiari indirizzati alla stipula del Patto per l'inclusione sociale, nonché a beneficio di altre persone in povertà, individuate sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente o per le quali i servizi sociali abbiano accertato una condizione di indigenza, indipendentemente dai requisiti previsti per il Reddito di cittadinanza, che possono beneficiare dei medesimi servizi di accompagnamento ed attivazione socio-lavorativa.

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 12/15

Art. 8

(Servizi e misure di politica attiva)

1. Gli operatori selezionati ai sensi dell'articolo 7, svolgeranno nell'ambito dei CPI, oltre alle attività previste dall'art. 18 del D. Lgs. 150/2015, per i beneficiari delle misure di contrasto alla povertà di cui al precedente art.7 co.6, le attività di seguito indicate:
 - a) analisi della domanda e lettura del bisogno;
 - b) progettazione e realizzazione di percorsi orientativi per individui e per nuclei familiari;
 - c) analisi dei contesti lavorativi, sociali e organizzativi di riferimento;
 - d) definizione di progetti di sviluppo sociale, professionale e personale con relativi piani d'azione;
 - e) conduzione di colloqui individuali e di gruppo;
 - f) gestione dei processi di apprendimento individuale e di gruppo;
 - g) conduzione di laboratori di gruppo;
 - h) assessment delle risorse personali e professionali;
 - i) analisi delle competenze;
 - j) partecipazione alle equipe multidisciplinari per la valutazione multidimensionale e, ove necessario, per la predisposizione del progetto personalizzato previsti rispettivamente dall'art.5, comma 7 e dall'art. 6 del citato Decreto Legislativo 147 del 15 settembre 2017;
 - k) predisposizione del patto per il lavoro come previsto dall'art.4 comma 7 Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4;
 - l) attivazione di reti professionali.

Art. 9

Rendicontazione delle spese ed economie

1. Il rendiconto delle spese sostenute può essere effettuato:
 - a) a costo standard, secondo il criterio dell'UCS, ai sensi dell'art. 67 paragrafo 1 comma b) del Regolamento 1303/2013, per il rimborso delle spese di personale assunto direttamente. L'UCS è stata determinata secondo la metodologia approvata con Decreto Direttoriale n. 406 del 1 agosto 2018;
 - b) a costo reale, a rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti - ai sensi dell'art. 67 paragrafo 1 comma a), per tutti gli altri costi previsti nel Piano finanziario.
2. Tutti i documenti dovranno essere inseriti nel supporto informatico SIGMA Inclusiones fornito dal Ministero.
3. Le economie eventualmente sopravvenute, una volta acquisite le risorse previste nel Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva di cui all'art.7, potranno essere utilizzate soltanto previa formale approvazione della stessa AdG.

Art. 10

Disimpegno

1. Ai fini di evitare di incorrere nel disimpegno delle risorse dei Programmi ai sensi dell'art. 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'OI è tenuto a trasmettere entro i termini definiti dall'AdG, tramite il sistema informativo, tutti i dati e la pertinente documentazione necessaria a verificare l'avvenuta esecuzione delle verifiche di I livello, attestante le spese ammissibili effettivamente sostenute e quietanzate conformemente a quanto previsto dall'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto dei target di spesa definiti sulla base delle previsioni di spesa.

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 13/15

2. In caso di disimpegno dei Programmi ai sensi dell'art. 136 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'AdG potrà ridurre la dotazione finanziaria assegnata all'OI in misura corrispondente alla quota di spesa eventualmente non raggiunta.

Art. 11**Recuperi**

1. Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai beneficiari o ai soggetti attuatori, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
2. A tal fine l'OI è responsabile del recupero delle somme indebitamente corrisposte. Nel caso in cui un importo indebitamente versato non possa essere recuperato a causa di colpa o negligenza, spetta all'OI rimborsare l'importo in questione.
3. L'OI è obbligato a fornire tempestivamente alle AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Art. 12**Rettifiche finanziarie**

1. In caso di rettifiche finanziarie, di cui agli articoli 143 e 144 del Reg. (UE) n. 1303/2013, calcolate su base forfettaria o per estrapolazione applicate agli interi Programmi, l'importo corrispondente alla rettifica finanziaria sarà ripartito proporzionalmente, in funzione delle risorse attribuite, tra l'AdG e gli Organismi Intermedi.
2. In caso di rettifiche finanziarie, di cui agli articoli 143 e 144 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, calcolate su base forfettaria o per estrapolazione applicate a parte del Programma o a tipologie di operazioni e/o beneficiari, l'importo corrispondente alla rettifica finanziaria sarà ripartito, nel rispetto del principio di proporzionalità, tra le Amministrazioni che hanno causato la rettifica finanziaria.
3. Ciascuna Amministrazione interessata dalle rettifiche di cui ai precedenti commi 1 e 2 è tenuta ad assicurare la copertura finanziaria per la corrispondente quota-parte dell'importo oggetto della rettifica.

Art. 13**Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi ed inadempienze**

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG, nei confronti dell'OI, viene esercitato in caso di mancato adempimento nei confronti di quanto previsto nel presente atto di delega.
2. L'AdG può, con atto motivato, sospendere o revocare, anche parzialmente, la presente delega.

Art. 14**Modifiche e durata della Convenzione**

1. Le attività progettuali prenderanno avvio dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo e si

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 14/15

intendono da sviluppare nell'arco di un triennio. Tuttavia, è ammesso che le Regioni possano rendicontare la spesa relativa all'acquisizione di nuove risorse previste nel Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, qualora la predetta acquisizione abbia avuto luogo tra l'approvazione del suddetto piano - avvenuta in sede di Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017 - e il perfezionamento della presente Convenzione. La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020.

2. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma dell'AdG e dell'O.I.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per la lotta alla povertà e
per la programmazione sociale

Il Direttore Generale
Dott. Raffaele Tangorra

Ente Veneto Lavoro

Il Direttore
Dott. Tiziano Barone

Allegato A al Decreto n. 378 del 31.05.2019 pag. 15/15

Allegato 1

Requisiti operatori:

Titoli di studio:

- a. diploma di laurea magistrale/specialistica in scienze dell'economia, giurisprudenza, sociologia, psicologia, scienze della formazione, o diploma di laurea del "vecchio ordinamento" in economia, giurisprudenza, pedagogia, sociologia, psicologia, o altro diploma di laurea equiparato per legge ad uno dei suddetti titoli o titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equipollente ai sensi delle vigenti disposizioni;
ovvero
- b. laurea triennale nelle stesse classi di cui sopra con almeno 2 anni di esperienza lavorativa (24 mesi anche non consecutivi) nel triennio 2014-2016, in qualità sia di consulente esterno sia di dipendente, in organizzazioni pubbliche e private in cui si svolgono attività di orientamento e/o accompagnamento al lavoro, di ricerca nell'ambito dell'orientamento al lavoro e dello sviluppo di carriera, di formazione e selezione del personale.

Competenze degli operatori:

- approfondita conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro e del mondo delle professioni;
- conoscenza della normativa delle principali forme contrattuali e delle politiche del lavoro con particolare riferimento alle misure previste per l'inclusione sociale;
- competenza ad analizzare i bisogni di utenti in transizione scuola-lavoro-lavoro con particolare riferimento a persone in condizioni socio-familiari difficili e/o di povertà;
- competenza a leggere e analizzare le variabili del contesto;
- competenza a intervenire sulle dinamiche individuali e di gruppo;
- competenza a gestire la relazione d'aiuto;
- competenza a lavorare in gruppo (team building, problem setting);
- competenza a interagire con la rete territoriale dei servizi per il lavoro e per la formazione nonché con le reti e i servizi sociali;
- buone conoscenze dei principali software e delle relative applicazioni utilizzate nell'orientamento.

(Codice interno: 395574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 380 del 31 maggio 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Adeguamento al modello di accreditamento di cui alla DGR n. 2120/2015. Revoca dell'accREDITAMENTO e conseguente cancellazione dall'elenco degli Organismi accreditati dell'Ente ISS M. MINGHETTI (codice fiscale 82002750238, codice Ente 2165, codice accREDITAMENTO A0385).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone la revoca dell'accREDITAMENTO per non aver dato evidenza di essersi adeguato ai requisiti ex DGR n. 2120/2015 e la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ISS M. MINGHETTI (codice fiscale 82002750238, codice Ente 2165, codice accREDITAMENTO A0385). Prot. Regionale n. 161457 del 23/04/2019.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco, al numero A0385, l'ente ISS M. MINGHETTI (codice fiscale 82002750238, codice Ente 2165), avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in VIA FRATTINI, 45 - 37045 LEGNAGO (VR);
- Considerato che l'Ente di cui al punto precedente risulta essere sospeso con DDR n. 350 del 18/04/2018 per non aver dato evidenza di essersi adeguato ai requisiti ex DGR n. 2120/2015;
- Richiamato l'All. B alla DGR n. 2120/2015 punto 4 lettera b fattispecie 4), laddove si prevede la revoca dell'accREDITAMENTO "in caso di accertato venir meno dei requisiti richiesti, così come previsto dall'art. 3 comma 2 L.R. n. 19/2002";
- Vista la nota, Protocollo Regionale n. 161457 del 23/04/2019, con cui la Direzione Lavoro avviava il procedimento di revoca dell'accREDITAMENTO in capo all'ente ISS M. MINGHETTI (codice fiscale 82002750238, codice Ente 2165, codice accREDITAMENTO A0385), ai sensi della L.R. n. 19/02 e s.m.i. e della DGR n. 2120/2015 - assegnando ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di integrazioni finalizzate a dimostrare il possesso dei requisiti di accREDITAMENTO;
- Considerato che non risulta essere pervenuta alcuna integrazione da parte di ISS M. MINGHETTI (codice fiscale 82002750238, codice Ente 2165, codice accREDITAMENTO A0385) alla nota citata, prot. reg. n. 161457 del 23/04/2019 entro i termini previsti di cui alla Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- Ritenuto, pertanto, di concludere il procedimento avviato con la citata nota prot. reg. n. 161457 del 23/04/2019 col provvedimento di revoca dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 2120/2015 Allegato B punto 4 lettera b4);
- Vista la L. n. 241/90 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/03 e n. 350/2018;

decreta

1. di revocare l'accREDITAMENTO per mancato rispetto degli obblighi di cui alla L.R. n. 19/2002 e s.m.i., ed ai sensi della DGR n. 2120/2015 Allegato B punto 3 e, conseguentemente, di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente ISS M. MINGHETTI (codice fiscale 82002750238, codice Ente 2165, codice accREDITAMENTO A0385) avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione superiore, in VIA FRATTINI, 45 - 37045 LEGNAGO (VR);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 395605)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 381 del 31 maggio 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un ambito - Formazione Continua - per la sede operativa di VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV) dell'Ente ISIS F. NIGHTINGALE (codice fiscale 90001990267, codice ente n. 2694, codice accreditamento A0197).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si revoca l'accreditamento dell'ambito Formazione Continua e si dispone la modifica dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati per la sede operativa di VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV) dell'Ente ISIS F. NIGHTINGALE (codice fiscale 90001990267, codice ente n. 2694, codice accreditamento A0197). Nota prot. Reg. n. 122289 del 27/03/2019.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0197, l'Organismo di Formazione ISIS F. NIGHTINGALE (codice fiscale 90001990267, codice ente n. 2694), con sede legale e sede operativa in VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV), accreditata per gli ambiti Formazione Superiore e Formazione Continua;
- Visti gli esiti della verifica di audit di mantenimento dell'accreditamento del 25/10/2018 dalla quale è emersa la mancata erogazione di attività formative dall'ultimo audit per l'ambito Formazione Continua;
- Richiamata la DGR n. 2120/2015, Allegato B punto 3, secondo cui "al fine di dimostrare l'effettiva operatività dell'OdF nell'ambito della Formazione e/o dell'Orientamento, questi deve dimostrare l'effettivo utilizzo dell'accreditamento regionale, documentando di aver erogato almeno un'attività formativa, dal primo accreditamento o dall'ultima visita di audit, coerente con la tipologia di attività formativa ammissibile ai fini dell'accreditamento e con l'ambito di accreditamento. In caso di assenza dell'attività formativa sopra descritta verrà avviato il procedimento di revoca dell'accreditamento" e punto 4 b)-5 in base al quale si procede alla revoca di accreditamento "Qualora, in sede di verifica del mantenimento dei requisiti dell'accreditamento, l'OdF accreditato non abbia dato evidenza oggettiva di aver realizzato almeno un'attività formativa e/o orientativa, dalla data di iscrizione nell'elenco regionale o dalla data dell'ultima verifica di audit, coerente sia con la tipologia di attività formativa ammissibile ai fini dell'accreditamento, in fase di accreditamento sia con l'ambito di accreditamento";
- Vista la nota di avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento per l'ambito Formazione Continua, prot. reg. n. 122289 del 27/03/2019, ai sensi del punto 3 all'All. B della DGR n. 2120/2015;
- Ricontrato che non sono pervenute integrazioni in merito all'avvio di revoca per l'ambito della Formazione Continua entro il termine indicato nella nota prot. reg. n. 122289 del 27/03/2019;
- Ritenuto, pertanto, di concludere il procedimento di revoca dell'accreditamento per l'ambito della Formazione Continua avviato con la citata nota Prot. Reg. n. 122289 del 27/03/2019 con la revoca dell'ambito della Formazione Continua e la contestuale cancellazione dell'ambito sopra citato dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati ex L.R. n. 19/2002;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, al numero di iscrizione A0197, cancellando l'ambito della Formazione Continua per la sede operativa di VIA VERDI, 60 - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV) restando invariato ogni altro dato dell'Organismo di Formazione ISIS F. NIGHTINGALE (codice fiscale 90001990267, codice ente n. 2694, codice accreditamento A0197);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 395575)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 386 del 03 giugno 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Conferma in capo all'Ente CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice fiscale 80054330586, codice Ente 436, codice accreditamento A0091) del mantenimento dei requisiti di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e la revoca, con contestuale cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, dell'ambito della Formazione Continua.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dispone in capo all'Ente CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice fiscale 80054330586, codice Ente 436, codice accreditamento A0091) la conferma dell'iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. per l'ambito della Formazione Superiore e la revoca dell'accREDITAMENTO, con conseguente modifica del suddetto elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, per l'ambito della Formazione Continua ex All. B alla DGR n. 2120/2015 punto 3. Prot. Reg. n. 114002 del 21/03/2019.

Il Direttore

- Vista la L.R. n.19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. n.19/2002 e s.m.i. con D.D.R. della Formazione n. 1242/2003 e s.m.i.;
- Vista la D.G.R. n. 2120/2015 avente il seguente oggetto: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. n. 19/2002";
- Visto, in particolare, che la D.G.R. n. 2120/2015, prevede la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento di tutte le sedi operative in capo agli Organismi di Formazione iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. n.19/2002 e s.m.i.;
- Vista la nota Prot. Reg. n. 401271 del 03/10/2018 con la quale la Direzione Lavoro avviava il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento sia alla formazione ex DGR n. 2120/2015 sia ai Servizi per il Lavoro ex DGR n. 2238/2011 per gli Enti appartenenti al gruppo 6/2018;
- Considerato che faceva parte del gruppo n. 6/2018 anche l'Ente CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice fiscale 80054330586, codice Ente 436, codice accreditamento A0091) con sede legale in PIAZZALE ALDO MORO, 7 - 00185 ROMA (RM) e sede operativa, in CORSO STATI UNITI, 4 - 35127 PADOVA (PD) accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e Formazione Continua;
- Visto il risultato della verifica di audit per il mantenimento in data 21/01/2019 in capo all'Ente CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice fiscale 80054330586, codice Ente 436, codice accreditamento A0091);
- Vista la nota della Direzione Lavoro, Prot. Reg. n. 114002 del 21/03/2019, con la quale veniva avviato - ex L. 241/90 e s.m.i. - in capo all'Ente in oggetto CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice fiscale 80054330586, codice Ente 436, codice accreditamento A0091) il procedimento di revoca dell'accREDITAMENTO per l'ambito della Formazione Continua, ai sensi dell'All. B alla D.G.R. n. 2120/2015 al punto 4 lettera a1) e al punto 3;
- Visto il D.D.R. della Direzione Lavoro n. 191 del 21/03/2019 relativo alla conclusione del procedimento di mantenimento del gruppo n. 6/2018;
- Riscontrato che non sono pervenute integrazioni in merito all'avvio di revoca per l'ambito della Formazione Continua entro il termine indicato nella nota prot. reg. n. 114002 del 21/03/2019;
- Ritenuto, di definire il procedimento avviato in capo all'Ente CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice fiscale 80054330586, codice Ente 436, codice accreditamento A0091) con la citata nota prot. reg. n. 114002 del 21/03/2019, con la revoca dell'ambito della Formazione Continua e la contestuale cancellazione dell'ambito sopra citato dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati ex L.R. n. 19/2002;
- Vista la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/03, e n. 191/2019;

decreta

1. di confermare l'iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati all'Ente CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice fiscale 80054330586, codice Ente 436, codice accreditamento A0091), con sede legale in PIAZZALE ALDO MORO, 7 - 00185 ROMA (RM) e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore, in CORSO STATI UNITI, 4 - 35127 PADOVA (PD);
2. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati revocando l'ambito della Formazione Continua in capo all'Ente CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - AREA DELLA RICERCA DI PADOVA (codice fiscale 80054330586, codice Ente 436, codice accreditamento A0091);
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 395606)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 390 del 03 giugno 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Adeguamento al modello di accreditamento di cui alla DGR n. 2120/2015. Revoca dell'accREDITAMENTO e conseguente cancellazione dall'elenco degli Organismi accreditati dell'Ente ITIS F. SEVERI (codice fiscale 80012040285, codice Ente 2758, codice accREDITAMENTO A0363).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dispone la revoca dell'accREDITAMENTO per non aver dato evidenza di essersi adeguato ai requisiti ex DGR n. 2120/2015 e la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ITIS F. SEVERI (codice fiscale 80012040285, codice Ente 2758, codice accREDITAMENTO A0363). Prot. Regionale n. 151244 del 15/04/2019

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco, al numero A0363, l'ente ITIS F. SEVERI (codice fiscale 80012040285, codice Ente 2758), avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore e dell'Orientamento, in VIA PETTINATI, 46 - 35129 PADOVA (PD);
- Considerato che l'Ente di cui al punto precedente risulta essere sospeso con DDR n. 307 del 04/04/2018 per non aver dato evidenza di essersi adeguato ai requisiti ex DGR n. 2120/2015;
- Richiamato l'All. B alla DGR n. 2120/2015 punto 4 lettera b fattispecie 4), laddove si prevede la revoca dell'accREDITAMENTO "in caso di accertato venir meno dei requisiti richiesti, così come previsto dall'art. 3 comma 2 L.R. n. 19/2002";
- Vista la nota, Protocollo Regionale n. 151244 del 15/04/2019, con cui la Direzione Lavoro avviava il procedimento di revoca dell'accREDITAMENTO in capo all'ente ITIS F. SEVERI (codice fiscale 80012040285, codice Ente 2758, codice accREDITAMENTO A0363), ai sensi della L.R. n. 19/02 e s.m.i. e della DGR n. 2120/2015 - assegnando ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i. un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di integrazioni finalizzate a dimostrare il possesso dei requisiti di accREDITAMENTO;
- Considerato che non risulta essere pervenuta alcuna integrazione da parte di ITIS F. SEVERI (codice fiscale 80012040285, codice Ente 2758, codice accREDITAMENTO A0363) alla nota citata, prot. reg. n. 151244 del 15/04/2019 entro i termini previsti di cui alla Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- Ritenuto, pertanto, di concludere il procedimento avviato con la citata nota prot. reg. n. 151244 del 15/04/2019 col provvedimento di revoca dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 2120/2015 Allegato B punto 4 lettera b4);
- Vista la L. n. 241/90 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/03 e n. 307/2018;

decreta

1. di revocare l'accREDITAMENTO per mancato rispetto degli obblighi di cui alla L.R. n. 19/2002 e s.m.i., ai sensi della DGR n. 2120/2015 Allegato B punto 3 e, conseguentemente di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'ente ITIS F. SEVERI (codice fiscale 80012040285, codice Ente 2758, codice accREDITAMENTO A0363) avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Superiore e dell'Orientamento, in VIA PETTINATI, 46 - 35129 PADOVA (PD);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 395650)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 399 del 04 giugno 2019

Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il POC "Sistemi per le Politiche Attive per l'Occupazione" 2014/2020. Validazione del Piano di Attuazione regionale per il rafforzamento dei servizi per l'impiego.*[Formazione professionale e lavoro]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, si valida il Piano di attuazione regionale per il rafforzamento dei servizi per l'impiego, come previsto all'art. 9 dello Schema di convenzione tra Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro e Veneto Lavoro (DGR n. 1741/2018 - All. A)

Il Direttore

- Visto la D.G.R. n.1741 del 27 novembre 2018 con la quale si approva lo schema di convenzione proposto dall'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) destinato a regolare l'attribuzione di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma Operativo Complementare "Sistemi per le Politiche Attive per l'Occupazione" 2014/2020, e che attribuisce tale ruolo all'Ente regionale Veneto Lavoro, in coerenza con la competenza dello stesso sulla gestione dei Centri per l'Impiego;
- Visto che il sopraccitato provvedimento incarica il Direttore di Veneto Lavoro alla sottoscrizione della Convenzione, avvenuta in data 24 gennaio 2019;
- Visto il Decreto Direttoriale n. 145 del 9 aprile 2015 con cui ANPAL ha impegnato Euro 6.090.000,00 a favore di Veneto Lavoro;
- Preso atto che con nota ns. prot. n. 211691 del 30 maggio 2019 Veneto Lavoro ha inoltrato alla Direzione Lavoro il Piano di attuazione regionale per il rafforzamento dei servizi per l'impiego, come previsto all'art. 9 dello schema di convenzione (All. A - DGR 1741/2018);
- Ritenuto valido il sopraccitato Piano, come da **Allegato A**;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di validare il Piano di attuazione regionale per il rafforzamento dei servizi per l'impiego, come da **Allegato A**;
3. di dare notizia del presente provvedimento tramite il sito istituzionale;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alessandro Agostinetti



Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 1/13



Programma Operativo Complementare

Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE PER IL RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Periodo di riferimento 2019 - 2020

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 2/13

INDICE

1. Principali riferimenti	3
2. Premessa.....	3
3. Contesto di riferimento	3
4. Contenuti del Piano di rafforzamento	6
5. Procedure di attuazione.....	8
6. Modalità di rendicontazione.....	9
7. Monitoraggio delle attività.....	10
8. Cronoprogramma	11
Appendice 1	12

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 3/13

1. Principali riferimenti

Organismo Intermedio	Ente Veneto Lavoro
Programma Operativo	Programma Operativo Complementare (POC) al Programma Operativo Nazionale “Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione” (PON SPAO)
Atto di approvazione	Delibera CIPE n. 22 del 28 febbraio 2018
Periodo di programmazione	2014-2020
Periodo di riferimento del Piano di attuazione	Da maggio 2019 alla conclusione della programmazione 2014-2020
Data di stipula della Convenzione con l’Autorità di Gestione	ANPAL Registro Atti Negoziali n.10 del 24 gennaio 2019
Risorse finanziarie	€ 6.090.000

2. Premessa

La Convenzione del 24 gennaio 2019 sottoscritta con l’Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, per l’attuazione del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2017, ha assegnato a Veneto Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio, risorse complessive pari ad Euro 6.090.000.

Con decreto n. 145 del 9 aprile 2019 ANPAL ha impegnato tali risorse a favore di Veneto Lavoro, ente strumentale della Regione del Veneto.

In adempimento alle disposizioni contenute nell’art. 9 “Piano di attuazione” della suddetta Convenzione, con il presente documento si descrivono, nel dettaglio, le modalità e i tempi di attuazione dell’intervento di rafforzamento degli organici dei Centri per l’impiego. Tale Piano verrà aggiornato, apportando le necessarie modifiche e/o integrazioni, in relazione a specifiche esigenze che dovessero manifestarsi nella fase esecutiva.

Nell’attuazione del Piano di rafforzamento, verranno osservate le disposizioni riportate in Convenzione in materia di gestione, controllo, monitoraggio e valutazione e le ulteriori istruzioni operative fornite da ANPAL.

3. Contesto di riferimento**3.1 Processo di riordino delle funzioni in materia di mercato del lavoro e attribuzione a Veneto Lavoro della gestione dei servizi per l’impiego pubblici e del personale**

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. Legge Delrio), ha avviato la riforma delle funzioni degli enti territoriali e definito le funzioni fondamentali delle città metropolitane e delle province nella nuova veste di “Area vasta” e ha previsto che lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze,

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 4/13

attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle definite al comma 85, tra cui rientrano anche le funzioni e i compiti in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Nel processo di riordino delle funzioni in materia di mercato del lavoro si è innestata, quale tappa fondamentale, la Legge del 10 dicembre 2014 n. 183, nota come Jobs Act, con i relativi Decreti legislativi attuativi. Si è delineato un nuovo modello di politiche del lavoro che distingue tra politiche attive e passive ed è finalizzato a un approccio preventivo al tema dell'occupazione volto a intervenire sulle cause della disoccupazione (mediante cd. politiche attive) e non solo a fronteggiare i problemi legati all'assenza del lavoro (cd. politiche passive). Le politiche del lavoro in tale contesto non si rivolgono solo a specifici target di beneficiari, ma a tutte le persone inoccupate e disoccupate che si dichiarano immediatamente disponibili al lavoro e ai lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro a rischio di disoccupazione.

Il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 ha dato avvio al processo di trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di mercato del lavoro, definendo agli articoli 11 e 18 le funzioni e i compiti di competenza delle Regioni e ridefinendo il sistema dei servizi per il lavoro.

Nel triennio 2015/2017 la gestione dei Centri per l'Impiego e l'erogazione dei servizi all'utenza sono stati garantiti mediante convenzioni tra Regione, Province e Città Metropolitana.

La legge di bilancio statale 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205) ha disposto il trasferimento alle Regioni o all'ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, del personale a tempo indeterminato delle città metropolitane e delle province in servizio presso i CPI, altresì per il personale a tempo determinato è stato previsto il subentro nei relativi contratti di lavoro.

La Regione del Veneto, con l'art. 54 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45 (Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2018), ha disposto che il personale a tempo indeterminato e determinato dei servizi per il lavoro pubblici fosse trasferito al "sistema regionale" per effetto della richiamata legislazione statale e collocato nei ruoli dell'ente regionale Veneto Lavoro.

L'esercizio delle funzioni in ambito regionale in materia di servizi per il lavoro, riallocate in capo alla Regione dall'articolo 1, comma 1, della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30 sono state trasferite a Veneto Lavoro che è subentrato nelle funzioni attribuite alle province e alla Città Metropolitana di Venezia nella materia dei servizi per l'impiego a decorrere dalla data del trasferimento del personale.

Il trasferimento del personale dei servizi per l'impiego dalle province e dalla Città Metropolitana di Venezia all'ente regionale Veneto Lavoro ha avuto effetto dalla data del 1° maggio 2018 per i dirigenti e dal 1° luglio 2018 per il rimanente personale, come fissato nella convenzione stipulata tra Regione del Veneto, Veneto Lavoro, le Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, siglata tra le parti il 10 maggio 2018, e prorogata il 30 giugno 2018, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 45/2017.

3.2 Assetto organizzativo della rete pubblica dei servizi per il lavoro

La riforma dei servizi per l'impiego pubblici nella Regione del Veneto si caratterizza per una nuova distribuzione dei compiti. Nel disegno legislativo delineato, alla Regione spetta una funzione di indirizzo programmazione, controllo, monitoraggio e valutazione delle politiche e del mercato del lavoro.

All'ente strumentale Veneto Lavoro, dopo il trasferimento del personale dei servizi per l'impiego regionali, sono attribuiti la Direzione, il coordinamento e il monitoraggio della rete pubblica dei

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 5/13

servizi per il lavoro e l'assistenza al Sistema dei Servizi per il lavoro secondo il nuovo modello organizzativo generato dalla riforma.

L'attribuzione delle nuove funzioni e compiti nella gestione dei servizi per l'impiego hanno reso necessario un nuovo regolamento da parte dell'ente Veneto Lavoro predisposto secondo gli indirizzi contenuti nella D.G.R. 10 aprile 2018, n. 451.

Il regolamento di organizzazione ha lo scopo di disciplinare l'assetto organizzativo dell'Ente, il fabbisogno di personale con definizione della dotazione organica dell'Ente e i principi di funzionamento, come previsto all'art. 15, comma 5, lettera a) della Legge Regionale n. 3/2009 e s.m.i..

La proposta di regolamento, adottata con decreto direttoriale n. 139 del 12 giugno 2018, è stata approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. 6 luglio 2018, n. 984.

Sono organi dell'Ente il Direttore e il Collegio dei revisori. Il Direttore ha la rappresentanza legale dell'Ente e poteri gestionali in merito all'organizzazione dei Centri per l'impiego. Al collegio dei revisori spetta il controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente.

L'organizzazione di Veneto Lavoro è articolata in **dodici Unità Organizzative (U.O.)**.

Le U. O.1 Bilancio, Affari generali e Approvvigionamenti, U.O.2 Personale, U.O.3 Sistema Informativo Lavoro Veneto, U.O.4 Osservatorio regionale Mercato del Lavoro si occupano rispettivamente delle funzioni già consolidate dell'ente Veneto Lavoro. Tali funzioni ora divengono ancor più essenziali per la stretta connessione con la diretta gestione dei servizi del lavoro per i cittadini e le imprese.

L'U.O.5 AT Gestione Fondi Europei è dedicata all'assistenza tecnica programmazione e gestione dei fondi strutturali (FSE), all'assistenza tecnica fondi immigrazione, all'assistenza tecnica alla sede di Bruxelles della Regione del Veneto, all'assistenza tecnica sociale per il reddito di inclusione.

L'U.O.6 Unità di Crisi e Servizi alle Imprese ha il compito di fornire assistenza tecnica alla gestione dei tavoli delle crisi, supporto alla reindustrializzazione e riconversione, monitoraggio ed analisi.

L'U.O.7 Veneto Welfare è dedicata all'Osservatorio Welfare, alla promozione del sistema regionale di welfare, accreditamento ai sistemi di welfare.

L'U.O.8 Coordinamento e Gestione rete pubblica dei servizi per il lavoro è dedicata sia ad attività di sistema che ad attività di sviluppo e gestione di progetti regionali. Tra le attività di sistema sono comprese la programmazione e il controllo delle attività dei servizi per l'impiego previste dalla programmazione regionale e dalle norme nazionali, la programmazione dei servizi a persone e imprese, il monitoraggio dei servizi di politiche attive a disoccupati, analisi della fabbisogno delle imprese e supporto marketing territoriale svolto dai CPI, servizi di assistenza di primo e secondo livello a utenti e CPI tramite Contact Center.

La rete dei 39 CPI sul territorio è articolata in **4 Unità Organizzative Territoriali (U.O.T)**, esercitate su aggregazioni provinciali, che costituiscono dimensione minima per le aggregazioni territoriali. A capo di ciascuna U.O.T. è posto un Dirigente, incaricato dal Direttore, **con funzione di programmazione e controllo dei CPI afferenti**, a cui spetta la presentazione di un Piano delle attività territoriali e la relazione conclusiva delle attività territoriali.

Il fabbisogno di personale trova sintesi in un Piano triennale che definisce la dotazione organica del personale di Veneto Lavoro. La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1332 del 10 settembre 2018 ha approvato il "Piano triennale del fabbisogno del personale anni 2018-2020 e il piano occupazionale 2018" derivante dal nuovo assetto dell'Ente.

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 6/13

Al 31 dicembre 2018 la dotazione organica di 393 unità a tempo indeterminato risulta così composta:

Dotazione organica	
Categorie	Personale
Dirigenti	6
Categoria D	80
Categoria C	199
Categoria B	107
Categoria A	1
Totale	393

4. Contenuti del Piano di rafforzamento

4.1 I servizi dei Centri per l'Impiego

Le funzioni attualmente esercitate dai Centri per l'Impiego rientrano prevalentemente nelle seguenti aree:

- a) incontro fra domanda e offerta di lavoro previste dalle norme sul collocamento, anche sotto il profilo amministrativo;
- b) collocamento mirato delle persone disabili ai sensi della L. 68/99;
- c) attuazione delle politiche attive del lavoro e delle misure di sostegno dell'occupazione e di ricollocazione;
- d) promozione dei tirocini formativi e di orientamento finalizzati ad una occupazione continuativa;
- e) avviamenti nella PA di cui all'art. 16 della L. 56/1987;
- f) contrasto della dispersione scolastica.

Secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 150/2015, in particolare dall'art. 18, le azioni che i Centri per l'impiego sono chiamati a svolgere, in un percorso per il cittadino che accede ai servizi che va dall'accoglienza e la presa in carico, alla ricollocazione, si possono ricondurre alle seguenti tipologie di servizio:

- a) conferma dello stato di disoccupazione dei non beneficiari di sostegno al reddito (art. 20 D. Lgs. n. 150/2015) e dei beneficiari di sostegno al reddito (art. 21 D. Lgs. n. 150/2015);
- b) profilazione dei disoccupati;
- c) stipulazione di un patto di servizio personalizzato, anche per beneficiari di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro (art. 22 D. Lgs. n. 150/2015);
- d) orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale;
- e) ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 7/13

- f) orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
- g) orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- h) avviamento di attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
- i) accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- j) promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- k) gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
- l) gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- m) gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;
- n) promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

Con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4 dell'11.01.2018 sono stati definiti i livelli essenziali delle prestazioni, da erogare alle persone in cerca di impiego e alle imprese, facendo seguito alle intese raggiunte in sede di Conferenza Stato-Regioni.

In particolare l'accesso a Garanzia Giovani, il Programma europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, ha comportato oltre 17.000 nuove prese in carico da parte dei CPI realizzate nel 2018.

Ai Centri per l'Impiego, infine, è stato affidato il ruolo di contribuire a promuovere le misure di attivazione lavorativa finanziate con le risorse del POR-FSE e del Fondo Regionale Disabili. Le principali tra queste misure, come l'Assegno per il Lavoro o gli interventi di rete territoriale per soggetti svantaggiati o disabili, prevedono che l'accesso alla misura sia attivato dal Centro per l'Impiego.

4.2 Alcuni indicatori relativi al 2018

Le attività svolte nei centri per l'impiego pubblici nel corso del 2018 si possono riassumere nella tabella di seguito riportata:

Attività svolte nei CPI nel corso del 2018	
Registrazioni Dichiarazioni di Immediata Disponibilità	151.425
Patto di servizio e orientamento di base	136.411
Presa in carico nel programma Garanzia Giovani	17.582
Tirocini promossi	15.006
Utenti che hanno partecipato ad incontri di orientamento di gruppo	10.621
Pubblicazione di CV	101.722
Richieste di personale da parte di imprese trattate	10.177

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 8/13

Assegni per il lavoro attribuiti	13.722
----------------------------------	--------

Dati rilevati dal sistema Creavista con estrazione effettuata il 24.04.2019

4.3 Macro obiettivi del Piano di Rafforzamento attraverso il POC SPAO

Oltre al richiamato DM 4/2018 sui livelli essenziali delle prestazioni da garantire a livello nazionale, a livello regionale sono stati individuati alcuni obiettivi operativi che delineano gli standard da raggiungere nei servizi all'utenza, tra questi, in funzione del presente piano, si evidenziano:

- stipula del Patto di Servizio, entro 3 mesi dal rilascio della DID, per almeno l'80% degli utenti;
- attivazione dell'accREDITamento forte, necessario per accedere ai servizi del CPI-online, per almeno il 75% degli utenti che stipulano un Patto di Servizio o attivano una misura di politica attiva presso il CPI;
- acquisizione e trattamento vacancy almeno pari al 2018;
- attivazione di incontri di orientamento di gruppo in tutti i CPI.

La personalizzazione degli interventi con la definizione di progetti individualizzati e il loro successivo tutoraggio/monitoraggio comporta un considerevole incremento delle ore che l'operatore deve dedicare all'utente sia nell'attività in front office che back office.

Su questi presupposti le risorse professionali aggiuntive, che vengono quantificate in **54 unità con profilo C "Operatore mercato del lavoro"**¹ e che saranno impegnate nei CPI del territorio, consentiranno di migliorare gli standard di servizio verso l'utenza così da raggiungere e soddisfare i previsti LEP.

5. Procedure di attuazione

L'intervento di rafforzamento dei CPI con le risorse del POC SPAO si inserisce in un più ampio programma di potenziamento strutturale dei servizi per il lavoro in Veneto.

L'approvazione da parte della Giunta regionale del "Piano triennale del fabbisogno del personale anni 2018–2020 e piano occupazionale 2018" ha consentito a Veneto Lavoro di attivare l'iter concorsuale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale da inserire nei Centri per l'Impiego. Sono già state esperite le procedure di mobilità per il personale in disponibilità, di mobilità volontaria (ai sensi rispettivamente dell'art. 34 bis e dell'art. 30 D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.) e si sono concluse le procedure di stabilizzazione del personale a tempo determinato avente i requisiti (D.Lgs. 75/2017).

Entro il mese di giugno è previsto l'avvio del bando di concorso per l'assunzione di personale a tempo indeterminato su vari profili tra cui anche il profilo di "Operatore mercato del lavoro" (cat. C del CCNL Funzioni Locali), profilo che maggiormente si presta alle attività svolte nei Centri per l'Impiego e connesse al raggiungimento dei LEP.

Nel bando di concorso sarà previsto che la graduatoria finale potrà essere utilizzata anche per l'instaurazione di rapporti a termine per il medesimo profilo professionale. A questa graduatoria si ricorrerà per le assunzioni oggetto del presente Piano.

¹ La riduzione a 54 operatori, rispetto ai 58 operatori originariamente previsti dal riparto, è dovuta al calcolo del costo reale che risulta leggermente superiore rispetto ai 35.000 €/annui previsti da riparto in relazione al nuovo CCNL in vigore dal 2018.

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 9/13

Il profilo professionale **Operatore mercato del lavoro** è dettagliatamente descritto in appendice al presente Piano.

L'impegno lavorativo richiesto sarà a tempo pieno, secondo l'orario di lavoro previsto per gli uffici territoriali di Veneto Lavoro.

La durata contrattuale, non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi, sarà definita al momento della stipula dei singoli contratti in relazione ai termini di rendicontabilità delle attività e delle spese così come concordati con Anpal.

Le sedi di lavoro coincideranno con le 39 sedi dei CPI del Veneto ed, eventualmente, con sede centrale dell'Ente sita a Venezia-Mestre.

Le attività connesse al POC SPAO saranno seguite dalla Direzione di Veneto Lavoro, in raccordo con la Direzione Lavoro dell'Area Capitale Umano della Regione del Veneto.

La sopra citata procedura concorsuale sarà seguita dalla U.O.2 Personale, che curerà l'instaurazione e la gestione dei rapporti di lavoro.

Le 54 unità assunte saranno destinate alle 4 U.O.T. in relazione ai fabbisogni dei singoli CPI. Il personale assunto sarà inizialmente in affiancamento ad operatori esperti per acquisire la necessaria formazione e conoscenza sugli strumenti informativi e sulle procedure adottate nei centri per l'impiego.

Qualora dovesse presentarsi la necessità, l'Ente può ricorrere al reperimento di personale attraverso il ricorso ad agenzia di somministrazione individuata tramite gara, evenienza al momento del tutto secondaria e subalterna rispetto alla citata procedura concorsuale.

6. Modalità di rendicontazione

In attesa dell'atto amministrativo di Anpal, richiamato nel decreto n. 145 del 09.04.2019, con cui saranno rese note le modalità di gestione dell'intervento a valere sul POC SPAO e, richiamata la convenzione sottoscritta tra le parti, si precisa che la modalità di rendicontazione sarà di rendicontazione a **costi reali**.

Le spese ammissibili sono relative alle spese sostenute per il personale inserito nei CPI per garantire il rafforzamento dei servizi per l'impiego. Trattandosi di costi di personale, si procede con la verifica di ammissibilità, mettendo a disposizione di Anpal tutta la documentazione necessaria per i controlli di primo livello. Veneto Lavoro predisporrà i riepiloghi della spesa sostenuta riportando tutti gli elementi identificativi relativi al costo del personale impegnato nel progetto, in base ai quali è possibile confermare l'univoca e chiara attribuzione delle relative spese e scongiurare il rischio del doppio finanziamento.

Veneto Lavoro si impegna a tenere un sistema contabile separato o una codificazione contabile appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza, così come previsto per la rendicontazione a costi reali.

Anpal corrisponderà a Veneto Lavoro l'importo di € 6.090.000,00 tramite liquidazioni trimestrali sulla base della presentazione di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti (riepiloghi), specificando in particolare il numero di risorse impiegate e, di ciascuna, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi.

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 10/13

In sede di avvio Anpal liquiderà, su richiesta di Veneto Lavoro, un anticipo pari al 5% del finanziamento complessivo per l'avvio delle attività.

7. Monitoraggio delle attività

Il monitoraggio delle attività, relativo processo di rafforzamento a valere sul POC SPAO, sarà assicurato con trasmissione trimestrale ad Anpal dello stato di avanzamento (rapporti di lavoro previsti/effettivi, assegnazione ai vari CPI/servizi).



giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 11/13

8. Cronoprogramma

Schedulazione Fasi procedurali / Attività		2019				2020				2021				2022			
		I	II	III	IV												
Fase 1 – Svolgimento procedura di selezione																	
Procedura di Concorso	giu '19		X														
Convocazioni da graduatoria e procedure di assunzione	gen '20																
Fase 2 - Attuazione interventi																	
Formazione degli operatori assunti in affiancamento ad operatori esperti	gen '20																
Sviluppo interventi con l'utenza degli operatori assunti	gen '20																
	feb '20																
	dic '22																

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 12/13

Appendice 1

Operatore mercato del lavoro
Cat. C

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO PER L'ACCESSO:

- Diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

ATTIVITÀ

- Eroga i servizi di accoglienza effettuando la profilazione dell'utenza e fornendo informazioni per l'utilizzo dei servizi e delle misure per il lavoro.
- Svolge colloqui individuali e di gruppo, utilizzando strumenti e procedure definiti dall'Ente, per l'identificazione delle competenze e dei fabbisogni offrendo supporto alla corretta conoscenza delle opportunità in relazione alle politiche attive per l'occupazione.
- Concorda con gli utenti e predispone i patti di servizio personalizzati utilizzando gli schemi e le procedure predefinite dall'Ente.
- Svolge azioni di gestione dei processi per l'attivazione, accompagnamento e tutoring nei percorsi di tirocinio o di inserimento e reinserimento al lavoro, anche a favore di utenti svantaggiati, promuovendo e realizzando interventi finalizzati all'attivazione dei soggetti, proponendo soluzioni correttive rispondenti alle manifestate esigenze aziendali e utilizzando metodi e strumenti coerenti.
- Monitora l'esito delle azioni (orientative, formative o di inserimento lavorativo).
- Rileva i fabbisogni professionali delle aziende clienti del servizio.
- Effettua preselezioni di personale sulla base delle richieste di aziende clienti utilizzando quale supporto le banche dati e le applicazioni per l'incontro domanda-offerta.
- Favorisce l'incontro domanda-offerta promuovendo i relativi servizi presso i datori di lavoro e ricercando offerte idonee per i lavoratori utenti del servizio.
- Nei confronti delle imprese, svolge azioni di informazione in merito alla disponibilità di agevolazioni, incentivi, normativa sul mercato del lavoro.
- Interviene nelle azioni finanziate dal FSE con attività di gestione e rendicontazione.
- Dispone, secondo le direttive dell'Ente, gli atti amministrativi necessari per lo svolgimento delle funzioni proprie dei Servizi per il lavoro pubblici anche con riferimento al collocamento mirato delle persone disabili.
- Assume la responsabilità del procedimento per il rilascio di misure di politica attiva come l'Assegno di ricollocazione.

CONOSCENZE E COMPETENZE

- Gestione dei servizi per l'impiego: servizi ai cittadini ed alle imprese, compreso il collocamento mirato, forniti dai centri per l'impiego come individuati dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n 4 dell'11/01/2018.
- Gestione dei servizi previsti dal D.L. 4/2019 convertito in Legge n. 26 del 30 marzo 2019 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni".

COMPETENZE TRASVERSALI:

- Capacità di: lavorare in gruppo, risolvere i problemi, gestire organizzazioni semplici, lavorare per risultati, comunicazione;
- Competenze informatiche relative all'uso degli applicativi di ufficio e di specifici applicativi su web in relazione all'ambito prescelto;
- Competenze linguistiche: conoscenza della lingua inglese.

RESPONSABILITÀ E RISULTATI

- Ha autonomia gestionale e tecnica nel quadro di indirizzo dell'Ente.
- È responsabile della gestione efficiente delle risorse affidategli e garantisce la qualità dei processi.

Allegato A al Decreto n. 399 del 04.06.2019

pag. 13/13

- Svolge le attività secondo le procedure prestabilite rispettandone gli standard quantitativi e qualitativi richiesti.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 395634)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 20 del 08 maggio 2019

Cessione, in comodato d'uso gratuito, di beni mobili di proprietà del Consiglio regionale alla Questura di Venezia.
[Consiglio regionale]

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

decreta

1. di concedere alla Questura di Venezia gli elementi di arredo che assolvono al fabbisogno manifestato con la richiesta succitata e che, attualmente, non vengono utilizzati e non risultano necessari alle esigenze del Consiglio regionale, a titolo di comodato d'uso gratuito;
2. di demandare al dirigente capo Servizio Affari generali l'individuazione dei suddetti beni e la predisposizione e la sottoscrizione degli atti necessari ad addivenire al comodato d'uso gratuito a favore della Questura di Venezia;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio consiliare;
4. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in soli oggetto e dispositivo, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 395749)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 21 del 08 maggio 2019

Piano triennale dei fabbisogni di personale anni 2019-2021.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'articolo 39, commi 1 e 19, della legge 449/1997 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 l'Ufficio di presidenza deve procedere all'adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale in funzione delle finalità di accrescere l'efficienza, in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi dell'Unione europea, di razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica, e di realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni.

Il piano deve essere adottato in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo di cui all'articolo 6 ter del decreto legislativo 165/2001, come introdotto dal decreto legislativo 75/2017. Le linee di indirizzo sono state approvate con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in data 8 maggio 2018.

In attuazione della disciplina citata, con il presente provvedimento si procede all'approvazione del piano per il triennio 2019-2021 sulla base delle segnalazioni di fabbisogni.

LA DOTAZIONE ORGANICA E IL PERSONALE IN SERVIZIO

Nel comma 2 dell'articolo 46 dello Statuto del Veneto è contenuta la previsione di un *ruolo organico separato*, che dà autonomia piena all'Amministrazione del CRV e che significa, tra l'altro, anche specifiche disposizioni di organizzazione e gestione del personale, inclusi i sistemi di valutazione delle prestazioni.

L'articolo 58 dello Statuto al comma 3 reca la previsione dell'organizzazione amministrativa della Regione che si articola in una Segreteria generale della programmazione, cui è preposto un dirigente nominato dalla Giunta regionale, e in una *Segreteria generale del Consiglio regionale*, cui è preposto un dirigente nominato dal Consiglio stesso.

L'attuazione della succitata disposizione statutaria è avvenuta con la disciplina prevista al Capo I "Articolazioni organizzative" del Titolo V "Organizzazione" della lr 53/2012 (articoli da 15 a 25).

L'articolo 15 della lr 53/2012 contiene la previsione della Segreteria generale quale *forma organizzativa della struttura amministrativa del Consiglio regionale*.

L'articolo 18 della lr 53/2012 prevede l'articolazione della Segreteria generale in servizi consiliari, qualificabili come *strutture amministrative complesse di primo livello*, con pari dignità e pari poteri, dotati di autonomia funzionale e gestionale, che costituiscono i centri di responsabilità del CRV, con attribuzioni di risorse e capacità di spesa.

L'Ufficio di presidenza ha provveduto ad articolare il primo livello organizzativo della struttura amministrativa del CRV, costituendo 6 servizi consiliari, che sono stati riorganizzati nel corso del 2016 nei seguenti: Servizio affari giuridici e legislativi (in sigla SAGL), Servizio attività e rapporti istituzionali (in sigla SARI), Servizio amministrazione bilancio servizi (in sigla SABS), Servizio di vigilanza sul sistema socio-sanitario (in sigla SVSS), Servizio affari generali (in sigla SAG), Servizio per la comunicazione (in sigla SCOM).

Le altre *strutture dirigenziali di secondo livello* sono uffici e posizioni dirigenziali individuali (articoli 23 e 24 della lr 53/2012).

L'Ufficio di presidenza ha nominato i dirigenti e stabilito le relative attribuzioni.

L'organizzazione del CRV è completata con unità operative e di staff (articoli 25 e 26 della lr 53/2012).

Il Segretario generale ha provveduto a costituire, con propri provvedimenti, dette unità per l'esercizio di specifiche funzioni tecnico-amministrative, attribuendo le correlate alte professionalità e posizioni organizzative.

I dirigenti capi dei servizi interessati e il Segretario generale - per le unità operative direttamente afferenti - hanno nominato i relativi responsabili e titolari.

L'articolo 56, comma 2, della lr 53/2012 stabilisce che

2. La dotazione organica del Consiglio regionale, comprensiva della dotazione, specificatamente individuata, degli organismi di garanzia istituiti presso il Consiglio regionale, è definita dall'Ufficio di presidenza entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge nei limiti stabiliti dalla tabella 1 di cui all'allegato C.

L'articolo 57 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" dispone quanto segue:

Art. 57 - Misure per la riduzione della dotazione organica del Consiglio regionale.

1. Il Consiglio regionale del Veneto, nell'esercizio delle proprie attribuzioni di autonomia quale assemblea legislativa regionale, ritenendo di conformarsi alle azioni di riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni previste dall'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, opera per perseguire, nel triennio successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, un obiettivo di riduzione, nella misura del venti per cento per il personale dirigenziale e del dieci per cento per il personale non dirigenziale, della propria dotazione organica così come definita ai sensi dell'articolo 56 della presente legge.

2. Per le unità di personale eventualmente risultanti in soprannumero all'esito delle riduzioni previste dal comma 1 nonché per i casi di eccedenza dichiarata per ragioni funzionali o finanziarie della amministrazione, vengono avviate le procedure di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 165 del 2001, adottando anche le procedure e misure di cui alla lettera a) del comma 11 dell'articolo 2 del decreto legge n. 95 del 2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012.

Alla fine del 2013, completato almeno nelle sue parti essenziali il processo riorganizzativo, l'Ufficio di presidenza ha valutato un percorso di rimodulazione della dotazione organica del Consiglio che fosse coerente con gli obiettivi di riduzione dei costi della politica, con il ridimensionamento del numero dei componenti dell'Assemblea legislativa della X legislatura, con l'esigenza di una ridistribuzione più funzionale del personale consequenziale anche al regime limitativo del *turn over*, tenuto conto dell'importante strumento consentito dalle norme sul collocamento a riposo del personale eccedente che matura il diritto a pensione secondo le regole "pre-Fornero" entro il 31 dicembre 2016.

Con propria deliberazione n. 143 del 27 dicembre 2013, l'Ufficio di presidenza ha rideterminato, in attuazione dell'articolo 57 della lr 53/2012, la dotazione organica del

CRV, comprensiva della dotazione, specificatamente individuata, degli organismi di garanzia istituiti presso il CRV, come riportato nella seguente tabella:

Dotazione organica del CRV approvata con dupcr 143/2013

Categorie	Consiglio	Organismi di garanzia	Totale
Dirigenti	12	2	14
D3	12	3	15
D1	33	5	38
C	56	5	61
B3	25	3	28
B1	16	1	17
Totale	154	19	173

Al 31 dicembre 2016 è terminato il processo di assorbimento delle eccedenze di personale conseguente ai provvedimenti sopra citati e di conseguenza è diventata possibile una pianificazione dei fabbisogni di personale a partire dal 2017.

Con deliberazione n. 64 del 28 luglio 2017 l'Ufficio di presidenza ha approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2017-2019 e rimodulato di conseguenza la dotazione organica come nella tabella che segue:

Dotazione organica del CRV approvata con dupcr 64/2017

Categorie	Consiglio	Organismi di garanzia	Totale
Dirigenti	12	2	14
D3	7	3	10
D1	35	5	40
C	59	5	64
B3	26	3	29
B1	15	1	16
Totale	154	19	173

Con deliberazione n. 63 del 17 luglio 2018 l'Ufficio di presidenza ha approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2018-2020 e rimodulato di conseguenza la dotazione organica come nella tabella che segue:

Dotazione organica del CRV approvata con dupcr 63/2018

Categorie	Consiglio	Organismi di garanzia	Totale
Dirigenti	12	2	14
D3	9	1	10
D1	37	5	42
C	57	10	67
B3	25	2	27
B1	17	2	19
Totale	157	22	179

Il raffronto tra il personale di ruolo e la dotazione organica del Consiglio regionale e degli organismi di garanzia ad oggi è mostrato nella tabella seguente:

Categorie	dotazione organica			personale di ruolo			differenze		
	crv	Organismi di garanzia	Totale	Consiglio	Organismi di garanzia	Totale	crv	Organismi di garanzia	totale
Dirigenti	12	2	14	11	2	13	1	0	1
D3	9	1	10	8	1	9	1	0	1
D1	37	5	42	37	3	40	0	2	2
C	57	10	67	53	5	58	4	5	9
B3	25	2	27	25	2	27	0	0	0
B1	17	2	19	14	1	15	3	1	4
Totale	157	22	179	148	14	162	9	8	17

Tenuto conto delle cessazioni previste per gli anni 2019, 2020 e 2021 i posti vacanti sono riportati nella tabella che segue:

Categorie	Posti vacanti attuali	Cessazioni 2019	Cessazioni 2020	Cessazioni 2021	Posti vacanti al 31/12/2019	Posti vacanti al 31/12/2020	Posti vacanti al 31/12/2021
Dirigenti	1	0	0	0	1	1	1
D3	1	0	0	0	1	1	1
D1	2	1	2	0	3	5	5
C	9	4	1	1	13	14	15
B3	0	0	0	1	0	0	1
B1	4	0	0	0	4	4	4
Totale	17	5	3	2	22	25	27

Inoltre, si deve considerare che come mostra chiaramente la tabella seguente una parte del personale di ruolo del Consiglio regionale non è attualmente in servizio presso le strutture della Segreteria generale in quanto è assegnato alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari ai sensi della l.r. 53/2012 (13 unità) o è comandato in uscita o in aspettativa (6 unità).

Personale di ruolo del CRV				
Categorie	in servizio presso strutture amministrative	assegnato alle segreterie degli organi e dei gruppi	Comandato in uscita o in aspettativa	Totale
Dirigenti	12		1	13
D3	9			9
D1	33	4	3	40
C	51	7		58
B3	23	2	2	27
B1	15			15
Totale	143	13	6	162

A compensazione del personale di ruolo attualmente non in servizio (in quanto comandato in uscita, in aspettativa o assegnato alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari) sono stati attivati 16 comandi. Il quadro del personale in servizio complessivamente per categoria nelle strutture della Segreteria generale è il seguente:

Personale in servizio presso le strutture amministrative			
Categorie	Personale di ruolo del CRV in servizio	personale comandato in entrata	Totale
Dirigenti	12	1	13
D3	9	1	10
D1	33	7	40
C	51	1	52
B3	23	4	27
B1	15	2	17
Totale	143	16	159

A fronte di una dotazione organica di 179 unità il personale di ruolo in servizio risulta essere di 143 unità a cui si aggiungono 16 persone in comando dalla Giunta regionale e da altri enti per un totale di 159 dipendenti.

I FABBISOGNI DI PERSONALE DELLE STRUTTURE DELLA SEGRETERIA GENERALE

Sulla base della situazione del personale in servizio sopra illustrata e della programmazione delle attività approvata dall'Ufficio di presidenza per il triennio 2019-2021 il 28 marzo 2019 il Comitato di direzione ha raccolto le necessità di personale segnalate dai componenti, dei quali nessuno ha dichiarato eccedenze di personale.

Il quadro dei fabbisogni di personale segnalati dai componenti del Comitato di direzione è riportato nell'allegato A, dove viene anche rappresentata la situazione attuale del personale in servizio per struttura, con indicazione distinta dei fabbisogni e del personale in servizio per gli organismi di garanzia.

Per quanto attiene alle strutture della Segreteria generale diverse da quelle a supporto degli organismi di garanzia, a fronte di una dotazione organica di 157 unità, il personale di ruolo in servizio risulta essere di 129 unità, a cui si aggiungono 8 persone in comando dalla Giunta regionale e da altri enti per un totale di 137 dipendenti con un fabbisogno ulteriore di 15 unità, con cessazioni future di 9 unità.

Nell'allegato A sono riportati la situazione del personale in servizio e i fabbisogni segnalati dagli Organismi di garanzia (Corecom e Garante dei diritti della persona).

A fronte di una dotazione organica di 22 unità, il personale di ruolo in servizio risulta essere di 14 unità, a cui si aggiungono 8 persone in comando dalla Giunta regionale e da altri enti per un totale di 22 dipendenti con un fabbisogno ulteriore di 6 unità, con cessazioni future di 1 unità.

Le funzioni di supporto agli organismi di garanzia dovranno essere garantite nel rispetto del tetto dato dalla spesa corrispondente alla dotazione complessiva del Consiglio regionale del Veneto approvata dall'Ufficio di presidenza da ultimo con deliberazione n. 64 del 28 luglio 2017.

I VINCOLI NORMATIVI AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La dotazione organica

Secondo la nuova formulazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 165/2001 la dotazione organica è rimodulata annualmente sulla base degli effettivi fabbisogni di personale programmati nei limiti della spesa potenziale massima prevista dalla normativa vigente.

Tetto della spesa di personale (spesa potenziale massima)

L'articolo 1, comma 557-quater della legge 296/2006 prevede il divieto di procedere ad assunzione di personale in caso di mancata riduzione delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (come rappresentato nell'allegato E). Tale tetto è stato determinato con deliberazione n. 4 del 18 gennaio 2017.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera b) della lr 53/2012 la dotazione organica del Consiglio regionale, comprensiva della dotazione, specificatamente individuata, degli organismi di garanzia istituiti presso il Consiglio regionale, è definita dall'Ufficio di presidenza nei limiti stabiliti dalla tabella 1 di cui all'allegato C della citata legge.

Capacità assunzionale

Per quanto attiene la capacità assunzionale finanziaria l'art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge n. 114 del 2014, come modificato dal decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge n. 125 del 2015, aveva previsto che:

"Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n.296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente....".

Il comma 5 quater, del medesimo articolo di legge, tuttavia, innalzava le predette percentuali affermando che

"Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015".

La norma citata, quindi, oltre ad individuare determinate capacità assunzionali espresse in termini percentuali sulle cessazioni intervenute nell'anno precedente, ha introdotto la possibilità di cumulare le risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni.

Per gli anni 2015 e 2016 il legislatore, tuttavia, ha introdotto, per le assunzioni a tempo indeterminato, una disciplina derogatoria al quadro normativo esistente. Infatti, ai sensi dell'art. 1, comma 424, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), modificata dall'art. 4, comma 2-bis, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125,

"Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. È fatta salva la possibilità di indire, nel rispetto delle limitazioni assunzionali e finanziarie vigenti, le procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale

amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie di cui al precedente periodo, di figure professionali in grado di assolvere alle predette funzioni...".

Con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016), il legislatore ha nuovamente modificato il regime delle assunzioni stabilendo nuovi limiti alle capacità assunzionali degli enti territoriali. Difatti, il comma 228 dell'art. 1, dispone che:

"Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. In relazione a quanto previsto dal primo periodo del presente comma, al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali, come individuato dall'articolo 1, comma 421, della citata legge n. 190 del 2014, restano ferme le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Il comma 5- quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018. ..."

Con nota del 18 luglio 2016 il Dipartimento della Funzione pubblica ha comunicato che per la Regione Veneto sono ripristinate le ordinarie facoltà di assunzione ai sensi dell'articolo 1, comma 234, della legge 208/2015, essendo in conclusione la procedura di ricollocazione del personale soprannumerario degli enti di area vasta.

Infine, con decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito dalla legge n. 26 del 2019 è stato modificato l'art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge n. 114 del 2014, come modificato dal decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge n. 125 del 2015 come segue:

5. Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.

La Sezione Autonomie della Corte dei conti, con la deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG, ha precisato che il riferimento "al triennio precedente" inserito nell'art. 4, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2015, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del decreto-legge n. 90 del 2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni".

Con riferimento alla "capacità assunzionale" la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nella deliberazione n. 25 del 14/11/2017, enuncia i seguenti principi di diritto:

"a) la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;

b) la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;

c) i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti ratione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini".

L'art. 1, comma 47, della legge 311/2004, prevede che:

"In vigore di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione, nel rispetto delle disposizioni organiche e, per gli enti locali, purché abbiano rispettato il Patto di stabilità interno per l'anno precedente".

Va, inoltre, ricordato l'art. 14, comma 7, del d.l. 95/2012, il quale ha precisato che

"le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, (...) non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over",

che significa che un'uscita per mobilità, non potrà mai essere considerata come cessazione su cui calcolare la capacità assunzionale.

Nell'allegato B al presente provvedimento è determinata la facoltà assunzionale per gli anni 2019, 2020, 2021.

Vincoli sulle modalità procedurali di reclutamento

L'articolo 30, comma 2-bis, del d.lgs. 165/2001 prevede quanto segue:

2-bis. Le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura di posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità di cui al comma 1, provvedendo, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti, provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando o di fuori ruolo, appartenenti alla stessa area funzionale, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio. Il trasferimento è disposto, nei limiti dei posti vacanti, con inquadramento nell'area funzionale e posizione economica corrispondente a quella posseduta presso le amministrazioni di provenienza; il trasferimento può essere disposto anche se la vacanza sia presente in area diversa da quella di inquadramento assicurando la necessaria neutralità finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 34-bis del d.lgs. 165/2001, prima di avviare le procedure di reclutamento e prima delle assunzioni a tempo indeterminato è d'obbligo comunicare ai soggetti di cui all'articolo 34, commi 2 e 3, l'area, il livello e la sede di destinazione per i quali si intende bandire il concorso nonché, se necessario, le funzioni e le eventuali specifiche idoneità richieste.

Adempimenti propedeutici alle assunzioni di personale

La normativa vigente prevede il divieto di procedere ad assunzioni con qualsiasi forma nei seguenti casi:

- mancata approvazione del Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità (articolo 48, comma 1, del Dlgs 198/2006);
- mancata adozione del Piano delle performance (articolo 10, comma 5, del Dlgs 150/2009);
- violazione del limite relativo alla spesa del personale stabilito dall'articolo 1, commi 557-ter e 557-quater, della legge 296/2006 (valore medio sostenuto nel triennio 2011/2013);
- mancato adempimento di quanto previsto dall'articolo 6, comma 6, del Dlgs 165/2001;
- mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale (articolo 33, comma 2, del Dlgs 165/2001);
- mancato rispetto degli obblighi di certificazione dei crediti. In dettaglio, il divieto di assunzione è contenuto nell'articolo 9, comma 3-bis, del Dl 185/2008, convertito dalla legge 2/2009, modificato dall'articolo 27 del Dl n. 66/2014;
- mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (articolo 9, comma 1-quinquies, del Dl n. 113/2016);
- mancato conseguimento, nell'anno precedente, del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710, della legge n. 208/2015. Si veda anche il comma 723). Sul punto è intervenuto nuovamente il legislatore con la legge 232/2016 prevedendo, al comma 476, che quando il mancato conseguimento del saldo risulti inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza la sanzione di cui al comma 475, lett. e), è applicata solo per assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- mancata trasmissione telematica entro il 31 marzo dell'anno successivo, attraverso la piattaforma prevista nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it> una certificazione dei risultati conseguiti ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo. Il divieto in esame è contenuto nell'articolo 1, comma 470 della legge 232/2016. Si distinguono due scenari: 1. mancata trasmissione della citata certificazione entro il 31 marzo dell'anno successivo. In tal caso si applica l'articolo 1, comma 475 che prevede, tra l'altro, alla lett. e), che *"nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con*

riferimento ai processi di stabilizzazione in atto (...)"; 2. tardiva trasmissione della citata certificazione entro il 30 aprile. In tal caso, a norma del citato comma 470 si applicano, nei dodici mesi successivi al ritardato invio, le sole disposizioni di cui al comma 475, lett. e), limitatamente alle assunzioni di personale a tempo indeterminato.

Obblighi di assunzione del personale delle categorie protette.

Va inoltre rispettato l'obbligo di assunzione anche in soprannumero delle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo, anche in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente. I criteri di computo della quota di riserva rimangono quelli indicati dagli articoli 4 e 18 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

IL PIANO ASSUNZIONI PER IL TRIENNIO 2019-2021 E LA NUOVA DOTAZIONE ORGANICA

Sulla base dei fabbisogni di personale, tenuto conto della nota prot. 4205 del 17/02/2016 a firma del Segretario generale, nel rispetto della spesa potenziale massima e del budget assunzionale sopra descritti, si approva il piano assunzioni 2019-2021 come in allegato C.

Per i fabbisogni delle strutture della Segreteria generale (con esclusione di quelle a supporto degli organismi di garanzia) come individuati nell'allegato A al presente provvedimento si propone l'avvio delle ordinarie procedure di reclutamento:

- attraverso l'esperimento della mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 per i profili professionali e categorie indicate;
- completato il percorso di reclutamento ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, si procederà all'indizione di procedure concorsuali pubbliche per i profili professionali e categorie indicate, previa eventuale verifica della disponibilità di graduatorie regionali compatibili per categoria e profilo in applicazione dell'articolo 29, comma 2, della lr 53/2012 e ai fini dell'economicità delle procedure.

Per le assunzioni riservate alle categorie protette si procederà secondo quanto previsto dalla normativa in materia nell'ambito delle assunzioni programmate.

La dotazione organica viene ridefinita in relazione ai fabbisogni di personale programmati con il presente provvedimento come da allegato D, nel rispetto dei limiti di spesa sopra descritti.

La presente proposta di rimodulazione della dotazione organica ha formato oggetto di apposita comunicazione alla Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera b), della lr 53/2012.

Si stabilisce che per i posti in dotazione organica resi temporaneamente vacanti per effetto di comandi in uscita e assegnazioni alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari ai sensi della lr 53/2012, al netto dei comandi in entrata presso le strutture amministrative, il Segretario generale provvede mediante comandi in entrata (con esclusione del personale dirigente) nel rispetto del limite della spesa potenziale massima.

L'INFORMATIVA PREVENTIVA ALLE OO.SS.

Del contenuto della presente deliberazione è stata data l'informazione preventiva alle OO.SS. ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 165/2001.

Il parere del Collegio dei revisori dei conti

Sulla presente deliberazione è stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 118/2011.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- vista la lr 53/2012;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

- 2) di individuare nell'allegato B al presente provvedimento la determinazione della capacità assunzionale da destinare alle assunzioni di personale a tempo indeterminato secondo le modalità elencate in premessa;
- 3) di approvare il Piano assunzioni 2019-2021 come da allegato C al presente provvedimento;
- 4) di rideterminare la dotazione organica del Consiglio regionale come da allegato D al presente provvedimento;
- 5) di prendere atto del parere formulato sulla presente deliberazione dal Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 118/2011;
- 6) di pubblicare la presente deliberazione in forma integrale sul BURVET, a cura della Segreteria generale e nella sezione Amministrazione trasparente del sito, a cura della struttura competente come stabilito nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza vigente.

Allegato A alla deliberazione n. 21 dell'Ufficio di presidenza dell'8 maggio 2019

PERSONALE IN SERVIZIO AL 1/04/2019 NELLE STRUTTURE DELLA SEGRETERIA GENERALE
(CON ESCLUSIONE DEL PERSONALE A SUPPORTO DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA)

STRUTTURA	CATEGORIA	personale di ruolo	personale comandato in entrata
SERVIZIO AFFARI GENERALI	B1	2	
	B3	2	
	C	5	
	D1	3	1
	Dirigente	1	
	<i>totale</i>	13	1
SERVIZIO AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI	B3	1	
	C	2	
	D	2	
	D3	1	
	Dirigente	4	
	<i>totale</i>	10	0
SERVIZIO AMMINISTRAZIONE BILANCIO SERVIZI	B1	2	
	B3	11	1
	C	2	
	D1	6	1
	D3	2	
	Dirigente	2	
<i>totale</i>	25	2	
SERVIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI ISTITUZIONALI	B1	7	
	B3	3	1
	C	22	
	D1	10	
	D3	4	
	Dirigente	1	1
	<i>totale</i>	47	2
SERVIZIO DI VIGILANZA SUL SISTEMA SOCIO-SANITARIO	C	1	
	D1	3	
	Dirigente	1	
	<i>totale</i>	5	0
SERVIZIO PER LA COMUNICAZIONE	B1	2	
	B3	2	1
	C	8	
	D1	2	
	D3	1	
	Dirigente	1	
	<i>totale</i>	16	1
SEGRETERIA GENERALE	B1	1	1
	B3	2	
	C	6	
	D1	3	1
	Dirigente	1	
	<i>totale</i>	13	2
Totale complessivo		129	8

<i>FABBISOGNI DI PERSONALE SEGNALATI DAL SEGRETARIO GENERALE E DAI DIRIGENTI CAPI DEI SERVIZI CONSILIARI (NON RIFERITO ALLE STRUTTURE A SUPPORTO DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA)</i>	
<i>Segreteria generale</i>	
<i>Categoria e profilo professionale</i>	<i>N.ro unità</i>
B1/B3 amministrativo per la Segreteria generale in sostituzione di pensionando	1
C tecnico radio televisivo per l'Ufficio stampa e comunicazione	1
D informatico per l'Ufficio stampa e comunicazione	1
D amministrativo iscritto all'albo professionale dei giornalisti, categoria pubblicitari per l'Ufficio stampa e comunicazione	1
<i>Servizio attività e rapporti istituzionali</i>	
<i>Categoria e profilo professionale</i>	<i>N.ro unità</i>
1 Dirigente amministrativo	
B3 amministrativo per l'unità biblioteca	1
C amministrativo per garantire la funzionalità delle commissioni e del protocollo (sostituzione pensionandi)	2
D economico	1
<i>Servizio affari giuridici e legislativi</i>	
<i>Categoria e profilo professionale</i>	<i>N.ro unità</i>
C amministrativo	1
<i>Servizio amministrazione bilancio servizi</i>	
<i>Categoria e profilo professionale</i>	<i>N.ro unità</i>
C economico per l'Unità consiglieri e gruppi	1
C amministrativo per l'Unità risorse umane	1
<i>Servizio affari generali</i>	
<i>Categoria e profilo professionale</i>	<i>N.ro unità</i>
C tecnico	1
D tecnico	1

<i>Servizio per la comunicazione</i>	
<i>Categoria e profilo professionale</i>	<i>N.ro unità</i>
C amministrativo per l'Unità sistema informativo	1
C tecnico per la stamperia	1

SITUAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 1/04/2019 A SUPPORTO
E FABBISOGNI DI PERSONALE DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA

STRUTTURE A SUPPORTO DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA	Categoria	Personale di ruolo	Personale in comando in entrata
UFFICIO DIRITTI DELLA PERSONA	B1		
	B3	1	
	C	3	
	D1	4	3
	D3		
	Dirigente	1	
	<i>totale</i>	9	3
SUPPORTO AL GARANTE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI	B1	1	1
	B3	1	1
	C	2	1
	D1		1
	D3	1	1
	Dirigente		
	<i>totale</i>	5	5
Totale complessivo		14	8

I dirigenti capi dei servizi non sono riportati nella numerosità del personale di ruolo della tabella in quanto svolgono anche altre funzioni

<i>FABBISOGNI DI PERSONALE SEGNALATI DAI DIRIGENTI CAPI DEI SERVIZI CONSILIARI PER IL SUPPORTO DEGLI ORGANISMI DI GARANZIA</i>	
<i>Corecom</i>	
<i>Categoria e profilo professionale</i>	<i>N.ro unità</i>
C amministrativo	2
D amministrativo	2
<i>Garante dei diritti della persona</i>	
<i>Categoria e profilo professionale</i>	<i>N.ro unità</i>
D amministrativo per il supporto giuridico del Garante dei diritti della persona	1
D sociale per il supporto alla tutela dei minori	1

Allegato B alla deliberazione n. 21 dell'Ufficio di presidenza dell'8 maggio 2019

CAPACITA' ASSUNZIONALE

Anno di riferimento	Costo unitario				2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Categoria	2014-2015	2016	2017	2018	Cessazioni							
Dirigente	115.762,62	115.762,62	115.762,62	115.762,62	1							
D3 (*)	42.488,68	38.242,95	38.573,08	39.347,95	1			3	1			
DI (**)	37.772,85	38.242,95	38.573,08	39.347,95	1	3	3	2	1	1	2	
C	34.901,98	35.333,81	35.603,67	36.348,46	1	2	1	1	5	4	1	1
B3	32.710,91	33.116,38	33.369,37	34.066,37	1	1	1	3	1			1
B1	31.333,97	31.716,78	31.956,77	32.617,17		1			3			
Base di calcolo					263.637,04	247.167,39	183.179,04	328.577,18	392.356,08	184.741,79	115.044,36	70.414,83
% spendibile delle cessazioni					60%	25%	25%	25%	100%	100%	100%	100%
Budget assunzionale					158.182,22	61.791,85	45.794,76	82.144,30	392.356,08	184.741,79	115.044,36	70.414,83
Budget utilizzato												
Budget assunzionale del quinquennio precedente non utilizzato										740.269,21		
Budget assunzionale complessivo										925.011,00	115.044,36	70.414,83

(*) Ai sensi del CCNL 2016-2018 la categoria D3 non esiste più pertanto le cessazioni di personale di tale categoria sono valorizzate al costo della categoria D posizione economica DI

(**) E' incluso il giornalista cessato nel 2014

Allegato C alla deliberazione n. 21 dell'Ufficio di presidenza dell'8 maggio 2019

PIANO ASSUNZIONI 2019-2021

Categoria	Profilo professionale (*)	Costo unitario	Posti di cui si prevede la copertura					
			nell'anno 2019	Costi	nell'anno 2020	Costi	nell'anno 2021	Costi
Dir	Dirigente amministrativo (per mobilità)		1	-		-		-
D	Funzionario economico	39.347,95	1	39.347,95		-		-
D	Funzionario amministrativo	39.347,95	6	236.087,70		-		-
D	Funzionario tecnico	39.347,95	1	39.347,95		-		-
D	Funzionario iscritto all'albo professionale dei giornalisti, categoria pubblicisti	39.347,95	1	39.347,95		-		-
C	Assistente	36.348,46	9	327.136,14	1	36.348,46		-
B3	Collaboratore professionale	34.066,37	1	34.066,37	1			-
B1	Collaboratore esecutivo	32.617,17		-		-		-
Totali			19	715.334,06	2	36.348,46	0	-

(*) il profilo professionale sarà specificato negli atti di reclutamento

Allegato D alla deliberazione n. 21 dell'Ufficio di presidenza dell'8 maggio 2019

DOTAZIONE ORGANICA CONSIGLIO REGIONALE

Categorie	Personale di ruolo (*)			Assunzioni per mobilità approvate nel 2018 e in fase di conclusione (**)		cessazioni 2019-2020-2021		Personale di ruolo attuale + mobilità in conto 2018 - cessazioni 2019-2021			fabbisogni finanziabili con budget assunzionale (****)			nuova dotazione organica (= fabb. + ruolo) (***)			nuova dotazione - dotazione vigente		
	Consiglio	Organismi di garanzia	Totale	Consiglio	Organismi di garanzia	Consiglio	Organismi di garanzia	crv	Organismi di garanzia	totale	crv	Organismi di garanzia	totale	crv	Organismi di garanzia	totale	crv	Organismi di garanzia	totale
Dirigenti	11	2	13					11	2	13	1		1	12	2	14	0	0	0
D3 (****)	8	1	9					8	1	9			0	8	1	9	-1	0	-1
D1 (****)	37	3	40			3		34	3	37	5	4	9	39	7	46	2	2	4
C	53	5	58			5	1	48	4	52	8	2	10	56	6	62	-1	-4	-5
B3	25	2	27			1		24	2	26	2		2	26	2	28	1	0	1
B1	14	1	15	4				18	1	19			0	18	1	19	1	-1	0
Totale	148	14	162	4	0	9	1	143	13	156	16	6	22	159	19	178	2	-3	-1

(*) alla data del 1° aprile

(**) E' incluso il giornalista di ruolo che ai sensi della nuova normativa vigente è da includere nella categoria D

(***) la dotazione di dirigenti per gli organismi di garanzia rimane di 2 unità in considerazione del fatto che due capi dei servizi consiliari prestano supporto parzialmente agli stessi

(****) Categoria D ai sensi dell'articolo 11 del CCNL 2016-2018 Comparto Funzioni locali

(*****) Il fabbisogno di personale dirigenziale viene soddisfatto mediante mobilità

Allegato E alla deliberazione n. 21 dell'Ufficio di presidenza dell'8 maggio 2019

VERIFICA DEI VINCOLI FINANZIARI

PERSONALE	COSTO
PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO	8.298.338,96
PERSONALE IN COMANDO IN ENTRATA	705.422,77
DOTAZIONE GRUPPI	2.697.676,11
SEGRETERIE PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI	188.864,25
SEGRETERIE COMPONENTI UP	838.891,72
TICKET	170.000,00
ASSUNZIONI 2019-2021	785.748,89
TOTALE	13.684.942,70
CATEGORIE PROTETTE	357.711,02
TOTALE	13.327.231,68
VALORE MEDIO COSTO DEL PERSONALE TRIENNIO 2011-2013 ARTICOLO 1, COMMA 557- QUATER LEGGE 296/2006 (DUPCR 4/2017)	13.605.395,60
DIFFERENZA	278.163,92

(Codice interno: 395635)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 22 del 15 maggio 2019

Piano triennale 2019 - 2021 per l'utilizzo del telelavoro per il personale del Consiglio regionale.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Con la deliberazione n. 39 del 23 giugno 2016 l'Ufficio di presidenza ha approvato il Piano triennale 2016 - 2018 e il disciplinare per l'utilizzo del telelavoro per il personale del Consiglio regionale.

Scaduto il triennio di vigenza del precedente Piano, si tratta di redigere un bilancio dell'esperienza condotta in tale periodo. Tale bilancio non può che essere positivo, considerando da un lato i vantaggi conseguiti dalle categorie di lavoratrici/lavoratori in situazione di disagio a causa di disabilità psico-fisica o con minori e/o familiari bisognosi di assistenza e dall'altro lato il guadagno di produttività per le strutture consiliari che - in mancanza di tale istituto - non avrebbero potuto contare sul fattivo contributo dei lavoratori interessati, in quanto gli stessi sarebbero stati assenti *tout court* in applicazione della disciplina normativa e contrattuale vigente a tutela di tali condizioni.

Anche l'iter di approvazione dei progetti e le procedure di selezione dei dipendenti da ammettere ai progetti stessi hanno dimostrato la loro efficacia, così come la distribuzione tra le strutture consiliari delle attribuzioni inerenti il processo.

Si tratta quindi di confermare il Disciplinare approvato con la sopra richiamata deliberazione n. 39/2016 demandando al Servizio amministrazione bilancio servizi l'aggiornamento dei riferimenti al precedente piano contenuti negli allegati al disciplinare, mediante inserimento nella pertinente procedura di qualità.

Si dà atto inoltre che lo stato di attuazione deve essere aggiornato annualmente e pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito web del Consiglio regionale del Veneto entro il 31 marzo di ogni anno: pertanto si provvede in questa sede al relativo aggiornamento, come da allegato A alla presente deliberazione.

Del contenuto della presente deliberazione è stata data l'informazione preventiva alla RSU, alle OO.SS., al CUG e all'OIV.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- vista la l.r. 31 dicembre 2012, n. 53;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di confermare il disciplinare per l'utilizzo del telelavoro per il personale del Consiglio regionale approvato con deliberazione n. 39/2016 demandando al Segretario generale l'aggiornamento dei riferimenti al precedente piano contenuti negli allegati al disciplinare stesso, mediante inserimento nella pertinente procedura di qualità;
3. di aggiornare per il triennio 2019 - 2021 il Piano triennale di telelavoro come da allegato A alla presente deliberazione;
4. di dare atto che il presente provvedimento rimane vigente fino all'adozione del successivo;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi di spesa.
6. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla delibera dell'Ufficio di presidenza n. 22 del 15 maggio 2019

PIANO TRIENNALE 2019 – 2021 PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO PER IL PERSONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il presente Piano viene redatto ai sensi dell'articolo 9, comma 7, della legge n. 17 dicembre 2012, n. 221 di conversione del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, in considerazione della scadenza del Piano triennale 2016-2018 adottato con la deliberazione n. 39 del 23 giugno 2016.

Nel Piano sono fissati gli obiettivi di accessibilità per il periodo di riferimento, lo stato di attuazione, ne vengono fissate le modalità di realizzazione ed individuate le eventuali attività per cui non è possibile l'utilizzo del telelavoro.

1. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ

L'adozione dell'istituto del telelavoro domiciliare risponde alle seguenti finalità e obiettivi:

- introdurre soluzioni organizzative che possano rappresentare una valida opportunità per andare incontro a crescenti richieste di flessibilità della prestazione lavorativa, anche come ausilio a quelle categorie di lavoratrici/lavoratori in situazione di disagio a causa di disabilità psico-fisica o con minori e/o familiari bisognosi di assistenza o per l'eccessiva lontananza dalla propria abitazione dal luogo di lavoro;
- razionalizzare e adeguare l'organizzazione del lavoro a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie e reti di comunicazione pubblica, realizzando economie di gestione;
- assicurare alle lavoratrici/lavoratori la scelta di una diversa modalità di prestazione del lavoro che comunque salvaguardi in modo efficace il sistema di relazioni personali e collettive espressive delle loro legittime aspettative in termini di formazione e crescita professionale, senso di appartenenza e socializzazione, informazione e partecipazione al contesto lavorativo ed alla dinamica dei processi innovatori;
- promuovere una mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa – lavoro - casa, nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico in termini di volumi e di percorrenze.

Al raggiungimento di parte di questi obiettivi di accessibilità contribuisce anche il lavoro agile, la cui sperimentazione è stata attivata presso il Consiglio regionale con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 79 del 26 ottobre 2018.

2. STATO DI ATTUAZIONE

Allo stato attuale presso il Consiglio regionale sono attive tre postazioni di telelavoro come di seguito articolate:

- è attiva una posizione di telelavoro domiciliare nell'ambito del Servizio attività e rapporti istituzionali avente ad oggetto l'attività di supporto all'Ufficio attività istituzionali, compresa l'attività di fotocomposizione, di cui è in corso la procedura di rinnovo;
- è attiva una posizione di telelavoro domiciliare nell'ambito del Servizio attività e rapporti istituzionali avente ad oggetto l'attività redazionale e di ricerca;

- è attiva una posizione di telelavoro domiciliare nell'ambito del Servizio di vigilanza sul sistema socio sanitario avente ad oggetto le relazioni ispettive e l'attività delegata dalla procura della corte dei conti.

Oltre alle posizioni di telelavoro, sono attivi n. 13 progetti di lavoro agile.

3. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Il telelavoro è definito come prestazione eseguita dal/dalla dipendente in luogo diverso dalla sede di lavoro, dove l'attività sia tecnicamente possibile, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'Amministrazione di appartenenza e può essere "a distanza" o "domiciliare".

Per lavoro a distanza si intende l'attività di telelavoro svolto in sede diversa da quella di appartenenza, che può essere altra sede regionale o sede di altro Ente Pubblico. Per telelavoro domiciliare si intende l'attività di telelavoro svolta presso l'abitazione del/della dipendente.

Il Consiglio regionale del Veneto intende utilizzare il telelavoro domiciliare. Viene autorizzato un numero massimo di 10 progetti di telelavoro. Per quanto attiene al lavoro agile, si tratta di una modalità organizzativa del lavoro che si è voluta considerare aperta potenzialmente a tutti i lavoratori del Consiglio regionale (sono escluse soltanto le attività individuate dal Comitato di direzione sulla base degli articoli 4 e 5 del Disciplinare di cui alla citata deliberazione n. 79/2018).

Le ulteriori modalità di realizzazione del telelavoro sono definite dal Disciplinare approvato con deliberazione n. 39/2016.

4. ATTIVITÀ NON TELELAVORABILI

Per quanto riguarda le attività non telelavorabili, si ritiene di confermare quelle individuate nel precedente, ossia:

- tutte le attività lavorative che necessitano di un contatto in presenza con utenza e/o colleghe/i;
- attività che prevedono ricevimento di pubblico a tempo pieno;
- attività svolte dal personale nell'ambito dei servizi di assistenza operativa e logistica;
- attività che richiedono l'utilizzo di attrezzature e macchinari complessi (es. centro stampa).

(Codice interno: 395636)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 23 del 15 maggio 2019

Fondo per le risorse decentrate per il personale non dirigente per l'anno 2019 e aggiornamento degli indirizzi per la gestione delle relazioni sindacali in materia di criteri per la ripartizione e la destinazione delle stesse (artt. 39, comma 2, e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

1. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2019

Il fondo per le risorse decentrate del personale del Consiglio regionale deve essere quantificato dall'Ufficio di presidenza nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 59 della lr 53/2012:

Art. 59 - Fondi e limiti per spese di personale

1. Dalla data di trasferimento del personale al ruolo unico del personale del Consiglio regionale, l'Ufficio di presidenza determina in modo autonomo le risorse destinate al proprio personale.

2. La spesa per il personale del Consiglio è consentita nel limite massimo desumibile dalla copertura della dotazione organica di cui alla tabella 1 dell'allegato C alla presente legge, determinata in relazione ai costi derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali e decentrati di lavoro.

3. Della gestione delle spese per il personale risponde in modo autonomo ed esclusivo il Consiglio regionale nei limiti stabiliti dal presente articolo.

4. Ai fini della quantificazione della spesa per il personale e della costituzione dei fondi delle risorse decentrate per il trattamento economico accessorio dei dipendenti e dei dirigenti del Consiglio regionale, l'Ufficio di presidenza tiene conto delle disposizioni contrattuali e dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) la spesa sostenuta in termini di competenza dalla Giunta regionale per il personale del Consiglio regionale nel 2012 costituisce il parametro da prendere quale riferimento per determinare l'andamento della spesa per il personale del Consiglio regionale;

b) la spesa totale sostenuta per il trattamento accessorio del personale del Consiglio regionale nel 2012 a cura della competente struttura della Giunta regionale costituisce il parametro per determinare i fondi destinati alla contrattazione decentrata integrativa del Consiglio regionale per l'anno successivo e i seguenti;

c) per il primo anno di gestione autonoma del personale del Consiglio regionale la spesa sostenuta in termini di competenza dalla Giunta regionale per il personale del Consiglio regionale nel 2012 costituisce il monte salari iniziale su cui calcolare la disponibilità di risorse aggiuntive per la contrattazione decentrata integrativa.

5. Alla data di trasferimento del personale al ruolo unico del personale del Consiglio regionale, successivamente alla definizione della spesa e dei fondi secondo i principi di cui al presente articolo, l'Ufficio di presidenza, annualmente, procede:

a) alla ricognizione delle risorse assegnate al trattamento economico dei dipendenti dai contratti o dalle leggi;

b) alla quantificazione delle medesime;

c) alla quantificazione e all'assegnazione alla delegazione di parte pubblica delle risorse disponibili, ai sensi del comma 4, lettere b) e c) e del comma 6, per il personale del Consiglio regionale.

6. In relazione alle esigenze organizzative conseguenti al processo di autonomia del Consiglio regionale, sino alla scadenza della legislatura regionale in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, i fondi sono quantificati entro i limiti della dotazione organica di cui alla presente legge, come da tabella 2 dell'allegato C. Annualmente l'Ufficio di presidenza distribuisce, sulla base del personale in servizio al 1° gennaio di ogni anno, una quota proporzionale di tali risorse e la eventuale minore spesa derivante dall'applicazione del presente comma viene riassegnata per l'anno al fondo regionale.

7. Dalla data di prima costituzione dei fondi per il trattamento economico accessorio dei dipendenti da parte dell'Ufficio di presidenza, le risorse, destinate al salario accessorio dei dipendenti, che specifiche leggi dello Stato o della Regione pongono a carico del bilancio del Consiglio regionale, sono assegnate ai medesimi fondi.

8. Nel caso in cui leggi o contratti attribuiscono risorse finanziarie destinate alla retribuzione dei dipendenti, verificate le dotazioni organiche di Giunta e Consiglio al momento dell'attribuzione, il Consiglio regionale, accertata la disponibilità sul proprio bilancio, determina le proprie risorse in misura proporzionale alla Giunta e le assegna ai relativi fondi e alle pertinenti poste di bilancio.

9. Il personale appartenente al ruolo autonomo del Consiglio regionale, collocato, di diritto, in aspettativa non retribuita con salvaguardia del trattamento economico percepito alla data dell'aspettativa, che presta, al 1° gennaio di ogni anno, attività con contratto di diritto privato a tempo determinato, nonché il personale che presta servizio presso il Consiglio regionale in posizione di comando, ai sensi del comma 6 è considerato in servizio ai fini del computo proporzionale per la determinazione dei fondi.

10. Il Consiglio regionale nell'ambito dell'adeguamento della regione del Veneto ai principi in materia di spesa di personale di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, assume quale relativo limite la spesa totale sostenuta in termini di competenza nel 2012 per il personale in servizio presso il Consiglio regionale.

Considerato che in data 21 maggio 2018 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro del comparto funzioni locali triennio 2016-2018, il quale all'art 67, commi 1 e 2, del CCNL 21 maggio 2018 prevede:

Art. 67 - Fondo risorse decentrate: costituzione

1. A decorrere dall'anno 2018, il "Fondo risorse decentrate", è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.1.2004, relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, ivi comprese quelle dello specifico Fondo delle progressioni economiche e le risorse che hanno finanziato le quote di indennità di comparto di cui all'art. 33, comma 4, lettere b) e c), del CCNL del 22.1.2004. Le risorse di cui al precedente periodo confluiscono nell'unico importo consolidato al netto di quelle che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno, a carico del Fondo, alla retribuzione diposizione e di risultato delle posizioni organizzative. Nell'importo consolidato di cui al presente comma confluisce altresì l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7, del CCNL del 22.1.2004, pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, nel caso in cui tali risorse non siano state utilizzate, nell'anno 2017, per gli incarichi di "alta professionalità". L'importo consolidato di cui al presente comma resta confermato con le stesse caratteristiche.

2. L'importo di cui al comma 1 è stabilmente incrementato:

a) di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2015, a decorrere dal 31/12/2018 e a valere dall'anno 2019;

b) di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data;

c) dell'importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione d'anno";

... omissis...

Con decreto n. 249 dell'8/11/2018, successivamente integrato con decreto n. 133 del 7 maggio 2019, il dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio servizi ha determinato a consuntivo in euro 968.519,50 l'importo del fondo per le risorse decentrate per il personale del comparto del Consiglio regionale del Veneto per l'anno 2018 a seguito della sottoscrizione del CCNL Funzioni Locali del 21 maggio 2018.

Pertanto, con il presente provvedimento, si conferma in euro 968.519,50, a cui va aggiunta la somma di euro 132.000,00 per le prestazioni di lavoro straordinario, l'ammontare delle risorse decentrate per l'anno 2019, demandando al dirigente del Servizio competente la determinazione delle eventuali risorse aggiuntive che le norme di legge e dei contratti collettivi nazionali consentono di stanziare in aumento.

Inoltre, si approvano gli indirizzi cui la delegazione trattante del Consiglio regionale deve attenersi nella gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate, come riportato nell'**allegato A** al presente provvedimento per formarne parte integrante.

Del contenuto del presente provvedimento è stata data l'informazione preventiva alle OO.SS.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visti gli articoli 39 e 59 della legge regionale 53/2012;

- visto l'articolo 23, commi 1-2-3, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi dei presenti;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di fissare, per le motivazioni indicate in premessa, nell'importo di euro 968.519,50 il fondo per le risorse decentrate del personale non dirigente del Consiglio regionale per l'anno 2019, a cui va aggiunto l'importo di euro 132.000,00 per le prestazioni di lavoro straordinario, demandando al dirigente del Servizio competente la determinazione dell'ammontare delle eventuali risorse aggiuntive che le norme di legge e dei contratti collettivi nazionali consentono di stanziare in aumento;

3) di approvare gli indirizzi cui la delegazione trattante del Consiglio regionale si atterrà nella gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate, come riportato nell'allegato A al presente provvedimento per formarne parte integrante;

4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N.23 DEL 15 MAGGIO 2019

Indirizzi per la gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate per il personale non dirigente (articolo 39, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 2012, n. 53).

1. FONDO PER LE RISORSE DECENTRATE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

Dovrà essere destinato in modo che possano essere rispettate le esigenze dell'Amministrazione del Consiglio regionale di seguito individuate.

1.1 Orario straordinario

La somma destinata al lavoro straordinario dovrà essere quantificata nel rispetto del limite di euro 132.000,00 (ammontare corrisposto a tale titolo nel 2010 al personale del Consiglio regionale ed incluso nel fondo che la Giunta regionale ha quantificato con la nota prot. n. 211983 del 14 maggio 2013) e del limite massimo di 180 ore/anno per tutto il personale, fatta salva la possibilità di estendere tale limite a 250 ore/anno per il due per cento del personale.

1.2 Incentivi e premi collegati alla performance

Destinazione della quota prevalente del Fondo risorse disponibili ai sensi dell'articolo 40, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001, da erogare secondo il sistema di valutazione della performance adottato dal Consiglio regionale.

1.3 Posizioni organizzative e Alte professionalità

Le retribuzioni di posizione per fasce di posizione per gli incarichi da assegnare ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 6 del 14 febbraio 2019 sono confermate negli importi di cui all'articolo 9 del Contratto collettivo decentrato integrativo del 16 settembre 2013.

Le somme destinate alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative / alte professionalità è confermato nell'importo stanziato a bilancio nel 2018, aumentato ai sensi di quanto consentito dalla normativa vigente.

1.4 Progressioni orizzontali

Destinazione di risorse per finanziare le progressioni nell'anno nel rispetto dei criteri stabiliti dall'articolo 23 del D.Lgs. 150/2009 (selettività e per una quota limitata di dipendenti).

(Codice interno: 395637)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 24 del 15 maggio 2019

Piano della performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale 2017-2019 e sistema di valutazione delle prestazioni. Aggiornamento per il 2019.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 reca misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Nella loro sostanza le disposizioni - meglio note "come decreto Brunetta" - ripropongono in forma di legge i principi, i metodi e gli strumenti che da molti decenni ormai le aziende private adottano nei loro sistemi di gestione aderendo volontariamente alla norma ISO UNI EN 9001 sui sistemi di gestione per la qualità.

Il Consiglio regionale che dal 2003 ha avviato le attività per applicare la norma ISO ottenendo la prima certificazione nel 2004, poi rinnovata annualmente e da ultimo fino nel 2018 con la certificazione secondo la nuova norma ISO del 2015, si trova da anni ad applicare in modo concreto le disposizioni imposte per legge nel 2009.

L'articolo 36 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale", stabilisce quanto segue:

Art. 36 - Valutazione del personale.

1. Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale, la metodologia e le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione sono disciplinati dal regolamento interno di organizzazione e amministrazione e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi stabiliti in materia dalla normativa vigente.

2. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione, istituito in conformità alla normativa statale in materia.

3. L'Ufficio di presidenza può costituire, d'intesa con la Giunta regionale, un comune organismo indipendente per la valutazione del personale dei rispettivi ruoli o, in alternativa, può costituire un autonomo organismo indipendente per la valutazione del personale del Consiglio regionale, composto da uno o tre soggetti esterni all'amministrazione, dotati di elevata professionalità e di pluriennale esperienza in materia di valutazione con particolare riferimento al settore pubblico.

L'attuale composizione dell'OIV per il triennio 2016-2018, approvata con deliberazione n. 66 del 12 ottobre 2016 è la seguente:

- Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e prorettore ai rapporti con la Regione e le istituzioni politiche ed imprenditoriali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in qualità di coordinatore;

- Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova; in qualità di componente;

- Fabrizio Gerli, professore associato di gestione delle risorse umane e organizzazione aziendale in qualità di componente.

Con deliberazione n. 26 del 18 aprile 2017 l'Ufficio di presidenza ha approvato il Piano della performance 2017-2018 delle strutture amministrative del Consiglio regionale e il relativo sistema di valutazione delle prestazioni del personale, da ultimo aggiornato con deliberazione n. 95 del 20 dicembre 2018.

Con il presente provvedimento si procede ad un aggiornamento degli obiettivi contenuti nel Piano della performance 2017-2019 in considerazione delle attività programmate con l'approvazione delle Direttive e del Programma operativo con riferimento al nuovo sito internet del Consiglio regionale e a recepire l'indicazione data dall'Organismo indipendente di valutazione nella relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera a), del D. Lgs. n. 150/2009, con particolare riferimento principalmente in merito alla rilevazione della customer satisfaction sui servizi erogati.

Inoltre, al fine di attuare quanto previsto dal nuovo CCNL del 21 maggio 2018 e dal CCI del 21 dicembre 2018 in merito alla valorizzazione della performance si propone l'aggiornamento del sistema di valutazione con particolare riferimento ai seguenti elementi:

1. la definizione dei criteri per l'individuazione del personale al quale corrispondere la maggiorazione del compenso per la performance individuale ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCI del 21 dicembre 2018;

2. la riduzione del peso assegnato alla valutazione delle competenze del personale non dirigente al fine di valorizzare maggiormente il contributo individuale alla performance organizzativa in attuazione di quanto previsto dal nuovo CCNL del 21 maggio 2018;
3. l'adeguamento della procedura conciliativa (riesame della valutazione da parte dell'OIV) e la definizione di "valutazione negativa" sulla base di quanto prescritto dall'articolo 14 del CCNL del 21 maggio 2018.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- vista la lr 53/2012;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

- 1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
- 2) di aggiornare, per le motivazioni indicate in premessa, il Piano della performance 2017-2019 e l'allegato sistema di valutazione delle prestazioni del personale in servizio presso il Consiglio regionale come da documento allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento;
- 3) di stabilire che le modifiche al sistema di valutazione si applicano a partire dalle fasi della valutazione delle prestazioni dell'anno 2019 che si svolgeranno dalla data di adozione del presente provvedimento;
- 4) di demandare al Segretario generale, previo parere favorevole del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della lr 53/2012, l'adozione degli atti per le integrazioni e le modifiche di carattere tecnico al Piano della performance e all'allegato sistema di valutazione di cui al punto 1) che si rendessero necessarie, anche per garantire la coerenza dello stesso con i documenti di programmazione approvati dall'Ufficio di presidenza per l'anno in corso e seguenti, in linea con le determinazioni dell'Organismo indipendente di valutazione;
- 5) di incaricare il servizio consiliare competente in merito alla formulazione del Piano della performance 2020-2022 e del nuovo sistema di valutazione secondo le direttive approvate con propria deliberazione n. 74 del 4 ottobre 2018 e le indicazioni dell'OIV, previo esperimento delle relazioni sindacali nel rispetto della disciplina stabilita nel CCNL vigente;
- 6) di pubblicare la presente deliberazione in forma integrale sul BURVET, a cura della Segreteria generale e nella sezione Amministrazione trasparente del sito, a cura della struttura competente come stabilito nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza vigente.

Allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 24 del 15 maggio 2019



X LEGISLATURA

Consiglio regionale del Veneto

Piano della performance 2017-2019

Sistema di misurazione e valutazione della performance

ai sensi del D.lgs. 150/2009 (articoli 4-10)
e della Lr 53/2012 (articoli 10, 11 e 36)

*approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 26 del 18 aprile 2017
aggiornato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 24 del 15 maggio 2019*

INDICE

1. PREMESSA	1
1.1 Definizioni, acronimi e abbreviazioni	1
1.2 Presentazione del documento	1
2. AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO	2
2.1 Statuto e autonomia rafforzata dell'Assemblea legislativa regionale.....	2
2.2 I principi dell'organizzazione del Consiglio.....	2
2.2.1 L'Ufficio di presidenza	3
2.2.2 La Segreteria generale.....	3
2.2.3 I servizi consiliari	3
2.2.4 Le altre strutture	3
3. SISTEMI OPERATIVI DELL'AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO.....	3
4. SERVIZI PRODOTTI DALL'AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO.....	4
5. ALBERO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA.....	4
6. CRITERI DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	4
7. OBIETTIVI E INDICATORI DELLA PERFORMANCE.....	4
7.1 Obiettivo e indicatore di performance organizzativa generale	4
7.1.1 Indicatore unico della performance organizzativa (IUPO).....	4
7.1.2 Indicatore soddisfazione cliente interno (ISCI)	5
7.1.3 Indicatore soddisfazione cliente esterno (ISCE)	5
7.2 Obiettivi e indicatori di performance organizzativa delle strutture	7
8. SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO.....	7
8.1 I principi della legge di autonomia.....	7
8.2 L'Oiv	7
8.3 Gli elementi di innovazione del sistema di valutazione adottato	8

Piano della performance 2017-2019

1. PREMESSA

1.1 Definizioni, acronimi e abbreviazioni

Al fine di agevolare la comprensione del documento sono illustrati alcuni termini utilizzati, nonché gli acronimi e le abbreviazioni impiegate.

<i>Termine – Acronimo – Abbreviazione</i>	<i>Descrizione – Link al documento</i>
carta dei servizi	Carta dei servizi http://web.consiglioveneto.it/qualita/carta_servizi.pdf
circolare	Circolare esplicativa del Riacc (approvata con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 201 del 22 dicembre 2008)
Consiglio	Consiglio regionale del Veneto
decreto	D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 ("decreto Brunetta")
legge di autonomia	Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale" http://www.consiglioveneto.it/crvportal/leggi/2012/12r0053.html?numLegge=53&annoLegge=2012&tipoLegge=Alr
manuale	Manuale della qualità http://web.consiglioveneto.it/qualita/manuale_qualita.html
norma Iso	ISO UNI EN 9001:2008
Oiv	Organismo indipendente di valutazione
procedura P06	Procedura del SGQ dedicata a "Pianificare, gestire e controllare le risorse finanziarie" http://web.consiglioveneto.it/qualita/proc_elencoProcessi.html
Riacc	Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale del Veneto (approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25 giugno 2008) http://www.consiglioveneto.it/crvportal/leggi/2008/08dc0027.html?numLegge=27&annoLegge=2008&tipoLegge=Alr
SGQ	sistema di gestione per la qualità http://web.consiglioveneto.it/qualita/index.html
Statuto	Statuto della Regione del Veneto (legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1) http://www.consiglioveneto.it/crvportal/pageContainer.jsp?n=3&p=3&c=2&e=9&l=0&

1.2 Presentazione del documento

Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 reca misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Nella sostanza il decreto ripropone in forma di legge i principi, i metodi e gli strumenti che da molti

Piano della performance 2017-2019

decenni le aziende private adottano nei loro sistemi di gestione aderendo volontariamente alla norma ISO UNI EN 9001:2008 sui sistemi di gestione per la qualità.

Il Consiglio regionale del Veneto, dal 2003 applica al proprio sistema di gestione la norma ISO 9001 – con certificazione dal 2004. Il Consiglio da un decennio adotta quindi volontariamente criteri di gestione parzialmente imposti dal decreto. Per questo motivo il presente piano non introduce modifiche o integrazioni al sistema di gestione per la qualità. Nel documento è data evidenza dell'ottemperanza da parte dell'Amministrazione dell'Assemblea legislativa regionale ai principi e alle disposizioni del decreto nelle parti applicabili direttamente alle Regioni.

2. AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO

2.1 Statuto e autonomia rafforzata dell'Assemblea legislativa regionale

Il Consiglio ha sempre avuto autonomia organizzativa rispetto alla Giunta regionale. Tale autonomia è stata peraltro considerevolmente rafforzata dal nuovo Statuto del Veneto (legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1) che all'articolo 46 sancisce quanto segue:

Art. 46 - Autonomia del Consiglio regionale.

1. Il Consiglio regionale ha autonomia funzionale, organizzativa, amministrativa e contabile, che esercita a norma dello Statuto e del Regolamento, nell'ambito dello stanziamento assegnato in bilancio.
2. Il Consiglio regionale si avvale di proprio personale inserito in uno specifico e separato ruolo organico.
3. Le dotazioni di risorse finanziarie e di personale devono essere in grado di consentire al Consiglio di espletare adeguatamente le funzioni ad esso attribuite, con particolare riferimento all'esercizio della funzione legislativa, della valutazione di impatto della regolazione, dei risultati conseguiti nell'applicazione delle leggi approvate.

L'innovazione sostanziale, rispetto allo Statuto del 1971, sta soprattutto nel comma 2 che, prevedendo un ruolo organico separato, dà autonomia piena all'Amministrazione del CRV. Ruolo separato significa infatti, tra l'altro, anche separate e specifiche disposizioni di organizzazione e gestione del personale, inclusi i sistemi di valutazioni delle prestazioni.

2.2 I principi dell'organizzazione del Consiglio

Il successivo articolo 58 stabilisce i principi dell'organizzazione regionale:

Art. 58 - Principi dell'organizzazione regionale.

1. L'ordinamento e le attribuzioni delle strutture degli uffici regionali della Giunta e del Consiglio sono stabiliti sulla base della legge regionale. La relativa disciplina si ispira a criteri di flessibilità, coordinamento e programmazione dell'azione amministrativa della Regione.
2. I dirigenti operano per il conseguimento degli obiettivi assegnati e nel rispetto degli indirizzi e delle direttive degli organi regionali.
3. L'organizzazione amministrativa della Regione si articola in una Segreteria generale della programmazione, cui è preposto un dirigente nominato dalla Giunta regionale, e in una Segreteria generale del Consiglio regionale, cui è preposto un dirigente nominato dal Consiglio stesso. L'incarico può essere conferito anche a esperti e professionisti estranei all'amministrazione regionale, con rapporto a tempo determinato, risolto di diritto non oltre i sei mesi successivi alla fine della legislatura, secondo i criteri fissati dalla legge regionale.

L'attuazione delle succitate disposizioni statutarie è avvenuta alla fine del 2012 con la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del consiglio regionale".

La *legge di autonomia* impone una riforma organizzativa della struttura tecnico-amministrativa mediante la previsione della Segreteria generale quale "*forma organizzativa della struttura amministrativa del Consiglio regionale*" (articolo 15) e la sua articolazione in servizi consiliari, quali strutture organizzative di primo livello che operano a supporto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio delle relative funzioni, dotate di autonomia funzionale e gestionale (articolo 18).

Piano della performance 2017-2019

2.2.1 L'Ufficio di presidenza

L'Ufficio di presidenza del Consiglio è l'organo di indirizzo politico-amministrativo (articolo 10): *l'alta direzione* nella visione organizzativa della norma Iso.

2.2.2 La Segreteria generale

Il Segretario generale, per espressa norma regolamentare, partecipa alle riunioni dell'Ufficio di presidenza e quindi svolge la funzione di raccordo tra alta direzione e direzione operativa.

La direzione operativa è costituita dal Comitato di direzione (articolo 22), composto da dirigenti dei servizi consiliari e dal Segretario generale che lo presiede.

Nella visione organizzativa della norma Iso il Segretario generale è il rappresentante della direzione per la qualità.

2.2.3 I servizi consiliari

I servizi consiliari sono le strutture organizzative di primo livello in cui si articola la Segreteria generale del Consiglio (articolo 18): hanno pari dignità e pari poteri e sono dotati di autonomia funzionale e gestionale costituendo i centri di responsabilità del Consiglio con attribuzione di risorse e capacità di spesa.

2.2.4 Le altre strutture

Uffici e posizioni dirigenziali individuali (articoli 23 e 24) costituiscono le strutture dirigenziali di secondo livello.

Unità operative e di staff (articoli 25 e 26) completano l'organizzazione del Consiglio.

Nel Manuale del SGQ l'organizzazione del Consiglio è descritta e illustrata, anche con grafici, compiutamente.

3. SISTEMI OPERATIVI DELL'AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO

L'Amministrazione dell'Assemblea legislativa regionale ha adottato un modello di *governance* basato sulla logica della programmazione e del controllo di gestione (*Ciclo integrato di programmazione e controllo*), ossia sulla definizione di obiettivi espliciti – utili per orientare e guidare lo svolgimento della gestione strategica ed operativa – e sull'esigenza di verificarne l'attuazione.

Il processo di programmazione e controllo è disciplinato dalla legge di autonomia (articoli 10 e 11) – e residualmente dal Riacc e dalla relativa circolare – e integrato nel SGQ con la procedura P06.

Tale processo si articola su quattro strumenti:

- 1) Linee guida programmatiche a medio termine (30 mesi);
- 2) Direttive per la gestione;
- 3) Bilancio di previsione finanziario;
- 4) Programma operativo e bilancio gestionale finanziario.

I primi due strumenti costituiscono, con riferimento alla norma Iso, la politica per la qualità dell'Amministrazione del Consiglio.

Fasi, tempi e soggetti della programmazione sono descritti e illustrati, anche con grafici, nella politica della qualità del SGQ (http://web.consiglioveneto.it/qualita/docs_indice.html) e nella P06.

Piano della performance 2017-2019

4. SERVIZI PRODOTTI DALL'AMMINISTRAZIONE DEL CONSIGLIO

L'Amministrazione del Consiglio sulla base dell'organizzazione e dei sistemi operativi di cui ai § 2 e 3 produce i servizi ai clienti interni ed esterni descritti nella Carta dei servizi.

5. ALBERO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Le prestazioni – o performance che dir si preferisca – dell'Amministrazione del Consiglio nel suo complesso e delle singole strutture che la compongono sono quindi date:

- a) dall'attuazione del programma operativo e dalla conseguente gestione del budget;
- b) dalla produzione dei servizi ai clienti interni ed esterni ovvero dalla attuazione della Carta dei servizi;
- c) dalla gestione dei processi normati dal SGQ.

6. CRITERI DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Le prestazioni di cui al § 5 sono misurate mediante:

- a) relazione a consuntivo del programma operativo e della performance (fatto/non fatto; risorse impegnate e spese), complessivamente e struttura per struttura;
- b) customer satisfaction dei clienti interni ed esterni, come prevista dal manuale e dal § 7;
- c) indicatori di processo, come individuati dal manuale e dal § 7.

7. OBIETTIVI E INDICATORI DELLA PERFORMANCE

7.1 Obiettivo e indicatore di performance organizzativa generale

L'obiettivo di performance organizzativa generale dell'Amministrazione del Consiglio è la customer satisfaction dei servizi interni ed esterni erogati ai clienti, secondo il SGQ, rilevata mediante rilevazioni continue e indagini conoscitive di customer satisfaction.

7.1.1 Indicatore unico della performance organizzativa (IUPO)

L'indicatore unico della performance organizzativa generale (IUPO) è composto dall'indicatore soddisfazione cliente interno (ISCI) e dall'indicatore soddisfazione cliente esterno (ISCE), rispettivamente, pesati al 65% e al 35% per dare evidenza del grado di rilevanza relativa:

$IUPO = ISCI \times 65\% + ISCE \times 35\%$
--

La scala di misurazione utilizzata per la rilevazione del grado di soddisfazione dei clienti prevede sei livelli di giudizio: completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto, insoddisfatto, molto insoddisfatto, completamente insoddisfatto (oltre alla previsione del caso "non so / non utilizzo il servizio").

La misurazione viene effettuata sulla percentuale di clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Ai fini del grado di raggiungimento dell'obiettivo della customer satisfaction complessiva si considerano i seguenti valori:

Piano della performance 2017-2019

Valore atteso peggiore se minore al 70 per cento di giudizi nell'area della soddisfazione: obiettivo non raggiunto

Valore atteso migliore pari o maggiore all'85 per cento di giudizi nell'area della soddisfazione: obiettivo completamente raggiunto.

7.1.2 Indicatore soddisfazione cliente interno (ISCI)

La soddisfazione del cliente interno è rilevata mediante la somministrazione di questionari contenenti domande sui servizi descritti nella Carta dei servizi ai consiglieri regionali e al personale delle segreterie (segreterie dei gruppi consiliari, segreterie dell'Ufficio di presidenza, segreterie dei presidenti di commissione consiliare).

Tutte le domande hanno lo stesso peso e riguardano un servizio o un aspetto rilevante di una linea di servizio.

I servizi strategici rispetto ai servizi di supporto sono oggetto di più domande per dare evidenza del grado di rilevanza relativa.

La scala di misurazione utilizzata per la rilevazione del grado di soddisfazione dei clienti interni prevede sei livelli di giudizio: completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto, insoddisfatto, molto insoddisfatto, completamente insoddisfatto (oltre alla previsione del caso "non so / non utilizzo il servizio").

La misurazione viene effettuata sulla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto) sul totale delle risposte fornite con esclusione di quelle nell'area della insoddisfazione prive di motivazione.

Frequenza di rilevazione: annuale.

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Qualità e innovazione.

7.1.3 Indicatore soddisfazione cliente esterno (ISCE)

L'indicatore soddisfazione cliente esterno (ISCE) è composto a sua volta da tre sub-indicatori, rispettivamente, pesati al 30%, al 35% e al 35% in ragione dell'importanza relativa attribuita nella formula di determinazione.

$$ISCE = ISCECI \times 30\% + ISCEPI \times 35\% + ISCECIC \times 35\%$$

La scala di misurazione utilizzata per la rilevazione del grado di soddisfazione dei clienti esterni prevede sei livelli di giudizio: completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto, insoddisfatto, molto insoddisfatto, completamente insoddisfatto (oltre alla previsione del caso "non so / non utilizzo il servizio").

La misurazione viene effettuata sulla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Frequenza di rilevazione: annuale.

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Qualità e innovazione.

Indicatore soddisfazione cliente esterno cittadino internet (ISCECI)

La soddisfazione del cliente esterno cittadino fruitore dei siti internet è rilevata sia mediante indici che rilevano il gradimento dei siti web istituzionali (a), sia attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento espresso liberamente dopo ogni visita ai siti stessi (b), sia un indice che rileva le visualizzazioni organiche delle pagine facebook istituzionali (c).

L'indicatore di soddisfazione del cliente esterno cittadino fruitore dei siti internet istituzionali sarà calcolato come somma ponderata degli indici di cui al punto a) e dell'indice di cui al punto b), come di seguito specificato:

Piano della performance 2017-2019

$$\text{ISCECI} = a.i \times 20\% + a.ii \times 20\% + a.iii \times 10\% + b \times 25\% + c \times 25\%.$$

dove:

a) numero visite, visitatori e pagine visitate nell'anno:

i) visite dei siti: almeno 650.000 = valore indice 65; almeno 750.000 = valore indice = 100;

ii) visitatori dei siti: almeno 300.000 = valore indice = 65; almeno 375.000 = valore indice = 100;

iii) pagine visitate: almeno 3.000.000 = valore indice = 65; almeno 3.400.000 = valore indice = 100;

c) numero visualizzazioni organiche delle pagine facebook istituzionali: almeno 7.100.000,00 = valore indice 65; almeno 9.100.000,00 = valore indice = 100.

Il valore compreso tra 0 e 100 ottenuto con l'interpolazione lineare con retta non passante per l'origine sarà il valore per ciascuno degli indici i), ii) e iii) da utilizzare nel calcolo dell'ISCECI.

La rilevazione degli indici a) e c) è effettuata da una parte terza a mezzo Google Analytics.

La rilevazione del secondo indice b) è effettuata sulla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Frequenza di rilevazione indici a) e c): continua.

Frequenza di rilevazione indice b): annuale

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Sistema informativo.

Per l'anno 2019 in ragione dei lavori di rifacimento del sito istituzionale con il conseguente spostamento della comunicazione istituzionale sui canali social l'indicatore ISCECI viene modificato come segue:

$$\text{ISCECI} = a.i \times 20\% + a.ii \times 20\% + a.iii \times 10\% + c \times 50\%.$$

dove:

a) numero visite, visitatori e pagine visitate nell'anno:

i) visite dei siti: almeno 600.000 = valore indice 65; almeno 700.000 = valore indice = 100;

ii) visitatori dei siti: almeno 275.000 = valore indice = 65; almeno 350.000 = valore indice = 100;

iii) pagine visitate: almeno 1.800.000 = valore indice = 65; almeno 2.400.000 = valore indice = 100;

b) numero utenti unici delle pagine social istituzionali: almeno 400.000,00 = valore indice 65; almeno 600.000,00 = valore indice = 100.

Il valore compreso tra 0 e 100 ottenuto con l'interpolazione lineare con retta non passante per l'origine sarà il valore per ciascuno degli indici i), ii) e iii) da utilizzare nel calcolo dell'ISCECI.

La rilevazione degli indici a) e b) è effettuata da una parte terza a mezzo Google Analytics.

Frequenza di rilevazione indici a) e b): continua.

Struttura responsabile della rilevazione: per l'indice a) è l'Unità Sistema informativo e per l'indice b) l'Ufficio stampa e comunicazione a mezzo società esterna.

Indicatore soddisfazione cliente esterno portatore di interessi (ISCEPI)

La soddisfazione del cliente esterno portatore di interesse è rilevata mediante la somministrazione di questionari ai partecipanti alle audizioni presso le commissioni consiliari sui servizi descritti nella Carta dei servizi interessanti tali soggetti (informazioni sull'oggetto dell'audizione, qualità dell'accoglienza, cortesia del personale, servizi logistici, etc), in relazione alla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Piano della performance 2017-2019

Frequenza di rilevazione: annuale.

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Qualità e innovazione.

Indicatore soddisfazione cliente esterno cittadino fruitore di iniziative istituzionali di natura culturale (ISCECIC)

La soddisfazione del cliente esterno cittadino fruitore di iniziative culturali è rilevata mediante la somministrazione di questionari basati sulla qualità specifica dell'iniziativa istituzionale di natura culturale organizzate dal Consiglio (visite guidate, mostre, altri eventi simili) in relazione alla percentuale di risposte dei clienti soddisfatti (completamente soddisfatto, molto soddisfatto, soddisfatto).

Frequenza di rilevazione: annuale.

Struttura responsabile della rilevazione: Unità operativa organica Qualità e innovazione.

7.2 Obiettivi e indicatori di performance organizzativa delle strutture

All'obiettivo e all'indicatore di performance generale del CRV si affiancano gli obiettivi e gli indicatori di performance organizzativa delle singole strutture, come individuati nel Sistema per la valutazione del personale del Consiglio.

8. SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO

8.1 I principi della legge di autonomia

Gli obiettivi e gli indicatori di cui ai § 7.1 e 7.2 integrano il Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto, di cui all'articolo 36 della legge di autonomia:

Art. 36 - Valutazione del personale.

1. Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale, la metodologia e le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione sono disciplinati dal regolamento interno di organizzazione e amministrazione e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi stabiliti in materia dalla normativa vigente.
2. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione, istituito in conformità alla normativa statale in materia.
3. L'Ufficio di presidenza può costituire, d'intesa con la Giunta regionale, un comune organismo indipendente per la valutazione del personale dei rispettivi ruoli o, in alternativa, può costituire un autonomo organismo indipendente per la valutazione del personale del Consiglio regionale, composto da uno o tre soggetti esterni all'amministrazione, dotati di elevata professionalità e di pluriennale esperienza in materia di valutazione con particolare riferimento al settore pubblico.

8.2 L'Oiv

L'Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 66 del 12 ottobre 2017 ha stabilito di costituire per il triennio successivo e comunque fino al termine del ciclo della performance 2018, un proprio Oiv, composto da:

- prof. Agostino Cortesi, coordinatore;
- prof.ssa Maria Stella Righettini, componente;
- prof. Fabrizio Gerli, componente.

Piano della performance 2017-2019

L'interazione diretta tra l'OIV, il Segretario generale e il Servizio amministrazione bilancio servizi ha consentito di mettere a punto il sistema di valutazione in una logica di gradualità e miglioramento continuo, secondo le modalità previste dal decreto, in modo da assicurarne la piena operatività anche alla luce della riforma organizzativa determinata dalla legge di autonomia.

Il sistema proposto, oltre alla finalità di premiare il merito, prescritta dalla legge, si propone come obiettivo prioritario la crescita e lo sviluppo delle competenze del personale del Consiglio regionale del Veneto, nella consapevolezza che, come sancito dal comma 1 dell'articolo 14 della legge di autonomia, «il personale in servizio presso organi e strutture del Consiglio regionale rappresenta la risorsa essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali consiliari, attraverso l'impiego delle peculiari competenze richieste».

8.3 Gli elementi caratterizzanti il sistema di valutazione adottato

I principali elementi di innovazione caratterizzanti presentati dal sistema possono essere così sintetizzati:

- a) differenziazione dei criteri di valutazione e riequilibrio tra la componente valutativa legata agli obiettivi di performance organizzativa e individuale e la componente inerente le competenze possedute ed effettivamente attivate dalla persona valutata;
- b) previsione di obiettivi esclusivamente quantitativi e misurabili con certezza, preferibilmente mediante rilevazioni automatiche del sistema informativo;
- c) preferenza per obiettivi di struttura in un'ottica di prestazione di squadra;
- d) coinvolgimento nella valutazione degli utenti finali dei servizi erogati attraverso la previsione di indicatori di customer satisfaction;
- e) valutazione del contributo individuale alla performance organizzativa;
- f) valutazione gerarchica della performance individuale dei dirigenti nel presidio del ruolo, articolata secondo parametri quali-quantitativi che tengono conto delle specificità delle diverse figure dirigenziali (manageriali e professionali) presenti nell'Amministrazione del Consiglio;
- g) obbligo per il valutatore di indicare, all'atto della valutazione finale, le azioni per il miglioramento delle prestazioni e i suggerimenti per la crescita e lo sviluppo delle competenze personali;
- h) nelle more della definizione, con apposita disciplina contrattuale di livello nazionale, delle procedure di conciliazione previste dalla normativa vigente in materia di sistemi di valutazione (articolo 7 d.lgs. 150/2009), previsione di una procedura sperimentale di revisione della valutazione che consenta al valutato di rivolgersi all'OIV per rappresentare le proprie ragioni a sostegno di una revisione della propria valutazione.

Il sistema di valutazione del personale adottato è allegato al presente Piano.



X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

SISTEMA PER LA VALUTAZIONE

DEL PERSONALE

DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(articolo 36, legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53)

APPROVATO CON LA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 26 DEL 18 APRILE 2017

E AGGIORNATO CON DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 40 DEL 16 MAGGIO 2018 E A
SEGUITO DELLA SOTTOSCRIZIONE DEL CCI DEL 21 DICEMBRE 2018 CON DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO
DI PRESIDENZA N. 95 DEL 20 DICEMBRE 2018.

AGGIORNATO PER IL 2019 CON DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 24 DEL 15 MAGGIO
2019

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***INDICE**

PREMESSA	4
1. La valutazione nell'ordinamento del personale dell'Assemblea legislativa	4
2. L'Organismo indipendente di valutazione	4
3. Finalità e obiettivi del sistema di valutazione	4
4. Gli elementi caratterizzanti il sistema di valutazione	5
PARTE I - VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI	6
<i>SCHEMA RIASSUNTIVO</i>	6
A. <i>PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (350 PUNTI SU 550)</i>	7
A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO	7
A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA	7
A2.1 Sub-obiettivo di puntualità	7
A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati	7
A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi	8
A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione	8
A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA	8
A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità	8
A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità	8
A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL DIRIGENTE	9
B. <i>PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE (100 PUNTI SU 550)</i>	10
C. <i>VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE NEL PRESIDIO DEL RUOLO (100 PUNTI SU 550)</i>	11
PARTE II - VALUTAZIONE DEL PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	12
<i>SCHEMA RIASSUNTIVO</i>	12
A. <i>PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 550)</i>	13
A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO	13
A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA	13
A2.1 Sub-obiettivo di puntualità	13
A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati	13
A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi	14
A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione	14
A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA	14
A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità	14
A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità	14
A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL FUNZIONARIO	15
B. <i>CONTRIBUTO INDIVIDUALE ALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (120 PUNTI SU 550)</i>	16
B1. CONTRIBUTO INDIVIDUALE ALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (100 PUNTI SU 120)	16
B2. OBIETTIVO SPECIFICO DI PUNTUALITA' (20 PUNTI SU 120)	16
C. <i>PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE (180 PUNTI SU 550)</i>	17
C1. Set di competenze	17
C2. Scala di valutazione	18
D. <i>RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITA'</i>	19
E. <i>AZIONI DI MIGLIORAMENTO</i>	19
F. <i>RIESAME DELLA VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE DA PARTE DELL'OIV</i>	19
PARTE III - VALUTAZIONE DIPENDENTI	20
<i>SCHEMA RIASSUNTIVO</i>	20

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 550)	21
A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO	21
A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA	21
A2.1 Sub-obiettivo di puntualità	21
A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati	21
A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi	22
A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione	22
A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA	22
A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità	22
A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità	22
B. CONTRIBUTO INDIVIDUALE ALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (100 SU 550)	24
B1. CONTRIBUTO INDIVIDUALE ALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (80 PUNTI 100)	24
B2. OBIETTIVO SPECIFICO DI PUNTUALITA' (20 PUNTI SU 100)	24
C. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE DISTINTO PER PROFILO (200 PUNTI SU 550)	25
C1. Set di competenze	25
C2. Profili	26
C3. Set di competenze per i diversi profili	26
C4. Scala di valutazione	26
D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITA'	28
E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO	28
F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DA PARTE DELL'OIV	28
PARTE IV - IL COLLEGAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO	29
1. DIRIGENTI	29
2. PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	29
3. DIPENDENTI	29
PARTE V - FASI TEMPORALI DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE	30
ALLEGATO ALFA – AREE DI COPERTURA SERVIZI	31
ALLEGATO BETA – SET DELLE COMPETENZE OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	32
ALLEGATO GAMMA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	37

PREMESSA

1. LA VALUTAZIONE NELL'ORDINAMENTO DEL PERSONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

L'articolo 36 della legge regionale 30 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale", stabilisce quanto segue:

Art. 36 - Valutazione del personale.

1. Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale, la metodologia e le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione sono disciplinati dal regolamento interno di organizzazione e amministrazione e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi stabiliti in materia dalla normativa vigente.

2. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione, istituito in conformità alla normativa statale in materia.

3. L'Ufficio di presidenza può costituire, d'intesa con la Giunta regionale, un comune organismo indipendente per la valutazione del personale dei rispettivi ruoli o, in alternativa, può costituire un autonomo organismo indipendente per la valutazione del personale del Consiglio regionale, composto da uno o tre soggetti esterni all'amministrazione, dotati di elevata professionalità e di pluriennale esperienza in materia di valutazione con particolare riferimento al settore pubblico.

2. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con deliberazione n. 66 del 12 ottobre 2016 dell'Ufficio di presidenza è stata rinnovata la composizione dell'OIV nelle persone di:

- Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e prorettore ai rapporti con la Regione e le istituzioni politiche ed imprenditoriali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in qualità di coordinatore;
- Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova; in qualità di componente;
- Fabrizio Gerli, professore associato di gestione delle risorse umane e organizzazione aziendale in qualità di componente.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE

L'OIV incaricato ha messo a punto il sistema di valutazione descritto nel presente documento.

Il sistema proposto, oltre alla finalità di *premiare il merito*, prescritta dalla norma di legge più sopra riportata, si propone come obiettivo prioritario la crescita e lo sviluppo delle competenze del personale del Consiglio regionale del Veneto, nella consapevolezza che, come sancito dal comma 1 dell'articolo 14 della sopracitata legge di autonomia:

1. Il personale in servizio presso organi e strutture del Consiglio regionale rappresenta la risorsa essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali consiliari, attraverso l'impiego delle peculiari competenze richieste.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***4. GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL SISTEMA DI VALUTAZIONE**

I principali elementi caratterizzanti presentati dal sistema possono essere così sintetizzati:

- a) differenziazione dei criteri di valutazione e riequilibrio tra la componente valutativa legata agli obiettivi di performance organizzativa e individuale e la componente inerente le competenze possedute ed effettivamente attivate dalla persona valutata;
- b) previsione di obiettivi esclusivamente quantitativi e misurabili con certezza, preferibilmente mediante rilevazioni automatiche del sistema informativo;
- c) preferenza per obiettivi di struttura in un'ottica di prestazione di squadra;
- d) coinvolgimento nella valutazione degli utenti finali dei servizi erogati attraverso la previsione di indicatori di customer satisfaction;
- e) valutazione del contributo individuale alla performance organizzativa;
- f) valutazione gerarchica della performance individuale dei dirigenti nel presidio del ruolo, articolata secondo parametri quali-quantitativi che tengono conto delle specificità delle diverse figure dirigenziali (manageriali e professionali) presenti nell'Amministrazione del Consiglio;
- g) obbligo per il valutatore di indicare, all'atto della valutazione finale, le azioni per il miglioramento delle prestazioni e i suggerimenti per la crescita e lo sviluppo delle competenze personali;
- h) nelle more della definizione, con apposita disciplina contrattuale di livello nazionale, delle procedure di conciliazione previste dalla normativa vigente in materia di sistemi di valutazione (articolo 7 d.lgs. 150/2009), previsione di una procedura sperimentale di revisione della valutazione che consenta al valutato di rivolgersi all'OIV per rappresentare le proprie ragioni a sostegno di una revisione della propria valutazione.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

PARTE I - VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

SCHEMA RIASSUNTIVO

<i>Componente valutativa del sistema</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Sub-obiettivo</i>	<i>Punteggio</i>	
A Performance organizzativa			350	
	A1 Obiettivo CRV – Customer satisfaction		50	
	A2 Primo obiettivo di struttura: impiego efficiente delle risorse umane	A2.1 Puntualità		16
		A2.2 Copertura servizi erogati		28
		A2.3 Programmazione congedi		8
		A2.4 Autoformazione		28
A3 Secondo obiettivo di struttura: - indicatori sistema gestione qualità; - customer satisfaction servizi erogati dalla struttura		50		
A4 Obiettivo personale del dirigente		170		
B Valutazione competenze			100	
		Valutazione gerarchica di primo livello (dirigente capo servizio)	0/25	
		Valutazione gerarchica finale (Segretario generale)	100/75	
C Valutazione della performance individuale nel presidio del ruolo		Valutazione gerarchica finale sulla base di parametri quali-quantitativi	100	

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (350 PUNTI SU 550)

A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Customer satisfaction dei servizi erogati secondo il sistema di gestione per la qualità (misurata con l'indicatore descritto nel Piano della performance vigente).

Peso: 14,29% della performance (50 punti).

Misurato sulla percentuale di clienti soddisfatti:
≥ 85% valore migliore; < 70% valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80% e < 85%, 45 punti; se ≥ 75% e < 80%, 35 punti; se ≥ 70% e < 75%, 20 punti; < 70% 0 punti.

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA

Impiego efficiente delle risorse umane.

Peso totale: 22,86% della performance (80 punti).

Articolato in 5 sub-obiettivi.

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo della struttura iniziate, svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita).

Non rilevano i permessi ex legge 104/1992 e i permessi sindacali.

Peso relativo: 20% del peso totale dell'obiettivo (16 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 16 punti; se ≥ 75% e < 80%, 9 punti; se ≥ 70% e < 75%, 3 punti; se < 70% 0 punti.

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui l'area di servizio risulta coperta da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giorni con servizio coperto; valore peggiore < 75% giorni con servizio coperto.

Per le strutture che si articolano in più servizi varrà il dato medio.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 28 punti; se ≥ 75% e < 80%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Per l'individuazione delle aree di servizio si rinvia all'allegato Alfa.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi**

Percentuale giornate/uomo ferie utilizzate su totale giornate/uomo ferie dovute nell'anno di riferimento.

Peso relativo: 10% del peso totale (8 punti).

Misurato sulla percentuale di dipendenti che alla fine dell'anno hanno meno di 10 giorni di ferie dell'anno da godere:

valore migliore $\geq 80\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; valore peggiore $< 70\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; con arrotondamento all'unità inferiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 8 punti; se $\geq 70\%$ e $< 80\%$, 4 punti; se $< 70\%$, 0 punti.

A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione

Progettazione e realizzazione di un modulo formativo di una giornata (almeno 360 minuti, anche articolati in più giorni) in aula, con l'impiego di risorse interne, previa approvazione del progetto da parte del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della l.r. 53/2012.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Traduzione in punteggio: fatto 28 punti; non fatto 0 punti.

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA

A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità

Raggiungimento dei risultati attesi nei singoli processi/servizi di cui è responsabile la struttura.

Peso totale: 14,29% della performance (50 punti).

Il raggiungimento dell'obiettivo è misurato sulla percentuale di indicatori di processo per i quali è stato conseguito il target sul totale degli indicatori di processo individuati nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e validi ai fini della misurazione della performance (come elencati nel Manuale della qualità).

Traduzione in punteggio: se percentuale indicatori raggiunti $\geq 90\%$, 50 punti; se $\geq 80\%$, 30 punti; se $\geq 75\%$, 20 punti; se $< 75\%$ 0 punti.

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità

Customer satisfaction dei servizi erogati.

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Customer satisfaction misurata per i servizi erogati dalla struttura, con i tempi e le modalità concertate dalla struttura medesima con l'Ufficio qualità e innovazione, sulla percentuale di clienti soddisfatti:

$\geq 85\%$ valore migliore; < 70 valore peggiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 85\%$, 50 punti; se $\geq 80\%$, 30 punti; se $\geq 70\%$, 10 punti; se $< 70\%$ 0 punti.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL DIRIGENTE

Peso totale: 48,57% della performance (170 punti).

Deve trattarsi di un progetto innovativo per la realizzazione di una o più delle direttive (o schede del programma operativo) approvate dall'Ufficio di presidenza, o di uno step qualora siano pluriennali, formulato sulla base di un format definito dall'OIV ed è aggiornabile in seguito a modifiche organizzative e di contesto incidenti.

Il progetto proposto deve essere validato dall'OIV che stabilisce anche il punteggio assegnabile (non superiore a 170 punti) per ciascun grado di raggiungimento dell'obiettivo, in relazione all'effettiva rilevanza dei miglioramenti conseguiti rispetto alla situazione di partenza.

Traduzione in punteggio:

Sono previsti almeno 3 gradi di raggiungimento dell'obiettivo, o dello step intermedio dell'anno di riferimento, ai quali corrispondono i punti determinati per ciascuno dall'OIV.

L'assenza dell'obiettivo comporta la mancata assegnazione del relativo punteggio.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE (100 PUNTI SU 550)

Effettuata dal dirigente del servizio e dal vertice gerarchico (segretario generale) per ogni singola competenza di cui all'allegato BETA.

Misurata su una scala di valori da 1 a 10 in base alle valutazioni espresse da:

- a) il dirigente capo del proprio servizio i cui giudizi pesano relativamente per il 25% sul peso totale (25 punti) per i dirigenti di ufficio e le posizioni dirigenziali individuali;
- b) il Segretario generale, i cui giudizi pesano relativamente per il 75% sul peso totale (75 punti), ovvero il 100% sul peso totale (100 punti) qualora non vi sia il capo del servizio consiliare.

B1 SCALA DI VALUTAZIONE DEL GRADO DI POSSESSO DELLA COMPETENZA

Ottimo	10
Quasi ottimo	9
Buono	8
Discreto	7
Sufficiente	6
Quasi sufficiente	5
Insufficiente	4
Gravemente insufficiente	3
Quasi nullo	2
Nulla	1

La valutazione si esprimerà compilando una tabella così fatta:

<i>Competenza</i>	<i>Grado di possesso della competenza riconosciuto al dirigente (scala da 1, minimo, a 10, massimo)</i>
A2. Competenze personali e sociali	
C2. Abilità relazionali, cooperazione e spirito di squadra	
...	

Per la traduzione della valutazione in punteggi si rinvia all'allegato Gamma.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

C. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE NEL PRESIDIO DEL RUOLO (100 PUNTI SU 550)**Valutazione gerarchica sintetica motivata**

Nel giudizio sintetico e motivato il valutatore dovrà indicare i risultati di produttività e responsabilità assunte nel presidio del ruolo e/o gli elementi di particolare qualità riscontrati nella prestazione del dirigente, con riferimenti puntuali alle evidenze oggettive.

Il valutato potrà proporre al valutatore il valore raggiunto al termine dell'anno per alcuni parametri ritenuti significativi delle produttività e responsabilità assunte nel presidio del ruolo e/o dei progetti, procedimenti, problemi, item, prodotti gestiti con particolare qualità nel corso dell'anno.

Nella valutazione il Segretario generale terrà conto anche della capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata dal valutato tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

D. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scheda di valutazione si conclude obbligatoriamente con l'indicazione delle azioni per il miglioramento delle prestazioni organizzative e personali e con i suggerimenti per lo sviluppo e la crescita delle competenze del dirigente.

E. RIESAME DELLA VALUTAZIONE QUALI-QUANTITATIVA DELLA PRESTAZIONE DA PARTE DELL'OIV

Il dirigente valutato che non accetta la valutazione sulle competenze (§ B) e/o sul presidio del ruolo (§ C) può rivolgersi all'OIV con una propria memoria scritta per richiedere, motivandolo, un riesame della valutazione medesima.

L'OIV, riesaminata la valutazione con le modalità ritenute più opportune, può avallare la stessa ovvero richiederne la revisione al valutatore.

In ogni caso, la determinazione conclusiva del procedimento di valutazione rimane di competenza del valutatore.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

PARTE II - VALUTAZIONE DEL PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SCHEMA RIASSUNTIVO

<i>Componente valutativa del sistema</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Sub-obiettivo</i>	<i>Punteggio</i>	
A Performance organizzativa			200	
	A1 Obiettivo CRV – Customer satisfaction		50	
	A2 Primo obiettivo di struttura: impiego efficiente delle risorse umane			80
		A2.1 Puntualità		16
		A2.2 Copertura servizi erogati		28
		A2.3 Programmazione congedi		8
	A2.4 Autoformazione		28	
A3 Secondo obiettivo di struttura: - indicatori sistema gestione qualità; - customer satisfaction servizi erogati dalla struttura.		50/70		
A4 Obiettivo personale		20/0		
B Contributo individuale alla performance organizzativa			120	
	B.1 Contributo individuale alla performance organizzativa		100	
	B.2 Obiettivo specifico di puntualità		20	
C Valutazione competenze			180	
		Valutazione vertice gerarchico	138/180	
		Valutazione dirigente dell'ufficio	42/0	
D Riconoscimento prestazione di particolare qualità			50	

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 550)

A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Customer satisfaction dei servizi erogati secondo il sistema di gestione per la qualità (misurata con l'indicatore descritto nel Piano della performance vigente).

Peso: 25% della performance (50 punti).

Misurato sulla percentuale di clienti soddisfatti:
≥ 85% valore migliore; < 70 valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80% e < 85%, 45 punti; se ≥ 75% e < 80%, 35 punti; se ≥ 70% e < 75%, 20 punti; < 70% 0 punti.

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA

Impiego efficiente delle risorse umane.

Peso totale: 40% della performance (80 punti).

Articolato in 5 sub-obiettivi.

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo della struttura iniziate, svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita).

Non rilevano i permessi ex legge 104/1992 e i permessi sindacali.

Peso relativo: 20% del peso totale dell'obiettivo (16 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 16 punti; se ≥ 75% e < 80%, 9 punti; se ≥ 70% e < 75%, 3 punti; se < 70% 0 punti.

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui l'area di servizio risulta coperta da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giorni con servizio coperto; valore peggiore < 75% giorni con servizio coperto.

Per le strutture che si articolano in più servizi varrà il dato medio.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 28 punti; se ≥ 75% e < 80%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Per l'individuazione delle aree di servizio si rinvia all'allegato Alfa.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi****Percentuale giornate/uomo ferie utilizzate su totale giornate/uomo ferie dovute nell'anno di riferimento.**

Peso relativo: 10% del peso totale (8 punti).

Misurato sulla percentuale di dipendenti che alla fine dell'anno hanno meno di 10 giorni di ferie dell'anno da godere:

valore migliore $\geq 80\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; valore peggiore $< 70\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; con arrotondamento all'unità inferiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 8 punti; se $\geq 70\%$ e $< 80\%$, 4 punti; se $< 70\%$, 0 punti.**A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione****Progettazione e realizzazione di un modulo formativo di una giornata (almeno 360 minuti, anche articolati in più giorni) in aula, con l'impiego di risorse interne, previa approvazione del progetto da parte del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della l.r. 53/2012.**

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Traduzione in punteggio: fatto 28 punti; non fatto 0 punti.

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA**A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità****Raggiungimento dei risultati attesi nei singoli processi/servizi di cui è responsabile la struttura.**

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Il raggiungimento dell'obiettivo è misurato sulla percentuale di indicatori di processo per i quali è stato conseguito il target sul totale degli indicatori di processo individuati nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e validi ai fini della misurazione della performance (come elencati nel Manuale della qualità).

Traduzione in punteggio: se percentuale indicatori raggiunti $\geq 90\%$, 50 punti; se $\geq 80\%$, 30 punti; se $\geq 75\%$, 20 punti; se $< 75\%$, 0 punti.Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia stato attivato: se percentuale indicatori raggiunti $\geq 90\%$, 70 punti; se $\geq 80\%$, 40 punti; se $\geq 75\%$, 10 punti; se $< 75\%$, 0 punti.

Tenendo anche conto del percorso di ingresso della Garante nel sistema di qualità – fatta salva naturalmente la determinazione finale della stessa sul punto - in via sperimentale, per il 2017, si applica un indicatore di processo per la valutazione della performance della Struttura di supporto, dato dal rispetto di un limite temporale per il primo intervento della Garante in relazione a una significativa percentuale di istanze rivolte alla medesima, (da valutare successivamente se suddivise o meno per funzione) rispetto alla totalità delle istanze stesse.

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità**Customer satisfaction dei servizi erogati.**

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

Customer satisfaction misurata per i servizi erogati dalla struttura, con i tempi e le modalità concertate dalla struttura medesima con l'Ufficio qualità e innovazione, sulla percentuale di clienti soddisfatti:

≥ 85 valore migliore; < 70% valore peggiore.

Traduzione in punteggio:

se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80%, 30 punti; se ≥ 70%, 10 punti; se < 70% 0 punti.

Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia presente:

se ≥ 85%, 70 punti; se ≥ 80%, 40 punti; se ≥ 70%, 15 punti; se < 70%, 0 punti.

A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL FUNZIONARIO

Esclusivamente di natura finanziaria od organizzativa, con impatti misurabili sull'efficienza.

Peso totale: 10% della performance (20 punti).

Misurato sulla base di indicatori quantitativi di efficienza.

Se non è formulato l'obiettivo A3 vale il 35% (70 punti).

Traduzione in punteggio:

se obiettivo raggiunto completamente (scala 5), 20 punti; se obiettivo raggiunto quasi completamente (scala 4), 15 punti; se obiettivo raggiunto parzialmente (scala 3), 7 punti; se obiettivo mancato (scale 2 e 1), 0 punti.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

B. CONTRIBUTO INDIVIDUALE ALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (120 PUNTI SU 550)

B1. CONTRIBUTO INDIVIDUALE ALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (100 PUNTI SU 120)

Valutazione sintetica da parte del valutatore gerarchico sul grado di incidenza dell'attività e dei comportamenti del valutato rispetto al risultato raggiunto per gli indicatori di performance.

Peso relativo: 83% del peso (100 punti).

Traduzione in punteggio:

Giudizio:	Punteggio:
Eccellente	100
Ottimo	90
Più che buono	80
Buono	70
Adeguato	50
Migliorabile	40
Inadeguato	0

B2. OBIETTIVO SPECIFICO DI PUNTUALITA' (20 PUNTI SU 120)

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo lavorate svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita). *Non rilevano i permessi legge 104/1992 e i permessi sindacali.*

Peso relativo: 17% del peso (20 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:

valore migliore $\geq 80\%$ giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore $< 70\%$ giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 20 punti; se $\geq 75\%$ e $< 80\%$, 15 punti; se $\geq 70\%$ e $< 75\%$, 10 punti; se $< 70\%$ 0 punti.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***C. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE (180 PUNTI SU 550)**

Effettuata dai propri dirigenti di ufficio e dal proprio vertice gerarchico per ogni singola competenza di cui al seguente § C1.

Misurata in base alla scala di valori di cui al seguente § C2 in base alle valutazioni espresse da:

- a) il dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale, ove manca il dirigente capo servizio), il cui giudizio pesa relativamente per il 76% sul peso totale (138 punti) – pesa per il 100% sul peso totale (180 punti) in assenza del dirigente di Ufficio;
- b) il dirigente dell'Ufficio al quale il valutato è assegnato, i cui giudizi pesano relativamente per il 24% sul peso totale (42 punti).

La valutazione del dirigente capo del servizio consiliare (o del Segretario generale ove manca il dirigente capo servizio) è effettuata sentiti gli altri dirigenti assegnati alla sua struttura.

C1. SET DI COMPETENZE

- | | |
|---------------------------------|---|
| 1– AFFIDABILITÀ E DISPONIBILITÀ | (adattamento delle prestazioni, anche in termini di utilizzo degli orari nella fascia di flessibilità, alle esigenze istituzionali e organizzative degli organi e delle strutture servite) |
| 2– COMPORTAMENTO | (riconoscibilità e cortesia) |
| 3 – SVILUPPO COMPETENZE | (attenzione e tensione per l'aggiornamento e l'autoformazione, disponibilità a trasferire informazioni, conoscenze e competenze ai colleghi) |
| 4– TEAMSHIP | (spirito di squadra e capacità di lavorare in gruppo con correttezza e disponibilità, supporto ai colleghi in difficoltà, apertura al confronto e tolleranza verso gli errori ed i difetti degli altri) |
| 5 – AUTONOMIA | (livello di indipendenza nel produrre o suggerire soluzioni idonee alle problematiche che si presentano entro i limiti del proprio ruolo) |
| 6 – FLESSIBILITÀ | (disponibilità ad adattare provvisoriamente le proprie mansioni e a modificare il proprio ruolo in caso di necessità) |

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***C2. SCALA DI VALUTAZIONE**

Ottimo	10
Quasi ottimo	9
Buono	8
Discreto	7
Sufficiente	6
Quasi sufficiente	5
Insufficiente	4
Gravemente insufficiente	3
Quasi nullo	2
Nulla	1

La valutazione si esprimerà compilando una tabella così fatta:

<i>Competenza</i>	<i>Grado di possesso della competenza riconosciuto al dirigente (scala da 1, minimo, a 10, massimo)</i>
1- AFFIDABILITÀ E DISPONIBILITÀ	
2- COMPORTAMENTO	
...	

Per la traduzione della valutazione in punteggi si rinvia all'allegato Gamma.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITÀ

Giudizio sintetico del dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati ai servizi consiliari) in ordine a particolari elementi di qualità rilevati nelle prestazioni del dipendente e di significativi gradi di sviluppo e crescita delle sue competenze.

Punteggio massimo attribuibile: 50 punti.

Criteri di attribuzione: in relazione agli elementi di eccellenza, particolare qualità, sviluppo e crescita delle competenze.

Il giudizio deve essere motivato e supportato da evidenze quali-quantitative.

Al fine di permettere la maggiore obiettività nella valutazione delle prestazioni di particolare qualità il riconoscimento è attribuito dal dirigente capo servizio (o dal Segretario generale per i dipendenti non assegnati ai servizi consiliari), sentito il Comitato di direzione, a non più del 10% (arrotondato all'unità superiore) dei valutati titolari di posizione organizzativa o alta professionalità di ciascun servizio e della Segreteria generale. I destinatari il cui punteggio complessivo della valutazione supera i 500 punti partecipano alla distribuzione del premio di cui all'articolo 14, comma 3, del CCI del 21 dicembre 2018.

E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scheda di valutazione si conclude obbligatoriamente con l'indicazione delle azioni per il miglioramento delle prestazioni personali e con i suggerimenti per lo sviluppo e la crescita delle competenze del dipendente.

F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE DA PARTE DELL'OIV

Il valutato che non accetta la valutazione della performance individuale può rivolgersi all'OIV con una propria memoria scritta per richiedere, motivandola, una diversa valutazione di uno o più elementi della performance individuale.

L'OIV può richiedere la revisione della valutazione al valutatore.

In ogni caso, la determinazione conclusiva del procedimento di valutazione rimane di competenza del valutatore.

In caso di valutazione negativa della performance individuale, in quanto risulta "inadeguato" il contributo individuale alla performance organizzativa e non sufficiente il giudizio medio sulle competenze, si applica quanto previsto dall'articolo 14, comma 4, del CCNL del 21 maggio 2018.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

PARTE III - VALUTAZIONE DIPENDENTI

SCHEMA RIASSUNTIVO

<i>Componente valutativa del sistema</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Sub-obiettivo</i>	<i>Punteggio</i>
A Performance organizzativa			200
	A1 Obiettivo CRV – Customer satisfaction		50
	A2 Primo obiettivo di struttura: impiego efficiente delle risorse umane	A2.1 Puntualità	16
		A2.2 Copertura servizi erogati	28
		A2.3 Programmazione congedi	8
		A2.4 Autoformazione	28
	A3 Secondo obiettivo di struttura: - indicatori sistema gestione qualità; - customer satisfaction servizi erogati dalla struttura		70
B Contributo individuale alla performance organizzativa			100
	B.1 Contributo individuale alla performance organizzativa		80
	B.2 Obiettivo specifico di puntualità		20
C Valutazione competenze			200
		Valutazione vertice gerarchico	152/200
		Valutazione dirigente dell'ufficio	48/0
D Riconoscimento prestazione di particolare qualità			50

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 550)

A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Customer satisfaction dei servizi erogati secondo il sistema di gestione per la qualità (misurata con l'indicatore descritto nel Piano della performance vigente).

Peso: 25% della performance (50 punti).

Misurato sulla percentuale di clienti soddisfatti:
≥ 85% valore migliore; < 70% valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80% e < 85%, 45 punti; se ≥ 75% e < 80%, 35 punti; se ≥ 70% e < 75%, 20 punti; < 70% 0 punti.

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA

Impiego efficiente delle risorse umane.

Peso totale: 40% della performance (80 punti).

Articolato in 5 sub-obiettivi.

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo della struttura iniziate, svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita).

Non rilevano i permessi ex legge 104/1992 e i permessi sindacali.

Peso relativo: 20% del peso totale dell'obiettivo (16 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 16 punti; se ≥ 75% e < 80%, 9 punti; se ≥ 70% e < 75%, 3 punti; se < 70% 0 punti.

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui l'area di servizio risulta coperta da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giorni con servizio coperto; valore peggiore < 75% giorni con servizio coperto.

Per le strutture che si articolano in più servizi varrà il dato medio.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 28 punti; se ≥ 75% e < 80%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Per l'individuazione delle aree di servizio si rinvia all'allegato Alfa.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi

Percentuale giornate/uomo ferie utilizzate su totale giornate/uomo ferie dovute nell'anno di riferimento.

Peso relativo: 10% del peso totale (8 punti).

Misurato sulla percentuale di dipendenti che alla fine dell'anno hanno meno di 10 giorni di ferie dell'anno da godere:

valore migliore $\geq 80\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; valore peggiore $< 70\%$ dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; con arrotondamento all'unità inferiore.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 8 punti; se $\geq 70\%$ e $< 80\%$, 4 punti; se $< 70\%$, 0 punti.

A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione

Progettazione e realizzazione di un modulo formativo di una giornata (almeno 360 minuti, anche articolati in più giorni) in aula, con l'impiego di risorse interne, previa approvazione del progetto da parte del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della l.r. 53/2012.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Traduzione in punteggio: fatto 28 punti; non fatto 0 punti.

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA

A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità

Raggiungimento dei risultati attesi nei singoli processi/servizi di cui è responsabile la struttura.

Peso totale: 35% della performance (70 punti).

Il raggiungimento dell'obiettivo è misurato sulla percentuale di indicatori di processo per i quali è stato conseguito il target sul totale degli indicatori di processo individuati nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e validi ai fini della misurazione della performance (come elencati nel Manuale della qualità).

Traduzione in punteggio: se percentuale indicatori raggiunti $\geq 90\%$, 70 punti; se $\geq 80\%$, 40 punti; se $\geq 75\%$, 10 punti; se $< 75\%$ 0 punti.

Tenendo anche conto del percorso di ingresso della Garante nel sistema di qualità – fatta salva naturalmente la determinazione finale della stessa sul punto - in via sperimentale, per il 2017, si applica un indicatore di processo per la valutazione della performance della Struttura di supporto, dato dal rispetto di un limite temporale per il primo intervento della Garante in relazione a una significativa percentuale di istanze rivolte alla medesima, (da valutare successivamente se suddivise o meno per funzione) rispetto alla totalità delle istanze stesse.

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità

Customer satisfaction dei servizi erogati.

Peso totale: 35% della performance (70 punti).

Customer satisfaction misurata per i servizi erogati dalla struttura, con i tempi e le modalità concertate dalla struttura medesima con l'Ufficio qualità e innovazione, sulla percentuale di clienti soddisfatti:

≥ 85 valore migliore; $< 70\%$ valore peggiore.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

Traduzione in punteggio:

se $\geq 85\%$, 70 punti; se $\geq 80\%$, 40 punti; se $\geq 70\%$, 15 punti; se $< 70\%$, 0 punti.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***B. CONTRIBUTO INDIVIDUALE ALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (100 SU 550)****B1. CONTRIBUTO INDIVIDUALE ALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA (80 PUNTI 100)**

Valutazione sintetica da parte del valutatore gerarchico sul grado di incidenza dell'attività e dei comportamenti del valutato rispetto risultato raggiunto per gli indicatori di performance.

Peso relativo: 80% del peso (80 punti).

Traduzione in punteggio:

Giudizio:	Punteggio:
Eccellente	80
Ottimo	72
Più che buono	64
Buono	56
Adeguato	40
Migliorabile	32
Inadeguato	0

B2. OBIETTIVO SPECIFICO DI PUNTUALITA' (20 PUNTI SU 100)

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo lavorate svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita). *Non rilevano i permessi legge 104/1992 e i permessi sindacali.*

Peso relativo: 20% del peso (20 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:

valore migliore $\geq 80\%$ giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore $\geq 70\%$ giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:

se $\geq 80\%$, 20 punti; se $\geq 75\%$ e $< 80\%$, 15 punti; se $\geq 70\%$ e $< 75\%$, 10 punti; se $< 70\%$ 0 punti.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

C. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE DISTINTO PER PROFILO (200 PUNTI SU 550)

Effettuata dal proprio dirigente d'Ufficio e dal proprio vertice gerarchico per ogni singola competenza di cui ai seguenti § C1, C2 e C3.

Misurata in base alla scala di valori di cui al seguente § C4 in base alle valutazioni espresse da:

- a) il dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale, ove manca il dirigente capo servizio, il cui giudizio pesa relativamente per il 76% circa sul peso totale (152 punti) – pesa per il 100% sul peso totale (200 punti) ove nel servizio non vi sia altro personale dirigenziale;
- b) il dirigente dell'Ufficio al quale il valutato è assegnato, i cui giudizi pesano relativamente per il 24% circa sul peso totale (48 punti).

La valutazione del dirigente capo del servizio consiliare (o del Segretario generale ove manca il dirigente capo servizio) è effettuata sentiti gli altri dirigenti assegnati alla sua struttura.

C1. SET DI COMPETENZE

- | | |
|---------------------------------|---|
| 1- AFFIDABILITÀ E DISPONIBILITÀ | (adattamento delle prestazioni, anche in termini di utilizzo degli orari nella fascia di flessibilità, alle esigenze istituzionali e organizzative degli organi e delle strutture servite) |
| 2- COMPORTAMENTO | (riconoscibilità e cortesia, decoro dell'abbigliamento e dell'atteggiamento, cura dell'aspetto fisico) |
| 3 - SVILUPPO COMPETENZE | (attenzione e tensione per l'aggiornamento e l'autoformazione, disponibilità a trasferire informazioni, conoscenze e competenze ai colleghi) |
| 4- TEAMSHIP | (spirito di squadra e capacità di lavorare in gruppo con correttezza e disponibilità, supporto ai colleghi in difficoltà, apertura al confronto e tolleranza verso gli errori ed i difetti degli altri) |
| 5 - AUTONOMIA | (livello di indipendenza nel produrre o suggerire soluzioni idonee alle problematiche che si presentano entro i limiti del proprio ruolo) |
| 6 - FLESSIBILITÀ | (disponibilità ad adattare provvisoriamente le proprie mansioni e a modificare il proprio ruolo in caso di necessità) |
| 7 - INTERFUNZIONALITÀ | (capacità di collaborare fattivamente con le altre funzioni dell'ente, al di là della visione della propria funzione) |
| 8 - COMPETENZA INFORMATICA | (capacità di utilizzare gli strumenti informatici, anche dedicati, in uso presso il Consiglio regionale e gli strumenti di office automation) |

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***C2. PROFILI**

- A – Personale uffici e staff tecnici
- B – Personale ausiliario
- C – Personale uffici e staff amministrativi
- D – Personale uffici e staff supporto-assistenza-consulenza organi

C3. SET DI COMPETENZE PER I DIVERSI PROFILI

<i>Profilo</i>	<i>Set di competenze attribuite</i>
A – Personale uffici e staff tecnici	1 – affidabilità e disponibilità 3 – sviluppo competenze 5 – autonomia 7 – interfunzionalità 8 – competenza informatica
B – Personale ausiliario	1 – affidabilità e disponibilità 2 – comportamento 6 – flessibilità 7 – interfunzionalità 8 – competenza informatica
C – Personale uffici e staff amministrativi	3 – sviluppo competenze 4 – teamship 5 – autonomia 7 – interfunzionalità 8 – competenza informatica
D – Personale uffici e staff supporto-assistenza-consulenza organi	1 – affidabilità e disponibilità 2 – comportamento 6 – flessibilità 7 – interfunzionalità 8 – competenza informatica

C4. SCALA DI VALUTAZIONE

Ottimo	10
Quasi ottimo	9
Buono	8
Discreto	7
Sufficiente	6
Quasi sufficiente	5
Insufficiente	4
Gravemente insufficiente	3
Quasi nullo	2
Nulla	1

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

La valutazione si esprimerà compilando una tabella così fatta:

<i>Competenza</i>	<i>Grado di possesso della competenza riconosciuto al dirigente (scala da 1, minimo, a 10, massimo)</i>
1- affidabilità e disponibilità	
3 - sviluppo competenze	
...	

Per la traduzione della valutazione in punteggi si rinvia all'allegato Gamma.

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITÀ

Giudizio sintetico del dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati a servizi consiliari) in ordine a particolari elementi di qualità rilevati nelle prestazioni del dipendente e di significativi gradi di sviluppo e crescita delle sue competenze.

Punteggio massimo attribuibile: 50 ~~punti~~.

Criteri di attribuzione: in relazione agli elementi di eccellenza, particolare qualità, sviluppo e crescita delle competenze.

Il giudizio deve essere motivato e supportato da evidenze quali-quantitative.

Ciascun dirigente capo servizio (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati a servizi consiliari) potrà comunque attribuire il riconoscimento a più valutati non titolari di posizione organizzativa o alta professionalità purché nel complesso non assegni più di 50 punti.

Al fine di permettere la maggiore obiettività nella valutazione delle prestazioni di particolare qualità il riconoscimento è attribuito dal dirigente capo servizio (o dal Segretario generale per i dipendenti non assegnati ai servizi consiliari), sentito il Comitato di direzione, a non più del 10% (arrotondato all'unità superiore) dei valutati non titolari di posizione organizzativa o alta professionalità di ciascun servizio e della Segreteria generale. I destinatari il cui punteggio complessivo della valutazione supera i 500 punti partecipano alla distribuzione del premio di cui all'articolo 13, comma 4, del CCI del 21 dicembre 2018.

E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scheda di valutazione si conclude obbligatoriamente con l'indicazione delle azioni per il miglioramento delle prestazioni personali e con i suggerimenti per lo sviluppo e la crescita delle competenze del dipendente.

F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DA PARTE DELL'OIV

Il valutato che non accetta la valutazione della performance individuale può rivolgersi all'OIV con una propria memoria scritta per richiedere, motivandola, una diversa valutazione di uno o più elementi della performance individuale.

L'OIV può richiedere la revisione della valutazione al valutatore.

In ogni caso, la determinazione conclusiva del procedimento di valutazione rimane di competenza del valutatore.

In caso di contributo individuale alla performance organizzativa "inadeguato" e giudizio medio non sufficiente sulle competenze, prima della definitiva formalizzazione della valutazione negativa, il valutatore gerarchico acquisisce in contraddittorio le valutazioni del dipendente interessato anche assistito dalla Organizzazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato o da persona di sua fiducia.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***PARTE IV - IL COLLEGAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO****1. DIRIGENTI**

La retribuzione di risultato, come determinata a seguito della contrattazione, è erogata, in relazione al punteggio effettivamente conseguito, con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio.

FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5	FASCIA 6
≥ 490 punti	≥ 475 punti	≥ 450 punti	≥ 375 punti	≥ 300 punti	< 300 punti
100%	95%	85%	70%	50%	0%

2. PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

La retribuzione di risultato è determinata ai sensi del CCI del 21 dicembre 2018.

3. DIPENDENTI

La retribuzione di risultato è determinata ai sensi del CCI del 21 dicembre 2018.

*Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto***PARTE V - FASI TEMPORALI DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE**

<i>Fase - Azione</i>	<i>Scadenza annuale</i>	<i>Responsabilità</i>
1. Definizione obiettivi e sottoscrizione schede di valutazione dirigenti	30 marzo	Segretario generale
2. Definizione obiettivi e sottoscrizione schede di valutazione dipendenti	30 aprile	dirigenti
3. Attuazione e misurazione obiettivi e performance	In continuo	dirigenti – dipendenti
4. Colloquio intermedio	31 luglio	Valutatori gerarchici
5. Valutazione gerarchica dipendenti	1-15 febbraio anno successivo	dirigenti
6. Valutazione gerarchica dirigenti	15-28 febbraio anno successivo	Segretario generale
7. Validazione valutazione	15 marzo anno successivo	OIV
8. Validazione della relazione sulla performance	31 marzo anno successivo	OIV
9. Approvazione della relazione sulla performance	15 aprile anno successivo	Ufficio di presidenza
10. Pagamento retribuzione di risultato	aprile/maggio anno successivo	Uffici personale Giunta e Consiglio

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

ALLEGATO ALFA – AREE DI COPERTURA SERVIZI

A2.2 SUB-OBIETTIVO DI COPERTURA SERVIZI EROGATI

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui il servizio risulta coperto da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

AREE DI SERVIZIO DI CUI MISURARE IL GRADO DI COPERTURA

Area dei servizi istituzionali

- 1 Segreteria generale
- 2 Servizio affari giuridici e legislativi
- 3 Servizio rapporti ed attività istituzionali
- 4 Servizio vigilanza settore socio-sanitario

Area dei servizi gestionali di supporto

- 5 Servizio amministrazione bilancio servizi
- 6 Servizio affari generali (con esclusione del personale a supporto del Garante dei diritti della persona)
- 7 Servizio per la comunicazione (con esclusione del personale a supporto del Corecom)

Area dei servizi ai cittadini

- 8 Corecom
- 9 Garante diritti della persona

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

ALLEGATO BETA – SET DELLE COMPETENZE OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

<i>Competenza</i>	<i>Descrizione</i>
A1 COMPETENZE COGNITIVE	<p>Analisi: capacità di scomporre i problemi e le situazioni in elementi essenziali individuando i collegamenti, le analogie, le differenze utili per scoprire e comprendere le cause.</p> <p>Sintesi: capacità di concentrare in pochi concetti e/ o in frasi essenziali temi complessi e argomenti disparati tramite la ricerca e definizione degli aspetti chiave.</p> <p>Definizione e soluzione dei problemi: orientamento, sia intuitivo che sequenziale, per ricercare le risposte più adatte ed efficaci alle situazioni difficili e ai temi complessi, tentando strade diverse.</p>
<i>Ha acutezza di intelletto e profondità di pensiero. Sa definire i problemi e risolverli in modo soddisfacente, migliorando la situazione di partenza. Si esprime con chiarezza. Sa essere sintetico quando serve.</i>	
A2 COMPETENZE ED EXPERTISE TECNICHE E PROFESSIONALI	<p>Ampiezza e profondità delle conoscenze: conoscenza diffusa e dimostrata dell'ordinamento della pubblica amministrazione in generale, dell'ordinamento delle assemblee legislative e della propria area di attività.</p> <p>Padronanza delle tecniche: capacità di ricondurre le problematiche concrete al quadro normativo e regolatorio di riferimento; abilità nell'utilizzo delle tecniche, metodologie e strumenti peculiari del proprio ruolo e funzione.</p> <p>Autosviluppo: capacità di mantenere costantemente aggiornate ed affinare le proprie competenze tecniche e professionali; capacità di acquisire nuove competenze estendendo il proprio ambito di expertise.</p>
<i>Conosce bene il suo mestiere. Ha esperienza tecnica e professionale. Si tiene aggiornato. Impara sempre cose nuove.</i>	

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

<p>B1 MANAGERIALITÀ E COMPETENZE GESTIONALI</p>	<p>Organizzazione e programmazione : capacità di assegnare e coordinare efficacemente le attività, le risorse disponibili e il tempo di esecuzione e di fornire istruzioni necessarie alla realizzazione di un obiettivo comune.</p> <p>Gestione delle risorse umane: capacità di orientare, valutare, sviluppare e integrare le attività, i componenti del proprio gruppo di lavoro o le unità operative.</p> <p>Valorizzazione, delega e sviluppo delle persone: capacità di supportare i collaboratori esprimendo aspettative positive, fornendo feedback nel corso del lavoro e valutazioni chiare al termine di esso; capacità di delegare fornendo appropriati strumenti e supporto; capacità di creare occasioni di apprendimento, formazione e sviluppo; di riconoscere e premiare con equità il merito; capacità di impartire, se necessario, sanzioni con equità e ragionevolezza.</p>
<p><i>Sa organizzare e programmare il lavoro proprio e dei propri collaboratori senza perdere e far perdere tempo. Indica con chiarezza i risultati da ottenere. Da istruzioni chiare. Fornisce informazioni precise e suggerimenti per lavorare meglio. Rimprovera e premia quando serve.</i></p>	
<p>B2 ORIENTAMENTO AL RISULTATO</p>	<p>Tensione alla qualità e al miglioramento continuo: capacità di indirizzare costantemente le proprie e altrui attività verso alti standard di qualità e di eccellenza nel lavoro.</p> <p>Controllo: capacità di individuare e costruire misure ed indicatori per verificare le relazioni, le attività svolte, le prestazioni e i risultati propri e della struttura affidata per garantire la rispondenza tra le attese e gli avvenimenti.</p>
<p><i>Sa distinguere forma e sostanza. Non si accontenta delle routine e cerca di migliorare il proprio lavoro e quello dei collaboratori, confrontandosi con le novità e con le eccellenze. Sa misurare i risultati ottenuti.</i></p>	
<p>B3 LEADERSHIP, GUIDA</p>	<p>Capacità di coinvolgimento: capacità di convincere ed influenzare, attraverso la ricchezza di argomentazioni e la capacità motivante, collaboratori, colleghi di pari livello, superiori ed interlocutori esterni.</p> <p>Consapevolezza: capacità di leggere ed interpretare la struttura formale ed informale dell'organizzazione, cogliendone le problematiche organizzative, il clima e la cultura, e di porsi con efficacia in relazione a tali temi.</p> <p>Gestione del conflitto: capacità di porsi come interlocutore autorevole in situazioni conflittuali interni alla propria struttura o con le altre strutture, e di contribuire fattivamente alla risoluzione delle situazioni conflittuali.</p> <p>Negoziazione: orientamento a ricercare e utilizzare margini di trattativa in tutte le situazioni in cui occorre raggiungere un risultato in competizione con altre persone o gruppi.</p>
<p><i>Sa guidare e difendere la propria squadra. Sa esercitare la propria responsabilità e autorità nei confronti dei propri collaboratori. Ha influenza negli altri dirigenti e nei vertici del Consiglio regionale. Sa quando è ora e opportuno affrontare i conflitti. E' abile nell'ottenere quello che serve al proprio lavoro e a quello della propria squadra.</i></p>	

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

<p>C1</p> <p>COMPETENZE PERSONALI E SOCIALI</p>	<p>Tenacia: capacità di mantenere la focalizzazione sull'obiettivo del lavoro, anche nelle situazioni ambigue o sfavorevoli.</p> <p>Flessibilità: capacità di cogliere il mutare degli altri e delle situazioni, adattando il proprio comportamento allo scopo di cogliere opportunità o di raggiungere l'obiettivo prefissato.</p> <p>Intuito: capacità di cogliere i segnali e di anticipare i cambiamenti impostando azioni preventive e proattive.</p> <p>Approccio costruttivo: abilità di cogliere ed evidenziare gli aspetti positivi in ogni situazione, e di manifestare fiducia in sé e negli altri per diffondere un atteggiamento proattivo</p> <p>Autocontrollo: capacità di manifestare opinioni, sentimenti ed emozioni conservandone il dominio e mantenendole entro i limiti voluti.</p> <p>Gestione dello stress: capacità di affrontare le situazioni stressanti orientando se stesso e il gruppo verso una percezione di stimolo e non di blocco, senza perdere lucidità.</p> <p>Autovalutazione: consapevolezza di sé e capacità di valutare i propri comportamenti.</p>
<p><i>Non perde il controllo nelle situazioni difficili e stressanti. E' svelto a capire l'evolversi delle situazioni e ad adeguarvisi. Sa adattarsi agli imprevisti. Non perde l'ottimismo e sa incoraggiare gli altri. E' consapevole delle sue capacità e dei suoi limiti.</i></p>	
<p>C2</p> <p>ABILITÀ RELAZIONALI, COOPERAZIONE E SPIRITO DI SQUADRA</p>	<p>Efficacia interpersonale: capacità di comprendere le percezioni, i bisogni, gli atteggiamenti degli altri e di costruire relazioni positive con colleghi e superiori, sotto il profilo sia professionale sia personale.</p> <p>Networking: capacità di costruire e facilitare reti di collaborazione informale.</p> <p>Gestione dei gruppi e delle riunioni: capacità di coordinare più persone intente a operare insieme sulla base di esigenze comuni, ma non necessariamente in sintonia, focalizzando processi di comunicazione incrociata e orientandoli verso i risultati voluti.</p> <p>Sensibilità al clima: capacità di creare un clima di benessere organizzativo e di soddisfazione personale dei collaboratori e tra i pari.</p>
<p><i>E' capace nelle relazioni con gli altri. Capisce al volo quello che pensa l'interlocutore. Sa coordinare un gruppo. Sa tenere una riunione. Si interessa sinceramente dei propri collaboratori.</i></p>	

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

<p>C3 ASCOLTO ED EMPATIA</p>	<p>Ascolto: capacità di ascoltare e comprendere realmente le ragioni e i punti di vista di collaboratori e pari. Include la capacità di leggere i problemi relazionali complessi che emergono nel contesto organizzativo tra gruppi e tra ruoli</p> <p>Supporto e aiuto: capacità di fornire risposte adeguate in supporto a situazioni di difficoltà o a richieste esplicite o implicite che emergono nella struttura, nel rispetto dei reciproci ruoli.</p> <p>Monitoraggio della soddisfazione del cliente: capacità di ascoltare, cogliere e comprendere le aspettative dei clienti/utenti; capacità di verificare con continuità la soddisfazione dei clienti/utenti in ordine ai servizi erogati dalla struttura affidatagli, attraverso l'utilizzo di metodologie idonee.</p> <p>Supporto del cliente/utente: capacità di rassicurare il cliente/utente, anche interno, attraverso l'assunzione personale di responsabilità nei suoi confronti.</p>
<p><i>Sa ascoltare senza interrompere continuamente. Capisce quello che provano e vogliono gli altri. E' bravo nel capire cosa si aspettano i consiglieri e cosa bisogna fare in generale per far apprezzare la propria struttura e la propria squadra. Non si tira indietro quando qualcuno ha bisogno di aiuto.</i></p>	

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

<p>D1 PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA CAPACITÀ DECISIONALE</p>	<p>Gestione delle criticità: capacità di identificare, valutare ed eventualmente eliminare situazioni critiche che possano minare la qualità, la legalità e la sicurezza delle prestazioni; capacità di apprendere dagli errori.</p> <p>Decisione: capacità di generare/comprendere alternative di fronte a situazioni incerte, complesse e in carenza di informazioni, e di scegliere con ponderatezza, lucidità, tempestività.</p> <p>Assertività: capacità di esprimere e proporre il proprio punto di vista, le soluzioni, le decisioni e le motivazioni a supporto con chiarezza e fermezza, senza passività né aggressività; vale anche come capacità di dire di no con fermezza nel caso di richieste infondate o inopportune.</p>
<p><i>Decide con autonomia, sicurezza e tempestività, assumendosi le proprie responsabilità. Una volta che ha deciso difende bene la propria posizione, senza timore di dispiacere a superiori e al vertice politico. Ha un senso sostanziale dei propri doveri. Sa conciliare obiettivi e risultati politico-istituzionali con il rispetto formale e sostanziale della legalità.</i></p>	
<p>D2 INNOVAZIONE E CREATIVITÀ</p>	<p>Analisi e miglioramento dei processi: tensione continua al cambiamento di processi, servizi, organizzazione della propria struttura e dell'organizzazione in generale.</p> <p>Nuove tecnologie: capacità di mantenersi costantemente aggiornato sulle nuove tecnologie e di cogliere le possibili integrazioni nei processi di propria responsabilità.</p> <p>Promozione del cambiamento: capacità di diffondere mentalità positiva rispetto al cambiamento e di stimolare costantemente i collaboratori verso la ricerca e l'applicazione di spunti per il miglioramento continuo della performance.</p> <p>Creatività: capacità di ricercare soluzioni originali ed efficaci, non riferite a schemi tradizionali o già adottati, restando in sintonia con gli obiettivi da perseguire.</p>
<p><i>Considera il cambiamento una necessità e un'opportunità. E' curioso delle novità. Sa trovare soluzioni originali ai problemi. Ha fantasia e gli piace immaginare come potrebbe essere il futuro del proprio lavoro e di quello degli altri.</i></p>	

Sistema per la valutazione del personale del Consiglio regionale del Veneto

ALLEGATO GAMMA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Media	Punteggio
Se media $\geq 9,5$	Si ottiene il 100% dei punti
Se media $\geq 9,0$	Si ottiene il 90% dei punti
Se media $\geq 8,5$	Si ottiene l'80% dei punti
Se media $\geq 8,0$	Si ottiene il 70% dei punti
Se media $\geq 7,5$	Si ottiene il 60% dei punti
Se media $\geq 6,0$	Si ottiene il 30% dei punti
Se media $\geq 5,0$	Si ottiene il 15% dei punti
Se media $< 4,0$	Si ottiene lo 0% dei punti

(Codice interno: 395859)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 25 del 15 maggio 2019

Dott.ssa Maria Teresa Manoni, dirigente: trasferimento nel ruolo del Consiglio regionale.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 395638)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 26 del 28 maggio 2019

Trattamento economico del personale assegnato alle segreterie degli organi e dei gruppi consiliari e definizione e ripartizione della spesa per il personale dei gruppi consiliari in attuazione degli articoli 47 e 51 della l.r. 53/2012.*[Consiglio regionale]***1) AUMENTI CONTRATTUALI DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE**

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore il nuovo CCNL del 21 maggio 2018 del comparto Funzioni locali e il nuovo Contratto Collettivo Integrativo del 21 dicembre 2018 per il personale consiliare. Inoltre nel mese di aprile 2019 con pubblicazione nel sito internet del Ministero dell'Economia è stato reso noto l'ammontare dell'indennità di vacanza contrattuale spettante per il periodo aprile-giugno e a partire dal 1° luglio dell'anno in corso.

Di conseguenza, si rende necessario aggiornare l'emolumento integrativo delle voci stipendiali fisse e continuative spettante al personale assegnato alle segreterie dei gruppi consiliari ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del consiglio regionale" e il tetto complessivo e per singolo gruppo della spesa per il personale in oggetto stabilito dall'Ufficio di presidenza ai sensi della citata legge, come di seguito illustrato.

2) TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELLE SEGRETERIE DEGLI ORGANI E DEI GRUPPI CONSILIARI

Al personale di categoria B, C e D assegnato alle segreterie dei gruppi e degli organi spetta ai sensi dell'art. 53 della legge regionale 53/2012 *"uno specifico emolumento integrativo delle voci stipendiali fisse e continuative, reso disponibile nell'ambito delle complessive disponibilità di bilancio e determinato nel limite minimo e massimo dall'Ufficio di presidenza, tenendo anche conto del complessivo trattamento economico accessorio fissato dai contratti collettivi integrativi di lavoro di lavoro per il personale del Consiglio regionale del Veneto"*.

Tale emolumento integrativo è stato determinato con la delibera dell'ufficio di presidenza n. 112 del 8 ottobre 2013 tenendo conto del trattamento economico accessorio spettante al personale del Consiglio regionale sulla base del contratto collettivo decentrato integrativo firmato in data 16 settembre 2013 come riportato nella tabella che segue:

categoria	fascia 1 (fino a 60 ore di straordinario)		fascia 2 (fino a 120 ore di straordinario)		fascia 3 (fino a 180 ore di straordinario)	
	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo
B	€2.530,00	€5.780,00	€3.370,00	€6.470,00	€4.200,00	€7.160,00
C	€2.670,00	€6.075,00	€3.615,00	€6.850,00	€4.545,00	€7.630,00
D	€4.820,00	€7.570,00	€5.680,00	€8.415,00	€6.525,00	€9.260,00

Modalità di erogazione dell'emolumento integrativo:

- erogazione in dodicesimi dell'importo minimo della fascia in cui viene collocato il dipendente secondo le indicazioni del responsabile della segreteria e corresponsione del saldo, nel mese in cui vengono erogati i saldi di produttività per il restante personale del Consiglio regionale, sulla base dell'importo indicato dal responsabile e nei limiti dell'importo massimo della fascia in cui si è collocato il dipendente sulla base delle ore di straordinario effettivamente;
- per il 2013 corresponsione in misura proporzionale al periodo di vigenza dello stesso (4/12)

Poiché in data 21 dicembre 2018 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo integrativo del personale del Consiglio regionale del Veneto si tratta ora di aggiornare la tabella relativa all'emolumento integrativo in relazione agli aumenti dei trattamenti accessori previsti per i dipendenti del Consiglio regionale.

Si riporta qui di seguito la tabella dell'emolumento integrativo valida dal 1° gennaio 2019, ferme restando le modalità di erogazione fissate nella deliberazione n. 112 del 8 ottobre 2013:

categoria	fascia 1 (fino a 60 ore di straordinario)		fascia 2 (fino a 120 ore di straordinario)		fascia 3 (fino a 180 ore di straordinario)	
	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo
B	€ 2.565,00	€ 5.815,00	€ 3.435,00	€ 6.535,00	€ 4.295,00	€ 7.255,00
C	€ 2.710,00	€ 6.115,00	€ 3.690,00	€ 6.925,00	€ 4.655,00	€ 7.740,00
D	€ 4.860,00	€ 7.610,00	€ 5.760,00	€ 8.495,00	€ 6.645,00	€ 9.380,00

3) SPESA PER IL PERSONALE DEI GRUPPI CONSILIARI: DETERMINAZIONE LIMITE COMPLESSIVO E PER SINGOLO GRUPPO DELLA SPESA PER IL PERSONALE

La legge regionale 47/2012 ha disposto all'articolo 13 quanto segue:

Art. 13 - Limite di spesa per il personale dei gruppi consiliari

1. La Regione del Veneto, a decorrere dalla legislatura in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, si conforma alla deliberazione adottata dalla Conferenza Stato-regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge n. 213 del 2012, fissando nel limite stabilito dall'articolo 2 bis della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56 così come inserito dall'articolo 12 della presente legge, la definizione del tetto massimo dell'ammontare complessivo della spesa per il personale dei gruppi consiliari.

Con deliberazione n. 113 dell'8 ottobre 2013 l'Ufficio di presidenza ha definito, per dare applicazione alle disposizioni derivanti dall'articolo 13 della legge regionale 47/2012, il costo di una unità di categoria D, posizione economica D6, come riportato nella Tabella A allegata alla citata deliberazione, nell'ammontare pari ad euro 51.043,93 sulla base del trattamento economico spettante ai dipendenti del Consiglio regionale assegnati alle segreterie dei gruppi.

Poiché tale trattamento economico è aumentato per effetto della sottoscrizione avvenuta nel 2018 del nuovo CCNL e del nuovo CCI, si rende necessario aggiornare il costo di una unità di categoria D6, secondo il criterio suggerito dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome nella seduta del 5 ottobre 2018, sommando al precedente l'aumento contrattuale.

Pertanto, con la presente deliberazione viene aggiornato il costo di una unità di categoria D, posizione economica D6 secondo le decorrenze degli aumenti contrattuali ai fini della determinazione dei limiti di cui all'articolo 47 della legge regionale 47/2012 come da tabella A allegata alla presente deliberazione.

Di conseguenza si rende necessario aggiornare il limite massimo di spesa per il personale dei gruppi consiliari stabilito da ultimo con deliberazione n. 87 del 1° luglio 2015 ai sensi dell'articolo 47, comma 2, della lr 53/2012 e dell'articolo 2 bis della lr 56/1984 come inserito dall'articolo 12 della lr 47/2012 come da tabella A allegata alla presente deliberazione.

Infine, viene aggiornata la ripartizione tra i gruppi consiliari della spesa complessiva per il personale ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della lr 53/2012 come da tabella B allegata alla presente deliberazione e il limite annuo di spesa per il personale a tempo determinato assegnabile alla segreteria di ciascun gruppo consiliare ai sensi dell'articolo 51, commi 2 e 3, della legge regionale 53/2012 come da tabella C allegata alla presente deliberazione.

Nella definizione della tabella B si tiene conto di quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza, a seguito della costituzione di un nuovo gruppo consiliare, al punto 4) della deliberazione n. 49 dell'8 giugno 2017 come di seguito riportato:

"4) di approvare con decorrenza dal 1° luglio 2017 e fino all'entrata in vigore della nuova disciplina, nel rispetto dei principi delle leggi regionali vigenti in materia e del tetto complessivo di spesa stabilito dalla lr 53/2012 in attuazione del dl 174/2012, salvaguardando nel contempo i rapporti di lavoro in essere, le seguenti misure:

a) l'aggiornamento delle tabelle allegata alla deliberazione n. 87 del 1 luglio 2015 e successivamente modificate con le deliberazioni citate come da allegati alla presente deliberazione, prevedendo una dotazione minima di euro 157.313,42, pari al costo di un responsabile e di una unità di categoria C;

b) atteso che per effetto dell'aggiornamento di cui al precedente punto alcuni gruppi si trovano nella condizione di avere un costo del personale in servizio superiore al tetto di spesa loro assegnato, la quota eccedente riduce il tetto di spesa dei gruppi che hanno sostenuto il medesimo candidato Presidente della Regione ed in misura proporzionale ai rispettivi consiglieri aderenti;"

Non si procede alla rideterminazione delle tabelle B e C per gli anni 2016, 2017 e 2018, in cui decorrono parte degli aumenti stipendiali previsti dal CCNL del 21 maggio 2018, in quanto il rispetto dei limiti di spesa è assicurato dall'aumento del tetto massimo di spesa assegnabile ai gruppi in relazione alla variazione del costo di una unità di categoria D, posizione economica D6 collegato all'aumento contrattuale del CCNL 2016 - 2018, il quale è tale da compensare le variazioni del costo del personale effettivamente assegnato alle segreterie dei gruppi a seguito della sottoscrizione dei nuovi contratti collettivi.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visto il decreto legge 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 213/2012;
- vista la legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;
- viste le leggi regionali 56/1984, 47/2012, 53/2012;
- vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 113 dell'8 ottobre 2013;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di determinare con decorrenza 1° gennaio 2019 la misura minima e massima dell'emolumento integrativo spettante al personale di cui all'art. 53, comma 6, della legge regionale 53/2012 come da tabella riportata in premessa al punto 1 da erogarsi secondo le modalità indicate nella delibera dell'ufficio di presidenza n. 112 dell'8 ottobre 2013;
3. di definire, per le motivazioni indicate in premessa, il tetto massimo dell'ammontare complessivo della spesa annua per il personale dei gruppi consiliari, ai sensi dell'articolo 47 della lr 53/2012, come da allegata tabella A, che forma parte integrante del presente provvedimento;
4. di determinare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 47 della lr 53/2012, la ripartizione della spesa del personale tra i gruppi consiliari come da allegata tabella B;
5. di determinare, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 della lr 53/2012, il limite della spesa annua per il personale a tempo determinato assegnabile a ciascun gruppo consiliare come da allegata tabella C, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento trova copertura negli impegni assunti dal dirigente del Servizio competente;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel BURVET in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 26 del 28 maggio 2019

TABELLA A

DEFINIZIONE DEL LIMITE MASSIMO DI SPESA PER IL PERSONALE DEI GRUPPI CONSILIARI DI CUI ALL'ARTICOLO 2 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 27 NOVEMBRE 1984, N. 56, COME INTRODOTTO DALL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE REGIONALE 21 DICEMBRE 2012, N. 47, E ALL'ARTICOLO 47 DELLA LEGGE REGIONALE 31 DICEMBRE 2012, N. 53

1. Costo di un'unità di categoria D1, posizione economica D6

<i>Decorrenza</i>	<i>Tabellare</i>	<i>Progression e economico retributiva di posizione</i>	<i>Indennità di vacanza contrattuale</i>	<i>Elemento perequativo</i>	<i>Tredicesima (Tab. + Progr.) / 12</i>	<i>Indennità comparto</i>	<i>Emolumento integrativo accessorio (*)</i>	<i>Totale retribuzione</i>	<i>Totale oneri</i>	<i>Buoni pasto</i>	<i>Totale costo annuo con oneri a carico dell'ente</i>
Luglio 2019	22.135,47	7.503,37	224,77	24,00	2.469,90	622,80	4.860,00	37.840,31	13.453,70	1.601,60	52.895,61
Aprile 2019	22.135,47	7.503,37	134,81	24,00	2.469,90	622,80	4.860,00	37.750,35	13.421,33	1.601,60	52.773,28
Aprile 2018	22.135,47	7.503,37		24,00	2.469,90	622,80	4.860,00	37.615,54	13.372,84	1.601,60	52.589,98
Marzo 2018	21.976,71	7.449,61	212,52	24,00	2.469,90	622,80	4.860,00	37.615,54	13.372,84	1.601,60	52.589,98
Gennaio Febbraio 2018	21.447,51	7.272,01	212,52		2.411,00	622,80	4.860,00	36.825,84	13.089,46	1.601,60	51.516,90
2017	21.447,51	7.272,01	212,52		2.411,00	622,80	4.860,00	36.825,84	13.089,46	1.601,60	51.516,90
2016	21.259,11	7.208,41	212,52		2.390,00	622,80	4.860,00	36.552,84	12.991,25	1.601,60	51.145,69

(*) Importo minimo fissato nella tabella allegata in premessa alla presente deliberazione per l'emolumento integrativo del trattamento economico accessorio spettante al personale delle segreterie dei gruppi consiliari ai sensi dell'art. 53, comma 6, della lr 53/2012.

2. Limite massimo di spesa per il personale dei gruppi consiliari di cui all'articolo 2 bis della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56

<i>Decorrenza</i>	<i>Costo unità di personale D6</i>	<i>numero consiglieri</i>	<i>Limite massimo di spesa per il personale dei gruppi consiliari</i>
01/07/2019	52.895,61	51	2.697.676,11
01/04/2019	52.773,28	51	2.691.437,28
01/03/2018	52.589,98	51	2.682.088,98
01/01/2017	51.516,90	51	2.627.361,90
01/01/2016	51.145,69	51	2.608.430,19

TABELLA B

RIPARTIZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA PER IL PERSONALE TRA I GRUPPI CONSILIARI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE 31 DICEMBRE 2012, N. 53

1. Costo della dotazione minima (articolo 47, comma 3, lettera a) con decorrenza 1° gennaio 2019

<i>Categoria</i>	<i>Tabellare</i>	<i>Progressione economico retributiva di posizione</i>	<i>Indennità vacanza contrattuale</i>	<i>Elemento perequativo</i>	<i>Tredicesima (Tab. + Progr.) / 12</i>	<i>Indennità comparto</i>	<i>Emolumento integrativo trattamento accessorio</i>	<i>Totale retribuzione</i>	<i>Totale oneri</i>	<i>Buoni pasto</i>	<i>Totale costo annuo con oneri a carico dell'ente</i>
B3	19.063,80			288,00	1.588,65	471,72	7.255,00	28.667,17	10.089,91	1.601,60	40.358,68
C1	20.344,07			276,00	1.695,34	549,60	7.740,00	30.605,01	10.770,80	1.601,60	42.977,41
Dirigente	39.979,32	28.713,32	290,52		5.748,60		9.366,67	84.098,43	29.982,97	1.601,60	115.683,00
B3+C1+DIR	199.019,09										
C1+DIR	158.660,41										

1. Costo della dotazione minima (articolo 47, comma 3, lettera a) con decorrenza 1° aprile 2019

<i>Categoria</i>	<i>Tabellare</i>	<i>Progressione economico retributiva di posizione</i>	<i>Indennità vacanza contrattuale</i>	<i>Elemento perequativo</i>	<i>Tredicesima (Tab. + Progr.) / 12</i>	<i>Indennità comparto</i>	<i>Emolumento integrativo trattamento accessorio</i>	<i>Totale retribuzione</i>	<i>Totale oneri</i>	<i>Buoni pasto</i>	<i>Totale costo annuo con oneri a carico dell'ente</i>
B3	19.063,80		86,71	288,00	1.588,65	471,72	7.255,00	28.753,88	10.121,10	1.601,60	40.476,58
C1	20.344,07		92,56	276,00	1.695,34	549,60	7.740,00	30.697,57	10.804,09	1.601,60	43.103,26
Dirigente	39.979,32	28.713,32	290,52		5.748,60		9.366,67	84.098,43	29.982,97	1.601,60	115.683,00
B3+C1+DIR	199.262,84										
C1+DIR	158.786,26										

1. Costo della dotazione minima (articolo 47, comma 3, lettera a) con decorrenza 1° luglio 2019

2. Ripartizione della spesa

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>spesa dotazione minima uguale per tutti</i>	<i>spesa ripartita in misura proporzionale al numero di consiglieri meno uno</i>	<i>Spesa annua assegnata</i>
Zaia Presidente	10	158.660,41	112.097,00	270.757,41
Liga Veneta- Lega Nord	12	158.660,41	137.007,45	295.667,86
Più Italia! – Amo il Veneto	3	158.660,41	24.910,45	183.570,86
Siamo Veneto	1	158.660,41	-	158.660,41
Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale	1	158.660,41	-	158.660,41
Partito Democratico	8	158.660,41	87.186,56	245.846,97
Alessandra Moretti Presidente	2	158.660,41	12.455,22	171.115,63
Veneti Uniti	1	158.660,41	-	158.660,41
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	158.660,41	-	158.660,41
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Area popolare Veneto	1	158.660,41	-	158.660,41
Veneto Cuore Autonomo	1	158.660,41	-	158.660,41
Movimento 5 Stelle	5	158.660,41	49.820,89	208.481,30
Misto	2	158.660,41	12.455,22	171.115,63
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	158.660,41	24.910,45	183.570,86
<i>totali</i>	51	2.221.245,74	460.843,24	2.682.088,98

Valida dal 1° gennaio 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>spesa dotazione minima uguale per tutti</i>	<i>spesa ripartita in misura proporzionale al numero di consiglieri meno uno</i>	<i>Spesa annua assegnata</i>
Zaia Presidente	10	158.786,26	113.942,34	272.728,60
Liga Veneta- Lega Nord	12	158.786,26	139.262,87	298.049,13
Più Italia! – Amo il Veneto	3	158.786,26	25.320,52	184.106,78
Siamo Veneto	1	158.786,26	-	158.786,26
Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale	1	158.786,26	-	158.786,26
Partito Democratico	8	158.786,26	88.621,82	247.408,08
Alessandra Moretti Presidente	2	158.786,26	12.660,26	171.446,52
Veneti Uniti	1	158.786,26	-	158.786,26
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	158.786,26	-	158.786,26
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Area popolare Veneto	1	158.786,26	-	158.786,26
Veneto Cuore Autonomo	1	158.786,26	-	158.786,26
Movimento 5 Stelle	5	158.786,26	50.641,04	209.427,30
Misto	2	158.786,26	12.660,26	171.446,52
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	158.786,26	25.320,52	184.106,78
<i>totali</i>	51	2.223.007,64	468.429,63	2.691.437,27

Valida dal 1° aprile 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>spesa dotazione minima uguale per tutti</i>	<i>spesa ripartita in misura proporzionale al numero di consiglieri meno uno</i>	<i>Spesa annua assegnata</i>
Zaia Presidente	10	158.870,24	115.173,91	274.044,15
Liga Veneta- Lega Nord	12	158.870,24	140.768,11	299.638,35
Più Italia! – Amo il Veneto	3	158.870,24	25.594,20	184.464,44
Siamo Veneto	1	158.870,24	-	158.870,24
Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale	1	158.870,24	-	158.870,24
Partito Democratico	8	158.870,24	89.579,71	248.449,95
Alessandra Moretti Presidente	2	158.870,24	12.797,10	171.667,34
Veneti Uniti	1	158.870,24	-	158.870,24
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	158.870,24	-	158.870,24
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Area popolare Veneto	1	158.870,24	-	158.870,24
Veneto Cuore Autonomo	1	158.870,24	-	158.870,24
Movimento 5 Stelle	5	158.870,24	51.188,41	210.058,65
Misto	2	158.870,24	12.797,10	171.667,34
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	158.870,24	25.594,20	184.464,44
<i>totali</i>	51	2.224.183,36	473.492,74	2.697.676,10

Valida dal 1° luglio 2019

TABELLA C

1. LIMITE ANNUO DELLA SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ASSEGNATO ALLE SEGRETERIE DEI GRUPPI CONSILIARI DI CUI ALL'ARTICOLO 51, COMMI 2 E 3 DELLA LR 53/2012 NEI LIMITI DEL TETTO DI SPESA DETERMINATO NELLA TABELLA B

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi fino a tre consiglieri</i>	<i>n.ro consiglieri non componenti la GR nei gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato</i>
Zaia Presidente	10	-	8	287.544,78	270.757,41
Liga Veneta - Lega Nord	12	-	8	287.544,78	287.544,78
Più Italia! Amo il Veneto	3	115.683,00		0,00	115.683,00
Siamo Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Fratelli d'Italia - MCR	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Partito Democratico	8	-	8	287.544,78	245.846,97
Alessandra Moretti Presidente	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneti Uniti	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia – Berlusconi Presidente - Area Popolare Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneto Cuore Autonomo	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Movimento 5 Stelle	5	-	5	179.715,49	179.715,49
Misto	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	115.683,00		0,00	115.683,00
<i>Totali</i>	51	898.054,72	29	1.042.349,83	1.881.919,37

Valida dal 1° gennaio 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi fino a tre consiglieri</i>	<i>n.ro consiglieri non componenti la GR nei gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato</i>
Zaia Presidente	10	-	8	277.959,95	270.757,41
Liga Veneta - Lega Nord	12	-	9	312.704,95	295.667,86
Più Italia! Amo il Veneto	3	115.683,00		0,00	115.683,00
Siamo Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Fratelli d'Italia - MCR	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Partito Democratico	8	-	8	277.959,95	245.846,97
Alessandra Moretti Presidente	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneti Uniti	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia – Berlusconi Presidente - Area Popolare Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneto Cuore Autonomo	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Movimento 5 Stelle	5	-	5	173.724,97	173.724,97
Misto	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	115.683,00		0,00	115.683,00
<i>Totali</i>	51	898.054,72	30	1.042.349,82	1.884.051,93

Valida dal 16 gennaio 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi fino a tre consiglieri</i>	<i>n.ro consiglieri non componenti la GR nei gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato</i>
Zaia Presidente	10	-	8	277.959,95	272.728,60
Liga Veneta - Lega Nord	12	-	9	312.704,95	298.049,13
Più Italia! Amo il Veneto	3	115.683,00		0,00	115.683,00
Siamo Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Fratelli d'Italia - MCR	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Partito Democratico	8	-	8	277.959,95	247.408,08
Alessandra Moretti Presidente	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneti Uniti	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia – Berlusconi Presidente - Area Popolare Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneto Cuore Autonomo	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Movimento 5 Stelle	5	-	5	173.724,97	173.724,97
Misto	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	115.683,00		0,00	115.683,00
<i>Totali</i>	51	898.054,72	30	1.042.349,82	1.889.965,50

Valida dal 1° aprile 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi fino a tre consiglieri</i>	<i>n.ro consiglieri non componenti la GR nei gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato</i>
Zaia Presidente	10	-	8	277.959,95	274.044,15
Liga Veneta - Lega Nord	12	-	9	312.704,95	299.638,35
Più Italia! Amo il Veneto	3	115.683,00		0,00	115.683,00
Siamo Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Fratelli d'Italia - MCR	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Partito Democratico	8	-	8	277.959,95	248.449,95
Alessandra Moretti Presidente	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneti Uniti	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia – Berlusconi Presidente - Area Popolare Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneto Cuore Autonomo	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Movimento 5 Stelle	5	-	5	173.724,97	173.724,97
Misto	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	115.683,00		0,00	115.683,00
<i>Totali</i>	51	898.054,72	30	1.042.349,82	1.893.912,14

Valida dal 1° luglio 2019

(*) Ai sensi dell'art. 47, comma 4, della L.R. n. 53/2012, il numero dei consiglieri non tiene conto delle modificazioni della composizione dei Gruppi consiliari che non comportano una variazione nel numero degli stessi.

(Codice interno: 395639)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 27 del 28 maggio 2019

Spesa per il personale dei gruppi consiliari lr 53/2012. Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 103 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 e ripartizione, per l'anno 2019, della spesa per il personale dei gruppi consiliari in attuazione degli articoli 47 e 51 della lr 53/2012.

[Consiglio regionale]

1. DEFINIZIONE E RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER IL PERSONALE DEI GRUPPI CONSILIARI IN ATTUAZIONE DEGLI ART. 47 E 51 DELLA L.R. 53/2012

Le modalità e i criteri per la ripartizione della spesa complessiva per il personale dei gruppi tra i gruppi medesimi di cui al comma 2 dell'articolo 2 bis della legge regionale 56/1984, come aggiunto dall'articolo 13 della legge regionale 47/2012, sono state definite dall'articolo 47 della legge regionale 53/2012 che infatti così dispone:

Art. 47 - Segreterie dei gruppi consiliari.

1. Per lo svolgimento delle attività necessarie all'esercizio delle proprie funzioni i gruppi consiliari di cui all'articolo 42 dello Statuto si avvalgono di specifiche unità organizzative denominate segreterie.

2. La spesa complessiva per la dotazione di personale spettante alle segreterie dei gruppi consiliari ai sensi della presente legge, non può, in ogni caso, superare il tetto massimo stabilito dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto".

3. La spesa complessiva di cui al comma 2 è ripartita dall'Ufficio di presidenza tra i gruppi consiliari con i seguenti criteri:

a) una parte in misura uguale per tutti i gruppi corrispondente alla dotazione minima di personale di cui alla tabella 2 dell'allegato B;

b) la restante parte in misura proporzionale al numero dei consiglieri componenti il gruppo, escluso il primo.

4. La spesa attribuita a ciascun gruppo ai sensi del comma 3 è rideterminata solo nel caso di modificazioni nella composizione dei gruppi che comportano variazioni nel numero degli stessi. Non si provvede a rideterminazione della spesa nel caso di modificazioni della composizione dei gruppi che non comportino variazioni nel numero degli stessi.

5. La dotazione di personale spettante alle segreterie dei gruppi consiliari è quella prevista dalla tabella B di cui alla legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 "Organizzazione amministrativa ed ordinamento del personale della regione", nel rispetto dei limiti di spesa di cui ai commi 2 e 3 e della tabella 2 dell'allegato B.

6. A decorrere dalla prima legislatura regionale successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, la dotazione di personale spettante alle segreterie dei gruppi consiliari è quella prevista dalla tabella 4 dell'allegato B, nel rispetto dei limiti di spesa di cui ai commi 2 e 3 e della tabella 3 dell'allegato B.

7. Le segreterie di cui al comma 1, alla conclusione della legislatura regionale, sono sciolte al completamento delle operazioni di proclamazione degli eletti.

Inoltre, a partire dalla X legislatura, nel rispetto del limite di spesa annua complessiva assegnata a ciascun gruppo, quest'ultimo può avvalersi di personale a tempo determinato nel rispetto del tetto fissato dall'articolo 51, commi 2 e 3 della legge regionale 53/2012:

Art. 51 - Rapporto di lavoro del personale delle unità di supporto dei gruppi consiliari.

(...)

2. Fermo restando il limite di spesa determinato ai sensi del comma 3 dell'articolo 47, a decorrere dalla prima legislatura regionale successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, i gruppi consiliari possono avvalersi del personale a tempo determinato di cui al comma 1 nel limite di spesa pari alla spesa complessiva per il personale a tempo determinato

sostenuta dal Consiglio regionale in termini di competenza nel 2012.

3. La spesa complessiva per il personale a tempo determinato di cui al comma 2 è ripartita dall'Ufficio di presidenza tra i gruppi consiliari, garantendo ai gruppi a cui aderiscono fino a due consiglieri l'importo di spesa per assunzioni a tempo determinato corrispondente alla somma del costo di una unità di personale di categoria C1 e di una unità di categoria B3, ai gruppi composti da tre consiglieri l'importo di spesa per assunzioni a tempo determinato corrispondente al costo di un dirigente, e ai restanti gruppi importi determinati in ragione della consistenza numerica dei medesimi, calcolata senza computare il Presidente della Giunta regionale, il Portavoce dell'opposizione e i consiglieri componenti la Giunta regionale.

Con propria deliberazione n. 87 del 1° luglio 2015 avente ad oggetto "Definizione e ripartizione della spesa per il personale dei gruppi consiliari in attuazione degli articoli 47 e 51 della lr 53/2013" e con le successive deliberazioni n. 15 del 7 marzo 2017, n. 19 del 14 marzo 2017 e n. 49 dell'8 giugno 2017 è stata determinata la spesa complessiva per il personale dei gruppi consiliari e la ripartizione della stessa tra i gruppi consiliari per la X legislatura.

Inoltre, come previsto dal punto 4) della deliberazione n. 49 dell'8 giugno 2017, nel rispetto dei principi regionali vigenti in materia e del tetto complessivo di spesa stabilito dalla lr 53/2012 in attuazione del dl 174/2012, salvaguardando i rapporti di lavoro in essere, atteso che per effetto dell'aggiornamento delle tabelle di cui alla deliberazione n. 49 medesima alcuni gruppi si trovano nella condizione di avere un costo del personale in servizio superiore al tetto di spesa loro assegnato, la quota eccedente riduce il tetto di spesa dei gruppi che hanno sostenuto il medesimo candidato Presidente della Regione ed in misura proporzionale ai rispettivi consiglieri aderenti.

2. NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTRIBUTI AI GRUPPI CONSILIARI DETTATE DALL'ART. 103 DELLA L.R. 30 DICEMBRE 2016, N. 30

L'art. 103 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" dispone che:

Art. 103 - Disposizioni in materia di contributi ai gruppi consiliari.

1. La spesa per la dotazione di personale e la spesa per il funzionamento spettanti, ai sensi rispettivamente della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" e della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56 "Norme per il funzionamento dei gruppi consiliari", ai gruppi consiliari composti da uno solo o da due consiglieri regionali e non utilizzate negli esercizi di riferimento sono riassegnate ai gruppi costituiti da un numero minimo di tre consiglieri eletti in liste che hanno sostenuto il medesimo candidato Presidente della Regione ed in misura proporzionale ai rispettivi consiglieri aderenti.

2. In prima applicazione della presente legge la disposizione di cui al comma 1 si applica con riferimento alle risorse non utilizzate alla data del 31 dicembre 2016.

3. RIASSEGNAZIONE AI GRUPPI CONSILIARI DELLE SPESE DI PERSONALE NON UTILIZZATE AL 31 DICEMBRE 2017 E AL 31 DICEMBRE 2018

Al fine di attuare quanto previsto dall'art. 103 della legge regionale 30/2016, è necessario determinare le somme spettanti per gli anni 2017 e 2018 e non utilizzate per spese di personale da parte dei gruppi consiliari composti da uno solo o da due consiglieri regionali.

Si prende atto che il completamento della restituzione da parte di tutti i gruppi consiliari, mediante versamento nel conto di tesoreria del Consiglio regionale delle somme ricevute e non utilizzate relative al contributo delle spese di personale per gli anni 2015 e 2016, è avvenuto alla fine del 2018.

Negli allegati 1A, 1B, 2A e 2B sono quantificati gli importi da riassegnare e la loro destinazione.

Nella quantificazione sono stati considerati sia i limiti di spesa vigenti che il costo del personale in servizio presso le segreterie per ciascuno dei gruppi consiliari senza tener conto degli aumenti stipendiali stabiliti per il triennio 2016-2018 dal CCNL del 21 maggio 2018 in quanto la loro considerazione non darebbe luogo a differenze apprezzabili ai fini del calcolo in oggetto.

Per la riassegnazione effettiva i gruppi consiliari dovranno restituire le somme ricevute e non utilizzate mediante versamento nel conto di tesoreria del Consiglio regionale, ad eccezione di quelli che non hanno ricevuto le somme spettanti in quanto non hanno aperto un conto corrente bancario sul quale poter effettuare i relativi versamenti.

Infine, viene aggiornata dal 1° gennaio 2019 la ripartizione tra i gruppi consiliari della spesa complessiva per il personale ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della lr 53/2012 come da Tabella C allegata alla presente deliberazione e il limite annuo di spesa per il personale a tempo determinato assegnabile alla segreteria di ciascun gruppo consiliare ai sensi dell'articolo 51,

commi 2 e 3, della legge regionale 53/2012 come da tabella D allegata alla presente deliberazione, aggiornando i relativi tetti stabiliti con delibera in data odierna con le riassegnazioni per gli anni dal 2015-2016 (DUP n. 19/2017) e 2017 - 2018 (allegati 2B della presente deliberazione).

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge regionale 53/2012;

- vista la legge regionale 56/1984;

- vista la legge regionale 30/2016;

- viste le proprie deliberazioni n. 87 del 1° luglio 2015, n. 15 del 7 marzo 2017, n. 19 del 14 marzo 2017 e n. 49 dell'8 giugno 2017;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di approvare, ai sensi dell'articolo 103 della lr 30/2016, la riassegnazione delle somme relative alle spese di personale non utilizzate a per gli anni 2017 e 2018 dai gruppi composti da uno o due consiglieri a favore dei gruppi costituiti da un numero minimo di tre consiglieri facenti parte delle liste che hanno sostenuto il medesimo candidato Presidente della regione, come da allegati 1A, 1B, 2A e 2B che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di chiedere ai Presidenti dei gruppi consiliari composti da uno solo o da due consiglieri regionali la restituzione delle somme ricevute e non spese a per gli anni 2017 e 2018;

4) di determinare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 47 della lr 53/2012, la ripartizione della spesa del personale tra i gruppi consiliari come da allegata tabella C, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di determinare, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 della lr 53/2012, il limite della spesa annua per il personale a tempo determinato assegnabile a ciascun gruppo consiliare come da allegata tabella D, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di demandare ad apposito provvedimento le eventuali conseguenti variazioni del bilancio di previsione finanziario e dei relativi allegati;

7) di pubblicare il presente provvedimento nel BURVET in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato 1A alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 27 del 28 maggio 2019

ANNO 2017

gruppo	numero consiglieri (*)	Spesa annua assegnata dal 1/1/2017 lrr 53/2012 e 30/2016 (Deliberazione n. 19/2017)	Spesa annua assegnata dal 16/3/2017 lrr 53/2012 e 30/2016 (Deliberazione n. 19/2017)	Spesa annua assegnata dal 16/06/2017 lrr 53/2012 e 30/2016 (Deliberazione n. 49/2017 punto 3) b)	Spesa annua assegnata dal 01/07/2017 lrr 53/2012 e 30/2016 (Deliberazione n. 49/2017)	Totale media spesa annua assegnata 2017	Totale spesa annua effettiva 2017	Differenza	Riduzione tetto spesa (Deliberazione n. 49/2017 punto 4) b))
ZAIA PRESIDENTE	10	292.953,78	236.618,49	198.994,66	281.534,84	269.245,52	198.994,66	70.250,86	-2.481,39
LIGA VENETA - LEGA NORD	12	292.953,78	237.982,43	201.631,63	303.202,55	280.530,24	201.631,63	78.898,61	-2.977,67
PIU' ITALIA!-AMO IL VENETO	3	215.664,23	205.669,43	203.616,94	185.660,32	197.661,60	203.616,94	-5.955,34	
SIAMO VENETO	1	196.262,37	196.262,37	111.680,86	157.313,42	173.263,67	94.391,24	78.872,43	-248,14
FRATELLI D'ITALIA-MCR	1	196.262,37	196.262,37	157.313,42	157.313,42	175.165,02	162.516,26	12.648,76	-248,14
PARTITO DEMOCRATICO	8	301.733,90	260.390,80	245.112,04	287.731,26	282.037,56	245.112,04	36.925,52	-11.014,48
ALESSANDRA MORETTI PRESIDENTE	2	202.623,70	197.626,31	196.262,37	168.147,27	183.871,08	196.262,37	-12.391,29	
VENETI UNITI	1	196.262,37	196.262,37	157.313,42	157.313,42	175.165,02	157.313,42	17.851,60	-1.376,81
FORZA ITALIA - VENETO PER L'AUTONOMIA	1	214.178,51	204.183,71	182.552,62	162.506,89	184.526,25	162.300,75	22.225,50	-6.636,24
FORZA ITALIA-BERLUSCONI PRESIDENTE-AREA POPOLARE VENETO	1	196.262,37	196.262,37	196.262,37	157.313,42	176.787,90	190.060,37	-13.272,47	
VENETO CUORE AUTONOMO	1	196.262,37	196.262,37	157.313,42	157.313,42	175.165,02	160.559,17	14.605,86	-6.636,24
MOVIMENTO 5 STELLE	5	221.707,70	201.718,12	198.790,34	200.648,83	205.225,98	198.790,34	6.435,64	
MISTO	2		197.626,31	154.767,27	168.147,27	139.928,85	120.901,22	19.027,63	
CENTRO DESTRA VENETO - AUTONOMIA E LIBERTA'	3			115.818,32	178.981,13	94.316,33	89.998,20	4.318,13	
Totali	51	2.723.127,45	2.723.127,45	2.477.429,68	2.723.127,46	2.712.890,05	2.382.448,60	330.441,45	

Allegato 1B alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 27 del 28 maggio 2019

ANNO 2017

Gruppo	numero consiglieri (*)	Spesa complessiva assegnata nel 2017	Tetto di spesa aggiornato ai sensi della deliberazione n. 49/2017 punto 4 b)	Spesa del personale in servizio 2017	Risparmio anno 2017	Somma da redistribuire ai sensi dell'art. 103 della l.r. 53/2012
SIAMO VENETO	1	173.263,67	173.015,53	94.391,24	78.624,29	78.624,29
FRATELLI D'ITALIA-MCR	1	175.165,02	174.916,88	162.516,26	12.400,62	12.400,62
ALESSANDRA MORETTI PRESIDENTE	2	183.871,08	196.262,37	196.262,37	-	-
VENETI UNITI	1	175.165,02	173.788,21	157.313,42	16.474,79	16.474,79
FORZA ITALIA – VENETO PER L'AUTONOMIA	1	184.526,25	177.890,01	162.300,75	15.589,26	-
FORZA ITALIA – BERLUSCONI PRESIDENTE - AREA POPOLARE VENETO	1	176.787,90	190.060,37	190.060,37	-	-
VENETO CUORE AUTONOMO	1	175.165,02	168.528,78	160.559,17	7.969,61	-
						107.499,70

Lista Presidente	Gruppo	n. consiglieri (*)	risparmio gruppi con 1 o 2 consiglieri	riassegnazione del risparmio in misura proporzionale ai consiglieri	quota riassegnazione di competenza anno 2019
ZAIA	ZAIA PRESIDENTE	10		36.409,96	14.563,98
	LIGA VENETA - LEGA NORD	12		43.691,96	17.476,78
	PIU' ITALIA!-AMO IL VENETO	3		10.922,99	4.369,20
	SIAMO VENETO	1	78.624,29		
	FRATELLI D'ITALIA-MCR	1	12.400,62		
			91.024,91	91.024,91	
MORETTI	PARTITO DEMOCRATICO	8		16.474,79	6.589,92
	ALESSANDRA MORETTI PRESIDENTE	2	-		
	VENETI UNITI	1	16.474,79		
			16.474,79	16.474,79	
TOSI	FORZA ITALIA – VENETO PER L'AUTONOMIA	1	-		
	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PRESIDENTE - AREA POPOLARE VENETO	1	-		
	VENETO CUORE AUTONOMO	1	-		
	MOVIMENTO 5 STELLE	5	-	-	
	TOTALE	51	107.499,70	107.499,70	42.999,88

Allegato 2A alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 27 del 28 maggio 2019

ANNO 2018

Gruppo	numero consiglieri (*)	Spesa annua assegnata dal 1/1/2018 lrr 53/2012 e 30/2016	Totale spesa annua assegnata 2018	Totale spesa annua effettiva 2018	Differenza	Riduzione tetto spesa (Deliberazione n. 49/2017 punto 4) b))
ZAIA PRESIDENTE	10	296.098,82	296.098,82	224.358,05	71.740,77	
LIGA VENETA - LEGA NORD	12	320.679,33	320.679,33	229.514,67	91.164,66	
PIU' ITALIA!-AMO IL VENETO	3	190.029,52	190.029,52	182.686,00	7.343,52	
SIAMO VENETO	1	157.313,42	157.313,42	111.680,86	45.632,56	
FRATELLI D'ITALIA-MCR	1	157.313,42	157.313,42	157.313,42	-	
PARTITO DEMOCRATICO	8	294.321,18	294.321,18	245.112,04	49.209,14	-28.115,10
ALESSANDRA MORETTI PRESIDENTE	2	168.147,27	168.147,27	196.262,37	-28.115,10	
VENETI UNITI	1	157.313,42	157.313,42	157.313,42	0,00	
FORZA ITALIA - VENETO PER L'AUTONOMIA	1	162.506,89	162.506,89	139.466,21	23.040,68	-20.342,94
FORZA ITALIA-BERLUSCONI PRESIDENTE-AREA POPOLARE VENETO	1	157.313,42	157.313,42	177.656,36	-20.342,94	
VENETO CUORE AUTONOMO	1	157.313,42	157.313,42	157.313,42	0,00	
MOVIMENTO 5 STELLE	5	200.648,83	200.648,83	186.304,14	14.344,69	
MISTO	2	168.147,27	168.147,27	154.767,27	13.380,00	
CENTRO DESTRA VENETO - AUTONOMIA E LIBERTA'	3	178.981,13	178.981,13	177.969,13	1.012,00	
Totali	51	2.766.127,34	2.766.127,34	2.497.717,36	268.409,98	

Allegato 2B alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 27 del 28 maggio 2019

ANNO 2018

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>Spesa complessiva assegnata nel 2018</i>	<i>Tetto di spesa aggiornato ai sensi della deliberazione n. 49/2017 punto 4 b)</i>	<i>Spesa del personale in servizio 2018</i>	<i>Risparmio anno 2018</i>	<i>Somma da redistribuire ai sensi dell'art. 103 della lr 53/2012</i>
SIAMO VENETO	1	157.313,42	157.313,42	111.680,86	45.632,56	45.632,56
FRATELLI D'ITALIA-MCR	1	157.313,42	157.313,42	157.313,42	-	
ALESSANDRA MORETTI PRESIDENTE	2	168.147,27	196.262,37	196.262,37	-	
VENETI UNITI	1	157.313,42	157.313,42	157.313,42	-	
FORZA ITALIA – VENETO PER L'AUTONOMIA	1	162.506,89	142.163,95	139.466,21	2.697,74	
FORZA ITALIA – BERLUSCONI PRESIDENTE - AREA POPOLARE VENETO	1	157.313,42	177.656,36	177.656,36	-	
VENETO CUORE AUTONOMO	1	157.313,42	157.313,42	157.313,42	-	
						45.632,56

<i>Lista Presidente</i>	<i>gruppo</i>	<i>n. consiglieri (*)</i>	<i>risparmio gruppi con 1 o 2 consiglieri</i>	<i>riassegnazione del risparmio in misura proporzionale ai consiglieri</i>	<i>quota riassegnazione di competenza anno 2019</i>
ZAIA	ZAIA PRESIDENTE	10		18.253,02	12.168,68
	LIGA VENETA - LEGA NORD	12		21.903,63	14.602,42
	PIU' ITALIA!-AMO IL VENETO	3		5.475,91	3.650,60
	SIAMO VENETO	1	45.632,56		
	FRATELLI D'ITALIA-MCR	1			
			45.632,56	45.632,56	
MORETTI	PARTITO DEMOCRATICO	8			
	ALESSANDRA MORETTI PRESIDENTE	2			
	VENETI UNITI	1			
TOSI	FORZA ITALIA – VENETO PER L'AUTONOMIA	1			
	FORZA ITALIA – BERLUSCONI PRESIDENTE - AREA POPOLARE VENETO	1			
	VENETO CUORE AUTONOMO	1			
	MOVIMENTO 5 STELLE	5			
	TOTALE	51	45.632,56	45.632,56	30.421,70

TABELLA C

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>spesa dotazione minima uguale per tutti</i>	<i>spesa ripartita in misura proporzionale al numero di consiglieri meno uno</i>	<i>Spesa annua assegnata 2019 (Tabella B2 DUP data odierna)</i>	<i>Spesa aggiuntiva annua 2015 - 2016 art. 103 lr 30/2016 (Deliberazione n. 19/2017)</i>	<i>Spesa aggiuntiva annua 2017 - art. 103 lr 30/2016 (Allegato 2B alla presente DUP)</i>	<i>Spesa aggiuntiva annua 2018 art. 103 lr 30/2016 (Allegato 2B alla presente DUP)</i>	<i>Spesa annua assegnata lrr 53/2012 e 30/2016 (anno 2019)</i>
Zaia Presidente	10	158.660,41	112.097,00	270.757,41	26.716,75	14.563,98	12.168,68	324.206,82
Liga Veneta- Lega Nord	12	158.660,41	137.007,45	295.667,86	26.716,75	17.476,78	14.602,42	354.463,81
Più Italia! – Amo il Veneto	3	158.660,41	24.910,45	183.570,86	6.679,19	4.369,20	3.650,60	198.269,85
Siamo Veneto	1	158.660,41	-	158.660,41				158.660,41
Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale	1	158.660,41	-	158.660,41				158.660,41
Partito Democratico	8	158.660,41	87.186,56	245.846,97	54.580,87	6.589,92		307.017,76
Alessandra Moretti Presidente	2	158.660,41	12.455,22	171.115,63				171.115,63
Veneti Uniti	1	158.660,41	-	158.660,41				158.660,41
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	158.660,41	-	158.660,41	5.193,47			163.853,88
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Area popolare Veneto	1	158.660,41	-	158.660,41				158.660,41
Veneto Cuore Autonomo	1	158.660,41	-	158.660,41				158.660,41
Movimento 5 Stelle	5	158.660,41	49.820,89	208.481,30				208.481,30
Misto	2	158.660,41	12.455,22	171.115,63				171.115,63
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	158.660,41	24.910,45	183.570,86				183.570,86
<i>totali</i>	51	2.221.245,74	460.843,24	2.682.088,98	119.887,03	42.999,88	30.421,70	2.875.397,59

Valida dal 1° gennaio 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>spesa dotazione minima uguale per tutti</i>	<i>spesa ripartita in misura proporzionale al numero di consiglieri meno uno</i>	<i>Spesa annua assegnata 2019 (Tabella B2 DUP data odierna)</i>	<i>Spesa aggiuntiva annua 2015 2016 art. 103 lr 30/2016 (Deliberazione n. 19/2017)</i>	<i>Spesa aggiuntiva annua 2017 - art. 103 lr 30/2016 (Allegato 2B alla presente DUP)</i>	<i>Spesa aggiuntiva annua 2018 art. 103 lr 30/2016 (Allegato 2B alla presente DUP)</i>	<i>Spesa annua assegnata lrr 53/2012 e 30/2016 (anno 2019)</i>
Zaia Presidente	10	158.786,26	113.942,34	272.728,60	26.716,75	14.563,98	12.168,68	326.178,01
Liga Veneta- Lega Nord	12	158.786,26	139.262,87	298.049,13	26.716,75	17.476,78	14.602,42	356.845,08
Più Italia! – Amo il Veneto	3	158.786,26	25.320,52	184.106,78	6.679,19	4.369,20	3.650,60	198.805,77
Siamo Veneto	1	158.786,26	-	158.786,26				158.786,26
Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale	1	158.786,26	-	158.786,26				158.786,26
Partito Democratico	8	158.786,26	88.621,82	247.408,08	54.580,87	6.589,92		308.578,87
Alessandra Moretti Presidente	2	158.786,26	12.660,26	171.446,52				171.446,52
Veneti Uniti	1	158.786,26	-	158.786,26				158.786,26
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	158.786,26	-	158.786,26	5.193,47			163.979,73
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Area popolare Veneto	1	158.786,26	-	158.786,26				158.786,26
Veneto Cuore Autonomo	1	158.786,26	-	158.786,26				158.786,26
Movimento 5 Stelle	5	158.786,26	50.641,04	209.427,30				209.427,30
Misto	2	158.786,26	12.660,26	171.446,52				171.446,52
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	158.786,26	25.320,52	184.106,78				184.106,78
<i>totali</i>	51	2.223.007,64	468.429,63	2.691.437,27	119.887,03	42.999,88	30.421,70	2.884.745,88

Valida dal 1° aprile 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>spesa dotazione minima uguale per tutti</i>	<i>spesa ripartita in misura proporzionale al numero di consiglieri meno uno</i>	<i>Spesa annua assegnata 2019 (Tabella B2 DUP data odierna)</i>	<i>Spesa aggiuntiva annua 2015 - 2016 art. 103 lr 30/2016 (Deliberazione n. 19/2017)</i>	<i>Spesa aggiuntiva annua 2017 - art. 103 lr 30/2016 (Allegato 2B alla presente DUP)</i>	<i>Spesa aggiuntiva annua 2018 art. 103 lr 30/2016 (Allegato 2B alla presente DUP)</i>	<i>Spesa annua assegnata lrr 53/2012 e 30/2016 (anno 2019)</i>
Zaia Presidente	10	158.870,24	115.173,91	274.044,15	26.716,75	14.563,98	12.168,68	327.493,56
Liga Veneta- Lega Nord	12	158.870,24	140.768,11	299.638,35	26.716,75	17.476,78	14.602,42	358.434,30
Più Italia! – Amo il Veneto	3	158.870,24	25.594,20	184.464,44	6.679,19	4.369,20	3.650,60	199.163,43
Siamo Veneto	1	158.870,24	-	158.870,24				158.870,24
Fratelli d'Italia - Movimento per la cultura rurale	1	158.870,24	-	158.870,24				158.870,24
Partito Democratico	8	158.870,24	89.579,71	248.449,95	54.580,87	6.589,92		309.620,74
Alessandra Moretti Presidente	2	158.870,24	12.797,10	171.667,34				171.667,34
Veneti Uniti	1	158.870,24	-	158.870,24				158.870,24
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	158.870,24	-	158.870,24	5.193,47			164.063,71
Forza Italia – Berlusconi Presidente – Area popolare Veneto	1	158.870,24	-	158.870,24				158.870,24
Veneto Cuore Autonomo	1	158.870,24	-	158.870,24				158.870,24
Movimento 5 Stelle	5	158.870,24	51.188,41	210.058,65				210.058,65
Misto	2	158.870,24	12.797,10	171.667,34				171.667,34
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	158.870,24	25.594,20	184.464,44				184.464,44
<i>totali</i>	51	2.224.183,36	473.492,74	2.697.676,10	119.887,03	42.999,88	30.421,70	2.890.984,71

Valida dal 1° luglio 2019

TABELLA D

1. LIMITE ANNUO DELLA SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ASSEGNATO ALLE SEGRETERIE DEI GRUPPI CONSILIARI DI CUI ALL'ARTICOLO 51, COMMI 2 E 3 DELLA LR 53/2012 NEI LIMITI DEL TETTO DI SPESA DETERMINATO NELLA TABELLA C

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi fino a tre consiglieri</i>	<i>n.ro consiglieri non componenti la GR nei gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato</i>
Zaia Presidente	10	-	8	287.544,78	287.544,78
Liga Veneta - Lega Nord	12	-	8	287.544,78	287.544,78
Più Italia! Amo il Veneto	3	115.683,00		0,00	115.683,00
Siamo Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Fratelli d'Italia - MCR	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Partito Democratico	8	-	8	287.544,78	287.544,78
Alessandra Moretti Presidente	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneti Uniti	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Area Popolare Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneto Cuore Autonomo	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Movimento 5 Stelle	5	-	5	179.715,49	179.715,49
Misto	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà	3	115.683,00		0,00	115.683,00
<i>Totali</i>	51	898.054,72	29	1.042.349,83	1.940.404,55

Valida dal 1° gennaio 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi fino a tre consiglieri</i>	<i>n.ro consiglieri non componenti la GR nei gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato</i>
Zaia Presidente	10	-	8	277.959,95	277.959,95
Liga Veneta - Lega Nord	12	-	9	312.704,95	312.704,95
Più Italia! Amo il Veneto	3	115.683,00		0,00	115.683,00
Siamo Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Fratelli d'Italia - MCR	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Partito Democratico	8	-	8	277.959,95	277.959,95
Alessandra Moretti Presidente	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneti Uniti	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia – Berlusconi Presidente - Area Popolare Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneto Cuore Autonomo	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Movimento 5 Stelle	5	-	5	173.724,97	173.724,97
Misto	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	115.683,00		0,00	115.683,00
<i>Totali</i>	51	898.054,72	30	1.042.349,82	1.940.404,54

Valida dal 16 gennaio 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi fino a tre consiglieri</i>	<i>n.ro consiglieri non componenti la GR nei gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato</i>
Zaia Presidente	10	-	8	277.959,95	277.959,95
Liga Veneta - Lega Nord	12	-	9	312.704,95	312.704,95
Più Italia! Amo il Veneto	3	115.683,00		0,00	115.683,00
Siamo Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Fratelli d'Italia - MCR	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Partito Democratico	8	-	8	277.959,95	277.959,95
Alessandra Moretti Presidente	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneti Uniti	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia – Berlusconi Presidente - Area Popolare Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneto Cuore Autonomo	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Movimento 5 Stelle	5	-	5	173.724,97	173.724,97
Misto	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	115.683,00		0,00	115.683,00
<i>Totali</i>	51	898.054,72	30	1.042.349,82	1.940.404,54

Valida dal 1° aprile 2019

<i>gruppo</i>	<i>numero consiglieri (*)</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi fino a tre consiglieri</i>	<i>n.ro consiglieri non componenti la GR nei gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite spesa annua personale a td per i gruppi con più di tre consiglieri</i>	<i>Limite di spesa annua per il personale a tempo determinato</i>
Zaia Presidente	10	-	8	277.959,95	277.959,95
Liga Veneta - Lega Nord	12	-	9	312.704,95	312.704,95
Più Italia! Amo il Veneto	3	115.683,00		0,00	115.683,00
Siamo Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Fratelli d'Italia - MCR	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Partito Democratico	8	-	8	277.959,95	277.959,95
Alessandra Moretti Presidente	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneti Uniti	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia - Veneto per l'Autonomia	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Forza Italia – Berlusconi Presidente - Area Popolare Veneto	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Veneto Cuore Autonomo	1	83.336,09		0,00	83.336,09
Movimento 5 Stelle	5	-	5	173.724,97	173.724,97
Misto	2	83.336,09		0,00	83.336,09
Centro Destra Veneto – Autonomia e Libertà	3	115.683,00		0,00	115.683,00
<i>Totale</i>	51	898.054,72	30	1.042.349,82	1.940.404,54

Valida dal 1° luglio 2019

(*) Ai sensi dell'art. 47, comma 4, della L.R. n. 53/2012, il numero dei consiglieri non tiene conto delle modificazioni della composizione dei Gruppi consiliari che non comportano una variazione nel numero degli stessi.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 395974)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 636 del 14 maggio 2019

Determinazioni in ordine ad iniziative di carattere penale.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395893)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 724 del 04 giugno 2019

"Fondazione Giuseppe Roi", con sede legale in Vicenza. Richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'azione di responsabilità del Consiglio di Amministrazione in carica della Fondazione nei confronti di precedenti amministratori, sindaci e revisori dell'Ente, ai sensi dell'art. 25, comma 3, del Codice Civile. Accoglimento.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si autorizza l'esercizio dell'azione di responsabilità da parte degli amministratori in carica della Fondazione in oggetto, nei confronti di precedenti amministratori, sindaci e revisori per il periodo di svolgimento delle funzioni dagli anni 2009 al 2015.
--

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La "Fondazione Giuseppe Roi", con sede legale in Vicenza, è stata costituita con atto a rogito del notaio dott. Luciano Rizzi di Vicenza in data 26 luglio 1988, rep. n. 174246, avente lo scopo di favorire il Museo Civico di Vicenza nel perseguimento delle proprie finalità, mediante il finanziamento, in tutto o in parte, dell'acquisto di opere d'arte, il loro restauro, gli allestimenti di mostre ed esposizioni organizzate dal Museo e la conservazione nonché gli allestimenti espositivi di Palazzo Chiericati e delle sedi museali vicentine.

Con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 7074 del 3 novembre 1988 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato alla suddetta Fondazione e con successivi decreti del Direttore dell'attuale Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 74 del 12 maggio 2006, n. 221 del 16 dicembre 2009, n. 312 del 29 dicembre 2015, n. 5 del 25 luglio 2016 e n. 89 del 10 luglio 2018 sono state approvate modifiche allo Statuto dell'Ente.

La Fondazione è iscritta al n. 333 (VI/789) del Registro regionale delle Persone Giuridiche.

Con istanza pervenuta in data 14 maggio 2019, successivamente integrata con nota pervenuta in data 22 maggio 2019, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della Fondazione ha chiesto alla Regione del Veneto l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 3, del Codice Civile, all'esercizio dell'azione di responsabilità contro precedenti amministratori ed esponenti della Fondazione medesima, per fatti riguardanti la loro responsabilità, allegando documentazione comprovante la suddetta richiesta, in particolare una "Relazione sulla valutazione degli investimenti in Banca Popolare di Vicenza", rilasciata da Grant Thornton Financial Advisory Service S.r.l. in data 22 marzo 2018, nonché parere legale redatto dallo studio legale Gitti and Partners in data 26 marzo 2018, da ultimo aggiornato e integrato in data 7 marzo 2019.

Tale richiesta trova fondamento, secondo quanto riportato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e sulla base della documentazione allegata all'istanza, nelle risultanze di un'attenta ricognizione della situazione economica e finanziaria dell'Ente effettuata dall'organo amministrativo in carica, che hanno evidenziato ingenti perdite registrate dal patrimonio mobiliare della Fondazione medesima, in conseguenza di altrettanto significativi investimenti, deliberati o comunque operati nel corso delle gestioni precedenti, in azioni della Banca Popolare di Vicenza, ora in liquidazione coatta amministrativa.

Nell'istanza viene precisato che detti investimenti coprono un arco temporale che va dal periodo immediatamente successivo alla morte del fondatore Marchese Giuseppe Roi e all'incameramento del cospicuo lascito disposto da quest'ultimo in favore della Fondazione, avvenuti nel 2009, fino all'incirca all'estate del 2015, evidenziando che la perdita sopportata dalla Fondazione medesima in conseguenza delle scelte di investimento operate in titoli della Banca Popolare di Vicenza, nel periodo compreso tra il settembre 2009 e l'estate del 2019, ammonta a Euro 23.612.408,85.

Nell'istanza stessa viene, da ultimo, evidenziato che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione in carica ha deliberato di estendere l'azione di responsabilità di che trattasi anche ai membri effettivi del Collegio dei Revisori dei Conti nell'arco di tempo considerato, per omesso controllo e segnalazione della rischiosità ed eccessiva concentrazione degli investimenti in azioni della Banca Popolare di Vicenza.

Sulla base di quanto rappresentato nell'istanza in questione e nella documentazione allegata alla stessa, la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, struttura competente per materia, ha ritenuto che non sussistano, allo stato, ragioni ostative all'autorizzazione richiesta ex art. 25, comma 3, del Codice Civile.

Ha, comunque, rammentato quanto evidenziato dal parere dello studio Gitti e Partners circa la necessità, prima di introdurre il giudizio, di cercare di acquisire, a fini probatori, la documentazione mancante relativa agli anni 2011-2012 della società di gestione BPVI Fondi Sgr.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Codice Civile, in particolare l'art. 25, comma 3;

VISTO il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 112 del 19 gennaio 2001, n. 134 del 14 febbraio 2017 e n. 602 dell'8 maggio 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 7074 del 3 novembre 1988 e i decreti del Direttore dell'attuale Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 74 del 12 maggio 2006, n. 221 del 16 dicembre 2009, n. 312 del 29 dicembre 2015, n. 5 del 25 luglio 2016 e n. 89 del 10 luglio 2018;

VISTA l'istanza del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione pervenuta in data 14 maggio 2019 (prot. reg. n. 187658 stessa data) e la successiva documentazione integrativa pervenuta in data 22 maggio 2019 (prot. reg. n. 200274 del 23 maggio 2019), agli atti della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. e), della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 3, del Codice Civile, l'esercizio dell'azione di responsabilità da parte del Consiglio di Amministrazione in carica della "Fondazione Giuseppe Roi", con sede legale in Vicenza, nei confronti dei precedenti amministratori, sindaci e revisori per il periodo dagli anni 2009 al 2015, come da istanza del Presidente della Fondazione medesima pervenuta in data 14 Maggio 2019 ed agli atti della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali struttura competente per materia;
3. di incaricare la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali all'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395894)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 725 del 04 giugno 2019

Gestione delle risorse di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 - c.d. Fondo Comuni di Confine. Programma dei progetti strategici delle Province di Verona e Vicenza, di cui all'art. 6, comma 1, lettera a), b) e c) dell'Intesa in data 19.09.2014 e s.m.i.. Concessione proroga alla sottoscrizione delle Convenzioni verticali.

*[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Con la presente delibera, nel contesto della gestione delle risorse del Fondo Comuni di Confine, a seguito delle richieste pervenute e in considerazione dello stato d'arte dei progetti, si provvede a concedere la proroga dei termini per la sottoscrizione delle convenzioni verticali per l'attuazione degli interventi strategici di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Intesa in data 19.09.2014, come modificata in data 30.11.2017;
- D.G.R. n. 1805/2014;
- D.G.R./INF. n. 9 del 23 febbraio 2016;
- D.G.R. n. 1501 del 25 settembre 2017;
- Deliberazione n. 9 del 30 novembre 2017 del Comitato Paritetico del Fondo Comuni di Confine;
- Deliberazione n.9 del 28 maggio 2018 del Comitato Paritetico del Fondo Comuni di Confine;
- D.G.R. n. 1065 del 31 luglio 2018;
- D.G.R. n. 1434 dell'8 ottobre 2018.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La gestione delle risorse di cui alla legge n. 191/2009 - citata compiutamente in oggetto - è di competenza del Comitato Paritetico del Fondo Comuni di Confine, che ai sensi del proprio Regolamento interno è responsabile dell'individuazione e/o della selezione degli interventi di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell'Intesa in data 19.09.2014 e s.m.i., sulla base della apposita istruttoria svolta dalla Segreteria Tecnica. Lo stesso Comitato ha posto in capo alla Regione Veneto numerose attività inerenti la gestione del Fondo medesimo, attraverso la sottoscrizione delle apposite convenzioni per l'attuazione delle proposte di Programma interventi Strategici nei territori delle Province di Verona e Vicenza, approvate dalla stessa amministrazione regionale con deliberazione n. 1501 del 25 settembre 2017 e modificate con deliberazione n. 1065 del 31 luglio 2018.

Le convenzioni sottoscritte l'11 dicembre 2017 tra la Regione del Veneto e il Fondo Comuni di Confine (convenzione trasversale) all'art. 4, comma 2, prevedono quale termine per la stipula delle successive convenzioni tra Regione e soggetti attuatori (convenzioni verticali) 9 mesi, termine che è decorso l'11 settembre 2018 e che è stato prorogato con successiva deliberazione regionale n. 1434 dell'8 ottobre 2018 all'11 giugno 2019.

Gli interventi strategici delle Province di Verona e Vicenza ammontano a 43, rispettivamente 24 per la Provincia di Verona e 19 per quella di Vicenza, dei quali ad oggi solo una parte è pervenuta agli uffici regionali per le attività di competenza: in merito ad essi le competenti strutture regionali hanno proceduto alla espressione di una valutazione tecnico- giuridica positiva.

Numerosi soggetti attuatori degli interventi su citati hanno evidenziato, stante la complessità e la rilevanza economica dei progetti approvati, una difficoltà alla consegna degli approfondimenti tecnici nei termini previsti, prima dello scadere del termine dell'11 giugno su citato, richiedendo, pertanto, la concessione di un periodo di proroga per la conclusione dell'iter di competenza.

Gli uffici regionali, pertanto, prendono atto che per una parte dei progetti ammessi non è ad oggi possibile svolgere gli approfondimenti richiesti e che conseguentemente per tali interventi non può essere sottoscritta alcuna convenzione verticale.

Rilevato che il venir meno del rispetto del termine di sottoscrizione delle convenzioni non comporta sanzioni o effetti sfavorevoli nei confronti dei soggetti interessati e considerato il ruolo attribuito alla Regione del Veneto nell'attuazione dei progetti finanziati con deliberazione del Fondo Comuni di Confine n. 9 del 30 novembre 2017, in ragione di quanto su esposto, con il presente atto si intende concedere una ulteriore dilazione dei termini ai soggetti attuatori degli interventi strategici, fino al 31 dicembre 2019, fermo restando che tale proroga non potrà comunque comportare il superamento del termine di scadenza

finale di cui all'art. 16, comma 1 lett. a) della convenzione citata - termine finale per la conclusione delle attività previste e per il completamento di tutti gli adempimenti conseguenti, termine finale fissato al 31 dicembre 2023.

La suddetta concessione di proroga è stata comunicata anche alla Segreteria Tecnica per la gestione del Fondo Comuni Confinanti, in modo da concordare con quest'ultima che una dilazione dei termini potesse essere concessa dall'amministrazione regionale nei limiti su riportati.

La concessione della proroga con il presente atto, in ogni caso, non fa venir meno la possibilità di sottoscrizione anticipata di ogni convenzione che venisse trasmessa alla Regione del Veneto per le opportune valutazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";

VISTA l'Intesa sottoscritta in data 19.09.2014, come modificata in data 30.11.2017, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari regionali, la Regione Lombardia, la Regione del Veneto e le Province Autonome di Trento e Bolzano avente ad oggetto la disciplina dei rapporti per la gestione delle risorse di cui all'art. 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i. c.d. "Fondi Comuni di Confine" (F.C.C.);

VISTA la D.G.R. n. 1805/2014 di approvazione dell'Intesa succitata;

VISTA la D.G.R./INF. n. 9 del 23 febbraio 2016 di individuazione dei progetti strategici di cui all'art. 6, comma 1, lettera a), b) e c) dell'Intesa;

VISTA la D.G.R. n. 1501 del 25 settembre 2017 di approvazione degli schemi di convenzione tra il Fondo Comuni di Confine e la Regione del Veneto e dello schema di accordo tra quest'ultima e le Province di Vicenza e Verona;

VISTA la D.G.R. n. 1065 del 31 luglio 2018 di approvazione degli schemi di atti aggiuntivi alle Convenzioni sottoscritte tra Comitato Paritetico del Fondo Comuni di Confine e Regione del Veneto per l'attuazione degli interventi dei programmi strategici delle Province di Vicenza e Verona;

VISTA la deliberazione n. 9 del 30 novembre 2017 del Comitato Paritetico del Fondo Comuni di Confine di definizione delle modalità operative per la proroga dei termini di sottoscrizione degli atti di avvio delle singole progettualità di cui all'art. 4 comma 2 delle convenzioni trasversali;

VISTA la deliberazione n. 9 del 28 maggio 2018 del Comitato Paritetico del Fondo Comuni di Confine di adozione delle prime disposizioni per il riconoscimento degli oneri diretti per il monitoraggio, la rilevazione degli indicatori di risultato e di beneficio, nonché le conseguenti verifiche per i progetti strategici relativamente all'annualità 2018;

VISTA la D.G.R. n. 1434 dell'8 ottobre 2018 di concessione di una proroga alla sottoscrizione delle Convenzioni verticali per l'attuazione degli interventi dei Programmi Strategici delle Province di Vicenza e Verona;

VISTA la documentazione agli atti;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prorogare i termini per la sottoscrizione delle convenzioni verticali per l'attuazione degli interventi strategici delle Province di Verona e Vicenza entro e non oltre la data del 31 dicembre 2019;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
5. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395895)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 726 del 04 giugno 2019

L.R. 8.05.1980, n. 43 e successive modificazioni. Contributo per l'anno 2019 a favore dell'Associazione Regionale Comuni del Veneto (ANCI Veneto), della Delegazione Regionale dell'UNCCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani) e dell'URPV (Unione Regionale delle Province del Veneto).*[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Con questo provvedimento la Giunta Regionale approva i criteri di ripartizione del contributo relativo all'anno 2019 a favore dell'ANCI Veneto, dell'UNCCEM Veneto e dell'URPV.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge regionale 8 maggio 1980 n. 43, così come modificata dalla legge regionale 14 novembre 2018, n. 41, intitolata "Contributi a favore delle Sezioni regionali dell'ANCI e dell'UPI, nonché della Federazione Regionale dell'AICCE e della Delegazione Regionale dell'UNCCEM e della Associazione regionale dell'ANPCI" "prevede che la Regione del Veneto, al fine di potenziare l'autonomia degli Enti Locali, conceda contributi annuali a detti organismi. A tal fine e in continuità con l'attività dell'esercizio precedente, si ritengono particolarmente significative le attività collegate alla presenza attiva delle Associazioni agli organismi e tavoli di concertazione e raccordo regionali, nonché alle attività di supporto ai Comuni, alle Province e alle Comunità Montane o Unioni Montane di subentro, nei processi di riordino territoriale e di trasformazione istituzionale. Per quanto rappresentato gli organismi di rappresentanza delle Autonomie locali costituiscono senz'altro un punto di riferimento per il rafforzamento e l'aggiornamento delle competenze degli amministratori locali per contribuire alla crescita dei loro territori e alla necessità di agire come sistema.

Con la legge regionale n. 41/2018 sono state estese le azioni previste dalla L.R. n. 43/80 anche a favore dell'Associazione nazionale Piccoli Comuni d'Italia, ANPCI, quale organismo di rappresentanza degli interessi dei piccoli Comuni associati, per svolgere azioni di promozione e tutela delle autonomie rappresentate, consentendo allo stesso di beneficiare dei contributi già previsti a favore delle altre associazioni indicate nella norma. Posto che l'assegnazione del contributo annuale è subordinata alla presentazione della domanda e della prescritta documentazione, nonché della costituzione della delegazione regionale da parte dell'Associazione stessa, per l'anno 2019 si dà atto di non procedere all'erogazione del suddetto beneficio, in quanto l'ANPCI, a seguito di interlocuzione con la competente Direzione regionale non ha fornito, nei tempi previsti, la documentazione richiesta.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento sono stanziare al capitolo di spesa n. 3010 ad oggetto "Contributi a favore delle sezioni regionali dell'ANCI e dell'UPI, nonché alla Federazione regionale dell'AICCE e alla delegazione regionale dell'UNCCEM (LR 43/1980 art. 1,2,3-LR 27/1983)" del bilancio per l'esercizio in corso, nella misura di Euro 120.000,00.

A tal riguardo, al fine di ottimizzare le risorse finanziarie a disposizione, si rende necessario stabilire, con il presente provvedimento, i criteri e le modalità operative per l'assegnazione e la liquidazione dei predetti contributi a favore degli organismi di rappresentanza degli Enti locali individuati dalla LR n. 43/80.

Si propone pertanto di ripartire le risorse regionali disponibili nel capitolo di bilancio secondo criteri, già validati in precedenza, che tengono conto sia del numero degli enti rappresentati e sia dei costi sostenuti, ricavati dai bilanci consuntivi.

Per quanto riguarda ANCI Veneto, il contributo assegnato tiene conto altresì delle iniziative programmate in collaborazione con la Regione e disciplinate da apposito Protocollo d'intesa di durata triennale approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 592 del 14 maggio 2019, con il quale Anci Veneto si impegna a realizzare attività di consulenza, assistenza e di formazione al sistema delle Autonomie locali. Tra le iniziative previste nel piano attività 2019 particolare rilievo assume l'attività di sviluppo e di mantenimento della piattaforma applicativa per le Autonomie del Veneto (PIAL), uno portale informativo a disposizione degli enti locali, per la consultazione di dati economici, finanziari e atti normativi di maggior interesse per l'attività degli enti stessi. Per l'attività di aggiornamento e l'implementazione dinamica del suddetto applicativo, l'Amministrazione regionale riconosce un contributo integrativo di €20.000,00, importo che si aggiunge all'ordinario contributo annuale.

Alla luce dei succitati criteri il riparto del contributo annuale risulta quindi essere il seguente:

- Associazione Regionale Comuni del Veneto (ANCI Veneto)	euro	90.000,00
- Delegazione Regionale dell'U.N.C.E.M. (UNCCEM Veneto)	euro	15.000,00
- Unione Regionale delle Province del Veneto (URPV)	euro	15.000,00
	Totale euro	120.000,00

L'assegnazione e la liquidazione dei contributi con impegno a carico del capitolo n. 3010 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta disponibilità, viene demandata al Direttore responsabile della Direzione Enti locali e Servizi elettorali una volta acquisita, dai soggetti beneficiari, la domanda con i relativi allegati previsti dall'art. 2 della legge regionale n. 43/80 succitata.

Per quanto riguarda ANCI Veneto la conferma del contributo assegnato è subordinata alla presentazione, entro il 31.12.2019, della documentazione e di una relazione sulle attività svolte e sulle spese sostenute per la realizzazione delle iniziative proposte dal suddetto organismo di rappresentanza, con riferimento al Piano annuale delle attività, disciplinato dal Protocollo d'intesa in esecuzione della DGR n. 592/2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 43/1980 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 28 della L.R. n. 1/1997;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 e n. 45 del 21.12.2018;

VISTA la D.G.R. n. 1928 del 21.12.2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale;

VISTA la nota regionale prot. n. 115131 del 21 marzo 2019;

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019;

VISTA la DGR n. 592 del 14.05.2019;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

delibera

1. di confermare i criteri per la ripartizione dei contributi a favore di ANCI Veneto, della Delegazione Regionale dell'UNCCEM e dell'URPV che tengono conto:

- del numero degli enti rappresentati da parte degli organismi di rappresentanza
- dalle spese sostenute e ricavate dai bilanci consuntivi;

2. di non ammettere l'ANPCI al riparto dei contributi di cui alla LR n. 43/80, per le motivazioni riportate nelle premesse del presente provvedimento;

3. di stabilire, pertanto, che, per l'anno 2019, il contributo previsto dalla L.R. n. 43/1980 e successive modificazioni, viene così determinato a favore dei seguenti soggetti beneficiari:

- Associazione Regionale Comuni del Veneto (ANCI Veneto)	euro	90.000,00
- Delegazione Regionale dell'U.N.C.E.M. (UNCCEM Veneto)	euro	15.000,00
- Unione Regionale delle Province del Veneto (URPV)	euro	15.000,00
	Totale euro	120.000,00

4. di determinare in €120.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore regionale della Direzione Enti locali e Servizi elettorali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. n. 3010 ad oggetto "Contributi a favore delle sezioni regionali dell'ANCI e dell'UPI, nonché alla Federazione regionale dell'AICCE e alla delegazione regionale dell'UNCEM e della Associazione regionale dell'ANPCI (LR 43/1980 art. 1,2,3-LR 27/1983)" del bilancio di previsione 2019/-2021;
5. di incaricare il Direttore della Direzione regionale Enti Locali e Servizi Elettorali dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il provvedimento del Direttore di cui al precedente punto 2 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395896)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 727 del 04 giugno 2019

Attuazione art. 69 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto e gli Enti pubblici richiedenti per l'utilizzo della piattaforma informatica Moodle *elearning.regione.veneto.it*, sviluppata per fornire servizi per la formazione sul territorio in modalità e-learning, nonchè dei moduli/materiali nella stessa contenuti.

[Informatica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e gli Enti pubblici richiedenti per l'utilizzo della piattaforma informatica Moodle " <i>elearning.regione.veneto.it</i> " sviluppata per fornire servizi di formazione sul territorio in modalità e-learning, nonchè dei moduli formativi/materiali in essa contenuti.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'aumentata domanda di professionalità, di efficienza e di miglioramento della qualità dei servizi proveniente dalla società civile nei confronti della Pubblica Amministrazione pone in primo piano il tema della formazione del dipendente pubblico e di altri soggetti operanti nel territorio regionale.

Infatti, il valore degli investimenti tecnologici consiste anche nei risultati derivanti dalla fruizione dei servizi erogati e nell'aumento dell'utenza interessata agli stessi.

In tale logica, la collaborazione applicativa fra soggetti pubblici permette la fruizione di progetti che portino dei vantaggi economici, data la gratuità degli stessi, contribuendo alla formazione di reti di collaborazione in un'ottica di *governance* territoriale.

In particolare, la diffusione di moduli formativi, attraverso l'interscambio fra piattaforme tecnologiche di *e-learning (learning management system)*, favorisce la manutenzione dei contenuti e l'arricchimento formativo attraverso la partecipazione di più soggetti.

Inoltre, l'utilizzo delle *Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - ICT* per la formazione lungo tutto l'arco della vita rappresenta un'opportunità per accrescere la qualità della formazione ed estenderne gli accessi al fine della creazione di un sistema di coordinamento e scambio (di esperienze, di prodotti, di risorse, ecc.) che conduca alla riduzione dei costi, costituendo altresì il volano d'innescio di significativi circoli virtuosi nei diversi settori d'intervento della formazione.

Nell'ambito delle dinamiche sopra descritte s'inserisce, in particolare, lo sviluppo dell'*Agenda Digitale del Veneto (ADVeneto2020)* e delle strategie nazionali/europee che spingono verso la piena realizzazione del potenziale delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica, la competitività e il progresso sociale nel suo insieme.

Giova evidenziare al riguardo che l'*Agenda Digitale del Veneto* (autorizzata con DGR n. 1650 del 07/08/2012 ed aggiornata sino al 2020 con DGR n. 978 del 27/06/2017) delinea gli sviluppi della *Società dell'Informazione* in ambito regionale, ponendosi l'obiettivo di sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita del territorio veneto attraverso le tecnologie digitali (a livello sociale, culturale ed economico), in linea col contesto di riferimento europeo e nazionale.

Si evidenzia, al riguardo, che tra gli strumenti a disposizione per il miglior perseguimento dei predetti obiettivi può certamente annoverarsi anche l'attivazione di specifiche collaborazioni tecnico/scientifiche con altre Amministrazioni. Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, infatti, la Regione del Veneto ha previsto forme di cooperazione con altri Enti, dirette a fornire competenze nuove e complementari per disciplinare lo svolgimento di attività di comune interesse.

A fronte dello scenario delineato in termini sia di *policy* europee e nazionali, sia di situazione di attuale sviluppo/diffusione della *Società dell'Informazione* in Veneto, la Regione, con la propria Agenda Digitale, ha inteso dunque perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Veneto attraverso le tecnologie digitali.

Le finalità dell'*ADVeneto2020* si traducono altresì nell'impegno affinché le tecnologie digitali possano favorire l'accesso di un maggior numero di cittadini ad informazioni, contenuti e servizi, anche a beneficio di quei soggetti che altrimenti ne risulterebbero esclusi: ciò al fine di dare stimolo all'inclusione sociale nonché alle dinamiche di partecipazione attiva della

società civile alla vita pubblica.

Si evidenzia infatti che, proprio nell'attuale momento storico in cui la Pubblica Amministrazione avverte una reale presa di coscienza della necessità di un cambiamento profondo delle proprie logiche di gestione interna, di relazione tra Enti e con cittadini/imprese (a fronte, da un lato, di una situazione di risorse scarse e, dall'altro lato, di spinte alla semplificazione, trasparenza, efficienza e buon governo), l'*Agenda Digitale del Veneto* non può non porsi l'obiettivo di agire affinché le tecnologie digitali accompagnino e sostengano il cambiamento in atto all'interno della Pubblica Amministrazione.

A tal proposito, l'Amministrazione regionale ha sviluppato ed ha già in uso, al suo interno, un sistema di *distance education* in modalità *e-learning* finalizzato all'erogazione di formazione sul territorio veneto. Numerosi Enti locali del territorio hanno manifestato interesse ad instaurare rapporti collaborativi con l'Amministrazione regionale mirati all'utilizzo della piattaforma di *web learning* della Regione del Veneto "*elearning.regione.veneto.it*" e dei materiali/moduli formativi in essa contenuti, allo scopo di effettuare attività formative destinate ai propri utenti (ad es. dipendenti, studenti, etc.) secondo un sistema di *distance education*.

Ciò rende opportuna la formalizzazione di uno specifico schema di Accordo tra la Regione del Veneto e gli Enti eventualmente richiedenti, in attuazione dell'art. 69 del "*Codice dell'Amministrazione Digitale*" - D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii., il quale prevede il riuso da parte delle Pubbliche Amministrazioni dei programmi informatici di proprietà di queste ultime. Il riuso consente di ottenere maggiore possibilità d'interoperabilità e cooperazione tra le Amministrazioni garantendo, nel contempo, risparmi in termini economici.

Allo scopo di dare concreta attuazione alle finalità sopra descritte, la Regione del Veneto intende mettere a disposizione degli Enti pubblici del territorio veneto che ne facciano formale richiesta la piattaforma Moodle "*elearning.regione.veneto.it*" nonchè i moduli formativi/materiali in essa contenuti.

Per realizzare concretamente tale iniziativa risulta necessario che la Regione del Veneto e ciascun Ente richiedente regolino i reciproci rapporti mediante la stipulazione di un Accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/1990, il quale consente alle Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune.

Tale Accordo, il cui schema si approva quale **Allegato A**, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e andrà a disciplinare i rapporti intercorrenti tra la Regione del Veneto e gli Enti richiedenti in tema di utilizzo della piattaforma regionale di *web learning* - "*elearning.regione.veneto.it*" e dei materiali/moduli formativi in essa presenti.

Alla luce di quanto sopra, si incarica il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento alla sottoscrizione degli Accordi con gli Enti pubblici richiedenti nonchè dell'adozione di tutti gli atti connessi e consequenziali, necessari all'attuazione del presente atto.

Si dà infine atto che, anche ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011, la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- RICHIAMATO l'art.15 della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii;

- VISTO il D.Lgs. n. 82/2005 "*Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD*", in particolare l'art. 69;

- VISTA la DGR n. 978 del 27/06/2017 che ha approvato il documento programmatico denominato "*Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - ADVeneto2020*", in attuazione della DGR n. 1299 del 16/08/2016, della DGR 102 del 31/01/2017 e della DGR n. 161 del 14/02/2017;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTO l'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in attuazione dell'art. 69 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii., la concessione all'utilizzo agli Enti pubblici del territorio veneto eventualmente richiedenti della piattaforma Moodle "*elearning.regione.veneto.it*" della Regione del Veneto, nonchè dei moduli formativi/materiali in essa contenuti;
3. di approvare pertanto, quale parte integrante e costitutiva del presente provvedimento, lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e gli Enti richiedenti ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. (**Allegato A**);
4. di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento alla sottoscrizione degli Accordi con ciascun Ente eventualmente richiedente nonché dell'adozione di tutti gli atti connessi, consequenziali e comunque necessari all'attuazione del presente atto;
5. di dare atto, anche ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011, che il presente atto non comporta oneri a carico della Regione del Veneto;
6. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 727 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 3

SCHEMA DI ACCORDO

TRA

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901, codice fiscale 80007580279, nella persona del dott....., nato a.....il....., il quale interviene in nome e per conto della stessa in qualità di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale.

E

.....(*nome dell'Ente pubblico richiedente*), con sede in.....via.....n....., Cap.....CF/P.IVA n....., nella persona di....., nato a.....il....., nella qualità di....., di seguito denominata "Controparte"

di seguito denominate congiuntamente "le Parti".

Premesso che

-(Controparte) ha richiesto alla Regione del Veneto la possibilità di utilizzare la piattaforma informatica MOODLE elearning.regione.veneto.it, sviluppata per fornire servizi per la formazione sul territorio in modalità e-learning, anche per la preparazione dei propri(dipendenti/studenti/utenti);
- Regione Veneto ha sviluppato e ha già in uso al suo interno un sistema di distance education in modalità e-learning per la formazione sul territorio Veneto;

Considerato che

- il valore degli investimenti tecnologici consiste anche nei risultati derivanti dalla fruizione dei servizi erogati e nell'aumento dell'utenza interessata agli stessi;
- la collaborazione applicativa fra soggetti pubblici permette la fruizione di progetti che portino dei vantaggi economici, data la gratuità degli stessi, e la formazione di reti di collaborazione in un'ottica di governance territoriale;
- la diffusione di moduli formativi, attraverso l'interscambio fra piattaforme tecnologiche di e-learning (learning management system), favorisce la manutenzione dei contenuti e l'arricchimento formativo attraverso la partecipazione di più soggetti;
- l'utilizzo delle ICT per la formazione lungo tutto l'arco della vita rappresenta un'opportunità per accrescere la qualità della formazione ed estenderne gli accessi, al fine di promuovere la creazione di un sistema di coordinamento e scambio (di esperienze, di prodotti, di risorse, ecc.) che porti alla riduzione dei costi costituendo altresì il volano d'innescio di significativi circoli virtuosi nei diversi settori d'intervento della formazione.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Art. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 - OGGETTO

Con il presente Accordo la Regione Veneto si impegna a concedere a.....(Controparte) l'utilizzo dei moduli formativi (learning object) e materiali disponibili sulla piattaforma MOODLE "elearning.regione.veneto.it" di volta in volta specificati tramite apposite comunicazioni; tale attività permette di veicolare su web contenuti statici e dinamici per la gestione di corsi di formazione nell'ambito delle proprie attività istituzionali.



ALLEGATO A DGR nr. 727 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 3

Art. 3 – LICENZA D'USO

Le modalità ed i limiti per l'utilizzo da parte di(Controparte) dei moduli formativi saranno perfezionati in sede di rilascio dell'applicativo in funzione delle esigenze manifestate da.....(Controparte) stessa.

In ogni caso, la Controparte s'impegna al rispetto delle disposizioni contenute nel documento "*LICENZA PUBBLICA PER L'USO DELLE RISORSE DIDATTICHE DEL SISTEMA DI E-LEARNING DELLA REGIONE DEL VENETO*" - agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale - il quale verrà fornito in sede di adesione al presente Accordo.

Articolo 4 - DURATA DELL'ACCORDO

Dalla data di stipula del presente Accordo la Regione del Veneto concede l'utilizzo di cui all'articolo 2 a tempo indeterminato e a titolo gratuito.

È possibile recedere anticipatamente dall'accordo di cui trattasi manifestando per iscritto la volontà in tal senso.

Articolo 5 – REFERENTI

La Regione del Veneto e.....(Controparte), entro 30 giorni dalla stipula del presente Accordo, dovranno comunicare reciprocamente il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail del referente al quale si farà unico riferimento per ogni aspetto relativo alla gestione del prodotto informatico.

Articolo 6 - COMPONENTI ECONOMICHE

Il presente Accordo non comporta alcun onere economico a carico del.....(Controparte).

La Regione del Veneto si farà carico di tutti i costi inerenti alla messa a disposizione della piattaforma, compatibilmente con le politiche di spesa in tema di e-learning e le risorse disponibili.

Articolo 7 – TRATTAMENTO DEI DATI AI SENSI DEL REGOLAMENTO N. 2016/679/UE (GDPR).

Le Parti, nell'esecuzione dei compiti connessi all'attuazione del presente Accordo, si impegnano ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali.

Limitatamente ai soli dati personali di identificazione forniti dalla Controparte, Titolare del Trattamento (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE, noto come GDPR - General Data Protection Regulation) è la Regione del Veneto - Giunta Regionale.

Tale trattamento è finalizzato unicamente all'espletamento delle operazioni connesse all'utilizzo dei moduli formativi (learning object) disponibili sulla piattaforma MOODLE Elearning.regione.veneto.it da Parte di.....(Controparte), ed avverrà con utilizzo di processi completamente informatizzati ed automatici, nei modi/limiti strettamente necessari al perseguimento delle finalità di cui al presente Accordo.

Nello specifico, il Delegato al trattamento di tali dati, ai sensi della DGR n. 596 del 08/05/2018 (pubblicata sul BUR n. 44 del 11/05/2018) è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, con sede in Venezia Marghera, Complesso VEGA, Palazzo Lybra, via Pacinotti n. 4.

In tal caso competeranno ai soggetti ai quali i dati personali si riferiscono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, il diritto a chiedere al Delegato al trattamento dei dati l'accesso ai dati medesimi, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero l'opposizione al loro trattamento.

I medesimi soggetti potranno, altresì, contattare il Responsabile della Protezione dei dati personali presso la Regione del Veneto - Data Protection Officer, con sede a Cannaregio 168, Cap. 30121 - Venezia, per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati. Essi hanno in ogni caso il diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, Cap. 00187 - Roma.

Il Titolare del Trattamento dei dati personali degli utenti che accederanno ai moduli formativi (learning object) disponibili sulla piattaforma MOODLE "elearning.regione.veneto.it", concessi in uso all'Ente pubblico richiedente a seguito del presente Accordo è, ai sensi dell'art. 13 del GDPR, il.....(Controparte).

Tali dati saranno trattati da..... (Controparte) esclusivamente per le finalità connesse al servizio



ALLEGATO A DGR nr. 727 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 3

reso attraverso i moduli formativi di cui sopra. Il trattamento di tali dati sarà effettuato da..... (Controparte) in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, con strumenti cartacei ed informatizzati. I predetti dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Agli utenti spetteranno, nei confronti del..... (Controparte), gli stessi diritti sopra citati previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, il diritto a chiedere l'accesso ai dati medesimi, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero l'opposizione al loro trattamento.

Gli utenti possono, altresì, contattare il Responsabile della Protezione dei dati personali - Data Protection Officer, del..... (Controparte) con sede a.....Cap....., per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati. Gli utenti hanno in ogni caso il diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali, all'indirizzo sopra riportato.

Articolo 8 - COMUNICAZIONI

Le comunicazioni inerenti al rapporto regolato dal presente Accordo saranno indirizzate ai referenti di cui all'articolo 5.

Articolo 9 - FORO COMPETENTE

Regione Veneto e(Controparte) si impegnano sin d'ora a risolvere di comune accordo tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro derivanti dal presente atto.

In caso di mancato accordo, le parti convengono che la risoluzione della controversia insorta sarà devoluta al Foro di Venezia.

Articolo 10 - NORME CONCLUSIVE

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alle disposizioni normative vigenti in materia.

Articolo 11 – FIRMA

Il presente atto viene sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata.

Articolo 12 – REGISTRAZIONE

Il presente Accordo verrà registrato in caso d'uso, a cura e a carico della Parte che ne avrà interesse, ai sensi della legislazione vigente (art. 5, comma 2, del D.P.R. 131/1986 e ss.mm.ii.).

Letto, approvato e sottoscritto

Venezia,

Per Regione del Veneto
Direzione ICT e Agenda Digitale
Il Direttore
- dott..... -

Per (Controparte)



(Codice interno: 395897)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 728 del 04 giugno 2019

Variazione al Bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL032) // VINCOLATE.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.
--

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento Tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 21.05.2019 prot. 196932, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione comunitaria per il finanziamento del Programma Erasmus + dei progetti "Triade 2.0" e "Above" di cui al Grant Agreement del 22.10.2018 e del 01.06.2018, per complessivi €27.910,00;
- 21.05.2018 prot. 197965, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, riguardante l'assegnazione statale per il sostegno di interventi di soccorso alla popolazione civile, di cui all'art. 41, comma 4 del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni dalla L. 96/2017 e s.m.i e al DPCM n. 5081/2018, per €2.184.435,19 per l'anno 2019;
- 28.05.2019 prot. 206469, della Direzione Pianificazione Territoriale, riguardante l'assegnazione di risorse relative al Programma di Cooperazione territoriale europea Interreg "Mediterranean (MED) 2014-2020 - progetto "WETNET", a seguito della rimodulazione del cronoprogramma di spesa, per €107.000,00 (di cui €89.500,00 a valere sul FESR e €17.500,00 a titolo di FDR) per l'anno 2019;
- 23.05.2019 prot. 201287 e 28.05.2019 prot. 207502, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione di proventi derivanti dall'alienazione di materiale di risulta dai lavori di scavo, da utilizzare per la realizzazione di una cassa di espansione "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, nei comuni di Trissino e Arzignano (VI)", pari a €800.000,00 per gli esercizi 2020 e 2021;
- 29.05.2018 prot. 208268, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, riguardante le sanzioni comminate a Trenitalia s.p.a. relative agli inadempimenti di cui al Contratto del 11.01.2018, per gli anni 2013-2017 e 2018, per complessivi €604.400,00;
- 28.05.2019 prot. 207264, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, riguardante la rimodulazione dell'assegnazione statale nell'ambito del piano nazionale per la sicurezza ferroviaria di cui alla Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Veneto e Sistemi Territoriali S.p.a. del 12.01.2018, con riduzione di €1.197.000,00 per l'anno 2019 ed aumento di €648.000,00 per l'anno 2020 e di €549.000,00 per l'anno 2021;
- nota 27.05.2019 prot. 204775, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione statale per attività in materia di Vita Indipendente per l'anno 2017, di cui al Decreto n. 119 del 09.03.2019 del Ministero del Lavoro e delle

- Politiche Sociali, per €1.024.000,00 per l'esercizio 2019 e per €256.000,00 per l'anno 2020;
- nota 27.05.2019 prot. 204812, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione statale per attività in materia di Vita Indipendente per l'anno 2017, di cui al Decreto n. 139 del 05.04.2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per €640.000,00 per l'esercizio 2019 e per €640.000,00 per l'anno 2020.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati A e B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati C e D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E e F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Considerato che la richiesta di cui alle note 23.05.2019 prot. 201287 e 28.05.2019 prot. 207502, della Direzione Difesa del Suolo, oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare per gli esercizi 2020 e 2021 ai fini gestionali l'elenco *"Interventi autonomi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente"* di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 21.12.2018, n. 45, "Bilancio di previsione 2019-2021" come risulta dall'**Allegato G** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A e B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C e D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E e F**;
5. di integrare, per gli esercizi 2020 e 2021, l'elenco "*Interventi autonomi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente*" di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 21.12.2018, n. 45, "Bilancio di previsione 2019-2021" come risulta dall'**Allegato G**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutti gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.



ALLEGATO A DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.681.500,00	+1.681.500,00	+896.000,00	+0,00
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+107.024,00	+107.024,00	+6.924,00	+3.462,00
20000	TOTALE TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.788.524,00	+1.788.524,00	+902.924,00	+3.462,00
TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+604.400,00	+604.400,00	+0,00	+0,00
30000	TOTALE TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	+604.400,00	+604.400,00	+800.000,00	+800.000,00
TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+987.435,19	+987.435,19	+648.000,00	+549.000,00
40000	TOTALE TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+987.435,19	+987.435,19	+648.000,00	+549.000,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		+3.380.359,19	+3.380.359,19	+2.350.924,00	+1.352.462,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		+3.380.359,19	+3.380.359,19	+2.350.924,00	+1.352.462,00



39fc5fb9





ALLEGATO B DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
<i>MISSIONE 06</i>	<i>POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO</i>				
0603 PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+17.524,00	+17.524,00	+6.924,00	+3.462,00
TOTALE PROGRAMMA 03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	+17.524,00	+17.524,00	+6.924,00	+3.462,00
TOTALE MISSIONE 06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	+17.524,00	+17.524,00	+6.924,00	+3.462,00
<i>MISSIONE 08</i>	<i>ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</i>				
0801 PROGRAMMA 01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+107.000,00	+107.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	+107.000,00	+107.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	+107.000,00	+107.000,00	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 09</i>	<i>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>				
0901 PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00
TOTALE PROGRAMMA 01	DIFESA DEL SUOLO	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>				
1001 PROGRAMMA 01	TRASPORTO FERROVIARIO				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+604.400,00	+604.400,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	TRASPORTO FERROVIARIO	+604.400,00	+604.400,00	+0,00	+0,00
1006 PROGRAMMA 06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-1.197.000,00	-1.197.000,00	+648.000,00	+549.000,00
TOTALE PROGRAMMA 06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	-1.197.000,00	-1.197.000,00	+648.000,00	+549.000,00
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	-592.600,00	-592.600,00	+648.000,00	+549.000,00



ec6a2e66



ALLEGATO B DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
<i>MISSIONE 11</i>	<i>SOCCORSO CIVILE</i>				
1101 PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+2.184.435,19	+2.184.435,19	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	+2.184.435,19	+2.184.435,19	+0,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE	+2.184.435,19	+2.184.435,19	+0,00	+0,00
<i>MISSIONE 12</i>	<i>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</i>				
1202 PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.664.000,00	+1.664.000,00	+896.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	+1.664.000,00	+1.664.000,00	+896.000,00	+0,00
TOTALE MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	+1.664.000,00	+1.664.000,00	+896.000,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		+3.380.359,19	+3.380.359,19	+2.350.924,00	+1.352.462,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		+3.380.359,19	+3.380.359,19	+2.350.924,00	+1.352.462,00



ec6a2e66





ALLEGATO C DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE**

TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti	TOTALE	di cui entrate non ricorrenti
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.681.500,00	+1.664.000,00	+896.000,00	+896.000,00	+0,00	+0,00
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+1.681.500,00	+1.664.000,00	+896.000,00	+896.000,00	+0,00	+0,00
2010500	TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+107.024,00	+0,00	+6.924,00	+0,00	+3.462,00	+0,00
2010502	TRASFERIMENTI CORRENTI DAL RESTO DEL MONDO	+107.024,00	+0,00	+6.924,00	+0,00	+3.462,00	+0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	+1.788.524,00	+1.664.000,00	+902.924,00	+896.000,00	+3.462,00	+0,00
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	TIPOLOGIA: 100 VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00
3010100	VENDITA DI BENI	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00
3020000	TIPOLOGIA: 200 PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+604.400,00	+604.400,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
3020300	ENTRATE DA IMPRESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	+604.400,00	+604.400,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	+604.400,00	+604.400,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00



5b1e54f9



ALLEGATO C DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui entrate non ricorrenti</i>
4020000	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+987.435,19	+987.435,19	+648.000,00	+648.000,00	+549.000,00	+549.000,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	+987.435,19	+987.435,19	+648.000,00	+648.000,00	+549.000,00	+549.000,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	+3.380.359,19	+3.255.835,19	+2.350.924,00	+2.344.000,00	+1.352.462,00	+1.349.000,00



5b1e54f9





ALLEGATO D DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 3

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO						
	PROGRAMMA 03 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+17.524,00	+0,00	+6.924,00	+0,00	+3.462,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+17.524,00	+0,00	+6.924,00	+0,00	+3.462,00	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+17.524,00	+0,00	+6.924,00	+0,00	+3.462,00	+0,00
06	TOTALE MISSIONE 06	+17.524,00	+0,00	+6.924,00	+0,00	+3.462,00	+0,00
	MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA						
	PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+107.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+107.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+107.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
08	TOTALE MISSIONE 08	+107.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



0527eaa7



ALLEGATO D DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00
200	TOTALE TITOLO 2	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00
09	TOTALE MISSIONE 09	+0,00	+0,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00	+800.000,00
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+604.400,00	+604.400,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+604.400,00	+604.400,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+604.400,00	+604.400,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	PROGRAMMA 06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-1.197.000,00	-1.197.000,00	+648.000,00	+648.000,00	+549.000,00	+549.000,00
200	TOTALE TITOLO 2	-1.197.000,00	-1.197.000,00	+648.000,00	+648.000,00	+549.000,00	+549.000,00
06	TOTALE PROGRAMMA 06	-1.197.000,00	-1.197.000,00	+648.000,00	+648.000,00	+549.000,00	+549.000,00
10	TOTALE MISSIONE 10	-592.600,00	-592.600,00	+648.000,00	+648.000,00	+549.000,00	+549.000,00



ALLEGATO D DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+2.184.435,19	+2.184.435,19	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
200	TOTALE TITOLO 2	+2.184.435,19	+2.184.435,19	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE PROGRAMMA 01	+2.184.435,19	+2.184.435,19	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
11	TOTALE MISSIONE 11	+2.184.435,19	+2.184.435,19	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+1.664.000,00	+1.664.000,00	+896.000,00	+896.000,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+1.664.000,00	+1.664.000,00	+896.000,00	+896.000,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+1.664.000,00	+1.664.000,00	+896.000,00	+896.000,00	+0,00	+0,00
12	TOTALE MISSIONE 12	+1.664.000,00	+1.664.000,00	+896.000,00	+896.000,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+3.380.359,19	+3.255.835,19	+2.350.924,00	+2.344.000,00	+1.352.462,00	+1.349.000,00





ALLEGATO E DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>- di cui avanzo utilizzato anticipatamente</i> <i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni</i> FONDO DI CASSA					
TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI						
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		+1.681.500,00 +1.681.500,00		
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		+107.024,00 +107.024,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		+1.788.524,00 +1.788.524,00		
TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
30200	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		+604.400,00 +604.400,00		
30000 TOTALE TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		+604.400,00 +604.400,00		



00740eb9



ALLEGATO E DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<i>TITOLO 4: ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+2.184.435,19	-1.197.000,00	
		previsione di cassa	+2.184.435,19	-1.197.000,00	
40000 TOTALE TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	residui presunti			
		previsione di competenza	+2.184.435,19	-1.197.000,00	
		previsione di cassa	+2.184.435,19	-1.197.000,00	
<i>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</i>					
		residui presunti			
		previsione di competenza	+4.577.359,19	-1.197.000,00	
		previsione di cassa	+4.577.359,19	-1.197.000,00	
<i>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</i>					
		residui presunti			
		previsione di competenza	+4.577.359,19	-1.197.000,00	
		previsione di cassa	+4.577.359,19	-1.197.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



00740eb9





ALLEGATO F DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO						
RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA						
<i>MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO</i>						
0603 PROGRAMMA 03 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+17.524,00		
		previsione di cassa		+17.524,00		
TOTALE PROGRAMMA 03 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO		residui presunti				
		previsione di competenza		+17.524,00		
		previsione di cassa		+17.524,00		
TOTALE MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO		residui presunti				
		previsione di competenza		+17.524,00		
		previsione di cassa		+17.524,00		
<i>MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</i>						
0801 PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO						
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+107.000,00		
		previsione di cassa		+107.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO		residui presunti				
		previsione di competenza		+107.000,00		
		previsione di cassa		+107.000,00		
TOTALE MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA		residui presunti				
		previsione di competenza		+107.000,00		
		previsione di cassa		+107.000,00		



461e9d91



ALLEGATO F DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<i>MISSIONE 10</i>	<i>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</i>					
1001 PROGRAMMA 01	TRASPORTO FERROVIARIO					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza	+604.400,00			
		previsione di cassa	+604.400,00			
TOTALE PROGRAMMA 01	TRASPORTO FERROVIARIO	residui presunti				
		previsione di competenza	+604.400,00			
		previsione di cassa	+604.400,00			
1006 PROGRAMMA 06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		-1.197.000,00		
		previsione di cassa		-1.197.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza		-1.197.000,00		
		previsione di cassa		-1.197.000,00		
TOTALE MISSIONE 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	residui presunti				
		previsione di competenza	+604.400,00	-1.197.000,00		
		previsione di cassa	+604.400,00	-1.197.000,00		
<i>MISSIONE 11</i>	<i>SOCCORSO CIVILE</i>					
1101 PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza	+2.184.435,19			
		previsione di cassa	+2.184.435,19			
TOTALE PROGRAMMA 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	residui presunti				
		previsione di competenza	+2.184.435,19			
		previsione di cassa	+2.184.435,19			
TOTALE MISSIONE 11	SOCCORSO CIVILE	residui presunti				
		previsione di competenza	+2.184.435,19			
		previsione di cassa	+2.184.435,19			



461e9d91



ALLEGATO F DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<i>MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</i>					
1202 PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+1.664.000,00		
		previsione di cassa	+1.664.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ		residui presunti			
		previsione di competenza	+1.664.000,00		
		previsione di cassa	+1.664.000,00		
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		residui presunti			
		previsione di competenza	+1.664.000,00		
		previsione di cassa	+1.664.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti			
		previsione di competenza	+4.577.359,19	-1.197.000,00	
		previsione di cassa	+4.577.359,19	-1.197.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti			
		previsione di competenza	+4.577.359,19	-1.197.000,00	
		previsione di cassa	+4.577.359,19	-1.197.000,00	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

**INTERVENTI AUTONOMI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE
2020**

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	103937 REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE "OPERE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME AGNO GUA' ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DEI BACINI DEMANIALI DI TRISSINO E TEZZE DI ARZIGNANO NEI COMUNI DI TRISSINO E ARZIGNANO (VI)" (ART. 31, C. 2, L.R. 07/11/2003, N.27 - ART. 8, C. 3, ORDINANZA P.C.M. 13/11/2010, N.3906 - ART. 19, L.R. 02/04/2014, N.11)	+800.000,00
TOTALE GENERALE			+800.000,00



e563666c



ALLEGATO G DGR nr. 728 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

**INTERVENTI AUTONOMI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE
2021**

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	103937 REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE "OPERE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME AGNO GUA' ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DEI BACINI DEMANIALI DI TRISSINO E TEZZE DI ARZIGNANO NEI COMUNI DI TRISSINO E ARZIGNANO (VI)" (ART. 31, C. 2, L.R. 07/11/2003, N.27 - ART. 8, C. 3, ORDINANZA P.C.M. 13/11/2010, N.3906 - ART. 19, L.R. 02/04/2014, N.11)	+800.000,00
TOTALE GENERALE			+800.000,00



(Codice interno: 395898)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 729 del 04 giugno 2019

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL034).*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 21.05.2019 prot. 197368, della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, per una variazione compensativa di competenza per complessivi €19.617,19 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" ed aumento del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" all'interno della Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" Programma 07 "Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile";
- 21.05.2019 prot. 198187, della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, per una variazione compensativa di competenza per complessivi €427.000,00 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "Trasferimenti correnti" ed aumento del Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" all'interno della Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale";
- 23.05.2019 prot. 200915, della Direzione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza di €15.085,79 per l'anno 2020, con prelevamento dal Macroaggregato "Trasferimenti correnti" ed aumento del Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" all'interno della Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" Programma 03 "Sostegno all'occupazione";
- 27.05.2019 prot. 204400, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza di €35.000,00 per l'anno 2019, con prelevamento dal Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" ed aumento del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" all'interno della Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale".

Si propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR nr. 729 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 07 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-19.617,19	-19.617,19	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+19.617,19	+19.617,19	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
07	TOTALE PROGRAMMA 07	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
01	TOTALE MISSIONE 01	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+392.000,00	+427.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-392.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+427.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+0,00	+427.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
05	TOTALE MISSIONE 05	+0,00	+427.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



89673a86



ALLEGATO A DGR nr. 729 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>	TOTALE	<i>di cui spese non ricorrenti</i>
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	+0,00	+15.085,79	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	+0,00	-15.085,79	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
03	TOTALE PROGRAMMA 03	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
15	TOTALE MISSIONE 15	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+0,00	+427.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00



89673a86



(Codice interno: 395899)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 730 del 04 giugno 2019

Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin del 10.06.2019.*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin del 10.06.2019 alle ore 14.30, avente quali argomenti all'ordine del giorno l'approvazione del verbale della seduta precedente, l'approvazione del bilancio consuntivo 2018, l'attività della Fondazione e varie ed eventuali.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art 11, L.R. 1/2009, aveva autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla costituzione della Fondazione Ca' Vendramin, con sede a Taglio di Po (RO), in qualità di fondatore, con una quota pari al 62,50%, del fondo di dotazione.

La Fondazione ha lo scopo di favorire la conoscenza e lo sviluppo del Delta del Po e di promuovere la ricerca avanzata a livello nazionale e internazionale sui temi attinenti ai delta e alle zone umide. Essa opera nell'ambito della Regione del Veneto.

Tale soggetto persegue, tra l'altro, i seguenti obiettivi:

- gestire, promuovere, valorizzare e sviluppare il sistema museale del Delta del Po e, in particolare, il Museo regionale della Bonifica Ca' Vendramin, nonché il complesso dei manufatti idraulici storici, delle antiche idrovore delle corti e degli edifici di archeologia rurale del delta;
- stimolare, promuovere e diffondere la conoscenza e le opportunità offerte dalle comunità e dai territori del delta, aperti a un approccio conoscitivo intereuropeo e internazionale, con strumenti improntati al dialogo, al confronto e allo scambio di idee, di progetti e di esperienze culturali, scientifiche e operative tra i vari soggetti coinvolti;
- favorire l'interazione tra le comunità locali e il mondo della cultura e delle nuove opportunità economiche, anche al fine di indirizzare i giovani verso un percorso formativo collegato con le eccellenze dei vari settori d'interesse;
- promuovere, con il coinvolgimento di personalità del mondo scientifico, di studiosi del settore e delle istituzioni, la predisposizione di documenti per una "equilibrata regolazione ambientale e urbanistica del Delta", come modelli innovativi di governo del territorio;
- promuovere, anche in collaborazione con organismi pubblici e privati nazionali e internazionali, i rapporti internazionali e di gemellaggio con le istituzioni di altri Paesi, anche su delega degli enti e istituzioni che operano nel territorio polesano e veneto.

La norma sopra menzionata ha previsto, al comma 5, una partecipazione regionale al patrimonio iniziale della Fondazione pari a euro 100.000,00, versati al momento della sua costituzione.

La Fondazione si è costituita in data 30.10.2009 e con il Decreto n. 79 del 20.04.2010 della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti della Regione, è stata riconosciuta al numero 572 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato.

Con nota 22.05.2019 prot. 41 (prot. reg. n. 200444 del 23.05.2019), è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea dei Fondatori della Fondazione Ca' Vendramin, che si terrà presso la sede della Fondazione, in Via Veneto, 38 a Taglio di Po (RO), il giorno 10.06.2019 alle ore 14.30, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura e approvazione verbale della seduta precedente;
2. Bilancio consuntivo 2018;
3. Attività della Fondazione Ca' Vendramin;
4. Varie ed eventuali.

Per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno, esso è relativo all'approvazione del verbale della seduta assembleare del 19.12.2018, nella versione aggiornata e trasmessa in data 04.04.2019 acquisita al prot. reg. 136528 del 04.04.2019.

Sul punto, si propone di prendere atto del verbale della seduta assembleare del 19.12.2018 in quanto in linea con la DGR 1862/2018.

Passando alla trattazione del secondo punto all'o.d.g., relativo al Bilancio consuntivo per l'esercizio 2018, **Allegato A**, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione n. 4 del 13.03.2019 e corredato dalla Relazione del Revisore dei Conti, si evince che la liquidità iniziale per l'anno 2018 è stata pari a €36.041,47, e che la Fondazione ha realizzato le seguenti entrate: erogazioni dai soci pari a €47.500,00 per quote associative (la Regione del Veneto e la Provincia di Rovigo non hanno versato alcuna quota associativa), i contributi per progetti e attività per un importo di €53.983,78, rimborsi vari pari a €0,00, mentre per le entrate derivanti da studi di progettazione, organizzazione di eventi, manifestazioni e corsi, e dalla vendita di biglietti d'ingresso e gadget, sono state pari ad €11.206,50 (ripartite in somme incassate per €8.203,50 e in residui attivi per €3.003,00). In totale, quindi, Fondazione Ca' Vendramin ha contabilizzato nel 2018 entrate per €112.690,28, ripartite in somme incassate per €109.687,28 e in residui attivi per €3.003,00.

Dal lato delle uscite, nel 2018, non sono stati riconosciuti "rimborsi spese per gli amministratori", mentre il "compenso del Revisore dei conti" è maturato l'importo di €10.880,00 (pagato per €2.500,00, a cui si aggiungono i residui passivi, per €8.380,00). Per il "personale" è stato sostenuto un costo di €25.274,99 (a fronte di un pagamento di €22.981,49 e di un residuo passivo di €2.293,50), inoltre sono stati sostenuti "compensi e rimborsi spese attribuiti ai consulenti dei progetti" per €8.500,00 e per l'acquisto di "servizi tecnici e professionali" per €34.065,05 (a fronte di un pagamento di €9.625,65 e di un residuo passivo di €24.439,40).

Fondazione Ca' Vendramin ha sostenuto, inoltre, spese per "organizzazione convegni e mostre" per €64.073,34, "utenze" per €1.484,17 (di cui residui €160,99), "godimento beni di terzi" per €1.782,81 (di cui residui €230,86), "beni durevoli" per €732,00 e per "imposte e tasse" per €2.345,10. Il totale complessivo di uscite risulta quindi pari a €148.137,46, costituito da pagamenti per €112.632,71 e residui passivi pari a €35.504,75.

A fronte dei dati sopra indicati la Fondazione Cà Vendramin ha concluso l'esercizio 2018 con un avanzo di €594,29 e una liquidità finale pari a €33.096,04.

Il Revisore nella propria relazione propone di approvare il bilancio consuntivo della Fondazione per l'esercizio 2018.

Tenuto conto che la Fondazione ha chiuso l'esercizio 2018 con un avanzo di €594,29, si propone di approvare, nel suo complesso e per quanto a conoscenza del Socio Regione del Veneto, il Bilancio Consuntivo 2018, **Allegato A**, invitando nel contempo l'Ente a ristabilire nel prossimo futuro l'equilibrio economico-finanziario operando con il pareggio di bilancio e non incrementando la posizione debitoria (residui passivi) a fronte di quanto effettivamente l'Ente può vantare in termini di incassi e crediti (residui attivi).

Sempre con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di comunicare in assemblea che la Regione non ha previsto nel 2019 di erogare alcun contributo associativo alla Fondazione Ca' Vendramin, al fine di consentire le opportune valutazioni da parte dell'organo amministrativo della medesima.

Relativamente al terzo punto all'ordine del giorno, riguardante le attività della Fondazione Ca' Vendramin, **Allegato B**, si elencano in sintesi le attività che la Fondazione comunica di aver svolto nel corso del 2018:

. Libro e Mostra su: "Cronaca di una grande impresa" Antonio Zecchettin e la bonifica dell'Isola di Ariano: *"la possibilità di realizzare tutti gli obiettivi dipende dall'ottenimento di risorse economiche [] il libro è stato completato sia nella cura dei testi che nell'impostazione grafica;*

. Centro di Ricerca e documentazione sul Delta del Po: *"sia nel corso dell'anno 2018 che nei primi mesi del 2019 si è consolidata l'azione del CE.RI.DO., attraverso la raccolta e la catalogazione di ulteriore documentazione sul Delta, utilizzando giovani studenti mediante appositi stages formativi";*

. Progetto Casamance - Senegal: *"il Direttore ha continuato a mantenere durante il 2018 i rapporti con l'Associazione senegalese FACE e Diamoral sul problema legato alla intrusione salina nel fiume Casamance [e] nel mese di febbraio 2018 si è recato ad Amposta, sede di Deltamed per verificare la possibilità di predisporre apposito progetto d'intervento nella regione della Casamance";*

. Collaborazione tra Fondazione Rovigo Cultura e Fondazione Cà Vendramin: si segnalano gli incontri a Venezia, a Palazzo Balbi in data 05.06.2018 e a Rovigo, presso il Museo dei Grandi Fiumi, in data 31.08.2018;

. Eventi, manifestazioni, convegni, incontri svoltisi nel 2018 e nei primi mesi del 2019.

Si propone, pertanto di prendere atto delle attività svolte nel 2018 e nei primi mesi del 2019, **Allegato B** (nella versione aggiornata e trasmessa in data 04.04.2019 acquisita al prot. reg. 136528 del 04.04.2019), le quali risultano in linea con gli scopi statutari della Fondazione.

Con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno relativo alle varie ed eventuali, si propone di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di chiedere un aggiornamento sui processi di aggregazione tra la Fondazione Ca' Vendramin e la Fondazione Rovigo Cultura, in attuazione dell'art. 21, L.R. 30/2016, a seguito, in particolare, dell'incontro tenutosi presso il Museo dei Grandi Fiumi a Rovigo il 31.08.2018 e più in generale dei tempi di attuazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 11, L.R. 12.01.2009, n. 1 "Legge finanziaria regionale 2009";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 21, L.R. 30.12.2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la DGR 1862 del 10.12.2018 "Assemblea dei fondatori della Fondazione Cà Vendramin del 19.12.2018, ore 10.30";

VISTO lo Statuto della Fondazione Ca' Vendramin;

VISTA la nota della Fondazione Ca' Vendramin di convocazione dell'Assemblea dei Fondatori;

VISTO il verbale dell'assemblea della Fondazione del 19.12.2018;

VISTO il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2018 e la Relazione del Revisore dei Conti, **Allegato A**;

VISTO il Programma di attività della Fondazione per l'anno 2018, **Allegato B**;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 61, comma 3, dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso gli **Allegati A e B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto del verbale della seduta assembleare del 19.12.2018, in quanto in linea con la DGR 1862/2018;
3. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, tenuto conto che la Fondazione ha chiuso l'esercizio 2018 con un avanzo di €592,29, di approvare nel suo complesso, per quanto a conoscenza del Socio Regione del Veneto, il bilancio consuntivo 2018, **Allegato A**, invitando nel contempo l'Ente a ristabilire nel prossimo futuro l'equilibrio economico-finanziario operando con il pareggio di bilancio e non incrementando la posizione debitoria (residui passivi) a fronte di quanto effettivamente l'Ente può vantare in termini di incassi e crediti (residui attivi);
4. sempre con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale di comunicare in assemblea che la Regione non ha previsto nel 2019 di erogare alcun contributo associativo alla Fondazione Ca' Vendramin, al fine di consentire le opportune valutazioni da parte dell'organo amministrativo della medesima;
5. con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, di prendere atto delle attività svolte nel 2018 e nei primi mesi del 2019, **Allegato B**, le quali risultano in linea con gli scopi statutari della Fondazione;
6. con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno relativo alle varie ed eventuali, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di chiedere un aggiornamento sui processi di aggregazione tra la Fondazione Ca' Vendramin e

la Fondazione Rovigo Cultura, in attuazione dell'art. 21, L.R. 30/2016, a seguito, dell'incontro tenutosi presso il Museo dei Grandi Fiumi a Rovigo in data 31.08.2018 e più in generale dei tempi di attuazione;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 395900)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 731 del 04 giugno 2019

Assemblea ordinaria di Veneto Innovazione S.p.A. del 10.06.2019.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei soci di Veneto Innovazione S.p.A. del 10.06.2019 avente all'ordine del giorno il bilancio al 31.12.2018, la rendicontazione sugli obiettivi 2018-2020/2022 assegnati con DGR/CR n. 84/2018, il budget per l'anno 2019, il rinnovo dell'organo amministrativo e del Collegio Sindacale, determinazione dei relativi compensi.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con L.R. 45/1988, la Giunta regionale è stata autorizzata a promuovere la costituzione di una società per azioni operante nel territorio regionale per lo sviluppo dell'innovazione.

Detta società, denominata Veneto Innovazione S.p.A., è stata costituita il 05.09.1991.

Al fine di conseguire il requisito del capitale interamente pubblico previsto dalla disciplina in materia di affidamenti "in house" e dare così piena attuazione al percorso intrapreso con le DGR 1196/2008, DGR 1750/2008 e DGR 1944/2009 sono state acquisite le azioni di proprietà dei soci minoritari. La Regione del Veneto, pertanto, possiede, attualmente, il 100% del capitale della Società, pari ad euro 520.000,00.

In ottemperanza alle disposizioni in materia di affidamenti in house ed in attuazione della DGR 1712/2017, il Responsabile dell'anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA) della Regione, con il supporto dell'allora SDP Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, ha proposto domanda di iscrizione della Società nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192, D.Lgs. 50/2016.

Con nota 22.05.2019 prot. 569/2019, è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria di Veneto Innovazione S.p.A. che si terrà in prima convocazione, presso la sede sociale in Via Cà Marcello 67/D Venezia Mestre, il giorno 10.06.2019 alle ore 9.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio chiuso il 31/12/2018, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione del Revisore Legale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Rendicontazione sugli obiettivi 2018 - 2020/2022 assegnati con DGR/CR n. 84/2018;
3. Presentazione del budget per l'anno 2019, deliberazioni conseguenti;
4. Rinnovo dell'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale;
5. Determinazione compenso dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 13 e art. 21 dello Statuto Sociale;
6. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione del compenso.

L'ordine del giorno sopra riportato è il medesimo dell'assemblea che era stata convocata per il giorno 22 maggio 2019, per la quale la Giunta regionale con DGR 646 del 21.05.2019 aveva incaricato il rappresentante regionale di partecipare.

In ordine al rilievo che la succitata DGR non consentiva di esprimere a buon fine la volontà regionale su alcuni punti all'ordine del giorno dell'assemblea, la medesima è andata deserta.

Si propone, pertanto, col presente provvedimento di revocare la D.G.R. 646 del 21.05.2019 e di ometterne la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

Considerato che il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2018, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR 258/2013 e dalla DGR 2101/2014, l'organo amministrativo della Società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Dalla documentazione trasmessa e contenuta nell'**Allegato A**, si rappresenta che la Società in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi ha applicato le disposizioni del codice degli appalti.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale, la Società dispone di un proprio regolamento il cui ultimo aggiornamento è stato fatto in data 07.01.2014.

Il personale a tempo indeterminato al 31.12.2018 è di 11 unità, non essendo intervenute assunzioni o cessazioni nel corso dell'anno.

Il costo per il personale a tempo indeterminato è stato pari nel 2018 ad €720.611,00 leggermente inferiore rispetto a quello registrato nel 2017 che era pari ad €729.634,00.

La società anche nel 2018, come già nel 2017 e nel 2016, non ha sostenuto costi relativi a personale a tempo determinato, con convenzioni, co.co.co. o contratti di lavoro a progetto (nel 2009 erano stati pari ad €86.298,00 l'anno).

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nell'anno 2018 è stato pari ad €36.558,80 mentre era stato nel 2017 pari a €29.455,00 ed €161.821,00 nell'anno 2009.

I costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza sono ammontati ad €391 ed erano pari ad €318,00 nel 2017 ed €3.575,00 nel 2009.

La Società dichiara che non sono state sostenute spese per sponsorizzazioni né per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture o l'acquisto di buoni taxi.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, la Società ha dichiarato di non aver provveduto agli aggiornamenti del Modello suddetto in seguito alle novità introdotte in materia dalla L. 3/2019.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'applicazione dell'art. 1, commi da 471 a 475, L. 147/2013, la Società dichiara di non aver riscontrato casi di superamento dei limiti ivi indicati.

In conclusione, si propone di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società in merito al rispetto delle direttive regionali, di cui alla DGR 2101/2014, **Allegato A**, invitandola nel contempo all'aggiornamento del Modello 231/2001 citato provvedendo al recepimento delle novità introdotte dalla L. 3/2019.

Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art. 2, L.R. 39/2013, contestualmente all'esame del bilancio delle società, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dagli amministratori, la cui condivisione è condizione per l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla società, e che, ai sensi dell'art. 19, comma 5, le pubbliche amministrazioni fissano con propri provvedimenti obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle proprie società controllate.

Per quanto concerne la realizzazione degli obiettivi di contenimento delle spese, di cui all'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016 e all'art. 2, L.R. 39/2013, assegnati per il 2018, la Società ha dichiarato che nel corso dello scorso anno non è stata avviata nessuna contrattazione di secondo livello ed inoltre sono stati stipulati un nuovo contratto di assistenza sistemistica con variazione del costo orario da euro 52 ad euro 49 e un nuovo contratto di noleggio del fotocopiatore con riduzione del costo copia da €0,0115 a €0,0048.

Per quanto riguarda la proposta sul contenimento delle spese relativa all'anno 2019, prevista dall'art. 2, L.R.

39/2013, la Società, con nota 28.03.2019 prot. 461, ha rappresentato la possibilità di procedere alla riduzione dei costi per le licenze software a seguito dell'adesione al programma di convergenza dei sistemi informatici con il socio Regione del Veneto.

Si propone di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento formulata dalla Società per l'anno 2019, **Allegato A**, assegnando, ai sensi dell'art. 2, L.R. 39/2013, un obiettivo di riduzione di euro 4.000,00 ed inoltre, quale obiettivo specifico alla Società, ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016, di confermare, anche per il 2019, di contenere gli oneri contrattuali relativi al personale, recependo nella contrattazione di secondo livello le limitazioni a cui è soggetto il personale

regionale, mediante adozione, da parte della Società, di provvedimenti di recepimento, che dovranno essere pubblicati nel sito della medesima e della Regione.

Si propone di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7, D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 8, D.Lgs. 33/2013, la presente proposta nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione.

Sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società e composta dal bilancio al 31.12.2018 e relativa nota integrativa, relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e parere del revisore legale, **Allegato A**, si evince che Veneto Innovazione S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di €18.581,00, registrando un incremento rispetto al risultato conseguito nel 2017, quando l'utile era stato pari ad €2.835,00.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio della Società si evince che il "Valore della produzione" è pari ad €2.612.097,00 in aumento rispetto al 2017, quando lo stesso era stato di €1.542.021,00. In particolare, si riscontra un aumento dei "Ricavi delle vendite e prestazioni", passati da €1.080.807,00 ad €1.727.599,00. Trattasi di ricavi conseguiti per l'attività prestata a favore del socio Regione (€1.452.459,00) e per l'organizzazione di eventi fieristici (€275.140,00).

Si registra un incremento della posta contabile "Variazioni delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione", il cui valore è passato da €- 155.013,00 del 2017 ad €84.087,00.

Gli "Altri ricavi e proventi" pari ad €800.411,00 si compongono di:

- "contributo in conto esercizio" da parte del socio Regione per €160.000,00;
- "contributi ricevuti o maturati al 31/12/2018 per progetti e attività svolta nei confronti dell'Unione Europea" per € 501.655,00;
- "altri proventi" euro 14.057,00 e
- per €124.699,00 per sopravvenienza art. 88 TUIR utilizzo riserva da versamenti socio

I "Costi della produzione" sono stati complessivamente in aumento rispetto al 2017 del 40,64 %, attestandosi ad € 2.593.183,00; nello specifico sono aumentati i "Costi per servizi" registrando a bilancio la somma di €1.781.782,00 mentre i "Costi per godimento di beni di terzi" ed i "Costi del personale" sono rimasti stabili rispetto al 2017 registrando a bilancio rispettivamente la somma di €46.360,00 e di €720.611,00.

La "Differenza tra Valore e Costo della produzione" registra un saldo positivo pari a €18.914,00 in aumento rispetto all'esercizio precedente quando lo stesso era stato pari a €2.674,00.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo positivo di €191,00.

La voce "Utile ante imposte" riporta un valore pari ad €19.105,00. L'utile d'esercizio risulta pari ad €18.581,00.

Per quanto concerne l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, il totale delle immobilizzazioni è stabile attestandosi ad un valore di €504.979,00. Si segnala che le immobilizzazioni finanziarie presentano un valore a bilancio di €498.513,00 relativo alla quota di partecipazione della Società nella V.I. Holding S.r.l., posta quest'ultima in liquidazione a fine 2014. Tale valore rappresenta l'importo che al termine della liquidazione, una volta realizzate tutte le attività e dedotte le spese di procedura, dovrebbe essere versato a Veneto Innovazione s.p.a. in base al bilancio finale di liquidazione. Per ragioni di prudenza il valore a bilancio 2018 è rimasto invariato rispetto al 2017 pur in presenza di un maggior valore presunto derivante dalla liquidazione, pari ad €537.828,00.

Per quanto concerne l'"Attivo circolante", il cui importo risulta pari ad €4.331.614,00 si evidenzia un aumento dello stesso del 18,47 % rispetto all'esercizio precedente (era pari a €3.656.221,00), per lo più dovuto all'aumento dei "Crediti Vs. clienti" passati da €472.585,00 ad €921.058,00. Il dettaglio della posta risulta essere il seguente:

- Crediti Vs. clienti: €75.683,00;
- Crediti Vs. Regione Veneto: €868.151,00;
- Fatture da emettere Regione Veneto: €14.348,00;
- Fatture da emettere Vs. altri: €15.000,00

Per un valore lordo di €973.182,00, a fronte del quale si sono eseguiti i seguenti accantonamenti:

- Fondo accantonamento rischi su crediti: €- 37.125,00;
- Fondo accantonamento rischi su fatture da emettere v/altri: €- 15.000,00.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala un forte aumento degli "Acconti" passati da €843.858,00 a €1.687.140,00. Sono stati contabilizzati in tale voce del passivo gli anticipi ricevuti su attività in corso di esecuzione. Riguardano sia attività di consulenza che attività di ricerca e sviluppo progetti. Gli stessi andranno recuperati, al momento della fatturazione provvisoria o definitiva dei lavori eseguiti o, nel caso dei progetti europei, in base alle rendicontazioni, per confluire nei ricavi.

La nota integrativa, alla voce "*Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale*", presenta un impegno di €643.161,00 nei confronti del socio Regione. Si tratta dell'importo, incrementato dei relativi proventi finanziari, delle somme costituite presso Veneto Innovazione S.p.A. - e depositate presso l'Istituto Allianzbank, dalla Regione ai sensi della L.R. 36/1995.

Con nota 09.03.2018 prot. 201, Veneto Innovazione S.p.A. comunicava di rimanere in attesa di ricevere specifiche disposizioni sull'utilizzo delle risorse residue, segnalando come le stesse, iscritte nei "conti d'ordine", non siano mai transitate per il conto economico della Società e che, un'eventuale restituzione dei fondi alla Regione non comporterebbe alcuna ripercussione sul bilancio della medesima. Di conseguenza appare opportuno richiedere alla Società il reintroito di tali somme, altrimenti giacenti e non utilizzate da parte della Regione.

Con riferimento alle attività poste in essere dalla Società nel corso del 2018, si segnala che le stesse si possono classificare in due macro aree, e precisamente:

- A. Politiche regionali;
- B. Politiche europee e Trasferimento tecnologico.

Nell'area A) rientrano tutti gli interventi che la Società gestisce a supporto ed in collaborazione con singole direzioni o trasversalmente con l'ente regionale. In particolar modo la società ha collaborato con le seguenti strutture regionali:

- U.O. Ricerca Distretti e Reti;
- Direzione I.C.T. ed Agenda Digitale;
- Direzione Promozione Economica;
- Direzione Turismo.

Nell'area B) Veneto Innovazione s.p.a. ha operato con riferimento ai Programmi comunitari di Ricerca ed Innovazione - Horizon 2020 e COSME - ed alla programmazione della Cooperazione Territoriale Europea.

Con riferimento alla Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31.12.2018, l'organo non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio; analogamente il Revisore Unico non esprime rilievi all'approvazione dello stesso.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, a cui si rinvia

per ogni ulteriore dettaglio, **Allegato A**, si propone di approvare, nel complesso e per quanto a conoscenza del socio Regione, il bilancio d'esercizio al 31.12.2018 e la proposta dell'Amministratore Unico di destinare l'utile d'esercizio pari ad €18.581,00 dopo l'accantonamento a riserva legale del 5 % ai sensi dell'art. 2430 c.c. a rafforzamento della base patrimoniale, in conformità all'art. 24 dello statuto sociale.

L'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informando l'assemblea dei Soci in occasione della relazione sul Governo societario pubblicata contestualmente al bilancio. Nella stessa relazione devono essere illustrati gli strumenti di governo societario integrativi previsti dall'art. 6, comma 3, D.Lgs. 175/2016, che le società a controllo pubblico hanno adottato ovvero vengano fornite le ragioni per le quali le società stesse hanno valutato di non adottarli. Detti strumenti integrativi fanno riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale di impresa.

Per quanto attiene alle disposizioni dell'art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016, la Società ha prodotto la Relazione sul Governo Societario, sempre inserita nell'**Allegato A**, di cui all'art. 6, comma 4, della richiamata legge, nella quale essa, in relazione alla struttura e all'organizzazione in essere, considerata l'organizzazione interna aziendale e la dimensione dell'azienda medesima, ritiene esistano, alle attuali condizioni di operatività, le condizioni per valutare come adeguata l'organizzazione della governance aziendale, anche con riferimento all'integrazione degli strumenti di governo societario espressamente previsti dall'art. 6, comma 3, D.Lgs. 175/2016. La Società ha comunque adottato un codice etico e di comportamento.

Dal documento di valutazione del rischio di crisi aziendale, sempre riportato nell'**Allegato A** emerge come le aree più a rischio si ritiene siano legate alle seguenti circostanze:

- la bassa percentuale di commesse / affidamenti pluriennali, non permette una corretta ed efficiente pianificazione delle attività e delle risorse aziendali, così come non permette l'avvio di nuovi investimenti per ridurre i costi secondo un'economia di scala;
- il basso margine remunerativo di alcuni affidamenti di incarico generano rischi più elevati di risultato negativo.

Si propone, pertanto, di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016) e alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016) contenute **nell'Allegato A**.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che la Società con nota 28.03.2019 prot. 461/2019, ha relazionato in merito agli obiettivi di medio lungo termine (2018-2020/2022) e programmati per l'esercizio 2018, assegnati con DGR n. 84/CR/2018.

Come noto, l'art 58, L.R. 39/2001 dispone, tra l'altro, che la Giunta Regionale debba presentare al Consiglio Regionale il bilancio di esercizio delle società con partecipazione maggioritaria della Regione ed una relazione dimostrativa del raggiungimento degli obiettivi di cui ai programmi aziendali. Negli anni passati, nell'adempiere alla suddetta normativa regionale, la Giunta, con propria deliberazione, presentava al Consiglio una relazione descrittiva sui risultati e sulle attività svolte dalle società controllate nell'esercizio precedente, ed una relazione sugli obiettivi di medio-lungo termine e programmati per l'esercizio, assegnati alle medesime società.

In un'ottica di semplificazione, in linea con quanto disposto dall'art. 36, comma 3, D.Lgs. 118/2011 e in attuazione del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del suddetto decreto, nella nota di aggiornamento al DEFR, approvata dal Consiglio regionale con DCR n. 163 del 29.11.2018, sono stati delineati e assegnati alle Società controllate, per il triennio 2019-2021, i medesimi obiettivi programmati per il 2018-2020/2022, già approvati con la DGR/CR 84/2018 citata.

La rendicontazione degli obiettivi e delle attività svolte dalla Società, sarà effettuata in sede di assemblea societaria nell'esercizio successivo, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale; quest'ultimo provvedimento, congiuntamente al verbale assembleare, sarà trasmesso al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 58, L.R. 39/2001.

Si ricorda che l'art. 3, comma 3, L.R. 39/2013 prevede che *"La Giunta regionale effettua almeno annualmente una valutazione circa il raggiungimento delle finalità e la stima dei costi e degli effetti prodotti dall'affidamento di funzioni, servizi e compiti a società controllata e ne informa la competente commissione consiliare."*

In attuazione del dettato normativo testé citato, le schede predisposte per l'espressione del parere sugli obiettivi societari prevedono che le strutture regionali competenti formulino proprie valutazioni in riferimento alle attività affidate, alla loro economicità e convenienza, al raggiungimento delle finalità prefissate e alla valutazione degli effetti prodotti, secondo la *ratio* dell'art. 3, comma 3, L.R. 39/2013.

Complessivamente gli obiettivi programmati per l'esercizio 2018 sono stati perseguiti da Veneto Innovazione S.p.A.

Per quanto finora esposto, con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto della documentazione relativa alla rendicontazione degli obiettivi di medio lungo termine (2018-2020/2022) e programmati per l'esercizio 2018 e dei relativi pareri formulati dalle Strutture regionali competenti, **Allegato B**.

Con riferimento al terzo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che l'art. 13 dello statuto societario, prevede, tra le altre cose, che "L'Assemblea ordinaria, oltre a deliberare sugli argomenti ad essa riservati dalle vigenti disposizioni di legge, approva il business plan pluriennale oltre al budget annuale, predisposti dall'Organo Amministrativo."

La Società, in merito a detto punto, ha trasmesso la propria proposta di budget per l'anno 2019.

A tale riguardo, si propone di rinviare ad una successiva assemblea l'approvazione del budget 2019, una volta completata l'istruttoria con la necessaria documentazione integrativa da ricevere dalla Società.

Con riferimento al quarto, al quinto ed al sesto punto all'ordine del giorno, si rappresenta che con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018 vengono a scadere gli attuali organi societari.

Per quanto riguarda il quarto punto all'ordine del giorno, l'assemblea è chiamata a deliberare innanzitutto in merito alla composizione dell'organo amministrativo.

L'art. 16 dello statuto della società prevede che la stessa sia guidata da un Amministratore Unico oppure, ove ricorrano le particolari condizioni previste dalla legge, da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque componenti, nominati dalla Giunta regionale.

Attualmente la Società è retta da un Amministratore Unico.

Si propone col presente provvedimento, considerato che non vi sono specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa per preferire l'organo collegiale, di stabilire che l'organo amministrativo della Società per il triennio 2019-2021 sia l'Amministratore Unico.

Allo scopo di procedere al rinnovo dell'organo amministrativo sono state avviate e concluse le procedure per la presentazione delle candidature con le modalità previste dalla L.R. 27/1997, attraverso la pubblicazione dell'Avviso n. 31 del 06.11.2018 sul BUR 112 del 09.11.2018 e, in ottemperanza a quanto previsto dal "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali" (DGR 151/2011 e DGR 3017/2013) e dalle procedure previste dalla DGR 1086/2018 in relazione alle dichiarazioni relative alle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, tramite l'approvazione con Decreto del Direttore della Partecipazioni Societarie ed Enti regionali n. 4/2019, dell'istruttoria relativa alle candidature presentate, come rappresentato nell'elenco dei candidati allegato al medesimo.

Detto elenco riporta i nominativi dei candidati ammessi e di quelli esclusi, ai fini di quanto disposto dalla L.R. 27/1997, con l'indicazione, relativamente a questi ultimi, delle cause di esclusione.

Con DGR 2101/2014 l'Amministrazione si è impegnata a nominare negli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale, persone che, oltre ai requisiti previsti dalla legge e dai rispettivi statuti societari, abbiano provate capacità professionali, di esperienza e indipendenza in relazione all'incarico da svolgere, ed inoltre ad evitare l'assegnazione di doppi incarichi.

Il succitato provvedimento prevede, inoltre, che i componenti di nomina o designazione regionale, degli organi amministrativi di società controllate dalla Regione, all'atto del loro insediamento in carica, dovranno sottoscrivere apposita dichiarazione di presa d'atto della possibilità di essere revocati per giusta causa, su decisione dell'organo regionale competente alla nomina o designazione, in caso di violazione delle disposizioni di cui alla L.R. 39/2013, di inottemperanza da parte della società alle direttive di cui alla DGR 2101/2014 ed in caso di un progressivo peggioramento dei conti per due esercizi finanziari.

Si ricorda infine che l'efficacia dell'incarico, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. 39/2013, è condizionata dalla presentazione da parte della persona nominata di una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità previste da tale decreto.

Si propone, pertanto, sulla base delle domande pervenute, di procedere con il presente provvedimento alla nomina del nuovo Amministratore Unico per il triennio 2019-2021.

Con riferimento al punto 5) all'ordine del giorno, si rappresenta che attualmente è prevista, in favore dell'Amministratore Unico, un'indennità annua lorda di €14.400,00 che risulta essere anche il limite massimo per tale carica considerato il combinato disposto dall'art. 4, commi 4 e 5, D.L. 95/2012.

Si propone col presente provvedimento, tenuto conto di quanto sopra riportato, di procedere alla determinazione del compenso per l'organo amministrativo per il triennio 2019-2021.

Si propone, inoltre, di riconoscere al nuovo organo amministrativo il diritto al rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio del mandato e per l'espletamento delle funzioni assegnate entro i limiti previsti dall'art. 7, comma 1 bis, L.R. 39/2013.

Per quanto riguarda il punto 6) relativo al rinnovo del Collegio Sindacale, si evidenzia che lo Statuto sociale, all'art. 22, prevede che tale organo sia composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, che tutti i componenti devono essere iscritti nel registro dei revisori legali e che spetta alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2449 c.c., la nomina di un numero di componenti proporzionale alla quota di capitale posseduta.

Allo scopo di procedere alla nomina dei tre componenti effettivi e due supplenti sono state avviate e concluse le procedure per la presentazione delle candidature con le modalità previste dalla L.R. 27/1997, attraverso la pubblicazione dell'Avviso 32 del 06.11.2018 sul BUR n. 112 del 09.11.2018 e, in ottemperanza di quanto previsto dal "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali" (DGR 151/2011 e

DGR 3017/2013), tramite l'approvazione con Decreto della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali n. 3/2019, dell'istruttoria relativa alle candidature presentate, come rappresentato nell'elenco dei candidati allegato al medesimo.

Detto elenco riporta i nominativi dei candidati ammessi e di quelli esclusi, ai fini di quanto disposto dalla L.R. 27/1997, con l'indicazione, relativamente a questi ultimi, delle cause di esclusione.

Si propone, pertanto, sulla base delle domande pervenute, di procedere con il presente provvedimento alla nomina del nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021 nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 251/2012 ai fini dell'equilibrio di genere, indicando altresì il Presidente del Collegio Sindacale.

Attualmente viene corrisposto a ciascun componente effettivo un compenso annuo lordo, comprensivo dell'incarico di revisione legale dei conti, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate ed alle attività svolte, entro un tetto massimo al compenso annuo lordo attribuito all'intero organo non superiore ad €26.298,00. In proposito si fa presente che nel 2018 il Presidente del Collegio ha percepito un compenso di €11.271,00 mentre i due componenti effettivi hanno percepito ciascuno un compenso di €7.514,00.

Ciò considerato, si propone col presente provvedimento di procedere alla determinazione del compenso per il Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. del 06.09.1988, n. 45 "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il C.N.R. per studi e ricerche in materia di interesse regionale del 6 settembre 1988";

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la DGR 10.11.2014, n. 2101 "Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR n. 258/2013";

VISTA la DGR 07.08.2018 n.84/CR "Relazione descrittiva sugli obiettivi di medio-lungo termine (2018-2020/2022) e programmati per l'esercizio 2018, assegnati alle società regionali a partecipazione maggioritaria";

VISTA la DCR n. 163 del 29.11.2018 "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2019 - 2021";

VISTA la DGR 646 del 21.05.2019 "Assemblea ordinaria di Veneto Innovazione S.p.A. del 22.05.2019";

VISTO le Schede obbiettivi di medio lungo termine (2018/2020 - 2022) e programmati per l'esercizio 2018, assegnati con DGR n. 84/CR 2018 e i relativi pareri, **Allegato B**;

VISTO lo Statuto di Veneto Innovazione S.p.A.;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Innovazione S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 61, comma 3, Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta regionale

o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA documentazione trasmessa dalla Società ed agli atti degli uffici regionali;

VISTI gli elenchi relativi alle proposte di candidatura per il rinnovo dell'organo amministrativo e del Collegio Sindacale, allegati rispettivamente ai Decreti della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali n. 4 del 10.05.2019 "Approvazione dell'istruttoria relativa alle candidature presentate per la nomina dell'Amministratore Unico della società Veneto innovazione s.p.a." e n. 3 del 07.05.2019 "Approvazione dell'istruttoria relativa alle candidature presentate per la

nomina del Collegio Sindacale della società Veneto innovazione s.p.a.";

VISTO il parere della Direzione Promozione Economica ed Internazionalizzazione prot. 179592 dell'08.05.2019 agli atti;

VISTO il parere della Direzione ICT ed Agenda Digitale prot. 180439 del 08.05.2019 agli atti;

VISTO il parere della Direzione Turismo prot. 188715 del 14.05.2019 agli atti;

VISTO il parere della Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia prot. 182569 del 09.05.2019 agli atti;

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A e B**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare la D.G.R. 646 del 21.05.2019 e di ometterne la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale;
3. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea:
 - ◆ di prendere atto di quanto dichiarato nei documenti di bilancio dalla Società, **Allegato A**, in merito al rispetto delle direttive fornite con DGR 2101/2014, invitando nel contempo la Società all'aggiornamento del Modello 231/2001, provvedendo al recepimento delle novità introdotte dalla L. 3/2019;
 - ◆ di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento formulata dalla Società per l'anno 2018 e illustrata in premessa, assegnando, ai sensi dell'art. 2, L.R. 39/2013, un obiettivo di riduzione di euro 4.000,00 ed inoltre di fornire quale obiettivo specifico alla Società, ai sensi dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016, di confermare anche per il 2019 l'indicazione di contenere gli oneri contrattuali relativi al personale, recependo nella contrattazione di secondo livello le limitazioni a cui è soggetto il personale regionale, mediante adozione da parte della Società di propri provvedimenti di recepimento, che dovranno essere pubblicati nel sito della medesima e della Regione;
 - ◆ di richiedere la restituzione dell'importo di €643.161,00 spettanti alla Regione del Veneto, attualmente depositato presso l'Istituto Allianzbank gestito dalla società;
 - ◆ di approvare, nel complesso e per quanto a conoscenza del socio, il bilancio d'esercizio al 31.12.2018, **Allegato A** e la proposta dell'Amministratore Unico di destinare l'utile d'esercizio pari ad €18.581,00, dopo l'accantonamento a riserva legale del 5 % ai sensi dell'art. 2430 c.c., a rafforzamento della base patrimoniale, in conformità dell'art. 24 dello statuto sociale;
 - ◆ di prendere atto di quanto rappresentato dalla Società con riferimento ai programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016) e alle informazioni fornite sugli strumenti di governo societario integrativi (art. 6, commi 3 e 5, D.Lgs. 175/2016) contenute nell'**Allegato A**;
4. di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7, D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 8, D.Lgs. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione;
5. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, di prendere atto della documentazione relativa alla rendicontazione degli obiettivi di medio lungo termine (2018-2020/2022) e programmati per l'esercizio 2018, e dei relativi pareri formulati dalle Strutture regionali competenti, **Allegato B** e di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea ad invitare la Società, e la sua controllata V.I. Holding S.r.l. in liquidazione, quale atto di indirizzo vincolante, secondo quanto già stabilito dalla DGR 1813/2018 e dalla DGR 84/C.R./2018 a procedere senza indugio all'operazione di fusione per incorporazione di V.I. Holding S.r.l. in liquidazione, predisponendo il progetto di fusione al fine di consentire la successiva deliberazione assembleare;
6. in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea di rinviare ad una successiva assemblea l'approvazione del budget 2019, una volta completata l'istruttoria con la necessaria documentazione integrativa da ricevere dalla società;
7. con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, di stabilire che l'organo amministrativo della Società per il triennio 2019-2021 sia un Amministratore Unico e di nominare a tale carica Guido Beghetto;
8. di condizionare l'efficacia dell'incarico, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. 39/2013, alla presentazione da parte della persona nominata di una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfirmità previste da tale decreto e alla sottoscrizione di apposita dichiarazione di presa d'atto della possibilità di essere revocati per giusta causa, su decisione della Giunta regionale, in caso di violazione delle disposizioni di cui alla L.R. 39/2013, di inottemperanza da parte della società alle direttive di cui alla DGR 2101/2014 ed in caso di un progressivo peggioramento dei conti per due esercizi finanziari;
9. in relazione al quinto punto all'ordine del giorno, di stabilire quale compenso annuo lordo onnicomprensivo in favore dell'Amministratore unico l'importo di €14.400,00 oltre al rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio del mandato e per l'espletamento delle funzioni assegnate nei limiti previsti dall'art. 7, comma 1 bis, LR 39/2013;

10. con riferimento al sesto punto all'ordine del giorno, di procedere al rinnovo del Collegio Sindacale della Società per il triennio 2019-2021, nel rispetto di quanto previsto dal DPR 251/2012, nominando le seguenti persone: Gianni Corradini, che viene proposto alla carica di Presidente, Andrea Martin, quale componente effettivo, Alessandra Scalabrin, quale componente effettivo, Paolo Castaldini, quale componente supplente, Paola Tombolato, quale componente supplente;
11. con riferimento al sesto punto all'ordine del giorno, di stabilire, nei limiti previsti dall'art. 7, L.R. 39/2013, in favore del Presidente del Collegio un compenso annuo lordo pari ad €11.271,00 e a ciascun altro componente effettivo un compenso annuo lordo pari ad €7.514,00;
12. di riconoscere ai componenti effettivi del Collegio il rimborso delle spese sostenute e documentate per l'esercizio del mandato e per l'espletamento delle funzioni assegnate nei limiti previsti dall'art. 7, comma 1 bis, LR 39/2013;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli **Allegati A e B**, nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 395901)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 732 del 04 giugno 2019

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395902)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 733 del 04 giugno 2019

N. 6 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395903)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 734 del 04 giugno 2019

Non costituzione in giudizio in numero 1 ricorso avanti Autorità Giudiziarie proposto c/Regione del Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395904)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 735 del 04 giugno 2019

Ratifica DPGR n. 67 del 28.05.2019 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 395905)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 736 del 04 giugno 2019

Corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie organizzato dall'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia - LAC - Sezione di Vicenza: autorizzazione allo svolgimento (art. 34 L.R. n. 50/1993).*[Caccia e pesca]*

Note per la trasparenza:

Ai sensi dell'art. 34 della Legge regionale n. 50/1993, viene autorizzato il corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie proposto dall'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia - LAC - Sezione di Vicenza, via dell'Indipendenza, 9 - 36010 Zanè (VI), che verrà realizzato in un'unica edizione.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- richiesta di autorizzazione presentata dall'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia - LAC - Sezione di Vicenza, acquisita agli atti con prot. 103864 del 14 marzo 2019.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'art. 34 della Legge regionale 9 dicembre 1993 n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" detta disposizioni in ordine alla vigilanza venatoria.

Il comma 2 del medesimo articolo 34 prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali, presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale, e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente, possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole.

Le modalità di presentazione delle domande, nonché di autorizzazione allo svolgimento dei corsi, sono definite dal più volte menzionato articolo 34. Quest'ultimo dispone inoltre sulle modalità di rilascio dell'attestato di idoneità e sulla composizione delle commissioni esaminatrici per lo svolgimento dell'esame conclusivo dei corsi di cui trattasi, al cui superamento è condizionato il rilascio del suddetto attestato. Tali commissioni, istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia, sono composte da un esperto nominato dal medesimo Presidente della Giunta Regionale, con funzioni di Presidente, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale.

Sullo specifico tema la Giunta regionale è intervenuta con DGR n. 1505 del 20 settembre 2011 al fine di fornire disposizioni esecutive concernenti l'operatività delle Commissioni esaminatrici di cui sopra, i compensi ed i rimborsi riconosciuti ai relativi componenti e lo svolgimento degli esami di abilitazione di cui al citato art. 34 c. 3 della L.R. n. 50/1993.

Con nota del 12 marzo 2019, acquisita agli atti della competente Struttura regionale con prot. n. 103864 del 14 marzo 2019, il Responsabile Delegato dell'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia - LAC - Sezione di Vicenza, con sede in Zanè (VI) via dell'Indipendenza n. 9, associazione riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 349/1986, con D.M. n. 223 del 30 luglio 2013, ha presentato richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di un corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie da effettuarsi in un'unica edizione, corso che la medesima Associazione intende realizzare, ai sensi della norma regionale di riferimento, secondo il programma allegato alla nota sopra menzionata che contiene gli argomenti previsti dalla normativa di riferimento (art. 27 della L. n. 157/1992) nonché quelli di cui all'allegato A della DGR n. 1505/2011.

Le attività delle Guardie venatorie volontarie che verranno formate saranno soggette al coordinamento della Provincia territorialmente competente, così come disposto dall'art. 27, c. 7, L. n. 157/1992.

Tutto ciò premesso, ai fini di una corretta realizzazione del corso di preparazione, si dà atto:

- che il Direttore del corso designato dall'Associazione proponente è tenuto al rispetto, per quanto di propria competenza, delle disposizioni di cui all'Allegato A alla citata DGR n. 1505/2011 avuto riguardo all'organizzazione ed all'effettuazione del pertinente esame conclusivo;
- che al medesimo Direttore competono altresì:

- ◆ la trasmissione all'Amministrazione provinciale competente e alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, dei dati anagrafici e degli indirizzi dei partecipanti al corso oggetto di autorizzazione, prima dell'avvio del corso stesso;
- ◆ il rispetto del programma del corso, per quanto attiene agli argomenti previsti dalla normativa di riferimento (art. 27 della L. n. 157/1992) nonché quelli di cui all'allegato A della DGR n. 1505/2011;
- ◆ la trasmissione, entro 30 giorni dalla chiusura del corso, alla Provincia di competenza, alla Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ed al Presidente della Commissione esaminatrice territorialmente competente, di una propria dichiarazione che attesti il regolare svolgimento del corso medesimo, unitamente ai dati anagrafici e agli indirizzi dei partecipanti ammessi alle prove d'esame.

In caso di inosservanza degli obblighi di cui sopra si procederà alla revoca della presente autorizzazione.

Il corso dovrà essere ultimato entro la data del 30 settembre 2019, così come indicato nella richiesta dell'Associazione.

Compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, così come disposto dalla DGR n. 1505/2011, la determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa nonché l'assunzione degli impegni contabili e le relative liquidazioni ai fini della corresponsione, ai componenti della Commissione esaminatrice, dei compensi e dei rimborsi spese spettanti ai sensi dell'art. 34, c. 5 della L.R. n. 50/1993, a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 003002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese" nei limiti della relativa disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l'istanza presentata dall'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia - LAC - Sezione di Vicenza, via dell'Indipendenza, 9 - 36010 Zanè (VI), per il conseguimento dell'autorizzazione allo svolgimento di un corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie, agli atti della Direzione Agroambiente Caccia e Pesca prot. n. 103864 del 14 marzo 2019;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

VISTO l'art. 34 della L.R. n. 50/1993;

RICHIAMATA la DGR n. 1505/2011 che detta disposizioni sul funzionamento delle Commissioni esaminatrici di cui al richiamato art. 34 della L.R. n. 50/1993;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

DATO ATTO dell'esito favorevole dell'istruttoria tecnica presso la competente Struttura regionale;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di autorizzare l'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia - LAC - Sezione di Vicenza, via dell'Indipendenza, 9 - 36010 Zanè (VI), all'effettuazione di un corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie da effettuarsi in un'unica edizione, ai sensi dell'art. 34 c. 2 della L.R. n. 50/1993, secondo il programma del corso per quanto attiene agli argomenti previsti dalla normativa di riferimento (art. 27 della L. n. 157/1992) nonché quelli di cui all'allegato A della DGR n. 1505/2011;
2. di dare atto che le attività delle Guardie venatorie volontarie che verranno formate in virtù del presente provvedimento sono soggette al coordinamento della Provincia territorialmente competente ai sensi dell'art. 27, c. 7 della Legge n. 157/1992;
3. di dare atto che il Direttore del corso designato dall'Associazione proponente è tenuto al rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 1505/2011;
4. di dare atto che al medesimo Direttore competono altresì:

- a. la trasmissione all'Amministrazione competente e alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, dei dati anagrafici e degli indirizzi dei partecipanti al corso oggetto di autorizzazione, prima dell'avvio del corso stesso;
 - b. la comunicazione alla Direzione Agroambiente Caccia e Pesca prima dell'avvio del corso dei nominativi dei docenti individuati per la trattazione degli argomenti oggetto del corso e le relative materie di competenza;
 - c. il rispetto del programma del corso, per quanto attiene agli argomenti previsti dalla normativa di riferimento (art. 27 della L. n. 157/1992) nonché quelli di cui all'allegato A della DGR n. 1505/2011;
 - d. la trasmissione, entro 30 giorni dalla chiusura del corso, alla Provincia di competenza, alla Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ed al Presidente della Commissione esaminatrice territorialmente competente, di una propria dichiarazione che attesti il regolare svolgimento del corso medesimo, unitamente ai dati anagrafici ed agli indirizzi dei partecipanti ammessi alle prove d'esame;
5. di dare atto che, in caso di inosservanza degli obblighi di cui ai precedenti punti 3 e 4, si procederà alla revoca della presente autorizzazione;
 6. di dare atto che il corso deve essere ultimato entro il 30 settembre 2019;
 7. di dare atto che compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, così come disposto dalla DGR n. 1505/2011, la determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa nonché l'assunzione degli impegni contabili e le relative liquidazioni ai fini della corresponsione, ai componenti della competente Commissione esaminatrice, dei compensi e dei rimborsi spese spettanti, a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 003002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese" nei limiti della relativa disponibilità;
 8. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno in applicazione del presente provvedimento rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 (compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità corrispondenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati);
 9. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore del corso designato, presso la Sezione di Vicenza dell'Associazione Lega per l'Abolizione della Caccia - LAC - via dell'Indipendenza, 9 -Zanè (VI);
 10. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
 11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. d) del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33;
 12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 395906)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 737 del 04 giugno 2019

Quadro di programmazione dell'irrigazione nel territorio regionale e proroga delle concessioni di derivazioni a favore della irrigazione collettiva realizzata dai Consorzi di bonifica del Veneto. Legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio". Proseguimento delle attività previste con DGR n. 962 del 22 giugno 2016.

*[Bonifica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si prosegue l'attività che porterà alla definizione del quadro di programmazione dell'irrigazione nel territorio regionale. Si provvede, inoltre, a riconoscere una proroga alle concessioni irrigue a favore della irrigazione collettiva assentite ai Consorzi di bonifica, qualora scadute o a scadenza ai sensi della DGR n. 962 del 22 giugno 2016, confermando nel transitorio e in via sperimentale una riduzione delle portate concesse.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In materia di gestione della risorsa idrica, si è consolidato il principio che l'acqua sia una risorsa scarsa, avente un valore economico da gestire secondo criteri di efficienza. La ridotta disponibilità di risorsa idrica colpisce inevitabilmente tutti i vari usi dell'acqua, civile, irriguo, produttivo o per la tutela degli ecosistemi, che sembrano porsi in reciproca competizione per soddisfare le diverse esigenze. L'agricoltura, ed in particolare l'irrigazione delle colture, si sta progressivamente adeguando nel perseguire l'obiettivo di garantire la massima efficienza possibile delle infrastrutture di adduzione e distribuzione dell'acqua irrigua.

In proposito, è intervenuto anche il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 31 luglio 2015 di "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo". In attuazione a tale decreto ministeriale, la Regione del Veneto con deliberazione della Giunta regionale n. 2240 del 23 dicembre 2016 ha disciplinato le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, prevedendo la applicazione di strumenti e metodologie per la quantificazione dei volumi prelevati/utilizzati a scopo irriguo in relazione ai differenti contesti territoriali, individuando altresì le necessarie condizioni per l'evoluzione da parte del Veneto della piattaforma di riferimento unica a livello nazionale e regionale per la raccolta e la elaborazione delle informazioni relative all'uso irriguo.

Tale piattaforma, denominata SIGRIAN, alimentata con dati sull'irrigazione dei Consorzi di bonifica sin dal 2006, a seguito dell'introduzione della disciplina regionale del 2016 è stata progressivamente integrata ed è in costante implementazione, e costituisce la base informativa del quadro conoscitivo aggiornato circa le esigenze irrigue nel contesto del territorio regionale, garantendo una visione d'insieme su scala più ampia dei singoli comprensori consortili. In proposito, gli Uffici regionali assieme ai Consorzi di bonifica e ad ANBI Veneto, avvalendosi di professionalità specializzate, hanno avviato uno studio che ha consentito di collegare ad ogni concessione di derivazione irrigua consortile le relative portate assentite, riferendole ciascuna a specifici territori alimentati dalle stesse (schemi irrigui). L'analisi ha messo in evidenza un sistema complesso, da cui emerge fortemente che anche tra schemi irrigui differenti possono esserci interazioni e/o trasferimenti di risorsa idrica.

In esito a tale attività è stato intrapreso un ulteriore affinamento, individuando 17 sottoschemi irrigui dipendenti dalle derivazioni dai corpi idrici principali, la cui risorsa idrica irrigua viene addotta e distribuita nell'intero territorio ricadente nel sottoschema. Ciò consente di collocare sistematicamente le diverse derivazioni, sia rispetto ai corpi idrici principali da cui attingono, sia nelle interazioni con l'articolata rete minore che caratterizza il paesaggio veneto, mettendo in evidenza importanti effetti sul territorio.

Data la rilevanza degli esiti di tale attività, è stato ritenuto opportuno darne illustrazione in una specifica seduta di carattere formativo rivolta al Comitato VIA regionale, alla quale hanno partecipato anche funzionari delle Amministrazioni pubbliche competenti in materia di gestione del reticolo idrografico principale e del reticolo minore.

Deve essere in proposito evidenziato che, successivamente alla adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 22 giugno 2016 che ha riconosciuto una proroga di tre anni alle concessioni di derivazione irrigua di carattere collettivo scadute o in scadenza, sono state intraprese a scala distrettuale e regionale anche le attività legate all'applicazione delle Direttive Comunitarie in materia di derivazioni e di deflusso ecologico, adottate dalle Autorità di Distretto il 14 dicembre 2017 con delibere distrettuali delle Conferenze Istituzionali permanenti, al fine di perfezionare le condizioni al contorno per una valutazione ambientale ex-ante delle autorizzazioni alle derivazioni idriche e per il mantenimento del deflusso ecologico a

sostegno del raggiungimento degli obiettivi ambientali sui corpi idrici di derivazione.

In questo innovativo e complesso contesto normativo, che impone alle Regioni nuovi gravosi adempimenti, trova valore il citato quadro conoscitivo sull'irrigazione collettiva realizzato nell'ambito delle attività della DGR n. 962/2016 attraverso lo sviluppo e il miglioramento della piattaforma SIGRIAN, che ha confermato in tale occasione la propria validità e specificità di contenuti.

Deve essere inoltre rilevato che a breve scadenza tutto ciò che attiene all'impiego della risorsa idrica dovrà venir interessato da valutazioni che attengono ai principi del "chi inquina paga" e del "recupero dei costi" - ambientali e della risorsa -, come definisce il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 febbraio 2015, n. 39 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua", nonché dalla individuazione e valutazione dei servizi ecosistemici resi al territorio dal prelievo e dalla distribuzione dell'acqua irrigua.

Peraltro, nel perseguire gli obiettivi ambientali di qualità dei corpi idrici di cui alla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, la pianificazione di Distretto si deve corredare dell'analisi economica, quale strumento applicativo e complementare al decreto MATTM n. 39/2015. In proposito, è stato recentemente approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il decreto n. 574/STA del 6 dicembre 2018 che adotta il "Manuale operativo per l'implementazione dell'analisi economica" quale strumento per l'applicazione di criteri e metodologie di valutazione dei costi in modo omogeneo e coerente a livello nazionale.

Come evidenziato nelle premesse della DGR n. 962/2016, nonché in altri provvedimenti di settore, il territorio veneto risulta interessato da una edificazione diffusa ed è peraltro intensamente coltivato; tali contrastanti e concomitanti condizioni, oltre a metterne in risalto la particolarità, rendono di difficile applicazione ogni disposizione tesa a regolamentare l'uso dell'acqua. Ciò in particolare anche per quanto attiene agli importanti, ma di difficile valutazione, servizi ecosistemici presenti nel territorio dovuti alla irrigazione collettiva.

Nel confermare quanto previsto dalla DGR n. 962/2016, finalizzata a delineare un quadro di programmazione dell'irrigazione veneta in forma collettiva realizzata dai Consorzi di bonifica con linee guida per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di derivazione ad uso irriguo, si valuta necessario differire di ulteriori tre anni i termini previsti dalla DGR n. 962/2016; ciò al fine di proseguire nelle attività di analisi e valutazione delle misure di riduzione dei prelievi assentiti, che tengano conto delle particolari caratteristiche del territorio regionale e delle nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale ex-ante delle autorizzazioni alle derivazioni idriche, del mantenimento del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi ambientali, della individuazione dei costi ambientali e della risorsa, dell'analisi economica, dei servizi ecosistemici.

Merita in proposito evidenziare le disposizioni della DGR n. 962/2016 che restano valide in seguito all'adozione del presente provvedimento.

- Prosegue il periodo transitorio, durante il quale i Consorzi di bonifica sono autorizzati ad esercitare le derivazioni ad uso irriguo in forma collettiva già assentite ed ancora in atto, ancorché scadute o in scadenza, ciò in forza di una proroga che differisce di ulteriori tre anni la scadenza prevista con deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 22 giugno 2016; tale proroga cesserà comunque alla data di adozione del documento costituente il quadro di programmazione dell'irrigazione e le linee guida per le derivazioni ad uso irriguo. Per le concessioni che invece hanno scadenza successiva alla nuova proroga, resta valido il termine individuato nel provvedimento concessorio.
- Viene confermata la verifica sperimentale, per tutto il periodo di proroga previsto dal presente provvedimento, volta ad una riduzione dei prelievi derivabili non inferiore al 12% rispetto ai valori di portata assentiti con i provvedimenti di concessione, limitatamente alle grandi concessioni di derivazioni irrigue a carattere collettivo con una portata superiore a 10 moduli, anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle direttive in materia di acque.

Tale condizione, trattandosi di un valore indicato come target in un contesto generale, può essere rivisto in situazioni che rappresentano condizioni di eccezioni, qualora a seguito di opportuni approfondimenti tecnico-scientifici vengano dimostrate rilevanti controindicazioni ad apportare riduzioni percentuali delle portate derivate quali quelle sopra indicate.

La riduzione dei prelievi derivabili di cui sopra richiede una differente articolazione per ciascuno dei 17 sottoschemi individuati nel quadro conoscitivo dell'irrigazione collettiva; l'articolazione deve poter trovare applicazione sia in termini di valori percentuali delle riduzioni che in relazione ai periodi di applicazione.

- Limitatamente alle grandi concessioni di derivazioni irrigue a carattere collettivo (con una portata superiore a 10 moduli), al fine di consentire le necessarie valutazioni in ordine agli effetti del loro esercizio sul regime dei corsi d'acqua, viene confermata la individuazione di un Gruppo di lavoro dedicato alla articolazione delle riduzioni dei prelievi derivabili, formato dai Direttori, o loro delegati, delle Direzioni Difesa del Suolo, Operativa, Commissioni Valutazioni e Direzione Agroambiente Caccia e Pesca oltre che da un rappresentante dell'ANBI Veneto;

- Al Direttore della struttura regionale competente in materia di Difesa del Suolo sono demandate le attività di coordinamento dei Soggetti coinvolti nelle attività esposte poc'anzi, nonché quanto necessario alla stipula delle convenzioni per lo svolgimento delle attività necessarie, compresa l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

Per quanto sopra richiamato, i termini previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 22 giugno 2016, sono differiti di ulteriori tre anni rispetto alla scadenza prevista dalla medesima DGR, cessando in ogni caso alla data del provvedimento che approverà il quadro di programmazione dell'irrigazione e le linee guida per le derivazioni ad uso irriguo.

In forza della suddetta proroga e per tutta la sua durata, i Consorzi di bonifica sono autorizzati ad esercitare le derivazioni ad uso irriguo in forma collettiva già assentite ed ancora in atto, ancorché scadute o in scadenza; fanno eccezione le concessioni che invece hanno scadenza successiva alla nuova proroga per le quali resta valido il termine individuato nel provvedimento concessorio.

Si rileva infatti che le valutazioni in ordine alla compatibilità ambientale delle derivazioni ad uso irriguo sono effettuate sulla base di studi ambientali elaborati a partire da un'esauriente comprensione del quadro conoscitivo che caratterizza l'utilizzo e le esigenze irrigue del contesto agricolo, nonché le interrelazioni tra i corpi idrici del territorio e le derivazioni esistenti, anche al fine di poterne opportunamente considerare gli impatti cumulativi e correlati.

Per quanto sopra, si dà atto dell'improcedibilità, per tutto il periodo transitorio di proroga delle concessioni fino alla conclusione delle attività previste ai sensi della DGR n. 962/2016 e dal presente provvedimento, dell'istruttoria relativa ad istanze di VIA/verifica di assoggettabilità, presentate ai sensi della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., da parte dei consorzi di bonifica e riferite a rinnovi di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo, con conseguente archiviazione da parte degli uffici regionali delle istanze attualmente in itinere, che potranno essere ripresentate, una volta concluse le attività avviate dalla DGR in parola, previo opportuno aggiornamento della documentazione ambientale e facendo comunque salvo quanto già corrisposto a titolo di onere istruttorio ai sensi della DGR n. 1021/2016.

Il Gruppo di lavoro regionale, la cui composizione viene prevista con il presente provvedimento, nello svolgimento del proprio incarico relativo alla articolazione della riduzione dei prelievi derivabili, limitatamente alle grandi concessioni di derivazioni irrigue a carattere collettivo con una portata superiore a 10 moduli, è chiamato a tenere in debita considerazione il quadro conoscitivo dell'irrigazione collettiva veneta. Tale lavoro di indagine è già stato effettuato sotto la supervisione di ANBI Veneto, attraverso lo sviluppo integrato della piattaforma SIGRIAN con le articolate informazioni sulle disponibilità idriche in termini di portata e di durata raccolte presso i Consorzi di bonifica e la determinazione dei fabbisogni irrigui.

Pertanto, il suddetto Gruppo di lavoro potrà avvalersi, qualora lo ritenga opportuno, delle conoscenze e competenze di professionisti afferenti al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Padova e al Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente della medesima Università, ovvero avviare specifiche attività di studio. A tal fine il Direttore della struttura regionale competente in materia di Difesa del Suolo potrà avviare apposite convenzioni con i Dipartimenti sopra citati, ovvero con ANBI Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE;

VISTO l'art. 46 del Regolamento 17 dicembre 2013, n. 1305, del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) 24 febbraio 2015, n. 39 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua";

VISTO il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la salvaguardia del territorio e delle acque n.29/STA del 13 febbraio 2017, successivamente modificato con il decreto n. 293/STA del 25 maggio 2017, in materia di valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la salvaguardia del territorio e delle acque n.30/STA del 13 febbraio 2017, in materia di mantenimento del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi ambientali;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la salvaguardia del territorio e delle acque n.574/STA del 6 dicembre 2018, in materia di criteri e metodologie per l'implementazione dell'analisi economica;

VISTE le deliberazioni 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale permanente:

- deliberazione n. 1 in materia di valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche del Distretto idrografico delle Alpi Orientali;
- deliberazione n. 2 in materia di deflusso ecologico del Distretto idrografico delle Alpi Orientali;
- deliberazione n. 3 in materia di valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche del Distretto idrografico Padano;
- deliberazione n. 4 in materia di deflusso ecologico del Distretto idrografico Padano;

VISTA la legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 962 del 22 giugno 2016 "Adozione di linee guida per il rilascio e rinnovo delle concessioni di derivazione ad uso irriguo e per la redazione di un documento costituente il quadro di programmazione dell'irrigazione in forma collettiva realizzata dai Consorzi di bonifica nel territorio regionale veneto";
- n. 2240 del 23 dicembre 2016 "Disciplina concernente gli obblighi e le disposizioni per la quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo. Decreto MIPAAF 31 luglio 2015";

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di differire di tre anni, rispetto a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 22 giugno 2016, le attività finalizzate alla definizione di linee guida per il rilascio e rinnovo delle concessioni di derivazione ad uso irriguo e per la redazione di un quadro di programmazione dell'irrigazione nel territorio regionale;
3. di incaricare il Gruppo di lavoro costituito dai Direttori, o loro delegati, delle Direzioni Difesa del Suolo, Operativa, Commissioni Valutazioni e Direzione Agroambiente Caccia e Pesca, oltre che da un rappresentante dell'ANBI Veneto, dello svolgimento delle attività legate alla articolazione, per sottoschemi irrigui, dei valori percentuali di riduzione dei prelievi assentiti e, in relazione ai periodi di applicazione, limitatamente alle grandi concessioni di derivazioni irrigue a carattere collettivo con portata assentita superiore a 10 moduli; tali attività verranno svolte sulla base delle valutazioni specialistiche sul quadro conoscitivo delle concessioni di derivazione assentite ai Consorzi di bonifica e dei relativi fabbisogni irrigui, emerse dal lavoro di indagine svolto sotto la supervisione di ANBI Veneto nell'ambito delle attività di cui alla DGR n. 962/2016;
4. di dare atto che il suddetto Gruppo di lavoro, potrà avvalersi, qualora lo ritenga opportuno, delle conoscenze e competenze di professionisti afferenti al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Padova e al Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente della medesima Università, ovvero avviare specifiche attività di studio;
5. di incaricare il Direttore della Direzione regionale competente in materia di Bonifica ed Irrigazione di svolgere le attività di coordinamento dei Soggetti coinvolti nella attività del suddetto Gruppo di lavoro, nonché tutto quanto necessario alla stipula delle eventuali convenzioni con i Dipartimenti Universitari e ANBI Veneto, per lo svolgimento delle attività di supporto di cui al punto precedente;
6. di autorizzare, per le motivazioni illustrate in premessa, i Consorzi di bonifica del Veneto ad esercitare le derivazioni ad uso irriguo in forma collettiva già assentite ed ancora in atto, ancorché scadute o in scadenza, in forza della proroga di cui al punto 2. fino alla data di adozione del documento costituente quadro di programmazione dell'irrigazione e linee guida per le derivazioni ad uso irriguo, e comunque fino al termine massimo di ulteriori tre anni rispetto alla scadenza della proroga prevista con deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 22 giugno 2016. Per le concessioni dei Consorzi di bonifica la cui

scadenza è successiva alla proroga di cui al punto 2., resta valido il termine individuato nel provvedimento di concessione;

7. di dare atto, per le motivazioni in premessa, dell'improcedibilità, per tutto il periodo transitorio di cui al punto 2. e fino all'emanazione delle linee guida, delle istanze di VIA/verifica di assoggettabilità di cui alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. riferite a rinnovi di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo, presentate da parte dei consorzi di bonifica, con conseguente archiviazione delle istanze in questione ad oggi in itinere;

8. di disporre che nel periodo transitorio di cui al punto 2., limitatamente alle grandi concessioni di derivazioni irrigue a carattere collettivo con portata assentita superiore a 10 moduli, le medesime dovranno venire esercitate e, in via sperimentale con una riduzione del 12% della portata originariamente concessa, nelle more degli esiti delle attività del Gruppo di lavoro di cui al punto 3.;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395907)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 738 del 04 giugno 2019

Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. Approvazione Piano regionale operativo 2019 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. (reg. CE n. 1760/2000, DLgs n. 58/2004, D.M. 16/01/2015).*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento approva il Piano regionale operativo 2019 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e lo schema di Accordo con le AULSS venete per lo svolgimento delle relative verifiche presso gli operatori della filiera considerata.

L'Assessore Giuseppe Pan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

Il regolamento (CE) n. 1760/2000 del Consiglio, istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini, dell'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, ed in particolare al Titolo II definisce le regole generali. Con il reg. (CE) n. 1825/2000 della Commissione sono state precisate le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1760/2000. In attuazione di tale regolamentazione, con Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 16 gennaio 2015, sono state emanate le indicazioni e modalità applicative del citato regolamento per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovine, a seguito delle modifiche introdotte da ultimo dal Regolamento (UE) n. 653/2014. E' necessario altresì precisare che il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, anche nel settore delle carni bovine prevede l'applicazione di talune norme di commercializzazione, con le relative definizioni, designazioni e denominazioni di vendita dei prodotti. Con Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali 8 agosto 2008 (n. 2551) sono state tra l'altro individuate le informazioni obbligatorie che devono comparire sull'etichetta e individuata la competenza anche delle Regioni per lo svolgimento dell'attività di controllo ufficiale. Inoltre, il Decreto legislativo 29 gennaio 2004, n. 58 prevede che le Regioni nell'ambito delle loro competenze provvedono all'accertamento delle violazioni amministrative ed all'irrogazione delle relative sanzioni, in applicazione delle disposizioni recate dalla Legge n. 689/81. Si sottolinea che, la normativa in parola costituita dal sistema obbligatorio di etichettatura, permette di evidenziare il nesso fra l'identificazione della carcassa, del quarto o dei tagli di carne, ed il singolo animale, oppure il gruppo di animali di cui trattasi, con la duplice finalità di assicurare la massima trasparenza nella commercializzazione dei prodotti fornendo al consumatore informazioni precise e di garantire la relativa tracciabilità. Considerata l'importanza che riveste la relativa attività di controllo, effettuata dall'autorità pubblica al fine di assicurare e garantire il consumatore sulla tracciabilità della carne bovina, nonché di rafforzare il mercato e di favorire la massima trasparenza nella commercializzazione delle carni, si ritiene necessario proseguire quanto intrapreso da tempo a livello regionale, in attuazione della vigente normativa di settore. In proposito si precisa che:

- la tracciabilità della carne bovina si realizza attraverso il corretto operato dei diversi soggetti della filiera, operato che interessa sia l'ambito agricolo che quello sanitario;
- in ordine a ciò la Regione del Veneto, attraverso la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, tramite i Dipartimenti di Prevenzione - Servizi Igiene alimenti di origine animale delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie (AULSS) venete, garantisce la possibile cooperazione sul territorio favorendo l'impiego di idonee risorse umane e strumentali utili anche allo svolgimento delle richieste attività di controllo sull'etichettatura del prodotto.

Già dal 2007 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 3664, del 20 novembre 2007, ha dato avvio ad una prima fase di sperimentazione dell'attività di questi controlli attivando la collaborazione tra le competenti Strutture regionali - ex Direzione Produzioni Agroalimentari ed ex Unità di Progetto Sanità animale e igiene degli alimenti -, incaricando le medesime, per quanto di rispettiva competenza, ad assumere i conseguenti provvedimenti per l'operatività. Tenuto conto della positiva ricaduta per i risultati conseguiti fino ad oggi, si propone di poter proseguire l'attività e pertanto di procedere ad approvare il Piano regionale operativo 2019 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria carni bovine, **Allegato A** della presente deliberazione, per l'effettuazione delle relative verifiche campionarie definite per le diverse tipologie di operatore presenti e per ciascuna AULSS, soggetti beneficiari di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento, elaborati sulla scorta dei dati di monitoraggio 2018 riguardanti la filiera veneta in parola, comunicati dalla Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare, Veterinaria - U.O. Veterinaria e sicurezza alimentare, con nota 02/04/2019 - prot. n. 131324. Considerato che la collaborazione intrapresa con le suddette AULSS, nella realizzazione dei precedenti programmi operativi, ha consentito di ottemperare efficacemente alle prescrizioni normative per la materia e di creare la giusta sinergia sia per il contenimento della necessaria spesa che nella valorizzazione delle competenti risorse umane, si ritiene opportuno procedere alla definizione e sottoscrizione dello specifico Accordo sul Piano regionale operativo 2019, ai termini dell'art. 15 "Accordo fra pubbliche amministrazioni."

della legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", attraverso l'approvazione dello schema di Accordo di cui all'**Allegato C** del presente provvedimento. Tali attività, che potranno essere espletate entro il 31 ottobre 2019, comprendono anche l'invio da parte di ciascuna AULSS delle risultanze dei controlli campionari indicati dalla specifica procedura e delle relative relazioni finali considerate nell'Accordo. In attuazione di quanto stabilito con la Dgr n. 3664/2007, pp. 2 e 3, con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008 sono state approvate le "Procedure operative controlli etichettatura obbligatoria carni bovine", mentre con Decreti del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto sanità animale e igiene alimentare n. 450 del 18 luglio 2008 e del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare n. 100 del 24 settembre 2015, si è provveduto alla nomina degli "Agenti accertatori" per l'incarico allo svolgimento dell'attività di controllo sulla tracciabilità obbligatoria della carne bovina. Si precisa che, le funzioni svolte dagli Agenti summenzionati si esplicano anche nell'accertamento e contestazione delle relative eventuali violazioni alla normativa di settore e nella trasmissione degli atti, previsti dalla L. n. 689/81 e dalla Lr n. 10/77, all'Autorità competente per il procedimento di irrogazione delle sanzioni. Allo scopo di determinare il relativo impegno di spesa alle AULSS, firmatarie del citato Accordo, si propone venga loro riconosciuto un contributo forfetario onnicomprensivo delle spese generali ed amministrative quantificato in 300,00 euro per ciascun controllo effettuato. L'erogazione dei relativi importi di contributo per ciascuna AULSS avverrà in un'unica soluzione, a completamento del lavoro richiesto, previa presentazione da parte dei rispettivi competenti Direttori generali di una relazione finale indicante le effettive verifiche svolte. Alla spesa necessaria per lo svolgimento dei suddetti controlli si farà fronte con le risorse messe a disposizione dalla Legge di bilancio n. 45, del 21 dicembre 2018 "Bilancio di previsione 2019-2021" a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103761 del bilancio 2019 "Azioni per la vigilanza e controllo sulle produzioni agricole e agroalimentari - Trasferimenti correnti (art. 3, l.r. 14/12/2018, n. 43)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il reg. (CE) n. 1760/2000 del Consiglio del 17 luglio 2000, e successive modifiche e integrazioni, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, ed in particolare il Titolo II Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;

VISTO il reg. (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1760/2000;

VISTO il reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Decreto Legislativo 29 gennaio 2004, n. 58 "Disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei Regolamenti (CE) numeri 1760 e 1825 del 2000, relativi all'identificazione e registrazione dei bovini, nonché all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, a norma dell'articolo 3 della legge 1° marzo 2002, n. 39.";

VISTO il DM 8 agosto 2008 (n. 2551) "Modalità applicative dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, e n. 566/2008 della Commissione, recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, in particolare, sulla commercializzazione delle carni di bovini di età non superiore a dodici mesi.";

VISTO il DM 16 gennaio 2015 "Nuove indicazioni e modalità applicative del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda il titolo II relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovine a seguito delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) n. 653/2014.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 3664 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008 di approvazione delle "Procedure operative controlli etichettatura obbligatoria carni bovine";

VISTI i Decreti del Dirigente regionale della Unità di Progetto Sanità Animale e igiene alimentare n. 450 del 18 luglio 2008 e del Direttore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare n. 100 del 24 settembre 2015, di nomina degli "agenti accertatori per il controllo sulla tracciabilità obbligatoria della carne bovina";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare il "Piano regionale operativo 2019 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine" **Allegato A** al presente provvedimento, agli effetti del regolamento (CE) n. 1760/2000 e del DLgs n. 58/2004;
3. di individuare quali soggetti attuatori per lo svolgimento dei controlli in loco previsti dal Piano di cui al precedente punto 2, le 9 AULSS venete, soggetti beneficiari di cui all' **Allegato B** al presente provvedimento, le cui attività sono realizzate sulla base di quanto stabilito dalle procedure operative approvate con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008;
4. di approvare ai fini della realizzazione dei controlli previsti dal Piano regionale di cui al suindicato punto 2, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, lo schema di Accordo di collaborazione con le AULSS, **Allegato C** alla presente deliberazione;
5. di stabilire che, alle AULSS, è riconosciuto per ciascun controllo svolto, nell'ambito del Piano di cui al suindicato punto 2, il contributo unitario forfetario, onnicomprensivo delle spese generali e amministrative riguardanti la gestione e realizzazione di ciascun controllo, di 300,00 euro, fino ad un massimo pari all'importo indicato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, e che l'erogazione dei relativi importi di spesa spettanti avvenga in un'unica soluzione, a completamento dell'attività richiesta, previa presentazione da parte dei competenti Direttori generali di ciascuna AULSS di una relazione finale riguardante le verifiche effettivamente svolte;
6. di prevedere che tutte le attività previste per ciascuna AULSS, compreso l'invio della relazione finale di cui al sopraindicato punto 5 ed in particolare le risultanze dei controlli campionari indicati dall'Accordo, possano essere espletate entro il 31 ottobre 2019;
7. di demandare al Direttore della Direzione Agroalimentare la definizione e la stipula degli Accordi, uno per ciascuna AULSS di cui al suindicato **Allegato B**, nonché l'adozione degli atti successivi e conseguenti all'attuazione del presente provvedimento e delle eventuali modifiche che si rendessero necessarie per la migliore attuazione del Piano in parola;
8. di dare atto che il controllo ed il monitoraggio sulle attività di verifica svolte dagli Agenti accertatori in servizio presso le AULSS sono espletati in collaborazione tra la Direzione Agroalimentare e la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria;
9. di determinare in euro 80.100,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.103761 del bilancio 2019 "Azioni per la vigilanza e controllo sulle produzioni agricole e agroalimentari - Trasferimenti correnti (art. 3, l.r. 14/12/2018, n. 43)";
10. di dare atto che la Direzione Agroalimentare, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 9, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
11. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
12. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Lr n. 1/2011;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33;
14. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 738 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 1

PIANO REGIONALE OPERATIVO 2019 PER IL CONTROLLO SULL'ETICHETTATURA OBBLIGATORIA DELLE CARNI BOVINE

	Azienda	macello bovino CE	sezionamento bovino CE	stabilimento carni macinate bovine	Commercio al dettaglio in sede fissa (macellerie, supermercato, ecc....)	totale campione controlli	importo unitario euro	importo totale euro
ULSS 1	DOLOMITI	1	0	0	14	15	300,00	4.500,00
ULSS 2	MARCA TREVIGIANA	1	1	1	36	39	300,00	11.700,00
ULSS 3	SERENISSIMA	0	0	0	31	31	300,00	9.300,00
ULSS 4	VENETO ORIENTALE	0	1	1	18	20	300,00	6.000,00
ULSS 5	POLESANA	0	1	0	16	17	300,00	5.100,00
ULSS 6	EUGANEA	1	2	1	50	54	300,00	16.200,00
ULSS 7	PEDEMONTANA	1	1	1	19	22	300,00	6.600,00
ULSS 8	BERICA	1	1	0	26	28	300,00	8.400,00
ULSS 9	SCALIGERA	3	3	1	34	41	300,00	12.300,00
	totale	8	10	5	244	267	300,00	80.100,00



06Fd348f





ALLEGATO B DGR nr. 738 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 1

PIANO REGIONALE OPERATIVO 2019 CONTROLLI ETICHETTATURA OBBLIGATORIA CARNI BOVINE

Identificazione beneficiari

codice e denominazione Azienda	sede legale	codice fiscale
ULSS 1 DOLOMITI	Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno (BL)	00300650256
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	Via S. Ambrogio di Fiera n. 37 - 31100 Treviso (TV)	03084880263
ULSS 3 SERENISSIMA	Via Don Tosatto n. 147 - 30174 Venezia-Mestre (VE)	02798850273
ULSS 4 VENETO ORIENTALE	Piazza De Gasperi n. 5 - 30027 - San Donà di Piave (VE)	02799490277
ULSS 5 POLESANA	Viale Tre Martiri n. 89 - 45100 Rovigo (RO)	01013470297
ULSS 6 EUGANEA	Via E. degli Scrovegni n.14 - 35131 Padova (PD)	00349050286
ULSS 7 PEDEMONTANA	Via dei Lotti n. 40 - 36061 Bassano del Grappa (Vi)	00913430245
ULSS 8 BERICA	Viale Rodolfi n. 37 - 36100 Vicenza (VI)	02441500242
ULSS 9 SCALIGERA	Via Valverde n. 42 - 37122 Verona (VR)	02573090236



b71d158a





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 738 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 5

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L' AZIENDA ULSS _ PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI AL PIANO REGIONALE OPERATIVO 2019 PER IL CONTROLLO SULL'ETICHETTATURA OBBLIGATORIA DELLE CARNI BOVINE, IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO N° ___ DEL _____, ED IN ATTUAZIONE DELL'ART. 15 DELLA L. N. 241/1990 E DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N. 5/2001.-----

I signori:-----

- _____, il quale agisce in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto (in seguito per brevità denominata "Regione") con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Direzione Agroalimentare, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge;-----

-----e-----
 - _____, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. _____, (in seguito denominata "AULSS"), con sede legale in _____ - via _____, ___, codice fiscale _____;-----

-----premettono che:-----

gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune e idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice.-----

La Regione e l'AULSS ritengono vantaggiosa la reciproca collaborazione, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottemperare l'obbligo comunitario di attuazione dei controlli ufficiali nell'ambito del sistema di etichettatura obbligatoria delle carni bovine.

Infatti, il regolamento (CE) n. 1760/2000 del Consiglio, istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e con il Decreti del Ministero delle Politiche agricole e forestali sono state emanate a livello nazionale le regole di attuazione della suindicata normativa comunitaria.-----



e0e4b4b0



ALLEGATO C DGR nr. 738 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 5

Considerata l'importanza che riveste quest'attività di controllo, effettuata dall'autorità pubblica al fine di assicurare e garantire il consumatore sulla tracciabilità della carne bovina, dell'opportunità, al fine di rafforzare il mercato e di favorire la massima trasparenza nella commercializzazione delle carni bovine, si ritiene necessario continuare a garantire l'attività regionale, in attuazione a quanto previsto dalla vigente normativa di settore.-----

Pertanto, in riferimento a quanto stabilito con Dgr n. 3664/2007, pp. 2 e 3, con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008 sono state approvate le "Procedure operative controlli etichettatura obbligatoria carni bovine".-----

Tutto ciò premesso le parti convengono e accordano quanto segue:-----

Art. 1 Oggetto dell'Accordo -----

Il presente accordo di collaborazione, in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. ____ del _____, disciplina i rapporti cooperazione fra la Regione e l'AULSS per l'esecuzione del "Piano regionale operativo 2019 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine" Allegato A alla deliberazione in oggetto, agli effetti del regolamento (CE) n. 1760/2000 e del DLgs n. 58/2004;-----

Art. 2 Attività da svolgersi -----

1. L'AULSS autorizza il proprio personale Medico Veterinario a rapporto esclusivo, individuato con Decreti dirigenziali regionali del 18 luglio 2008 n. 450 e del 24 settembre 2015 n. 100 rispettivamente dell'Unità di Progetto Sanità animale e igiene alimentare e della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare, di nomina degli "Agenti accertatori per il controllo sulla tracciabilità obbligatoria della carne bovina", a svolgere presso le strutture degli operatori del settore alimentare considerato, sul territorio di competenza, l'attività di verifica inerente l'etichettatura obbligatoria della carne bovina di cui al reg.(CE) n. 1760/2000 e succ. mod. e int.-----

2. L'AULSS, nella pianificazione dei controlli previsti dal presente Accordo, decide l'effettuazione di ispezioni presso i soggetti interessati prevedendo che, all'interno del campione assegnato dal Piano regionale in parola, almeno il 10% (dieci per cento) di questi riguardi la verifica di carni ottenute da bovini di età non superiore a dodici mesi che sono commercializzate con la denominazione di vendita "vitello, carne di



ALLEGATO C DGR nr. 738 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 5

vitello” della categoria “V” e “vitellone, carne di vitellone” della categoria “Z”, ai fini dell’attuazione di quanto previsto dal DM 08/08/2008, n. 2551.-----

3. L’AULSS potrà svolgere il numero di controlli di competenza riportato nell’Allegato A della Dgr succitata, nei tempi previsti al p. 6 della medesima Dgr e indicati al p. 1 art. 9 del presente Accordo, secondo la procedura stabilita dal succitato Decreto dirigenziale n. 51 del 30 giugno 2008;-----

4. Ai fini del controllo e del monitoraggio sulla propria attività richiesta e svolta, l’AULSS invia alla Regione del Veneto – Direzione Agroalimentare, tramite PEC all’indirizzo “agroalimentare@pec.regione.veneto.it”, i dati riguardanti gli accertamenti effettuati, per i successivi adempimenti di competenza.-----

5. L’AULSS, cui dipende il personale Agente accertatore, s’impegna a fornire le attrezzature, lo strumentario, il mezzo di servizio e l’organizzazione amministrativa utile per l’espletamento dell’attività considerata.-----

Art. 3 Obblighi delle parti -----

1. La Regione sorveglia l’operato dell’AULSS di cui al presente Accordo di collaborazione.-----

2. La Regione effettua la gestione tecnico – amministrativa e finanziaria, compresa l’erogazione all’AULSS degli importi di contributo stabiliti;-----

3. L’AULSS risponde sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità del proprio operato e tiene indenne la Regione da qualsiasi responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall’esecuzione del presente Accordo.-----

Art. 4 Contributo e liquidazione -----

1. La Regione riconosce a questa AULSS il compenso unitario forfettario, stabilito al p. 5 della deliberazione in oggetto al presente Accordo, di =300,00= (trecento/00) euro, onnicomprensivo delle spese generali e amministrative inerenti l’organizzazione e la gestione dei controlli specificatamente indicati nel “Piano regionale operativo 2019 per il controllo sull’etichettatura delle carni bovine” di cui all’Allegato A della succitata Dgr.-----



ALLEGATO C DGR nr. 738 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 5

2. Nell'ambito dell'assegnazione complessiva di cui alla deliberazione della Giunta Regionale in oggetto, la liquidazione del contributo è effettuata in un'unica soluzione a completamento dell'attività richiesta previa presentazione da parte dell'AULSS della relazione finale con il numero dei controlli e l'attività svolta per le verifiche programmate dal Piano regionale, sottoscritta dal competente Direttore generale.-----

3. La liquidazione dell'importo di cui al precedente p. 2 riguarda i controlli effettivamente svolti come indicati dall'Accordo. L'importo complessivo di contributo non potrà comunque eccedere il limite massimo delle risorse regionali rese disponibili a tale scopo, ammontanti ad euro _____,00 (_____/00).-----

Art. 5 Durata dell'Accordo. Revoca e recesso. -----

1. Il presente Accordo è operativo, in conformità con quanto disposto dalla Regione, a decorrere dal giorno successivo alla stipula dello stesso.-----

2. Tutte le attività richieste compreso l'invio della relazione finale di cui al suindicato p. 2 art. 4 del presente Accordo, ed in particolare i controlli campionari indicati per ciascuna AULSS all'articolo 1 del presente Accordo, possono essere espletate entro il 31 ottobre 2019.-----

3. La Regione si riserva la facoltà di revocare, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico e salvo indennizzo, le attività di controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine di cui al presente atto.-----

4. Ciascuna parte ha facoltà di recedere dal presente Accordo in qualsiasi momento previa comunicazione scritta da inviare con un preavviso di 30 giorni. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.-----

Art. 6 Controversie -----

1. Il presente Accordo sarà interamente regolato e interpretato in conformità alla legge italiana.-----

2. Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività.-----

3. In caso di mancato raggiungimento di intesa le controversie che dovessero insorgere tra le Parti relative all'interpretazione, formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo saranno di competenza



e0e4b4b0



ALLEGATO C DGR nr. 738 del 04 giugno 2019

pag. 5 di 5

esclusiva del giudice amministrativo ex art. 133 del Codice del processo amministrativo.-----

Art. 7 Disposizioni finali -----

L'Accordo non è soggetto all'imposta di registro, ai sensi dell'art. 1 della Tabella allegata al D.P.R. n. 131/1986.-----

Le spese fiscali derivanti dal presente Accordo sono a carico dell'AULSS.-----

Il presente atto, è composto di n. 7 articoli e complessive n. ____ righe.-----

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto dalle Parti con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. q-bis) del D.Lgs n. 7 marzo 2005 n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.-----

Letto, confermato e sottoscritto per approvazione.-----

-----PER LA REGIONE-----PER L'AULSS-----



e0e4b4b0



(Codice interno: 395908)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 739 del 04 giugno 2019

Manifestazione fieristica: "1360^ edizione delle FIERE DI SANTA LUCIA DI PIAVE" - anno 2020 - Santa Lucia di Piave (TV) 12 - 14 dicembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "1360^ edizione delle FIERE DI SANTA LUCIA DI PIAVE" - anno 2020 - Santa Lucia di Piave (TV) 12 - 14 dicembre 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "1360^ edizione delle FIERE DI SANTA LUCIA DI PIAVE" - anno 2020 - Santa Lucia di Piave (TV) 12 - 14 dicembre 2020, relativamente all'istanza presentata dall'Azienda Speciale Santa Lucia Fiere in data 06 maggio 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Azienda Speciale Santa Lucia Fiere in data 06 maggio 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Azienda Speciale Santa Lucia Fiere:

"1360^a edizione delle FIERE DI SANTA LUCIA DI PIAVE" - anno 2020 - Santa Lucia di Piave (TV) 12 - 14 dicembre 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395909)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 740 del 04 giugno 2019

Manifestazione fieristica: "FLORMART - Salone internazionale florovivaismo, architettura del paesaggio e infrastrutture verdi" - 71^a edizione - anno 2020 - Padova 17 -19 settembre 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "FLORMART - Salone internazionale florovivaismo, architettura del paesaggio e infrastrutture verdi" - 71^a edizione - anno 2020 - Padova 17 - 19 settembre 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "FLORMART - Salone internazionale florovivaismo, architettura del paesaggio e infrastrutture verdi" - 71^a edizione - anno 2020 - Padova, 17 - 19 settembre 2020, relativamente all'istanza presentata da GEO SPA in data 12 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO SPA in data 12 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO SPA:

"FLORMART- Salone internazionale florovivaismo, architettura del paesaggio e infrastrutture verdi"- 71[^] edizione - anno 2020 - Padova 17 - 19 settembre 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395910)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 741 del 04 giugno 2019

Manifestazione fieristica: "GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" - 2^a edizione - anno 2020 - Padova 18 - 20 marzo 2020. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" - 2^a edizione - anno 2020 - Padova 18 - 20 marzo 2020.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2020, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018, sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" - 2^a edizione - anno 2020 - Padova, 18 - 20 marzo 2020, relativamente all'istanza presentata da GEO SPA in data 12 aprile 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 147/2018: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2020. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt.4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 147 dell'08 novembre 2018 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2020;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da GEO SPA in data 12 aprile 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da GEO SPA:

"GREEN LOGISTICS EXPO - Salone internazionale della logistica sostenibile" - 2^a edizione - anno 2020 - Padova 18 - 20 marzo 2020;

2. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395911)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 742 del 04 giugno 2019

Iniziative di informazione e sensibilizzazione inerenti il marchio collettivo "Vetro artistico(R)Murano". Approvazione schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Camera di Commercio di Venezia Rovigo. Legge regionale 23 dicembre 1994, n. 70. CUP n. H79E19000200007.

*[Settore secondario]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si propone l'approvazione di un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 90, tra la Regione del Veneto e la Camera di Commercio di Venezia Rovigo per la realizzazione di iniziative atte a promuovere la conoscenza del marchio collettivo regionale "Vetro artistico@Murano", quale strumento di tutela e garanzia delle opere in vetro realizzate nell'isola di Murano.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, al fine di tutelare e valorizzare la denominazione d'origine dei manufatti artistici in vetro realizzati nell'isola di Murano, in quanto patrimonio della storia e della cultura secolare di Venezia, con la legge regionale 23 dicembre 1994, n. 70 ha istituito il marchio collettivo "Vetro artistico@Murano". Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 3176 del 22 luglio 1996, è stato approvato il logotipo del Marchio, il quale è stato registrato e depositato presso l'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale di Alicante al n. 000481812.

La concessione e l'utilizzo del citato marchio "Vetro artistico@Murano" sono disciplinati dal regolamento d'uso, approvato con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2003, n. 144, che ne consente l'applicazione solo su manufatti artistici in vetro prodotti nell'isola di Murano. Un bollino adesivo anticontraffazione, che viene apposto direttamente sui prodotti in vetro e riproduce il logo del Marchio unitamente al numero identificativo del licenziatario, permette la tracciabilità del prodotto e la certificazione dell'origine.

Nell'ottica di una maggior tutela dei manufatti artistici muranesi, con deliberazione della Giunta regionale n. 2414 del 16 dicembre 2014, è stato approvato un progetto di tracciabilità per l'aggiornamento del bollino adesivo di garanzia apposto sulle produzioni in vetro, riportante il sopracitato logotipo, utilizzato dalle vetrerie muranesi licenziatricie del Marchio per certificare la provenienza del prodotto. Il progetto, realizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Venezia Rovigo, ha previsto l'utilizzo di nuove tecnologie anticontraffazione e l'integrazione di un sistema di tracciabilità delle opere.

L'efficacia del Marchio collettivo "Vetro artistico@Murano" nel contrasto alla contraffazione e alle pratiche commerciali sleali si fonda, comunque, sulla conoscenza che ne hanno i consumatori e, quindi, sulla conoscibilità del contrassegno. Da qui la necessità di un'adeguata azione informativa rivolta ai consumatori, quale strumento di garanzia di originalità e di qualità dei prodotti che il suddetto Marchio identifica nonché di una scelta consapevole e informata nell'acquisto dei medesimi.

Al fine di dare continuità alle iniziative già realizzate e consolidare la conoscibilità del Marchio regionale presso i consumatori, la Regione del Veneto e la Camera di Commercio di Venezia Rovigo, in conformità alle proprie finalità istituzionali, hanno elaborato un progetto articolato in più interventi, con l'obiettivo di valorizzare il Marchio quale strumento di identificazione dei prodotti vetrai muranesi e far conoscere ai consumatori gli strumenti anti-contraffazione e tracciabilità messi a disposizione dalla Regione.

È da segnalare, tra gli interventi previsti, la realizzazione di un evento all'interno della manifestazione "The Venice Glass week", giunta alla terza edizione. Nello specifico, si tratta dell'organizzazione di un incontro tra artisti di diversa provenienza e maestri vetrai di Murano con il fine di coniugare nuove idee creative e tradizione vetraria muranese. Grazie alla visibilità consentita dalla partecipazione alla manifestazione, si potrà coinvolgere un più vasto pubblico e favorire la diffusione della cultura consapevole del Marchio, oltre a fornire ai consumatori le necessarie informazioni e il corretto utilizzo degli strumenti anti-contraffazione e di tracciabilità delle opere.

Il progetto d'informazione e sensibilizzazione, meglio descritto nell'**Allegato A1** al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale, può essere riassunto nelle seguenti azioni:

- realizzazione di un evento artistico che coinvolgerà noti artisti della street art e maestri del vetro di Murano; quest'ultimi reinterpretano i disegni degli street-artist per realizzare grandi murali, opere ed installazioni in vetro che verranno esposte presso una fornace di Murano durante la "The Venice Glass Week" di settembre 2019. Spesa

- prevista euro 36.000,00;
- presentazione dei risultati dell'indagine sul settore del vetro di Murano, il Marchio e i relativi strumenti di tutela, realizzata dal Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Spesa prevista euro 6.000,00;
- campagna di informazione, in ambito locale, sul sistema di tracciabilità del marchio "Vetro artistico®Murano", dando evidenza al nuovo bollino anticontraffazione riconoscibile sui manufatti in vetro certificati. Tale iniziativa verrà realizzata con l'utilizzo di cartellonistica, poster e totem sui pontili dell'ACTV e sui mezzi pubblici di trasporto. Spesa prevista euro 18.000,00;

La realizzazione del progetto d'informazione e sensibilizzazione sopradescritto costituisce oggetto dell'accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Camera di Commercio di Venezia Rovigo, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale, ed i cui contenuti sono coerenti con le finalità previste dalla legge regionale n. 70 del 1994 e con le competenze attribuite alle Camere di Commercio dall'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 in materia di tutela del consumatore e della fede pubblica e di valorizzazione del patrimonio culturale in collaborazione con gli enti e organismi competenti.

L'ammontare complessivo delle spese per la realizzazione degli interventi sopra illustrati è pari ad euro 60.000,00, a cui la Regione partecipa con un cofinanziamento di euro 40.000,00 (quarantamila/00) e la Camera di Commercio di Venezia Rovigo con un cofinanziamento di euro 20.000,00 (ventimila/00), ogni onere compreso; al riguardo si dà atto che il cofinanziamento regionale non costituisce debito di natura commerciale.

In ordine all'aspetto finanziario, a carico della Regione si determina quindi in euro 40.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102224, del bilancio di previsione 2019-2021, con oggetto "*Iniziative regionali in materia di marchi - Trasferimenti correnti (l.r.7 aprile 2000, n.16)*" - Codice CUP n. H79E19000200007. L'attività rientra nella PRU (Politica regionale unitaria) 14.01.05 "Tutelare e valorizzare i prodotti ed i servizi attraverso i marchi";

La conclusione del progetto è fissata al 30 novembre 2019, mentre entro il 16 dicembre 2019 la Camera di Commercio di Venezia Rovigo dovrà presentare alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi una dettagliata relazione sull'attività svolta e rendicontare le spese effettivamente sostenute.

Si propone, pertanto, all'approvazione della Giunta regionale lo schema di accordo di collaborazione, ex art. 15 della legge n. 241 del 1990, tra Regione del Veneto e Camera di Commercio di Venezia Rovigo (**Allegato A**) per la realizzazione del progetto di iniziative di informazione e sensibilizzazione sopracitate (**Allegato A1**), allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

A pena di nullità, l'accordo di collaborazione sarà sottoscritto con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

la legge regionale 23 dicembre 1994, n.70;

le leggi regionali 7 gennaio 2011, n. 1, 29 novembre 2001, n. 39 e 21 dicembre 2018, n. 45;

l'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

l'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

le deliberazioni della Giunta regionale n. 3176 del 22 luglio 1996, n. 144 del 31 gennaio 2003 e n. 2414 del 16 dicembre 2014;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare per le motivazioni espresse in premessa lo schema di accordo di collaborazione, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, da stipularsi tra la Regione del Veneto e la Camera di Commercio di Venezia Rovigo, C.F. e P.IVA 04303000279;
3. di approvare il progetto di informazione e sensibilizzazione inerente il marchio collettivo "Vetro artistico®Murano" di cui all'**Allegato A1** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di stabilire in euro 60.000,00 (I.V.A. e oneri compresi) l'ammontare complessivo delle spese per la realizzazione del progetto di informazione e sensibilizzazione disciplinato dall'accordo di collaborazione di cui al punto 2, dando atto che la Camera di Commercio di Venezia Rovigo contribuirà con un cofinanziamento pari ad euro 20.000,00 e la Regione per un importo pari ad euro 40.000,00;
5. di determinare in euro 40.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa in favore della Camera di Commercio di Venezia Rovigo alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102224 con oggetto "*Iniziativa in materia di marchi - Trasferimenti correnti (L.R. 7 aprile 2000, n. 16)*", del bilancio di previsione 2019-2021 - codice CUP n. H79E19000200007;
6. di dare atto che la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione di cui al punto 2;
8. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1 del 2011;
10. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle categorie di debiti commerciali;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 742 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 1

Interventi del Programma di attività d'informazione 2019, inerente il marchio collettivo "Vetro artistico®Murano":

Evento Murano Glass Street-Art	Spesa prevista € 36.000,00
<p>Realizzazione di un evento artistico che coinvolgerà noti artisti della street-art e maestri del vetro di Murano e sarà coordinato dal Consorzio Promovetro Murano all'interno della manifestazione "The Venice Glass Week", che si terrà nel mese di settembre; Sarà l'occasione di unire progetti innovativi con tecniche tradizionali, nella quale i maestri delle vetrerie di Murano, concessionarie del marchio regionale, interpreteranno i disegni degli street-artist per realizzare opere ed installazioni in vetro che verranno esposte presso una fornace di Murano. Si coglierà l'occasione per valorizzare il vetro di Murano e dare massima visibilità al marchio "Vetro artistico®Murano" durante l'esposizione.</p> <p>Sono previste spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segreteria organizzativa dell'evento; - Ufficio Stampa e Pubbliche relazioni; - Comunicazione mediante social media; - Progettazione e realizzazione materiale (pieghevoli, cartoline, locandine, poster cataloghi) - Sviluppo grafica e infografica per la mostra; - Fornitura materiali e allestimento mostra; - Servizio di service; - Servizio fotografico e video; - Stampa materiale (pieghevoli, locandine, poster, etc.); 	<p>€ 5.200,00</p> <p>€ 4.400,00</p> <p>€ 600,00</p> <p>€ 4.800,00</p> <p>€ 3.000,00</p> <p>€ 6.000,00</p> <p>€ 3.000,00</p> <p>€ 3.000,00</p> <p>€ 6.000,00</p>
Indagine sul vetro di Murano	Spesa prevista € 6.000,00
<p>Durante la "The Venice Glass Week", verranno illustrati i risultati dell'indagine conoscitiva, realizzata dal Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, sulla percezione da parte dei turisti del vetro di Murano, sul marchio "Vetro artistico®Murano" e sugli strumenti di tutela. I dati raccolti nella precedente edizione, saranno elaborati e focalizzati, in particolar modo, sulla percezione del marchio che hanno i visitatori esteri in visita a Venezia.</p> <p>Sono previste spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dati conoscitivi da parte di ricercatore/i Università Ca' Foscari Venezia; 	<p>€ 6.000,00</p>
Comunicazione in ambito locale	Spesa prevista € 18.000,00
<p>Campagna d'informazione, in ambito locale, del sistema di tracciabilità usato dal marchio "Vetro artistico®Murano", dando evidenza al nuovo bollino quale oggetto fisico riconoscibile sui manufatti in vetro certificati. Tale iniziativa verrà realizzata con l'utilizzo di cartellonistica, poster e totem sui pontili dell'ACTV e sui mezzi pubblici di trasporto.</p> <p>Sono previste spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stampa materiale di cartellonistica, poster e totem; - Distribuzione e collocazione di cartellonistica, poster e totem; - Realizzazione materiale (pieghevoli, cartelline, etc.) sul marchio "Vetro artistico®Murano"; - Comunicazione mediante social media; 	<p>€ 4.000,00</p> <p>€ 11.000,00</p> <p>€ 2.500,00</p> <p>€ 500,00</p>
TOTALE	€ 60.000,00



ed8fdbcc





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 742 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 7

**SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VENEZIA
ROVIGO PER INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE INERENTI IL MARCHIO COLLETTIVO
“VETRO ARTISTICO®MURANO”. LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 1994, N. 70.**

TRA

Regione del Veneto (di seguito “Regione”), C.F. 80007580279, rappresentata da,
nato a il, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione
del Veneto – Giunta regionale con sede in 30100 Venezia – Dorsoduro n. 3901, nella sua qualità di
....., in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n.
..... del e ivi domiciliato in ragione della carica ed agli effetti del presente atto;

E

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia Rovigo (di seguito “Camera”),
Codice Fiscale 04303000279, rappresentata da, nato a il, il
quale interviene al presente atto in nome e per conto della Camera, con sede in 30173 Venezia-Mestre (VE)
Via Forte Marghera, 151, in qualità di rappresentante legale e ivi domiciliato in ragione della carica ed agli
effetti del presente atto.

PREMESSO CHE

- la Regione, nel più ampio contesto relativo alla tutela della produzione di manufatti artistici prodotti nell’isola di Murano, in quanto patrimonio della storia e della cultura secolare di Venezia, ha istituito il Marchio collettivo “Vetro artistico®Murano”, nominato di seguito per brevità Marchio, ai sensi della legge regionale 23 dicembre 1994, n. 70;
- il logotipo del Marchio, di cui la Regione ha la titolarità piena ed esclusiva, è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3176 del 22 luglio 1996;
- il regolamento d’uso del Marchio è stato approvato con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1390 del 2 aprile 1996 e n. 144 del 31 gennaio 2003;



ALLEGATO A DGR nr. 742 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 7

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1975 del 6 dicembre 2016 è stata confermata la gestione del Marchio al Consorzio Promovetro, nominato di seguito per brevità Consorzio, costituito, ai sensi dell'articolo 5 bis della legge regionale 23 dicembre 1994, n. 70, tra le imprese produttrici e le associazioni di categoria, con le finalità previste dalla legge regionale in questione;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 2414 del 16 dicembre 2014 è stato approvato e realizzato un progetto di tracciabilità per l'aggiornamento del bollino adesivo di garanzia apposto sulle produzioni in vetro, riportante il sopracitato logotipo, in uso presso numerose vetrerie muranesi licenziatricie del Marchio per certificarne la provenienza;
- ai sensi dell'art. 2, lett. c) della legge n. 580 del 29 dicembre 1993 e s.m.i., la Camera svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni e compiti di tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti, intervenendo altresì in tema di contraffazione svolgendo anche una diffusa azione di sensibilizzazione;
- ai sensi dell'art. 2, lett. d-bis) della legge n. 580 del 29 dicembre 1993 e s.m.i., la Camera svolge attività di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti;
- nel rispetto delle rispettive finalità, le Parti intendono stabilire una collaborazione, che può assicurare un uso più efficace ed efficiente delle risorse pubbliche e il raggiungimento di migliori e maggiori risultati, al fine di addivenire allo sviluppo di un progetto congiunto d'informazione, basato su un'equa compartecipazione, finalizzato alla valorizzazione del vetro artistico di Murano e alla diffusione degli strumenti di tutela del Marchio;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 disciplina lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;

tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2 – Oggetto

Le Parti condividono il comune obiettivo di tutelare e promuovere la denominazione d'origine dei manufatti



ALLEGATO A DGR nr. 742 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 7

artistici in vetro realizzati nell'isola di Murano, in quanto patrimonio della storia e della cultura secolare di Venezia. In particolare, con la sottoscrizione del presente accordo le Parti intendono disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività d'informazione descritte all'articolo 4 aventi ad oggetto il marchio regionale "Vetro artistico®Murano" al fine di una corretta comunicazione al consumatore e facile riconoscibilità dello stesso, in quanto strumento di tracciabilità che garantisce l'origine del manufatto in vetro realizzato a Murano.

Articolo 3 – Efficacia e durata

Il presente accordo ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e fino al 30 novembre 2019. Detto termine non è soggetto a proroga.

Articolo 4 – Compiti e obblighi delle Parti

Ai fini della realizzazione del progetto d'informazione di cui all'articolo 2, le Parti si impegnano all'attuazione dei seguenti interventi per i quali si quantificano le spese indicate:

Evento Murano Glass Street-Art	
Realizzazione di un evento artistico che coinvolgerà noti artisti della street-art e maestri del vetro di Murano e sarà coordinato dal Consorzio Promovetro Murano all'interno della manifestazione "The Venice Glass Week", che si terrà nel mese di settembre; i maestri delle vetrerie di Murano, concessionarie del marchio regionale, interpreteranno i disegni degli street-artist per realizzare opere ed installazioni in vetro che verranno esposte presso una fornace di Murano. Si coglierà l'occasione per dare massima visibilità al marchio "Vetro artistico®Murano" durante l'esposizione.	Spesa prevista € 36.000,00
Indagine sul vetro di Murano	
Durante la "The Venice Glass Week", verranno illustrati i risultati dell'indagine conoscitiva, realizzata dal Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia, sulla percezione da parte dei visitatori esteri del vetro di Murano, sul marchio "Vetro artistico®Murano" e sugli strumenti di tutela.	Spesa prevista € 6.000,00
Comunicazione in ambito locale	



ALLEGATO A DGR nr. 742 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 7

Campagna d'informazione, in ambito locale, del sistema di tracciabilità usato dal marchio "Vetro artistico®Murano", dando evidenza al nuovo bollino quale oggetto fisico riconoscibile sui manufatti in vetro certificati. Tale iniziativa verrà realizzata con l'utilizzo di cartellonistica, poster e totem sui pontili dell'ACTV e sui mezzi pubblici di trasporto.	Spesa prevista € 18.000,00
TOTALE	€ 60.000,00

I contenuti del progetto d'informazione sono meglio descritti nell' "Allegato A1" al presente accordo di collaborazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Articolo 5 – Modalità di realizzazione degli interventi

Le Parti assumeranno con propri provvedimenti ogni utile, opportuna e necessaria decisione per la realizzazione dei contenuti del presente accordo.

La Camera assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto d'informazione di cui all'articolo 4 e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove necessario, altre professionalità di supporto individuate con le modalità e procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia di lavori, forniture e servizi, ivi compresi organismi e società specializzati. Il personale e le professionalità incaricate dell'attuazione degli interventi potranno avere accesso agli uffici delle parti contraenti al fine di garantire la realizzazione di quanto previsto dal presente accordo, nel rispetto della riservatezza di tutti i dati e delle informazioni acquisite, per l'espletamento delle finalità connesse alla realizzazione dell'accordo. La Regione e il suo personale sono esenti da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione del presente accordo.

La Regione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento sul complessivo processo di attuazione dell'accordo, assicurando tutte le attività necessarie a garantire affiancamento e supporto alla Camera nella realizzazione degli interventi di cui all'articolo 4.

Le Parti, in ogni singola fase ed in ogni momento di esecuzione, potranno richiedere e concordare variazioni operative delle attività progettuali che non comportino, comunque, modifiche sostanziali e costi aggiuntivi, al fine di assicurare la migliore rispondenza agli obiettivi perseguiti e senza che ciò possa dare diritto a maggiori oneri oltre quelli espressamente stabiliti nel presente accordo.



Articolo 6 – Pubblicità

Le Camera provvederà a che tutti i prodotti divulgativi e pubblicitari realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, rechino in modo chiaro e leggibile la dicitura “Progetto realizzato con il contributo della Regione del Veneto e della Camera di Commercio di Venezia Rovigo”.

Il materiale in giacenza a fine programma sarà utilizzato dalla Regione in occasione di fiere, eventi, altre iniziative di comunicazione del Marchio e messo a disposizione della Camera e del Consorzio per iniziative a favore della tutela del Marchio e dei consumatori.

Articolo 7 –Aspetti finanziari

L'ammontare complessivo delle spese per lo svolgimento delle attività è determinato in euro 60.000,00, di cui il cofinanziamento della Regione è pari a euro 40.000,00 e della Camera a euro 20.000,00. Le spese rendicontate saranno ammesse nella percentuale di partecipazione al cofinanziamento. Il cofinanziamento regionale è fuori campo di applicazione dell'IVA in quanto afferente a costi rimborsati dalla Regione che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. n. 633/72.

Articolo 8 – Spese ammissibili e rendicontazione

Per la realizzazione del progetto sono ammissibili le spese direttamente connesse allo stesso e sostenute per le seguenti tipologie di spesa: acquisizione di beni e servizi, consulenze professionali e personale dedicato. Potranno essere ammesse altre tipologie di spesa previa autorizzazione degli uffici regionali competenti in materia di marchi. Le spese, a pena di ammissibilità, dovranno essere relative alle attività svolte nel periodo successivo dalla data di sottoscrizione del presente accordo.

La Camera assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.. Le spese rendicontate saranno ammesse nella percentuale di partecipazione al cofinanziamento di cui all'articolo 7.

La Camera dovrà inviare alla Regione la richiesta di rimborso, a saldo delle spese sostenute, entro il 16 dicembre 2019. La richiesta dovrà essere accompagnata da:

- relazione finale sulla realizzazione del progetto;
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute con allegata la documentazione contabile comprovante le spese stesse ovvero, in luogo di quest'ultima, copia conforme all'originale dei titoli di spesa regolarmente quietanzati o con relativa attestazione di avvenuto pagamento/liberatoria del fornitore;



ALLEGATO A DGR nr. 742 del 04 giugno 2019

pag. 6 di 7

- la Camera conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica.

Articolo 8 – Modalità di pagamento

A seguito della presentazione della rendicontazione, la Regione procederà, previa verifica dell'ammissibilità delle spese, alla quantificazione dell'ammontare del cofinanziamento dovuto ai sensi dell'articolo 7 del presente accordo.

La Camera può chiedere un acconto fino al 50% della quota regionale a fronte di un effettivo svolgimento di una parte dell'attività, corrispondente all'importo richiesto, debitamente documentata con specifica relazione. Le erogazioni dei cofinanziamenti regionali, in acconto e a saldo, sono subordinate alle disponibilità negli stanziamenti di cassa del bilancio dell'esercizio in corso.

Articolo 9 – Riservatezza dei dati

La Camera si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze sulle attività oggetto del presente accordo. La Camera non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione, o pubblicare, in maniera anche parziale, i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

Articolo 10 - Risoluzione

La Regione si riserva di verificare, in ogni momento, la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante la durata dell'accordo. Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte ha diritto alla risoluzione del presente accordo previa diffida ad adempiere entro il termine perentorio di 30 giorni, da comunicarsi a mezzo di posta elettronica certificata.

Articolo 11 - Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione del presente accordo è competente il Foro di Venezia.

Articolo 12 - Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dall'accordo.



ALLEGATO A DGR nr. 742 del 04 giugno 2019

pag. 7 di 7

Il delegato al trattamento dei dati personali per la Regione, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 596 dell'8 maggio 2018, è:

Il responsabile per il trattamento dei dati personali per la Camera è:

Articoli 13 - Registrazione

Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86, mentre l'imposta di bollo è a carico della Camera.

Articoli 14 - Modalità di sottoscrizione

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia,

per la Camera di Commercio
di Venezia Rovigo

(Firma digitale)

per la Regione del Veneto

(Firma digitale)



7ce1a6cf



(Codice interno: 395912)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 743 del 04 giugno 2019

Programma per lo svolgimento di attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese da parte dell'Eurospportello. Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto. Legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, art. 8.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto relativo al Programma per lo svolgimento di attività di informazione in favore delle piccole e medie imprese, in materia di iniziative regionali e programmi comunitari, da attuarsi tramite l'Eurospportello Veneto.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, all'articolo 8 autorizza la Regione del Veneto a stipulare una convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, di seguito Unioncamere, per lo svolgimento di programmi di attività di informazione sulle iniziative e sui programmi comunitari, particolarmente rivolti alle piccole e medie imprese venete (PMI).

Unioncamere, anche attraverso il Dipartimento di Politiche Comunitarie in essa incardinato, comunemente denominato Eurospportello del Veneto, possiede un'esperienza consolidata nel fornire informazioni, formazione e assistenza, anche su tematiche comunitarie, alle PMI e alle loro associazioni, contribuendo altresì allo sviluppo del sistema locale delle imprese sul territorio veneto. Inoltre, Unioncamere rappresenta un interlocutore privilegiato per le imprese in quanto, attraverso il sistema camerale, dispone di uno strumento unico per analizzare il tessuto produttivo italiano, ovvero il Registro delle Imprese.

Con nota datata 11 aprile 2019, prot. n. 1065/19/RL, Unioncamere ha trasmesso alla Regione del Veneto una proposta per la realizzazione di un "Programma di informazione alle piccole e medie imprese sulle politiche economiche comunitarie e per lo sviluppo imprenditoriale veneto", da attuarsi entro il 30 novembre 2019, articolato come segue:

Progetto - "Servizi digitali alle imprese e progettazione comunitaria", comprensivo delle seguenti quattro azioni:

Azione 1 - Incontri informativi sui servizi digitali alle imprese.

L'Azione ha l'obiettivo di agevolare la fruizione dei servizi digitali e degli strumenti messi a disposizione dalle camere di commercio per semplificare e migliorare i rapporti tra le imprese e la pubblica amministrazione, nonché per accrescere la competitività dei territori. L'azione intende superare le difficoltà che ostacolano l'utilizzo esteso del SUAP in Veneto, con particolare riguardo agli enti terzi. Si vuole, quindi, intervenire nei confronti di quest'ultimi (almeno i principali) sia condividendo con essi i comuni strumenti di semplificazione amministrativa (quali accordi e linee guida) per la gestione corretta dei procedimenti, sia formandone il personale e dotando i responsabili degli uffici interessati della firma digitale.

L'Azione prevede una serie di incontri, sia presso Unioncamere che presso sedi a livello provinciale, nel corso dei quali verrà illustrato anche il fascicolo informatico d'impresa.

Budget: €25.000,00 (compreso il cofinanziamento di Unioncamere).

Azione 2 - Digitalizzazione e PMI.

Il Laboratorio Manifattura Digitale (LMD) è uno spazio di approfondimento e discussione sull'evoluzione della manifattura italiana a partire dalle trasformazioni introdotte dalle tecnologie digitali (Industria 4.0). Il Laboratorio promuove ricerche e studi sui modelli di adozione delle tecnologie digitali e sul loro impatto sulla strategia dell'impresa e sul suo modello di business. Saranno realizzati: ricostruzioni di casi di studio di PMI che hanno adottato le tecnologie digitali e Industria 4.0 per evidenziarne processi, competenze, risultati e partenariati; attività di accompagnamento per le PMI attraverso la realizzazione di progetti che vedono coinvolte imprese e studenti/borsisti/neolaureati per la gestione di percorsi di digitalizzazione nelle PMI; percorsi di formazione e acculturazione digitali rivolti alle PMI connessi alla trasformazione digitale di processi e di prodotti; predisposizione e raccolta di questionari in merito alla maturità digitale delle PMI, anche in relazione alle misure di aiuto promosse dalla Regione del Veneto, e rielaborazione dei dati raccolti.

Budget: €25.000,00 (compreso il cofinanziamento di Unioncamere).

Azione 3 - Incontri informativi sulle misure attivate dalla Regione del Veneto per favorire l'accesso al credito delle PMI e sui nuovi strumenti finanziari in programmazione.

La crisi economica, da un lato, e la contrazione delle risorse finanziarie, dall'altro, hanno spostato l'attenzione dell'intervento pubblico a sostegno delle imprese sulle politiche di accesso al credito, cercando di garantire la tenuta del sistema produttivo implementando l'offerta di liquidità per le imprese. In tale contesto la Regione è intervenuta con varie iniziative atte a favorire l'accesso al credito delle PMI, come la costituzione del Fondo regionale di garanzia, ma soprattutto della Sezione speciale Veneto del Fondo centrale di garanzia per le PMI. L'attenzione della Regione è rivolta anche verso le nuove forme di finanziamento diverse dalla garanzia pubblica.

L'Azione prevede cinque incontri formativi mirati a migliorare l'informazione alle imprese sulle iniziative promosse dalla Regione e sui vantaggi della garanzia pubblica, sia in termini di costi che di assenza di garanzie aggiuntive.

Budget: €20.000,00 (compreso il cofinanziamento di Unioncamere).

Azione 4 - Europrogettazione.

L'azione, che prevede la realizzazione di tre sessioni formative, ha lo scopo di fornire alle PMI una preparazione di base e nozioni fondamentali in materia di progettazione a valere su risorse europee sia a gestione diretta che indiretta. L'attività di progettazione didattica, organizzazione, promozione e realizzazione delle sessioni sarà svolta in collaborazione con il sistema camerale e le categorie economiche, al fine di diffondere maggiormente sul territorio regionale l'opportunità di formazione e al tempo stesso accrescere le competenze disponibili nel sistema di supporto alle imprese.

Budget: €18.000,00 (compreso il cofinanziamento di Unioncamere).

La conclusione dei progetti è fissata per il 30 novembre 2019, mentre entro il 20 dicembre 2019 Unioncamere dovrà presentare una dettagliata relazione sull'attività svolta e rendicontare le spese effettivamente sostenute.

Le attività previste dal Programma, utili a dare continuità ed incisività a quelle svolte negli anni precedenti, rientrano tra le finalità della legge regionale citata. Le suddette attività, inoltre, si valutano positivamente in considerazione del fabbisogno delle imprese in termini di informazioni, formazione e assistenza per le sfide imposte da un mercato sempre più competitivo, che non ha ancora superato le difficoltà conseguenti alla crisi finanziaria ed economica che ha caratterizzato l'ultimo decennio.

Il Programma prevede una spesa complessiva pari a euro 88.000,00, di cui euro 80.000,00 a carico della Regione del Veneto ed euro 8.000,00 a carico di Unioncamere; al riguardo si dà atto che il cofinanziamento regionale non costituisce debito di natura commerciale. Si determina quindi in euro 80.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 21404, del bilancio 2019, con oggetto "*Attività di informazione alle piccole e medie imprese in materia di iniziative e programmi comunitari svolti dall'Eurosportello (art. 8, l.r. 3 febbraio 1998, n. 3)*". La copertura finanziaria nel capitolo citato risulta completa fino al V livello del piano dei conti con codice U.1.04.01.02.007 "*Trasferimenti correnti a Camere di Commercio*", art. 2. Il programma dei pagamenti inerente è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica - codice CUP H15F19000010007.

Si propone, pertanto, l'approvazione del programma di attività proposto da Unioncamere (**Allegato A1**), nonché dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e la stessa Unioncamere (**Allegato A**) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. A pena di nullità, la convenzione sarà sottoscritta con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale n. 3 del 3 febbraio 1998;

VISTE le leggi regionali 7 gennaio 2011, n. 1, 29 novembre 2001, n. 39 e 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTA la proposta di programma di attività per l'anno 2019, trasmessa da Unioncamere con nota datata 11 aprile 2019, prot. n. 1065/19/RL;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

VISTO l'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il Programma per lo svolgimento di attività d'informazione in favore delle piccole e medie imprese da parte dell'Eurosportello proposto da Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (Unioncamere), **Allegato A1** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di approvare lo schema di Convenzione, **Allegato A** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, tra la Regione del Veneto e Unioncamere;
4. di stabilire in euro 88.000,00 l'ammontare complessivo delle spese per lo svolgimento delle attività di Unioncamere in attuazione del programma di attività di cui al punto 2, dando atto che Unioncamere contribuirà con risorse proprie per euro 8.000,00 e la Regione del Veneto per euro 80.000,00;
5. di determinare in euro 80.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 21404, del bilancio 2019-2021, con oggetto "*Attività di informazione alle piccole e medie imprese in materia di iniziative e programmi comunitari svolte dall'Eurosportello (art. 8, l.r. 3 febbraio 1998, n. 3)*";
6. di dare atto che la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 5, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza e che la copertura finanziaria risulta completa fino al V livello del piano dei conti (Art. 2) U.1.04.01.02.007 "Trasferimenti correnti a Camere di Commercio" e il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica - codice CUP H15F19000010007;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 3;
8. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle categorie di debiti commerciali;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1 del 2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 743 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 6

**CONVENZIONE 2019
TRA UNIONCAMERE DEL VENETO E REGIONE DEL VENETO
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
(L.R. Veneto n. 3/1998, art. 8)**

PIANO DI LAVORO

**PROGRAMMA
DI INFORMAZIONE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
SULLE POLITICHE ECONOMICHE COMUNITARIE
E PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE VENETO**



156a39d0



ALLEGATO A1 DGR nr. 743 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 6

Il Programma di informazione alle piccole e medie imprese si realizza attraverso l'attuazione di un progetto articolato in quattro diverse azioni.

PROGETTO**SERVIZI DIGITALI ALLE IMPRESE E PROGETTAZIONE COMUNITARIA**

Azione A.1 – Incontri informativi sui servizi digitali alle imprese

Azione A.2 – Digitalizzazione e PMI

Azione 3 - Incontri informativi sulle misure attivate dalla Regione Veneto per favorire l'accesso al credito delle PMI e sui nuovi strumenti finanziari in programmazione.

Azione A4 - Europrogettazione



Azione A.1 – Incontri informativi sui servizi digitali alle imprese**MOTIVAZIONI**

L'Azione ha l'obiettivo ultimo di agevolare la fruizione da parte dei soggetti economici e degli Enti pubblici veneti dei servizi digitali e degli strumenti messi a disposizione dalle Camere di Commercio per semplificare e migliorare i rapporti tra le imprese e la Pubblica amministrazione nonché per accrescere la competitività dei territori.

Per perseguire questo obiettivo e proseguire quanto già realizzato nell'ambito delle precedenti Convenzioni (2017 e 2018), questa Azione intende sciogliere i nodi che – secondo una ricognizione svolta per la Regione nel 2018 da alcune Camere di Commercio – ostacolano l'utilizzo esteso del SUAP sul territorio; si vuole cioè intervenire nei confronti degli Enti terzi (almeno i principali) condividendo con loro, la Regione ed i Comuni strumenti di semplificazione amministrativa (quali accordi e linee guida) per la gestione corretta dei procedimenti e sottoponendo il loro personale ad una formazione in materia nonché dotando i responsabili degli Uffici interessati della firma digitale.

INTERVENTI

- a) svolgimento di incontri presso Unioncamere Veneto per la redazione di "linee guida" e/o di un "accordo operativo" con le Amministrazioni coinvolte nei procedimenti SUAP per definire in via preventiva i rapporti tra gli Enti, assicurando la "certezza" dei comportamenti e del rispetto dei tempi del procedimento;
- b) svolgimento di incontri provinciali di formazione generale e specifica (consultazione fascicolo di impresa, ecc.) sui temi di interesse del personale degli Enti terzi che operano con il SUAP;
- c) assistenza tecnica personalizzata in loco al personale degli Enti terzi (su richiesta dell'Ente) per l'uso della "scrivania enti terzi";
- d) fornitura della firma digitale ai dirigenti degli Uffici degli Enti terzi interessati;
- e) presentazione della nuova modulistica AUA.

Budget: € 25.000 (compreso il cofinanziamento Unioncamere)



Azione 2 – Digitalizzazione e PMI**MOTIVAZIONI**

Il Laboratorio Manifattura Digitale (LMD) è uno spazio di approfondimento e discussione sull'evoluzione della manifattura italiana a partire dalle trasformazioni introdotte dalle tecnologie digitali (Industria 4.0). Il Laboratorio promuove ricerche e studi sui modelli di adozione delle tecnologie digitali e sul loro impatto sulla strategia dell'impresa e sul suo modello di business.

La prima ricerca promossa dal LMD nel 2017 è stata finalizzata a realizzare una prima mappatura sul livello di adozione delle tecnologie Industria 4.0 nelle PMI del Nord Italia, analizzando motivazioni strategiche e risultati ottenuti, nonché le ragioni che impediscono alle imprese di ricorrere a queste soluzioni tecnologiche (indagine quantitativa e qualitativa attraverso casi di studio).

Ulteriori informazioni su attività e risultati: <https://www.economia.unipd.it/LMD/laboratorio-manifattura-digitale>.

INTERVENTI

1. Ricostruzione di casi di studio di PMI adottanti le tecnologie digitali e industria 4.0 (anche in forma multimediale) per evidenziare processi coinvolti, competenze richieste, risultati conseguiti, partenariati attivati;
2. Attività di accompagnamento per le PMI attraverso la realizzazione di progetti che vedano coinvolte imprese e studenti/borsisti/neolaureati (anche in forma di laboratori) per la gestione di percorsi di digitalizzazione nelle PMI, attraverso la valutazione delle soluzioni tecnologiche più adeguate e supporto organizzativo;
3. Approfondimenti mirati su specifiche filiere o su esigenze di business (es. internazionalizzazione) attraverso focus group, attività di ricerca qualitativa e quantitativa;
4. Realizzazione di percorsi di formazione e acculturazione digitali (webinar) rivolti alle PMI venete per accrescere la conoscenza e le opportunità di business connesse alla trasformazione digitale dei processi e dei prodotti (in sinergia con i PID);
5. Predisposizione e raccolta dei questionari in merito alla maturità digitale delle PMI anche in relazione alle misure di aiuto promosse dalla Regione del Veneto e rielaborazione dei dati raccolti.

Budget: € 25.000 (compreso il cofinanziamento Unioncamere)



Azione 3 - Incontri informativi sulle misure attivate dalla Regione Veneto per favorire l'accesso al credito delle PMI e sui nuovi strumenti finanziari in programmazione

MOTIVAZIONI

L'accesso ai finanziamenti continua a rappresentare un ostacolo agli investimenti in Italia, nel quarto trimestre del 2018 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un lieve irrigidimento. Incidono in materia di offerta di credito vari fattori tra i quali le asimmetrie informative, un basso livello di informazione finanziaria ed il fatto che le PMI, anche quelle innovative, tendono ad essere più piccole e più rischiose e spesso non dispongono di garanzie reali quando si rivolgono ai mercati creditizi. La crisi economica, da un lato, e la contrazione delle risorse finanziarie, dall'altro, hanno spostato l'attenzione dell'intervento pubblico a sostegno delle imprese sulle politiche di accesso al credito, cercando di garantire la tenuta del sistema produttivo, implementando l'offerta di liquidità per le imprese. In tale contesto la Regione è intervenuta con varie iniziative atte a favorire l'accesso al credito delle PMI, come la costituzione del Fondo regionale di garanzia, ma soprattutto della Sezione speciale Veneto del Fondo centrale di garanzia per le PMI. L'attenzione della Regione è rivolta anche verso le nuove forme di finanziamento diverse dalla garanzia pubblica. L'Azione mira, quindi, a migliorare l'informazione alle imprese sulle iniziative promosse dalla Regione e sui vantaggi della garanzia pubblica sia in termini di costi che di assenza di garanzie aggiuntive.

INTERVENTO

L'azione prevede l'organizzazione di cinque incontri formativi e informativi a livello regionale riguardanti l'utilizzo delle misure agevolative e dei servizi atti a favorire l'accesso al credito a favore delle PMI. Ai convenuti verrà spiegato il funzionamento dei seguenti strumenti di ingegneria finanziaria: Fondo Centrale di Garanzia, Nuova Sabatini, Fondi di rotazione e nuovi strumenti di finanziamento alternativi alla garanzia. Verranno inoltre illustrate: le agevolazioni fiscali collegate con la Nuova Sabatini, il Nuovo Accordo per il credito 2019 ed ulteriori strumenti di Ingegneria finanziaria a favore delle PMI attualmente in fase di sperimentazione in progetti di Cooperazione Transnazionale Europea. Un importante focus consisterà nel collegare le normative che regolano il sistema bancario e creditizio nell'attuale quadro economico con le agevolazioni citate. I relatori saranno individuati nel settore dei finanziamenti agevolati alle PMI.

Budget: € 20.000 (compreso il cofinanziamento Unioncamere)



Azione 4 – Europrogettazione

MOTIVAZIONI

L'Azione ha lo scopo di fornire alle PMI una preparazione di base e nozioni fondamentali in materia di progettazione a valere su risorse UE sia a gestione diretta sia indiretta. L'azione sarà realizzata in collaborazione con il sistema camerale e le categorie economiche, al fine di diffondere maggiormente sul territorio regionale l'opportunità di formazione e al tempo stesso accrescere le competenze disponibili nel sistema di supporto alle imprese.

INTERVENTI

L'intervento consiste nella progettazione didattica, organizzazione, promozione e realizzazione della seguente azione:

Organizzare n. 3 sessioni formative con i seguenti contenuti:

- le caratteristiche generali di una call for proposal;
- come "leggere" un bando europeo, chi può partecipare e le informazioni richieste;
- punto di partenza per scrivere una buona proposta progettuale;
- il partenariato: costruzione e gestione;
- la proposta tecnica, la proposta finanziaria e i documenti amministrativi;
- il ciclo del progetto in dettaglio; project cycle e project cycle management;
- il quadro logico e la sostenibilità;
- la pianificazione e il monitoraggio finanziario;
- reportistica, rendicontazione e obblighi contrattuali.

Budget: € 18.000 (compreso il cofinanziamento Unioncamere)

PREVENTIVO DI SPESA PER IL PROGRAMMA**Contributi**

Regione del Veneto	€ 80.000,00
Unioncamere del Veneto	€ 8.000,00
TOTALE (100%)	€ 88.000,00

Spesa preventivata

Progetto	€ 88.000,00
----------	-------------





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 743 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 7

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ALLE PICCOLE MEDIE IMPRESE (P.M.I.) IN MATERIA DI INIZIATIVE REGIONALI E PROGRAMMI COMUNITARI DA PARTE DELL'EUROSPORTELLOETO. LEGGE REGIONALE 3 FEBBRAIO 1998, N. 3, ARTICOLO 8.

TRA

la **Regione del Veneto** (di seguito "Regione"), C.F. 80007580279, rappresentata da....., nato a il, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta regionale, con sede in 30100 Venezia - Dorsoduro 3901, nella sua qualità di, come da deliberazione della Giunta regionale n..... del.....;

E

l'**Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto** (di seguito "Unioncamere"), C.F. 80009100274, rappresentata da....., nato a il, il quale interviene al presente atto in nome e per conto di Unioncamere, con sede in 30175 Venezia - Marghera, Via delle Industrie 19/D, in qualità di Rappresentante Legale

PREMESSO CHE

- a) l'art. 8 della legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3, autorizza la Regione a stipulare una convenzione con Unioncamere per lo svolgimento di attività di informazione sulle iniziative regionali e sui programmi comunitari, rivolte alle Piccole e Medie Imprese (PMI), da attuarsi tramite l'Eurosportello Veneto;
- b) Unioncamere ha inviato alla Regione, con nota in data 11 aprile 2019, prot. n. 1065/19/RL, il programma di attività per l'anno 2019, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. del, in materia di informazione sui servizi digitali alle imprese, sulle misure agevolative per favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese venete nonché sull'europrogettazione, che prevede un cofinanziamento della Regione per euro 80.000,00 e di Unioncamere per euro 8.000,00;
- c) le attività programmate di cui sopra, compatibili con quanto previsto dall'art. 8 della legge regionale n. 3 del 1998, si articolano nel seguente progetto per il quale si quantificano le spese di seguito indicate, per il periodo intercorrente dalla firma della presente convenzione al 30 novembre 2019:



514eb458



ALLEGATO A DGR nr. 743 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 7

<p>Azione 1 – Incontri informativi sui servizi digitali alle imprese:</p> <p>L’Azione ha l’obiettivo di agevolare la fruizione dei servizi digitali e degli strumenti messi a disposizione dalle camere di commercio per semplificare e migliorare i rapporti tra le imprese e la pubblica amministrazione, nonché per accrescere la competitività dei territori. L’azione intende superare le difficoltà che ostacolano l’utilizzo esteso del SUAP in Veneto, con particolare riguardo agli enti terzi. Si vuole, quindi, intervenire nei confronti di quest’ultimi (almeno i principali) sia condividendo con essi i comuni strumenti di semplificazione amministrativa (quali accordi e linee guida) per la gestione corretta dei procedimenti, sia formandone il personale e dotando i responsabili degli uffici interessati della firma digitale.</p> <p>L’Azione prevede una serie di incontri, sia presso Unioncamere che presso sedi a livello provinciale, nel corso dei quali verrà illustrato anche il fascicolo informatico d’impresa.</p>	<p>Euro 25.000,00 (Compreso il contributo di Unioncamere)</p>
<p>Azione 2 – Digitalizzazione e PMI:</p> <p>Il Laboratorio Manifattura Digitale (LMD) è uno spazio di approfondimento e discussione sull’evoluzione della manifattura italiana a partire dalle trasformazioni introdotte dalle tecnologie digitali (Industria 4.0). Il Laboratorio promuove ricerche e studi sui modelli di adozione delle tecnologie digitali e sul loro impatto sulla strategia dell’impresa e sul suo modello di business. Saranno realizzati: ricostruzioni di casi di studio di PMI che hanno adottato le tecnologie digitali e Industria 4.0 per evidenziarne processi, competenze, risultati e partenariati; attività di accompagnamento per le PMI attraverso la realizzazione di progetti che vedono coinvolte imprese e studenti/borsisti/neolaureati per la gestione di percorsi di digitalizzazione nelle PMI; percorsi di formazione e acculturazione digitali rivolti alle PMI connessi alla trasformazione digitale di processi e di prodotti; predisposizione e raccolta di questionari in merito alla maturità digitale delle PMI, anche in relazione alle misure di aiuto promosse dalla Regione del Veneto, e rielaborazione dei dati raccolti.</p>	<p>Euro 25.000,00 (Compreso il contributo di Unioncamere)</p>



514eb458



ALLEGATO A DGR nr. 743 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 7

<p>Azione 3 - Incontri informativi sulle misure attivate dalla Regione del Veneto per favorire l'accesso al credito delle PMI e sui nuovi strumenti finanziari in programmazione:</p> <p>La crisi economica, da un lato, e la contrazione delle risorse finanziarie, dall'altro, hanno spostato l'attenzione dell'intervento pubblico a sostegno delle imprese sulle politiche di accesso al credito, cercando di garantire la tenuta del sistema produttivo, implementando l'offerta di liquidità per le imprese. In tale contesto la Regione è intervenuta con varie iniziative atte a favorire l'accesso al credito delle PMI, come la costituzione del Fondo regionale di garanzia, ma soprattutto della Sezione speciale Veneto del Fondo centrale di garanzia per le PMI. L'attenzione della Regione è rivolta anche verso le nuove forme di finanziamento diverse dalla garanzia pubblica.</p> <p>L'Azione prevede cinque incontri formativi mirati a migliorare l'informazione alle imprese sulle iniziative promosse dalla Regione e sui vantaggi della garanzia pubblica sia in termini di costi che di assenza di garanzie aggiuntive.</p>	<p>Euro 20.000,00 (Compreso il contributo di Unioncamere)</p>
<p>Azione 4 – Europrogettazione:</p> <p>L'azione, che prevede la realizzazione di tre sessioni formative, ha lo scopo di fornire alle PMI una preparazione di base e nozioni fondamentali in materia di progettazione a valere su risorse europee, sia a gestione diretta che indiretta. L'attività di progettazione didattica, organizzazione, promozione e realizzazione delle sessioni sarà svolta in collaborazione con il sistema camerale e le categorie economiche, al fine di diffondere maggiormente sul territorio regionale l'opportunità di formazione e al tempo stesso accrescere le competenze disponibili nel sistema di supporto alle imprese.</p>	<p>Euro 18.000,00 (Compreso il contributo di Unioncamere)</p>
<p>TOTALE SPESE</p>	<p>€ 88.000,00</p>
<p>di cui:</p> <p>cofinanziamento a carico della Regione del Veneto</p> <p>cofinanziamento a carico di Unioncamere</p>	<p>€ 80.000,00</p> <p>€ 8.000,00</p>



514eb458



ALLEGATO A DGR nr. 743 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 7

I contenuti dei progetti sono meglio descritti nel Piano di Lavoro presentato da Unioncamere, "**Allegato A1**" alla presente convenzione di cui fa parte integrante e sostanziale.

- d) l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 disciplina lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO

- a) che l'attività per la quale Unioncamere chiede il cofinanziamento regionale appare corrispondente alle finalità previste dall'art. 8 della legge regionale n. 3 del 1998;
- b) che la collaborazione tra Regione e Unioncamere, in conformità alle rispettive finalità istituzionali e nell'espletamento delle attività di cui sopra, può assicurare un uso più efficace ed efficiente delle risorse pubbliche e il raggiungimento di migliori e maggiori risultati,
- ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**Articolo 1 - Contenuto**

La Regione conviene con Unioncamere la realizzazione del programma di attività 2019 a favore delle PMI venete. L'ammontare complessivo delle spese per lo svolgimento delle attività è determinato in euro 88.000,00, di cui il cofinanziamento della Regione è pari a euro 80.000,00 e di Unioncamere a euro 8.000,00. Le spese rendicontate saranno ammesse nella percentuale di partecipazione al cofinanziamento. Il cofinanziamento regionale è fuori campo di applicazione dell'IVA in quanto afferente a costi rimborsati dalla Regione che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72.

Articolo 2 – Efficacia e durata

La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e fino al 30 novembre 2019. Detto ultimo termine non è soggetto a proroga.

Articolo 3 – Modalità di realizzazione degli interventi

Per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente convenzione, Unioncamere assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate ai fini della realizzazione delle attività previste dal programma e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove



514eb458



ALLEGATO A DGR nr. 743 del 04 giugno 2019

pag. 5 di 7

necessario, altre professionalità di supporto individuate con le modalità e procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia. Il personale e le professionalità incaricate dell'attuazione del presente Accordo potranno avere accesso agli uffici delle parti contraenti al fine di garantire la realizzazione di quanto previsto dalla presente Convenzione, nel rispetto della riservatezza di tutti i dati e delle informazioni acquisite, per l'espletamento delle finalità connesse alla realizzazione della convenzione. La Regione e il suo personale sono esenti da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione della presente convenzione.

Articolo 4 – Modalità di rendicontazione delle spese

Le parti si impegnano a concordare preventivamente tutte le spese da rendicontare; le modifiche agli importi dei budget devono essere autorizzate. L'ammissibilità delle spese è soggetta alle prescrizioni di cui alla presente Convenzione e al "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alla spesa dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea – Programma Central Europe", nella versione 1.1 del dicembre 2016, che le parti assumono come riferimento per quanto applicabile. Per eventuali corsi di formazione, il costo massimo delle docenze è stabilito dalla vigente normativa regionale in materia. Le spese generali, sono riconosciute nell'importo derivato dall'applicazione del tasso forfettario medio semplificato pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (finanziamenti a tasso forfettario, art. 3, co. 3.3 del manuale).

Articolo 5 – Termine per la rendicontazione

Entro il termine perentorio del 20 dicembre 2019, Unioncamere deve presentare una dettagliata relazione dell'attività svolta e rendicontare le spese effettivamente sostenute. I giustificativi di spesa devono essere presentati in copia conforme all'originale. Unioncamere si impegna a conservare la documentazione originale probatoria delle spese sostenute nei propri archivi per almeno cinque anni successivi alla data di presentazione della relazione finale delle attività svolte, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica. Le parti si impegnano, altresì, a mettere in evidenza che le iniziative sono realizzate nell'ambito della presente Convenzione.

Articolo 6 – Modalità di pagamento

A seguito della presentazione della rendicontazione, la Regione procederà, previa verifica dell'ammissibilità delle spese, ai sensi del Manuale di cui all'art. 4, alla quantificazione dell'ammontare del cofinanziamento dovuto, ai sensi dell'art. 1 della presente convenzione. Unioncamere può chiedere alla Regione l'erogazione



514eb458



ALLEGATO A DGR nr. 743 del 04 giugno 2019

pag. 6 di 7

di un acconto fino al 50% della quota regionale a fronte dell'effettivo svolgimento di una parte dell'attività, corrispondente all'importo dell'acconto richiesto, debitamente documentata con specifica relazione. Le erogazioni dei cofinanziamenti regionali, in acconto e a saldo, sono subordinate alle disponibilità negli stanziamenti di cassa del bilancio dell'esercizio in corso.

Articolo 7 – Riservatezza dei dati

Unioncamere si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze sulle attività oggetto della presente convenzione. Unioncamere non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione, o pubblicare, in maniera anche parziale, i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

Articolo 8 - Risoluzione

La Regione si riserva di verificare, in ogni momento, la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante la durata della convenzione. Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte ha diritto alla risoluzione della presente convenzione previa diffida ad adempiere entro il termine perentorio di 30 giorni, da comunicarsi a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

Articolo 9 - Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dall'accordo, nonché quanto previsto dal D.lgs. 196/03 e s.m.i.

Il delegato al trattamento dei dati personali per la Regione, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 596 del 08 maggio 2018, è:

.....

Il responsabile al trattamento dei dati personali per Unioncamere è:

.....



514eb458



ALLEGATO A DGR nr. 743 del 04 giugno 2019

pag. 7 di 7

Articoli 11 - Registrazione

La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86, mentre l'imposta di bollo è a carico di Unioncamere.

Articoli 12 - Modalità di sottoscrizione

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia,

per l'Unione Regionale
delle Camere di Commercio del Veneto
(Firma digitale)

.....

per la Regione del Veneto
(Firma digitale)

.....



514eb458



(Codice interno: 395913)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 744 del 04 giugno 2019

Espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'Alto Bellunese. Posizione n. EL 417.

*[Settore secondario]***Note per la trasparenza:**

Con la presente deliberazione si esprime l'Intesa ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'Alto Bellunese", comprendente anche la demolizione dei tratti di linea aerea non più utilizzati. Gli interventi interessano i territori comunali di Cortina d'Ampezzo, Auronzo di Cadore e Vigo di Cadore in provincia di Belluno. L'intervento è compreso tra quelli previsti dal Protocollo di intesa, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n.2055, sottoscritto il 21 gennaio 2019 dalla Regione del Veneto e la Società Terna S.p.A.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Il Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica", convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, della Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e ss.mm.ii., disciplina, tra l'altro, i procedimenti di autorizzazione per le reti nazionali di trasporto dell'energia.

L'articolo 1-sexies, infatti, prevede che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, siano soggetti ad un'autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare previa intesa con la regione o le regioni interessate. Il provvedimento di cui trattasi sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti e comprende ogni opera o intervento necessari alla risoluzione delle interferenze con altre infrastrutture esistenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture, opere o interventi, in conformità al progetto approvato.

L'autorizzazione unica comprende altresì la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, l'eventuale dichiarazione di inamovibilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, conformemente al Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii., e, qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, ha effetto di variante urbanistica. Tale autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico svolto entro i termini e nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. al quale partecipano:

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- le Amministrazioni ed Enti locali interessati;
- i Soggetti preposti ad esprimersi sulle eventuali interferenze con le opere in progetto.

Gli interventi previsti dal progetto in argomento sono i seguenti:

1. elettrodotto in cavo interrato a 132 kV "C.P. Zuel - C.P. Somprade" della lunghezza di 23,2 km;
2. nuova Stazione Elettrica 220/132 kV "Auronzo": la nuova stazione elettrica verrà realizzata nell'area artigianale/industriale di Cima Gogna nel Comune di Auronzo di Cadore (BL);
3. raccordo linea 220 kV "Lienz - Soverzene" alla nuova S.E. "Auronzo";
4. raccordi dell'esistente elettrodotto a 132 kV "Pelos - Ponte Malon derivazione Campolongo" alla nuova S.E. "Auronzo";
5. interrimento dell'esistente raccordo in entra esce dell'elettrodotto "Pelos - "Auronzo" - Somprade" alla S.E. di Ponte Malon, attualmente realizzato in doppia terna aerea a 132 kV .

Inoltre, a seguito della realizzazione delle opere sopra descritte, sarà possibile procedere anche con le seguenti demolizioni:

- a. contestualmente al completamento dell'intervento 3 di cui sopra, verrà demolito il tratto di elettrodotto 220 kV "Lienz - Soverzene" non più utilizzato, dal sostegno n.65a al sostegno 69a, della lunghezza di circa 1,6 km;

- b. in concomitanza con l'intervento 4 di cui sopra, verrà demolito il tratto di elettrodotto 132 kV "Pelos - Ponte Malon/Campolongo" non più utilizzato, dal sostegno n.55a al sostegno esistente n. 57a, della lunghezza di circa 0,6 km;
- c. in concomitanza con l'intervento 5 di cui sopra, verrà demolito il tratto di elettrodotto in doppia terna 132 kV "C.P. Ponte Malon/Auronzo-Somprade" non più utilizzato, dal sostegno n. 4/79 al portale della C.P. di Ponte Malon, della lunghezza di circa 0,8 km .

Infine, con gli interventi in argomento, si contribuirà all'ammodernamento, nonché all'adeguamento degli attuali standard di sicurezza, sia relativamente all'esercizio che alla manutenzione, della rete elettrica nazionale locale.

Le opere interessano i territori comunali di Cortina d'Ampezzo, Auronzo di Cadore e Vigo di Cadore in provincia di Belluno.

Da precisare che la società Terna aveva attivato in precedenza presso il Mi.S.E., con nota del 31 maggio 2018 (Prot. TRISPA/P20180002426), un procedimento autorizzativo per un analogo progetto e per il quale il Ministero aveva comunicato l'avvio del procedimento, con nota prot. n. 15765 del 18 giugno 2018 e contestualmente aveva indetto, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge n. 241/1990, la Conferenza di Servizi istruttoria. attribuendo il numero di classifica EL - 397. Successivamente la società Terna, con nota ricevuta dal Mi.S.E. l'11 gennaio 2019, prot. n. 0000612, ha chiesto il ritiro della suddetta istanza in quanto, in accoglimento delle richieste provenienti dal territorio, si accingeva a presentare una nuova istanza inerente un progetto significativamente modificato. Preso atto di quanto chiesto dalla Società Terna, il Mi.S.E. ha comunicato pertanto a tutte le Amministrazioni ed Enti/Società coinvolti nell'iter, con nota dell'11 gennaio 2019 prot. n. 0000643, la chiusura del procedimento di autorizzazione classificato come EL-397.

L'istanza di autorizzazione delle opere in oggetto è stata presentata al Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) dalla Società Terna S.p.A., per tramite della controllata Terna Rete Italia S.p.A., in data 11 gennaio 2019 (prot. MiSE - DGMEREEN n. 0000637 ed ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Il Ministero, a seguito della verifica dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, così come previsti dal D.L. n. 239/2003 e ss.mm.ii., con nota registrata al protocollo Regionale con n. 17178 del 15 gennaio 2019, ha comunicato che il procedimento autorizzativo delle opere in oggetto è da ritenersi formalmente avviato e che all'istanza è stato attribuito il numero di classifica EL-417. Contestualmente, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990, ha indetto la conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona.

Con nota prot. n.47348 del 4 febbraio 2019 il Segretario Generale Regionale della Programmazione ha delegato il direttore pro tempore della Unità Organizzativa Energia in qualità di Rappresentante unico della Regione del Veneto nell'ambito della Conferenza di servizi in argomento, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2017, n.1503.

Con nota prot. n.101039 del 12 marzo 2019 il Presidente della Regione ha dichiarato la conformità urbanistica delle opere previste dal progetto in argomento rispetto alle norme dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nei Comuni di Vigo di Cadore (BL), Auronzo di Cadore (BL), Cortina d'Ampezzo (BL) e la parziale conformità urbanistica ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale provinciale e regionale, giusta Valutazione Tecnica Regionale di cui al parere 26 febbraio 2019, n. 13, parziale conformità che è superabile con l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, autorizzazione che ha effetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 1-sexies, comma 2, lett. b) del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 sopra richiamato.

Con nota prot. n. 112761 del 20 marzo 2019 il Rappresentante unico della Regione del Veneto ha comunicato al Mi.S.E. il parere favorevole, condizionatamente a quanto contenuto nelle tre note della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali prot. n. 29006 del 23 gennaio 2019, della Direzione Difesa del Suolo prot. n. 79960 del 26 febbraio 2019 e dell'Unità Organizzativa Forestale Est - Sede di Belluno a firma congiunta dei Direttori U.O. Forestale Est e U.O. Genio Civile di Belluno prot. n. 110609 del 19 marzo 2019.

Con nota registrata al protocollo regionale con n.189455 del 15 maggio 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato quanto di seguito riportato:

"a) Nel termine stabilito dal comma 2, lettera b) dell'articolo 14-bis della L. 241/1990 sono pervenute, per richiesta di integrazioni documentali, le seguenti note:

- nota prot. n. 37169 del 29.01.2019 (Prot. MiSE n. 1924 del 29.01.2019) della Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio/Unità Organizzativa Forestale Est - Sede Belluno;
- nota prot. n. 38793 del 29.01.2019 (Prot. MiSE n. 2071 del 30.01.2019) della Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio/Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno.

La società Terna con PEC del 6.03.2019 ha trasmesso ai succitati Enti la documentazione integrativa richiesta.

b) Per quanto riguarda l'endoprocedimento di valutazione di incidenza, di competenza della Regione Veneto, questa Amministrazione con nota prot. n. 8673 del 17.04.2019 comunicava a tutti i soggetti interessati la sospensione dell'iter procedimentale per consentire la conclusione dell'endoprocedimento regionale, necessaria per la determina di conclusione positiva della Conferenza di Servizi. Successivamente, con nota prot. n. 170016/7900020100 del 30.04.2019 l'Unità Organizzativa regionale Commissioni VAS VINCA e NUV della Regione Veneto ha trasmesso il Decreto Dir. Reg. n. 41 del 30.04.2019, di conclusione con parere favorevole di Valutazione di Incidenza con prescrizioni e raccomandazioni.

c) Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico insistente sulle aree di intervento, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso) del MIBACT con nota del 7.03.2019 (Prot. n. 5913), si è espressa positivamente nei riguardi dell'intervento in oggetto.

Per quanto riguarda invece i profili di competenza della Regione del Veneto, l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio/Direzione Pianificazione Territoriale - titolata ad esprimersi ai sensi del D.Lgs.n. 42/2004, ha indetto, con nota prot. n. 114330 del 21.03.2019, una conferenza di servizi in modalità asincrona "ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica", invitando ad esprimersi la competente Soprintendenza, la Provincia di Belluno e i Comuni interessati dall'intervento. Questa Amministrazione in qualità di Ente procedente nella già citata nota di sospensione dell'iter del 17.04.2019, oltre a precisare e ribadire le competenze in materia di autorizzazione paesaggistica, informava e trasmetteva al suddetto Ufficio regionale la suddetta nota del 7.03.2019 della competente Soprintendenza ed al contempo invitava ad esprimere il proprio parere paesaggistico in tempi compatibili con quanto previsto dal D.L. n. 239/2003.

Allo scadere del termine fissato per la conferenza di servizi del MiSE, la Regione non ha espresso il parere di cui sopra.

d) Le determinazioni (pareri, nulla osta, atti di assenso comunque denominati) rese dalle Amministrazioni nel termine di 60 gg., riportato nella comunicazione di avvio del procedimento, risultano di assenso rispetto al progetto presentato, subordinando lo stesso, in alcuni casi, a una serie di prescrizioni.

e) Il soggetto richiedente Terna S.p.A. ha provveduto, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 52-ter comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., alla pubblicazione presso gli Albi Pretori dei comuni di: Cortina d'Ampezzo, Auronzo di Cadore e Vigo di Cadore, dell'avviso di avvio del procedimento dal 31.01 al 2.03.2019.

Inoltre detto Avviso è stato pubblicato su quotidiani: "Corriere della Sera", "Il Giornale" e il "Corriere Alpi" del 25.01.2019. nonché nel sito informatico della Regione del Veneto a partire dal 15.02.2019. A seguito delle predette pubblicazioni non sono pervenute osservazioni.

Premesso quanto sopra, questa Amministrazione ritiene di comunicare la conclusione positiva della Conferenza sopra citata e invita la Regione del Veneto a rilasciare l'Atto di Intesa previsto dall'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290."

Con nota prot. n. 195533 del 20 maggio 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso la tabella riassuntiva aggiornata dei pareri pervenuti compreso quello del Rappresentante Unico Regionale.

Con nota prot. n. 200048 del 22 maggio 2019 la Direzione regionale Pianificazione Territoriale ha comunicato al MiSE l'esito conclusivo della Conferenza di Servizi regionale ed il rilascio del parere paesaggistico.

Per quanto sopra esposto, si propone pertanto di provvedere, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, come convertito dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, all'espressione dell'Intesa ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'Alto Bellunese - Posizione n. EL 417.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 1 sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica", convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, della Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e ss.mm.ii.;

VISTE le note prot. n. 17178 del 15 gennaio 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico, prot. n. 47348 del 4 febbraio 2019 del Segretario Generale Regionale della Programmazione, prot. n. 101039 del 12 marzo 2019 del Presidente della Regione, prot. n. 112761 del 20 marzo 2019 del Rappresentante unico della Regione, prot. n. 189455 del 15 maggio 2019 e prot. n. 195533 del 20 maggio 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico, prot. n. 200048 del 22 maggio 2019 della Direzione regionale Pianificazione Territoriale;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere l'Intesa ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, come convertito dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'Alto Bellunese - Posizione n. EL 417;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico per il seguito di competenza;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare l'Unità Organizzativa Energia dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395914)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 745 del 04 giugno 2019

Espressione dell'intesa, ai sensi dell'art. 52-quinquies del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla costruzione ed all'esercizio delle opere riguardanti i seguenti gasdotti: Potenziamento TARVISIO-SERGNANO Variante DN 1050 (42") per interferenza con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenza n. 22; Potenziamento IMPORTAZIONE DA C.S.I. DN 1200 Variante DN 1200 (48") per interferenza con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenza n. 23; TARVISIO-SERGNANO DN 900 Varianti DN 900 (36") per interferenze con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenze n. 25 e n. 28.

*[Energia e industria]***Note per la trasparenza:**

Con la presente deliberazione si esprime l'intesa ai fini del rilascio dell'autorizzazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, alla costruzione ed all'esercizio delle varianti che riguardano tre gasdotti esistenti ed appartenenti alla rete nazionale, che interferiscono con il tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta. Gli interventi interessano i territori comunali di Povegliano e Spresiano in provincia di Treviso.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e ss. mm. ii., disciplina, tra l'altro, i procedimenti di autorizzazione per le infrastrutture lineari energetiche individuate dall'Autorità competente come appartenenti alla rete nazionale dei gasdotti, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164.

L'articolo 52-quinquies, comma 2 del D.P.R. 327/2001 infatti prevede che la costruzione e l'esercizio dei gasdotti facenti parte della rete nazionale di trasporto siano soggetti ad un'autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico, previa intesa con la Regione o le Regioni interessate. Il provvedimento sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti e comprende ogni opera o intervento necessari alla risoluzione delle interferenze con altre infrastrutture esistenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture, opere o interventi, in conformità al progetto approvato.

L'autorizzazione unica comprende altresì la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, l'eventuale dichiarazione di inamovibilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, e, qualora le opere comportino variazione degli strumenti urbanistici, ha effetto di variante urbanistica. Tale autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico svolto entro i termini e nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., al quale partecipano le Amministrazioni e gli Enti locali nel cui territorio ricadono le opere e le Società coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto.

La società Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico l'istanza per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'opera in argomento, pervenuta al Ministero in data 28 novembre 2018, prot. n. 89470.

L'autorizzazione è stata chiesta in quanto necessaria per la realizzazione di varianti, per una lunghezza complessiva di circa 2 km, per la risoluzione delle interferenze tra i tre metanodotti in oggetto, inseriti nella rete nazionale di trasporto del gas metano ed attualmente in esercizio, con la nuova arteria stradale denominata "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta".

In particolare, il tracciato della suddetta Superstrada, in corrispondenza del nuovo casello di esazione di Povegliano (interferenze n. 22 e n. 23), interseca diagonalmente, in trincea di scavo, i metanodotti esistenti "Potenziamento TARVISIO-SERGNANO DN 1050 (42")" e "Potenziamento IMPORTAZIONE DA C.S.I. DN 1200" - in stretto parallelismo tra loro, in modo incompatibile, per quota e tracciato, con la tubazione esistente. Il terzo metanodotto "TARVISIO-SERGNANO DN 900", invece, è intersecato in diagonale dal tracciato previsto della Superstrada in argomento, in corrispondenza della progressiva km 85+618 in comune di Povegliano (interferenza n. 25) ed incrocia la nuova strada di raccordo, denominata "Viabilità di Continuità e Collegamento allo Svincolo di Spresiano-Villorba", nei pressi della rotonda di collegamento alla Strada Provinciale n. 57 in comune di Spresiano (interferenza n. 28). In tali tratti la Superstrada risulta essere in trincea di scavo e quindi incompatibile, per quota e tracciato, con la tubazione esistente.

Inoltre, con le varianti in argomento, si contribuirà all'ammodernamento, nonché all'adeguamento degli attuali standard di sicurezza, sia relativamente all'esercizio che alla manutenzione, della rete nazionale dei gasdotti relativamente ai tratti in oggetto.

Le opere interessano i territori comunali di Povegliano e Spresiano, in provincia di Treviso.

Si specifica che la Società Snam Rete Gas S.p.A., in data 10 settembre 2018, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) istanza per la valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le opere in argomento. Il MATTM, a seguito della suddetta istanza, in data 8 ottobre e 30 ottobre 2018, con provvedimenti prot. n. 22501, prot. n. 22502 e prot. n.24475, non rilevando potenziali impatti ambientali significativi e negativi - né in fase di realizzazione né in fase di esercizio - ha disposto che le opere in argomento non necessitano di essere sottoposte a successive procedure di valutazione ambientale.

Secondo quanto indicato poi dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. e come risulta dalla documentazione di progetto presentata, le opere in argomento non interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico e idrogeologico.

Nell'ambito del procedimento unico di cui all'art. 52-quinquies del D.P.R. 327/2001, il Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.) - Divisione V - Direzione Generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche - con nota prot. n. 93800 del 19 dicembre 2018 ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della legge 241/1990, riservandosi altresì di procedere, se necessario, ai sensi del comma 6 dell'art. 14-bis della medesima legge in modalità sincrona in data 26 marzo 2019.

Con nota PEC del Mi.S.E., registrata al protocollo regionale con n. 131515 del 2 aprile 2019, è stata rappresentata la ricognizione dello stato di avanzamento del procedimento, dalla quale risulta che:

- il Mi.S.E. con nota prot. n. 93802 del 19/12/2018, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii., ha trasmesso, per la pubblicazione all'Albo Pretorio di tutti i Comuni interessati, copia dell'avviso di avvio del procedimento per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 52-quinquies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. L'avviso è stato inoltre pubblicato su un quotidiano nazionale "Avvenire", nonché su un quotidiano locale "Corriere del Veneto" e sul sito informatico della Regione del Veneto;
- la documentazione di progetto, costituita, oltre che dall'istanza di autorizzazione, dalla dichiarazione ex art. 31 del D.Lgs. 164/2000, dal relativo "schema di rete", dalla relazione tecnica ed elaborati grafici, comprensivi delle planimetrie catastali riportanti la fascia del vincolo preordinato all'esproprio (VPE) e le aree da occupare temporaneamente, è stata contestualmente pubblicata in formato digitale sul sito web del Ministero dello Sviluppo Economico;
- copia cartacea della relazione tecnica del progetto e degli elaborati grafici di specifico interesse del territorio, riportanti la fascia del vincolo preordinato all'esproprio (VPE) e le aree da occupare temporaneamente, è stata anche depositata, per la visione al pubblico, presso gli Uffici Tecnici dei Comuni interessati dall'opera.

Inoltre, nella medesima nota PEC del 2 aprile 2019, sono riportati i pareri di Amministrazioni, Enti e Società coinvolti nel procedimento acquisiti nel corso della Conferenza dei Servizi semplificata, favorevoli o sfavorevoli con prescrizioni, tra i quali quelli favorevoli della Regione del Veneto, anche in merito alla Conformità urbanistica degli interventi previsti dal progetto in argomento, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici dell'opera, dichiarata dal Presidente della Regione con nota prot. n.101164 del 12 marzo 2019.

Con successiva nota PEC, registrata al protocollo regionale con n. 177480 del 7 maggio 2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato la chiusura positiva della Conferenza di Servizi, invitando pertanto la Regione del Veneto al rilascio dell'atto di Intesa, di cui all'art. 52-quinquies del D.P.R. 327/2001, ai fini dell'adozione del relativo provvedimento autorizzativo di competenza ministeriale.

Per quanto sopra esposto, si propone pertanto di provvedere, ai sensi dell'art. 52-quinquies del D.P.R.327/2001, all'espressione dell'Intesa ai fini del rilascio dell'autorizzazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, alla costruzione ed all'esercizio delle opere riguardanti i seguenti gasdotti: "Potenziamento TARVISIO-SERGNANO Variante DN 1050 (42)" per interferenza con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenza n. 22; "Potenziamento IMPORTAZIONE DA C.S.I. DN 1200 Variante DN 1200 (48)" per interferenza con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenza n. 23; "TARVISIO-SERGNANO DN 900 Varianti DN 900 (36)" per interferenze con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenze n. 25 e n. 28.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 52-quinquies del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità " e s.m.i.;

VISTE le note del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n.93800 del 19 dicembre 2018, n. 131515 del 2 aprile 2019 e per ultimo n.177480 del 7 maggio 2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere l'Intesa ai sensi dell'art. 52-quinquies del D.P.R. 327/2001 ai fini del rilascio dell'autorizzazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, alla costruzione ed all'esercizio delle opere riguardanti i seguenti gasdotti: "Potenziamento TARVISIO-SERGNANO Variante DN 1050 (42)" per interferenza con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenza n. 22; "Potenziamento IMPORTAZIONE DA C.S.I. DN 1200 Variante DN 1200 (48)" per interferenza con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenza n. 23; "TARVISIO-SERGNANO DN 900 Varianti DN 900 (36)" per interferenze con Superstrada Pedemontana Veneta - Interferenze n. 25 e n. 28;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico per il seguito di competenza;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare l'Unità Organizzativa Energia dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395915)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 746 del 04 giugno 2019

Nomina dei componenti dell'Osservatorio permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso. Legge regionale 7 agosto 2009, n. 17 - art. 6, comma 4.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Nomina dei componenti dell'Osservatorio permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso istituito presso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).
--

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 7 agosto 2009 n. 17 recante "*Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente dell'attività svolta dagli osservatori astronomici*", si è inteso promuovere la riduzione dell'inquinamento luminoso e il risparmio energetico concorrendo così alla tutela dell'ambiente.

Il tema dell'inquinamento luminoso è strettamente correlato con il risparmio energetico e la Regione del Veneto antesignana in Italia nell'affrontare tali problematiche, già dal 1997 con la legge regionale n. 22, successivamente abrogata per effetto dell'approvazione della citata normativa n. 17 del 2009, ha disciplinato il fenomeno dell'inquinamento in parola, il quale oltre a produrre effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana crea difficoltà alla ricerca scientifica di tipo astronomico.

La predetta normativa dunque, nell'ambito delle proprie finalità ambientali, dirette alla riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico nonché alla riduzione dei consumi energetici da esso derivanti promuove:

- l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale;
- la protezione dall'inquinamento luminoso;
- dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici;
- dell'ambiente naturale, inteso anche come territorio, dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, nonché degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette;
- dei beni paesistici;
- la salvaguardia della visione del cielo stellato, nell'interesse della popolazione regionale;
- la diffusione tra il pubblico delle tematiche relative all'inquinamento luminoso e la formazione di tecnici con competenze nell'ambito dell'illuminazione.

Oltre a ciò, la suddetta norma, all'articolo 1 comma 2 definisce il cielo stellato "patrimonio naturale da conservare e valorizzare" e istituisce, ai sensi dell'art. 6, presso l'ARPAV, l'*Osservatorio permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso*, con compiti di indirizzo, di sensibilizzazione, di informazione, quali:

- la segnalazione ai Comuni e alle Province dei siti e delle sorgenti luminose, pubbliche e private, di grande inquinamento luminoso che richiedono interventi di bonifica;
- l'elaborazione di atti di indirizzo e documenti d'informazione per la predisposizione dei Piani dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL) da parte dei Comuni;
- l'assunzione delle segnalazioni relative a violazioni, sul territorio regionale, alla luce della L.R. 17/2009;
- l'acquisizione dei dati relativi all'attuazione della legge regionale da parte dei soggetti competenti, al fine di favorire l'assunzione di informazioni in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici;
- la predisposizione di una relazione biennale da sottoporre al Consiglio regionale sul fenomeno dell'inquinamento luminoso in Veneto e sullo stato di attuazione della L.R. n. 17 del 2009, nella quale si rende conto dell'andamento del fenomeno dell'inquinamento luminoso e del risparmio conseguito nella regione.

Detto Osservatorio è composto dai membri sottoelencati, la cui nomina, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 17 del 2009, compete alla Giunta regionale e sono così rappresentati:

- a. il direttore generale dell'ARPAV, con funzioni di presidente;
- b. un rappresentante designato dalle associazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) che hanno come scopo statutario lo studio e il contenimento del fenomeno dell'inquinamento luminoso, individuata con D.G.R. n. 1820 dell'8.11.2011;

- c. un rappresentante designato dagli osservatori astronomici professionali, di cui all'articolo 8;
- d. un rappresentante designato congiuntamente dagli enti gestori delle aree naturali protette regionali istituite nel territorio della Regione Veneto;
- e. un esperto in materia di inquinamento luminoso designato dal presidente dell'Osservatorio, sentite le associazioni di cui al precedente punto b).

Inoltre, ai sensi del citato articolo 6, comma 5, ai componenti dell'Osservatorio così composto, spetta un rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico, secondo le disposizioni vigenti in materia di rimborso spese.

Considerato che i componenti dell'Osservatorio, nominati con deliberazione della Giunta regionale n. 2106 del 7 dicembre 2011, devono essere rinominati in quanto sono decaduti per effetto della conclusione della precedente legislatura, a tal fine la struttura regionale competente ha avviato la procedura per il rinnovo dell'organismo. In particolare sono state richieste agli Enti e Associazioni, indicate al predetto art. 6, le designazioni del proprio rappresentante. A seguito delle verifiche effettuate sulle comunicazioni pervenute e conservate agli atti della struttura, con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n.101 del 24.04.2019 è stato predisposto l'elenco dei designati da proporre alla Giunta regionale per la nomina di competenza, prevista dalla citata legge regionale n. 17/2009. Con il suddetto decreto è stata altresì determinata la somma pari ad Euro 1.500,00 da destinare per gli eventuali oneri per il rimborso di spese documentate sostenute dai componenti in carica fino alla fine della X legislatura.

Si propone, quindi di approvare i nominativi dei componenti l'*Osservatorio permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso*, riportati nell'elenco di cui all'**allegato A** al presente provvedimento che resteranno in carica per la durata dell'attuale legislatura.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 7 agosto 2009, n. 17:

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1820 dell'8 novembre 2011;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 101 del 24.04.2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di dare atto dell'istruttoria svolta dalla struttura regionale competente di cui al decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 101 del 24.04.2019;
3. di nominare i componenti dell'*Osservatorio permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso* previsto dall'art. 6, comma 4 della Legge Regionale n. 17 del 07.08.2009, di cui all'**allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che i componenti dell'Osservatorio permanente indicati nell'**allegato A** resteranno in carica per la durata dell'attuale legislatura;
5. di dare atto che, per quanto esposto nelle premesse, ai componenti dell'Osservatorio di cui al precedente punto 2), spetta il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni come stabilito dell'art. 187 della L.R. n. 12 del 1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione";
6. di imputare la spesa stimata in Euro 1.500,00 (millecinquecento/00) sul capitolo 003002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese";
7. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto con propri successivi provvedimenti comprensivi degli eventuali rimborsi previsti dalla normativa;
8. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e di trasmetterne copia all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 746 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 1

**OSSERVATORIO PERMANENTE SUL FENOMENO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO
NOMINATIVI COMPONENTI**

I componenti dell'*Osservatorio permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso* di cui all'art. 6 comma 1 della Legge Regionale 11 agosto 2009 n. 17, istituito presso l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV) sono rappresentati da:

- a) dott. Riccardo Guolo, commissario straordinario Arpav, con funzioni di presidente;
- b) dott. Luca Zaggia - ricercatore CNR, rappresentante designato dalle associazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) della L.R. 11.08.2009 n.17;
- c) prof. Sergio Ortolani - professore ordinario presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università degli Studi di Padova, rappresentante designato dagli Osservatori di cui all'articolo 8 della L.R. 11.08.2009 n. 17;
- d) dott. Andreello Alessandro – tecnico del Parco Naturale Regionale del Delta del Po, rappresentante designato congiuntamente dagli Enti gestori delle aree naturali protette regionali istituite nel territorio della Regione Veneto;
- e) prof. Pietro Fiorentin del Dipartimento di Ingegneria Industriale presso l'Università degli studi di Padova, esperto in materia di inquinamento luminoso designato dal presidente dell'Osservatorio, sentite le associazioni a carattere almeno regionale, aventi come scopo statutario lo studio ed il contenimento dell'inquinamento luminoso, individuate dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1820 dell'8.11.2011.



982079b6



(Codice interno: 395916)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 747 del 04 giugno 2019

Pianificazione di emergenza per rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei. Approvazione degli schemi di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Regione Campania e i Comuni di Napoli, San Giuseppe Vesuviano (NA), Sant'Anastasia (NA) e l'enclave di Pomigliano d'Arco (NA).

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano gli schemi di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Regione Campania e i Comuni di Napoli, San Giuseppe Vesuviano (NA), Sant'Anastasia (NA) e l'enclave di Pomigliano d'Arco (NA), al fine di dare efficacia alle attività di pianificazione, trasferimento e accoglienza della popolazione vesuviana e flegrea.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Ai fini della salvaguardia della vita delle persone che vivono alle falde del Vesuvio e nell'area dei Campi Flegrei, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile aveva redatto dei primi Piani nazionali di emergenza rispettivamente, nel 1984 per i Campi Flegrei, e nel 1995 per l'area vesuviana.

Tali pianificazioni, revisionate poi nel 2001, individuavano le zone a rischio e stabilivano le fasi operative di intervento per la salvaguardia della popolazione.

Successivamente, sulla base delle risultanze di specifici studi ed analisi, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e la Regione Campania hanno dato avvio alle attività per la revisione dei Piani nazionali d'emergenza sopracitati e per la ridefinizione dei confini delle "Zone rosse" individuate nei medesimi. Le "Zone rosse" rappresentano le aree nelle quali l'evacuazione cautelativa, in caso di ripresa dell'attività eruttiva del Vesuvio, è l'unica misura di salvaguardia della popolazione, in quanto soggette ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici.

Con riferimento al Piano nazionale di emergenza per l'area vesuviana, la nuova delimitazione della "Zona rossa" è stata formalizzata con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per rischio vulcanico del Vesuvio" del 14/02/2014.

Al fine di garantire la salvaguardia della popolazione della "Zona rossa" cautelativamente evacuata, la citata Direttiva prevede il trasferimento e l'accoglienza della stessa nelle Regioni e Province autonome gemellate, stabilendo che le Regioni e le Province Autonome renderanno operativi tali gemellaggi mediante la sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa e provvederanno ad elaborare specifiche pianificazioni di emergenza.

Nello specifico, per la Regione del Veneto la Direttiva prevede il gemellaggio con i Comuni di San Giuseppe Vesuviano (NA), Sant'Anastasia (NA) e l'enclave di Pomigliano d'Arco (NA).

Come previsto dalla citata Direttiva, con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 02/02/2015 sono state emanate le indicazioni operative sulla base delle quali le Componenti e le Strutture operative del Servizio Nazionale sono tenute ad aggiornare le rispettive pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa" dell'area vesuviana, compresa la bozza di Protocollo d'intesa per rendere operativi i gemellaggi con i Comuni interessati.

Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/06/2016 recante "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" è stata formalizzata la delimitazione della "Zona rossa" per tale area e, come per l'area vesuviana, sono stati individuati i gemellaggi tra i Comuni ricadenti nella "Zona rossa" e le Regioni o Province Autonome.

Analogamente alla Direttiva del 14/02/2014, anche il Decreto sopracitato prevede la sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa inerenti i gemellaggi e l'elaborazione di specifica pianificazione regionale per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere sempre sulla base delle indicazioni operative di cui al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 02/02/2015, opportunamente adattate con riferimento al territorio dei Campi Flegrei.

Nello specifico, per la Regione del Veneto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/06/2016 prevede il gemellaggio con il Comune di Napoli - municipalità 5 - quartiere Arenella (pro parte).

Al fine di rendere operativi tali gemellaggi e di dare efficacia alle attività di pianificazione, trasferimento e accoglienza della popolazione dei Comuni delle "Zone rosse" vesuviana e dei Campi Flegrei, si sottopongono pertanto all'approvazione della Giunta regionale i seguenti schemi di Protocolli d'Intesa:

- schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Regione Campania e i Comuni di San Giuseppe Vesuviano (NA), Sant'Anastasia (NA) e l'enclave di Pomigliano d'Arco (NA), di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la Regione Campania e il Comune di Napoli, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Allegato tecnico, relativo ai Protocolli d'intesa, ove sono dettagliati i compiti in carico a Regione del Veneto e Comuni gemellati, di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tali schemi di Protocolli d'intesa verranno sottoscritti per la Regione del Veneto dal Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

In particolare, i Protocolli d'intesa prevedono lo svolgimento delle attività previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento della pianificazione della Zona rossa" e le attività relative alla condivisioni delle informazioni riguardanti i dati della popolazione evacuata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018;

VISTA la L.R. n. 58/1984;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per rischio vulcanico del Vesuvio" del 14/02/2014;

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile "Indicazioni, alle Componenti e alle Strutture del Servizio Nazionale di protezione civile, inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona Rossa" dell'area vesuviana" del 02/02/2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24/06/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di considerare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, tra la Regione del Veneto, la Regione Campania e i Comuni di San Giuseppe Vesuviano (NA), Sant'Anastasia (NA) e l'enclave di Pomigliano d'Arco (NA);
3. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, tra la Regione del Veneto, la Regione Campania e il Comune di Napoli;
4. di approvare l'allegato tecnico, relativo ai Protocolli d'intesa ove sono dettagliati i compiti in carico a Regione del Veneto e Comuni gemellati, di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale alla sottoscrizione dei citati Protocolli d'intesa, nonché ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 5

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 10 ^a legislatura		
ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 1/5

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA
LA REGIONE DEL VENETO
IL COMUNE DI**
**PER RENDERE OPERATIVI I GEMELLAGGI DI CUI ALLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI “DISPOSIZIONI PER L’AGGIORNAMENTO DELLA
PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEL VESUVIO”
DEL 14 FEBBRAIO 2014**

L'anno duemiladiciannove, il giorno _____ del mese di _____

tra

la Regione Campania – con sede in, Via (C.F.) – di seguito
 “Regione”, nella persona di, dott., delegato alla stipula del presente accordo con
 decreto n.del

la Regione del Veneto – con sede in, Via (C.F.) – di seguito
 “Regione/PA gemellata”, nella persona di, dott., delegato alla stipula del presente
 accordo con n.del

e

il Comune di – con sede in, Via (C.F.) – di
 seguito “Comune”, nella persona del Sindaco, dott.,

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1 recante “Codice della protezione civile”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri “Disposizioni per l’aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio” del 14 febbraio 2014 – pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.108 del 12 maggio 2014 - ed in particolare l’art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l’assistenza alla popolazione dell’area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

VISTA la Legge della Regione del Veneto n. 58/1984 “Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile”

VISTO il documento “Scenari eruttivi e livelli d’allerta per il Vesuvio” (di seguito “Scenari”), trasmesso al Dipartimento della protezione civile il 13 aprile 2012, redatto dalla Commissione nazionale incaricata di provvedere all’aggiornamento dei piani di emergenza dell’area vesuviana e dell’area flegrea per il rischio vulcanico, nominata con decreto del Ministro dell’Interno delegato per il coordinamento della protezione civile rep. n. 1828 del 18 giugno 2002;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR), “Regolamento generale sulla protezione dei dati”;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente



9cb6da48



ALLEGATO A DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 5

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 2/5	
--------------------------	------------	----------	--

legislazione in materia di protezione civile e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione del Garante;

CONSIDERATO che la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, sulla base del predetto documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d'emergenza e alla ridefinizione dei confini della Zona rossa del medesimo Piano, intesa come area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici e elevato rischio di crolli delle coperture degli edifici per accumuli di depositi di materiale piroclastico;

VISTA la delibera della Giunta Regionale Campania n. 250 del 26 luglio 2013, concernente la "Delimitazione della zona rossa 1 e della zona rossa 2 del piano di emergenza dell'area vesuviana. Presa d'atto delle proposte comunali";

CONSIDERATO che la citata direttiva del 14 febbraio 2014 dispone altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania ed i comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e provvedano ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

CONSIDERATO, altresì, che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 11 luglio 2013 e, successivamente, nella seduta politica del 19 febbraio 2014, ha approvato il metodo per il gemellaggio e l'abbinamento tra i Comuni della Zona rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione vesuviana in caso di evacuazione;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento del 2 febbraio 2015 – pubblicato sulla GU n. 75 del 31 marzo 2015 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana";

RAVVISATA, la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione nello spirito di leale collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

RITENUTO che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

ACQUISITO il parere favorevole del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata Direttiva del 14 febbraio 2014;

DATO ATTO che le attività di cui al presente protocollo d'intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, recante "Codice della protezione civile", e per fronteggiare i quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;

TUTTO CIO' PREMESSO**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Articolo 1
(Premesse)

1. Le "premesse" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2



9cb6da48



ALLEGATO A DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 5

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 3/5	
--------------------------	------------	----------	--

(Obiettivi)

1. Con il presente Protocollo d'Intesa si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune e la Regione/PA gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa vesuviana, in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

Articolo 3

(Compiti della Regione Campania)

1. La Regione Campania si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione Campania, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare:
 - la partecipazione alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
 - il coordinamento della attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

Articolo 4

(Compiti della Regione/PA gemellata)

1. La Regione/PA gemellata si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
 - il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti;
 - l'accesso ai servizi di base della popolazione ospitata;
 - la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

Articolo 5

(Compiti del Comune)

1. Il Comune si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare il Comune, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
 - la trasmissione e l'aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata;
 - la trasmissione e l'aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Azienda sanitaria competente per territorio;
 - la trasmissione e l'aggiornamento dei dati per la continuità dell'attività scolastica della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale.



9cb6da48



ALLEGATO A DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 5

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 4/5	
--------------------------	------------	----------	--

Articolo 6
(Compiti di Comune e Regione/PA gemellata)

1. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, provvedono:

- al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
- alla definizione delle modalità di condivisione dei dati.

2. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alle modalità di attuazione del trasferimento e accoglienza della popolazione, provvedono altresì:

- alla predisposizione di uno specifico schema di distribuzione della popolazione del Comune della Zona rossa nel territorio regionale di accoglienza, teso a mantenere unite le comunità esistenti nel comune di partenza;
- alla predisposizione di Accordi e "gemellaggi" tra le associazioni di volontariato del Comune e della Regione/PA gemellata.

Articolo 7
(Tutela dati personali)

1. Le parti si impegnano a perseguire gli obiettivi del presente protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Articolo 8
(Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività)

1. Per garantire il corretto e costante svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo d'Intesa, è costituito un Gruppo di Lavoro, con funzioni di monitoraggio.
2. Il Gruppo di Lavoro è costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. La partecipazione a tale Gruppo di lavoro è a titolo gratuito.
3. Al termine di ciascun anno il Gruppo di Lavoro redige una sintetica relazione sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da inoltrare ai competenti vertici delle rispettive amministrazioni, segnalando eventuali problemi ed individuando le possibili soluzioni. Detta relazione viene inoltrata per opportuna informazione al Dipartimento della protezione civile.

Articolo 9
(Costi delle operazioni disciplinate dal Protocollo)

1. Alla copertura delle spese emergenziali, a cui ciascun ente ed amministrazione è chiamato a far fronte, si provvede con gli strumenti conseguenti la dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nel limite delle risorse stanziato.
2. Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole amministrazioni ed enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione.

Articolo 10
(Entrata in vigore e durata)



9cb6da48



ALLEGATO A DGR nr. 747 del 04 giugno 2019**pag. 5 di 5**

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 5/5	
--------------------------	------------	----------	--

1. Il presente Protocollo ha la durata di 5 anni dalla data della stipula, e può essere rinnovato, agli stessi patti e condizioni, previo scambio di corrispondenza tra le parti, entro la scadenza naturale dello stesso.

2. Il presente Protocollo è stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 241/90.

Regione Campania
_____Regione del Veneto
_____Comune di
_____

9cb6da48





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 5

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 10 ^a legislatura	
ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 1/5

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA
LA REGIONE DEL VENETO
IL COMUNE DI**
**PER RENDERE OPERATIVI I GEMELLAGGI DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI “DISPOSIZIONI PER L’AGGIORNAMENTO DELLA
PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEI CAMPI FLEGREI”
DEL 24 GIUGNO 2016**

L'anno duemiladiciannove, il giorno _____ del mese di _____

tra

la Regione Campania – con sede in, Via (C.F.) – di seguito
“Regione”, nella persona di, dott., delegato alla stipula del presente accordo con
decreto n.del

la Regione del Veneto – con sede in, Via (C.F.
.....) – di seguito “Regione/PA gemellata”, nella persona di, dott., delegato
alla stipula del presente accordo con n.del

e

il Comune di – con sede in, Via (C.F.) – di
seguito “Comune”, nella persona del Sindaco, dott.,

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1 recante “Codice della protezione civile”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri “Disposizioni per l’aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei” del 24 giugno 2016 – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2016 – ed in particolare l’art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l’assistenza alla popolazione dell’area flegrea cautelativamente evacuata, ciascun comune della zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

VISTA la Legge della Regione del Veneto n. 58/1984 “Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile”;

VISTO il rapporto finale, trasmesso dal Dipartimento della protezione civile il 2 gennaio 2013, redatto dal Gruppo di lavoro incaricato della definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico, nominato con decreto del Capo Dipartimento della protezione civile dell’11 maggio 2009;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR), “Regolamento generale sulla protezione dei dati”;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente



8b7dc865



ALLEGATO B DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 5

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 2/5	
--------------------------	------------	----------	--

legislazione in materia di protezione civile e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione del Garante;

CONSIDERATO che la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, sulla base del predetto documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d'emergenza e alla ridefinizione dei confini della Zona rossa del medesimo Piano, intesa come area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici;

VISTA la delibera della Giunta Regionale Campania n. 669 del 23 dicembre 2014, concernente "Rischio vulcanico in area Flegrea. Delimitazione della Zona rossa. Presa d'atto delle proposte comunali";

CONSIDERATO che il citato decreto del 24 giugno 2016 dispone altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania ed i comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e provvedano ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

CONSIDERATO, altresì, che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 23 giugno 2015 e, successivamente, nella seduta politica del 11 febbraio 2016, ha approvato il metodo per il gemellaggio e l'abbinamento tra i Comuni della Zona rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione flegrea in caso di evacuazione;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento del 2 febbraio 2015 – pubblicato sulla GU n. 75 del 31 marzo 2015 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana" valide, fatti salvi i dovuti adattamenti relativi al territorio, per i Campi Flegrei, ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" del 24 giugno 2016;

RAVVISATA, la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione nello spirito di leale collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

RITENUTO che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

ACQUISITO il parere favorevole del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 2 della sopra citato Decreto del 24 giugno 2016;

DATO ATTO che le attività di cui al presente protocollo d'intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, recante "Codice della protezione civile", e per fronteggiare i quali si procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 24 del medesimo decreto legislativo;

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Articolo 1
(Premesse)

1. Le "premesse" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.



ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 3/5	
--------------------------	------------	-----------------	--

Articolo 2
(Obiettivi)

1. Con il presente Protocollo d'Intesa si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune e la Regione/PA gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa vesuviana, in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

Articolo 3
(Compiti della Regione Campania)

1. La Regione Campania si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione Campania, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare:
- la partecipazione alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
 - il coordinamento della attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

Articolo 4
(Compiti della Regione/PA gemellata)

1. La Regione/PA gemellata si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
- il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti;
 - l'accesso ai servizi di base della popolazione ospitata;
 - la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

Articolo 5
(Compiti del Comune)

1. Il Comune si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare il Comune, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
- la trasmissione e l'aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata;
 - la trasmissione e l'aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Azienda sanitaria competente per territorio;
 - la trasmissione e l'aggiornamento dei dati per la continuità dell'attività scolastica della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale.



8b7dc865



ALLEGATO B DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 5

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 4/5	
--------------------------	------------	----------	--

Articolo 6

(Compiti di Comune e Regione/PA gemellata)

1. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, provvedono:

- al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
- alla definizione delle modalità di condivisione dei dati.

2. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alle modalità di attuazione del trasferimento e accoglienza della popolazione, provvedono altresì:

- alla predisposizione di uno specifico schema di distribuzione della popolazione del Comune della Zona rossa nel territorio regionale di accoglienza, teso a mantenere unite le comunità esistenti nel comune di partenza;
- alla predisposizione di Accordi e "gemellaggi" tra le associazioni di volontariato del Comune e della Regione/PA gemellata.

Articolo 7

(Tutela dati personali)

1. Le parti si impegnano a perseguire gli obiettivi del presente protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Articolo 8

(Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività)

1. Per garantire il corretto e costante svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo d'Intesa, è costituito un Gruppo di Lavoro, con funzioni di monitoraggio.

2. Il Gruppo di Lavoro è costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. La partecipazione a tale Gruppo di lavoro è a titolo gratuito.

3. Al termine di ciascun anno il Gruppo di Lavoro redige una sintetica relazione sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da inoltrare ai competenti vertici delle rispettive amministrazioni, segnalando eventuali problemi ed individuando le possibili soluzioni. Detta relazione viene inoltrata per opportuna informazione al Dipartimento della protezione civile.

Articolo 9

(Costi delle operazioni disciplinate dal Protocollo)

1. Alla copertura delle spese emergenziali, a cui ciascun ente ed amministrazione è chiamato a far fronte, si provvede con gli strumenti conseguenti la dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nel limite delle risorse stanziato.

2. Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole amministrazioni ed enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione.

Articolo 10

(Entrata in vigore e durata)



8b7dc865



ALLEGATO B DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 5 di 5

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 5/5	
--------------------------	------------	----------	--

1. Il presente Protocollo ha la durata di 5 anni dalla data della stipula, e può essere rinnovato, agli stessi patti e condizioni, previo scambio di corrispondenza tra le parti, entro la scadenza naturale dello stesso.

2. Il presente Protocollo è stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 241/90.

Regione Campania

Regione del Veneto

Comune di



8b7dc865





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 10 ^a legislatura	
ALLEGATO C Dgr n.	del	pag. 1/2

Allegato tecnico al Protocollo d'intesa**Compiti della Regione del Veneto**

In riferimento all'art. 4 del protocollo "Compiti della Regione del Veneto" si specifica che la Regione garantisce quanto segue:

- o la promozione di protocolli d'intesa con le associazioni di categoria, ordini professionali e camere di commercio per valutare eventuali possibilità di inserimento lavorativo della popolazione ospitata;
- o il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione regionale a vario titolo competenti;
- o il coinvolgimento del Sistema regionale di protezione civile, con particolare riguardo le Organizzazioni di volontariato;
- o eventuale supporto tecnico alle attività di pianificazione di emergenza del comune gemellato;
- o l'individuazione di un responsabile per il trattamento dei dati ai sensi della normativa vigente in materia
- o la possibilità di fungere da "disaster recovery" dai dati anagrafici del Comune gemellato.

Compiti del Comune _____

In riferimento all'art. 5 del protocollo "Compiti del Comune _____" si specifica che il Comune garantisce quanto segue:

- o la costituzione di un Nucleo di riferimento tecnico-amministrativo della struttura comunale che possa dare continuità ai propri cittadini, a trasferimento avvenuto nella regione gemellata, al raccordo delle informazioni e delle attività riguardanti il comune di provenienza;
- o l'invio della pianificazione di emergenza di competenza alla Regione gemellata;
- o il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione comunale;
- o l'aggiornamento annuale dei dati anagrafici e della banca dati della popolazione (l'aggiornamento andrà comunque previsto per ciascun passaggio di Fase operativa e, in Fase di preallarme, con cadenza mensile), ove non sia presente un sistema informatico di condivisione dei dati in tempo reale del Comune _____ nella Regione gemellata;
- o la disponibilità di dati anagrafici che contengano:
 - la popolazione residente suddivisa per genere e classi di età;
 - la popolazione stabilmente dimorante sul territorio comunale, ove il dato sia disponibile;
 - la suddivisione della popolazione per circoscrizioni, quartieri e/o frazioni e/o aree omogenee;
 - la popolazione con attività lavorativa presso strutture pubbliche o strutture private a carattere nazionale (*servizi essenziali*) etc, ove il dato sia disponibile.

Il trasferimento dei dati sanitari, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa sulla privacy, sarà assicurato sulla base dei criteri definiti nell'ambito del Piano del settore sanitario, previsto dalle indicazioni del Capo Dipartimento della protezione civile per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza della Zona rossa, con il raccordo tra i soggetti competenti delle Amministrazioni regionali. I dati sanitari dovranno indicare la popolazione con speciali necessità in relazione a disabilità, patologie croniche (ad es. sottoposte a specifici protocolli terapeutici, necessità di supporto elettromedicali) o altre situazioni di natura socio-sanitaria (ad es. tossicodipendenza, patologie psichiatriche).

Compiti del Comune _____ e della Regione del Veneto

In riferimento all'art. 6 del protocollo "Compiti del Comune _____ e della Regione del Veneto" il Comune e la Regione gemellati si impegnano a:

- o definire standard per lo scambio dei dati;



251aa83d



ALLEGATO C DGR nr. 747 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

ALLEGATO C Dgr n.	del	pag. 2/2	
--------------------------	------------	----------	--

- pianificare momenti formativi tra Comune ____ e Regione gemellata, in accordo con la Regione Campania, in particolare per gli operatori di protezione civile e delle organizzazioni di volontariato.

Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività

In riferimento all'art. 8 del protocollo "Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività" (*di seguito Gruppo*), le Amministrazioni firmatarie individuano, per le attività di tale gruppo, due rappresentanti qualificati nel settore protezione civile, di cui uno con funzioni di supplente.

Il Comune e le Regioni gemellate si impegnano, in fase ordinaria, a convocare riunioni del Gruppo con cadenza almeno semestrale, invitando se lo ritengono opportuno, rappresentanti di enti e amministrazioni esperti nelle tematiche da discutere e utili ai fini delle attività da svolgere.

La prima riunione del Gruppo sarà convocata dal Comune ____ entro 60 giorni dalla firma del protocollo d'intesa. Nell'ambito di tale prima riunione, il Gruppo definirà il regolamento interno e le modalità di convocazione dei successivi incontri.



251aa83d



(Codice interno: 395917)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 748 del 04 giugno 2019

Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità dell'Azienda U.I.s.s. n. 5 Polesana con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero di Adria "S. M. Regina degli Angeli", Piazzale degli Etruschi 9 - Adria (RO). L.R. n. 22 del 16 agosto 2002.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Si rilascia l'accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità dell'Azienda U.I.s.s. n. 5 Polesana con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero di Adria "S. M. Regina degli Angeli", Piazzale degli Etruschi 9 - Adria (RO), con dotazione di 15 posti letto in coerenza con i requisiti di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/02 ed in particolare con il piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio di cui alla DGR 1714/17.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Socio Sanitario regionale 2019-2023, approvato con L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, prevede un sistema di offerta regionale, modulato su un'offerta distinta per intensità di cura, comprendente l'assistenza intermedia mediante Ospedali di Comunità (ODC), Unità Riabilitative Territoriali (URT) ed Hospice. Si tratta di strutture caratterizzate dalla temporaneità della permanenza ovvero in grado di accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare e risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.

Con DGR n. 1714 del 24 ottobre 2017 "Piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019. Articolo 44 della l. r. 30 dicembre 2016, n. 30 di modifica del comma 5 dell'articolo 14 della l. r. 25 ottobre 2016, n. 19" la Regione Veneto ha previsto altresì un'articolata attivazione delle strutture di ricovero intermedio suddivisa per bacino territoriale, con l'indicazione del numero massimo di posti letto da attivare all'interno di Strutture pubbliche delle Aziende Ulss (definite con la descrizione di "Gestione DIRETTA ULSS") ed il numero massimo di posti letto da attivare all'interno di Strutture Private ("Gestione NON Ulss").

In particolare, con riferimento alla programmazione destinata alla Azienda U.I.s.s. n. 5 Polesana, l'Allegato A del citato provvedimento, assegna il numero massimo di 24 posti letto per l'Ospedale di Comunità dell'Azienda U.I.s.s. n. 5 Polesana con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero di Adria "S. M. Regina degli Angeli", Piazzale degli Etruschi 9 - Adria (RO), a seguito dell'esame e del parere favorevole della Commissione regionale per gli investimenti in tecnologia ed edilizia - CRITE in data 2 agosto 2017. In tale quadro il procedimento di accreditamento della struttura in esame esula dalla previsione di cui alla DGR n. 420 del 10 aprile 2018.

L'art. 16 della L.R. n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale, risulta che:

- la struttura è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio con una prescrizione per l'Ospedale di Comunità con dotazione di 15 posti letto rilasciata da Azienda Zero, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. g) punto 7 della L.R. n. 19/2016, con Decreto Dirigenziale n. 55 del 7 febbraio 2019 del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero;
- l'Azienda ULSS n. 5 ha presentato domanda di attivazione dell'Ospedale di Comunità con sede operativa presso l'Ospedale di Adria "S. M. Regina degli Angeli", Piazzale degli Etruschi 9 - Adria (RO), per una capacità ricettiva, iniziale, di n. 15 posti letto (nota prot. 9466 del 19 luglio 2018);
- L'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera e a finalità collettive con nota prot. reg. 390731 del 26 settembre 2018 ha autorizzato la realizzazione dell'Ospedale di Comunità in oggetto per 15 posti letto;
- l'Azienda Zero, ha costituito il Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto dal precitato gruppo, ha trasmesso all'U.O. Legislazione Sanitaria e Accreditamento, con nota prot. reg. n. 7719 del 9 gennaio 2019 il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale per capacità ricettiva pari a n.15 posti letto, con esito positivo senza prescrizioni.
- la Direzione Programmazione Sanitaria e LEA ha confermato con nota prot. reg. n. 96697 dell'8 marzo 2019 la coerenza con la programmazione sanitaria regionale per 15 posti letto previsti dell'Ospedale di Comunità dell'Azienda

U.I.s.s. n. 5 Polesana con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero di Adria "S. M. Regina degli Angeli", Piazzale degli Etruschi 9 - Adria (RO);

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento si propone il rilascio dell'accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità dell'Azienda U.I.s.s. n. 5 Polesana con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero di Adria "S. M. Regina degli Angeli", Piazzale degli Etruschi 9 - Adria (RO), per una capacità ricettiva pari a n. 15 posti letto.

Si dà atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del D.Lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23, "norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio-sanitario regionale 2012-2016";

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 2067 del 03 luglio 2007 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" – Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. n. 84 del 16.01.2007";

VISTA la DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012 "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 2683 del 29 dicembre 2014 "Approvazione dei requisiti generali e specifici per l'accreditamento istituzionale, del contenuto assistenziale delle prestazioni mediche, del tracciato del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata e degli indicatori di attività e risultato per Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali";

VISTA la DGR n. 1714 del 24 ottobre 2017 "Piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019. Articolo 44 della l. r. 30 dicembre 2016, n. 30 di modifica del comma 5 dell'articolo 14 della l. r. 25 ottobre 2016, n. 19";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 55 del 7 febbraio 2019 del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero;

VISTO il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale, trasmesso dall'Azienda Zero con nota prot. n. 7719 del 9 gennaio 2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di rilasciare l'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità dell'Azienda U.l.s.s. n. 5 Polesana con sede operativa presso il Presidio Ospedaliero di Adria "S. M. Regina degli Angeli", Piazzale degli Etruschi 9 - Adria (RO), per una capacità ricettiva pari a n. 15 posti letto;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della L.R. 22/2002;
4. di notificare il presente atto all'Azienda ULSS competente per territorio;
5. di incaricare, l'U.O. Legislazione sanitaria e Accreditamento afferente all'Area Sanità e Sociale, dell'esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 395918)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 749 del 04 giugno 2019

Accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità della Fondazione Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato presso il Centro Sanitario Polifunzionale con sede in Tregnago (VR) via Massalongo n. 8. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Si rilascia l'accreditamento istituzionale dell'Ospedale di Comunità della Fondazione Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato presso il "Centro Sanitario Polifunzionale" con sede in Tregnago (VR) via Massalongo n. 8 per 15 posti letto in coerenza con i requisiti di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/02 ed in particolare con il piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio di cui alla DGR 1714/17.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Socio Sanitario regionale 2019-2023, approvato con L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, prevede un sistema di offerta regionale, modulato su un'offerta distinta per intensità di cura, comprendente l'assistenza intermedia mediante Ospedali di Comunità (ODC), Unità Riabilitative Territoriali (URT) ed Hospice. Si tratta di strutture caratterizzate dalla temporaneità della permanenza ovvero in grado di accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare e risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.

Con DGR n. 1714 del 24 ottobre 2017 "Piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019. Articolo 44 della l. r. 30 dicembre 2016, n. 30 di modifica del comma 5 dell'articolo 14 della l. r. 25 ottobre 2016, n. 19" la Regione Veneto ha previsto altresì un'articolata attivazione delle strutture di ricovero intermedio suddivisa per bacino territoriale, con l'indicazione del numero massimo di posti letto da attivare all'interno di Strutture pubbliche delle Aziende Ulss (definite con la descrizione di "Gestione DIRETTA ULSS") ed il numero massimo di posti letto da attivare all'interno di Strutture Private ("Gestione NON Ulss").

In particolare, con riferimento alla programmazione destinata alla Azienda U.I.s.s. n. 9 Scaligera, l'Allegato A del citato provvedimento assegna n. 15 posti letto, per l'attività dell'Ospedale di Comunità della Fondazione Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato presso il "Centro Sanitario Polifunzionale" con sede in Tregnago (VR) via Massalongo n. 8 per 15 posti letto a seguito dell'esame e del parere favorevole della Commissione regionale per gli investimenti in tecnologia ed edilizia - CRITE in data 2 agosto 2017.

In tale quadro il procedimento di accreditamento della struttura in esame esula dalla previsione di cui alla DGR n. 420 del 10 aprile 2018.

L'art. 16 della L.R. n. 22/2002 ha specificato la disciplina dell'accreditamento istituzionale, subordinandone il rilascio al possesso dell'autorizzazione all'esercizio, alla sussistenza della coerenza della struttura richiedente alle scelte di Programmazione Socio Sanitaria regionale e attuativa locale, all'accertamento delle rispondenze della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Dalla documentazione agli atti, in attuazione di tale complesso iter procedurale, risulta che:

- la struttura è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio per l'Ospedale di Comunità rilasciata da Azienda Zero con Decreto del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante n. 507 del 11 dicembre 2018 con dotazione di 15 posti letto;
- il Legale rappresentante della struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale per 15 posti letto, con nota prot. reg. n. 463753 del 14 novembre 2018 come da documentazione agli atti;
- la Direzione Programmazione Sanitaria e LEA ha confermato con nota prot. reg. n. 527729 del 28 dicembre 2018 la coerenza con la programmazione sanitaria regionale "per una capacità ricettiva di 15 posti letto in accordo con i contenuti del piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019 approvato con DGR 1714 del 24 ottobre 2017 e gli esiti del procedimento di realizzazione ex art. 7 L.R. n. 22/02 che hanno determinato una positiva coerenza con gli standard strutturali ex DGR 2108 del 10 novembre 2014 per pari posti letto";
- l'Azienda Zero, a seguito della specifica richiesta prot. reg. 14984 del 14 gennaio 2019, ha costituito il Gruppo Tecnico Multi professionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto dal precitato gruppo, ha trasmesso all'U.O. Legislazione Sanitaria e Accreditamento, con nota prot. reg. n. 76000 del 22 febbraio 2019 il rapporto di verifica per

l'accreditamento istituzionale per capacità ricettiva pari a n. 15 posti letto, con esito positivo.

- l'Azienda Zero, a seguito di approfondimenti condotti congiuntamente all'Azienda U.I.s.s. 9 Scaligera in merito a possibili posizioni di incompatibilità del personale di Comparto, a conclusione dell'attività istruttoria supplementare ha comunicato, con nota prot. reg. 138378 del 5 aprile 2019 che non sono stati riscontrati casi di incompatibilità.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 22/2002, con il presente provvedimento si propone il rilascio dell'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità della Fondazione Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato presso il "Centro Sanitario Polifunzionale" con sede in Tregnago (VR) via Massalongo n. 8 per 15 posti letto.

Si dà atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTA la Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la Legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R. 16/08/2002 n. 22 in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 2067 del 03 luglio 2007 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" – Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. n. 84 del 16.01.2007";

VISTA la DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012 "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 2683 del 29 dicembre 2014 "Approvazione dei requisiti generali e specifici per l'accreditamento istituzionale, del contenuto assistenziale delle prestazioni mediche, del tracciato del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata e degli indicatori di attività e risultato per Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali";

VISTA la DGR n. 1714 del 24 ottobre 2017 "Piano di attivazione prioritaria delle strutture di ricovero intermedio per il biennio 2018-2019. Articolo 44 della l. r. 30 dicembre 2016, n. 30 di modifica del comma 5 dell'articolo 14 della l. r. 25 ottobre 2016, n. 19";

VISTO il Decreto n. 507 del 11 dicembre 2018 del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero;

VISTO il rapporto di verifica per l'accreditamento istituzionale, trasmesso dall'Azienda Zero con nota prot. reg. n. 76000 del 22 febbraio 2019 e la nota prot. 138378 del 5 aprile 2019;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di rilasciare l'accreditamento istituzionale all'Ospedale di Comunità della Fondazione Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato presso il "Centro Sanitario Polifunzionale" con sede in Tregnago (VR) via Massalongo n. 8 per 15 posti letto;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui art. 20 della L.R. 22/2002;
4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16, ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
5. di disporre, che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L.n. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201/2012;
8. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
9. di incaricare, l'U.O. Legislazione sanitaria e Accreditamento afferente all'Area Sanità e Sociale, dell'esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 395919)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 750 del 04 giugno 2019

Aggiornamento della disciplina relativa all'erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche in attuazione alle disposizioni introdotte dal decreto legge 16 ottobre 2017, n.148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n.17. Revisione delle indicazioni di rimborsabilità*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Si aggiorna la disciplina regionale sull'uso terapeutico di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi alla luce delle disposizioni del decreto legge 16 ottobre 2017 n.148 "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili*" convertito con modificazioni in legge n.172 del 4 dicembre 2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La legge regionale 28 settembre 2012, n. 38 "*Disposizioni relative alla erogazione dei medicinali e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche*" detta disposizioni generali sull'impiego di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi, per finalità terapeutiche, da parte degli operatori e delle Strutture del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

La Giunta regionale, tenuto conto del documento tecnico predisposto dal Gruppo Tecnico di lavoro appositamente istituito -giusta decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 40 del 14 maggio 2013-, in applicazione della predetta LR n. 38/2012, approvava, con delibera n. 2526 del 23.12.2014, specifiche Linee di indirizzo per l'utilizzo di medicinali a base di cannabinoidi e relativi preparati galenici, stabilendo l'erogazione di quest'ultimi a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) per i residenti in Veneto affetti da grave spasticità derivante da lesioni midollari e per i quali le terapie raccomandate non abbiano dimostrato efficacia.

Il decreto del Ministro della Salute 9 novembre 2015 "*Funzioni di Organismo statale per la cannabis previsto dagli articoli 23 e 28 della convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972*", riconoscendo al Ministero della Salute le funzioni di Organismo statale per la cannabis, ha individuato gli impieghi di cannabis ad uso medico, pur riconoscendo che i risultati degli studi sull'efficacia dell'uso medico nelle patologie indicate non sono conclusivi, che le evidenze scientifiche a supporto di tali indicazioni sono di qualità moderata o scarsa e che mancano, inoltre, dati a supporto di un favorevole rapporto rischio/beneficio. Ha altresì precisato che l'uso medico della cannabis non può essere considerato una terapia propriamente detta, bensì un trattamento sintomatico di supporto ai trattamenti standard, quando questi ultimi non hanno prodotto gli effetti desiderati o hanno provocato effetti secondari non tollerabili o necessitano di incrementi posologici che potrebbero determinare la comparsa di effetti collaterali. Veniva altresì definito che "la rimborsabilità a carico del SSR è subordinata alle indicazioni emanate da parte delle Regioni o Province Autonome".

La Giunta regionale, in considerazione del predetto decreto ministeriale 9 novembre 2015, ha integrato con delibera n. 1428 del 15.9.2016 gli impieghi a favore dei cittadini residenti nel Veneto di preparazioni magistrali a base di cannabis, individuando come rimborsabili a carico del SSR solo le indicazioni di documentata efficacia e sicurezza. Tale provvedimento dispone inoltre che i preparati a base di cannabis siano dispensati esclusivamente mediante distribuzione diretta da parte dell'Azienda ULSS di residenza del paziente per gli impieghi rimborsabili,.

Successivamente il decreto legge 16 ottobre 2017, n.148 "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili*", convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, al comma 6 dell'art. 18-*quater* ha stabilito che "*le preparazioni magistrali a base di cannabis prescritte dal medico per la terapia contro il dolore ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38, nonché per gli altri impieghi previsti dall'allegato tecnico al decreto del Ministero della salute 9 novembre 2015 (GU n. 279 del 30.11.2015), sono a carico del Servizio sanitario nazionale, nei limiti del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo stato. Il medico può altresì prescrivere le predette preparazioni magistrali per altri impieghi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 1998, n. 94*". Pertanto, le preparazioni magistrali di cannabis, prescritte dal medico per la terapia contro il dolore, nonché per gli altri impieghi previsti dall'allegato tecnico al decreto ministeriale sopra citato, sono a carico del Servizio sanitario nazionale.

Il medico, in ogni caso, può prescrivere preparazioni magistrali a base di cannabis per ulteriori impieghi ai sensi delle norme generali (art. 5 D.L. 17 febbraio 1998, n. 23, convertito dalla L. 8 aprile 1998, n. 94 Disposizioni urgenti in materia di

sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria) che disciplinano le possibilità di prescrizione di preparazioni magistrali. Tali prescrizioni non prevedono il rimborso a carico del Servizio sanitario nazionale e sono pertanto a totale carico del cittadino.

Si evidenzia che il decreto del MEF 2 novembre 2011 "*De-materializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)*", ai sensi dell'art. 3 dello stesso, non si applica alla prescrizione di stupefacenti e sostanze psicotrope. Tale norma viene espressamente richiamata nel DPCM 14 novembre 2015 "*Definizione delle modalità di attuazione del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modifiche, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di prescrizioni farmaceutiche in formato digitale*".

A seguito dell'entrata in vigore della richiamata legge n. 172/2017, il Gruppo Tecnico di Lavoro, sopra citato, rappresentato da medici, farmacologi, farmacisti esperti della materia, esperti di legislazione, Associazione di pazienti, ha provveduto ad effettuare una rivalutazione degli studi più recentemente pubblicati in letteratura scientifica accreditata per un esame complessivo degli usi medici dei preparati a base di cannabis, in termini di efficacia e sicurezza, con il supporto tecnico e metodologico di Azienda Zero-UOC HTA. La letteratura aggiornata è riportata nell'Allegato A (parte A.1); la conclusione a cui è giunta il Gruppo, esaminata la letteratura citata, è che, allo stato dell'arte, non sussistono prove sufficienti atte a dimostrare l'efficacia e la sicurezza in altri impieghi terapeutici oltre a quelli già individuati come rimborsabili nella Regione del Veneto con DGR n.1428/2016.

Si evidenzia che nel frattempo, stante le Convenzioni internazionali vigenti in materia di stupefacenti che ne limitano le quote di fabbricazione, la produzione di cannabis a uso medico è risultata e risulta tutt'oggi non sufficiente a soddisfare i fabbisogni in rapida crescita. Al fine di ovviare, per quanto possibile, alla rappresentata carenza di infiorescenze a base di cannabis e di dare riscontro alle esigenze dei pazienti residenti in Veneto, il Gruppo di lavoro aveva proposto una soluzione tecnica che prevede di indirizzare la produzione verso l'estratto in olio; quest'ultimo, infatti, rispetto ad altri tipi di preparazione consente, a parità di materia prima, di soddisfare un numero maggiore di pazienti.

A riguardo, la Giunta regionale ha quindi approvato con delibera n.1662 del 12.11.2018 un finanziamento a favore dell'Azienda ULSS 2 "Marca Trevigiana" al fine di potenziare ed adeguare il proprio laboratorio galenico da destinare all'allestimento regionale per preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche in forma di estratto oleoso.

Tutto ciò premesso, nonostante gli studi scientifici ad oggi disponibili, come già sopra evidenziato, non permettono di addivenire a valutazioni conclusive di efficacia e sicurezza negli impieghi terapeutici diversi da quelli in precedenza individuati, in considerazione della intervenuta normativa 172/2017 nonché delle richieste dei pazienti, e alla luce della rappresentata carenza, si propone di integrare/modificare l'elenco degli impieghi terapeutici rimborsabili previsti dalla DGR n.1428/2016, che, ai fini di una lettura agevolata, si riportano per esteso:

- a. analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo (punteggio scala NRS 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali di dimostrata efficacia, in pazienti con sclerosi multipla;
- b. analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo (punteggio scala NRS 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali di dimostrata efficacia, in pazienti con lesione del midollo spinale;
- c. analgesia nel dolore cronico (con particolare riferimento al dolore neurogeno), di grado moderato severo (punteggio scala NRS 5), non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate;
- d. analgesia nel paziente oncologico sintomatico con dolore cronico, di grado moderato severo (punteggio scala NRS 5), non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate;
- e. effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, che non può essere ottenuto con le terapie convenzionali di dimostrata efficacia;
- f. effetto stimolante l'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con le terapie convenzionali di dimostrata efficacia;
- g. effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali di dimostrata efficacia;
- h. riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con le terapie convenzionali di dimostrata efficacia.

In ogni caso, ai fini del rimborso del SSN, tutti gli impieghi di cui all'elenco come sopra aggiornato sono da intendersi ricondotti, così come previsto dal DM 9.11.2015, al trattamento sintomatico di supporto ai trattamenti standard, quando questi ultimi non hanno prodotto gli effetti desiderati o hanno provocato effetti secondari non tollerabili o necessitano di incrementi posologici che potrebbero determinare la comparsa di effetti collaterali. Resta fermo che la rimborsabilità è condizionata alla compilazione di un Piano Terapeutico regionale, da effettuarsi da parte dei medici specialisti (v. Allegato A, parte A.2) delle Strutture Sanitarie pubbliche e dei Presidi ospedalieri privati-accreditati di cui alla D.G.R. 19.11.2013, n. 2122, fatte salve

eventuali future rideterminazioni a riguardo da parte della Giunta Regionale.

Ciò a tutela del paziente; a quest'ultimo infatti è doveroso garantire *in primis* una terapia di dimostrata efficacia e sicurezza, prevedendo quindi solo in seguito un eventuale trattamento di supporto a base di cannabinoidi. Sotto questo profilo pertanto i medici prescrittori sono tenuti ad attenersi alle indicazioni riportate nell'allegato documento.

Si propone pertanto di approvare l'**Allegato A "Impieghi della Cannabis ad uno medico. Documento della Regione del Veneto"** parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce integralmente gli allegati A, B, C della succitata DGR n. 1428/2016. A riguardo si sottolinea la necessità acchè i professionisti sanitari, a vario titolo coinvolti, rispettino i compiti di propria competenza.

Con riferimento alla rappresentata carenza, al fine di facilitare l'accesso ai pazienti, si propone inoltre che l'allestimento e la fornitura dei preparati galenici magistrali a base di cannabis per le indicazioni rimborsabili possa essere effettuata oltre che dalle Aziende Sanitarie in distribuzione diretta, anche da parte delle farmacie aperte al pubblico, nel rispetto delle vigenti Norme di Buona Preparazione.

La previsione di detto canale distributivo, nelle more della messa a regime della piattaforma regionale informatizzata (gara aggiudicata con Determinazione dirigenziale di Azienda Zero n. 1 del 15.02.2018), per la gestione delle richieste, autorizzazioni e monitoraggio clinico dei trattamenti prescritti per singolo paziente, con particolare riferimento agli esiti del trattamento e alle eventuali reazioni avverse verificatesi durante la terapia, comporta, ai fini del rispetto delle norme vigenti in materia di tracciabilità del farmaco, l'adozione della ricetta "rossa" SSN con riportato il codice alfanumerico del paziente.

Come già definito dalla DGR 1428/2016, si conferma che la prescrizione delle preparazioni magistrali a base di cannabis a carico SSN -da rinnovarsi volta per volta- compilata in conformità alla legge n. 94/1998 e al decreto del Ministro della Salute 9 novembre 2015- debba coprire al massimo un mese di terapia.

A tale riguardo si ribadisce che non appena disponibile il nuovo supporto informatizzato per la prescrizione, il monitoraggio e la dispensazione di prodotti a base di cannabinoidi, la compilazione della modulistica cartacea prevista all'Allegato A parte A.3 e A.4, dovrà avvenire esclusivamente attraverso tale supporto.

Al fine della verifica del rispetto delle regole di prescrivibilità ed appropriatezza del trattamento con preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi, secondo le disposizioni vigenti, si incaricano i Servizi Farmaceutici delle Aziende ULSS ad una attività di controllo sui Piani Terapeutici.

Nel caso di specialisti autorizzati nelle Aziende Ospedaliere di Padova e Verona, nell'IRCCS-Istituto oncologico Veneto -IOV, e nelle strutture private-accreditate qualificate come Presidi Ospedalieri ai sensi delle vigenti disposizioni regionali, la Farmacia ospedaliera è incaricata di inviare i PT ai Servizi Farmaceutici Territoriali competenti, secondo le modalità già definite con delibera di Giunta regionale n.754/2015-Allegato B.

La Farmacia Ospedaliera è altresì tenuta a verificare il rispetto delle regole di prescrivibilità ed appropriatezza, dando contezza dell'esito al Servizio Farmaceutico Territoriale di residenza del paziente ed interloquendo, qualora ricorra il caso, con il medico prescrittore.

Sarà cura dei Servizi Farmaceutici Territoriali delle Aziende ULSS, nell'ambito dell'attività ispettiva di cui all'art. 16, L.R n. 78/1980, verificare il rispetto da parte delle farmacie territoriali pubbliche e private convenzionate della normativa riferita alle preparazioni galeniche a base di cannabinoidi e successiva dispensazione.

Da ultimo si evidenzia che in considerazione dell'intervenuta normativa statale in materia di preparazioni magistrali a base di cannabis ad uso medico e del percorso qui delineato, si ritiene superata ogni precedente disposizione regionale in relazione alle specialità medicinali contenenti *cannabis*; l'impiego *off-label* di quest'ultime, segue in ogni caso le relative norme vigenti.

Si propone di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale dell'eventuale aggiornamento dell'Allegato A, qualora dovesse rendersi necessario, anche in considerazione del contributo del Gruppo Tecnico di lavoro e di incaricare il Direttore della Direzione Farmaceutico - Protesica - Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Testo Unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27.4.1934, n. 1265 e s.m.i. ;

VISTA la legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 "Norme per il trasferimento alle Unità Sanitarie Locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica", con particolare riferimento all'art. 16";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza";

VISTA la legge regionale 28 settembre 2012, n. 38 "Disposizioni relative alla erogazione dei medicinali e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., attuativo della direttiva 2001/83/CE relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la legge 4 dicembre 2017 n.172 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie", art. 18-quater;

VISTO il decreto del Ministero della Salute 9 novembre 2015 "Funzioni di Organismo statale per la cannabis previsto dagli articoli 23 e 28 della convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972" ;

VISTA la delibera di Giunta regionale 23 dicembre 2014, n.2526 "Erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche a favore di pazienti affetti da grave spasticità da lesioni midollari che non hanno risposto alle terapie raccomandate.";

VISTA la delibera di Giunta regionale 15 settembre 2016 n.1428 "Aggiornamento della disciplina relativa all'erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche in attuazione delle disposizioni introdotte dal decreto del Ministro della Salute 9 novembre 2015 recante "Funzioni di Organismo statale per la cannabis previsto dagli articoli 23 e 28 della convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972". Revisione delle indicazioni di rimborsabilità.";

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Impieghi della Cannabis ad uno medico. Documento della Regione del Veneto" parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce integralmente gli allegati A, B, C -DGR n. 1428/2016;
3. di stabilire che, nelle more della messa a regime della piattaforma regionale informatizzata di cui alle premesse, la prescrizione per gli impieghi rimborsabili dovrà essere redatto su ricetta "rossa" SSN secondo le modalità indicate in premessa;
4. di stabilire che l'allestimento e la fornitura dei preparati galenici magistrali a base di cannabis per le indicazioni rimborsabili, possa essere effettuata oltre che dalla farmacia ospedaliera delle Aziende Sanitarie, anche dalle farmacie pubbliche e private convenzionate nel rispetto delle vigenti Norme di Buona Preparazione, in un quantitativo tale da soddisfare un fabbisogno massimo di un mese di terapia;
5. di confermare il compito in capo alle Aziende ULSS di trasmettere con cadenza trimestrale ad Azienda Zero-Regione del Veneto, sia per gli impieghi rimborsabili che per gli impieghi con onere a carico del cittadino, i dati aggregati per età e sesso dei pazienti trattati con preparazioni a base di cannabis in forma anonima, nonché un riepilogo annuale della spesa sostenuta;
6. di confermare il compito in capo ad Azienda Zero di trasmettere i dati aggregati di cui al punto 5 all'Istituto Superiore di Sanità, ai fini di adempiere all'obbligo informativo previsto dal Decreto Ministeriale 9 novembre 2015, nelle more dell'aggiornamento dello stesso;
7. di stabilire che le farmacie pubbliche e private convenzionate dovranno consegnare le ricette dei preparati a base di cannabis rimborsabili mensilmente alla Azienda ULSS territorialmente competente, indicando il relativo l'importo nella Distinta contabile riepilogativa;
8. di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale dell'eventuale aggiornamento dell'Allegato A;
9. di incaricare la Direzione Farmaceutico - Protesica - Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 34

Impieghi della Cannabis ad uno medico. Documento della Regione del Veneto

A cura del Gruppo tecnico di lavoro istituito con Decreto del Segretario Regionale per la Sanità 14 maggio 2013, n. 40 e da ultimo aggiornato come segue, con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 46 del 3.04.2018:

Gruppo Tecnico di lavoro

Dr.ssa Giovanna Scroccaro, Direttore UO Farmaceutico – Protesica – Dispositivi medici. Regione del Veneto (Coordinatore)

Dr.ssa Margherita Andretta, UOC HTA – Azienda Zero

Dott. Giovanni Berti, Farmacia Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana

Dott. Gianni Bregola, Farmacia Ospedaliera Azienda ULSS 5 Polesana

Dott. Giuseppe Cicciù, rappresentante regionale Cittadinanzattiva

Dott. Franco Figoli, Nucleo Cure Palliative Azienda ULSS 7 Pedemontana

Dott. Umberto Gallo, SC Assistenza Farmaceutica Territoriale Azienda ULSS 6 Euganea

Prof. Bruno Bonetti, Neurologia – Azienda Ospedaliera Integrata di Verona

Dott. Roberto Leone, Farmacologia Clinica Università degli Studi di Verona

Dott. Marco Pianezzola, ULSS 2 Marca Trevigiana

Prof. Nicola Realdon, Dipartimento di Scienze del Farmaco – Università degli Studi di Padova

Dott. Enzo Valpione, MMG Azienda ULSS 6 Euganea

Dott. Giannantonio Zanata Santi, UOC Terapia del Dolore – ULSS 2 Marca Trevigiana

Segreteria

Direzione Farmaceutico - Protesica- Dispositivi medici

Supporto tecnico e metodologico

UOC HTA – Azienda Zero



e8ac4fbe



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 34

Premessa

La legge regionale 28 settembre 2012, n. 38 “Disposizioni relative alla erogazione dei medicinali e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche” [1] detta disposizioni generali sull’impiego di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi, per finalità terapeutiche, da parte degli operatori e delle Strutture del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

La Giunta regionale, tenuto conto del documento predisposto dal Gruppo Tecnico di lavoro appositamente istituito -giusta decreto del Segretario Regionale per la Sanita n. 40 del 14 maggio 2013-, in applicazione della predetta LR n. 38/2012, ha approvato, con delibera n. 2526 del 23.12.2014 [2], specifiche Linee di indirizzo per l’utilizzo di medicinali a base di cannabinoidi e relativi preparati galenici, stabilendo l’erogazione di quest’ultimi a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) per i residenti in Veneto affetti da grave spasticità derivante da lesioni midollari e per i quali le terapie raccomandate non abbiano dimostrato efficacia.

Il decreto del Ministro della Salute 9 novembre 2015 “Funzioni di Organismo statale per la cannabis previsto dagli articoli 23 e 28 della convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972”[3], riconoscendo al Ministero della Salute le funzioni di Organismo statale per la cannabis, ha individuato gli impieghi di cannabis ad uso medico, pur riconoscendo che i risultati degli studi sull’efficacia dell’uso medico nelle patologie indicate non sono conclusivi, che le evidenze scientifiche a supporto di tali indicazioni sono di qualità moderata o scarsa e che mancano, inoltre, dati a supporto di un favorevole rapporto rischio/beneficio. Ha altresì precisato che l’uso medico della cannabis non può essere considerato una terapia propriamente detta, bensì un trattamento sintomatico di supporto ai trattamenti standard, quando questi ultimi non hanno prodotto gli effetti desiderati o hanno provocato effetti secondari non tollerabili o necessitano di incrementi posologici che potrebbero determinare la comparsa di effetti collaterali. Veniva altresì definito che “la rimborsabilità a carico del SSR è subordinata alle indicazioni emanate da parte delle Regioni o Province Autonome”.

La Giunta regionale con delibera n. 1428 del 15.9.2016 ha integrato, dopo una revisione della letteratura disponibile, gli impieghi delle preparazioni magistrali a base di cannabis a carico del SSR a favore dei cittadini residenti nel Veneto, in considerazione dell’intervenuto decreto ministeriale 9 novembre 2015, disponendo inoltre che tali preparazioni siano dispensate esclusivamente mediante distribuzione diretta da parte dell’Azienda ULSS di residenza del paziente [4].

Successivamente il decreto legge 16 ottobre 2017, n.148 “Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigente indifferibili”, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, al comma 6 dell’art. 18-quater ha stabilito che “le preparazioni magistrali a base di cannabis prescritte dal medico per la terapia contro il dolore ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38, nonché per gli altri impieghi previsti dall’allegato tecnico al decreto del Ministero della salute 9 novembre 2015 (GU n. 279 del 30.11.2015), sono a carico del Servizio sanitario nazionale, nei limiti del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo stato. Il medico può altresì prescrivere le predette preparazioni magistrali per altri impieghi, ai sensi dell’articolo 5 del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 1998, n. 94”. Pertanto, le preparazioni magistrali a base di cannabis, prescritte dal medico per la terapia del dolore, nonché per gli altri impieghi terapeutici previsti dall’allegato tecnico al decreto ministeriale sopra citato, sono a carico del Servizio sanitario nazionale.

Il medico, in ogni caso, può prescrivere preparazioni magistrali a base di cannabis per ulteriori impieghi terapeutici ai sensi delle norme generali (art. 5, Legge 8 aprile 1998, n. 94 “... recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria”) che



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019**pag. 3 di 34**

disciplinano la prescrizione di preparazioni magistrali. Tali prescrizioni non prevedono il rimborso a carico del Servizio sanitario nazionale e sono, pertanto, a totale carico del cittadino.

Pertanto, alla luce della Legge sopra riportata, il Gruppo di lavoro ha effettuato una nuova revisione della letteratura mirata ad aggiornare le disposizioni regionali relative all'impiego di preparati magistrali a base di cannabis ad uso medico.

Il presente documento si compone di 4 parte così denominate:

A.1 - Evidenze scientifiche disponibili sulla efficacia e sicurezza della cannabis.

A.2 - Prescrizione, allestimento e dispensazione dei preparati magistrali a base di cannabis nella Regione del Veneto.

A.3 - Piano Terapeutico della Regione del Veneto per la prescrizione di preparati magistrali a base di cannabis a carico del SSN.

A.4 - Scheda della Regione del Veneto per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con preparati magistrali a base di Cannabis.



e8ac4fbe



A.1 - Evidenze scientifiche disponibili sulla efficacia e sicurezza della Cannabis**Revisione della letteratura – Cannabinoidi per finalità terapeutiche (aggiornato a novembre 2018)**1. Metodologia di ricerca e valutazione delle evidenze

È stato effettuato un aggiornamento della letteratura con lo scopo di identificare linee guida, revisioni sistematiche/metanalisi, studi clinici randomizzati controllati (RCT) rispondenti alle indicazioni del succitato Decreto Ministeriale e della Legge 172/2017. Nella revisione non è stato considerato l'impiego dei cannabinoidi nel trattamento della spasticità moderata-grave in pazienti affetti da sclerosi multipla, essendo per tale indicazione già rimborsata, a carico SSN, il medicinale di origine industriale Sativex® secondo le disposizioni dettate dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA).

La ricerca è stata eseguita all'interno delle seguenti banche dati: NCG – National Clearinghouse Guidelines; PNLG – Piano Nazionale Linee Guida; NICE – National Institute of Clinical Excellence; Medline Pubmed search. È stata, inoltre, considerata l'opinione degli esperti del Gruppo di lavoro in merito alle linee guida di maggior utilizzo nella pratica clinica.

La letteratura reperita è stata valutata e selezionata considerando la seguente gerarchia di evidenza scientifica:

- 1) revisioni sistematiche/metanalisi;
- 2) studi randomizzati e controllati;
- 3) studi di coorte;
- 4) studi caso controllo;
- 5) serie di casi;
- 6) citazioni di casi clinici;
- 7) opinioni di esperti o di commissioni di esperti.

La valutazione qualitativa delle evidenze è stata condotta utilizzando la metodologia dell'Evidence Based Medicine (EBM) e dell'Health Technology Assessment (HTA) attribuendo ad ogni studio un livello di qualità "alto", "moderato", "basso" o "molto basso" considerando i diversi aspetti metodologici (disegno dello studio, presenza/assenza di bias nella conduzione, eterogeneità, trasferibilità e precisione nei risultati) [5-8].

2. Risultati

Esaminando le singole aree terapeutiche si evidenzia quanto segue:

- a) **Analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo, non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con sclerosi multipla.**

Giudizio.

Le evidenze a supporto dell'impiego dei cannabinoidi per il dolore correlato a spasticità nei pazienti con sclerosi multipla sono complessivamente di qualità moderata in quanto gli studi presentano alcuni bias metodologici. Tali medicinali dovrebbero essere pertanto riservati solo ai pazienti che non rispondono o che risultano intolleranti alle terapie convenzionali ad oggi disponibili in commercio, come terapia aggiuntiva "add-on".



Revisioni sistematiche/metanalisi/RCT

Il Guideline Development Subcommittee dell'American Academy of Neurology ha prodotto nel 2014 una revisione sistematica di 34 studi allo scopo di valutare l'efficacia dei cannabinoidi in pazienti affetti con condizioni neurologiche [9]. Nella spasticità associata a sclerosi multipla gli estratti orali di cannabinoidi sono ritenuti efficaci, nabiximolo e dronabinolo probabilmente efficaci nella riduzione delle misurazioni di esito riferite dal paziente. Nel dolore centrale o spasmi dolorosi (compreso dolore da spasticità, escluso il dolore neuropatico) l'estratto orale è ritenuto efficace, mentre nabiximolo e dronabinolo sono ritenuti essere probabilmente efficaci. In generale, gli Autori concludono che i rischi e i benefici dell'impiego di cannabinoidi in questa tipologia di pazienti debbano essere attentamente ponderati caso per caso.

La revisione di Koppel riporta 13 studi che hanno valutato l'efficacia dei cannabinoidi nel trattamento del dolore centrale o degli spasmi dolorosi. Tra questi viene citato lo studio CAMS (Cannabinoids for treatment of spasticity and other symptoms related to Multiple Sclerosis) il quale ha valutato i possibili benefici dei cannabinoidi sulla spasticità e su altri sintomi [10]. Lo studio ha arruolato 630 pazienti con sclerosi multipla stabile che presentavano spasticità (di cui 419 associata a dolore) i quali sono stati randomizzati a ricevere estratti orali di cannabis, dronabinolo o placebo. Dopo 15 settimane non sono state rilevate differenze statisticamente significative tra i pazienti trattati con cannabinoidi e quelli del gruppo placebo in termini di spasticità, misurata mediante i punteggi della scala Ashworth (endpoint primario di efficacia). È stato, tuttavia, riscontrato un miglioramento della mobilità e nell'analgesia. In particolare, a 15 settimane una riduzione del dolore è stata osservata nel 50% dei pazienti del braccio dronabinolo, nel 46% di quelli del braccio estratti orali di cannabis e nel 30% del braccio che ha ricevuto placebo ($p=0.002$). Lo studio di estensione ha incluso 356 pazienti con dolore e 438 con spasmi muscolari [11]. A 12 mesi un miglioramento del dolore è stato riportato nel 28% dei pazienti del braccio dronabinolo, nel 31% di quelli del braccio estratti orali di cannabis e nel 23% del braccio che ha ricevuto placebo ($p=0.002$).

Nel 2017 è stato pubblicato uno studio che ha valutato l'efficacia di una formulazione orale di Δ^9 -tetraidrocannabinolo in pazienti affetti da sclerosi multipla progressiva [12]. Lo studio, condotto su 24 pazienti che presentavano anche spasticità moderata e dolore, era strutturato in due fasi: una fase di farmacocinetica e farmacodinamica, che aveva lo scopo di definire la dose efficace ottimale, e una fase di trattamento di 4 settimane (in parallelo, randomizzata e controllata con placebo) per determinare il profilo di sicurezza, tollerabilità ed efficacia del Δ^9 -tetraidrocannabinolo. Relativamente alla fase di trattamento, l'endpoint primario è stato valutato tramite il rapporto H/M (rapporto tra l'ampiezza massima del riflesso Hoffmann e la massima risposta, registrata sul muscolo soleo dopo stimolazione elettrofisiologica del nervo popliteo), mentre gli endpoint secondari valutati comprendevano la spasticità misurata mediante scala Ashworth, la spasticità soggettiva misurata mediante scala NRS, il dolore misurato mediante scala NRS e la misurazione della spasticità e del dolore su diario giornaliero compilato a casa dal paziente. Nessuna differenza statisticamente significativa è stata evidenziata in termini di spasticità misurata tramite il rapporto H/M e scala Ashworth. Nonostante non siano state osservate differenze significative nella variazione del dolore su scala NRS, un'analisi post hoc che ha incluso solo pazienti che all'inizio del trattamento presentavano dolore (17 pazienti), ha invece evidenziato una diminuzione significativa del dolore di 1.27 punti ($p=0.0439$) a favore del trattamento con Δ^9 -tetraidrocannabinolo. Una ulteriore analisi post hoc sui soli pazienti che all'inizio del trattamento presentavano spasticità (18 pazienti) ha evidenziato una diminuzione della spasticità, anche se non statisticamente significativa. Non è invece stato osservato alcun effetto significativo su dolore e spasticità, quando misurati a casa utilizzando il diario giornaliero.



b) Analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo, non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con lesioni del midollo spinale.

Giudizio.

Le evidenze a supporto dell'impiego dei cannabinoidi per il dolore correlato a spasticità nei pazienti con lesioni del midollo spinale sono complessivamente di bassa qualità in quanto sono disponibili solamente pochi studi condotti verso placebo, su casistica limitata e follow-up breve. Tali medicinali dovrebbero essere pertanto riservati solo ai pazienti che non rispondono o sono intolleranti alle terapie convenzionali ad oggi disponibili in commercio, come terapia aggiuntiva "add-on".

Le evidenze nei pazienti affetti da lesioni al midollo spinale derivano principalmente da uno studio su 25 pazienti in tre fasi ciascuna della durata di 6 settimane (prima fase in aperto con impiego di THC orale su 22 pazienti, seconda fase in aperto con THC emisuccinato rettale su 8 pazienti, terza fase in doppio cieco con impiego di THC orale vs placebo su 13 pazienti) il quale ha dimostrato una significativa riduzione della spasticità dal basale misurata con la Modified Ashworth Scale (MAS) nelle tre fasi di trattamento [13]. Nei pazienti che hanno ricevuto THC è stata riscontrata una riduzione significativa nell'intensità del dolore al giorno 1 della prima fase rispetto al basale ($p=0.047$), ma non sono state riscontrate variazioni significative rispetto al placebo ai giorni 8 e 43 della terza fase. Un ulteriore RCT pilota in doppio cieco, cross-over, condotto su 12 pazienti con spasticità da lesioni spinali, ha dimostrato un miglioramento significativo del punteggio Ashworth nel braccio trattato con nabilone rispetto a quello trattato con placebo [14].

c) Analgesia nel dolore neuropatico cronico, di grado moderato severo, non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate.

Giudizio.

Le evidenze a supporto dell'impiego dei cannabinoidi per il dolore neuropatico cronico resistente alle terapie convenzionali sono complessivamente di qualità moderata/bassa. Diverse pubblicazioni presentano bias riferiti al disegno dello studio (studi controllati vs placebo), casistica limitata, eterogeneità in termini di tipologia dei cannabinoidi utilizzati, breve follow-up e dropout correlati alla comparsa di eventi avversi. Tutti gli Autori concordano in merito alla necessità di effettuare studi di più ampie dimensioni e di durata adeguata allo scopo di definire in modo chiaro il profilo di efficacia e sicurezza dei cannabinoidi nel lungo termine. Alla luce di quanto sopra esposto, l'impiego dei cannabinoidi può essere preso in considerazione in pazienti con dolore neuropatico cronico di grado moderato-severo, non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate dal paziente.

Revisioni sistematiche/metanalisi/RCT

Una revisione sistematica, pubblicata nel 2011, ha incluso 18 RCT, condotti a partire dal 2003, per un totale di 766 pazienti con dolore cronico non oncologico di varia natura, compreso quello di origine neuropatica [15]. 15 studi hanno dimostrato un effetto analgesico dei cannabinoidi (cannabis fumata, estratto oromucosale, nabilone, dronabinolo) statisticamente significativo rispetto al placebo. Secondo gli Autori gli



effetti del trattamento sono risultati comunque di entità modesta con eventi avversi generalmente lievi e ben tollerati (vertigini, sonnolenza, cefalea, fatigue).

Nel 2015 è stato pubblicato un aggiornamento di questa revisione, che ha incluso gli studi pubblicati nel periodo 2010-2014 e che ha considerato 11 RCT per un totale di 1.185 pazienti affetti da dolore cronico non oncologico [16]. In 7 studi i cannabinoidi hanno mostrato un effetto analgesico migliore rispetto al controllo con effetti indesiderati di grado da lieve a moderato. I risultati sono da considerarsi in linea con quelli della revisione precedente: l'entità del beneficio apportato nella riduzione del dolore dei cannabinoidi è modesta ed equiparabile a quella di altri medicinali disponibili per il trattamento del dolore. Gli Autori riconoscono come limite principale la breve durata degli studi, la bassa numerosità dei pazienti inclusi e la modesta entità dell'effetto e concludono sulla necessità di condurre studi di maggiori dimensioni con adeguato follow-up per definire l'efficacia e la sicurezza, specialmente a lungo termine.

Una revisione sistematica, pubblicata nel 2015, ha analizzato i benefici e gli eventi avversi a seguito dell'impiego terapeutico di cannabinoidi [17]. Nella revisione sono stati selezionati RCT che hanno valutato l'uso di cannabinoidi per diverse indicazioni terapeutiche tra cui l'analgesia nel dolore cronico. Complessivamente sono stati selezionati 28 studi (27 verso placebo e uno verso amitriptilina) condotti su un totale di 2.454 pazienti con dolore cronico di diversa origine. Il numero medio di pazienti che ha ottenuto una riduzione del dolore di almeno il 30% è stato tendenzialmente maggiore nei bracci trattati con cannabinoidi rispetto al placebo (37% vs 31%; OR: 1.41 [95% CI, 0.99-2.00]; 8 studi di cui 7 con nabiximolo e uno con THC fumato). Le condizioni valutate erano dolore neuropatico di diversa origine (OR: 1.38 [95% CI, 0.93-2.03]; 6 studi) e dolore oncologico (OR: 1.41 [95% CI, 0.99-2.00]; 2 studi). Nabiximolo, rispetto al placebo, è stato associato a una maggiore riduzione media alla scala di valutazione numerica del dolore Numerical Rating Scale NRS 0-10 punti (WMD: -0.46 [95% CI, -0.80 to -0.11]; 6 studi), brief pain inventory-short form, severity composite index (WMD: -0.17 [95% CI, -0.50 to 0.16]; 3 studi), scala del dolore neuropatico (WMD: -3.89 [95% CI, -7.32 to -0.47]; 5 studi).

Una revisione sistematica, pubblicata nel 2015, ha esaminato 13 RCT (controllati vs placebo) pubblicati fra il 2003 e il 2013, che hanno valutato l'uso dei cannabinoidi per la riduzione dell'intensità del dolore cronico non oncologico come endpoint primario di efficacia [18]. La maggior parte di questi studi ha valutato l'impiego di cannabinoidi come terapia "add-on" e ha suggerito un possibile ruolo dei cannabinoidi nell'indurre un'analgesia efficace nel dolore neuropatico cronico refrattario ad altri trattamenti, pur riconoscendo la necessità di condurre ulteriori studi di qualità alta per definire sia la durata del trattamento, sia la migliore formulazione farmaceutica da utilizzare. A questo proposito, gli Autori ritengono che le nuove metodiche di somministrazione siano più sicure rispetto alla cannabis fumata; in particolare, lo spray oromucosale consentirebbe di ottenere livelli ematici più consistenti e una corretta titolazione per raggiungere livelli efficaci di analgesia, riducendo in tal modo il rischio di effetti indesiderati.

La quasi totalità degli studi nel dolore neuropatico cronico è stata condotta verso placebo e/o verso cannabinoidi a differente dosaggio o formulazione. L'unico studio verso comparator attivo è uno studio randomizzato, con disegno cross-over, in doppio cieco, della durata di tre mesi, pubblicato sul BMJ nel 2008. In questo studio nabilone è stato confrontato con diidrocodeina, un oppioide debole di classe II (scala OMS) impiegato nel trattamento del dolore cronico che gli Autori hanno ritenuto un buon comparator [19]. Lo studio, condotto su un totale di 96 pazienti affetti da dolore neuropatico cronico secondario a diverse situazioni cliniche, ha confrontato l'efficacia analgesica dei due medicinali: dopo sei settimane di trattamento, diidrocodeina ha mostrato una efficacia analgesica nel punteggio medio di riduzione del dolore della scala visuale analogica significativamente maggiore rispetto al nabilone. Considerando clinicamente



rilevante una riduzione di 10 millimetri, 3 pazienti del braccio trattato con nabilone hanno raggiunto una risposta clinicamente rilevante vs 12 con diidrocodeina. L'entità della differenza riscontrata secondo gli Autori è lieve e nessuno dei due medicinali si è rivelato particolarmente efficace. Gli Autori stessi riconoscono che lo studio presenta alcuni limiti, tra cui l'elevata percentuale di dropout (33 pazienti su 96) e l'ampia eterogeneità delle tipologie cliniche della popolazione studiata. Inoltre, solo pochi pazienti erano affetti da dolore neuropatico centrale mentre la metà circa era affetto da dolore post traumatico o post chirurgico che, in base ai dati della letteratura, risulta meno responsivo al trattamento con cannabinoidi.

Lo studio sopra riportato [19] è stato incluso in una revisione pubblicata nel 2018 sul Database Cochrane, che ha valutato efficacia, tollerabilità e sicurezza dei prodotti a base di cannabinoidi nel trattamento del dolore neuropatico cronico in pazienti adulti [20]. Nella revisione sono stati inclusi 16 RCT (15 verso placebo e 1 verso diidrocodeina) in doppio cieco della durata di trattamento tra le 2 e 26 settimane e con almeno 10 partecipanti per ciascun braccio di trattamento, per un totale 1750 partecipanti. Il numero di pazienti che ha ottenuto un miglioramento del dolore di almeno il 50% è stato significativamente maggiore tra i trattati con cannabinoidi rispetto ai trattati con placebo (21% vs 17% $p=0,036$ – 1001 partecipanti, 8 studi: qualità delle evidenze bassa). Un maggior numero di pazienti ha abbandonato gli studi a causa di effetti avversi tra i trattati con cannabinoidi (10%) rispetto ai trattati con placebo (5%) ($p=0,00086$ – 1848 partecipanti, 13 studi: qualità delle evidenze moderata). La valutazione effettuata attraverso il Patient Global Impression of Change (PGIC), ha evidenziato un miglioramento statisticamente significativo nel 28% dei pazienti tratti con cannabinoidi rispetto ad un 22% di pazienti trattati con placebo ($p=0,023$ – 1092 partecipanti, 6 studi: qualità delle evidenze molto bassa). Eventi avversi seri si sono verificati nel 7% dei pazienti tratti con cannabinoidi rispetto al 5% di pazienti trattati con placebo (1876 partecipanti, 13 studi: qualità delle evidenze bassa). In merito allo studio verso diidrocodeina valgono le considerazioni sopra riportate. Gli Autori concludono che i potenziali benefici derivanti dall'utilizzo di cannabinoidi, in pazienti con dolore neuropatico cronico, potrebbero essere superati dai potenziali effetti avversi.

Linee guida

Le prime linee guida per il trattamento del dolore neuropatico pubblicate dalla Federazione Europea delle Società Neurologiche (EFNS) risalgono al 2006 e, successivamente, sono state aggiornate nel 2010 alla luce delle ulteriori evidenze pubblicate a partire dal 2005 [21]. Queste linee guida raccomandano nel dolore neuropatico centrale come prima linea: pregabalin, amitriptilina e gabapentin, come seconda linea tramadolo e seconda/terza linea gli oppioidi forti. I cannabinoidi trovano una loro applicazione nel dolore centrale da sclerosi multipla o nel dolore neuropatico periferico, in caso di fallimento terapeutico di altri trattamenti. In particolare, le linee guida riportano che i cannabinoidi si sono mostrati efficaci nel dolore correlato a sclerosi multipla, nonostante in uno studio, nella fase di estensione in aperto (fino a 3 anni), il 90% dei pazienti aveva manifestato eventi avversi quali vertigini, sedazione, fatigue ed effetti gastrointestinali.

Le linee guida dalla Canadian Pain Society, aggiornate nel 2014 a seguito della revisione sistematica degli studi pubblicati, raccomandano come prima linea per trattamento del dolore neuropatico il gabapentin/pregabalin, gli antidepressivi triciclici e gli inibitori della ricaptazione serotonina-noradrenalina [22] e come seconda linea il tramadolo e gli analgesici oppioidi a rilascio controllato (dolore di grado da moderato a severo). Le linee guida raccomandano l'impiego di cannabinoidi come terza linea di trattamento e concludono rilevando come l'impiego di questi farmaci richieda uno stretto monitoraggio della terapia, generalmente più costosa rispetto ad altre alternative.



d) **Analgesia nel paziente oncologico sintomatico con dolore cronico, di grado moderato severo, non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate.**

Giudizio.

Le evidenze a supporto dell'impiego dei cannabinoidi per il dolore oncologico resistente alla terapia con oppioidi sono complessivamente di qualità moderata/bassa. La strategia terapeutica di riferimento nel trattamento del dolore neoplastico è quella proposta dall'OMS che per il dolore moderato e severo prevede rispettivamente l'utilizzo di oppioidi deboli e forti nonché di farmaci adiuvanti che, nel contesto del dolore oncologico, possono contribuire all'ottenimento di una adeguata analgesia. Sulla base dei dati di letteratura, l'impiego dei cannabinoidi può essere preso in considerazione in pazienti con dolore cronico moderato-severo, non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate.

Revisioni sistematiche/metanalisi/RCT

Le evidenze derivano principalmente da RCT condotti su pazienti con neoplasia avanzata e dolore refrattario alla terapia analgesica con oppioidi [23-28]. Sono, tuttavia disponibili sia studi più datati (condotti in un minore numero di pazienti) [29] sia studi di tipo osservazionale [30].

In un RCT, in doppio cieco, 360 pazienti con cancro avanzato e dolore di grado da moderato a severo, resistente agli oppioidi, sono stati randomizzati a ricevere placebo oppure nabiximolo, come terapia "add-on", a basso dosaggio (1-4 spruzzi/die), medio (6-10 spruzzi/die) o alto (11-16 spruzzi/die) [23]. Per ciascuno dei 263 pazienti che hanno concluso lo studio sono stati misurati, nelle cinque settimane di trattamento, i parametri relativi al grado di dolore, disturbi del sonno, umore e qualità della vita. L'endpoint primario di efficacia era rappresentato dalla risposta analgesica, definendo come risposta positiva una riduzione del dolore medio rilevato negli ultimi tre giorni della 5^a settimana $\geq 30\%$ rispetto al dolore medio rilevato al basale (misurazione effettuata con la scala Numerical Rating Scale – NRS 0-10 punti). Lo studio non ha evidenziato differenze statisticamente significative tra i trattati con nabiximolo e quelli con placebo in relazione all'endpoint primario di efficacia. Un'ulteriore analisi ha valutato le differenze nella percentuale di pazienti che raggiungevano un miglioramento del dolore di qualsiasi grado (0-100%): la percentuale di soggetti che ha riferito una riduzione del dolore di qualsiasi entità rispetto al basale è risultata superiore nei bracci trattati con nabiximolo rispetto al placebo ($p=0.035$) con differenze statisticamente significative solo nel gruppo a basso ($p=0.008$) e medio dosaggio ($p=0.039$). Gli eventi avversi sono risultati più frequenti nel gruppo che ha ricevuto l'alto dosaggio.

In un altro RCT, in doppio cieco, della durata di due settimane, 177 pazienti con neoplasia avanzata e dolore da moderato a severo (punteggio ≥ 4 su scala NRS) in trattamento con oppioidi sono stati randomizzati a ricevere, come "add-on", un estratto di THC:CBD, un estratto di THC oppure placebo [24]. 144 soggetti hanno portato a termine lo studio. L'analisi ha rilevato un miglioramento significativo nella riduzione del dolore dal basale, misurato con la scala numerica NRS, nel gruppo THC:CBD rispetto a placebo (-1.37 vs -0.69; $p=0.014$). Il gruppo che ha ricevuto solo THC non ha mostrato variazioni significative rispetto a placebo (-1.01 vs -0.69; $p=0.24$). Il doppio dei pazienti del braccio THC:CBD rispetto ai trattati con placebo ha ottenuto una riduzione $> 30\%$ del punteggio NRS dal basale. L'estensione in aperto su 43 pazienti ha



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 10 di 34

concluso che l'impiego a lungo termine di THC:CBD è stato generalmente ben tollerato senza perdita di efficacia per quanto riguarda l'analgesia [25].

In un ulteriore RCT, in doppio cieco, 56 pazienti con carcinoma testa-collo sottoposti a radioterapia sono stati randomizzati a ricevere nabilone o placebo. Il nabilone è stato somministrato il giorno antecedente il primo trattamento radioterapico al dosaggio di 0,5 mg. Tale dosaggio è stato mantenuto per tutta la prima settimana. Dalla seconda settimana la dose è stata aumentata a 0,5 mg due volte al giorno. A partire dalla terza settimana fino alla fine del trattamento radioterapico, la dose è stata aggiustata fino ad un massimo di 1 mg due volte al giorno. Durante il trattamento l'uso concomitante di antiemetici (metoclopramide) e analgesici (acetaminofene/codeina, idromorfone, fentanyl transdermico) era permesso. Il follow-up totale è stato di 9-11 settimane [26]. Lo studio non ha dimostrato alcuna differenza significativa nella riduzione del dolore (valutato su scala VAS) tra il gruppo trattato con nabilone e quello trattato con placebo. Lo studio non ha visto soddisfatto nemmeno l'endpoint primario di miglioramento della qualità della vita (valutata con questionario EORTC QLQ-C30), con una differenza non significativa rispetto al placebo. Non sono stati tuttavia evidenziati gravi effetti indesiderati dovuti al trattamento con nabilone. Oltre alla popolazione in studio già limitata, una forte limitazione dello studio è stato l'alto numero di dropout: 9 nel gruppo con nabilone e 15 nel gruppo placebo. La differenza del numero di pazienti che hanno abbandonato lo studio, a favore del trattamento con nabilone, non è stata tuttavia considerata significativa.

Un recente articolo ha preso in considerazione due RCT (in doppio cieco, multicentrici e controllati con placebo) che hanno valutato l'efficacia di Sativex® in pazienti con cancro avanzato e dolore cronico (valore compreso tra 4 e 8 su scala NRS) non controllato nonostante la terapia con oppioidi [27]. In entrambi gli studi, il trattamento con farmaci analgesici è stato continuato a dosi costanti. Nel primo RCT, 399 pazienti sono stati randomizzati a ricevere Sativex® o placebo. Sativex® è stato somministrato come singolo spray serale il primo giorno, con successiva titolazione della durata di 2 settimane, aumentando di 1 spray/die fino al raggiungimento di un massimo di 10 spray/die. Il trattamento è poi proseguito alla dose titolata per altre 3 settimane.

L'endpoint primario era rappresentato dal miglioramento medio percentuale del dolore rilevato alla fine del trattamento rispetto al dolore rilevato al basale (misurazione effettuata con scala NRS). Alla fine del trattamento i pazienti trattati con Sativex® hanno avuto un miglioramento medio percentuale rispetto al basale del 7.2% contro 9.5% del gruppo trattato con placebo (p=ns). Tra gli endpoint secondari, Sativex® è stato associato ad un maggiore senso generale di benessere, con una differenza significativa rispetto al placebo alla terza settimana (p=0.041), alla quinta settimana (p=0.022) e all'ultima visita (p=0.022) quando la valutazione era effettuata tramite questionario SGIC (Subject Global Impression of Change); alla quinta settimana (p=0.037) quando la valutazione era effettuata tramite questionario PGIC (Physician Global Impression of Change).

Nel secondo RCT, tutti i pazienti sono stati trattati con Sativex® e la randomizzazione è avvenuta successivamente solo nel gruppo di pazienti (n=206) che si è dimostrato responsivo alla terapia, ovvero con un miglioramento del dolore di almeno il 15% misurato su scala NRS. L'endpoint primario era rappresentato dalla variazione del dolore medio rilevato alla fine del trattamento rispetto al dolore rilevato al basale (misurazione effettuata con scala NRS). In entrambi i gruppi di trattamento si è verificato un peggioramento del valore medio del dolore. Il punteggio è aumentato in media da 3.2 a 3.7 nel gruppo di trattamento con Sativex® e da 3.1 a 3.6 nel gruppo placebo (p=ns). Anche tra gli endpoint secondari non è stata osservata alcuna differenza significativa tra i due gruppi di trattamento.

In un RCT pubblicato nel 2018 [28], in doppio cieco, multicentrico e controllato con placebo, 397 pazienti con cancro avanzato e dolore cronico (valore compreso tra 4 e 8 su scala NRS) non controllato nonostante le



terapie con oppioidi sono stati randomizzati a ricevere Sativex[®] (199 pazienti) o placebo (198 pazienti). Sativex[®] è stato somministrato come singolo spray serale il primo giorno, con successiva titolazione della durata di 2 settimane, aumentando di 1 spray/die fino al raggiungimento di un massimo di 10 spray/die. Il trattamento è poi proseguito alla dose titolata per altre 3 settimane.

L'endpoint primario era rappresentato dal miglioramento medio percentuale del dolore rilevato alla fine del trattamento rispetto al basale (misurazione effettuata con la scala NRS). Il miglioramento del dolore è stato del 10.7% nel gruppo Sativex[®] e del 4.5% nel gruppo placebo, con una differenza non significativa.

Linee guida

Le Linee guida dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) per la Terapia del Dolore in Oncologia, aggiornate al 2018, riportano che la strategia terapeutica di riferimento nel trattamento del dolore neoplastico è quella proposta nel 1986 dall'OMS (Analgesic Ladder) [31]. Tale scala prevede l'utilizzo di FANS o paracetamolo in presenza di un dolore lieve (farmaci del primo gradino), di "oppioidi deboli" per il dolore lieve-moderato (farmaci del secondo gradino, in associazione o meno a farmaci del primo) e "oppioidi forti" per il dolore moderato-severo (farmaci del terzo gradino, in associazione o meno a farmaci del primo). La stessa linea guida prevede, in tutti i gradini, l'impiego di farmaci adiuvanti che, nel contesto del dolore oncologico, possono contribuire all'ottenimento di una adeguata riduzione del dolore.

A partire dal 2016, le Linee guida AIOM per la Terapia del Dolore in Oncologia fanno riferimento anche ai cannabinoidi. Le Linee guida 2018 citano una revisione sistematica che ha messo in evidenza "l'*opioid-sparing effect*" dei cannabinoidi [32]. Diciassette dei 19 studi preclinici valutati hanno fornito evidenza degli effetti sinergici dalla co-somministrazione di oppioidi e cannabinoidi, mentre solo uno dei 9 studi clinici identificati ha fornito prove di qualità molto bassa. La meta-analisi degli studi pre-clinici ha indicato che la dose efficace mediana di morfina somministrata in associazione con delta-9-tetraidrocannabinolo è 3.6 volte inferiore, rispetto alla dose efficace mediana della sola morfina. Studi clinici prospettici controllati di alta qualità sono necessari per determinare l'effetto di riduzione oppioidi dei cannabinoidi nell'uso terapeutico quotidiano.

Le linee guida riportano anche una revisione sistematica della letteratura sull'uso dei cannabinoidi nel dolore da cancro pubblicata nel 2017 che ha individuato 8 RCT, tutti controllati con placebo, su un totale di 681 pazienti. Cinque studi sono stati condotti negli anni '70 e 3 negli anni 2000. Gli studi più datati riguardano il tetraidrocannabinolo (THC) o suoi analoghi, mentre i più recenti il Sativex[®], anche se lo studio di Lynch è condotto su pazienti con dolore neuropatico persistente post chemioterapia quindi su dolore indotto da trattamento oncologico e non dalla malattia. Evidenze di bassa qualità suggeriscono che il THC e analoghi non rappresentino un analgesico efficace nel dolore da cancro. Da non sottovalutare la frequenza e la severità degli effetti collaterali. Per quanto riguarda il Sativex[®], gli studi riportano una diminuzione del dolore sebbene abbiano anch'essi un alto rischio di bias.

- e) **Effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, resistente ai trattamenti convenzionali.**

Giudizio.

Le evidenze a supporto dell'impiego per questa indicazione terapeutica sono di qualità bassa e provengono, nella quasi totalità dei casi, da studi di piccole dimensioni e con follow-up breve, in cui i cannabinoidi non sono stati confrontati con le migliori alternative attualmente utilizzate nella pratica clinica e raccomandate dalle linee guida nazionali e internazionali. L'unico studio verso un 5-HT3 antagonista nella prevenzione



dell'emesi ritardata ha ritenuto comparabile l'efficacia di dronabinolo e ondansetron, mentre la terapia combinata non è risultata più efficace delle monoterapie.

Revisioni sistematiche/metanalisi/RCT

La revisione sistematica del JAMA pubblicata nel 2015 [17] ha incluso 28 studi sui cannabinoidi (nabilone, dronabinolo, nabiximolo, levonantradol e THC) nel trattamento di nausea e vomito indotti da chemioterapia: 20 verso un solo controllo attivo, 5 verso placebo e 3 verso placebo e un controllo attivo. I comparatori utilizzati sono stati proclorperazina (n=15), clorpromazina (n=2), domperidone (n=2), alizapride (n=1), idrossizina (n=1), metoclopramide (n=1) e ondansetron (n=1). 23 studi presentavano un alto rischio di bias mentre per i rimanenti 5 studi il rischio di bias non era ben definito. Tutti gli studi hanno suggerito un beneficio maggiore nei pazienti trattati con cannabinoidi rispetto al controllo, ma non sempre le differenze rilevate sono risultate statisticamente significative. Gli Autori hanno concluso che le evidenze a supporto di questa indicazione sono da ritenersi di bassa qualità.

Lo studio verso ondansetron, pubblicato nel 2007 [33], ha valutato l'efficacia di dronabinolo in monoterapia e in associazione con ondansetron verso il solo ondansetron e verso placebo nella prevenzione dell'emesi ritardata in 64 pazienti che ricevevano un regime chemioterapico moderatamente/altamente emetogeno. L'endpoint primario era rappresentato dall'incidenza di risposta totale (TR, definita come l'assenza di vomito e conati, intensità di nausea < 5 mm nella Visual Analog Scale (VAS) e assenza di ricorso a farmaci di salvataggio). La percentuale di TR è stata simile con dronabinolo (54%), ondansetron (58%) e con l'associazione dronabinolo + ondansetron (47%) rispetto al placebo (20%). L'assenza di nausea è stata significativamente maggiore nei gruppi che hanno ricevuto un trattamento attivo [dronabinolo (71%), ondansetron (64%) e dronabinolo + ondansetron (53%)] rispetto al gruppo placebo (15%, p<0,05). Le intensità di nausea e vomito/conati sono risultate inferiori nel gruppo dronabinolo. Gli Autori ritengono comparabile l'efficacia di dronabinolo e ondansetron per il trattamento dell'emesi ritardata; la terapia di combinazione non è risultata invece più efficace delle monoterapie. Un limite di questo studio è costituito dalla bassa numerosità dei pazienti arruolati.

Un recente lavoro pubblicato nel 2015 sul Database Cochrane ha incluso 23 RCT, la maggior parte con disegno cross-over, condotti nel periodo 1975-1991, con medicinali a base di estratti di cannabis al fine di valutarne la loro azione antiemetica in pazienti adulti che ricevevano diversi regimi di chemioterapia moderatamente o altamente emetogena [34]. Le conclusioni del lavoro evidenziano che, negli studi verso placebo, i pazienti trattati con cannabinoidi presentano rispetto al controllo una significativa riduzione nella frequenza di episodi di emesi (3 studi; 168 pazienti; RR = 5,7; IC 95% 2,6-12,6; qualità delle evidenze bassa) oppure assenza completa di nausea e vomito (3 studi; 288 pazienti; RR = 2,9; IC 95% 1,8-4,7; qualità delle evidenze moderata). Negli studi verso proclorperazina non sono state riscontrate differenze significative tra i due bracci nella percentuale di pazienti che ha riportato assenza di nausea (5 studi: 258 partecipanti; RR = RR 1.5; 95% CI 0.67 to 3.2; qualità delle evidenze bassa), assenza di vomito (studi: 209 partecipanti; RR 1.11; 95% CI 0.86 to 1.44; qualità delle evidenze moderata) o completa assenza di nausea e vomito (4 studi; 414 partecipanti; RR 2.0; 95% CI 0.74 to 5.4; qualità delle evidenze bassa). Le evidenze verso metoclopramide, domperidone e clorpromazina sono minori, basate su pochi studi di piccole dimensioni.

Un più recente RCT in doppio cieco (più ampiamente descritto nel paragrafo relativo all'analgesia nel paziente oncologico con dolore cronico) non ha dimostrato alcuna differenza significativa tra il gruppo di trattati con nabilone e quelli trattati con placebo nel miglioramento della nausea [26].



Una revisione pubblicata nel 2016 sul Database Cochrane ha incluso 34 RCT che hanno confrontato l'utilizzo, nel trattamento di nausea e vomito indotto da chemioterapia, di diversi antiemetici, di cannabinoidi o di benzodiazepine verso placebo o altre sostanze attive, in pazienti oncologici di età inferiore ai 18 anni [35]. Dei 34 RCT inclusi, solo 4, pubblicati nel periodo 1979 - 1987, hanno confrontato i cannabinoidi (tetraidrocannabinolo e nabilone) con altri antiemetici (proclorperazina, metoclopramide, domperidone). I 4 RCT considerati hanno prodotto risultati differenti: 2 RCT [36] hanno evidenziato beneficio del tetraidrocannabinolo rispetto a proclorperazina e metoclopramide nel controllo della nausea e del vomito; 1 RCT [37] ha mostrato un miglioramento con nabilone rispetto a domperidone nella riduzione della nausea (punteggio di gravità della nausea: 1.5 rispetto a 2.5, $p=0.01$ su una scala da 0 (nessuna) a 3 (peggiore)); 1 RCT (il più grande e più recente) [38] non ha dimostrato alcun beneficio del nabilone verso proclorperazina nel controllo dell'emesi. I principali effetti avversi sono stati sonnolenza, capogiri, alterazione dell'umore e aumento dell'appetito. Gli Autori hanno concluso che, nonostante i cannabinoidi possano essere efficaci, portano spesso ad effetti indesiderati e pertanto non vengono considerati tra le possibili opzioni terapeutiche.

Linee guida

Le Linee guida italiane AIOM 2018 [39] non considerano i cannabinoidi tra le possibili opzioni terapeutiche e raccomandano invece positivamente l'impiego di diverse altre strategie.

Le Linee guida del National Comprehensive Cancer Network 2018 considerano i cannabinoidi tra le terapie aggiuntive nel trattamento di nausea e vomito di tipo breakthrough [40].

f) Effetto stimolante dell'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da HIV/AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con trattamenti standard.

Giudizio.

Per questa condizione clinica, non sono attualmente pubblicati dati a supporto di un favorevole rapporto rischio/beneficio e va riconosciuto che esistono già in commercio valide alternative terapeutiche.

Revisioni sistematiche/metanalisi/RCT

Relativamente all'HIV/AIDS, la revisione Cochrane pubblicata nel 2013 [41] che ha analizzato 7 RCT con l'obiettivo di valutare l'efficacia dei cannabinoidi in termini di variazioni di peso corporeo e stimolazione dell'appetito in pazienti con HIV, evidenzia risultati contrastanti. Gli Autori concludono che, ad oggi, sono assenti solidi dati a supporto del profilo di efficacia e sicurezza per questa indicazione, opinione condivisa anche dalla revisione sistematica pubblicata su JAMA [17]. Tra i limiti principali si evidenzia la bassa numerosità e il breve follow-up. Infine, è opportuno sottolineare che per la sindrome anoressia/cachessia da AIDS esistono già in commercio valide alternative terapeutiche, tra cui meggestrolo acetato e medrossiprogesterone acetato.

Un RCT in doppio cieco con disegno crossover ha valutato l'efficacia di dronabinolo verso placebo su 25 pazienti affette da anoressia nervosa da almeno 5 anni, in aggiunta alla terapia di base [42]. Le pazienti hanno ricevuto dronabinolo o placebo per 4 settimane, al quale è seguito un periodo di wash out e successivamente il cross-over. Nel corso della terapia con dronabinolo le pazienti hanno evidenziato un incremento di 0,73 kg ($p<0.01$) rispetto al placebo senza manifestare importanti effetti indesiderati.



Un più recente RCT in doppio cieco (più ampiamente descritto nel paragrafo relativo all'analgesia nel paziente oncologico con dolore cronico), condotto su 56 pazienti con carcinoma testa-collo sottoposti a radioterapia e randomizzati a ricevere nabilone o placebo, non ha dimostrato alcuna differenza significativa tra i 2 gruppi di trattamento nel migliorare l'appetito [26]. Le variazioni di peso nei pazienti di entrambi i gruppi si sono dimostrate simili. Non sono stati tuttavia evidenziati gravi effetti indesiderati dovuti al trattamento con nabilone.

Linee guida

Le linee guida AIOM, aggiornate al 2018, hanno valutato le evidenze a supporto dell'impiego dei cannabinoidi nella cachessia neoplastica e riportano una raccomandazione negativa debole (grado di evidenza B) [43]. Le linee guida evidenziano che due studi randomizzati di fase III hanno dimostrato l'inefficacia di tale farmaco nel migliorare il peso corporeo, l'appetito e la qualità di vita. In particolare, il primo studio [44] ha reclutato 243 pazienti affetti da neoplasie in stadio avanzato e perdita di peso di cui 164 hanno completato il trattamento: l'analisi "intention-to-treat" non ha dimostrato differenze significative tra i bracci trattati con estratti di cannabis, THC e placebo in relazione a parametri come il miglioramento dell'appetito o della qualità di vita. Il secondo studio [45] ha randomizzato 469 pazienti affetti da neoplasia in stadio avanzato a ricevere dronabinolo vs megestrolo acetato vs l'associazione dei due farmaci. Una percentuale maggiore di pazienti nel braccio megestrolo acetato ha riportato un miglioramento dell'appetito (75% vs 49%; $p=0.0001$) e di aumento di peso $\geq 10\%$ dal basale (11% vs 3%; $p=0.02$) rispetto al dronabinolo. Nei pazienti che hanno ricevuto l'associazione dei due farmaci non è stato evidenziato un beneficio aggiuntivo rispetto al solo megestrolo.

g) Effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali.

Giudizio.

Per questa patologia non esistono dati a supporto di un favorevole rischio/beneficio per i cannabinoidi in pazienti resistenti alle terapie convenzionali.

Solo uno studio condotto in 6 pazienti con disegno cross-over, incluso nella revisione JAMA 2015 [17] ha confrontato THC 5 mg, cannabidiolo (20 mg), cannabidiolo (40 mg) spray oromucosale con placebo mostrando una riduzione temporanea della pressione intraoculare con THC [46, 47]. Tuttavia questo studio non è stato condotto in pazienti resistenti a terapie convenzionali.

h) Riduzione dei movimenti involontari del corpo e della faccia nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con trattamenti standard.

Giudizio.

Per questa condizione clinica, ad oggi non esistono dati sufficienti a supporto di un favorevole rischio/beneficio per i cannabinoidi.

La revisione sistematica pubblicata sulla rivista JAMA 2015 [17] ha incluso due piccoli studi controllati verso placebo condotti in 12 e 24 pazienti. I dati sono suggestivi di un miglioramento delle manifestazioni ticcose, ma i risultati sono fortemente inficiati dalla bassa numerosità campionaria [48-51].



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 15 di 34

Negli anni 2016-2017 sono stati pubblicati dei case report relativi a 4 pazienti di età compresa tra i 16 e i 26 anni, affetti da forme gravi della sindrome di Tourette, caratterizzate da forti tic motori e vocali, e nei quali i trattamenti standard non hanno ottenuto risultati [52-54]. In tutti i casi, si sono osservate riduzioni dal 70% fino al 90% delle manifestazioni ticcose, che hanno portato ad un miglioramento delle condizioni generali dei pazienti. In nessun caso sono stati osservati effetti avversi gravi riconducibili al trattamento con cannabinoidi. In due casi è stato utilizzato Sativex® (2 spray per 2 volte al giorno [52], o 3 spray per 3 volte al giorno [53]), mentre negli altri due sono stati valutati Bedrocan (0,1 g/die poi aumentato a 0,6 g/die) e dronabinolo (3x8 gocce/die – 16,8 mg) [54]. I diversi Autori concludono che l'utilizzo dei cannabinoidi deve essere preso in considerazione in caso di inefficacia di trattamenti standard ed in pazienti che presentano forme gravi e complesse della sindrome di Tourette. Proprio per la particolarità delle condizioni cliniche dei pochi pazienti considerati, risulta difficile estendere i risultati osservati.



e8ac4fbe



i) Terapia del dolore.**Giudizio.**

Nella terapia del dolore di tipo oncologico, neuropatico, da sclerosi multipla, lesioni midollo valgono le osservazioni precedentemente riportate. Nella terapia del dolore diverso da quello sopra riportato (ad es. associato a fibromialgia o artrite reumatoide) o nel trattamento del dolore acuto, le evidenze sono di bassa qualità e attualmente insufficienti per poter trarre delle conclusioni e raccomandare l'utilizzo di cannabinoidi.

Una revisione sistematica pubblicata nel 2016 ha valutato efficacia, tollerabilità e sicurezza dei cannabinoidi nel trattamento del dolore cronico associato a malattie reumatiche (artrite reumatoide, osteoartrite, fibromialgia e dolore cronico spinale) [55]. La revisione ha incluso 4 RCT, della durata di almeno 2 settimane per un totale di 159 pazienti per i quali le terapie convenzionali non si erano rivelate efficaci: 3 RCT hanno confrontato nabilone verso placebo (n=2 studi) e verso amitriptilina (n=1) e 1 RCT ha confrontato THC/CBD verso placebo. Gli Autori hanno concluso che la bassa quantità e qualità dei dati disponibili di efficacia, tollerabilità e sicurezza non permette di raccomandare l'uso dei cannabinoidi nelle tipologie di dolore considerate.

Due degli RCT sopra riportati condotti su pazienti con fibromialgia sono stati inclusi nella revisione pubblicata nel 2016 sul Database Cochrane che ha valutato efficacia, tollerabilità e sicurezza dei prodotti a base di cannabinoidi nel trattamento dei sintomi nei pazienti affetti da fibromialgia. La revisione ha incluso solo questi 2 RCT in doppio cieco della durata di almeno 4 settimane e con almeno 10 partecipanti per ciascun braccio di trattamento, per un totale di 72 pazienti di età compresa tra i 26 ed i 76 anni [56]. I 2 RCT, hanno confrontato nabilone con placebo o amitriptilina. La qualità delle evidenze per gli outcome di efficacia, tollerabilità e sicurezza è risultata essere molto bassa. Rispetto al placebo e all'amitriptilina, un numero maggiore di persone ha manifestato effetti avversi e ha abbandonato lo studio a causa degli stessi, ma non sono stati segnalati effetti avversi gravi. Gli Autori concludono che non esistono prove convincenti e di alta qualità a supporto dell'utilizzo del nabilone nel trattamento dei sintomi nei pazienti affetti da fibromialgia.

Una più recente revisione sistematica pubblicata nel 2017 ha preso in considerazione 7 RCT per un totale di 611 pazienti con dolore acuto, valutando l'effetto analgesico dei cannabinoidi e gli eventuali effetti avversi [57]. I medicinali valutati sono stati nabilone, levonantradolo, dronabinolo ed i derivati sintetici AZD1940 e GW842166, confrontati con placebo, petidina, ketoprofene, naprossene o ibuprofene. In cinque studi l'effetto analgesico è risultato equivalente al placebo, in uno studio nabilone si è dimostrato significativamente inferiore rispetto agli altri trattamenti ed in un ultimo studio il levonantradolo si è dimostrato superiore al placebo. In tutti gli studi, i cannabinoidi sono risultati essere ben tollerati, con effetti avversi di entità quasi sempre lieve o moderata. Gli Autori concludono che, sulla base degli studi disponibili, non si possa



e8ac4fbe



A.2 - Prescrizione, allestimento e dispensazione dei preparati magistrali a base di cannabis nella Regione del Veneto

1. Medicinali e preparazioni magistrali a base di Cannabis: principale normativa di riferimento

I cannabinoidi in forma e dose di medicamento disponibili in Italia sono rappresentati da un unico medicinale di origine industriale (Sativex®) e da preparazioni magistrali, allestibili in farmacia, utilizzando materie prime di origine vegetale a base di cannabis sia di produzione nazionale che di importazione, a diverse concentrazioni di THC e CBD.

La principale normativa di riferimento la prescrizione e allestimento di preparazioni magistrali a base di cannabis viene di seguito riportata.

Legge 8 aprile 1998 n. 94

L'allestimento dei preparati magistrali è normato dall'articolo 5 della Legge 8 aprile 1998 n. 94. In particolare, i preparati magistrali a base di cannabis (es. cartine, buste-filtro, estratto) possono essere allestiti su presentazione di ricetta medica non ripetibile.

Poiché le preparazioni magistrali a base di cannabis non possiedono indicazioni terapeutiche autorizzate, devono essere applicate le disposizioni dei commi 3 e 4 del citato articolo 5 della Legge n. 94/98, che prevedono quanto segue:

- presenza di letteratura scientifica accreditata per l'indicazione terapeutica per la quale si intende utilizzare il farmaco;
- acquisizione e conservazione del consenso informato del paziente da parte del medico prescrittore;
- presenza di formalismi nella redazione della ricetta medica, che dovrà avvenire senza indicare le generalità del paziente ma riportando solo un riferimento numerico o alfanumerico di collegamento a dati di archivio in proprio possesso e che consenta, in caso di richiesta da parte dell'autorità sanitaria, di risalire all'identità del paziente trattato. Nella ricetta devono essere inoltre riportate le esigenze particolari che giustificano il ricorso alla prescrizione estemporanea;
- trasmissione delle ricette, in originale o in copia, da parte del farmacista all'Azienda sanitaria o ospedaliera di riferimento, che provvederà a sua volta all'inoltro al Ministero della Salute.

DPR 309/1990 e s.m.i.

Secondo quanto stabilito dal DPR 309/1990 e s.m.i., i medicinali contenenti cannabinoidi rientrano tra le sostanze stupefacenti; in particolare con D.M. del 23 gennaio 2013 i "Medicinali di origine vegetale a base di cannabis (sostanze e preparazioni vegetali, inclusi estratti e tinte)" sono stati inseriti nella Tabella II, Sezione B. Successivamente, in conformità al disposto dalla Legge 172/2017, il D.M. della Salute del 25.6.2018, ha previsto l'inserimento dei "Medicinali a base di cannabis per il trattamento sintomatico di supporto ai trattamenti standard" nell'allegato III -bis del DPR n. 309/ 1990. Di conseguenza, i medicinali di origine vegetale a base di cannabis per gli impieghi nella terapia del dolore seguono le disposizioni della legge 38/2010 (modalità prescrittive semplificate per la terapia del dolore, durata della terapia massima di 30 giorni).

2. Prescrivibilità e rimborsabilità dei preparati magistrali a base di cannabis

In applicazione al DM 9.11.2015 laddove viene precisato che l'uso medico della cannabis non può essere considerato una terapia propriamente detta, bensì un trattamento sintomatico di supporto ai trattamenti standard, quando questi ultimi non hanno prodotto gli effetti desiderati o hanno provocato effetti secondari non tollerabili o necessitano di incrementi posologici che potrebbero determinare la comparsa di effetti



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 18 di 34

collaterali, nonché alla legge 172/2017, la rimborsabilità delle preparazioni magistrali a base di cannabis, come trattamento adiuvante, è riconosciuta limitatamente alle seguenti indicazioni:

- a) analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con sclerosi multipla;
- b) analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con lesione del midollo spinale;
- c) analgesia nel dolore cronico (con particolare riferimento al dolore neurogeno), di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate;
- d) analgesia nel paziente oncologico sintomatico con dolore cronico, di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate;
- e) effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, che non può essere ottenuto con trattamenti tradizionali;
- f) effetto stimolante l'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con trattamenti standard;
- g) effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali;
- h) riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con trattamenti standard.

La rimborsabilità dei preparati magistrali a base di cannabis, per gli impieghi di cui sopra, è altresì soggetta alla compilazione del **Piano Terapeutico (PT) della Regione del Veneto (A.3)**, della durata massima di 6 mesi, da parte di medici specialisti individuati delle strutture pubbliche, IRCCS - IOV e privati accreditati definiti Presidi Ospedalieri, ai sensi della DGR 2122/2013 della Regione Veneto (fatte salve eventuali future rideterminazioni a riguardo da parte della Giunta Regionale), di seguito riportati:

Indicazione	Medico specialista autorizzato
a) analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con sclerosi multipla;	specialista neurologo operanti nelle UU.OO. di Neurologia specialista operante nelle UU.OO. Terapia del Dolore
b) analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con lesione del midollo spinale;	specialista neurologo operante nelle UU.OO. di Neurologia specialista operante nelle UU.OO. Terapia del Dolore
c) analgesia nel dolore cronico (con particolare riferimento al dolore neurogeno), di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate;	specialista neurologo operante nelle UU.OO. di Neurologia specialista reumatologo operante nelle U.O.C. di Reumatologia specialista operante nelle UU.OO. Terapia del Dolore specialista operante nelle UU.OO. Cure Palliative



e8ac4fbe



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 19 di 34

d) analgesia nel paziente oncologico sintomatico con dolore cronico, di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate;	specialista operante nelle UU.OO. Terapia del Dolore specialista operante nelle UU.OO. Cure Palliative
e) effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, che non può essere ottenuto con trattamenti tradizionali;	specialista operante nelle UU.OO. Oncologia specialista infettivologo operante nelle U.O.C. Malattie Infettive
f) effetto stimolante l'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con trattamenti standard;	specialista operante nelle UU.OO. Oncologia specialista infettivologo operante nelle U.O.C. Malattie Infettive limitatamente all'anoressia nervosa: specialista psichiatra operante nelle U.O.C. Psichiatria/ UU.OO. Neuropsichiatria infantile
g) effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali;	specialista oculista operante nelle U.O.C. Oculistica
h) riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con trattamenti standard.	specialista neurologo operante nelle UU.OO. di Neurologia e nelle UU.OO. Neuropsichiatria infantile

Le prescrizioni successive alla prima effettuata dallo specialista autorizzato, potranno essere rilasciate anche dal MMG sulla base del PT (A.3). A questo proposito si sottolinea che la collaborazione e la comunicazione tra i diversi medici specialisti individuati per la prescrizione e tra questi e i MMG è indispensabile al fine di garantire un approccio multidisciplinare alla terapia e quindi qualità delle cure erogate. Il medico specialista potrà indirizzare il paziente al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di residenza, ai fini dell'approvvigionamento del preparato magistrale a base di cannabis.

Compiti del medico specialista che redige il PT

Il medico specialista che redige il PT:

- valuta l'eleggibilità del paziente;
- informa il paziente fornendo tutti gli elementi necessari per la corretta assunzione del medicinale;
- acquisisce e conserva il consenso informato da parte del paziente, così come previsto dalla normativa vigente (l'impiego della cannabis è da considerarsi un uso "off-label" e pertanto segue le disposizioni previste dalla legge 94/98);
- provvede alla redazione del PT (A.3), con cadenza massima semestrale in quattro copie:
 - o una per lo specialista,
 - o una per il MMG,
 - o una per il paziente
 - o una per il servizio farmaceutico territoriale;
- prescrive la terapia su ricetta cartacea SSN, nelle more dell'adozione della piattaforma informatizzata, per un fabbisogno massimo di 30 giorni; e contestualmente compila la "Scheda della Regione del



e8ac4f8e



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 20 di 34

Veneto per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con cannabis” (A.4) da trasmettere al Servizio Farmaceutico dell’Azienda ULSS territorialmente competente;

- comunica per iscritto al MMG la decisione terapeutica fornendo tutte le indicazioni necessarie per la corretta compilazione della “Scheda della Regione del Veneto per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con cannabis” (A.4);
- in caso di interruzione di terapia compila tutte le sezioni della “Scheda per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con cannabis” (A.4) ad esclusione della sezione “Prescrizione” e la trasmette al Servizio Farmaceutico dell’Azienda ULSS territorialmente competente;
- in caso di comparsa di effetti indesiderati, compila la scheda di fitovigilanza.

Compiti del MMG

Il MMG:

- prescrive la terapia (sulla base di quanto indicato nel PT dello specialista) su ricetta cartacea SSN, nelle more dell’adozione della piattaforma informatizzata, per un fabbisogno massimo di 30 giorni e contestualmente compila la “Scheda per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con cannabis” (A.4); quest’ultima dovrà essere trasmessa al Servizio Farmaceutico dell’Azienda ULSS;
- qualora il MMG ritenga necessaria una interruzione della terapia dovuta alla comparsa di effetti indesiderati deve compilare la scheda di fitovigilanza e comunicare tempestivamente allo specialista la reazione avversa.

Ricetta cartacea

Nelle more della messa a regime della piattaforma informatizzata, il medico prescrittore, ai fini del rispetto delle norme vigenti in materia di tracciabilità del farmaco, deve utilizzare la ricetta cartacea del servizio sanitario nazionale (SSN), disciplinata dal decreto del Ministro dell’economia e finanze 17 marzo 2008, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 86 dell’11 aprile 2008, c.d. “rossa” SSN, compilata secondo le disposizioni vigenti.

Follow up del paziente

L’efficacia e la tollerabilità del trattamento con cannabinoidi verranno valutate dallo specialista dopo massimo sei mesi. Lo specialista potrà programmare rivalutazioni più frequenti in base alla specificità del paziente.

Per tutti i periodi intermedi alla rivalutazione dello specialista, la valutazione di efficacia e tollerabilità rimane in capo al MMG che effettua le prescrizioni mensili.

Forme farmaceutiche rimborsabili

In applicazione alle disposizioni del DM 9.11.2015, per gli impieghi a carico del SSN, per ogni paziente in trattamento, sarà possibile allestire preparati destinati all’assunzione per via orale, come decotto o estratto, o per via inalatoria mediante vaporizzatore.

La modalità di assunzione e la posologia vengono stabilite dal medico prescrittore, in relazione al contenuto percentuale di THC e CBD che si intende prescrivere.

3. Allestimento e dispensazione dei preparati magistrali a base di cannabis

La preparazione e la fornitura dei preparati magistrali a base di cannabis può essere effettuata, oltre che dalle farmacie ospedaliere, anche dalle farmacie aperte al pubblico, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti.



e8ac4fbe



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 21 di 34

Le farmacie aperte al pubblico hanno l'obbligo di trasmettere al Servizio Farmaceutico Territoriale competente, con cadenza mensile, in mazzetta separata, unitamente alla Distinta Contabile Riepilogativa (DCR), le ricette a carico SSN in originale.

Nel caso di pazienti in regime di ricovero ospedaliero, la farmacia ospedaliera è tenuta alla fornitura della terapia a fronte di presentazione di ricetta medica; nel caso in cui il Servizio di farmacia ospedaliera non allestisca la preparazione magistrale, è consentito l'acquisto dei preparati magistrali a base di cannabis, presso altri Servizi di farmacia di Ospedali pubblici o privati accreditati, o presso una farmacia territoriale pubblica o privata convenzionata, in grado di eseguire correttamente le preparazioni richieste previa stipula di apposita convenzione nel rispetto della vigente normativa.

Compiti del farmacista che allestisce le preparazioni magistrali

Il farmacista che allestisce le preparazioni magistrali:

- si approvvigiona della sostanza attiva di origine vegetale a base di cannabis nel rispetto della normativa di riferimento (DPR 309/1990 e s.m.i);
- allestisce la preparazione magistrale a base di cannabis, secondo le Norme di Buona Preparazione (NBP) in conformità alle indicazioni fornite dal medico nella prescrizione;
- informa e verifica che il paziente abbia compreso la corretta modalità di preparazione e assunzione del preparato a base di cannabis;
- Eroga il medicinale in quantità tale da coprire la durata di terapia prescritta (e comunque limitatamente a 30 giorni di terapia) apponendo sulla ricetta la data di spedizione, il costo del preparato, il timbro della farmacia e la firma;
- registra la preparazione in uscita nel registro di entrata-uscita degli stupefacenti;
- all'atto della dispensazione consegna copia della ricetta timbrata e firmata al paziente, o alla persona delegata al ritiro della preparazione magistrale a base di cannabis, al fine della dimostrazione di liceità del possesso della preparazione magistrale a base di cannabis per uso medico;
- ai sensi della L.94/98, invia la prescrizione, in originale se SSN o copia, al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS territorialmente competente, con cadenza mensile;
- trasmette i dati relativi alle quantità di sostanze di origine vegetale a base di cannabis utilizzati nelle preparazioni magistrali entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno al Ministero della Salute (D.M. 24.10.2006 pubblicato sulla G.U. n. 302 del 30.12.2006), in quanto le preparazioni a base di cannabis rientrano nell'elenco delle sostanze il cui impiego è considerato doping (DM 15.10.2002 e s.m.i.).

Costo della preparazione

Il costo della preparazione magistrale è calcolato secondo la "Tariffa Nazionale per la vendita al pubblico dei Medicinali", D.M. della Salute del 22.9.2017, come modificato con D.M. della Salute 13.12.2017.

Nel caso di preparazioni di estratti a base di cannabis a carico SSN, il farmacista può applicare per la titolazione dell'estratto, una quota aggiuntiva al costo della preparazione di massimo 15€, fatte salve successive eventuali modifiche normative in merito. Ulteriori costi non possono essere posti a carico del paziente, né sono oggetto di rimborso SSN.

Compiti del Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS

- Il Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS territorialmente competente provvede alla raccolta delle prescrizioni compilate come previsto dall'art.5, comma 3 della legge n. 94/98 e delle schede



e8ac4fbe



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 22 di 34

- per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con preparati a base di cannabis (A.4) ricevute dal medico prescrittore (specialista o MMG);
- qualora l'Azienda ULSS di residenza del paziente non coincidesse con l'Azienda territorialmente competente del medico prescrittore, quest'ultima provvede all'invio della documentazione all'Azienda ULSS di residenza del paziente;
 - Il Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di residenza del paziente trasmette le prescrizioni integrate con i dati richiesti a fini statistici in forma anonima in conformità al codice in materia di protezione dei dati personali e come previsto dal comma 4 dell'art. 5 della legge n. 94/98 al Ministero della Salute (Ufficio II della Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico) e, in copia, a ISS e Regione del Veneto;
 - Il Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di residenza del paziente trasmette all'UOC HTA di Azienda Zero- in forma anonima - i dati epidemiologici relativi alle prescrizioni raccolte, aggregati per età e sesso dei pazienti trattati con preparazioni a base di cannabis con cadenza trimestrale, salvo diverse disposizioni regionali e/o nazionali. Le Aziende ULSS devono, altresì, fornire all'UOC HTA di Azienda Zero un riepilogo trimestrale della spesa sostenuta quale livello aggiuntivo di assistenza.

Compiti dell'UOC HTA di Azienda Zero

L'UOC HTA di Azienda Zero

- raccoglie i dati aggregati per la Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, per il successivo invio all'Istituto Superiore di Sanità, ai fini di adempiere all'obbligo informativo previsto dal Decreto Ministeriale 9 novembre 2015.

4. Preparati magistrali a base di cannabis non rimborsati (a carico del cittadino)

Per condizioni di prescrivibilità diverse da quelle previste al punto 2, le prescrizioni di preparati magistrali a base di cannabis possono essere effettuate da qualunque medico iscritto all'ordine professionale, ed erogate solo dalle farmacie aperte al pubblico convenzionate, con onere economico a carico del paziente.

In ogni caso, il ricorso a preparati magistrali a base di Cannabis costituisce sempre una prescrizione "off-label" e, pertanto, deve avvenire in conformità alla Legge n. 94/98.

Compiti del medico prescrittore

Il medico prescrittore:

- informa il paziente fornendo tutti gli elementi necessari per la corretta assunzione del medicinale.
- raccoglie e conserva il consenso informato;
- prescrive la terapia su ricettario professionale personale (c.d. ricetta bianca), nelle more dell'adozione della piattaforma informatizzata e **contestualmente** compila la "Scheda della Regione del Veneto per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con cannabis" (A.4); quest'ultima deve essere trasmessa al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS territorialmente competente;
- provvede alla rivalutazione periodica del paziente (follow-up);
- in caso di interruzione di terapia compila la "Scheda della Regione del Veneto per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con cannabis" (A.4) ad esclusione della sezione "Prescrizione" e la trasmette al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS territorialmente competente. In caso di comparsa di effetti indesiderati compila la scheda di fitovigilanza.



Compiti del farmacista che allestisce le preparazioni magistrali

Il farmacista che allestisce le preparazioni magistrali:

- si approvvigiona della sostanza attiva di origine vegetale a base di cannabis nel rispetto della normativa di riferimento (DPR 309/1990 e s.m.i.);
- allestisce la preparazione magistrale a base di cannabis, secondo le Norme di Buona Preparazione (NBP) in conformità alle indicazioni fornite dal medico nella prescrizione;
- informa e verifica che il paziente abbia compreso la corretta modalità di preparazione e assunzione del preparato a base di cannabis;
- eroga il medicinale per un quantitativo di farmaco tale da coprire la durata di terapia prescritta, apponendo sulla ricetta la data di erogazione, la tariffa applicata, il timbro e la firma;
- registra la preparazione in uscita nel registro di entrata-uscita degli stupefacenti;
- all'atto della dispensazione consegna copia della ricetta timbrata e firmata al paziente, o alla persona delegata al ritiro della preparazione magistrale a base di cannabis, al fine della dimostrazione di liceità del possesso della preparazione magistrale a base di cannabis per uso medico;
- ai sensi della L.94/98, invia copia della prescrizione al Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS territorialmente competente, con cadenza mensile;
- trasmette i dati relativi alle quantità di sostanze di origine vegetale a base di cannabis utilizzati nelle preparazioni estemporanee entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno al Ministero della Salute (D.M. 24.10.2006 pubblicato sulla G.U. n. 302 del 30.12.2006), in quanto le preparazioni a base di cannabis rientrano nell'elenco delle sostanze il cui impiego è considerato doping (DM 15.10.2002 e s.m.i.).

Compiti del Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS

- Il Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS territorialmente competente provvede alla raccolta delle prescrizioni compilate come previsto dall'art.5, comma 3 della legge n. 94/98 e delle schede per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con cannabis (**A.4**) ricevute dal medico prescrittore (specialista o MMG);
- qualora l'Azienda ULSS di residenza del paziente non coincidesse con l'Azienda territorialmente competente, quest'ultima provvede all'invio della documentazione all'Azienda ULSS di residenza del paziente;
- il Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di residenza del paziente trasmette le prescrizioni integrate con i dati richiesti a fini statistici in forma anonima in conformità al codice in materia di protezione dei dati personali e come previsto dal comma 4 dell'art. 5 della legge n. 94/98 al Ministero della Salute (Ufficio II della Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico) e, in copia, a ISS e Regione;
- il Servizio Farmaceutico dell'Azienda ULSS di residenza del paziente trasmette all'UOC HTA di Azienda Zero – in forma anonima - i dati epidemiologici relativi alle prescrizioni raccolte aggregate per età e sesso dei pazienti trattati con preparazioni a base di cannabis con cadenza trimestrale, salvo diverse successive disposizioni regionali e/i nazionali.

Compiti dell'UOC HTA -Azienda Zero

L'UOC HTA di Azienda Zero:

- raccoglie i dati aggregati per la Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, per il successivo invio all'Istituto Superiore di Sanità, ai fini di adempiere all'obbligo informativo previsto dal Decreto Ministeriale 9 novembre 2015.



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 24 di 34

5. Vigilanza

I Servizi Farmaceutici delle Aziende ULSS sono tenuti ad una attività di controllo sui Piani Terapeutici, al fine della verifica del rispetto delle regole di prescrivibilità ed appropriatezza del trattamento con preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi, secondo le disposizioni vigenti.

Nel caso di specialisti autorizzati nelle Aziende Ospedaliere di Padova e Verona, nell'IRCCS-Istituto oncologico Veneto –IOV, e nelle strutture private-accreditate qualificate come Presidi Ospedalieri ai sensi disposizioni regionali vigenti, la Farmacia ospedaliera è incaricata di inviare i PT ai Servizi Farmaceutici Territoriali competenti, secondo le modalità già definite con delibera di Giunta regionale n.754/2015-Allegato B.

La Farmacia Ospedaliera è altresì tenuta a verificare il rispetto delle regole di prescrivibilità ed appropriatezza, dando contezza dell'esito ai Servizi Farmaceutici competenti ed interloquendo, qualora ricorra il caso, con il medico prescrittore.

Sarà cura dei Servizi Farmaceutici Territoriali delle Aziende ULSS, nell'ambito dell'attività ispettiva di cui all'art. 16, L.R n. 78/1980, verificare il rispetto da parte delle farmacie territoriali pubbliche e private convenzionate, della normativa riferita agli allestimenti di preparati magistrali a base di cannabinoidi ed alla successiva dispensazione.



e8ac4fbe



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 25 di 34

A.3 - PIANO TERAPEUTICO DELLA REGIONE DEL VENETO PER LA PRESCRIZIONE DI PREPARATI MAGISTRALI A BASE DI CANNABIS A CARICO DEL SSN	
Centro prescrittore (Unità Operativa)	
Azienda Sanitaria:	
Presidio Ospedaliero di:	
Medico prescrittore (nome e cognome):	
Recapito telefonico:	
e-mail:	
Nome e Cognome del/della paziente:	
Data di nascita (giorno/mese/anno):	
Sesso: <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F	
ULSS/ASL di Residenza:	
Regione:	
Codice alfanumerico* identificativo del paziente _____ *ai sensi art. 5 comma 3 legge 94/98. Il codice deve essere così composto: codice identificativo del medico seguito dal numero progressivo. Il codice va utilizzato anche nei successivi rinnovi per il paziente medesimo.	
Età del paziente _____ Sesso del paziente <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F Azienda ULSS di Residenza del paziente _____	
SCHEDA DI ELEGGIBILITA' E DATI CLINICI	
attestare (spuntando l'apposito spazio) che:	
<input type="checkbox"/> Il paziente, al momento, non presenta disturbi psichiatrici <input type="checkbox"/> Il paziente non è stato in terapia per patologie psichiatriche <input type="checkbox"/> Il paziente, se donna, non è in gravidanza <input type="checkbox"/> Il paziente ha sottoscritto il consenso informato <input type="checkbox"/> E' stata effettuata un'anamnesi di patologie cardiovascolari e il paziente può essere messo in terapia con cannabinoidi <input type="checkbox"/> Si attesta che il paziente è già stato trattato, per un tempo sufficiente, con altri farmaci prima di utilizzare i prodotti a base di cannabis.	
Indicare l'impiego per cui si richiede la prescrizione:	
<input type="checkbox"/> a) analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con sclerosi multipla. <input type="checkbox"/> b) analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità, di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con lesione del midollo spinale.	
Si attesta quanto segue (<u>tutte</u> le seguenti condizioni devono essere soddisfatte):	
1. Il punteggio alla scala NRS (Numerical Rating Scale) per la spasticità è compreso tra 5 e 10 (indicare valore: _____) oppure Il punteggio alla scala NRS (Numerical Rating Scale) per il dolore è compreso tra 5 e 10	



e8ac4fbe



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 26 di 34

(indicare valore: _____)

2. Il paziente è già stato trattato con i seguenti farmaci:

 baclofen orale tizanidina dantrolene eperisone tiocolchicoside anticonvulsivanti antidepressivi cortisonici FANS oppioidi ALTRO _____

3. Il paziente assumerà il prodotto a base di cannabinoidi in aggiunta al/i seguente/i farmaco/i:

- c) analgesia nel dolore cronico (con particolare riferimento al dolore neurogeno), di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate.

Si attesta quanto segue (tutte le seguenti condizioni devono essere soddisfatte):

1. Il punteggio alla scala NRS (Numerical Rating Scale) per il dolore è compreso tra 5 e 10

(indicare valore: _____)

2. Il paziente è già stato trattato con le seguenti terapie:

 anticonvulsivanti antidepressivi triciclici duloxetina FANS oppioidi cortisonici terapie non farmacologiche _____ ALTRO _____

3. Il paziente assumerà il prodotto a base di cannabinoidi in aggiunta al/i seguente/i farmaco/i:

- d) analgesia nel paziente oncologico sintomatico con dolore cronico di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato, dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche, oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate.

Si attesta quanto segue (tutte le seguenti condizioni devono essere soddisfatte): Il paziente è sintomatico

1. Il punteggio alla scala NRS (Numerical Rating Scale) per il dolore è compreso tra 5 e 10

(indicare valore: _____)

2. Il paziente è già stato trattato con le seguenti terapie:

 oppioidi deboli oppioidi forti

1° principio attivo usato dosaggio: mg/24 h; mcg/h

2° principio attivo usato dosaggio: mg/24 h; mcg/h

via di somministrazione..... (ev, os, sc, transmucosale)

3. Il paziente assumerà il prodotto a base di cannabinoidi in aggiunta al/i seguente/i farmaco/i:

- e) effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, che non può essere ottenuto con trattamenti tradizionali;



e8ac4fbe



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 27 di 34

<input type="checkbox"/> f) effetto stimolante l'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con trattamenti standard;
<input type="checkbox"/> g) effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali;
<input type="checkbox"/> h) riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con trattamenti standard.
<input type="checkbox"/> Si attesta che il paziente è già stato trattato con altri farmaci prima di utilizzare i prodotti a base di cannabinoidi _ nel dettaglio il paziente è già stato trattato con i seguenti farmaci: specificare: _____ _ il paziente assumerà il prodotto a base di cannabis in aggiunta al/i seguente/i farmaco/i: _____ _____
PRESCRIZIONE Schema terapeutico
Prodotto prescritto: (descrivere specificando il contenuto % di THC e /o CBD): _____ _____ _____
Modalità di assunzione: <input type="checkbox"/> orale come decotto o estratto <input type="checkbox"/> inalatoria, tramite specifico vaporizzatore
Formulazione della preparazione magistrale: <input type="checkbox"/> Preparato vegetale ripartito in: <input type="checkbox"/> cartine <input type="checkbox"/> buste filtro <input type="checkbox"/> opercoli/capsule <input type="checkbox"/> Estratto oleoso (concentrazione mg/ml)
Posologia in peso di cannabis: Dose per singola somministrazione (in mg/ gocce): _____ Numero di somministrazioni/die: _____
Durata terapia (in mesi, fino al prossimo follow-up e comunque non superiore a 6 mesi): _____ TERAPIA <input type="checkbox"/> Prima prescrizione <input type="checkbox"/> Prosecuzione terapia
Data _____ <div style="text-align: right;"> Timbro e firma del clinico prescrittore _____ </div>



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 28 di 34

**A.4 – SCHEDA DELLA REGIONE DEL VENETO PER LA RACCOLTA DEI DATI DEI PAZIENTI TRATTATI
CON PREPARATI MAGISTRALI A BASE DI CANNABIS**

(da compilare al momento della prescrizione e trasmettere all'Azienda ULSS territorialmente competente)

<u>Da compilare per prescrizioni effettuate da specialisti afferenti a struttura pubblica o privata accreditata:</u>										
Centro prescrittore (Unità Operativa o Ambulatorio):										
Azienda Sanitaria:										
Presidio Ospedaliero o Struttura o Distretto:										
Medico prescrittore (nome e cognome):										
Specializzazione (specificare)										
Tel:										
e-mail:										
<u>Da compilare per prescrizioni effettuate da Medico di Medicina Generale:</u>										
Medico prescrittore (nome e cognome):										
Tel:										
e-mail:										
Indirizzo ambulatorio o studio:										
Azienda ULSS di riferimento:										
Codice alfanumerico* identificativo del paziente _____ *ai sensi art. 5 comma 3 legge 94/98. Il codice deve essere così composto: codice identificativo del medico seguito dal numero progressivo. Il codice va utilizzato anche nei successivi rinnovi per il paziente medesimo. Età del paziente (anni) _____ Sesso del paziente <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F Azienda ULSS di Residenza del paziente _____ Data inizio terapia <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table>										

PRESCRIZIONE											
Prodotto prescritto:											
Prodotto prescritto: (descrivere specificando il contenuto % di THC e /o CBD):											

Data prescrizione	<table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table>										
Durata terapia (giorni)	<table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"><tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table>										
Posologia in peso di cannabis											
Dose per singola somministrazione _____	Numero di somministrazioni/die _____										



e8ac4fbe



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 29 di 34

Modalità di assunzione			
<input type="checkbox"/> orale come decotto o estratto	<input type="checkbox"/> inalatoria tramite specifico vaporizzatore		
Formulazione della preparazione magistrale			
<input type="checkbox"/> Preparato vegetale ripartito in: <input type="checkbox"/> cartine <input type="checkbox"/> buste filtro <input type="checkbox"/> opercoli/capsule			
<input type="checkbox"/> Estratto oleoso (concentrazione mg/ml _____)			
Esigenza di trattamento (barrare la casella interessata)			
Indicazioni rimborsate			
<input type="checkbox"/> a) analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con sclerosi multipla.			
<input type="checkbox"/> b) analgesia nel dolore cronico correlato a spasticità di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato con le terapie convenzionali, in pazienti con lesione del midollo spinale.			
<input type="checkbox"/> c) analgesia nel dolore cronico (con particolare riferimento al dolore neurogeno), di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate.			
<input type="checkbox"/> d) analgesia nel paziente oncologico sintomatico con dolore cronico di grado moderato severo (punteggio scala NRS \geq 5), non adeguatamente controllato dalle migliori terapie analgesiche farmacologiche a base di oppioidi con o senza adiuvanti e non farmacologiche, oppure nei casi in cui le suddette terapie siano scarsamente tollerate.			
<input type="checkbox"/> e) effetto anticinetosico ed antiemetico nella nausea e vomito causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV, che non può essere ottenuto con trattamenti tradizionali;			
<input type="checkbox"/> f) effetto stimolante l'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, che non può essere ottenuto con trattamenti standard;			
<input type="checkbox"/> g) effetto ipotensivo nel glaucoma resistente alle terapie convenzionali;			
<input type="checkbox"/> h) riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette che non può essere ottenuta con trattamenti standard.			
Si attesta che, per le indicazioni a carico SSN, è stato redatto il Piano Terapeutico (PT) redatto da parte dello specialista autorizzato operante nelle strutture pubbliche o private accreditate della Regione del Veneto			
in data <input type="text" value=""/>			
Indicazioni con oneri a carico del cittadino (specificare)			

TERAPIA	<input type="checkbox"/> Prima prescrizione	<input type="checkbox"/> Prosecuzione terapia	<input type="checkbox"/> Sospensione terapia



e8ac4fbe



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 30 di 34

SEZIONE DA COMPILARE SOLO ALLA PRIMA PRESCRIZIONE	
Terapia Convenzionale	
<input type="checkbox"/> il trattamento precedente non ha prodotto gli effetti desiderati	
<input type="checkbox"/> il trattamento precedente ha provocato effetti indesiderati non tollerabili	
<input type="checkbox"/> il trattamento necessita di incrementi posologici che potrebbero superare la dose terapeutica	
<input type="checkbox"/> altro (specificare) _____	
Paziente già in trattamento con prodotti a base di cannabis	
Prodotto	_____
Posologia	_____
Data dell'ultima assunzione di cannabis	_ _ _ _ _ _ _
Durata del trattamento	<input type="checkbox"/> < 6 mesi <input type="checkbox"/> 6-12 mesi <input type="checkbox"/> > 12 mesi
<input type="checkbox"/> il trattamento ha migliorato la sintomatologia	<input type="checkbox"/> il trattamento non ha modificato la sintomatologia
<input type="checkbox"/> il trattamento ha peggiorato la sintomatologia	<input type="checkbox"/> sono comparsi effetti indesiderati

MONITORAGGIO	
(sezione da compilare obbligatoriamente per tutte le prescrizioni e in caso di sospensione)	
Prosecuzione della terapia	<input type="checkbox"/> sintomatologia migliorata <input type="checkbox"/> sintomatologia stabile
Aderenza al trattamento:	<input type="checkbox"/> ottima <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> scarsa
Ove applicabile, indicare punteggio della scala NRS (Numerical Rating Scale) per l'entità del dolore/spasticità: _____	
Sospensione della terapia	<input type="checkbox"/> sintomatologia peggiorata <input type="checkbox"/> comparsi effetti indesiderati* <input type="checkbox"/> sintomatologia stabile
Data sospensione terapia	_ _ _ _ _ _ _
*Nel caso in cui si osservi una sospetta reazione avversa, si ricorda di compilare la scheda di segnalazione (Allegato B del DM 9.11.2015) scaricabile dal sito www.epicentro.iss.it/focus/erbe/fitosorveglianza.asp	
Impiego attuale della cannabis	<input type="checkbox"/> sostituisce terapia convenzionale <input type="checkbox"/> integra terapia convenzionale

Osservazioni del medico prescrittore	

Data _____/_____/_____	Timbro e firma del Medico prescrittore
Luogo _____	_____



Bibliografia

1. Legge Regionale 28.09.2012 n. 38 “Disposizioni relative alla erogazione dei medicinali e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche”.
2. Decreto del Segretario Regionale per la Sanità 14 maggio 2013 n. 40;
3. Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2014 n. 2526 “Erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale di medicinali e preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche a favore di pazienti affetti da grave spasticità da lesioni midollari che non hanno risposto alle terapie raccomandate.”
4. Decreto del Ministro della Salute 9 novembre 2015 “Funzioni di Organismo statale per la cannabis previsto dagli articoli 23 e 28 della convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972”.
5. GRADE Working Group. Grading quality of evidence and strenght of recommendations. *BMJ*. 2004. 328: 1490-8.
6. Guyatt GH, Oxman AD, Vist GE et al. for the GRADE Working Group. GRADE: an emerging consensus on rating quality of evidence and strength of recommendations. *BMJ* 2008. 336: 924-6.
7. Pregno S. Liberati A. Nuovi metodi per produrre raccomandazioni cliniche e per sintetizzare le prove di efficacia. Disponibile http://www.pensiero.it/ebm/pdf/cap1_innovazione_assistenza.pdf.
8. Higgins JPT, Green S. *Cochrane Handbook for Systematic Reviews of Interventions Version 5.1.0* [updated March 2011]. The Cochrane Collaboration, 2011. Available from www.cochrane-handbook.org.
9. Koppel BS et al., Systematic review: Efficacy and safety of medical marijuana in selected neurologic disorders. *Neurology*, 2014; 82: 1556 – 1563.
10. Zajicek JP, et al. Cannabinoids for treatment of spasticity and other symptoms related to multiple sclerosis (CAMS study): multicentre randomised placebo-controlled trial. *Lancet* 2003 8;362(9395):1517-1526.
11. Zajicek JP, et al. Cannabinoids in multiple sclerosis (CAMS) study: safety and efficacy data for 12 months follow-up. *J Neurol Neurosurg Psychiatry*. 2005;76:1664-1669.
12. Guido van Amerongen et al., Effects on Spasticity and Neuropathic Pain of an Oral Formulation of Δ9-tetrahydrocannabinol in Patients With Progressive Multiple Sclerosis, *Clinical Therapeutics*, Volume 40, Issue 9, 2018.
13. Hagenbach et al., The treatment of spasticity with delta9-tetrahydrocannabinol in persons with spinal cord injury. *Spinal Cord* 2007; 45: 551 – 562.
14. Pooyania S, et al. A randomized, double-blinded, crossover pilot study assessing the effect of nabilone on spasticity in persons with spinal cord injury. *Arch Psys Med Rehabil* 2010; 91: 703 - 707.
15. Lynch ME et al. Cannabinoids for treatment of chronic non-cancer pain; a systematic review of randomized trials. *Br J Clin Pharmacol* 2011; 72(5): 735-744.



ALLEGATO A DGR nr. 750 del 04 giugno 2019

pag. 32 di 34

16. Lynch ME et al. Cannabinoids for the Treatment of Chronic Non-Cancer Pain: An Updated Systematic Review of Randomized Controlled Trials. *J Neuroimmune Pharmacol.* 2015;10(2):293-301.
17. Whiting PF, et al. Cannabinoids for Medical Use: A Systematic Review and Meta-analysis. *JAMA.* 2015; 313(24):2456-73.
18. Boychuk DG, et al. The effectiveness of cannabinoids in the management of chronic nonmalignant neuropathic pain: a systematic review. *J Oral Facial Pain Headache.* 2015;29(1):7-14.
19. Frank B, et al. Comparison of analgesic effects and patient tolerability of nabilone and dihydrocodeine for chronic neuropathic pain: randomised, crossover, double blind study. *BMJ* 2008; 1-8.
20. Mücke M, Phillips T, Radbruch L, Petzke F, Häuser W. Cannabis-based medicines for chronic neuropathic pain in adults. *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2018, Issue 3. Art. No.: CD012182.
21. Attal N et al. EFNS guidelines on the pharmacological treatment of neuropathic pain: 2010 revision. *Eur J Neurol.* 2010; 17(9): 1113-e88.
22. Moulin D. et al. Pharmacologic management of chronic neuropathic pain: revised consensus statement from the Canadian Pain Society. *Pain Res Manag.* 2014;19(6):328-35.
23. Portenoy RK et al., Nabiximols for opioid-treated cancer patients with poorly-controlled chronic pain: a randomized, placebo-controlled, graded-dose trial. *J Pain.* 2012; 13: 438 – 449 9.
24. Johnson JR et al., Multicenter, double-blind, randomized, placebo-controlled, parallel-group study of the efficacy, safety, and tolerability of THC:CBD extract and THC extract in patients with intractable cancer-related pain. *J Pain Symptom Manage* 2010; 39: 167 – 179 8.
25. Johnson JR et al., An open-label extension study to investigate the long-term safety and tolerability of THC/CBD oromucosal spray and oromucosal THC spray in patients with terminal cancer-related pain refractory to strong opioid analgesics. *J Pain Symptom Manage* 2013;46: 207 – 218
26. Côté, M., Trudel, M., Wang, C., & Fortin, A. (2016). Improving Quality of Life With Nabilone During Radiotherapy Treatments for Head and Neck Cancers: A Randomized Double-Blind Placebo-Controlled Trial. *Annals of Otolaryngology, Rhinology & Laryngology*, 125(4), 317–324.
27. Fallon, M. T. et al. (2017). Sativex oromucosal spray as adjunctive therapy in advanced cancer patients with chronic pain unalleviated by optimized opioid therapy: two double-blind, randomized, placebo-controlled phase 3 studies. *British Journal of Pain*, 11(3), 119–133.
28. Aron H. Lichtman, et al. Results of a Double-Blind, Randomized, Placebo-Controlled Study of Nabiximols Oromucosal Spray as an Adjunctive Therapy in Advanced Cancer Patients with Chronic Uncontrolled Pain, *Journal of Pain and Symptom Management*, Volume 55, Issue 2, 2018, Pages 179-188.
29. Martin Sanchez E, et al. Systematic review and meta-analysis of cannabis treatment for chronic pain. *Pain Med.* 2009;10(8):1353-68.



30. Maida V. et al. Adjunctive nabilone in cancer pain and symptom management: a prospective observational study using propensity scoring. *J Support Oncol.* 2008;6(3):119-24.
31. Linee guida AIOM per la terapia del dolore in oncologia. Edizione 2018.
32. Nielsen S, Sabioni P, Trigo JM, et al. Opioid-Sparing Effect of Cannabinoids: A Systematic Review and Meta-Analysis. *Neuropsychopharmacology.* 2017;42(9):1752–1765.
33. Meiri E, et al. Efficacy of dronabinol alone and in combination with ondansetron versus ondansetron alone for delayed chemotherapy-induced nausea and vomiting. *Current Medical Research And Opinion* 2007; 23(3): 533-543.
34. Smith LA, et al. Cannabinoids for nausea and vomiting in adults with cancer receiving chemotherapy. *Cochrane Database Syst Rev.* 2015; 11:CD009464.
35. Phillips RS, Friend AJ, Gibson F, Houghton E, Gopaul S, Craig JV, Pizer B. Antiemetic medication for prevention and treatment of chemotherapy-induced nausea and vomiting in childhood. *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2016, Issue 2. Art. No.: CD007786.
36. Ekert H, Waters KD, Jurk IH, Mobilia J, Loughnan P. Amelioration of cancer chemotherapy-induced nausea and vomiting by delta-9-tetrahydrocannabinol. *Medical Journal of Australia* 1979;2(12):657–9.
37. Dalzell AM, Bartlett H, Lilleyman JS. Nabilone: an alternative antiemetic for cancer chemotherapy. *Archives of Disease in Childhood* 1986;61(5):502–5.
38. Chan HS, Correia JA, MacLeod SM. Nabilone versus prochlorperazine for control of cancer chemotherapy-induced emesis in children: a double-blind, crossover trial. *Pediatrics* 1987; 79(6):946–52.
39. Linee guida AIOM per la terapia antiemetica. Edizione 2018.
40. National Comprehensive Cancer Network Guidelines – Antiemesis, 2018.
41. Lutge et al. *Cochrane Database of Systematic Reviews*, 2013 (issue 4).
42. Andries A et al. Dronabinol in severe, enduring anorexia nervosa: a randomized controlled trial.
43. Linee guida AIOM per il trattamento e prevenzione della cachessia neoplastica. Edizione 2018.
44. Strasser F, et al. Comparison of orally administered cannabis extract and delta-9-tetrahydrocannabinol in treating patients with cancer-related anorexia-cachexia syndrome: a multicenter, phase III, randomized, double-blind, placebo-controlled clinical trial from the Cannabis-In-Cachexia-Study-Group. *J Clin Oncol* 2006;24:3394-400.
45. Jatoi A, et al. Dronabinol versus megestrol acetate versus combination therapy for cancer-associated anorexia: a North Central Cancer Treatment Group study. *J Clin Oncol* 2002;20:567-73.
46. Tomida I, et al. Effect of sublingual application of cannabinoids on intraocular pressure: a pilot study. *J Glaucoma.* 2006; 15(5):349-53. *Int J Eat Disord.* 2014 Jan;47(1):18-23
47. Tomida I, et al. Cannabinoids and glaucoma. *Br J Ophthalmol.* 2004; 88: 708-13.



48. Muller Vahl KR, et al. Treatment of Tourette syndrome with delta-9-tetrahydrocannabinol (delta 9-THC): no influence on neuropsychological performance. *Neuropsychopharmacology*. 2003;28(2):384-388.
49. Müller-Vahl KR, et al. Delta 9-tetrahydrocannabinol (THC) is effective in the treatment of tics in Tourette syndrome: a 6-week randomized trial. *J Clin Psychiatry*. 2003; 64(4):459-465.
50. Müller-Vahl KR, et al. Influence of treatment of Tourette syndrome with delta-9-tetrahydrocannabinol (delta9-THC) on neuropsychological performance. *Pharmacopsychiatry*. 2001;34(1):19-24.
51. Müller-Vahl KR, Schneider U, Koblenz A, et al. Treatment of Tourette's syndrome with Delta 9-tetrahydrocannabinol (THC): a randomized crossover trial. *Pharmacopsychiatry*. 2002;35(2):57-61.
52. Trainor, D., Evans, L., & Bird, R. (2016). Severe motor and vocal tics controlled with Sativex®. *Australasian Psychiatry*, 24(6), 541–544.
53. Kanaan, A.S.; Jakubovski, E.; Müller-Vahl, K. Significant Tic Reduction in An Otherwise Treatment-Resistant Patient with Gilles de la Tourette Syndrome Following Treatment with Nabiximols. *Brain Sci*. 2017, 7, 47.
54. Jakubovski, E.; Müller-Vahl, K. Speechlessness in Gilles de la Tourette Syndrome: Cannabis-Based Medicines Improve Severe Vocal Blocking Tics in Two Patients. *Int. J. Mol. Sci*. 2017, 18, 1739.
55. Fitzcharles, MA., Baerwald, C., Ablin, J. et al. Efficacy, tolerability and safety of cannabinoids in chronic pain associated with rheumatic diseases (fibromyalgia syndrome, back pain, osteoarthritis, rheumatoid arthritis) - A systematic review of randomized controlled trials, *Schmerz* (2016) 30: 47.
56. Walitt B, Klose P, Fitzcharles MA, Phillips T, Häuser W. Cannabinoids for fibromyalgia. *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2016, Issue 7. Art. No.: CD011694.
57. Stevens, AJ, Higgins, MD. A systematic review of the analgesic efficacy of cannabinoid medications in the management of acute pain. *Acta Anaesthesiologica Scandinavica* 2017.



(Codice interno: 395920)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 751 del 04 giugno 2019

Influenza aviaria. Misure di riduzione del rischio e di biosicurezza negli allevamenti avicoli. Modifica del Paragrafo C dell'Allegato B alla DGR n. 634 del 11/05/2016 e s.m.i.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento ha lo scopo di modificare il Paragrafo C dell'Allegato B alla DGR n. 634 del 11/05/2016 e s.m.i., che disciplina misure di prevenzione e controllo dell'influenza aviaria in Regione del Veneto. La presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

A partire dall'inizio degli anni 2000 la Regione del Veneto è stata coinvolta in numerose epidemie di influenza aviaria (IA) sia a bassa, sia ad alta patogenicità. Da ultimo, nel 2017 gli allevamenti avicoli sono stati interessati da una epidemia di IA ad alta patogenicità, causata dal sierotipo virale H5N8, che ha portato all'abbattimento di milioni di volatili, per un costo, per la pubblica amministrazione, nella sola Regione del Veneto, stimato in circa 11 milioni di euro, a cui vanno aggiunti i costi dei danni indiretti (impossibilità per gli allevatori di attuare regolari cicli produttivi, blocco delle esportazioni verso Paesi terzi, distruzione delle uova da cova e dei pulcini in incubatoio per l'impossibilità di accasarli in aree di restrizione, etc.). Inoltre, non va sottovalutato il possibile rischio per l'uomo sostenuto dai virus influenzali aviari.

Va evidenziato, a tal riguardo, che il Veneto è la prima Regione produttrice a livello nazionale per quanto riguarda il pollame e, in particolare, l'allevamento del tacchino da carne che rappresenta la specie a maggior rischio di diffusione della malattia.

A livello nazionale i provvedimenti attualmente vigenti ai fini della prevenzione, sorveglianza e controllo dell'IA, sono costituiti dalla O.M. 26 agosto 2005 e s.m.i. (da ultimo modificata dalla O.M. 13 dicembre 2018), che detta misure di prevenzione e biosicurezza per gli allevamenti avicoli; dal D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 9, inerente misure di lotta contro l'IA; dal Piano di Monitoraggio Nazionale per IA e dal D.M. del 25 giugno 2010 relativo al settore avicolo rurale. Nel 2013 è stato inoltre emanato un Decreto Ministeriale inerente le modalità operative di funzionamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende avicole (D.M. 13 novembre 2013).

A livello regionale, poi, con D.G.R. n. 634 del 11/05/2016 sono state formalizzate misure di riduzione del rischio e di biosicurezza negli allevamenti avicoli.

A seguito dell'entrata in vigore della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1136 del 10 agosto 2018, che stabilisce misure di riduzione del rischio e di biosicurezza rafforzate, nonché sistemi di individuazione precoce del rischio di trasmissione di IA, la suddetta DGR è stata integrata dalla D.G.R. n. 1776 del 27/11/2018, con la quale è stata individuata la "Zona ad alto rischio di introduzione e diffusione dei virus HPAI, ai sensi dell'art. 3 della Decisione (UE) 2018/1136" nella Regione del Veneto.

L'Allegato B alla D.G.R. n. 634 del 11/05/2016, relativo a "Misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli", al paragrafo C, riporta Linee guida applicative per la valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria degli allevamenti avicoli.

La succitata O.M. 13/12/2018, di modifica e integrazione della O.M. 26/08/2005 e s.m.i., tra le altre cose, ha introdotto l'obbligo del rispetto della distanza minima di 500 metri tra nuovi insediamenti produttivi avicoli (con ciò intendendosi anche le riconversioni di allevamenti di altre specie animali ad avicoli) ed impianti che ricevono/utilizzano pollina.

A tal riguardo, pertanto, si ritiene necessario aggiornare le Linee guida di cui al paragrafo C. dell'Allegato B alla citata DGR 634/2016, tenendo conto dei nuovi obblighi normativi previsti per le distanze tra nuovi allevamenti avicoli e gli impianti sopra specificati.

A tal fine, si ritiene necessario approvare, a modifica e in sostituzione del Paragrafo C. dell'Allegato B alla D.G.R. n. 634 del 11/05/2016, le "Linee guida applicative per la valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria degli allevamenti avicoli e suinicoli" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.R. dell'8 febbraio 1954, n. 320 (Regolamento di Polizia Veterinaria);

VISTA la L.R. 23 aprile 2004, n. 11;

VISTA l'O.M. 26 agosto 2005 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 634 del 11 maggio 2016 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1776 del 27 novembre 2018;

VISTA la decisione (UE) 2018/1136 del 10 agosto 2018;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, modificata dalla L.R. 30 dicembre 2016, n. 30 di istituzione di "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" e di individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS del Veneto;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2014, n. 14" con la quale è stata istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria";

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le "Linee guida applicative per la valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria degli allevamenti avicoli e suinicoli", di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di sostituire il paragrafo C, dell'Allegato B, alla D.G.R. n. 634 del 11/05/2016 con le Linee guida di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione della presente deliberazione;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 751 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 7

“LINEE GUIDA APPLICATIVE PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E SANITARIA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI E SUINICOLI”

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3178 dell'8 ottobre 2004 sono stati formalizzati sul territorio della Regione del Veneto gli Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Gli Atti di indirizzo relativi al punto 5 della lettera d) del succitato art. 50 sono stati, in seguito, modificati da D.G.R. n. 856 del 15 maggio 2012: tale Delibera ha lasciato comunque invariati gli Atti di indirizzo relativi al punto 4 della lettera d) dell'art. 50, ovvero quelli di competenza esclusivamente veterinaria.

I citati Atti di indirizzo ai sensi del punto 4 della lettera d) dell'art. 50 della L.R. 11/2004, al capitolo “Parametri per la valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria dei nuovi allevamenti rispetto a quelli esistenti”, affida alla Direzione per la Prevenzione, Servizio Sanità Animale, Igiene Allevamenti e Produzione Zootecnica (ora Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare) l'incarico di definire i parametri sanitari e di compatibilità ambientale per la realizzazione di nuovi insediamenti agricolo-produttivi.

Con DGR 634/2016 (“Influenza aviaria. Misure di prevenzione e controllo in Regione del Veneto”) è stata formalizzata la procedura per la richiesta delle valutazioni di compatibilità ambientale e sanitaria al Servizio Veterinario regionale, anche in considerazione delle nuove definizioni da applicare al settore avicolo e suinicolo (contenute, rispettivamente, nel D.M. 13/11/2013 e D.Lvo n. 200 del 26/10/2010), per quanto concerne i **nuovi allevamenti avicoli e suinicoli** e per i cambi di specie avicola allevata, in deroga alle distanze minime. Le richieste di valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria degli ampliamenti di attività preesistenti, invece, non sono soggette a tale procedura di valutazione.

Per quanto concerne i **cambi di specie avicola allevata**, alla luce delle evidenze epidemiologiche e valutazioni del rischio relative ai virus influenzali aviari, e nell'ottica di una semplificazione burocratica delle procedure autorizzative per ottenere i cambi di specie in oggetto, sono soggetti a valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria, in base alla procedura sotto dettagliata, solamente le richieste di cambio di allevamento da specie avicole a breve vita a minor rischio (es. polli da carne) a specie avicole a lunga vita a rischio elevato (es. tacchini da carne, ovaiole e riproduttori).

In deroga alle distanze minime tra allevamenti avicoli e suinicoli di cui alla Tabella 1 dei succitati Atti di indirizzo della L.R. 11/04 (sotto riportata), può essere consentita la realizzazione di nuovi allevamenti avicoli e suinicoli applicando un metodo matematico, che consente la definizione di parametri per la valutazione di compatibilità sanitaria dei nuovi allevamenti rispetto a quelli esistenti.

Il D.Lvo n. 200 del 26/10/2010 sull'anagrafe suina e il D.M. 13/11/2013 sull'anagrafe avicola definiscono “nuovo allevamento” la realizzazione di una nuova attività di allevamento: pertanto comprende sia la costruzione di nuove aziende, sia il cambio di tipologia di specie animale allevata.

La valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria effettuata dal Servizio Veterinario regionale, è **prevista nel caso in cui non siano rispettate le distanze minime tra allevamenti** indicate nella sotto riportata Tabella 1: pertanto, è necessario che, prima di formulare la richiesta di valutazione, la Az.ULSS verifichi che effettivamente il nuovo allevamento si venga a situare (rispetto altri allevamenti avicoli/suinicoli) a distanze inferiori rispetto quanto sotto riportato:



eec54ce7



ALLEGATO A DGR nr. 751 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 7

Tipologia allevamento	di	Distanza minima da altri allevamenti	Distanza minima da altri allevamenti in zone montane
Allevamenti avicoli di riproduttori ed incubatoi	di	Metri 1.500 da allevamenti avicoli intensivi	Metri 1.000 da allevamenti avicoli intensivi
Allevamenti avicoli da carne, allevamenti da selvaggina e di galline ovaiole	di	Metri 500 da allevamenti avicoli intensivi; Metri 1.000 da allevamenti suinicoli intensivi	
Allevamenti suinicoli	di	Metri 1.000 da allevamenti avicoli intensivi	

Tab. 1 - Distanze minime tra allevamenti

In aggiunta a quanto sopra, nella DGR n. 1776 del 27 novembre 2018 (di modifica della D.G.R. n. 634 del 11/05/2016) è stato previsto il divieto di costruzione di nuovi allevamenti di pollame all'aperto (compresa la riconversione di strutture preesistenti ad allevamenti all'aperto) nella Provincia di Verona a Sud dell'autostrada A4.

1) INDICAZIONI OPERATIVE PER LA RICHIESTA DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E SANITARIA

Premesso quanto sopra, si riportano di seguito le indicazioni operative ai fini della richiesta di valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria per nuovi allevamenti avicoli e suinicoli (comprese le riconversioni di allevamenti di altre specie ad allevamento avicolo o suinicolo) e per i cambi di specie avicola allevata (limitatamente alle casistiche sopra esposte).

In considerazione delle novità apportate in materia dalla O.M. 13/12/18, nel caso di nuovi allevamenti avicoli o conversioni di specie allevata da non avicolo ad avicolo, è prima di tutto necessario verificare l'eventuale presenza di impianti che trattano pollina nei 500 mt. attorno all'insediamento.

Al fine di consentire la suddetta verifica, ogni richiesta di valutazione inerente un nuovo allevamento avicolo (o riconversione ad allevamento avicolo) dovrà essere trasmessa da parte dell'allevatore, oltre che alla Az.ULSS competente, anche al Servizio Veterinario Regionale, il quale effettuerà la mappatura dell'area di 500 mt attorno alla superficie di competenza dell'allevamento, al fine di rilevare quale/i Comune/i vi siano compresi.

Tale mappa verrà quindi inviata alla/e Az.ULSS competente/i sul/i Comune/i ricadente/i nella citata area di 500 mt, al fine della verifica della presenza degli impianti che trattano pollina:

- in caso di presenza di impianti che trattano pollina: il parere della Az.ULSS sulla edificabilità/riconversione dell'allevamento avicolo è sfavorevole, a seguito di quanto previsto dalla O.M. 13/12/18, e la procedura di valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria non ha luogo;
- in caso di assenza di impianti che trattano pollina:
 - se i parametri relativi alle distanze minime previste dalla L.R. sono rispettati, l'allevatore può procedere alla realizzazione dell'allevamento;
 - in caso contrario, il S.V. Regionale procede con la valutazione di compatibilità, come di seguito indicato.



eec54ce7



Adempimenti a carico dell'allevatore

- a. La richiesta di valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria deve essere effettuata nei seguenti casi:
- Nuovo allevamento avicolo o conversione di specie allevata da non avicolo ad avicolo: invio richiesta via PEC, corredata dalle informazioni di seguito dettagliate, alla Az.ULSS competente sul territorio e al Servizio Veterinario Regionale;
 - Cambio di specie avicola allevata (solo nel caso di passaggio da specie a breve vita a specie a lunga vita): invio richiesta via PEC alla Az.ULSS competente sul territorio, corredata dalle informazioni di seguito dettagliate;
 - Nuovo allevamento suinicolo o conversione di altra specie allevata a suini (solo nel caso in cui l'insediamento si situi, rispetto ad allevamenti avicoli intensivi preesistenti, a distanze minime inferiori rispetto quelle previste dalla L.R. 11/04): invio richiesta via PEC alla Az.ULSS competente sul territorio, corredata dalle informazioni di seguito dettagliate.
- b. Ai fini della richiesta di valutazione di cui al punto precedente, dovrà essere trasmessa la seguente documentazione:
- Relazione tecnica, che riporti almeno: i dati anagrafici dell'allevamento (proprietario e detentore, ragione sociale, codice 317, indirizzo della sede produttiva); georeferenziazione (coordinate geografiche) dell'insediamento; indicazione della specie (avicoli, suini) e numero dei capi che si intendono allevare (oppure: specie avicola e numero dei capi attualmente presenti e specie avicola e numero dei capi che si intendono allevare);
 - Planimetria di scala adeguata relativa ai nuovi capannoni, datata e vistata da un tecnico abilitato (in particolare per quanto riguarda le planimetrie e relativo posizionamento dei capannoni). Dovranno in particolare essere evidenziate le distanze in metri da altri allevamenti avicoli e suinicoli.
Tale planimetria non è necessaria nel caso di richieste di parere in merito a cambi di specie avicola allevata, qualora questi comportino modifiche non rilevanti alla struttura dell'impianto produttivo (es. aumento dei capannoni).

Relativamente alle richieste di valutazione di cui sopra, si dovrà in ogni caso, tener presente che non è consentita la attivazione di nuovi allevamenti di tacchini (né la costruzione ex novo, né il cambio di specie da altre specie animali allevate a tacchini) nelle aree ad elevata densità di allevamenti avicoli dove è attuata la dismissione degli allevamenti di tacchini nell'ambito della realizzazione dei piani di assetto territoriali intercomunali o comunali eventualmente tramite l'applicazione di misure di credito edilizio (parte della provincia di Verona situata a sud dell'autostrada A4).

A tal riguardo, si ricorda che la DGR n. 1776 del 27 novembre 2018 vieta la costruzione di nuovi allevamenti di pollame all'aperto (compresa la riconversione di strutture preesistenti ad allevamenti all'aperto) nella Provincia di Verona a Sud dell'autostrada A4.

Adempimenti a carico del Servizio Veterinario Az.ULSS

- a. Verifica che l'allevamento in oggetto ricada effettivamente nei casi soggetti a valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria; conseguentemente, verifica che la documentazione trasmessa dalla ditta sia completa e conforme a quanto indicato nel capitolo precedente;
- b. Nel caso di nuovi allevamenti avicoli o conversioni di specie allevata da non avicolo ad avicolo: riceve dal S.V. Regionale la mappatura dell'area di 500 mt attorno alla superficie di competenza dell'allevamento, al fine di verificare (nelle parti del/i Comune/i di propria competenza) la presenza di impianti che trattano pollina; quindi, in base all'esito di tale verifica, procede come segue:



eec54ce7



ALLEGATO A DGR nr. 751 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 7

1. Presenza di impianti che trattano pollina: esprime parere sfavorevole in merito al nuovo allevamento avicolo (o conversione ad avicolo), in quanto è in contrasto con quanto previsto dalla O.M. 13/12/18;
2. Assenza di impianti che trattano pollina: se l'allevamento ricade nelle fattispecie soggette a valutazione di compatibilità (non rispetta le distanze minime da altri allevamenti, di cui alla L.R. 11/04): trasmette, unitamente al proprio parere favorevole sulla conformità della istanza e documentazione allegata, la richiesta di valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria via PEC al Servizio Veterinario Regionale (area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it).

Adempimenti a carico del Servizio Veterinario Regionale

- a. Nel caso di nuovi allevamenti avicoli o conversioni di specie allevata da non avicolo ad avicolo: elabora una mappa dell'area di 500 mt attorno alla superficie di competenza dell'allevamento, a partire dell'indirizzo della sede produttiva, indicato nella relazione tecnica allegata alla istanza di valutazione di compatibilità;
- b. In caso di esito favorevole alle verifiche di cui alla lettera precedente (comunicazione da parte della Az.ULSS di assenza di impianti che ricevono/utilizzano pollina nei 500 mt), e in ogni caso per i nuovi allevamenti suinicoli (comprese le riconversioni da altra specie allevata ad allevamenti suinicoli), procede come segue: valutata la completezza e correttezza di quanto trasmesso dalla Az.ULSS, provvede ad inoltrare tutta la documentazione all'IZSVE, ai fini dell'elaborazione della relativa valutazione tecnica, in base alla procedura operativa di cui al successivo paragrafo 2;
- c. Ricevuta infine tale relazione, la Regione provvede a trasmetterla, unitamente al proprio parere (favorevole/sfavorevole), alla Az.ULSS competente, per la successiva trasmissione alla ditta.

Si sottolinea che le istanze che perverranno in modo incompleto o difforme da quanto sopra indicato, come anche le istanze che verranno inviate fuori dai sopraccitati canali istituzionali (es. direttamente all'IZSVE), non verranno prese in considerazione.

2) PROCEDURA OPERATIVA PER LE RICHIESTE DI VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E SANITARIA PER NUOVI ALLEVAMENTI AVICOLI, SUINICOLI E RICHIESTE DI CAMBIO SPECIE AVICOLA ALLEVATA**Premessa**

Secondo quanto previsto dalla L.R. 11/2004 – art. 50 lettera d e DGRV 634 del 11/05/2016 – paragrafo C dell'Allegato B, la costruzione di nuovi allevamenti avicoli e suinicoli e i cambi di specie allevata, se da specie a minor rischio si passa a una specie a rischio più elevato per influenza aviaria, sono consentiti solo previo rispetto delle distanze da altri allevamenti delle due specie citate stabilite dalla stessa L.R. 11/2004 (vedi Tabella 1 sotto riportata).

L'eventuale concessione da parte della Regione del Veneto della deroga alle distanze minime prevede che sia effettuata una valutazione tecnica della compatibilità sanitaria dei nuovi allevamenti in relazione alla densità avicola dell'area interessata ponderata in funzione del rischio di diffusione dell'influenza aviaria.



Oltre a quanto riportato nella Legge regionale, l'Ordinanza Ministeriale del 13/12/2018, che proroga e modifica l'Ordinanza Ministeriale del 26/08/2005 e successive modificazioni e integrazioni, prevede per i nuovi insediamenti produttivi avicoli il rispetto della distanza minima da un impianto che riceve/utilizza pollina: tale distanza non può essere inferiore a 500 metri. Di conseguenza, le relazioni riguardanti richieste di valutazione di compatibilità ambientale e sanitaria per nuovi insediamenti avicoli, dovranno tenere conto anche di quanto riportato nell'Ordinanza Ministeriale.

Di seguito, viene formalizzata la procedura che deve essere applicata per l'esecuzione della valutazione di cui all'oggetto.

Chiunque voglia edificare un nuovo allevamento avicolo deve trasmettere richiesta formale di valutazione tecnica all'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto. Tale richiesta deve essere accompagnata dai relativi allegati tecnici (Relazione tecnica e planimetria dei nuovi capannoni).

La citata Unità Organizzativa Veterinaria si avvarrà per l'esecuzione della verifica tecnica del Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria del Veneto (CREV).

Procedura operativa

1. Georeferenziazione area di pertinenza e centroide nuovo allevamento

In fase iniziale sono utilizzati l'indirizzo e la localizzazione (mediante coordinate geografiche) dell'insediamento in progetto, riportati nelle richieste e nelle relazioni agronomiche a esse allegate. Se le coordinate in formato WGS84 non vengono fornite dal richiedente, tali informazioni verranno desunte dagli elaborati presenti nella relazione agronomica. Verrà comunque chiesto all'Az.ULSS competente per territorio di validare l'elaborazione svolta.

Una volta acquisita o desunta la localizzazione (mediante coordinate geografiche) dell'insediamento in progetto, viene quindi georeferenzata l'area individuata per la costruzione, tracciando il poligono che comprende tutte le strutture/aree previste per l'alloggiamento degli animali. Successivamente viene calcolato il centroide, per permettere le successive analisi geografiche.

Se la localizzazione (mediante coordinate geografiche) dell'area di pertinenza e del centroide del nuovo allevamento è stata desunta dai tecnici del CREV con la validazione da parte dell'Az.ULSS competente per territorio, tale evento sarà menzionato tra i risultati dell'elaborato tecnico.

2. Verifica presenza impianti che ricevono/utilizzano pollina

In base all'Ordinanza Ministeriale 26/08/2005 e successive modifiche e integrazioni, per i nuovi insediamenti produttivi avicoli la distanza da un impianto che riceve/utilizza pollina non può essere inferiore a 500 mt.

Quindi una volta individuato e tracciato il poligono che comprende tutte le strutture/aree previste per l'alloggiamento dei volatili (così come descritto nel precedente punto 1), viene calcolato e mappato un buffer di raggio di 500 metri definito a partire dal limite esterno di tale area. Viene quindi prodotta una mappa che rappresenta il poligono che rappresenta lo spazio occupato dall'insediamento in progetto, il buffer di raggio 500 metri e i limiti comunali dei comuni che, anche in minima parte, intersecano il buffer di raggio 500 metri.

Tale mappa verrà trasmessa dal Coordinatore scientifico del CREV all'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione, che provvederà a inoltrarla alle Az.ULSS competenti per territorio per la verifica della presenza di impianti nei territori individuati.

In caso di esito favorevole (comunicazione da parte dell'Az.ULSS di assenza di impianti che ricevono/utilizzano pollina nel buffer di raggio 500 metri), la procedura prosegue con le ulteriori verifiche delle distanze da allevamenti intensivi avicoli e suinicoli circostanti, così come descritto nel successivo punto 3.



eec54ce7



ALLEGATO A DGR nr. 751 del 04 giugno 2019

pag. 6 di 7

3. Verifica del rispetto delle distanze minime tra i nuovi insediamenti produttivi avicoli e altri allevamenti

A seguito della identificazione dell'area dell'allevamento in progetto, vengono calcolati i raggi/buffer di 500, 1.000 o 1.500 metri dall'intera area individuata in base alla tipologia di allevamento (Tabella 1).

Tabella 1: Distanze minime tra allevamenti

Tipologia di allevamento	Distanza minima da altri allevamenti	Distanza minima da altri allevamenti in zone montane
Allevamenti avicoli di riproduttori ed incubatoi	Metri 1.500 da allevamenti avicoli intensivi	Metri 1.000 da allevamenti avicoli intensivi
Allevamenti avicoli da carne, allevamenti da selvaggina e di galline ovaiole	Metri 500 da allevamenti avicoli intensivi; Metri 1.000 da allevamenti suinicoli intensivi	
Allevamenti suinicoli	Metri 1.000 da allevamenti avicoli intensivi	

3.1 Verifica qualità dati

Al fine di valutare la distanza tra l'allevamento in progetto e gli allevamenti intensivi avicoli e suinicoli circostanti, viene attivata la procedura di verifica della qualità delle coordinate degli allevamenti intensivi avicoli e suinicoli presenti in Banca Dati Nazionale (BDN). Tale procedura prevede la selezione dei comuni che intersecano il buffer di raggio 10 km dall'area dell'allevamento in progetto, come definito nel paragrafo successivo. Vengono quindi estratti dalla BDN gli allevamenti intensivi avicoli e suinicoli situati nei comuni selezionati.

Qualora in banca dati siano presenti allevamenti geocodificati, sarà necessario procedere con la georeferenziazione degli stessi (le coordinate sono calcolate a partire dall'indirizzo dell'allevamento inserito in BDN) tramite il portale IZSVeGIS (<http://gis.izsvenezie.it/izsvegis/index.php>). Per gli allevamenti georeferenziati ricadenti nel buffer di raggio 10 km, si procede con la validazione della posizione sempre tramite il portale IZSVeGIS (<http://gis.izsvenezie.it/izsvegis/index.php>).

Come previsto dalla normativa vigente, l'attività di georeferenziazione degli allevamenti geocodificati e di validazione degli allevamenti georeferenziati è in capo ai Servizi Veterinari della Az.ULSS di competenza territoriale per i comuni selezionati. In particolare, si prevede che l'elenco degli allevamenti geocodificati da georeferenziare e degli allevamenti georeferenziati da validare sia trasmesso ai Servizi veterinari delle Az.ULSS. I Servizi Veterinari di competenza sono responsabili della corretta georeferenziazione/validazione della posizione geografica degli allevamenti di interesse. I tecnici CREV devono svolgere un'azione di supporto e monitoraggio dell'attività di georeferenziazione e validazione delle Az.ULSS.

4. Mappatura

Una volta completata la procedura di controllo della qualità, gli insediamenti **non familiari** (allevamenti avicoli con capacità potenziale uguale o maggiore a 250 capi; allevamenti suini con capacità potenziale uguale o maggiore a 5 capi) inseriti in BDN e georeferenziati dai Servizi Veterinari delle Az.ULSS vengono rappresentati su mappa. Per la valutazione di cui al presente documento, si prendono in considerazione gli allevamenti **non familiari**, come definiti dal



eec54ce7



Decreto Legislativo 200/10 e dal Decreto del Ministero della Salute del 13/11/2013, in quanto non è riportata nella norma in oggetto la definizione di “*allevamento intensivo*”.

5. Calcolo della densità

In deroga alle distanze minime tra allevamenti avicoli e suinicoli di cui alla Tabella 1 dei succitati Atti di indirizzo della L.R. 11/04, può essere consentita la realizzazione di nuovi allevamenti previa valutazione della densità avicola calcolata con l'applicazione di un metodo matematico che permette di verificare la compatibilità sanitaria dei nuovi allevamenti rispetto a quelli esistenti. La compatibilità sanitaria fa riferimento specifico al rischio di diffusione dell'influenza aviaria. Il metodo infatti si basa sul calcolo della densità avicola utilizzando come parametri di riferimento, la distribuzione geografica degli allevamenti e la loro capacità potenziale (numero di volatili accasabili sulla base dei valori registrati nella BDN). Per il calcolo della densità nell'area in esame, vengono presi in considerazione tutti gli insediamenti avicoli non familiari presenti nel raggio di 10 km dall'insediamento produttivo oggetto della richiesta e la loro capacità potenziale. Il raggio di 10 km è utilizzato poiché tale distanza rappresenta la zona di sorveglianza istituita in caso di focolaio di influenza aviaria.

A ciascuna specie avicola presente negli insediamenti produttivi così selezionati è associato un valore di probabilità cumulata di infezione da virus dell'influenza aviaria, derivato dai risultati ottenuti dallo studio condotto da Busani et al. per l'epidemia H7N1 ad alta patogenicità del 1999-2000 in Veneto e Lombardia (Busani L., Valsecchi Mg., Rossi E., Toson M., Ferrè N., Dalla Pozza M., Marangon S. (2009): “Risk factors for highly pathogenic H7N1 avian influenza virus infection of poultry farms during the 1999-2000 epidemic in Italy.” Vet. J. 181 (2009), p. 171-177). Tale indicatore è utilizzato per classificare le specie avicole in funzione del rischio di infezione e di ponderare il numero di capi allevabili, al fine di ottenere un valore di capacità potenziale confrontabile tra le varie specie presenti nella zona oggetto di studio, in funzione del livello di rischio di infezione.

In seguito viene geometricamente calcolato il territorio di pertinenza per ciascun insediamento, secondo la tecnica dei poligoni di Thiessen, illustrata nell'allegato al punto 4 dell'articolo 50 lettera d (edificabilità zone agricole).

Per ciascun insediamento viene calcolata la densità come rapporto tra la capacità potenziale ponderata dell'allevamento avicolo e l'area del poligono di Thiessen associata all'insediamento stesso. La densità così ottenuta viene classificata secondo una scala cromatica, nella quale le basse densità sono rappresentate in verde, le medie in azzurro, le alte in blu e le più elevate in rosso.

A tal fine viene calcolato il centroide dell'intera area individuata per il nuovo insediamento e valutato in quale zona di densità l'allevamento stesso risulta posizionato.

In seguito viene rieseguita la sopraindicata procedura, in questo caso simulando il nuovo insediamento avicolo e associando a esso il numero di capi allevabili indicati nella richiesta di valutazione.

Vengono quindi comparate visivamente le densità e si individua in quale zona di densità si verrebbe a posizionare il nuovo allevamento in oggetto.

La relazione della analisi sopra descritta viene quindi trasmessa all'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione da parte del Coordinatore scientifico del CREV.



(Codice interno: 395921)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 752 del 04 giugno 2019

DGR n. 815 del 6 giugno 2017. Recepimento dell'Intesa acquisita in sede della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il triennio 2016-2018. Proroga, per l'anno 2019, del tetto di spesa 2018.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Nelle more del rinnovo dell'Accordo Nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale da parte delle strutture accreditate della Regione Veneto, si propone la proroga per l'anno 2019 del tetto di spesa determinato con DGR n. 815 del 6 giugno 2017 per il triennio 2016-2018, come aggiornato dal Decreto n. 95 del 10 agosto 2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 4 della Legge 24 ottobre 2000 n. 323, di riordino del settore termale, prevede, al comma 4, che l'unitarietà del sistema termale nazionale, necessaria in rapporto alla specificità e alla particolarità del settore e delle relative prestazioni, sia assicurata da appositi accordi stipulati, con la partecipazione del Ministero della sanità, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali e che tali accordi divengano efficaci con il recepimento da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

L'accordo del 9 febbraio 2017, Rep. Atti n. 18/CSR, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano prevedeva la definizione di un incremento per l'erogazione delle prestazioni termali di 5.000.000,00 € per ogni singolo anno nel triennio 2016-2018 così ripartito: " (omissis) resta convenuto, altresì, che alla copertura del predetto onere di 5 milioni di euro si provvede per 2 milioni di euro con corrispondenti, risorse nell'ambito del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale individuato per ciascuno degli anni 2016-2018 e per i restanti 3 milioni di euro dal maggior gettito derivante dall'incremento della compartecipazione alla spesa del cittadino da 50 a 55 euro per ciclo termale o in misura superiore, qualora l'incremento di 5 euro non fosse sufficiente a determinare un'entrata di 3 milioni di euro..." nei limiti delle risorse rese disponibili dall'articolo 1, comma 566, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per l'anno 2016).

Nel predetto accordo si conveniva di aumentare del 3% il valore delle tariffe 2015 per la remunerazione delle prestazioni in esame erogate con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Ai sensi dell'articolo 20 del DPCM 12 gennaio 2017 le prestazioni di assistenza termale, erogabili ai soggetti affetti dalle patologie individuate nell'Allegato 9 del medesimo DPCM, compresi gli assistiti INAIL e INPS come individuati dalla legge 25 gennaio 1982, n. 16, rientrano nei livelli essenziali di assistenza, e, pertanto, deve essere assicurata la continuità assistenziale di tali prestazioni, con risorse nell'ambito di livello di finanziamento del SSN.

In assenza di un nuovo accordo nazionale tra il Governo e le Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano si considera inalterata la quota del FSR assegnato alle cure termali, rimanendo la facoltà di questa Regione di ripianare la quota totale sia in addebito sia in accredito all'eventuale nuova quota regionale pattuita. Pertanto, nelle more del rinnovo del suddetto accordo, si ritiene di confermare il tetto complessivo lordo regionale definito dalla DGR 6 giugno 2017, n. 815 pari a €23.940.316,00. Si propone, inoltre, di mantenere invariate le quote tariffarie di cui all'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 9 febbraio 2017, relative alle prestazioni di cui all'Allegato 9 del DPCM 12 gennaio 2017 e di mantenere la quota di compartecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni termali pari a €55,00.

Ogni struttura accreditata potrà fatturare prestazioni esclusivamente nei limiti del budget assegnato per l'anno di competenza. Nel caso di totale utilizzo del budget lordo assegnato, l'eventuale attività in supero al budget potrà essere ristorata attraverso la riscossione del ticket, assumendosi il rischio di non vedere riconosciuta nessuna altra remunerazione, oltre al ticket riscosso.

L'eventuale economia sul tetto regionale rilevata a consuntivo sarà ripartita tra le strutture interessate proporzionalmente all'attività in esubero e al netto del ticket, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

In attesa della definizione del citato accordo nazionale, si propone, quindi, di assegnare per ogni stabilimento termale accreditato la quota di budget, in via provvisoria, secondo quanto stabilito con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale 10 agosto 2018, n. 95, con la possibilità del Direttore Generale delle Aziende ULSS, dove insistono gli stabilimenti

medesimi, di proporre, in base ai consumi, variazioni di budget, previo parere della CRITE e successivo provvedimento giuntale. Le quote di budget assegnate per ogni singolo stabilimento termale sono indicate nell'**Allegato A** alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante.

Ai fini della regolazione contabile degli addebiti per la compensazione della mobilità interregionale relativa all'anno 2019 la stessa sarà valorizzata secondo le tariffe vigenti al 1° gennaio 2016.

Per completezza operativa, giova esplicitare che la DGR 31 luglio 2007, n. 2417, che individua la disciplina generale nell'ambito del termalismo, risulta innovata secondo le disposizioni del DPCM 12 gennaio 2017 e della DGR n. 815/2017 nei limiti delle relative norme in materia di erogazione e di tipologia delle prestazioni termali erogabili.

In fine si propone di adottare lo schema di accordo contrattuale tra Azienda ULSS e stabilimento termale accreditato della Regione Veneto riportato nell'**Allegato B** alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 24 ottobre 2000, n. 323;

VISTA la Legge del 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTO il DPCM 12 gennaio 2017;

VISTA la DGR 31 luglio 2007, n. 2417;

VISTA la DGR 6 giugno 2017, n. 815;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale 10 agosto 2018, n. 95;

VISTO l'art. 2 comma 2 della lett. c) della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa e non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
2. di autorizzare per l'anno 2019 le Aziende ULSS a stipulare gli accordi contrattuali con gli stabilimenti termali accreditati della Regione Veneto per l'erogazione delle prestazioni termali, di cui all'**Allegato 9** del DPCM 12 gennaio 2017, con oneri a carico del SSN nei limiti del tetto lordo di spesa determinato per l'anno 2018, così come dettagliato nell'**Allegato A** alla presente delibera che ne costituisce parte integrante;
3. di prorogare le vigenti tariffe per le prestazioni termali a carico del SSR, così come definite e recepite dalla DGR n. 815/2017, e di mantenere invariata la quota di compartecipazione alla spesa sanitaria per le prestazioni termali fissata a 55,00 € fino alla stipula del nuovo accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di termalismo;
4. di precisare che, una volta perfezionato l'accordo di cui al punto precedente, la Regione provvederà ad adottare gli atti conseguenti;
5. di puntualizzare che, ai fini della regolazione contabile degli addebiti per la compensazione della mobilità interregionale relativa all'anno 2019, saranno valorizzati secondo le tariffe vigenti al 1° gennaio 2016;
6. di stabilire che ogni struttura termale accreditata potrà fatturare prestazioni esclusivamente nei limiti del budget assegnato per l'anno 2019;
7. di stabilire la possibilità per ciascun stabilimento termale accreditato, nel caso di totale utilizzo del budget lordo assegnato nell'anno, di scegliere se accettare o meno ulteriori richieste SSR e riscuotere il relativo ticket, assumendosi il rischio di non vedere riconosciuta alcuna remunerazione, oltre al ticket riscosso, qualora a consuntivo e nei limiti del tetto regionale annuale non risultassero disponibilità economiche derivanti da economie di budget di altre strutture accreditate;
8. di delegare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale a provvedere con proprio decreto all'eventuale ulteriore ripartizione dei budget 2019 nel limite del tetto regionale;
9. di approvare lo schema di accordo contrattuale tra Azienda ULSS e stabilimento termale accreditato della Regione Veneto così come riportato nell'**Allegato B** alla presente delibera che ne costituisce parte integrante;

10. di incaricare l'U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, dell'esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 3

Azienda ULSS	Codice	Struttura termale	Budget assegnato anno 2019
AULSS 6 Euganea	10390	ADRIATICO	€ 87.966,86
AULSS 6 Euganea	10410	ALL'ALBA	€ 547.536,60
AULSS 6 Euganea	10420	ARISTON	€ 102.520,28
AULSS 6 Euganea	26020	ASTORIA	€ 65.510,45
AULSS 6 Euganea	49910	ATLANTIC	€ 217.112,63
AULSS 6 Euganea	10430	AURORA	€ 294.551,37
AULSS 6 Euganea	53245	BELVEDERE	€ 81.903,98
AULSS 6 Euganea	9210	BOLOGNA	€ 326.480,06
AULSS 6 Euganea	16910	BRISTOL BUJA	€ 100.256,06
AULSS 6 Euganea	17680	COLUMBIA	€ 378.657,71
AULSS 6 Euganea	12950	CRISTOFORO	€ 146.376,98
AULSS 6 Euganea	12960	DOLOMITI	€ 98.371,33
AULSS 6 Euganea	505417	DUE TORRI	€ 37.951,72
AULSS 6 Euganea	58090	EUROPA	€ 223.328,36
AULSS 6 Euganea	10470	EXCELSIOR	€ 226.497,22
AULSS 6 Euganea	19810	FORMENTIN	€ 262.852,08
AULSS 6 Euganea	9240	GAZZELLA B	€ 313.245,65
AULSS 6 Euganea	17720	GRAND TORINO	€ 9.845,06
AULSS 6 Euganea	17730	HARRYS	€ 128.789,96
AULSS 6 Euganea	18280	HELVETIA	€ 198.137,97
AULSS 6 Euganea	509252	IGEA	€ 161.844,35
AULSS 6 Euganea	509242	LA RESIDENCE	€ 87.836,53
AULSS 6 Euganea	10500	LA SERENISSIMA	€ 125.064,01
AULSS 6 Euganea	18300	MEGGIORATO	€ 505.768,87
AULSS 6 Euganea	10520	MILANO	€ 257.143,16
AULSS 6 Euganea	17760	METROPOLE	€ 63.513,49
AULSS 6 Euganea	56910	MIONI PEZZATO	€ 213.262,09
AULSS 6 Euganea	9310	ORVIETO	€ 129.894,69
AULSS 6 Euganea	9320	PLAZA	€ 252.192,81
AULSS 6 Euganea	1279	PARADISO	€ 237.393,99
AULSS 6 Euganea	17770	PARK	€ 107.189,68
AULSS 6 Euganea	13000	PATRIA	€ 252.419,66
AULSS 6 Euganea	18710	PRESIDENT	€ 62.238,30
AULSS 6 Euganea	14700	PRINCIPE	€ 267.475,87
AULSS 6 Euganea	54740	QUISISANA	€ 253.581,51
AULSS 6 Euganea	16950	REGINA	€ 15.542,88
AULSS 6 Euganea	17790	RITZ	€ 233.026,87
AULSS 6 Euganea	18720	SALUS	€ 348.172,63
AULSS 6 Euganea	58365	SAVOIA	€ 111.375,76
AULSS 6 Euganea	9340	TRIESTE & VITTORIA	€ 56.627,92
AULSS 6 Euganea	51435	TRITONE	€ 126.689,82
AULSS 6 Euganea	17810	UNIVERSAL	€ 200.328,02
AULSS 6 Euganea	9360	VENA D'ORO	€ 283.103,87



5cbbb2df



ALLEGATO A DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 3

AULSS 6 Euganea	14740	VERDI	€	146.772,87
AULSS 6 Euganea	19790	VILLA PACE	€	375.604,65
AULSS 6 Euganea	9370	VILLA PIAVE	€	91.705,60
AULSS 6 Euganea	16250	ANTONIANO	€	328.504,50
AULSS 6 Euganea	16290	APOLLO	€	212.840,07
AULSS 6 Euganea	505699	AUGUSTUS	€	237.255,52
AULSS 6 Euganea	10440	BELLAVISTA	€	235.827,88
AULSS 6 Euganea	18270	CONTINENTAL	€	438.633,21
AULSS 6 Euganea	16260	DELLE NAZIONI	€	161.780,83
AULSS 6 Euganea	22390	DES BAINS	€	33.392,01
AULSS 6 Euganea	9220	ELISEO	€	241.665,53
AULSS 6 Euganea	20070	ESPL.TERGESTEIO	€	46.983,95
AULSS 6 Euganea	14710	GARDEN	€	98.444,03
AULSS 6 Euganea	52970	GH STEMMA 8	€	127.202,10
AULSS 6 Euganea	9250	LUNA	€	117.618,58
AULSS 6 Euganea	17830	MARCO POLO	€	144.714,95
AULSS 6 Euganea		MARCONI	€	-
AULSS 6 Euganea	9260	MILLEPINI	€	294.120,02
AULSS 6 Euganea	18700	MIRAMONTI	€	108.416,36
AULSS 6 Euganea	13040	PETRARCA	€	361.603,83
AULSS 6 Euganea	507821	SOLLIEVO	€	85.961,87
AULSS 6 Euganea	17840	SPORTING	€	80.487,52
AULSS 6 Euganea	13030	VULCANIA	€	20.583,07
AULSS 6 Euganea	17710	ERMITAGE	€	39.429,42
AULSS 6 Euganea	62010	LEONARDO	€	13.234,04
AULSS 6 Euganea	17740	MAMMA MARGH	€	537.306,93
AULSS 6 Euganea	10540	ROMA	€	341.613,29
AULSS 6 Euganea	51425	INTERNAZIONALE	€	252.350,01
AULSS 6 Euganea	51495	GH ABANO	€	39.227,10
AULSS 6 Euganea	5002498	DELTA	€	371.526,23
AULSS 6 Euganea	5001862	OLIMPIA	€	157.095,30
AULSS 6 Euganea	5002067	NERONIANE	€	89.648,04
AULSS 6 Euganea	5003056	EDEN	€	161.211,97
AULSS 6 Euganea	5003273	RISORTA	€	36.452,44
AULSS 6 Euganea	5002759	VENEZIA	€	204.044,27
AULSS 6 Euganea	14690	SMERALDO	€	325.674,53
AULSS 6 Euganea	513401	SAN LORENZO	€	165.295,63
AULSS 6 Euganea	513583	PREISTORICHE	€	654.689,61
AULSS 6 Euganea	516083	VIRGIN(ex MIONI)	€	508.542,83
AULSS 6 Euganea	515746	IMPERIAL	€	23.078,22
AULSS 6 Euganea	10000152	BEL SOGGIORNO	€	278.342,60
AULSS 6 Euganea	10000468	GESAL SRL	€	141.921,02
AULSS 6 Euganea	10000657	GHIBLI SRLS	€	297.479,51
AULSS 6 Euganea	10000668	MARCONI SRL	€	444.649,32
AULSS 6 Euganea		LA CONTEA BATTAGLIA	€	1.737.185,14



5cbbb2df



ALLEGATO A DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 3

AULSS 6 Euganea		SPORTING GALZIGNANO	€ 49.497,18
AULSS 8 Berica		TERME DI RECOARO	€ 136.435,85
AULSS 4 Veneto Orientale		BIBIONE	€ 2.701.941,04
AULSS 3 Serenissima		PALATINI	€ 918.359,64
AULSS 9 Scaligera		AQUARDENS	€ 50.000,00
Somma dei budget assegnati 2019			€ 22.865.929,22
Somma di riserva			€ 1.074.386,78
Budget lordo complessivo 2019			€ 23.940.316,00



5cbbb2df





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 7

**Schema tipo di
accordo contrattuale
ex art. 17 l.r. 16.8.2002, n. 22 ed art. 8 quinquies d.lgs. 502 del 30.12.1992**

**per la definizione dei rapporti giuridici e economici
tra l'Azienda ULSS _____
e l'Azienda termale accreditata _____**

Premesso:

- che l'Azienda termale denominata _____ è soggetto autorizzato all'esercizio di attività sanitaria specialistica ambulatoriale – stabilimento di cure termali (cod B7 della classificazione ex L.R. 22/2002) con provvedimento n. _____ del _____ del Comune di _____ (o ha presentato domanda di conferma della stessa in data _____ e non è stato destinatario di un provvedimento di diniego) e che è titolare di accreditamento istituzionale, in virtù di delibera della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del _____, per l'erogazione delle prestazioni di assistenza termale per conto del SSN a favore dei cittadini residenti nella Regione Veneto e in altre Regioni;
- che l'art. 8 quinquies del d.lvo 502/92 e successive modifiche prevede che la Regione e l'Azienda ULSS definiscano accordi con le strutture pubbliche ed equiparate e stipolino contratti con quelle private accreditate;
- che, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 16 agosto 2002, n. 22, la Giunta Regionale disciplina i rapporti di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs n. 502/1992 e successive modificazioni mediante uno schema tipo di accordo contrattuale con il quale stabiliscono l'indicazione della quantità e delle tipologie di prestazioni da erogare e le modalità delle verifiche e dei controlli;
- che ai sensi dell'art. 17, comma 4 della L.R. 16 agosto 2002, n. 22, il Direttore Generale dell'Azienda ULSS territorialmente competente provvede alla stipula degli accordi contrattuali con le strutture accreditate;
- che l'erogazione delle prestazioni termali con oneri a carico del SSN di cui al DPCM 12.1.2017 è disciplinata dagli accordi Stato, Regioni e Province Autonome stipulati ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 323/2000 e dalle deliberazioni della Giunta Regionale che determinano l'assegnazione dei tetti di spesa e dei volumi di attività e definiscono le regole per l'erogazione e la remunerazione dell'attività in parola;
- che la DGR n. 2714/2012 stabilisce che gli stabilimenti termali accreditati possano erogare, con oneri a carico del SSN, anche le prestazioni termali previste nei regimi INPS e INAIL, a condizione che:
 - la tipologia di prestazioni erogate in tali regimi sia oggetto di accreditamento;
 - tali prestazioni siano previste nell'accordo contrattuale stipulato con l'Azienda ULSS territorialmente competente;
 - sussista rapporto convenzionale tra la struttura termale e l'Inps e/o l'Inail;
- che il presente accordo contrattuale è redatto in duplice copia e viene trasmesso alla Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste di attesa, termale afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria – LEA della Regione Veneto a cura dell'Azienda ULSS.

Tutto ciò premesso

tra

l'Azienda ULSS n. _____ (di seguito "Azienda ULSS") rappresentata dal Direttore Generale _____ con sede legale in _____ C.F. _____



9804542c



ALLEGATO B DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 7

e

l'Azienda termale denominata _____ (di seguito "Azienda termale/erogatore"), con sede legale a _____ in _____, codice fiscale/p.iva _____ nella persona del Sig _____, in qualità di legale rappresentante, il quale dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, di non essere stato condannato con provvedimento passato in giudicato (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la P.A.

Si conviene e si stipula il seguente

ACCORDO CONTRATTUALE**Art. 1 Oggetto e causa**

Il presente accordo contrattuale definisce i rapporti giuridici ed economici tra le parti in premessa, derivanti dall'erogazione, da parte dell'Azienda termale, delle prestazioni di assistenza termale di cui al D.P.C.M. 12/1/2017 con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, nell'ambito delle funzioni accreditate di cui all'Allegato 1 al presente accordo, che riporta altresì il livello tariffario riconosciuto alla struttura.

Art. 2 Obblighi dell'erogatore

L'erogatore:

- a) garantisce l'osservanza di tutte le norme di ogni rango e tipo in relazione ad ogni aspetto concernente l'esercizio della propria attività;
- b) garantisce l'erogazione delle prestazioni termali oggetto del presente accordo, durante i periodi annuali di apertura comunicati all'Azienda ULSS, senza pretendere alcun pagamento da parte degli assistiti fatta eccezione per la quota di partecipazione alla spesa sanitaria;
- c) comunica con congruo anticipo eventuali sospensioni dell'attività termale oggetto del presente accordo;
- d) si impegna all'osservanza delle regole di correttezza e buona fede nell'esecuzione del presente accordo contrattuale anche sotto il profilo amministrativo-contabile;
- e) si impegna, in particolare, all'osservanza della disciplina nazionale e delle regole attuative disposte dalla Regione del Veneto in materia di:
 - tariffe di remunerazione delle prestazioni termali;
 - verifiche e controlli nell'ambito del sistema sanitario;
 - incompatibilità del personale adibito all'erogazione delle prestazioni oggetto del presente accordo nonché dei soci, amministratori, legali rappresentanti della società che gestisce lo stabilimento termale;
 - compartecipazione alla spesa da parte del cittadino;
 - mantenimento e adeguamento continuo ai requisiti prescritti in materia di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale;
 - tutela per la responsabilità civile verso terzi per sinistri che possono derivare agli utenti o a terzi durante l'espletamento del servizio, ai sensi della Legge n. 24/2017;
 - sistema informativo sanitario, con riferimento agli obblighi di tenuta documentale, ai debiti informativi nei confronti dell'Azienda ULSS, della Regione e del Ministero;
 - adempimenti impartiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
 - adempimenti previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ovvero applicazione degli obblighi di condotta previsti nel codice di comportamento vigente presso l'Azienda ULSS ai dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda termale;
 - adempimento di cui alla L.R. 23/2012 – art. 15 (pubblicazione nel sito internet del bilancio annuale);



9804542c



ALLEGATO B DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 7

- rispetto, per tutte le attività che rientrano nel presente accordo contrattuale, delle disposizioni in materia di privacy previste dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n.101 e dal Regolamento Europeo/GDPR 2016/679. A tale fine l'Azienda ULSS incarica il rappresentante legale della struttura accreditata quale "responsabile esterno" del trattamento dei dati.

Art. 3 Modalità di accesso alle prestazioni termali

L'erogatore si impegna altresì al rispetto delle normative vigenti relative all'accesso degli assistiti alle prestazioni di assistenza termale:

- a) l'accesso è subordinato alla proposta/riciesta da redigersi su ricetta del SSN secondo le disposizioni regionali e aziendali, da parte del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta o di altro medico del SSN o dell'INAIL o dell'INPS., che danno diritto a fruire di cure termali con oneri a carico del SSN. La proposta/riciesta deve indicare la diagnosi, corrispondente ad una delle patologie di cui al succitato D.P.C.M., e il correlato ciclo di cura, nel numero di sedute previste dal DPCM stesso. Fa eccezione l'accesso alle cure in regime INPS e INAIL che segue la normativa specifica;
- b) il Direttore Sanitario dell'Azienda termale, prima di ammettere l'assistito all'effettuazione delle cure prescritte, è tenuto a:
 - effettuare accurata visita medica per l'accertamento di eventuali controindicazioni cliniche;
 - attenersi ai cicli prescritti dal medico di medicina generale, pediatra di libera scelta o dallo specialista;
 - individuare qualità, tempi, intervalli e modalità delle somministrazioni, nell'ambito delle cure prescritte, avendo riguardo alle esigenze cliniche dell'assistito, attenendosi al numero di sedute previste dal D.P.C.M. 12/1/2017;
 - controllare le terapie farmacologiche in corso per l'affezione per la quale è autorizzata la cura termale o per affezioni concomitanti, ad effettuare gli interventi d'urgenza, praticabili nell'azienda termale, che si rendano necessari nel corso della cura termale;
 - compilare la "cartella clinica termale individuale" che deve avere le caratteristiche previste dalla Legge Regionale 14 dicembre 2007, n. 34;
- c) nei casi cui vengono accertate controindicazioni al tipo di cura prescritto, l'assistito non può essere ammesso ad altro tipo di cura;
- d) i cicli di cura pertinenti le prestazioni di cui all'art. 1 del presente accordo devono essere erogati nel numero di sedute previsto dal DPCM, da concludersi nell'arco di 60 giorni;
- e) l'Azienda termale è tenuta, all'atto dell'accettazione dell'assistito, a acquisire, sul retro della proposta-riciesta, redatta su modulario del SSN, la dichiarazione dell'assistito di non avere usufruito, nell'anno solare in corso, di altro ciclo di cure termali con oneri a carico SSN oppure di appartenere a una delle categorie protette ex legge 833/78 e successive modifiche e integrazioni che possono fruire, nel corso dell'anno, di un ulteriore ciclo di cure. L'Azienda ULSS non remunera all'azienda termale le prestazioni dalla stessa erogate in difformità alla normativa in materia di secondo ciclo di cura;
- f) l'Azienda termale, al termine del periodo di cura, è tenuta ad apporre sul retro della ricetta cartacea del SSN o del promemoria della ricetta dematerializzata apposito timbro ove l'assistito dichiara, ai sensi del DPR 445/2000, il numero di cure fruite e il periodo di fruizione.

Art. 4 Modalità e tempi di trasmissione dei flussi e di fatturazione

La struttura termale accreditata si impegna a:

- a) inviare all'Azienda ULSS i flussi informatici previsti dalla normativa nazionale e regionale, entro il giorno 12 del mese successivo all'erogazione della prestazione. In ogni caso il termine ultimo per l'invio dei flussi relativi all'attività annuale è il 12 gennaio dell'anno successivo, fatta eccezione per i cicli a scavalco dell'anno i cui flussi devono essere trasmessi entro il giorno 12 di febbraio;



9804542c



ALLEGATO B DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 7

- b) consegnare all'Azienda ULSS, entro 5 giorni dalla chiusura dell'elaborazione dei suddetti flussi, gli originali delle prescrizioni/proposte del SSN e dell'INPS/INAIL;
- c) trasmettere all'Azienda ULSS le fatture informate elettronicamente, in data non antecedente alla consegna delle prescrizioni/proposte.

Ricevuto il materiale relativo alle fatturazioni (cartaceo ed informatico), l'Azienda ULSS effettua, entro il mese stesso, un primo controllo, richiedendo all'Azienda termale eventuali informazioni integrative per la correzione degli errori. E' nell'interesse dell'Azienda termale fornire con tempestività le precisazioni richieste.

L'Azienda ULSS provvede a liquidare esclusivamente le prestazioni non oggetto di contestazione.

Art. 5 Obblighi dell'Azienda ULSS

L'Azienda ULSS:

- a) garantisce l'osservanza di tutte le norme di ogni rango e tipo in relazione ad ogni aspetto concernente l'esercizio della propria attività;
- b) effettua, anche tramite accesso all'Azienda termale, accertamenti a campione sulla regolarità e qualità del servizio nonché sull'effettiva esecuzione delle prestazioni in accreditamento e sulle conseguenti fatturazioni, anche avvalendosi dell'attività del Nucleo Aziendale di Controllo;
- c) remunera le prestazioni addebitate nei termini del presente accordo contrattuale ed esclusivamente nei limiti di budget assegnati dalla Regione, secondo la tariffa in vigore al momento dell'esecuzione della prestazione corrispondente al livello tariffario riconosciuto all'Azienda termale, al netto della quota di partecipazione alla spesa direttamente corrisposta dall'assistito. Le tariffe si intendono comprensive delle prestazioni indicate nell'allegato 9 al DPCM 12.1.2017. L'Azienda ULSS non assume a proprio carico l'onere relativo a cicli di cura erogati dall'azienda termale in difformità a quelli previsti o erogati oltre i limiti della frequenza di legge, anche se erroneamente indicati nella prescrizione/proposta del SSN;
- d) effettua il pagamento delle competenze spettanti all'Azienda termale entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della fattura, a fronte del completo invio da parte dell'Azienda Termale della documentazione, cartacea e informatica relativa all'attività svolta. Il pagamento delle fatture non pregiudica il recupero di somme che, a seguito di accertamenti successivi, risultassero non dovute o dovute solo in parte;
- e) comunica tempestivamente all'erogatore ogni aggiornamento della disciplina nazionale e regionale avente riflessi diretti sull'applicazione del presente accordo ai fini della modifica del medesimo nonché ogni informazione utile al corretto adempimento degli obblighi assunti dall'erogatore.

Art. 6 Durata dell'accordo

Il presente accordo ha durata dal _____ al _____, e comunque non oltre la validità del provvedimento di accreditamento istituzionale.

Non è ammessa proroga automatica.

La revisione del budget, in vigenza del presente accordo, comporta la ridefinizione del contenuto dell'allegato 1.

Art. 7 Eventi modificativi e cause di risoluzione del contratto

L'Azienda termale accetta che:

- a) l'accreditamento, al pari dell'autorizzazione all'esercizio, non è cedibile a terzi in mancanza di un atto regionale che ne autorizzi il trasferimento, previa acquisizione del parere favorevole dell'azienda; la cessione del contratto a terzi non autorizzata, non produce effetti nei confronti dell'azienda e l'erogatore subentrato deve stipulare un nuovo



9804542c



ALLEGATO B DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 5 di 7

contratto agli stessi patti e condizioni previsti nel presente accordo contrattuale; nel caso in cui la cessione di autorizzazione e di accreditamento siano state previamente autorizzate, l'erogatore subentrato potrà subentrare anche nel presente accordo contrattuale, agli stessi patti e condizioni;

- b) ogni mutamento incidente su caratteristiche soggettive attuato previa acquisizione di parere favorevole del Direttore Generale dell'Aulss (ad es. cessione ramo d'azienda, fusione, scorporo, subentro di altro titolare, variazione della compagine societaria ecc) ed oggettive (ad es. spostamento sede operativa) dell'erogatore, deve essere tempestivamente comunicato alla Regione e all'Azienda ULSS competente territorialmente. L'Azienda ULSS si riserva di risolvere o meno il presente accordo contrattuale, fornendo all'erogatore decisione motivata. La Regione opererà le verifiche di propria competenza.

Il presente accordo si risolve di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c. nei seguenti casi:

- a) perdita di un requisito soggettivo od oggettivo prescritto in capo all'erogatore attinente all'autorizzazione all'esercizio o all'accredimento, previamente accertato dall'Azienda ULSS;
- b) ingiustificata chiusura dell'Azienda termale durante il periodo di apertura indicato;
- c) accertata incompatibilità del personale adibito all'erogazione delle prestazioni oggetto del presente accordo nonché dei soci, amministratori, legali rappresentanti della società che gestisce lo stabilimento termale e dell'eventuale società controllante;
- d) pretesa, da parte dell'Azienda termale, del pagamento da parte dei curandi di prestazioni dedotte in accordo;
- e) mancato rispetto da parte dell'Azienda termale dell'obbligo, sancito dal precedente art. 3, di sottoporre il curando a visita medica prima dell'ammissione alla cura;
- f) rifiuto dell'Azienda termale di sottoporsi ai controlli previsti dall'art. 2 lettera e) e dall'art. 5 lettera b) del presente accordo;
- g) violazione, in base alla gravità, degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dell'Azienda ULSS da parte del personale operante a qualsiasi titolo nell'Azienda termale.

L'Azienda ULSS intima per iscritto di sanare le inadempienze, assegnando all'erogatore un congruo termine per la rimozione delle medesime. Decorso il termine senza la rimozione delle inadempienze l'accordo contrattuale si risolve di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c..

Nei casi di risoluzione viene, previa diffida, disposta la revoca dell'accredimento.

L'Azienda ULSS si riserva di sospendere in via cautelare, con apposito atto contenente l'indicazione della durata della sospensione, l'efficacia del presente accordo contrattuale per il tempo necessario ai fini della verifica delle circostanze che determinano la risoluzione di diritto. Si riserva di disporre analogha sospensione per un tempo espressamente specificato, per altri giustificati motivi attinenti alla regolarità e qualità del servizio.

Art. 8 Adeguamento dell'accordo contrattuale a disposizioni nazionali e regionali

Nel caso di etero-integrazione del presente accordo contrattuale per effetto di sopravvenute disposizioni nazionali o regionali, ai sensi dell'art. 5 che precede, le parti possono disciplinare i reciproci rapporti in applicazione del principio di buona fede oggettiva e di ragionevolezza, previo parere favorevole della Regione Veneto.

Art. 9 Modifiche e integrazioni dell'Accordo Contrattuale

Eventuali modifiche o integrazioni al presente accordo contrattuale potranno essere inserite previa acquisizione del parere favorevole della Regione e saranno possibili in quanto finalizzate al perseguimento degli obbiettivi di politica sanitaria regionale e locale.



9804542c



ALLEGATO B DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 6 di 7

Art 10 Controversie

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo contrattuale non risolte bonariamente tra le parti, sono devolute al giudice giurisdizionalmente competente.

Art. 11 Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico di chi richiede la registrazione.

Art. 12 Norma di rinvio

Per ogni aspetto non disciplinato dal presente accordo contrattuale si fa rinvio alle norme del codice civile e alla normativa di settore.

Art. 13 Clausola risolutiva espressa

Il presente accordo contrattuale, qualora sottoscritto in pendenza del rilascio della documentazione antimafia, ai sensi degli art. 88 e 92 del D.L.vo n. 159/2011 e successive modifiche (D. L.vo 218/12), è risolto immediatamente e automaticamente qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura informazioni interdittive.

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'Azienda ULSS

Il Direttore Generale _____

Per l'Azienda termale

Il Legale Rappresentante _____

Data _____

Ai sensi e per gli effetti degli art. 1341 e 1342 del cod. civile., si approvano e distintamente si sottoscrivono le previsioni contrattuali di cui agli artt. 1 (Oggetto), 2 (Obblighi dell'erogatore privato accreditato), 7 (Eventi modificativi e cause di risoluzione del contratto), 9 (Controversie, art 13 (Clausola risolutiva espressa).

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'Azienda ULSS

Il Direttore Generale _____

Per l'Azienda termale

Il Legale Rappresentante _____



9804542c



ALLEGATO B DGR nr. 752 del 04 giugno 2019

pag. 7 di 7

Allegato 1 all'Accordo Contrattuale

tra
Azienda ULSS
e
Azienda termale accreditata

denominazione

periodo dal _____ al _____

IMPORTO ANNULALE DI BUDGET ASSEGNATO _____

Livello tariffario riconosciuto all'azienda termale _____

Tipologia di prestazioni accreditate

Regime ordinario

codice prestazione	descrizione prestazione *	tariffa corrispondente al livello riconosciuto	tariffa con adesione FORST**	tariffa senza adesione FORST

Regime con convenzione INPS

codice prestazione	descrizione prestazione *	tariffa corrispondente al livello riconosciuto	tariffa con adesione FORST	tariffa senza adesione FORST

Regime con convenzione INAIL

codice prestazione	descrizione prestazione *	tariffa corrispondente al livello riconosciuto	tariffa con adesione FORST	tariffa senza adesione al FORST

* i cicli comprendono le prestazioni richiamate nel DPCM 12.1.2017

** Fondazione per la ricerca scientifica termale



9804542c



(Codice interno: 395923)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 754 del 04 giugno 2019

Azienda ULSS n. 7 Pedemontana. Autorizzazione alla permuta di un terreno con la Provincia di Vicenza (art. 5 del D. Lgs. 229/1999). DGR n. 35/CR del 02/04/2019 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).*[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]***Note per la trasparenza:**

il presente provvedimento recepisce il parere espresso dalla Quinta Commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi dell'art.13, comma 1 della L.R. 23/2007, in merito all'autorizzazione all'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana alla permuta di un terreno di proprietà con la Provincia di Vicenza al fine di ampliare l'area adibita a parcheggio presso il Centro Servizi di Montecchio Precalcino (VI).

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali su immobili del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere sono soggetti - ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999 - al rilascio di autorizzazione da parte della Regione.

L'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 23 del 16/08/2007 prevede, inoltre, che la suddetta autorizzazione sia rilasciata previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente in materia.

Con la Circolare regionale del 22/02/2010 prot. n. 97641/50.00.02.06.00, la Segreteria regionale Sanità e Sociale ha fornito alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere le indicazioni operative per la presentazione delle richieste di autorizzazione, al fine di uniformare la procedura e chiedendo di comunicare l'esito ai competenti uffici regionali.

Con nota prot. n. 10268 del 01/02/2019 il Commissario dell'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana trasmetteva ai competenti uffici regionali la richiesta di autorizzazione alla permuta di un terreno con la Provincia di Vicenza per l'ampliamento dell'area parcheggio, presso il Centro Servizi di Montecchio Precalcino.

Con la predetta nota, il Commissario esplicitava che l'Azienda è proprietaria del complesso, denominato "Centro Servizi", ubicato a Montecchio Precalcino (VI), in Viale Europa Unita n. 12.

Tale complesso è formato da varie strutture socio sanitarie, tra le quali: la Comunità residenziale "La Decima"; la RSA "San Michele"; la RSA "Il Cardo", la sede del corso di laurea triennale in infermieristica afferente all'Università degli Studi di Padova e l'immobile di interesse storico "Villa Nievo Bonin Longare" per il quale è stata stipulata una convenzione con la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica per lo svolgimento di attività di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi socio sanitari.

Si ricava sempre dalla nota del Commissario che l'area di parcheggio principale del Centro Servizi è di circa 40 posti auto, ritenuti insufficienti a seguito dell'incremento delle attività presso il Centro suddetto. L'Azienda ritiene necessario, conseguentemente, un ampliamento del predetto parcheggio, in modo da ottenere ulteriori nr. 100 posti auto.

Il parcheggio esistente confina, a nord, con l'area di proprietà ULSS, che presenta un dislivello che non consente l'ampliamento. Di conseguenza, l'unica possibilità di estensione può avvenire a sud, dove si trovano i terreni di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza.

L'Azienda, pertanto, con nota del Direttore Generale prot. n. 8512 del 08/03/2011, richiedeva all'Amministrazione Provinciale di Vicenza di poter procedere all'ampliamento dell'attuale parcheggio. Nel contempo, il servizio tecnico aziendale predisponendo il progetto preliminare per la realizzazione del parcheggio su tali terreni, trasmettendolo al Comune di Montecchio Precalcino al fine di ottenere un parere in merito alla fattibilità urbanistica.

Con successiva nota prot. n. 35228 del 12/10/2011, l'Azienda proponeva alla Provincia di Vicenza di acquisire tali terreni di proprietà della Provincia mediante permuta con quelli di proprietà situati in adiacenza (ex area cimiteriale) di 4.957 mq.

La Provincia di Vicenza, con deliberazione n. 43 del 26/04/2012, approvava tale permuta, inserendo i terreni interessati nel proprio "Piano Alienazione ed Acquisizioni".

Con deliberazione del Direttore Generale n. 835 del 17/09/2015 il terreno di proprietà dell'Azienda veniva ricompreso nel patrimonio disponibile e veniva deciso di fare istanza alla Regione per l'autorizzazione al trasferimento dei diritti reali sul medesimo.

I terreni oggetto della permuta sono i seguenti:

- Bene di proprietà dell'Azienda ULSS n.7 Pedemontana (pervenuto in proprietà giusta DGRV n. 226 del 24.01.1995):
NCT - Comune di Montecchio Precalcino (VI)
Foglio 7, mappale n. 499 di 4.957 mq, R.D. Euro 44,80, R.A. Euro 23,04 seminativo arboreo, cl. 2, destinazione urbanistica "zone per servizi di interesse generale - Z.T.O. F 2 - attrezzature di interesse comune;
- Bene di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Vicenza:
NCT - Comune di MOntecchio Precalcino (VI)
Foglio 13, mappali
n. 941 di 1.935 mq, R.D. Euro 15,29, R.A. Euro 9,99, prato irr., cl. 1, destinazione urbanistica "zone per servizi di interesse generale - Z.T.O. F 2 - attrezzature di interesse comune.
n. 943 di 685 mq., R.D. Euro 6,19, R.A. Euro 3,18, seminativo arboreo, cl. 2, destinazione urbanistica "zone per servizi di interesse generale - Z.T.O. F 2 - attrezzature di interesse comune.
n. 944 di 2.337 mq., R.D. Euro 16,90, R.A. Euro 12,07, prato, cl. 1, destinazione urbanistica "zone per servizi di interesse generale - Z.T.O. F 2 - attrezzature di interesse comune.

Il valore complessivo dei terreni ceduti in permuta dalla Provincia di Vicenza all'Azienda ULSS n. 7 è pari ad Euro 46.248,81 (Euro quarantaseimiladuecentoquarantotto,81) pari al valore complessivo del terreno ceduto in permuta dall'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana. Tali importi sono stati desunti dal Valore Agricolo Medio dei terreni della zona, come riportato nella perizia di stima del 26/06/2018 redatta dall'Ufficio tecnico aziendale. Spese e tasse inerenti e conseguenti l'atto di permuta sono state quantificate dall'Amministrazione Provinciale in Euro 7.100,00, salvo conguaglio, e previste a carico dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana.

Con DGR n. 35/CR del 02.04.2019 il provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 23/2007.

La Quinta Commissione consiliare, con nota prot. n. 7236 del 17.05.2019, ha espresso il proprio parere n. 404 del 14.05.2019, favorevole a maggioranza.

Per quanto sopra esposto con il presente provvedimento si propone di autorizzare l'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana alla permuta con l'Amministrazione Provinciale di Vicenza dei beni immobili sopra indicati, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99, in quanto bene rientrante nel patrimonio disponibile ai sensi dell'art. 20 della L.R. 55/1995.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;

Richiamata la Circolare regionale prot. n. 97641 del 22.02.2010;

Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale 16.08.2007, n. 23;

Visto l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale 31.12.2012, n. 54;

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della nota prot. n. 10268 del 01/02/2019 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana ha chiesto l'autorizzazione alla permuta di un terreno di proprietà con altri terreni di proprietà della Provincia di Vicenza, identificati catastalmente come segue:

- Bene di proprietà dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana:
Foglio 7, mappale n. 499 di 4.957 mq, R.D. Euro 44,80, R.A. Euro 23,04 seminativo arboreo, cl. 2, destinazione urbanistica "zone per servizi di interesse generale - Z.T.O. F 2 - attrezzature di interesse comune;
 - Bene di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Vicenza:
Foglio 13 mappali
n. 941 di 1.935 mq, R.D. Euro 15,29, R.A. Euro 9,99, prato irr., cl. 1, destinazione urbanistica "zone per servizi di interesse generale - Z.T.O. F 2 - attrezzature di interesse comune.
n. 943 di 685 mq., R.D. Euro 6,19, R.A. Euro 3,18, seminativo arboreo, cl. 2, destinazione urbanistica "zone per servizi di interesse generale - Z.T.O. F 2 - attrezzature di interesse comune.
n. 944 di 2.337 mq., R.D. Euro 16,90, R.A. Euro 12,07, prato, cl. 1, destinazione urbanistica "zone per servizi di interesse generale - Z.T.O. F 2 - attrezzature di interesse comune.
2. di recepire il parere n. 404 espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 14.05.2019 sulla proposta di permuta di cui al provvedimento n. 35/CR del 02.04.2019, favorevole a maggioranza;
 3. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana alla permuta con la Provincia di Vicenza dei beni immobili di cui al precedente punto 1, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/1999;
 4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
 5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
 6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395924)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 755 del 04 giugno 2019

Contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia delle Università degli Studi di PADOVA e di VERONA - Anno Accademico 2018/2019. Decreto Legislativo n. 368/99 s.m.i., L.R. n. 9 del 14 maggio 2013.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si definisce il numero massimo di contratti di formazione specialistica che saranno finanziati dalla Regione del Veneto per il primo anno di corso - a.a. 2018/2019. Successivamente alla emanazione del decreto MIUR di programmazione nazionale dei contratti finanziati dallo Stato, verranno individuate le Scuole di specializzazione a cui attribuire i posti. Si procede altresì alla definizione del numero complessivo di contratti di formazione specialistica, a finanziamento regionale, in essere nell'a.a. 2018/2019, ed alla quantificazione della relativa spesa complessiva. Contestualmente, in base alla L.R. 19/2016, si delineano le direttive che l'Azienda Zero dovrà seguire per l'attivazione e l'erogazione delle risorse afferenti alla linea di spesa GSA 2019 n. 156 "Contratti di formazione specialistica Medici Specializzandi (d.lgs. 368/99)" all'Università degli Studi di Padova e di Verona, per quanto in oggetto.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 s.m.i. "*Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CEE*", disciplina, tra l'altro, la formazione specialistica dei medici.

Il decreto prevede in particolare che siano stipulati degli specifici contratti annuali di formazione specialistica tra l'Università, lo specializzando e la Regione, e che sia corrisposto al medico un trattamento economico annuo onnicomprensivo costituito da una parte fissa, uguale per tutte le specializzazioni, e da una parte variabile, lorda.

Con D.P.C.M. del 7 marzo 2007 è stata determinata in €22.700,00 la parte fissa annua lorda, in €2.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno dei primi due anni di formazione specialistica, e in €3.300,00 la parte variabile annua lorda per ciascuno degli anni successivi.

Con il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 è stato definito lo schema tipo del contratto, il quale all'art. 7, comma 1, prevede che per quanto non espressamente previsto dal contratto nazionale si applicano le disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39, 40 e 41 del d.lgs 368/99 s.m.i., nonché le specifiche disposizioni regionali in materia, in quanto compatibili con la normativa vigente e con quanto contenuto nello schema di contratto stesso.

La Legge regionale 14 maggio 2013, n. 9, perseguendo la finalità di garantire la formazione specialistica dei propri medici, prevede il finanziamento di contratti di formazione specialistica aggiuntivi rispetto ai contratti finanziati dallo Stato, e per favorire la permanenza dei professionisti così formati nelle strutture e negli enti del servizio sanitario regionale, contempla l'inserimento nello schema tipo del contratto nazionale di cui al D.P.C.M. sopra indicato, di apposite clausole preordinate al perseguimento delle suddette finalità di attuazione, funzionali a loro volta al soddisfacimento degli interessi pubblici della tutela delle professioni nonché della salute.

Con deliberazione n. 1495 del 16/10/2018, ad integrazione della DGR n. 6 del 05/01/2018, la Giunta regionale ha stabilito di stabilire quale presupposto per l'attribuzione dei contratti di formazione specialistica finanziati dalla Regione, a decorrere dall'a.a. 2018/2019, il possesso da parte del medico dei seguenti requisiti:

1. deve essere residente nella Regione del Veneto da almeno tre anni consecutivi a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso nazionale per l'anno accademico di riferimento;
2. deve essere iscritto ad un Ordine provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri del Veneto entro la data di inizio delle attività didattiche prevista per l'anno accademico di riferimento dal Miur, e rimangono invariate le clausole aggiuntive di cui alla precitata deliberazione di Giunta regionale n. 6 del 05/01/2018.

Sulla base di quanto sopra indicato, ai medici assegnatari di contratti aggiuntivi finanziati dalla Regione, ed alle Università degli Studi di Padova e di Verona, sono sottoposti per la sottoscrizione contratti di formazione specialistica così

integrati.

Con riferimento all'a.a. 2018/2019, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) con nota prot. n. 014458 del 24/4/2019, indirizzata ai Presidenti delle Giunte regionali e provinciali, ha comunicato quanto segue:

"[...]... al fine di consentire a questo Ministero l'inserimento nel prossimo bando di concorso per l'A.A. 2018-2019 dei posti coperti con contratti "aggiuntivi" finanziati con risorse messe a disposizione da codeste spettabili Regioni e Province autonome, si invitano le SS.LL. a voler porre in essere, con la sollecitudine richiesta dal caso, tutti gli adempimenti necessari affinché gli Organi competenti deliberino, in tempo utile per l'emanazione del bando ministeriale, in ordine al finanziamento di contratti aggiuntivi ripartiti per tipologia di Specializzazione, volti a soddisfare le specifiche esigenze del territorio.

Si segnala che questo Ministero renderà noto il numero dei contratti statali assegnati ad ogni Scuola di specializzazione dei singoli Atenei e fisserà il termine perentorio entro il quale i contratti regionali, già opportunamente deliberati per tempo, dovranno essere comunicati alla scrivente direzione generale unitamente agli eventuali specifici requisiti - ove richiesti dalla normativa locale - che devono possedere i candidati per poterne usufruire".

Si ricorda, infine, che i contratti aggiuntivi saranno assegnati ai candidati secondo l'ordine della graduatoria nazionale, nel rispetto delle specifiche riserve [...].

La somma dei contratti statali e dei contratti aggiuntivi attivabili presso ogni specifica Scuola non potrà essere in ogni caso superiore alla capacità recettiva della Scuola medesima.

A seguito dell'attivazione dei predetti contratti regionali, la Regione sarà tenuta ad attribuire i relativi finanziamenti alle Università interessate secondo quanto sarà successivamente comunicato dal Ministero per l'intera durata del corso di specializzazione.

Si ritiene opportuno precisare, inoltre, che dovrà essere garantita agli specializzandi la rotazione tra le strutture della rete formativa ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs n. 368/1999 in modo da assicurare che presso le strutture di ciascuna Regione si formi annualmente un numero di medici almeno pari a quello dei contratti finanziati. [...]"

In ragione di quanto rappresentato dal MIUR con la nota sopra citata, si dà seguito a quanto richiesto, ed in coerenza con le risorse finanziarie, in conformità con il fabbisogno regionale espresso per il triennio 2017-2020 e comunicato al Ministero della Salute dal Coordinatore tecnico della Commissione Salute, da ultimo, con nota prot. n. 166873 del 29/4/2017, con il presente provvedimento si propone di disporre il finanziamento di massimo n. 90 contratti di formazione specialistica aggiuntivi per l'anno accademico 2018/2019, per tutta la durata legale dei corrispondenti cicli di studio.

Successivamente alla emanazione del decreto con cui il MIUR renderà noto il numero dei contratti statali assegnati ad ogni singola Scuola di specializzazione dei singoli Atenei, sarà possibile definire la concreta distribuzione dei contratti aggiuntivi alle Scuole di specializzazione di area sanitaria afferenti alle Università degli Studi di Padova e di Verona.

Con il presente atto si incarica il Direttore dell'Area Sanità e Sociale ad individuare le suddette Scuole nonché il numero dei posti attribuibili alle stesse, limitatamente alle specializzazioni per le quali presso il Servizio Sanitario regionale si è verificata una più significativa carenza di medici, nel rispetto della quota complessiva massima sopra specificata di n. 90 contratti di formazione specialistica.

Una volta espletate le prove concorsuali nazionali per l'accesso alle Scuole di specializzazione, le Università degli Studi di Padova e di Verona dovranno comunicare alla Regione i contratti effettivamente attribuiti ai vincitori. Qualora non fossero assegnati taluni contratti aggiuntivi alle Scuole di specializzazione in quanto la capacità recettiva delle stesse risulta soddisfatta da contratti nazionali o da contratti finanziati da altre Regioni o Province, o per mancanza di assegnatari, non si darà luogo alla loro ulteriore attribuzione. I contratti non assegnati costituiranno un risparmio di spesa.

La regolamentazione del rapporto tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona formerà oggetto di appositi protocolli d'intesa il cui schema verrà adottato con successivo provvedimento.

Tutti gli specializzandi assegnatari di contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione hanno l'obbligo di ruotare presso le strutture delle aziende sanitarie ed in particolare presso gli ospedali Hub e Spoke del Veneto.

Con riferimento all'A.A. 2018/2019 si ritiene utile riportare due prospetti riepilogativi dei contratti di formazione specialistica aggiuntivi già in essere, e le risorse necessarie al loro finanziamento:

Università degli Studi di Verona:

A.A. di immatricolazione	A.A. di corso 2018/2019	n. contratti	importo unitario	importo totale
2018/2019	I°	<i>in corso di definizione</i>	€ 25.000,00	<i>in corso di definizione</i>
2017/2018	II°	29	€25.000,00	€ 725.000,00
2016/2017	III°	27	€26.000,00	€ 702.000,00
2015/2016	IV°	38	€26.000,00	€ 988.000,00
2014/2015	V°	15	€26.000,00	€ 390.000,00
2013/2014	VI°	2	€26.000,00	€ 52.000,00
	<i>Totale</i>	<i>111</i>		<i>€ 2.857.000,00</i>

Università degli Studi di Padova:

A.A. di immatricolazione	A.A. di corso 2018/2019	n. contratti effettivi	importo unitario	importo totale
2018/2019	I°	<i>in corso di definizione</i>	€ 25.000,00	<i>in corso di definizione</i>
2017/2018	II°	58	€25.000,00	€ 1.450.000,00
2016/2017	III°	42	€26.000,00	€ 1.092.000,00
2015/2016	IV°	48	€26.000,00	€ 1.248.000,00
2014/2015	V°	23	€26.000,00	€ 598.000,00
	<i>Totale</i>	<i>171</i>		<i>€ 4.388.000,00</i>
<i>Totale complessivo</i>		<i>282</i>		<i>€ 7.245.000,00</i>

Si pone in evidenza che vi sono talune evenienze che possono intervenire nella carriera formativa del medico specializzando, e che concorrono a modificare il *quantum* finanziario programmato:

- in corso d'anno lo specializzando può ritirarsi;
- in base al D.lgs 368/99 s.m.i il medico può sospendere il periodo di formazione per gravidanza e malattia e durante tali periodi all'interessata/o è comunque corrisposto una parte del trattamento economico, fermo restando che l'intera durata del corso non è ridotta. Il corso di studio può essere esteso di un ulteriore anno rispetto alla durata legale prevista.

Con riferimento a queste ultime evenienze previste dal D.lgs 368/99, si ritiene opportuno quantificare in euro 300.000,00 l'importo da destinare al pagamento delle gravidanze e delle malattie effettuate dagli specializzandi nell'a.a. 2018/2019, previa rendicontazione resa dagli Atenei di Padova e di Verona.

Con lo scopo di monitorare di anno in anno la posizione degli iscritti e frequentanti le Scuole di specializzazione il cui contratto è finanziato con risorse regionali, le Università degli Studi sono tenute a fornire apposite attestazioni, ed ai fini della liquidazione dei finanziamenti dovuti devono presentare altresì apposite ed analitiche rendicontazioni.

Sulla base di quanto sin qui specificato, per l'A.A. 2018/2019, in merito ai contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia delle Università degli Studi di PADOVA e di VERONA si prevede un onere complessivo pari ad euro 9.795.000,00 per l'esercizio 2019 (salvo gli adeguamenti necessari previsti dalla normativa sopra descritta), così suddiviso in base all'oggetto di riferimento:

1. euro 2.250.000,00 relativi all'importo delle obbligazioni di spesa dei n. 90 contratti di formazione specialista, primo anno di immatricolazione;
2. euro 7.245.000,00 relativi all'importo delle obbligazioni di spesa derivanti dai contratti già in essere afferenti agli anni di corso successivi al primo;
3. euro 300.000,00 relativi all'importo da destinare al pagamento delle obbligazioni di spesa derivanti dalle gravidanze e dalle malattie effettuate dagli specializzandi nell'a.a. 2018/2019, di cui al D.Lgs. 368/99;

A questo fine occorre considerare che la Giunta regionale, nelle more dell'approvazione del provvedimento regionale di riparto del Fondo Sanitario Regionale per gli esercizi 2019 e 2020, con deliberazione n. 38 del 21 gennaio 2019, ha preso atto del programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019, proposti con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10/2019, e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 156 relativa a quanto in oggetto e afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, disponendone l'autorizzazione provvisoria all'erogazione per un

importo complessivo massimo di euro 616.400.000,00 da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. 19/2016.

Con successivi decreti del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019 e n. 8 del 8 marzo 2019 sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, per importi pari rispettivamente ad euro 65.980.000,00= e 107.700.000,00=, che ricomprendono anche la linea di spesa sopra citata.

Con il presente atto si propone pertanto di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo complessivo di euro 9.795.000,00 per l'esercizio corrente, con copertura finanziaria a carico delle risorse del FSR in Gestione Sanitaria Accentrata previste per la linea di spesa n. 156 "Contratti di formazione specialistica Medici Specializzandi (d.lgs. 368/99)" e di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR all'esecuzione del presente atto compresa la definizione sia degli importi da erogare alle singole Università sia delle direttive ad Azienda Zero per la gestione dei relativi flussi finanziari, come disposto dalla L.R. 19/2016 e dalla DGR n.38/2019, avendo presente che per gli oggetti di cui alle lettere a), b), c), d) sopra descritte, si procederà al pagamento nel seguente modo:

- un acconto del 50% alle Università entro l'anno 2020 per l'importo di cui alla lett. b), mentre per la lettera a) l'acconto sarà versato a seguito dell'espletamento del concorso pubblico nazionale e della relativa attestazione delle Università;
- il saldo in seguito al ricevimento dell'apposita rendicontazione da parte delle Università dei costi sostenuti, che dovrà essere inviata dalle Università agli uffici competenti regionali entro il 31/07/2021;
- il saldo per l'importo di cui alla lettera c) previa presentazione di idonea rendicontazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*";

VISTO il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 recante "*Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE*";

VISTO il D.lgs n. 33 del 14/03/2013;

VISTO il D.lgs. 118/2011, Titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii. ed in particolare il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;

VISTO il DPCM 7 marzo 2007;

VISTO il Decreto MIUR n. 68 del 04/02/2015;

VISTA la nota MIUR prot. n. 014458 del 24/4/2019;

VISTA la legge regionale n. 9 del 14 maggio 2013 recante: "*Contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali*";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTE le LL.RR. 25 ottobre 2016, n. 19 e 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la L.R. 14/12/2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. 14/12/2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR n. 38 del 21/01/2019;

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione del 28/12/2018, n. 12: "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15/01/2019;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3/2019 e n. 8/2019;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di finanziare il numero massimo di 90 contratti di formazione specialistica aggiuntivi per l'anno accademico 2018/2019 da destinare alle Scuole di specializzazione di area sanitaria dell'Università degli Studi di Padova e dell'Università degli Studi di Verona, per tutta la durata legale del ciclo di studi;
3. di incaricare il Direttore dell'Area Sanità e Sociale ad individuare le Scuole di specializzazione di area sanitaria, nonché il numero dei posti attribuibili alle stesse, limitatamente alle specializzazioni per le quali presso il Servizio Sanitario regionale si è verificata una più significativa carenza di medici, nel rispetto del numero complessivo massimo indicato al precedente punto 2.;
4. di stabilire che qualora non risultasse possibile assegnare taluni contratti aggiuntivi a Scuole di specializzazione ricomprese nel fabbisogno regionale, in quanto la capacità recettiva delle stesse risulta soddisfatta dai contratti nazionali o dai contratti finanziati da altre Regioni o Province, o in assenza di assegnatari, non si darà luogo alla loro ulteriore attribuzione. I contratti non attribuiti costituiranno un risparmio di spesa;
5. di determinare, l'importo delle obbligazioni di spesa relative ai contratti di formazione specialistica aggiuntivi per medici specializzandi delle Scuole di specializzazione afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia delle Università degli Studi di PADOVA e di VERONA - Anno Accademico 2018/2019, in euro 9.795.000,00 e precisamente:
 - a) euro 2.250.000,00 relativi all'importo delle obbligazioni di spesa dei n. 90 contratti di formazione specialista di cui al precedente punto 2., primo anno di immatricolazione;
 - b) euro 7.245.000,00 relativi all'importo delle obbligazioni di spesa derivanti dai contratti già in essere afferenti agli anni di corso successivi al primo;
 - c) euro 300.000,00 relativi all'importo da destinare al pagamento delle obbligazioni di spesa derivanti dalle gravidanze e dalle malattie effettuate dagli specializzandi nell'a.a. 2018/2019, di cui al D.lgs. 368/99;
6. di prevedere che alla copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 9.795.000,00 di cui al punto precedente si provveda a carico delle risorse del FSR in Gestione Sanitaria Accentrata previste per la linea di spesa n. 156 "Contratti di formazione specialistica medici specializzandi (d. lgs. 368/99)", di cui al Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10/2019;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR all'esecuzione del presente atto compresa la definizione sia degli importi da erogare alle singole Università sia delle direttive ad Azienda Zero per la gestione dei relativi flussi finanziari, come disposto dalla L.R. 19/2016 e dalla DGR n.38/2019, avendo presente che per gli oggetti di cui alle lettere a), b), c), d) sopra descritte, si procederà al pagamento nel seguente modo:
 - un acconto del 50% alle Università entro l'anno 2020 per l'importo di cui alla lett. b) mentre per la lettera a) l'acconto sarà versato a seguito dell'espletamento del concorso pubblico nazionale e della relativa attestazione delle Università;
 - il saldo in seguito al ricevimento dell'apposita rendicontazione da parte delle Università dei costi sostenuti, che dovrà essere inviata dalle Università agli uffici competenti regionali entro il 31/07/2021;
8. di stabilire che agli assegnatari di contratti di formazione specialistica finanziati dalla Regione, alla Regione stessa ed alle Università di Padova e di Verona, sarà sottoposto per la sottoscrizione un contratto di formazione specialistica integrato come previsto dalla DGR n. 6 del 05/01/2018 e dalla DGR n. 1495 del 16/10/2018;
9. di stabilire che la regolamentazione del rapporto tra la Regione del Veneto, l'Università degli Studi di Padova e l'Università degli Studi di Verona, formerà oggetto di appositi protocolli d'intesa il cui schema verrà adottato con successivo provvedimento.

10. di stabilire che tutti gli specializzandi assegnatari di contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione hanno l'obbligo di ruotare presso le strutture delle aziende sanitarie ed in particolare presso gli ospedali Hub e Spoke del Veneto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;
12. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e che si tratta di debito avente natura non commerciale;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395925)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 756 del 04 giugno 2019

Determinazione degli indirizzi per l'attività e degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi di Azienda Zero per l'anno 2019. DGR n. 23/CR del 19/3/2019 (articolo 2, comma 9, L.R. 19/2016).*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Recepimento del parere espresso dalla Quinta Commissione consiliare alla Giunta regionale, ai sensi del comma 9 dell'articolo 2 della L.R. 19/2016, in merito alla determinazione degli indirizzi per l'attività 2019 di Azienda Zero, e individuazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi e dei relativi indicatori a valere per l'anno 2019 per Azienda Zero.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 2, c. 9, della L.R. n. 19/2016 prevede che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, determini gli indirizzi per l'attività di Azienda Zero.

L'articolo 2, c. 2, del D.Lgs. n. 171/2016 prevede che le Regioni all'atto della nomina di ciascun direttore generale, definiscano e assegnino, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi.

La L.R. 56/1994, all'art. 13, c. 8 *quinquies*, prevede che i direttori generali siano soggetti a valutazione annuale, con riferimento agli obiettivi loro assegnati dalla Giunta regionale e in relazione all'Azienda specificamente gestita.

L'art. 2, c. 3, della L.R. 19/2016 riporta che "Nell'esercizio delle sue funzioni l'Azienda Zero è sottoposta al coordinamento da parte del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale di cui all'articolo 11 della presente legge, che collabora con la Giunta regionale nell'attività di formazione e definizione degli obiettivi e dei programmi".

La L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 ha approvato il Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019 - 2023, il quale prevede importanti funzioni e compiti in capo ad Azienda Zero, che è chiamata a svolgere funzioni di governance del Servizio Sanitario Regionale.

La DGR n. 230 del 6 marzo 2018 ha stabilito che, non essendo il Direttore Generale di Azienda Zero soggetto alla valutazione sulla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi sociali e socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS, di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci, la relativa pesatura delle valutazioni - a norma della DGR n. 2172 del 23/12/2016 - è così suddivisa:

- a. garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 80%;
- b. rispetto della programmazione regionale derivante da specifici provvedimenti della Giunta regionale per l'anno di riferimento (di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale): 20%.

Si dispone che il peso degli obiettivi da assegnare al Direttore Generale di Azienda Zero, per la parte di competenza della Giunta Regionale, come determinato dalla citata DGR n. 230 del 2018, sia riferito alle aree funzionali dell'Assistenza ospedaliera e dei Processi di supporto.

Si conferma che ognuno dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione annuale del Direttore Generale di Azienda Zero, come per tutte le altre Aziende e Istituti del SSR, opera in autonomia per tutti gli aspetti attinenti alla definizione degli indicatori e alla conseguente raccolta ed elaborazione dei dati e che l'Area Sanità e Sociale viene incaricata di operare il necessario raccordo.

Gli indirizzi per l'attività sono indicati nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, mentre gli obiettivi e gli indicatori da utilizzare nell'ambito della procedura di valutazione da effettuare da parte della Giunta Regionale sono rappresentati in dettaglio nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Si prende atto che il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 122 dell'8 ottobre 2018 ha nominato il Direttore generale dell'Azienda Zero, avvalendosi del disposto dell'art. 3 dell'Allegato A della DGR 2050/2015, per il periodo pari alla durata

residua del contratto originario e alle medesime condizioni economico-normative del contratto in essere, recependo tale determinazione, a mezzo di ulteriore addendum, al vigente contratto di prestazione d'opera.

Con DGR n. 23/CR del 19/3/2019 il presente provvedimento è stato sottoposto al parere della Quinta Commissione consiliare, così come previsto dall'articolo 2, comma 9, L.R. 19/2016.

Si prende atto che la Quinta Commissione consiliare, con nota pervenuta il 20/5/2019, prot. n. 194866, ha espresso il proprio parere n. 395 del 14/5/2019, favorevole a maggioranza, ad esclusione dell'**Allegato B**, in quanto non rientrante nelle competenze della Commissione.

Si ricorda che il contratto sottoscritto tra ogni Direttore Generale di Azienda/Istituto del SSR e la Regione del Veneto, in conformità a quanto stabilito dalla DGR 2050/2015, prevede, all'art. 9, lett. f), come causa di decadenza dall'incarico, il caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico dell'Azienda sanitaria ai sensi dell'art. 52, comma 4, lettera d), della L. 289/2002; si ritiene pertanto che il rispetto del vincolo di bilancio annualmente assegnato costituisca prerequisite all'accesso al sistema premiante, ferme restando le motivazioni che determinano la risoluzione del rapporto contrattuale del Direttore Generale.

Ferme restando le motivazioni che determinano la risoluzione del rapporto contrattuale del Direttore Generale previste all'art. 8, lett. d), del sopracitato contratto, per i flussi informativi viene prevista una penalizzazione fino a un massimo di 5 punti nel caso in cui non vengano garantiti il mantenimento dei contenuti e della tempistica previsti, come specificamente disposto nell'**Allegato B** alla presente deliberazione.

L'art. 2, c. 2, del D.Lgs. 171/2016 richiede che all'atto della nomina di ciascun direttore generale le Regioni definiscano e assegnino anche obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico.

L'art. 1, c. 865, della L. 30 dicembre 2018, n. 145, dispone che "per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento". Tale norma indica inoltre le quote di indennità di risultato riconosciute a seconda dell'ammontare dei ritardi registrati.

Nell'**Allegato B** alla presente deliberazione vengono indicati alcuni obiettivi di "mantenimento", i quali non prevedono l'attribuzione di specifici punteggi, ma che, nel caso di non raggiungimento, prevedono le seguenti penalizzazioni:

- rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti): fino a un massimo di 1 punto;
- rispetto della completezza e tempestività dei flussi informativi: fino a un massimo di 5 punti;
- risoluzione delle criticità emergenti dalla verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli adempimenti 2019: fino a un massimo di 10 punti;
- soddisfazione delle richieste provenienti dalla Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza ai sensi del c. 3 *ter* dell'art. 4 della L.R. n. 21/2010: fino a un massimo di 1 punto.

Si ritiene di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale di definire in maniera dettagliata e, qualora opportuno, aggiornare in corso d'anno, con propri atti, l'insieme degli aspetti tecnici per la verifica degli indicatori di cui alla presente deliberazione.

Si ritiene inoltre di stabilire che, a norma dei cc. 8 *quinquies*, 8 *sexies* e 8 *septies* dell'art. 13 della L.R. 56/1994 e ss.mm.ii., gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore Generale di Azienda Zero vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento (Giunta Regionale e competente Commissione del Consiglio Regionale) e al peso assegnato a ciascun soggetto dalla citata D.G.R. n. 230/2018.

Si conferma, infine, che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2019 determinati dalla presente deliberazione mantengono piena validità e rilevanza – anche ai fini della valutazione di cui alla D.G.R. n. 230/2018 – per il Direttore Generale di Azienda Zero e, come disposto dall'art. 5 dello schema contrattuale di cui alla DGR n. 17/2013, per i Direttori di area.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502/1992;

VISTO l'art. 52, comma 4, lett d), della Legge 289/2002 (Legge Finanziaria 2003);

VISTO il D.L. n. 95/2012, convertito in L. 135/2012;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'articolo 1, comma 568, della L. 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTO il D.Lgs. n. 171/2016;

VISTO l'articolo 1, commi 865 e 866 della L. 30 dicembre 2018, n. 145;

VISTI gli artt. 5 e 13, commi 8 *quinquies*, 8 *sexies*, 8 *septies* e 8 *octies*, della L.R. 56/1994 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 29 giugno 2012, n. 23 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 28 dicembre 2018, n. 48;

VISTO l'art. 1, comma 5, del DPCM n. 502/1995;

VISTO il D.M. 9 dicembre 2015 del Ministero della Salute;

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dell'articolo 1, comma 173, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Rep. Atti n. 2271/CSR del 23 marzo 2005);

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-16, sancita il 10 luglio 2014, ed in particolare di quanto previsto dall'art. 10, c. 6, del citato Patto per la Salute per gli anni 2014-16 (Rep. N. 82/CSR del 10 luglio 2014);

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la manovra sul settore sanitario, sancita il 2 luglio 2015 (Rep. Atti n. 113/CSR del 2 luglio 2015);

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 9-quater del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 6 agosto 2015, sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sullo schema di decreto del Ministro della Salute che introduce "condizioni di erogabilità" o "indicazioni di appropriatezza prescrittiva" alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (Rep. Atti n. 202/CSR del 26 novembre 2015);

VISTE le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 17 del 9/1/2013, n. 693 del 14/5/2013, n. 2050 del 30/12/2015, n. 2172 del 23/12/2016, n. 230 del 6/3/2018 e n. 555 del 30/4/2018;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 122 dell'8 ottobre 2018;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare quanto illustrato in premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di recepire il parere n. 395, espresso dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 14/5/2019, sulla determinazione degli indirizzi per l'attività di Azienda Zero per l'anno 2019, favorevole a maggioranza, ad esclusione dell'**Allegato B**, in quanto non rientrante nelle competenze della Commissione;
3. di approvare, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, i contenuti dell'**Allegato A**, che indica gli indirizzi per l'attività di Azienda Zero per l'anno 2019, e dell'**Allegato B**, che individua gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi e i relativi indicatori di performance a valere per l'anno 2019 per Azienda Zero;
4. di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale di definire in maniera dettagliata e, qualora opportuno, aggiornare in corso d'anno, con propri atti, l'insieme degli aspetti tecnici per la verifica degli indicatori di cui alla presente deliberazione;
5. di prendere atto che il rispetto del vincolo di bilancio annualmente assegnato costituisce prerequisito all'accesso al sistema premiante, ferme restando le motivazioni che determinano la risoluzione del rapporto contrattuale del Direttore Generale;
6. di prendere atto che l'art. 1, c. 865, della L. 30 dicembre 2018, n. 145, dispone che "per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato. La quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento" e di prendere atto inoltre delle quote di indennità di risultato riconosciute a seconda dell'ammontare dei ritardi registrati previste nella medesima norma;
7. di stabilire che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore Generale di Azienda Zero vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento e al peso assegnato a ciascun soggetto dalla citata D.G.R. n. 230/2018;
8. di confermare che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2019 determinati dalla presente deliberazione assumono piena validità e rilevanza – anche ai fini della valutazione di cui alla D.G.R. n. 230/2018 – per il Direttore Generale di Azienda Zero e, come disposto dall'art. 5 dello schema contrattuale di cui alla DGR n. 17/2013, per i Direttori di area;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 756 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 1

INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ DI AZIENDA ZERO PER L'ANNO 2019
L.R. n. 19/2016, art. 2, c. 9

Gli indirizzi per l'attività di Azienda Zero derivano in primo luogo dalle funzioni assegnate dall'articolo 2 della L.R. n. 19/2016.

Con la nomina del Direttore Generale, avvenuta con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 122 dell'8/10/2018, l'attività aziendale potrà ulteriormente strutturarsi e consolidarsi. Pertanto, nel definire le linee di indirizzo per l'anno 2019, si vuole dare continuità e compimento alle linee definite per il 2018 con la DGR 555 del 30/4/2018.

Infine si è tenuto conto che, con L.R. n. 48 del 28/12/2018, il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato il Piano Socio Sanitario regionale (PSSR) 2019 - 2023, che prevede importanti funzioni e compiti in capo ad Azienda Zero.

Alla luce di quanto richiamato, gli indirizzi per le attività di Azienda Zero nell'anno 2019 sono:

- centralizzazione gare e concorsi e supporto alla CRITE - Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia;
- centralizzazione copertura sinistri e coordinamento della gestione del rischio clinico presso Aziende e Istituti del SSR;
- attivazione Fascicolo Sanitario Elettronico e integrazione/omogeneizzazione dei sistemi informativi regionali;
- gestione contabile, gestione finanziaria, sistema di auditing e controllo interno, con particolare riferimento all'analisi dei rischi di processo;
- avvio a regime delle funzioni in area sanitaria (rischio clinico, governo clinico - assistenziale, ispezioni sanitarie e socio-sanitarie);
- piena funzionalità delle sedi operative di Azienda Zero;
- avvio, con un primo studio di fattibilità, della logistica centralizzata;
- avvio delle attività di indirizzo e coordinamento degli Uffici Relazioni con il Pubblico in materia sanitaria e sociosanitaria.

Dovranno inoltre essere garantite le attività di supporto, analisi dati e proposte su richiesta e in accordo con l'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, nonché la prosecuzione delle attività già prese in carico nel corso del biennio 2017 - 2018.

Alla luce dei citati indirizzi vengono definiti gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi di Azienda Zero per l'anno 2019, anche ai sensi della L.R. 56/1994, art. 13, c. 8 quinquies.



5d826ad3





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 756 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

OBIETTIVI DI SALUTE E DI FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AZERO
ASSISTENZA OSPEDALIERA					11
T Assistenza Ospedaliera - obiettivi trasversali					11
O.T.7	Miglioramento dell'appropriatezza	O.T.7.2	Definizione linee guida controlli NAC	Entro il 31.12.2019	4
O.T.8	Rischio clinico: audit aziendali su eventi avversi	O.T.8.1	Realizzazione di linee guida per la gestione degli audit aziendali su eventi avversi	Entro il 31.03.2019	4
O.T.10	Sviluppo della Rete Oncologica Veneta	O.T.10.2	Attivazione e configurazione del sistema informativo per la ROV nelle aziende coinvolte	Entro il 31.12.2019	3
PROCESSI DI SUPPORTO					69
A Programmazione delle risorse					6,5
S.A.1	Rispetto della programmazione regionale sulle risorse	S.A.1.2	Riduzione dei costi del sistema grazie alla centralizzazione dei processi	Relazione su costi cessanti	2
		S.A.1.3	Costo del Personale	≤ soglia assegnata con provvedimento regionale	3
S.A.2	Efficienza finanziaria	S.A.2.1	Rispetto dei tempi di pagamento programmati (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	≤ 0 gg	Mantenimento
		S.A.2.2	Incidenza % pagato oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 su totale pagato	≤ 0 (previsto raggiungimento parziale)	0,5
S.A.4	Internal audit	S.A.4.1	Esecuzione delle attività previste nel piano di audit e invio relazioni periodiche e di fine periodo	Nei tempi previsti nel piano e/o indicati da Azienda Zero	0,5
		S.A.4.2	Coordinamento attività previste nel piano di audit	Secondo le modalità previste dal piano	0,5
B Informatizzazione					14
S.B.1	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	S.B.1.5	Adempienza a quanto richiesto dall'adempimento AAD e superamento delle verifiche del Tavolo Adempimenti	SI	10
S.B.2	Attività propedeutiche ad avvio SIO	S.B.2.2	Completamento anagrafiche centralizzate	Entro 31.12.2019	1
S.B.4	Attivazione del sistema informativo per l'autorizzazione all'esercizio	S.B.4.1	% domande informatizzate case di cura	≥ 25%	1
		S.B.4.2	% domande informatizzate strutture intermedie	≥ 20%	1
		S.B.4.3	% domande informatizzate strutture pubbliche SSR	100%	1
S.B.5	Rispetto della completezza e tempestività dei flussi informativi	S.B.5.1	% indicatori di completezza e qualità dei flussi rispettati	100%	Mantenimento
C Percorso autorizzativo CRITE					8
S.C.1	Rispetto delle tempistiche nell'esecuzione degli investimenti strategici in edilizia ospedaliera	S.C.1.1	Attivazione uffici c/o ex "Casa Rossa"	Entro 31.12.2019	1
S.C.4	Supporto alla CRITE	S.C.4.1	% istruttorie svolte correttamente e tempestivamente	100%	5
		S.C.4.2	Monitoraggio per singola azienda delle attività conseguenti alle autorizzazioni CRITE	trimestrale	2



97070958



ALLEGATO B DGR nr. 756 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

LEA	OBIETTIVO	ctrl	INDICATORE	SOGLIA	AZERO
D Centralizzazione dei processi di supporto					16
S.D.1	Espletamento gare centralizzate	S.D.1.1	% di aggiudicazione delle gare regionali indette nell'anno 2018 (fatti salvi eventuali ricorsi)	≥ 80%	5
		S.D.1.2	% gare approvate dalla CRITE / gare proposte	100%	5
S.D.2	Avvio sistema assicurativo con centralizzazione sinistri	S.D.2.1	Presenza in carico da parte di Azienda Zero dei sinistri stragiudiziali "stadiati" pendenti presso le Aziende	Entro il 28.02.2019	2
		S.D.2.2	Approvazione procedura di presa in carico e gestione dei sinistri e rischio clinico collegata a nuova polizza RCT/O	Entro il 28.02.2019	2
		S.D.2.3	Presenza in carico diretta da parte di Azienda Zero di sinistri di valore superiore a € 300.000 a partire dal 31.3.2019	Produzione relazione sull'attività svolta	2
E Trasparenza e anticorruzione					0,5
S.E.1	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza	S.E.1.1	Soddisfazione degli obblighi relativi alla pubblicazione	SI	0,5
F Rispetto delle direttive regionali					24
S.F.1	Risoluzione delle criticità emergenti dalla Verifica degli adempimenti LEA 2018 e adempienza rispetto agli adempimenti 2019	S.F.1.1	Recupero di eventuali impegni 2018 e puntuale espletamento di tutte le attività richieste dagli adempimenti 2019	SI	Mantenimento
		S.F.1.2	Attività di supporto all'Area Sanità e Sociale	SI	2
		S.F.1.3	Prosecuzione delle sperimentazioni NSG e PDTA	SI	2
S.F.2	Soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza" (Art. 4 co.3 ter L.R. n. 21/2010)	S.F.2.1	% richieste puntualmente soddisfatte	100%	Mantenimento
S.F.3	Rispetto delle Linee di Indirizzo approvate dalla Giunta Regionale	S.F.3.1	% direttive rispettate	100%	10
S.F.4	Rispetto delle direttive comunicate tramite Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale	S.F.4.1	% direttive rispettate	100%	10

Legenda

Gli obiettivi e gli indicatori sono classificati per il Livello Essenziale di Assistenza su cui incidono.

Le modalità e i criteri di valutazione saranno ulteriormente specificati in un documento tecnico a cura dell'Area Sanità e Sociale.

A ciascun indicatore è associato un peso, differenziato per la tipologia di azienda sanitaria.

Gli obiettivi di mantenimento non danno punteggio ma, qualora non raggiunti, prevedono una penalizzazione come descritto in delibera.

Il pareggio di bilancio è pre-requisito per la valutazione degli obiettivi.



97070958



(Codice interno: 395926)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 757 del 04 giugno 2019

Finanziamento borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera afferente all'Università degli Studi di Padova - Anno Accademico 2018/2019.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dispone il finanziamento di €254.000,00 per borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera afferente all'Università degli Studi di Padova a.a. 2018/2019 e in particolare €75.000,00 per n. 3 borse per il 1° anno di corso ed €179.000,00 per il finanziamento delle borse di studio che nell'a.a. 2018/2019 risultano in essere nel 2°, 3° e 4° anno di corso. Contestualmente, in base alla L.R. 19/2016, si delineano le direttive che l'Azienda Zero dovrà seguire per l'attivazione e l'erogazione delle risorse afferenti alla linea di spesa GSA 2019 n. 155 "Borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera di Padova (L. 401/2000)" all'Università degli Studi di Padova, per quanto in oggetto.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 "Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE", disciplina, tra l'altro, la formazione specialistica dei medici, prevedendo la stipula di specifici contratti di formazione specialistica tra l'Università, lo specializzando e la Regione, il cui schema è definito dal DPCM del 6 luglio 2007, e la corresponsione al medico specializzando di un trattamento economico annuo stabilito con DPCM 7 marzo 2007.

Ad integrazione dei posti finanziati dallo Stato, la Regione del Veneto, sulla base del proprio fabbisogno, ha sempre provveduto al finanziamento dapprima di borse di studio, e poi di contratti di formazione specialistica, destinati ai medici specializzandi.

La Legge 29 dicembre 2000, n. 401, recante "Norme sull'organizzazione e sul personale settore sanitario" all'art. 8 stabiliva che il numero dei laureati appartenenti alle categorie dei veterinari, degli odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi iscrivibili alle scuole di specializzazione post lauream avrebbe dovuto essere determinato ogni tre anni accademici con le stesse modalità utilizzate per la determinazione del fabbisogno di medici specialisti, anche ai fini della ripartizione annuale di borse di studio. Tuttavia, non sono mai state stanziare risorse statali per il finanziamento di tali borse di studio ed in conseguenza di ciò, dall'a.a. 2008/2009, l'Ateneo di Padova, analogamente ad altri Atenei, aveva ritenuto di non attivare le Scuole di specializzazione riservate ai non medici.

Il mancato avviamento protratto per diversi anni della Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera (la cui ammissione è riservata a coloro che sono in possesso della laurea in Farmacia o Chimica e tecnologie farmaceutiche - ante D.M. 509/1999 - o di una laurea specialistica a ciclo unico della classe 14/S - Farmacia e Farmacia industriale - ex D.M. 509/1999 - o di una laurea magistrale a ciclo unico della classe LM-13 - Farmacia e Farmacia industriale - ex D.M. 270/04), aveva determinato una carenza di tali operatori per il Servizio Sanitario regionale, tenuto conto che il D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, avente per oggetto "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" stabilisce come requisito specifico per l'ammissione ai concorsi pubblici per l'accesso al livello dirigenziale del ruolo sanitario, oltre il possesso della laurea specifica, anche il possesso della specializzazione post lauream.

Al fine di ovviare alla mancanza di professionisti, la Giunta regionale già a decorrere dall'a.a. 2012/2013 ha iniziato a finanziare borse di studio per la frequenza della Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Padova, per tutta la durata legale del corso di studio (4 anni), con i seguenti provvedimenti: DGR n. 963 del 18/6/2013, DGR n. 1492 del 05/08/2014 per l'a.a. 2013/2014, e DGR n. 1393 del 15/10/2015 per l'a.a. 2014/2015, sottoponendo alla sottoscrizione dei farmacisti vincitori del concorso pubblico per l'accesso alla Scuola di specializzazione, e dell'Ateneo di Padova, l'apposito contratto di borsa di studio, analogo al contratto di formazione specialistica previsto per i medici.

Successivamente la legge 26/05/2016, n. 89, ad oggetto: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 marzo, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca", nelle more di una definizione organica della materia, ha modificato il precitato art. 8 della L. 401/2000 statuendo l'attivazione delle scuole di specializzazione di area sanitaria per i laureati non medici a prescindere dalla rilevazione del fabbisogno triennale e dalla erogazione di borse di studio.

Nonostante tale previsione, la quale è intervenuta per ovviare sia all'assenza di finanziamenti statali *ad hoc* sulla scorta di quelli già esistenti per le specializzazioni di area sanitaria riservate ai medici, sia alla mancata formazione protrattasi negli anni dei professionisti sanitari interessati, è stato mantenuto il percorso già intrapreso, che ha visto il Veneto quale prima Regione ad aver assicurato un trattamento, anche economico, analogo a quanto disposto dalle norme comunitarie e nazionali per i medici in formazione specialistica, e ad aver contrattualizzato il rapporto con l'Ateneo e gli specializzandi non medici, garantendo dunque una parità di trattamento tra gli specializzandi stessi.

Con provvedimenti di Giunta regionale n. 1332 del 23 agosto 2016, n. 1557 del 3 ottobre 2017 e n. 1219 del 14/8/2018, è stata mantenuta l'iniziativa rispettivamente per gli anni accademici 2015/2016, 2016/2017.

A decorrere dall'a.a. 2017/2018, in base a quanto definito con DGR n. 1219 del 14/8/2018, al fine di mantenere una sostanziale similitudine tra gli specializzandi medici e gli specializzandi non medici che usufruiscono di posti finanziati dalla Regione del Veneto, gli assegnatari delle borse di studio devono essere residenti nel territorio della regione del Veneto da almeno tre anni a decorrere dalla data di scadenza del bando di concorso per l'accesso alla Scuola di specializzazione, devono essere iscritti ad un Ordine provinciale dei Farmacisti del Veneto alla data di scadenza del medesimo bando, e devono sottoscrivere l'apposito contratto di borsa di studio di cui all'allegato A della predetta deliberazione.

Con nota acquisita al protocollo regionale con il n. 92066 del 06/03/2019, l'Università degli Studi di Padova ha chiesto alla Regione del Veneto la medesima collaborazione anche per l'anno accademico 2018/2019, ovvero il finanziamento di ulteriori tre posti per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera.

Con il presente atto, pertanto, si propone di finanziare le sopra richieste borse di studio da destinare alla Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Padova, del valore ognuna di €25.000,00 annuo lordo onnicomprensivo, per i primi due anni di corso, e di €26.000,00 per i successivi due anni di corso, similmente al *quantum* stabilito dal DPCM 7 marzo 2007 "*Costo contratto di formazione specialistica dei medici*".

Con riferimento all'a.a. 2018/2019 si propone altresì di finanziare le borse di studio che risultano in essere nel 2°, 3° e 4° anno di corso e che sono state avviate e finanziate con deliberazioni precedenti e, di seguito, si riporta un prospetto riepilogativo dell'intero finanziamento delle borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera afferente all'Università degli Studi di Padova a.a. 2018/2019:

a	b	c	d	e	f
<i>A.A. di immatricolazione</i>	<i>A.A. di corso</i>	<i>n. borse di studio</i>	<i>Importo unitario</i>	<i>Importo da erogare</i>	<i>DGR</i>
2018/2019	I°	3	€25.000,00	€75.000,00	Presente deliberazione
2017/2018	II°	3	€25.000,00	€75.000,00	n. 1219 del 4/08/2018
2016/2017	III°	2	€26.000,00	€52.000,00	n. 1557 del 3/10/2017
2015/2016	IV°	2	€26.000,00	€52.000,00	n. 1332 del 23/08/2016
	<i>Totale</i>	<i>10</i>		<i>€ 254.000,00</i>	

Si sottolinea che, conformemente a quanto stabilito dal contratto di formazione specialistica di cui al già citato DPCM 6 luglio 2007, anche il contratto di borsa di studio all'articolo 1, co. 3, prevede che: "*Gli impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per maternità, per la quale restano ferme le disposizioni previste dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e malattia sospendono il periodo di formazione con obbligo per lo specializzando di recupero delle assenze effettuate. Durante la sospensione per i predetti impedimenti allo specializzando compete l'importo della borsa di studio previsto limitatamente ad un periodo di tempo complessivo massimo di un anno oltre quelli previsti dalla durata legale del corso*". Con riferimento a tali evenienze, pertanto, potrebbero dover essere corrisposte ai farmacisti specializzandi ulteriori risorse, in questa sede non programmabili, e che dovranno essere appositamente rendicontate dall'Ateneo di Padova.

In base alla tabella di cui sopra, si determina in euro 254.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'esercizio 2019 per il finanziamento di 10 borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera, da assegnare a favore dell'Università di Padova, cui afferisce tale Scuola, con copertura finanziaria a carico dei finanziamenti della GSA 2019, previsti per la linea di spesa n. n. 155 "*Borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera di Padova (L. 401/2000)*".

A questo fine occorre considerare che la Giunta regionale, nelle more dell'approvazione del provvedimento regionale di riparto del Fondo Sanitario Regionale per gli esercizi 2019 e 2020, con deliberazione n. 38 del 21 gennaio 2019, ha preso atto del programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019, proposti con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10/2019, e dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 155 relativa a quanto in oggetto e afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, disponendone l'autorizzazione provvisoria all'erogazione per un

importo complessivo massimo di euro 616.400.000,00 da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. 19/2016.

Con successivi decreti del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3 del 31 gennaio 2019 e n. 8 del 8 marzo 2019 sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, per importi pari rispettivamente ad euro 65.980.000,00= e 107.700.000,00=, che ricomprendono anche la linea di spesa sopra citata.

Ciò premesso, con il presente atto, pertanto, si propone di:

- di attivare per l'a.a. 2018/2019 n. 3 borse di studio della Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Padova, del valore ognuna di €25.000,00 annuo lordo onnicomprensivo (per un totale di €75.000,00), per il primo e secondo anno, di €26.000,00 annuo lordo onnicomprensivo (per un totale di €78.000,00), per il terzo e quarto anno;
- determinare in €254.000,00 il finanziamento regionale complessivo di tutte le borse di studio in essere nell'a.a. 2018/2019 presso la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Padova (come evidenziato nella tabella di cui sopra) da erogare, per il tramite di Azienda Zero, a favore dell'Università di Padova;
- di prevedere che la copertura finanziaria di quanto previsto al punto precedente, sia a carico dei finanziamenti GSA 2019, previsti per la linea di spesa n. 155 "*Borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera di Padova (L. 401/2000)*";
- di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare il finanziamento di €254.000,00 all'Università degli studi di Padova, con le seguenti modalità:
 1. un acconto del 50% pari a €37.500,00 per il finanziamento del primo anno di corso delle borse di studio di cui al punto primo, su disposizione della Direzione regionale competente, successivamente alla comunicazione dell'Ateneo dell'avvenuta assegnazione delle borse di studio stesse ai vincitori della procedura concorsuale;
 2. un acconto del 50% pari ad €89.500,00 ad esecutività del presente provvedimento per gli importi relativi al finanziamento delle borse di studio in essere nell'a.a. 2018/2019 relative al secondo, terzo e quarto anno di corso;
 3. il saldo, pari all'importo massimo di €127.000,00 su disposizione della Direzione regionale competente, previa presentazione di idonea documentazione sullo stato di iscrizione e frequenza degli specializzandi nell'a.a. 2018/2019, che l'Ateneo è tenuto a produrre entro il 30 giugno 2021;
- di demandare a successivi provvedimenti il finanziamento degli anni di corso successivi a quello di immatricolazione delle borse di studio di cui al primo punto, per tutta la durata legale del corso (4 anni), incluso il finanziamento per gli impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per maternità e malattia, rispetto ai quali l'Ateneo di Padova dovrà fornire apposita rendicontazione;
- di stabilire che la regolamentazione del rapporto tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova formerà oggetto di apposito protocollo d'intesa (che, tra l'altro, conterrà i criteri relativi alla rotazione degli specializzandi in Farmacia Ospedaliera presso le sedi individuate congiuntamente dalla Regione del Veneto e dall'Ateneo) il cui schema verrà adottato con successivo provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*";
- VISTA la L. 401/2000 "*Norme sull'organizzazione e sul personale settore sanitario*" come successivamente modificata dalla L. n. 89 del 26/5/2016;
- VISTO il D.Lgs. 118/2011, Titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii. ed in particolare il D.lgs n. 126 del 10/08/2014;
- VISTO il D.lgs n. 33 del 14/03/2013;
- VISTA la L.R. n. 1 del 7 gennaio 2011;
- VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;
- VISTE le LL.RR. 25 ottobre 2016, n. 19 e 30 dicembre 2016, n. 30;
- VISTA la L.R. 14/12/2018, n. 43 "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2019*";
- VISTA la L.R. 14/12/2018, n. 44 "*Legge di stabilità regionale 2019*";

- VISTA la L.R. 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";
- VISTA la DGR n. 38 del 21/01/2019;
- VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";
- VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione del 28/12/2018, n. 12: "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";
- VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15/01/2019;
- VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 3/2019 e n. 8/2019;

delibera

1. di approvare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di attivare per l'a.a. 2018/2019 n. 3 borse di studio della Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Padova, del valore ognuna di €25.000,00 annuo lordo onnicomprensivo (per un totale di €75.000,00), per il primo e secondo anno, di €26.000,00 annuo lordo onnicomprensivo (per un totale di €78.000,00), per il terzo e quarto anno;
3. di determinare in €254.000,00 il finanziamento regionale complessivo di tutte le borse di studio in essere nell'a.a. 2018/2019 presso la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Padova (primo anno di cui al punto precedente e secondo, terzo e quarto anno) da erogare, per il tramite di Azienda Zero, a favore dell'Università di Padova;
4. di prevedere che la copertura finanziaria di quanto previsto al punto precedente, sia a carico dei finanziamenti della GSA previsti per la linea di spesa n. 155 "Borse di studio per la Scuola di specializzazione in Farmacia Ospedaliera di Padova (L. 401/2000)", afferente al capitolo di Bilancio regionale n. 103285, di cui al Decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10/2019;
5. di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare il finanziamento di €254.000,00 all'Università degli studi di Padova, con le seguenti modalità:
 - un acconto del 50% pari a €37.500,00 per il finanziamento del primo anno di corso delle borse di studio di cui al punto 2 - a.a. 2018/2019, su disposizione della Direzione Regionale competente successiva alla comunicazione dell'Ateneo dell'avvenuta assegnazione delle borse di studio stesse ai vincitori della procedura concorsuale;
 - un acconto del 50% pari ad €89.500,00 ad esecutività del presente provvedimento per gli importi relativi al finanziamento delle borse di studio in essere nell'a.a. 2018/2019 relative al secondo, terzo e quarto anno di corso;
 - il saldo, pari all'importo massimo di €127.000,00, su disposizione della Direzione Regionale competente, previa presentazione di idonea documentazione sullo stato di iscrizione e frequenza degli specializzandi dell'a.a. 2018/2019, che l'Ateneo è tenuto a produrre entro il 30 giugno 2021;
6. di demandare a successivi provvedimenti il finanziamento degli anni di corso successivi a quello di immatricolazione delle borse di studio di cui al punto 2., per tutta la durata legale del corso, incluso il finanziamento per gli impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per maternità e malattia, rispetto ai quali l'Ateneo di Padova dovrà fornire apposita rendicontazione;
7. di stabilire che all'Ateneo ed allo specializzando è sottoposto per la sottoscrizione il contratto di borsa di studio di cui all'allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 1219 del 14/8/2018;
8. di stabilire che la regolamentazione del rapporto tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova formerà oggetto di apposito protocollo d'intesa (che, tra l'altro, conterrà i criteri relativi alla rotazione degli specializzandi in Farmacia Ospedaliera presso le sedi individuate congiuntamente dalla Regione del Veneto e dall'Ateneo) il cui schema verrà adottato con successivo provvedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e che si tratta di debito avente natura non commerciale;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395927)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 758 del 04 giugno 2019

Presa d'atto della valutazione finale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS 'Istituto Oncologico Veneto' e modifica parziale della valutazione espressa dalla Giunta Regionale per l'anno 2017, a norma dell'art. 13, cc. 8 quinquies, 8 sexies e 8 septies della L.R. n. 56/1994.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si opera una modifica della valutazione espressa dalla Giunta regionale con DGR n. 1158 del 7/8/2018 e si prende atto della valutazione complessiva per l'anno 2017 dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'AOUI di Verona e dell'IRCCS 'Istituto Oncologico Veneto', a norma dell'art. 13, commi 8 quinquies, 8 sexies e 8 septies della L.R. 14 settembre 1994, n. 56, espressa dalle Conferenze dei Sindaci e dalla competente Commissione Consiliare.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La L.R. 23/2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016", oltre ad approvare il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016, ha modificato la L.R. 56/1994, con la previsione, nel comma 8 quinquies dell'art. 13, che "I direttori generali sono soggetti a valutazione annuale, con riferimento agli obiettivi loro assegnati dalla Giunta regionale ed in relazione all'azienda specificamente gestita".

La valutazione annuale è le cui modalità sono stabilite dai commi 8 sexies e 8 septies del citato art. 13 della L.R. 56/1994 e fa riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio (di competenza della Giunta Regionale), al rispetto della programmazione regionale (di competenza della Commissione Consiliare competente) e alla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS (di competenza delle rispettive Conferenze dei Sindaci).

Le sopracitate disposizioni, e in particolare quelle contenute nel comma 8 octies dell'art. 13, hanno avuto attuazione con la DGR 14 maggio 2013, n. 693 "Determinazione della pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, Ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV)" e, dopo le modifiche operate dalla L.R. 19/2016 (art 17, c. 1), con la DGR 2172 del 23 dicembre 2016 "Modificazioni alla pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR, in adempimento delle disposizioni introdotte dalla L.R. 19/2016".

La DGR 2172/2016, in particolare, ha rimodulato la pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende e Istituti del SSR, disponendo nel modo seguente:

- a) garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 60%;
- b) rispetto della programmazione regionale, di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale: 20%;
- c) qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS, di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci: 20%.

Preso atto dell'esclusione dei Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV) dalla valutazione sulla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS, di competenza della Conferenza dei Sindaci – come disposto dal citato art. 13, c. 8 octies, della L.R. 56/1994, novellata dalla L.R. 23/2012 e dall'art. 17, c. 1, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 –, la relativa pesatura delle valutazioni viene così definita:

- a) garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 80%;
- b) rispetto della programmazione regionale, di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale: 20%.

La pesatura, così come sopra indicata, viene utilizzata per la valutazione degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali per l'anno 2017. La citata DGR 2172/2016 ha inoltre incaricato l'Area Sanità e Sociale di operare il necessario raccordo relativamente alla fase di raccolta di tali valutazioni.

La DGR n. 246 del 7 marzo 2017 "Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende/Istituti del Servizio Sanitario Regionale anno 2017" ha assegnato gli obiettivi e gli indicatori di performance ai Direttori Generali delle Aziende e Istituti del SSR per l'anno 2017, confermando che ognuno dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR opera in autonomia per ogni aspetto attinente alla definizione degli indicatori e alla conseguente raccolta ed elaborazione dei dati.

Per l'anno 2017, sempre con la citata DGR 246/2017, è stato stabilito che, a norma dei commi 8 quinquies, 8 sexies e 8 septies dell'articolo 13 della L.R. 56/1994, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende e Istituti del SSR vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 65%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento (Giunta Regionale, competente Commissione del Consiglio Regionale, competente Conferenza dei Sindaci) e al peso assegnato a ciascun soggetto dalla citata DGR n. 2172/2016.

Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha chiesto, con nota del 15/2/2018 al Presidente della V Commissione Consiliare "Politiche socio-sanitarie" la valutazione sintetica di competenza e, con nota del 6/7/2018, ha chiesto alle Conferenze dei Sindaci le valutazioni sintetiche di rispettiva competenza.

Con riferimento alla valutazione di competenza della Giunta Regionale, con DGR n. 1158 del 7/8/2018 sono state approvate le valutazioni per l'anno 2017, riferite - come sopra evidenziato - alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio.

Si rileva, inoltre, che la citata L.R. 19 del 25 ottobre 2016, successivamente modificata dalla L.R. 30 del 30 dicembre 2016, ha ridefinito il numero, l'assetto organizzativo e la denominazione delle Aziende ULSS del territorio regionale a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Le Conferenze dei Sindaci hanno quindi espresso la valutazione di competenza; si rileva che a seguito della sopracitata riorganizzazione alcune Conferenze dei Sindaci non erano ancora state costituite. Nei casi dell'AULSS 2 Marca Trevigiana e dell'AULSS 8 Berica si prende atto delle valutazioni espresse dai Comitati dei Sindaci di Distretto che integrano il territorio di competenza. Si rileva inoltre che, per quanto riguarda il territorio dell'AULSS 6 Euganea e dell'AULSS 9 Scaligera le relative Conferenze dei Sindaci non hanno espresso alcuna valutazione di competenza e non sono pervenute le valutazioni espresse dai vari Comitati dei Sindaci di Distretto insistenti sui medesimi territori. Nel caso dell'AULSS 6 Euganea e dell'AULSS 9 Scaligera, a norma della DGR n. 2172 del 23 dicembre 2016, la valutazione si intende quindi espressa con valore pari al 100% del punteggio attribuibile da parte della competente Conferenza dei Sindaci.

La Quinta Commissione Consiliare "Politiche socio sanitarie" ha inviato al Direttore Generale Area Sanità e Sociale la valutazione di competenza per l'anno 2017 sul rispetto della programmazione regionale con nota del 19/12/2018 (prot. 26571) ad oggetto "Valutazione Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR anno 2017 - Comunicazione valutazione di competenza Quinta Commissione".

Preso atto delle sopracitate procedure di costituzione delle Conferenze dei Sindaci conseguenti alla riorganizzazione operata dalla L.R. 19/2016 e della sopracitata valutazione della Quinta Commissione del Consiglio Regionale, si ritiene di spostare dal 31 luglio al 31 dicembre 2018 il termine previsto dalla DGR 2172/2016 per le procedure di valutazione di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale e della relativa Conferenza dei Sindaci.

La sopracitata documentazione, relativa alle valutazioni espresse dalla competente Commissione del Consiglio Regionale e dalle rispettive Conferenze dei Sindaci, si trova agli atti della Direzione Risorse Strumentali SSR.

Si ritiene inoltre opportuno spostare, per le valutazioni relative all'anno 2018 e seguenti, dal 31 luglio al 30 novembre il termine previsto dalla DGR 2172/2016 per le procedure di valutazione dei vari soggetti coinvolti nel procedimento.

Alla luce di nuovi dati, emersi successivamente all'approvazione della citata DGR n. 1158 del 7/8/2018, si ritiene di modificare infine la valutazione dell'AULSS 3 Serenissima espressa dalla Giunta Regionale, che viene determinata in 49,05 su 60.

A conclusione del processo di misurazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2017 ai Direttori Generali delle Aziende e Istituti del SSR, in riferimento alle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti in tale processo, con il presente provvedimento viene sottoposta alla presa d'atto della Giunta Regionale la valutazione finale per ogni Azienda/Istituto del SSR, esposta nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 502/1992;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le LL. RR. n. 56 del 14 settembre 1994, n. 23 del 29 giugno 2012, n. 19 del 25 ottobre 2016 e ss.mm.ii.;

VISTE le proprie deliberazioni n. 693 del 14 maggio 2013, n. 2172/2016, n. 246/2017, n. 1158/2018,

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare, alla luce di nuovi dati emersi successivamente all'approvazione della DGR n. 1158/2018, la valutazione dell'AULSS 3 Serenissima espressa dalla Giunta Regionale per l'anno 2017, che viene determinata in 49,05 su 60;
3. di prendere atto delle valutazioni espresse dalle rispettive Conferenze dei Sindaci, nei termini espressi in premessa al presente provvedimento, esposte nella colonna B dell'**Allegato A** alla presente deliberazione;
4. di prendere atto della valutazione di competenza della Quinta Commissione Consiliare, esposta nella colonna C dell'**Allegato A** alla presente deliberazione;
5. di prendere atto della valutazione finale per singola Azienda evidenziata nella colonna D dell'**Allegato A** composta, come previsto dalla DGR 693/2013, dalla somma delle valutazioni della Giunta Regionale, della relativa Conferenza dei Sindaci e della Quinta Commissione Consiliare, rispettivamente indicate nelle colonne A, B e C del citato **Allegato A** alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
6. di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale di trasmettere copia del presente provvedimento alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del SSR, all'IRCCS Istituto Oncologico Veneto e ad Azienda Zero;
7. di portare alla data del 30 novembre, per l'anno 2018 e per le annualità successive, il termine previsto dalla DGR 2172/2016 per le procedure di valutazione dei vari soggetti coinvolti nel procedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 758 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 1

Punteggi assegnati dai soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS e Ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV), ex DGR 693/2013 e ss.mm.ii.				
Anno 2017				
Azienda/Istituto	Punti Giunta Regionale	Punti Conferenza dei Sindaci	Punti V Commissione Consiliare	Punteggio TOTALE
	A	B	C	D
AULSS 1	60,00	18,00	20,00	98,00
AULSS 2	57,15	19,00	20,00	96,15
AULSS 3	49,05	20,00	20,00	89,05
AULSS 4	53,95	20,00	20,00	93,95
AULSS 5	55,75	20,00	20,00	95,75
AULSS 6	47,20	20,00	19,00	86,20
AULSS 7	58,50	20,00	20,00	98,50
AULSS 8	56,30	18,85	20,00	95,15
AULSS 9	49,00	20,00	20,00	89,00
AO Padova	65,90		20,00	85,90
AQUI Verona	74,90		20,00	94,90
IRCCS IOV	73,15		20,00	93,15



27cc1600



(Codice interno: 395928)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 759 del 04 giugno 2019

Assegnazione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie della Regione per attività e servizi socio-sanitari - anno 2019. Legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, art. 133 e Legge regionale n. 30 del 18 dicembre 2009.*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento attua il riparto alle aziende ULSS per la gestione dei servizi sociosanitari dell'anno 2019.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di sostenere le aziende ULSS nella realizzazione degli interventi in ambito territoriale a valenza socio-sanitaria, conformi alla programmazione regionale e a quella attuativa locale specificata nei Piani di Zona, la Giunta regionale ha negli anni provveduto ad erogare alle medesime aziende appositi finanziamenti reperiti nel quadro delle disponibilità del bilancio regionale.

I criteri considerati nella ripartizione delle predette disponibilità finanziarie tra le aziende ULSS si sono consolidati attorno alle seguenti tre variabili:

- valore medio delle assegnazioni storicamente riconosciute;
- popolazione residente;
- correttivo per i maggiori costi nell'erogazione dei servizi in determinate aree disagiate (montagna, laguna e isole).

La composizione dei predetti criteri seguita nel tempo ha di fatto determinato una formula di riparto in cui ha prevalso il criterio storico, generando sperequazioni tra i vari ambiti territoriali.

Con DGR n. 1997 del 6/12/2017 di riparto del finanziamento destinato alle Aziende ULSS per la gestione dei servizi socio-sanitari dell'anno 2017, la Giunta regionale ha convenuto sulla necessità di prevedere un intervento di riequilibrio e armonizzazione territoriale, aggiornando la formula di riparto richiamata attraverso una quota finanziaria incrementale di 3 milioni di euro, ripartita secondo un criterio di riequilibrio territoriale, integrativa delle risorse storicamente consolidate pari a 18 milioni di euro.

Per l'esercizio 2018, con la D.G.R. n. 1736 del 19/11/2018, lo stanziamento destinato al concorso finanziario regionale alle attività socio-sanitarie gestite dalle Aziende ULSS ammontava a complessivi €21.000.000,00, ripartito tra le Aziende ULSS confermando le quote di riparto di cui alla DGR n. 1997 del 6/12/2017.

Anche per il corrente esercizio 2019 il concorso finanziario regionale alle attività socio-sanitarie gestite dalle Aziende ULSS, nell'ambito dei finanziamenti di spesa corrente per il finanziamento dei LEA, ammonta a complessivi €21.000.000,00, ripartito come da **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Nel suddetto riparto si è tenuto conto del passaggio dell'assistenza sanitaria dei residenti del Comune di Cavallino Treponti (Ve) dall'Azienda Ulss 3 Serenissima a quella dell'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale, nonché dell'aggregazione del Comune di Sappada, ex Azienda Ulss 1 Dolomiti, alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Le suddette risorse costituiscono il finanziamento massimo di €21.000.000,00, linea di spesa 0118 "*Interventi in ambito territoriale*", per il corrente esercizio e la sua copertura è assicurata dalle risorse per i finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa 103285 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA (L.R. 14/9/1994, n. 55 - art. 20, co. 1.B, lett. A, d.lgs. 23/6/2011, n. 118 - L.R.25/10/2016, n. 19)*" del bilancio regionale 2019-2021, già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR n. 38 del 21/01/2019 e dal DDR n. 3 del 31/01/2019.

Relativamente al fondo succitato, si conferisce mandato a quest'ultima di procedere al trasferimento alle aziende ULSS delle quote di riparto riportate nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118, in particolare l'art. 20 "*Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali*" e il successivo D.Lgs. 10/08/2014, n. 126;

Visto il D.L. 19/6/2015, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 6/8/2015, n. 125;

Vista la L.R. 18/12/2009, n. 30 "*Disposizioni per la istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina*";

Vista la L.R. 28/12/2018, n. 48 "*Piano socio sanitario regionale 2019-2023*";

Vista la L.R. 21/12/2018, n. 45 "*Bilancio di Previsione 2019-2021*";

Vista la L.R. 25/10/2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominata "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*";

Richiamata la D.G.R. n. 2901 del 30 dicembre 2013;

Vista la DGR n. 286 del 14/03/2017;

Richiamata la D.G.R. n. 1997 del 6/12/2017;

Richiamata la D.G.R. n. 1736 del 19/11/2018;

Richiamata la D.G.R. n. 38 del 21/01/2019;

Visto il DDR n. 3 del 31/01/2019;

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;
2. di assegnare alle Aziende ULSS per la gestione dei servizi socio-sanitari gestiti dalle medesime un finanziamento massimo di €21.000.000,00, linea di spesa 0118 "*Interventi in ambito territoriale*", per il corrente esercizio, a carico delle risorse per i finanziamenti della GSA stanziata sul capitolo di spesa 103285 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA (L.R. 14/9/1994, n. 55 - art. 20, co. 1.B, lett. A, d.lgs. 23/6/2011, n. 118 - L.R. 25/10/2016, n. 19)*" del bilancio regionale 2019-2021, già erogate ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla DGR n. 38 del 21/01/2019 e dal DDR n. 3 del 31/01/2019, come riportato nell'**Allegato A**;
3. di stabilire che le risorse riportate nell'**Allegato A** saranno erogate dalla medesima Azienda Zero a favore delle aziende ULSS ivi indicate;
4. di dare atto che le spese di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 7/1/2011, n. 1;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, co. 1 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 759 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 1

Assegnazione alla Aziende ULSS delle risorse regionali per attività e servizi sociali e sociosanitari (quota indistinta) - Anno 2019

ULSS	C.F.	ANAGRAFICA	IMPORTO COMPLESSIVO
1 DOLOMITI	00300650256	00165833	€ 1.313.000,00
2 MARCA TREVIGIANA	03084880263	00165827	€ 3.664.000,00
3 SERENISSIMA	02798850273	00165836	€ 2.685.000,00
4 VENETO ORIENTALE	02799490277	00165835	€ 946.000,00
5 POLESANA	01013470297	00165838	€ 1.007.000,00
6 EUGANEA	00349050286	00165832	€ 3.879.000,00
7 PEDEMONTANA	00913430245	00165837	€ 1.564.000,00
8 BERICA	02441500242	00165834	€ 2.102.000,00
9 SCALIGERA	02573090236	00165839	€ 3.840.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			€ 21.000.000,00



70897b86



(Codice interno: 395929)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 760 del 04 giugno 2019

Approvazione del piano di reinvestimento dei proventi derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione relativo all'alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo: introiti anno 2015 e quota parte introiti anno 2016. L.R. n. 18/2006, art. 16.

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Col presente provvedimento si autorizza l'ATER di Rovigo a reinvestire i proventi, derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione introitati nel 2015, oltre a quota parte di quelli introitati nel 2016, in ordine alla cessione di alloggi ERP, come disciplinato dall'art. 16 della L.R. n. 18/2006, per complessivi Euro 43.559,56, da destinare alla manutenzione straordinaria di n. 13 alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà dell'Azienda medesima.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 16 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 18, detta disposizioni relativamente al diritto di prelazione nell'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui al comma 20 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica", ai sensi del quale:

- gli alloggi e le unità immobiliari acquistati ai sensi della legge medesima non possono essere alienati, anche parzialmente, né può essere modificata la destinazione d'uso, per un periodo di dieci anni dalla data di registrazione del contratto di acquisto e comunque fino a quando non sia pagato interamente il prezzo;
- in caso di vendita gli IACP e i loro consorzi, comunque denominati e disciplinati con legge regionale, hanno diritto di prelazione.

La norma di cui trattasi, in particolare, ha previsto che il diritto di prelazione si estingue qualora l'acquirente dell'alloggio, ceduto in applicazione di tale legge, versi all'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (ATER) cedente un importo pari al 10 per cento del valore calcolato applicando un moltiplicatore pari a cento alla rendita catastale, con l'obbligo per la stessa azienda di reinvestire i proventi così conseguiti nella costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, ovvero nel recupero e nella manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Rovigo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 27 dicembre 2018, trasmessa con istanza n. 295 dell'8/01/2019 e acquisita in pari data al protocollo regionale n. 5645, ha quantificato l'importo totale delle risorse derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione disponibili al reinvestimento ammontanti ad Euro 82.358,17 e così articolate:

- Euro 39.413,89 introitati nel 2015;
- Euro 42.944,28 introitati nel 2016.

L'Azienda, con la richiamata deliberazione, ha formulato altresì una proposta di reinvestimento dei fondi per l'importo di Euro 43.559,56, costituito dai fondi introitati nell'anno 2015 e da quota parte dei fondi introitati nel 2016, per destinarli all'intervento di manutenzione straordinaria su n. 13 alloggi di edilizia sovvenzionata facenti parte del complesso edilizio denominato "Case Rosse" in via Chieppara in Comune di Adria, composto da n. 90 alloggi, a proseguimento dell'intervento per la messa in sicurezza dell'intero complesso edilizio, già finanziato con fondi derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione anno 2014, autorizzati con DGR n. 488 del 19 aprile 2016.

L'importo di Euro 38.798,61 non assegnato nell'ambito del presente provvedimento, costituito da quota parte dei proventi anno 2016, dovrà essere utilizzato dall'ATER mediante successivo provvedimento aziendale soggetto ad autorizzazione regionale.

La proposta dell'ATER di Rovigo, come da piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è conforme alle disposizioni di legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2006, n. 18, art. 16;

VISTA la proposta formulata dall'ATER di Rovigo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 27 dicembre 2018, trasmessa unitamente all'istanza n. 295 dell'8/01/2019 prot. regionale n. 5645 dell'8/01/2019;

VISTA la precedente DGR n. 488 del 19 aprile 2016 di autorizzazione all'ATER di Rovigo al reinvestimento dei proventi anno 2014;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'ATER di Rovigo relativa al reinvestimento di complessivi Euro 43.559,56 introitati nel 2015, oltre a quota parte di quelli introitati nel 2016, derivanti dall'estinzione del diritto di prelazione di cui all'art. 16 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 18, inerente ad alloggi ceduti ai sensi della legge n. 560/1993, secondo il piano finanziario trasmesso dall'Azienda, **Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la proposta di reinvestimento di cui al precedente punto 1, formulata dall'ATER è rappresentata nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che l'importo di Euro 38.798,61, non assegnato nell'ambito del presente provvedimento, e costituito da quota parte dei proventi introitati nell'anno 2016, dovrà essere reinvestito mediante successivi provvedimenti aziendali soggetti ad autorizzazione regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A DGR nr. 760 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 1

ATER di ROVIGO. L.R. n. 18/2006, art. 16. Piano finanziario reinvestimento proventi anno 2015 e quota parte proventi anno 2016.

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	N. alloggi	Tipologia**	Costo totale intervento €	L.R. n. 18/2006, art. 16						Altri fondi			
							Importo totale disponibile €	Proventi 2015 €	Proventi 2016 €	Economie €	Riallocazione €	Totale reinvestito €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Contributi pubblici €	Fondi propri €
1	Adria	Via Borgo Chieppara	S	13	MS	43.559,56	82.358,17	39.413,89	4.145,67	-	-	43.559,56	38.798,61	-	-	-
Totale							82.358,17	39.413,89	4.145,67	-	-	43.559,56	38.798,61	-	-	-

Note:**Natura***

S = Intervento di edilizia sovvenzionata per la locazione ai sensi della legge regionale n. 39/2017

Tipologia**

MS = Intervento di manutenzione straordinaria



ae523f43



(Codice interno: 395930)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 763 del 04 giugno 2019

Contributo a favore dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Silvio De Pretto" di Schio (VI) per la partecipazione alla competizione europea di RoboCup Junior 2019 in programma ad Hannover (Germania) dal 20 al 23 giugno 2019. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i..

*[Istruzione scolastica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Regione del Veneto prevede un contributo di €3.000,00 a favore dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Silvio De Pretto" di Schio (VI) a parziale copertura delle spese di trasferta per la partecipazione di un team di studenti alla competizione europea di Robocup Junior 2019 in programma ad Hannover (Germania) dal 20 al 23 giugno 2019. Il provvedimento non dispone impegno di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'avvento della tecnologia nell'epoca moderna attira e coinvolge sempre di più le giovani generazioni. Spesso, magari inizialmente per gioco poi con crescente passione, i ragazzi iniziano a interessarsi di tematiche relative all'intelligenza artificiale e alla robotica mettendo alla prova sé stessi nella progettazione e nella costruzione di piccoli robot.

RoboCup Junior (RCJ), divisione della RoboCupFederation, è un'iniziativa educativa avente lo scopo di introdurre la robotica nelle scuole primarie e secondarie attraverso competizioni a livello locale, regionale e internazionale. L'obiettivo di RoboCup è quello di realizzare, entro il 2050, una partita di calcio tra umani e "robot autonomi" ovvero non manovrati da un operatore. Si tratta di una ricerca che mette insieme competenze e conoscenze a livello internazionale allo scopo di fornire una vasta gamma di tecnologie in cui la robotica può essere integrata per risolvere diverse tipologie di problematiche. RCJ, nello specifico, rispetto ad altri programmi di robotica per giovani studenti, è maggiormente focalizzato sulla formazione rispetto alla competizione: mantenendo la medesima sfida ogni anno, permette agli studenti di sviluppare soluzioni più sofisticate man mano che crescono conoscenze e competenze, fornendo un ambiente di apprendimento strutturato.

Dopo le selezioni regionali, gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Silvio De Pretto" di Schio (Vicenza) hanno partecipato all'edizione nazionale di RCJ 2019 classificandosi al secondo posto nella categoria "Rescue Line": tale qualificazione ha dato alla squadra il diritto di partecipare alla competizione a livello europeo ad Hannover (Germania). Il progetto presentato ha previsto la realizzazione di robot in grado di individuare le vittime entro ricreati scenari di disastro o di emergenza sanitaria di complessità variabile: il dispositivo, in completa autonomia, senza essere radiocomandato, può percorrere superfici piane o muoversi attraverso gli ostacoli di un terreno irregolare grazie all'uso di sensori ad infrarossi e sensori di calore, accelerometri, giroscopi e telecamere.

Tra le competenze istituzionali in capo all'Amministrazione regionale - di cui all'art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11 e alla L.R. 31 marzo 2017, n. 8, art. 2, comma 4 - rientrano le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite. Con riferimento a tale normativa, con DGR n. 2073 del 14 dicembre 2017 la Giunta regionale ha approvato i "*criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione, di integrazione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto*" dando la possibilità di sostenere la partecipazione di studenti, classificatisi a finali di gara, a competizioni nazionali e internazionali o a olimpiadi e certamina, di natura non sportiva.

In tale contesto, è stata approvata la DGR n. 490 del 23 aprile 2019 che ha previsto l'erogazione di un contributo a favore della partecipazione dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona alla finale mondiale del campionato internazionale di robotica First Lego League World Festival tenutosi lo scorso aprile a Houston (USA), dove, per la prima volta, una squadra italiana si è classificata al primo posto.

L'Istituto Tecnico Industriale Statale "Silvio De Pretto" di Schio (VI), con PEC acquisita al protocollo regionale n. 199266 del 22 maggio 2019, ha inviato alla Regione del Veneto la richiesta di un contributo pari ad €3.000,00 per la copertura parziale delle spese di trasferta per la gara europea che si terrà ad Hannover (Germania) i prossimi 20-23 giugno 2019.

Ritenuto che la richiesta risulta congruente con i criteri individuati dalla succitata DGR n. 2073/2017, considerato il prestigio che ne deriva al sistema educativo del Veneto a livello europeo e riconosciuta la validità di tale proposta ai fini della valorizzazione del merito dei nostri studenti, si propone alla Giunta regionale di prevedere un contributo dell'importo massimo di €3.000,00 a favore dell'Istituto Tecnico Industriale Statale "Silvio De Pretto" di Schio (VI), C.F. 83002350243, per le finalità sopra indicate, a valere sul capitolo n. 100171 "*Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la*

promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)" del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, esercizio 2019, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018, che presenta sufficiente disponibilità.

Considerato che l'Istituto richiedente ha dichiarato di avvalersi per la stessa iniziativa di contributi privati (erogati da Confindustria di Vicenza e da aziende del territorio) e di un ulteriore finanziamento pubblico di €1.000,00 (riconosciuto da alcuni Comuni della zona), si subordina l'effettiva erogazione del contributo regionale alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nella quale l'Istituto dovrà dichiarare i benefici riconosciuti da altri soggetti per le medesime finalità e attestare che il loro complessivo ammontare, sommato al beneficio previsto con il presente provvedimento, non è superiore alle spese complessivamente sostenute.

Il contributo autorizzato con il presente provvedimento sarà erogato all'Istituto Tecnico Industriale Statale "Silvio De Pretto" di Schio (VI) in un'unica soluzione a seguito di presentazione, entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività, del rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 sulla base delle spese ritenute ammissibili in sede di verifica rendicontale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e in particolare l'art. 12, e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*" e, in particolare, l'art. 138, comma 1, lett. f);

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*" e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "*Il sistema educativo della Regione Veneto*", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2019*";

VISTA la L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 "*Legge di stabilità regionale 2019*";

VISTA la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 "*Bilancio di Previsione 2019-2021*";

VISTA la DGR n. 1928 del 21 dicembre 2018 "*Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021*";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29 gennaio 2019 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021*";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 "*Approvazione del "Vademecum beneficiari contributi regionali" e della relativa modulistica per la rendicontazione dei progetti cofinanziati con contributi regionali, compresi i progetti presentati a valere sulla DGR n. 900 del 14 giugno 2016 e a valere sulla DGR n. 453 del 14 aprile 2017*";

VISTA la DGR n. 2073 del 14 dicembre 2017 "*Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione, di integrazione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema*

educativo veneto, relative all'ambito delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990, n. 241";

VISTA la DGR n. 490 del 23 aprile 2019 "*Contributo a favore dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona per la partecipazione alla finale mondiale del campionato internazionale di robotica First Lego League World Festival di Houston (USA), dal 17 al 20 aprile 2019. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i.*";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di autorizzare l'assegnazione all'Istituto Tecnico Industriale Statale "Silvio De Pretto" di Schio (VI) di un contributo di €3.000,00 a parziale copertura delle spese di trasferta per la partecipazione del team di studenti alla competizione europea di RoboCup Junior 2019 in programma ad Hannover (Germania) dal 20 al 23 giugno 2019;
3. di determinare in €3.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100171 "*Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)*" del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, esercizio 2019, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018;
4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di subordinare l'effettiva erogazione del contributo in un'unica soluzione a seguito di presentazione, entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività dei seguenti documenti:
 - ◆ dichiarazione sostitutiva firmata dal legale rappresentante recante le indicazioni dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
 - ◆ rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 sulla base delle spese ritenute ammissibili in sede di verifica rendicontale;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
8. di trasmettere copia del presente atto all'Istituto Tecnico Industriale Statale "Silvio De Pretto" di Schio (VI);
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2, e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 395934)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 768 del 04 giugno 2019

Direttive regionali in materia di obblighi assicurativi, di pubblicità ed informativi delle agenzie di viaggio e turismo e degli altri organizzatori di viaggi. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 articoli 37 e seguenti. Deliberazione n. 25/CR del 19 marzo 2019.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano le direttive regionali disciplinanti gli obblighi assicurativi, di pubblicità ed informativi delle agenzie di viaggio e turismo e degli altri organizzatori di viaggi.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" detta, agli articoli 37 e seguenti, una serie di disposizioni disciplinanti le agenzie di viaggio e turismo e gli altri organizzatori di viaggio, richiamando ove necessario le norme del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, c.d. Codice del Turismo, e prevedendo in alcuni casi il rinvio a provvedimenti attuativi regionali delle suddette disposizioni.

A livello di normativa regionale, rileva, innanzitutto, la definizione contenuta nel comma 1 dell'articolo 37 della citata L.R. n. 11/2013, che qualifica le agenzie di viaggio e turismo come imprese turistiche che organizzano viaggi o vendono pacchetti turistici, in conformità agli articoli 32 e seguenti del citato Codice del Turismo.

Si osserva, inoltre, che il suddetto D.lgs. n. 79/2011, agli articoli 32 e seguenti, detta una disciplina di diritto privato sia per la conclusione che per l'esecuzione dei contratti del turismo organizzato.

Si ricorda che le agenzie di viaggio e turismo autorizzate nel Veneto sono approssimativamente 1200, con una maggior concentrazione nei territori della Città metropolitana di Venezia e delle Province di Padova e di Verona.

Dal numero dei suddetti operatori si deduce che il settore delle agenzie di viaggio e turismo continua ad essere una componente importante dell'offerta turistica veneta, nonostante le difficoltà nella vendita di viaggi organizzati, dovute, nel recente passato, sia alla crisi economica, sia alla paura di attentati in alcune destinazioni turistiche, sia alla crescente concorrenza di offerte, tramite internet, di titoli di viaggio come di soggiorni turistici, da parte delle c.d. OLTA (On Line Travel Agencies).

Tuttavia l'apertura, la gestione delle agenzie di viaggio e la vigilanza sulle stesse sono disciplinate anche dal diritto amministrativo, sia con norme statali, sia con norme regionali.

Infatti le suddette norme di diritto amministrativo, per motivi di interesse pubblico, dettano le condizioni minime necessarie per l'esercizio delle suddette imprese turistiche, individuando alcuni requisiti di capacità e correttezza professionale degli operatori, al fine di tutelare i consumatori, come affermato nell'Atto di segnalazione n. 108/1997 dell'Autorità Garante della Concorrenza.

Si evidenzia che la tutela del consumatore è un motivo imperativo di interesse generale, che giustifica un regime autorizzativo per l'esercizio di un'attività di servizi, come espressamente previsto dall'articolo 14 del Decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 "Attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno".

A livello di normativa comunitaria, si ricorda che le agenzie di viaggio sono elencate tra le attività di servizi, oggetto della Direttiva 2006/123/CE, come espressamente previsto dal considerando n. 33 della citata Direttiva.

Sempre al fine di tutelare il consumatore, l'articolo 19 del Codice del Turismo prevede che, per lo svolgimento della loro attività, le agenzie di viaggio e turismo debbano stipulare congrue polizze assicurative, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti verso i clienti con il contratto di viaggio in relazione al costo complessivo dei servizi offerti.

Per la stessa finalità di tutela del consumatore, i commi 2 e seguenti dell'articolo 47 del Codice del Turismo, hanno introdotto dei nuovi obblighi di protezione del viaggiatore in caso di insolvenza e di fallimento delle agenzie di viaggi e turismo.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 25/CR del 19 marzo 2019 ha proposto "Direttive regionali in materia di obblighi assicurativi, di pubblicità ed informativi delle agenzie di viaggio e turismo e degli altri organizzatori di viaggi".

La citata deliberazione n. 25/CR del 19 marzo 2019 è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 38, terzo comma, della legge regionale n. 11/2013, alla competente Commissione consiliare che, nella seduta del 10 aprile 2019, ha espresso il proprio parere favorevole al testo senza modifiche.

Per le considerazioni sopra esposte, con il presente provvedimento si propone quindi, di approvare, nell'**Allegato A** al presente provvedimento, le direttive, ai sensi dell'articolo 38 della L.R.n.11/2013, che determinano l'importo del massimale e il contenuto minimo obbligatorio dell'assicurazione sia per le agenzie di viaggio, sia per gli organizzatori di viaggi, di cui all'articolo 40 della citata legge regionale, diversi dalle agenzie di viaggio e turismo.

Le citate direttive sono proposte secondo i principi di proporzionalità dell'azione amministrativa, di non discriminazione e di tutela del consumatore.

In particolare, all'articolo 4 delle suddette direttive, si propone un importo obbligatorio di almeno due milioni di euro del massimale di risarcimento dei danni per inadempimento degli obblighi verso i clienti, mantenendo così un importo uguale a quanto già previsto dall' articolo 71 della L.R. 4 novembre 2002, n. 33: "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".

Le citate direttive dettano altresì disposizioni attuative dei commi 2 e 3 del citato articolo 47 del Codice del Turismo, disciplinanti la copertura del rischio di insolvenza o fallimento dell'agenzia di viaggio, consentendo alle agenzie di viaggio di scegliere tra una polizza assicurativa, una garanzia bancaria oppure una garanzia collettiva fornita da un consorzio o da altra forma associativa idonea di organizzatori e intermediari di viaggi.

Per connessione con i citati obblighi di assicurazione e garanzia, le citate direttive contengono altresì le disposizioni attuative del comma 6 dell'articolo 38 della L.R. n. 11/2013, sull'invio annuale da parte delle agenzie di viaggio alla Giunta regionale della documentazione comprovante l'avvenuta copertura assicurativa dell'attività esercitata.

Infine, sempre per completezza informativa, le predette direttive, richiamano le sanzioni previste dall'articolo 49 della L.R. n. 11/2013 nel caso di loro violazione.

La L.R. n. 11/2013 dispone inoltre, all'articolo 13, che la Regione e gli enti locali possono diffondere, con le modalità e i criteri definiti dalla Giunta regionale, le informazioni relative all'offerta turistica del territorio di competenza, finalizzate alla promozione e valorizzazione del turismo veneto.

Si propone pertanto di approvare nell'**Allegato B** al presente provvedimento, le direttive per la pubblicità degli elenchi delle agenzie di viaggio sul sito istituzionale della Regione, in conformità al citato articolo 13.

A tale riguardo, la lettera c) del comma 3 dell'articolo 51 della L.R. n. 11/2013 dispone che, a decorrere dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) del presente provvedimento:

- saranno abrogati gli articoli 74, 75 e 76 della citata L.R. n. 33/2002 disciplinanti l'obbligo per le province di pubblicità degli elenchi provinciali delle agenzie di viaggi e turismo, nonché degli elenchi speciali delle associazioni e organismi senza scopo di lucro organizzatori di viaggi per i propri aderenti ed associati;

- ai sensi della lettera d) del comma 4 dell'articolo 50 della L.R. n. 11/2013, restano confermati e conservano validità, in vigore della L.R. n. 11/2013, gli elenchi provinciali delle agenzie di viaggio e turismo nonché gli albi provinciali dei direttori tecnici di agenzia; mentre decadono gli elenchi speciali provinciali delle associazioni e organismi senza scopo di lucro organizzatori di viaggi per i propri aderenti ed associati, perché i suddetti elenchi speciali non sono più previsti dalla L.R. n. 11/2013.

Conseguentemente saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione, gli elenchi delle agenzie di viaggi e turismo, attualmente operanti nel territorio regionale, che hanno conseguito, in vigore della L.R. n. 33/2002 o delle leggi regionali antecedenti, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, come risultanti dai relativi elenchi provinciali, oppure che presentano, ai sensi dell'articolo 38 della L.R. n. 11/2013, alla Giunta regionale una regolare SCIA.

In relazione agli obblighi informativi delle agenzie di viaggi verso gli enti pubblici, nell'**Allegato B** trova disciplina altresì il procedimento di aggiornamento della banca dati nazionale delle agenzie di viaggio, coordinata dal Ministero competente in materia di turismo, denominata INFOTRAV, che svolge le seguenti funzioni:

- la prenotazione delle denominazioni delle agenzie di viaggio o di nuova istituzione, prima della presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);

- il controllo pubblico per evitare che agenzie di viaggio diverse usino la stessa denominazione, con il rischio di indurre confusione nei consumatori.

Nelle citate direttive si richiamano, per pertinenza con la disciplina delle denominazioni delle agenzie di viaggi, le sanzioni di cui all'articolo 49 della L.R. n. 11/2013 per la violazione del divieto di omonimia.

In materia di procedimento amministrativo, si ricorda che le agenzie di viaggi e turismo, in vigenza della citata L.R. n. 33/2002, potevano essere aperte solo dopo aver ottenuto il rilascio di una espressa autorizzazione provinciale, a seguito di apposita domanda dell'interessato.

Ai sensi della lettera c) del comma 3 dell'articolo 51 della L.R. n. 11/2013, a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, saranno abrogati gli articoli 65, 66 e 67 della citata L.R. n. 33/2002, disciplinanti il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione provinciale all'apertura di agenzia viaggi e turismo.

In sostituzione dell'abrogata autorizzazione provinciale, le agenzie di viaggio e turismo saranno aperte con la presentazione alla Giunta regionale della SCIA, su modello regionale, ai sensi del citato articolo 38 della L.R. n. 11/2013.

Si ritiene che l'individuazione del contenuto di tale modello regionale di SCIA rientri tra gli atti di gestione tecnica dirigenziale, da adottarsi, secondo criteri di omogeneità e semplificazione, nel rispetto sia delle disposizioni della L.R. n. 11/2013, sia delle disposizioni del provvedimento definitivo in oggetto, nonché della legislazione vigente sia in materia di sportello unico delle attività produttive, sia in materia di tutela dei dati personali.

Analogamente, in conformità ai suddetti criteri e nel rispetto delle suddette disposizioni, si ritiene di attribuire ad un atto dirigenziale l'approvazione dei modelli regionali necessari per comunicare alla Regione tutti gli aggiornamenti dei dati delle agenzie di viaggio e turismo connessi alla citata SCIA.

Con il presente provvedimento si propone quindi di incaricare il Dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo, quale organo tecnico tenuto ad approvare con propri Decreti, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del provvedimento in oggetto, in conformità a quanto previsto dal presente provvedimento e dalle leggi vigenti, i seguenti modelli regionali obbligatori per le agenzie di viaggio e turismo operanti nel Veneto:

- a. SCIA per l'apertura della sede principale;
- b. comunicazione di apertura di sede secondaria;
- c. comunicazione di variazione di dati contenuti nella SCIA;
- d. richiesta di prenotazione di una nuova denominazione o di cambio di denominazione;
- e. comunicazione di chiusura definitiva/temporanea della sede principale;
- f. comunicazione di chiusura definitiva/temporanea della sede secondaria.

Si da atto che, dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, l'elenco provinciale delle agenzie di viaggio e turismo e l'albo provinciale dei direttori tecnici, già disciplinati dagli articoli 74 e 78 della citata L.R. n. 33/2002 restano confermati e conservano validità, ai sensi dell'articolo 50, comma 4, lettera d) della L.R. n. 11/2013.

Si da atto inoltre che, dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, sono abrogati gli articoli da 62 a 76 e da 79 a 81 della citata L.R. n. 33/2002, ai sensi dell'articolo 51, comma 4, lettera c) della L.R. n. 11/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare il comma 3 dell'articolo 38;

VISTO il Decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 "Attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";

VISTO il Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 "Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché attuazione della Direttiva 2008/122/CE relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio" e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto";

VISTA la propria deliberazione n. 25/CR del 19 marzo 2019;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Sesta Commissione consiliare nella seduta in data 10 aprile 2019, ai sensi del comma 3 dell'articolo 38 della legge regionale n. 11/2013;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima

delibera

1. di considerare le premesse e gli **Allegati A e B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'articolo 38 della L.R. n. 11/2013, nell'**Allegato A** al presente provvedimento, le direttive disciplinanti gli obblighi assicurativi, l'importo del massimale e il contenuto minimo obbligatorio dell'assicurazione a cui sono tenuti le agenzie di viaggio e gli altri organizzatori di viaggi, di cui all'articolo 40 della citata legge regionale, nonché le direttive disciplinanti l'assicurazione o garanzia per la protezione del viaggiatore in caso di insolvenza o fallimento dell'agenzia di viaggio, in attuazione dell'articolo 47 del D.lgs. n. 79/2011;
3. di approvare, ai sensi dell'articolo 38 della L.R. n. 11/2013, nell'**Allegato B** al presente provvedimento, le direttive disciplinanti la pubblicità degli elenchi delle agenzie di viaggio e turismo, anche sul sito internet istituzionale della Regione e gli obblighi informativi delle agenzie nei confronti degli enti pubblici;
4. di incaricare il Dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo, quale organo tecnico tenuto ad approvare con propri Decreti, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) del provvedimento in oggetto, in conformità a quanto previsto dal presente provvedimento e dalle leggi vigenti, i seguenti modelli regionali obbligatori per le agenzie di viaggio e turismo operanti nel Veneto: a) SCIA per l'apertura della sede principale; b) comunicazione di apertura di sede secondaria; c) comunicazione di variazione di dati contenuti nella SCIA; d) richiesta di prenotazione di una nuova denominazione o di cambio di denominazione; e) comunicazione di chiusura definitiva/temporanea della sede principale; f) comunicazione di chiusura definitiva/temporanea della sede secondaria;
5. di dare atto che, dalla data di pubblicazione nel BUR del provvedimento in oggetto, l'elenco provinciale delle agenzie di viaggio e turismo e l'albo provinciale dei direttori tecnici, già disciplinati dagli articoli 74 e 78 della L.R. n. 33/2002, restano confermati e conservano validità, ai sensi dell'articolo 50, comma 4, lettera d) della L.R. n. 11/2013;
6. di dare atto che, dalla data di pubblicazione nel BUR del provvedimento in oggetto, sono abrogati gli articoli da 62 a 76 e da 79 a 81 della L.R. n. 33/2002, ai sensi dell'articolo 51, comma 4 lettera c) della L.R. n. 11/2013;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 768 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 4

DIRETTIVE PER LA
DISCIPLINA DEGLI OBBLIGHI DI ASSICURAZIONE
DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E DEGLI ALTRI ORGANIZZATORI DI VIAGGI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 38 DELLA L.R. N. 11/2013

ARTICOLO 1- DEFINIZIONI

1. Ai fini dell'applicazione delle "Direttive per la disciplina degli obblighi di assicurazione delle agenzie di viaggio e degli altri organizzatori di viaggi, ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale n. 11 del 2013", in seguito denominate "Direttive" si definiscono "assicurati" i soggetti tenuti all'obbligo di assicurazione, rientranti nelle seguenti tipologie:

- a) le agenzie di viaggio: imprese turistiche, che organizzano viaggi o vendono pacchetti turistici, in conformità agli articoli 32 e seguenti del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 ed agli articoli 37 e seguenti della L.R. n. 11/2013;
- b) gli organizzatori di viaggi diversi dalle agenzie, che possono essere :
 - b.1) le associazioni, i comitati o gli enti senza scopo di lucro, il cui statuto o atto costitutivo prevede come finalità l'organizzazione di viaggio per i propri associati, che possono organizzare i viaggi esclusivamente per i propri associati che risultino iscritti da almeno due mesi nonché per gli associati appartenenti ad associazioni straniere, aventi finalità analoghe senza scopo di lucro e legate all'associazione organizzatrice da accordi di collaborazione, ai sensi del comma 1 dell'articolo 40 della L.R. n. 11/2013;
 - b.2) le associazioni, i comitati o gli enti senza scopo di lucro, aventi finalità politiche, culturali, religiose, sportive e sociali, non aventi uno statuto o atto costitutivo che preveda come finalità l'organizzazione di viaggi per i propri associati, ma che organizzano viaggi occasionali esclusivamente a favore dei propri aderenti da almeno sei mesi e per non più di tre volte all'anno se di durata superiore a tre giorni, ai sensi del comma 2 dell'articolo 40 della L.R. n. 11/2013.

2. Nell'ambito degli organizzatori di viaggi diversi dalle agenzie di viaggio, ai fini dell'applicazione del comma 3 dell'articolo 40 della L.R. n. 11/2013, si definiscono:

- a) associati/aderenti: i soggetti che, tramite un documento di iscrizione, risultano iscritti da una data determinata all'associazione, comitato, ente senza scopo di lucro;
- b) assistiti: i soggetti che lo statuto o atto costitutivo dell'associazione, comitato, ente senza scopo di lucro, considera beneficiari delle attività previste nello stesso statuto o atto costitutivo;
- c) sottoscrittori: i soggetti, previsti dall'articolo 41 del Codice civile, che effettuano oblazioni a favore del comitato.

3. Si definisce "pacchetto turistico" - ai sensi dell'articolo 33 del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, come modificato dal Decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 62 - la combinazione di almeno due tipi diversi di servizi turistici ai fini dello stesso viaggio o della stessa vacanza, se si verifica almeno una delle condizioni individuate nel citato articolo.



f4585105



ARTICOLO 2 - CONTENUTO MINIMO DEL CONTRATTO DI ASSICURAZIONE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO

1. L'impresa assicuratrice si obbliga a tenere indenne l'agenzia di viaggio assicurata di quanto questa sia tenuta a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi dell'articolo 19 del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, a titolo di risarcimento (capitale, interessi e spese) dei danni derivanti dall'inadempimento degli obblighi assunti verso i clienti, in relazione ad una o più delle seguenti attività, qualunque sia la loro durata e frequenza, esercitate dall'agenzia di viaggio, da indicarsi nel contratto di assicurazione:

- a) la vendita di pacchetti turistici in conformità agli articoli 33 e seguenti del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79;
- b) la vendita di biglietti per qualsiasi mezzo di trasporto terrestre o di navigazione interna sia nazionale che estero, in tutte le forme d'uso;
- c) la prenotazione di posti nelle carrozze ferroviarie e in ogni altro mezzo di trasporto;
- d) la vendita di biglietti di passaggio e di cabine per conto di imprese nazionali o estere di navigazione marittima;
- e) la vendita di biglietti di trasporto per le linee nazionali o estere di navigazione aerea;
- f) l'organizzazione di viaggi isolati o in comitiva e di crociere, con o senza inclusione dei servizi accessori di soggiorno;
- g) l'organizzazione di escursioni con o senza accompagnamento, per la visita della città e dei dintorni, e noleggio di autovettura e bus;
- h) la prestazione di accompagnatore turistico esclusivamente per i clienti dell'agenzia da parte del titolare della stessa o del legale rappresentante purché qualificato, del direttore tecnico e dei dipendenti qualificati dell'agenzia, aventi un livello pari o superiore al quarto ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto;
- i) la spedizione e il ritiro di bagagli per conto e nell'interesse dei propri clienti;
- l) l'emissione di propri ordinativi per alberghi e vendita di buoni d'albergo emessi da organizzazioni nazionali o estere;
- m) il rilascio e pagamento di assegni turistici e circolari per viaggiatori quali traveller's chèque, di lettere di credito emesse da istituti bancari e cambio di valute, in quanto attinenti a servizi turistici e sempre che il titolare dell'azienda abbia ottenuto le prescritte autorizzazioni;
- n) l'informativa, la promozione e il rilascio di polizze di assicurazione accessorie ai viaggi per conto di imprese autorizzate;
- o) il servizio di informazioni in materia turistica;
- p) la vendita di guide, orari e simili;
- q) la fornitura di speciali prestazioni, purché di interesse turistico anche indiretto quali visti consolari sui passaporti, vendita di biglietti teatrali o per manifestazioni di pubblico interesse o convegni, simposi o lotterie;
- r) l'organizzazione di attività congressuali;
- s) la vendita di prodotti da viaggio;
- t) la vendita del servizio di alloggio in strutture ricettive;
- u) l'agevolazione dei servizi turistici collegati, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera f) del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79;
- v) ogni altra forma di prestazione turistica a servizio dei clienti.



f4585105



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 4

2. Il contratto di assicurazione deve specificare:
- i criteri di determinazione del premio;
 - il massimale di risarcimento;
 - le specifiche clausole volte ad assicurare la liquidazione a breve termine del risarcimento dovuto al cliente dell'agenzia, in conseguenza della mancata o difettosa prestazione di servizi da parte dell'agenzia di viaggio.
3. L'assicurazione copre l'agenzia di viaggio per la responsabilità civile a favore del turista:
- per il risarcimento dei danni alla persona;
 - per il risarcimento dei danni diversi da quelli alla persona;
 - per il risarcimento dei danni da vacanza rovinata.
4. Le agenzie di viaggio e turismo, ai sensi del comma 6 dell'articolo 38 della L.R. n. 11/2013, inviano annualmente, tramite posta elettronica certificata (PEC), all'Unità Organizzativa regionale competente in materia di turismo, ai sensi della DGR n. 1997/2018 e successive modifiche, l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio annuale di assicurazione, entro i trenta giorni successivi alla scadenza per il pagamento del suddetto premio, come risulta indicata nel contratto di assicurazione-

ARTICOLO 3 - CONTENUTO MINIMO DEL CONTRATTO DI ASSICURAZIONE DEGLI ORGANIZZATORI DI VIAGGI DIVERSI DALLE AGENZIE DI VIAGGIO, AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 40 DELLA L.R. N. 11/2013

1. L'impresa assicuratrice si obbliga a tenere indenne l'organizzatore di viaggio assicurato, ai sensi del comma 3 dell'articolo 40 della L.R. n. 11/2013, di quanto questi sia tenuto a pagare, quale civilmente responsabile ai sensi dell'articolo 19 del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, a titolo di risarcimento (capitale, interessi e spese) dei danni derivanti dall'inadempimento degli obblighi assunti verso gli associati, gli assistiti o i sottoscrittori, in relazione ad una o più delle seguenti attività, qualunque sia la loro durata e frequenza annuale, esercitate dall'organizzatore di viaggio, da indicarsi nel contratto di assicurazione:
- a) la prestazione di pacchetti turistici limitata agli associati/aderenti, agli assistiti o ai sottoscrittori;
 - b) la prestazione di servizi turistici, non costituenti pacchetti turistici, limitata agli associati/aderenti, agli assistiti o ai sottoscrittori.
2. Il contratto di assicurazione deve specificare:
- a) i criteri di determinazione del premio;
 - b) il massimale di risarcimento del danno;
 - c) le specifiche clausole volte ad assicurare la liquidazione a breve termine del risarcimento dovuto agli associati/aderenti, assistiti e sottoscrittori, in conseguenza della mancata o difettosa prestazione di servizi da parte dell'organizzatore di viaggio assicurato.
3. L'assicurazione copre l'organizzatore di viaggio per la responsabilità civile a favore degli associati, assistiti e sottoscrittori, per il risarcimento dei danni alla persona, dei danni diversi da quelli alla persona e limitatamente ai pacchetti turistici dei danni da vacanza rovinata.
4. L'organizzatore di viaggi esibisce la polizza assicurativa ai controlli, ai sensi dell'articolo 40 della L.R. n. 11/2013.

ARTICOLO 4 - MASSIMALE DI RISARCIMENTO DEL DANNO NELLE ASSICURAZIONI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E DEGLI ORGANIZZATORI DI VIAGGI DIVERSI.

1. Gli assicurati, come definiti all'articolo 1, stipulano i contratti di assicurazione di cui agli articoli 2 e 3, con il massimale di risarcimento del danno non inferiore a due milioni di euro.



f4585105



ALLEGATO A DGR nr. 768 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 4

2. Ai sensi dell'articolo 19 del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 le polizze assicurative devono essere congrue a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti con il contratto di viaggio in relazione al costo complessivo dei servizi offerti.

ARTICOLO 5 - ASSICURAZIONE O GARANZIA PER LA PROTEZIONE DEL VIAGGIATORE IN CASO DI INSOLVENZA O FALLIMENTO DELL'AGENZIA DI VIAGGIO.

1. Oltre all'assicurazione di cui all'articolo 2 delle presenti Direttive per la copertura dei rischi ivi previsti, l'agenzia di viaggio deve dotarsi, per la protezione del viaggiatore in caso di insolvenza o fallimento dell'agenzia di viaggio, in conformità all'articolo 47 del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, alternativamente di:

- a) una polizza assicurativa;
- b) una garanzia bancaria;
- c) una garanzia collettiva.

2. L'assicurazione o garanzia per la protezione del viaggiatore in caso di insolvenza o fallimento deve essere congrua, secondo i criteri di cui al comma 4 dell'articolo 47 del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79.

3. Ai sensi del comma 6 dell'articolo 38 della L.R. n. 11/2013, le agenzie di viaggio e turismo inviano annualmente all'Unità Organizzativa regionale competente in materia di turismo, ai sensi della DGR n. 1997/2018 e successive modifiche, la documentazione comprovante l'avvenuta copertura assicurativa o la perdurante efficacia della garanzia bancaria o collettiva, trasmettendo via PEC in alternativa tra loro:

- a) l'attestazione dell'assicuratore dell'avvenuto pagamento del premio annuale di assicurazione, entro i trenta giorni successivi alla scadenza per il pagamento del suddetto premio, come risulta indicata nel contratto di assicurazione;
- b) l'attestazione dell'Istituto di Credito dell'avvenuto pagamento della commissione annuale di garanzia bancaria, entro i trenta giorni successivi alla scadenza per il pagamento della suddetta commissione, come risulta indicata nel contratto di garanzia bancaria;
- c) l'attestazione del Garante collettivo dell'avvenuto pagamento della quota annuale di adesione al fondo consortile o ad altra forma di garanzia collettiva, entro i trenta giorni successivi alla scadenza per il pagamento della suddetta quota, come risulta indicata nel contratto di garanzia collettiva.

ARTICOLO 6 - SANZIONI

1. La violazione degli obblighi di assicurazione disciplinati dalle presenti Direttive comportano l'applicazione a carico del titolare dell'agenzia di viaggio e degli altri organizzatori di viaggi:

- a) della sanzione amministrativa da euro 7.000,00 ad euro 14.000,00 come previsto dalla lettera f) del comma 5 dell'articolo 49 della L.R. n. 11/2013;
- b) della cessazione dell'attività sanzionata, ai sensi del comma 8 dell'articolo 49 della L.R. n. 11/2013.



f4585105





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 768 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

DIRETTIVE PER LA DISCIPLINA DELLA PUBBLICITA' DEGLI ELENCHI DELLE AGENZIE DI VIAGGI E DEGLI
OBBLIGHI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DEGLI ENTI PUBBLICI,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 38 DELLA L.R. N. 11/2013

ARTICOLO 1 - DEFINIZIONI

1. Si definiscono agenzie di viaggi e turismo le imprese turistiche, che organizzano viaggi o vendono pacchetti turistici, in conformità agli articoli 32 e seguenti del Decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 ed agli articoli 37 e seguenti della L.R. n. 11/2013.
2. Si definisce INFOTRAV la Banca dati nazionale delle agenzie di viaggi, coordinata dal Ministero competente in materia di turismo, che si avvale della collaborazione delle Regioni e degli Enti locali per la gestione ed il costante aggiornamento della Banca dati e della collaborazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per l'analisi, la realizzazione e la gestione delle attività progettuali.

ARTICOLO 2 - PUBBLICITA' DEGLI ELENCHI DELLE AGENZIE DI VIAGGI NEL SITO ISTITUZIONALE REGIONALE

1. Ai fini di promozione e valorizzazione del turismo veneto, ai sensi del comma 7 dell'articolo 13 della L.R. n. 11/2013, l'Unità Organizzativa regionale, competente in materia di turismo ai sensi della DGR n. 1997/2018 e successive modifiche, d'ora in poi Amministrazione competente, pubblica sul sito istituzionale della Regione, gli elenchi delle agenzie di viaggi e turismo attualmente operanti nel territorio regionale.
2. Gli elenchi di cui al comma 1 comprendono :
 - a) le agenzie di viaggi già autorizzate ai sensi della L.R. n. 33/2002 o delle leggi regionali antecedenti, come risultanti dai relativi elenchi provinciali di cui alla lettera d) del comma 4 dell'articolo 50 della L.R. n. 11/2013;
 - b) le agenzie di viaggi di nuova apertura, che presentano all'Amministrazione competente una regolare SCIA, ai sensi dell'articolo 38 della L.R. n. 11/2013;
3. L'Amministrazione competente aggiorna periodicamente la pubblicazione sul sito istituzionale degli elenchi delle agenzie di viaggi, cancellando le agenzie di viaggi che non risultino più legittimate od operanti.
4. La pubblicazione sul sito istituzionale regionale degli elenchi delle agenzie di viaggi, si attua conformemente agli articoli 6 e seguenti del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

ARTICOLO 3 - OBBLIGHI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DI ENTI PUBBLICI

1. Prima di avviare l'attività di una nuova agenzia di viaggi o di cambiare la sua denominazione, il titolare dell'agenzia di viaggi presenta all'Amministrazione competente una apposita richiesta di prenotazione della denominazione proposta per la propria agenzia, secondo il modello regionale approvato con Decreto del Dirigente della struttura regionale competente in materia di turismo.



aec84967



ALLEGATO B DGR nr. 768 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 2/2	
--------------------------	------------	----------	--

2. Nel caso di più denominazioni proposte per la stessa agenzia di viaggi, il titolare dell'agenzia dovrà elencarle in ordine di priorità nella richiesta di prenotazione.
3. Nella richiesta di prenotazione, il titolare dell'agenzia dichiara di aver verificato, anche sull'apposito sito internet www.infotrav.it, che nessuna denominazione proposta sia uguale o simile alle denominazioni di altre agenzie di viaggi e turismo operanti sul territorio nazionale oppure alle denominazioni di comuni o di regioni italiane, ai sensi della lettera e) del comma 4 dell'articolo 37 della L.R. n. 11/2013.
4. L'Amministrazione competente procede, con la prenotazione sul portale www.infotrav.it, della denominazione dell'agenzia di viaggi ritenuta ammissibile in conformità al comma 3.
5. Entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta di prenotazione, l'Amministrazione competente, comunica al titolare dell'agenzia di viaggi, tramite PEC indicata nel modulo di richiesta, l'avvenuta prenotazione di una delle denominazioni proposte, ritenuta ammissibile.
6. Il titolare dell'agenzia di viaggio, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di prenotazione della denominazione, deve presentare al SUAP comunale competente, la SCIA completa della documentazione richiesta per l'apertura dell'agenzia di viaggi ovvero la comunicazione per il cambio di denominazione dell'agenzia viaggi già esistente.
7. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 6, la prenotazione decade automaticamente ed il titolare deve presentare una nuova richiesta di prenotazione di denominazione dell'agenzia di viaggi all'Amministrazione competente.
8. La denominazione dell'agenzia di viaggi, dovrà essere oggetto di modifiche o sostituzioni, qualora si verificasse una omonimia o somiglianza con altre denominazioni di agenzie viaggi operanti sul territorio nazionale e aventi autorizzazioni antecedenti; è fatto salvo il potere dell'Amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies legge 241/90 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 4 - SANZIONI

1. La violazione del divieto di omonimia dell'agenzia di viaggi, di cui all'articolo 3 delle presenti Direttive, in quanto requisito di apertura dell'agenzia viaggi, comporta l'applicazione a carico del titolare dell'agenzia di viaggi:
 - a) della sanzione amministrativa da euro 7.000,00 ad euro 14.000,00 ai sensi della lettera f) del comma 5 dell'articolo 49 della L.R. n. 11/2013;
 - b) della cessazione dell'attività sanzionata, ai sensi del comma 8 dell'articolo 49 della L.R. n. 11/2013.



aec84967



(Codice interno: 395936)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 771 del 04 giugno 2019

Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta. Primo provvedimento di concessione contributi - Esercizio finanziario 2019. L.R. 14 gennaio 2003, n. 3 - art. 22.*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si assegnano, sulla base della L.R. 14 gennaio 2003, n. 3 art. 22, alcuni contributi a sostegno dei progetti presentati da Enti e da Associazioni per la realizzazione di iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale su cui trova fondamento l'identità veneta.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'art. 22 della legge regionale n. 3 del 14 gennaio 2003 autorizza la Giunta regionale a promuovere e favorire iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta. Le azioni previste dalla norma sono la promozione e il sostegno all'organizzazione di iniziative di ricerca, seminari, pubblicazioni ed eventi finalizzati a far conoscere la complessità culturale e linguistica nella quale si possono riconoscere l'espressione e i segni dell'identità veneta.

Con deliberazione n. 4087 del 30 dicembre 2005, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/90, per l'anno 2006 e seguenti i criteri e le modalità di attuazione della norma succitata. I criteri applicativi prevedono che la Giunta regionale possa agire con una doppia modalità di intervento, che si concretizza sostenendo iniziative attivate direttamente dalla Giunta stessa oppure erogando contributi ad Enti Locali, istituzioni pubbliche o private ed Associazioni che propongano attività finalizzate a far conoscere la complessità culturale e linguistica nella quale si riconoscono i segni e l'espressione dell'identità veneta.

La succitata deliberazione stabilisce altresì che le domande di contributo possano essere presentate da Enti Locali, Istituzioni pubbliche di studio e ricerca, Istituzioni private ed Associazioni senza fine di lucro e debbano essere inviate all'Amministrazione regionale almeno 60 giorni prima della data dell'evento per il quale vengono formulate. Si prevede poi che l'eventuale contributo assegnato non possa essere superiore al 70% della spesa complessiva del progetto.

Alla data del 25 maggio 2019 le istanze pervenute a valere sull'art. 22 della Legge Regionale 14 gennaio 2003, n. 3 sono complessivamente 55 di cui 53 domande di contributo e 2 presentate per proposte di iniziative dirette, per una spesa preventivata complessiva di Euro 1.449.851,11=.

Alla luce delle valutazioni istruttorie effettuate sulle istanze di contributo presentate, tra le quali due sono state ritirate dai soggetti proponenti con note pervenute al protocollo regionale n.86471 del 01.03.2019 e n.149055 del 12.04.2019, tra le istanze ammissibili con il presente provvedimento si ammettono a contributo n. 19 iniziative, elencate in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che risultano, sulla base dei loro contenuti, pienamente rispondenti a quanto previsto dai criteri applicativi della citata legge regionale, e che si connotano per una precisa capacità di mettere in risalto il patrimonio culturale veneto potenziando al contempo l'identità veneta, intesa nella sua più ampia accezione. In particolare, le iniziative sostenute riguardano alcune azioni di approfondimento storico realizzato sia attraverso attività di ricerca che di diffusione delle tradizioni, l'organizzazione di eventi rievocativi, lo studio e la riproposizione di testi in lingua veneta, l'allestimento di rappresentazioni teatrali e musicali tese a valorizzare il patrimonio artistico veneto, nonché momenti dedicati alla tradizione locale e di promozione dell'identità e del territorio, aventi come esito la diffusione di elementi significativi del portato storico e culturale regionale.

L'ammissione a contributo delle iniziative riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo a fianco di ciascuna indicato, comporta un importo massimo di spesa di Euro 53.100,00=, somma che verrà resa disponibile sul cap. 100626 ad oggetto "Trasferimenti regionali per favorire la promozione e la valorizzazione dell'identità veneta (Art. 22, L.R. 14.01.2003, n. 3)", per effetto di una variazione di bilancio, richiesta con nota prot.n.210984 del .30.05.2019 dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport. All'impegno della somma complessiva di Euro 53.100,00= provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati su detto capitolo del bilancio di previsione 2019-2021, con imputazione all'esercizio 2019.

L'erogazione del contributo avviene ad attività conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione delle varie attività proposte, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori all'importo minimo necessario per procedere alla liquidazione del contributo concesso, secondo quanto previsto dai criteri applicativi, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del contributo, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2019. In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purché coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 22, comma 2 della legge regionale 14.1.2003, n. 3;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4087 del 30.12.2005;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 21.12.2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21.12.2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale 21.12.2018, n. 45 che approva il bilancio regionale di previsione 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 1928 del 21.12.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 03.01.2019 di approvazione degli obiettivi gestionali per il triennio 2019-2021;

VISTA la deliberazione n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la nota prot.n.210984 del 30.05.2019 di richiesta di variazione di bilancio;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale 14 del 17.05.2016;

VISTO IL D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i. - art. 88, c. 4-bis, del "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;
2. di assegnare alle Istituzioni e alle realtà associative di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il contributo per ciascuna indicato finalizzato alla realizzazione delle iniziative proposte ed ivi descritte per un importo complessivo di Euro 53.100,00=;
3. di determinare in Euro 53.100,00= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione delle iniziative di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100626 ad oggetto "Trasferimenti regionali per favorire la promozione e la valorizzazione dell'identità veneta (Art. 22, L.R. 14.01.2003, n. 3)", del bilancio di previsione 2019-2021, con imputazione all'esercizio 2019;
4. di dare atto che è stata avviata con nota prot.n. 210984 del 30.05.2019 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, cui è stato assegnato il capitolo 100626, la procedura per la variazione di bilancio a seguito della quale il medesimo capitolo presenterà sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 771 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 8

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
1	Associazione Culturale Mont de Vie Val Di Zoldo C.F. 93047820258	BL	"Le Barche dei Casal: il capolavoro degli squerarioli di Zoldo a Venezia" - Esposizione ed eventi collaterali.	Il progetto espositivo si pone come obiettivo la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio di lavoro artigianale rappresentato dalle genti di montagna nei secoli scorsi. La mostra si incentra sull'esposizione degli undici modelli d'imbarcazioni della laguna veneziana provenienti dai depositi del Museo Correr di Venezia, oggetto di uno studio effettuato da Fabio Santin sulla cantieristica lagunare che aveva contraddistinto la produzione del prestigioso squero dei Casal ai Servi. La mostra si svolgerà nel complesso polivalente "A. Rizzardini" a Fusine in Val di Zoldo, dal 13 luglio al 27 ottobre 2019. E' in corso di stesura anche un volume sul lavoro e sui luoghi degli squeri veneziani, la cui pubblicazione è prevista per la chiusura della mostra.	3.000,00
2	Associazione Famiglia Feltrina Feltre C.F. 91000720259	BL	Stampa di due numeri della "Rivista Feltrina" anno 2019, di cui il n.42 nel giugno 2019 e il n. 43 nel dicembre 2019.	L'Associazione Famiglia Feltrina, istituita nel 1959, si propone di valorizzare il patrimonio culturale, artistico e storico testimoniale del Feltrino attraverso il mantenimento e la promozione di vincoli di identità, solidarietà e appartenenza al territorio. Promuove contatti fra le varie espressioni della società civile, anche attraverso la stampa di pubblicazioni per una migliore conoscenza e sviluppo della realtà feltrina. Per il perseguimento di tali finalità, l'Associazione pubblica annualmente, tra le altre iniziative, il periodico semestrale "Rivista Feltrina" che, dal 1967, presenta argomenti di storia, tradizioni, arte, attualità ed economia riguardanti il Feltrino. Il periodico viene distribuito ai soci, a Biblioteche universitarie, civiche e private locali, regionali e nazionali, Enti e autorità della Provincia di Belluno, del Veneto e delle Regioni limitrofe.	2.000,00



ALLEGATO A DGR nr. 771 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 8

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
3	Comune di Cittadella C.F. 81000370288	PD	8° Edizione del Festival dell'Istrogeneto - serata di Cittadella.	Il Festival dell'Istrogeneto, giunto alla sua 8° edizione, è organizzato dalla città di Buie (Croazia) per mantenere vivo il legame tra le genti dei due territori (Veneto e Istria), accomunati dall'idioma e dalle radici culturali di oltre mille anni. Il festival prevede una serie di eventi ed iniziative che comprendono canzoni, saggi e video in tema in lingua istrogeneta e vengono proposti annualmente inediti canori e di saggistica con la partecipazione di autori delle nazioni interessate. Pur rientrando nell'ampio programma dell'8° festival, la tappa veneta di Cittadella sarà organizzata direttamente dal Comune con la collaborazione tecnica dell'Associazione "Unione Italiana" di Fiume e vedrà in gara 14 canzoni che saranno valutate da due distinte giurie: quella del pubblico e quella degli esperti. Questa tappa della manifestazione riveste importanza promozionale per il territorio verso l'area balcanica e sarà seguita e trasmessa da televisioni slovene e croate.	800,00
4	Consorzio di Bonifica Brenta C.F. 90013790283	PD	Ricerca storica e pubblicazione riguardante le rogge Molina, Grimana Vecchia, Grimana Nuova e Rezzonico.	Il progetto prevede la pubblicazione di una ricerca storica relativa alle origini ed evoluzione delle rogge Grimana Vecchia, Grimana Nuova, Molina e Rezzonico. Tali studi andranno ad integrare il quadro delle conoscenze delle rogge derivate dal fiume Brenta, in continuità con quelli già eseguiti e pubblicati. Tali rogge, risalenti a varie epoche, (1565, 1604, 1310, 1766), ubicate nella destra Brenta, ebbero un ruolo assai importante nel fornire al territorio, con la distribuzione dell'acqua prelevata dal fiume Brenta, gli elementi propedeutici allo sviluppo. Lo studio in esame completa il lavoro finora effettuato su tutti i canali storici derivati dal fiume Brenta nell'alta e media pianura, nel comprensorio dell'attuale Consorzio di bonifica Brenta.	1.000,00
5	Associazione Amici di San Teobaldo Badia Polesine C.F. 91007660292	RO	XIII Grande Festa Medievale, in ricordo di San Teobaldo.	La manifestazione, attraverso il ricordo della traslazione delle reliquie del patrono di Badia Polesine, San Teobaldo, nel suo cammino dal Veneto verso la Francia, avvenuta nell'anno 1075, contribuisce a valorizzare l'Abbazia della Vangadizza, riconoscendone l'importanza nella storia veneta. E' prevista la realizzazione di una serie di iniziative tra le quali una sfilata con figuranti in abito d'epoca, spettacoli di abilità, dimostrazioni di tiro con l'arco e di scrittura amanuense e una degustazione Medievale in piazza della Vangadizza. L'edizione 2019 della manifestazione è arricchita inoltre da un Concerto Medievale Strumentale dell'Associazione Musicale Orazio Tarditi.	2.000,00



ALLEGATO A DGR nr. 771 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 8

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
6	Comune di Arquà Polesine C.F. 00199870296	RO	XXVII Edizione del Premio di poesia e Prosa nei dialetti veneti "Raise".	L'Assessorato alla Cultura del Comune di Arquà Polesine, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, organizza la XXVII edizione del Premio Letterario "Raise", manifestazione dedicata alla poesia e alla narrativa nei dialetti della Lingua Veneta, riservata a tutti gli scrittori di cultura o radici venete, anche remote, residenti sia in Italia che all'estero. Obiettivo dell'iniziativa è promuovere la lingua e la cultura veneta tramite un concorso di prosa e poesia e la conseguente stampa del volume contenente le poesie e prose premiate. La cerimonia di premiazione con premi in denaro, litografie, targhe, si svolgerà presso la Sala del Consiglio Comunale.	2.000,00
7	Comune di Lendinara C.F. 82000490290	RO	Progetto: "Polesine in Canto" - Borsa di studio dedicata al basso polesano Riccardo Zanellato, Gran finale.	Il progetto "Polesine in Canto" è finalizzato a sostenere gli studenti under 28 di canto lirico residenti in provincia di Rovigo o allievi nei Conservatori di Adria e Rovigo o scuole private del Polesine. Il Comune di Lendinara con il maestro Riccardo Zanellato organizza una gra finale con un concerto al Teatro Ballarin di Lendinara a cui parteciperanno i finalisti della Borsa di studio, altri cantanti in carriera con la straordinaria presenza ed esibizione del Maestro Zanellato, celebre basso di cui si pregia il territorio della provincia di Rovigo. Il vincitore della borsa di studio tecnica sarà deciso nella serata del Concerto finale dal Maestro ma anche il pubblico sceglierà il suo beniamino conferendo la borsa di studio Lendinara in Canto. Nel progetto è inserita la realizzazione di un DVD finale in 300 copie intitolato "Polesine in Canto - borsa di studio Riccardo Zanellato".	2.000,00
8	Associazione Carnevali di Marca Conegliano C.F. 03759300266	TV	"Teatro Goldoniano in Loggia dei Cavalieri", messa in scena in dialetto veneto de "I Rusteghi" e "Sior Toderò Brontolon".	L'iniziativa, che si svolgerà durante il periodo carnevalesco, si propone di rendere l'antica Loggia dei Cavalieri di Treviso un vero e proprio teatro Goldoniano, con luci e scenografie rappresentanti un antico palazzo veneziano, a cura della Compagnia d'Arte Rinascita di Paese (TV), che metterà in scena due tra le più significative opere Goldoniane, "I Rusteghi" e Sior Toderò Brontolon". Queste rappresentazioni sono rivolte principalmente agli alunni delle classi Seconde e Terze della Scuola Secondaria di Primo Grado del Comune di Treviso, ma saranno aperte e gratuite per i cittadini di ogni età.	1.800,00



ALLEGATO A DGR nr. 771 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 8

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
9	Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Arcade Arcade C.F. 92001870267	TV	Manifestazione "Panevin" 2019.	Il Gruppo Alpini di Arcade organizza la 52 ^a edizione del "Panevin" appuntamento ormai consolidato nella tradizione regionale e molto conosciuto sia per la sua imponenza, con i suoi 10 metri di diametro e 9 metri di altezza, sia per la continuità, voluta fortemente proprio per mantenere solide le basi di questa importante usanza del patrimonio culturale locale, che diventa momento di aggregazione per la comunità. Anticamente questo era un rito propiziatorio: davanti al fuoco s'invocavano i buoni raccolti per il nuovo anno e si continuava poi con l'offerta di "pinza" e di "vin caldo". Una interpretazione popolare collega poi questo appuntamento al Natale: i fuochi, infatti, servirebbero per far luce ai Magi nel loro viaggio alla ricerca della grotta della Natività.	7.000,00
10	Associazione Zheneda Vittorio Veneto C.F. 93015420263	TV	Secolare Antica Fiera di Sant'Osvaldo.	Nell'ambito di questa Fiera, che si svolge dal 1818, vengono proposti diversi momenti aggregativi che costituiscono una importante occasione di incontro per la comunità cenedese. In questo storico appuntamento si rivivono le vicende del Ducato di Ceneda e si ritrovano le tracce della cultura e delle radici tradizionali venete, attraverso la partecipazione ad esposizioni, a conferenze sui luoghi della storia longobarda e ad altre iniziative collaterali.	2.000,00
11	Comitato Antica Fiera di Santa Lucia Santa Lucia Di Piave C.F. 03383320268	TV	XXII Rievocazione Storica dell'Antica Fiera di Santa Lucia.	Il progetto prevede la rievocazione dell'antica Fiera con il mercato medievale animato da mercanti, artigiani, musici, giullari e cavalieri in costume d'epoca e la presenza di mostre e laboratori a tema come "Arte della carta (dalla parola scritta a quella stampata) - "Il vetraio medievale" - "I mosaici Bizantini" - "Costumi nella storia dal Medioevo al Rinascimento", esposizioni di pittura e fotografia. E' prevista una fase preparatoria con convegni, concerti e mostre, con un programma culturale dal titolo "Miles Christi" (ordini religiosi cavallereschi) che comprende un ciclo di serate dedicate a conferenze presso luoghi di attività manifatturiere e concerti, principalmente presso chiesette poco conosciute. Viene riconfermato il concorso europeo "Scrivere il Medioevo" e la produzione di 4 copie annuali del giornalino associativo.	4.000,00



ALLEGATO A DGR nr. 771 del 04 giugno 2019

pag. 5 di 8

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
12	Associazione Culturale Teatro dei Pazzi San Dona' Di Piave C.F. 03060810276	VE	Festival Veneto del Teatro - 5^ Edizione 2019.	L'Associazione Teatro dei Pazzi è un importante punto di riferimento culturale in Italia, svolgendo da anni il ruolo di officina artistica impegnata nella produzione di attività intorno al teatro. Nata con solide radici nel teatro popolare, ha saputo reinventare la Commedia dell'Arte, attualizzandola con sorprendenti contaminazioni dai generi più vari e creando uno stile inconfondibile: "lo stile dei Pazzi". Il progetto proposto prevede la rappresentazione di spettacoli teatrali, alcuni rappresentativi dell'antica commedia dell'Arte ed altri più attuali ma sempre comunque realizzati da compagnie venete, attive sul territorio. Oltre a ciò, è prevista una serata di gala con intrattenimento e premiazioni presso il Teatro Metropolitan Astra di San Donà di Piave. La manifestazione vuole continuare il lavoro ventennale dell'Associazione sulla promozione del Teatro veneto e proporsi come Festival nazionale aperto a chi condivide gli stessi valori. Particolare cura è riservata alla scelta delle messe in scena in cui si evidenzia quell'identità veneta a cui l'Associazione si è ispirata per portare le produzioni in tutta Italia e anche all'estero.	3.000,00
13	Associazione Palio Remiero delle Contrade di Cavallino Treporti Cavallino Treporti C.F. 03261630275	VE	20° Palio Remiero delle Contrade di Cavallino Treporti.	Il Palio commemora le attraversate della laguna intraprese dai contadini del litorale per raggiungere Venezia e, in particolare, ripropone la sfida in cui si lanciavano gli ortolani del Cavallino con quelli delle Vignole e di Sant'Erasmus per assicurarsi le postazioni migliori nel mercato orticolo di Rialto. La manifestazione prevede regate su "Mascarete" e "Caorline", intrattenimenti musicali e animazioni, una corsa podistica "Sun Set Run" attraverso i campi del territorio, una mostra di Auto e Moto d'epoca e infine un torneo di Back Gammon abbinato al Palio.	2.500,00



ALLEGATO A DGR nr. 771 del 04 giugno 2019

pag. 6 di 8

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
14	Pro Loco Buttapietra Buttapietra C.F. 93011360232	VR	220° Anniversario Battaglia di Magnano 5 Aprile 1799.	La manifestazione "Battaglia di Magnano 5 aprile 1799" è un evento storico di rilevante interesse culturale, iscritta anche nel Registro Regionale delle Manifestazioni storiche. La Pro Loco di Buttapietra (VR) vuole far riscoprire agli abitanti del Comune di Buttapietra e comuni limitrofi fatti accaduti due secoli fa. La battaglia terminò con la sconfitta dei francesi da parte degli austriaci e ha segnato la ritirata della Francia dal territorio italiano. La rievocazione comprende l'allestimento di un accampamento militare in prossimità del Parco del Menago e in corrispondenza della pista ciclopedonale "Le Risorgive dall'Adige al Mincio" che collega 8 comuni e che permette al pubblico di raggiungere i posti della battaglia a piedi o in bicicletta. La manifestazione prevede la ricostruzione del campo di battaglia con truppe in divisa, riproduzione delle armi dell'epoca oltre ad una cena tipica, un ballo in costume storico, una sfilata delle truppe con deposizione della corona al monumento dei caduti. Oltre a promuovere cultura e paesaggio, l'iniziativa è finalizzata anche alla valorizzazione turistica e dei prodotti tipici del territorio. A tal scopo verranno allestiti stand enogastronomici per la promozione del piatto locale "Il Risotto con le Ciche di Buttapietra".	5.000,00
15	Comitato Provinciale U.N.P.L.I. Vicenza Vicenza C.F. 95020830246	VI	"Iniziative in memoria dell'Avv. Michele Benetazzo in occasione del decimo anniversario della scomparsa".	La celebrazione del decimo anniversario della scomparsa dell'Avv. Michele Benetazzo, fondatore dell'U.N.P.L.I. Nazionale, della Venerabile Confraternita del Bacalà, del Premio Basilica, del Festival della Canzone Veneta, del Rally Palladiano e di tanti altri eventi culturali che si sono succeduti nel corso degli anni, comprende un evento di prestigio per rendere omaggio a questa grande figura, importante per Vicenza ed il Veneto ma anche per l'Italia intera in quanto si deve a lui la creazione dell'attuale struttura nazionale delle Pro Loco. Sarà realizzato un grande concerto nel prestigioso Teatro Olimpico di Vicenza eseguito dall'Orchestra "Coro e Orchestra città di Vicenza". Per l'occasione verrà anche realizzato un volumetto dedicato all'Avv. Michele Benetazzo che sarà consegnato ai partecipanti alla serata, presidenti e dirigenti delle 125 Pro Loco vicentine oltre a rappresentanze nazionali e regionali dell'U.N.P.L.I. e le autorità. La data individuata è quella del 22 giugno 2019 ma se l'iniziativa all'Olimpico non fosse praticabile sarà posticipata ad altra data da stabilirsi, presumibilmente a inizio autunno.	1.500,00



ALLEGATO A DGR nr. 771 del 04 giugno 2019

pag. 7 di 8

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
16	Comitato Provinciale U.N.P.L.I. Vicenza Vicenza C.F. 95020830246	VI	"Storie e immagini di Cultura Veneta - Ciclo di incontri e diffusione di materiale. 2^ Edizione".	Il progetto, realizzato in collaborazione con i Consorzi di Pro Loco vicentini, prevede l'organizzazione di un ciclo di incontri culturali, dislocati sull'intero territorio provinciale, su tematiche riguardanti il cibo, le culture, i lavori, le produzioni artigianali di un tempo, i prodotti tipici, gli ambienti, le tradizioni, la poesia, la storia ed anche la preistoria, temi che saranno messi a punto dall'UNPLI provinciale in collaborazione con i nove Consorzi. Per illustrare i vari temi il Comitato si avvale della collaborazione di personaggi noti della cultura vicentina ed in particolare del Prof. Galliano Rosset, famoso conoscitore della storia locale e autore o coautore di numerose pubblicazioni dedicate alle varie peculiarità del territorio vicentino, del Prof. Italo Francesco Baldo e dello scrittore Nico Veladiano. Sono previste anche due pubblicazioni, un libro contenente immagini artistiche e un volume di poesie dedicate al baccalà, che vengono distribuite in occasione degli incontri.	1.500,00
17	Consorzio di Pro Loco Astico-Brenta Sandrigo C.F. 80028950246	VI	Premio letterario "Michele Benetazzo" - Quarta Edizione.	Il Premio letterario è dedicato alla memoria dell'avv. Michele Benetazzo, già presidente del Consorzio stesso, della Pro Loco di Sandrigo e anche presidente UNPLI nazionale, regionale e provinciale; personaggio importante per la promozione del territorio che dalla sua opera ha avuto grandi e positive ricadute. La quarta edizione del premio assume maggiore rilevanza in quanto è concomitante con il decimo anniversario dalla morte dell'avv. Michele Benetazzo. Il concorso, rivolto a tutti gli scrittori non professionisti sia italiani che stranieri, è riservato a racconti brevi inediti sul tema "Un incontro imprevisto". Gli elaborati in concorso verranno esaminati da una giuria che individuerà i tre finalisti ai quali sarà assegnato un premio in denaro.	3.500,00



ALLEGATO A DGR nr. 771 del 04 giugno 2019

pag. 8 di 8

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
18	Fondazione Vivi la Val Posina Posina C.F. 94017490247	VI	"Il tempo dei Veneti" - stagioni e ragioni nella cultura e nell'identità della civiltà veneta .	Il progetto propone un ciclo annuale di incontri volto a valorizzare l'identità veneta attraverso il collegamento con il territorio, le ricorrenze tradizionali e la grande storia veneta. Sono previsti 5 eventi divulgativi pubblici su diversi temi stagionali abbinati a prodotti locali. Gli incontri sono rivolti ad un pubblico giovanile formato prevalentemente da ragazzi delle scuole elementari e medie e dai loro genitori. I Seminari estivi di cultura, storia, lingua e identità veneta sono rivolti a ragazzi delle scuole superiori e università. Ad ogni incontro verranno presentate ai ragazzi le tradizioni antiche del territorio e saranno svolte attività pratiche con specifici laboratori che affronteranno tematicamente i cinque sensi oltre a giochi tradizionali e moderni rivisitati, spettacoli e ritualità tradizionali. Sarà realizzata anche una conferenza serale destinata principalmente agli adulti per presentare un ciclo storico sulla Cultura Veneta, per scoprire in cosa consiste l'identità veneta attraverso le indicazioni storiche (eventi, personaggi, creazioni, scoperte, interpretazioni storiografiche).	5.000,00
19	Pro Loco di Valstagna Valstagna C.F. 91001390243	VI	Palio delle Zattere 2019 - 33 ^a Edizione.	Il Palio delle Zattere è nato come competizione tra le contrade di Valstagna, che si contendono un prestigioso trofeo gareggiando sulle acque del Brenta in un tratto suggestivo e panoramico, contribuendo così alla riscoperta del fiume Brenta e di alcune attività legate alla vita dei valligiani nel passato: attività del legname e il suo commercio, l'esistenza di seghe e di molini, magli, cartiere e filatoi. La manifestazione consiste in una prima prova di taglio del tronco e tiro della slitta dei contradaioi delle nove contrade e poi in un vero e proprio palio su zattere lungo il fiume.	3.500,00



(Codice interno: 395937)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 773 del 04 giugno 2019

Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. Finanziamento di interventi di demolizione di opere incongrue con ripristino del suolo naturale o seminaturale. Articolo 5, comma 1, lettera a) e articolo 10, comma 1, lettera c) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Bando 2019. Deliberazione n. 45/CR del 23 aprile 2019.

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Giunta regionale, in attuazione della L.R. n. 14/2017, promuove il finanziamento degli interventi volti alla riqualificazione edilizia, ambientale per la rigenerazione urbana attraverso la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica, o nelle fasce di rispetto stradale, con ripristino del suolo naturale o seminaturale. Con il provvedimento si approva inoltre il bando per l'assegnazione di finanziamenti per la somma complessiva di €200.000,00.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 14 del 6 giugno 2017 "*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'*" contiene una serie di principi volti a un progressivo azzeramento del consumo del suolo entro l'anno 2050, in conformità con l'obiettivo comunitario.

La legge promuove una politica di contenimento del consumo di suolo favorendo la rigenerazione e la riqualificazione del tessuto urbano esistente intervenendo sul patrimonio edilizio nelle aree dismesse e degradate prevedendo in particolare gli interventi di demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica, o nelle fasce di rispetto stradale, nonché gli interventi di recupero, di riqualificazione e destinazione ad ogni tipo di uso compatibile con le caratteristiche urbanistiche e ambientali del patrimonio edilizio esistente.

La Regione del Veneto già nell'anno 2018 con propria deliberazione n. 1133 del 31 luglio 2018 ha avviato, attraverso l'utilizzo del "*Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione*" (art. 10 della L.R. n. 14/2017), un programma di riqualificazione urbana volto a sostenere il recupero del suolo mediante la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica, o nelle fasce di rispetto stradale, con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni.

Anche per l'anno 2019 la Regione intende finanziare, nella misura massima del 50% delle spese, interventi di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale attraverso il "Bando pubblico" finalizzato a:

- finanziamenti per interventi di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale il cui valore stimato sia uguale o superiore a euro 100.000,00;
- finanziamenti per interventi di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale il cui valore stimato sia inferiore a euro 100.000,00.

A tal fine la Giunta regionale ha adottato la deliberazione n. 45/CR del 23 aprile 2019 relativa al finanziamento di interventi di demolizione di opere incongrue con ripristino del suolo naturale o seminaturale trasmettendola, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 14/2017, alla competente Commissione Consiliare.

Nella seduta del 9 maggio 2019 la suddetta Commissione ha espresso parere favorevole (parere n. 414) a quanto proposto dalla Giunta regionale con la sola indicazione di "*estendere la validità della graduatoria approvata e per i bandi di cui agli allegati A e B, al 31 dicembre 2020*".

Considerato quanto detto l'iter di richiesta del finanziamento, i criteri di valutazione dei progetti presentati e l'erogazione dei finanziamenti restano invariati rispetto ai bandi del 2018 e pertanto ai finanziamenti possono accedere i soggetti indicati nell'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 14 del 2017.

I soggetti proprietari interessati dovranno presentare ai Comuni, nel cui territorio ricade l'opera incongrua, la dichiarazione di interesse corredata dal progetto dell'intervento, al fine della valutazione dell'interesse pubblico ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c, della citata legge.

Per gli interventi da attuarsi direttamente dai Comuni, gli enti provvedono a redigere il progetto con i contenuti previsti dal Bando ed esprimono la valutazione dell'interesse pubblico con deliberazione dell'organo competente.

I Comuni trasmetteranno alla Regione le dichiarazioni di interesse al finanziamento (**Allegato A1** e **Allegato B1**), i progetti di ogni intervento di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale corredati dalle deliberazioni di accertamento dell'interesse pubblico.

Nei bandi, allegati alla presente deliberazione, sono precisati i contenuti dei progetti, in particolare:

- il Bando pubblico con le norme di dettaglio e i criteri per il finanziamento degli interventi di demolizione e ripristino del territorio naturale e/o seminaturale, il cui valore stimato sia uguale o superiore a euro 100.000,00 (**Allegato A**) per un contributo massimo pari a euro 50.000,00;
- il Bando pubblico con le norme di dettaglio e i criteri per il finanziamento degli interventi di demolizione e ripristino del territorio naturale e/o seminaturale, il cui valore stimato sia inferiore a euro 100.000,00 (**Allegato B**) per un contributo massimo pari a euro 20.000,00.

La domanda di ammissione al finanziamento regionale dovrà essere predisposta secondo lo schema di cui all'**Allegato A1** e all'**Allegato B1**.

I rapporti tra la Regione del Veneto e i Comuni nei quali ricadono gli interventi ammessi al finanziamento saranno regolati da uno specifico Protocollo d'Intesa di cui all'**Allegato A2** e all'**Allegato B2**.

I finanziamenti sono assegnati nel rispetto della graduatoria, fino a concorrenza delle risorse disponibili, e vengono trasferiti ai Comuni nel cui territorio ricadono gli interventi finanziati dopo la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa (**Allegato A2** e all'**Allegato B2**).

La graduatoria approvata rimarrà valida fino al 31 dicembre 2020.

Sarà onere di ogni singolo proponente acquisire i necessari titoli abilitativi e tutti gli atti di assenso comunque denominati, al fine della legittima realizzazione dell'intervento proposto.

Il Comune dovrà verificare che la realizzazione dell'intervento di demolizione e il ripristino del suolo naturale o seminaturale sia conforme al progetto presentato e per il quale è stato accertato l'interesse pubblico.

All'esito positivo della verifica, il soggetto beneficiario trasmetterà al Comune gli atti originali delle spese sostenute e direttamente connesse all'intervento, in conformità al preventivo di spesa del progetto, a dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

Il Comune provvederà a trasferire ai soggetti beneficiari il contributo regionale assegnato nella misura del 50% del valore delle spese sostenute e rendicontate (ogni onere compreso).

Per gli interventi eseguiti direttamente dai Comuni la documentazione sarà trasmessa alla Regione che ne verificherà la conformità all'intervento finanziato e provvederà alla determinazione definitiva del finanziamento spettante.

In considerazione della disponibilità del "*Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione*", come previsto dall'art. 10 della L.R. n. 14/2017, per l'esercizio 2019, la Regione del Veneto intende partecipare al finanziamento delle spese con l'importo massimo di euro 200.000,00, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103445 del bilancio 2019 "*Azioni regionali per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. Trasferimenti correnti (art. 10, L.R. n. 14/2017)*".

Alle obbligazioni di spesa provvederà con decreto il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il "*Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2019-2021*", approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 162 del 29 novembre 2018, che in materia di urbanistica e politiche per il territorio, fra l'altro, prevede azioni

concrete per promuovere e sostenere il riuso e la rigenerazione di aree urbanizzate già interessate da processi di edificazione, in particolare al fine di favorire il recupero e la gestione degli edifici abbandonati;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto'*";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'*";

VISTA la legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 "*Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2018, n. 690 "*Applicazione della Legge Regionale 11/05/2018, n. 16 'Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale'. Approvazione dei modelli di dichiarazione*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2018, n. 1133 "*Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. Finanziamento di interventi di demolizione di opere incongrue con ripristino del suolo naturale o seminaturale. Articolo 5, comma 1, lettera a) e articolo 10, comma 1, lettera c) e comma 3, della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione n. 67/CR del 8 giugno 2018*";

VISTA la deliberazione/CR del 23 aprile 2019, n. 45 "*Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. Finanziamento di interventi di demolizione di opere incongrue con ripristino del suolo naturale o seminaturale. Articolo 5, comma 1, lettera a) e articolo 10, comma 1, lettera c) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Bando 2019. Richiesta di parere alla competente Commissione consiliare. Art. 10, comma 3, della L.R. n. 14/2017*";

VISTO il parere della Seconda Commissione consiliare n. 414 rilasciato nella seduta del 9 maggio 2019 e trasmesso con nota prot. 006893 del 10 maggio 2019, acquisita al protocollo della Giunta regionale con il n. 186351 in data 13 maggio 2019;

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A, B, A1, B1, A2 e B2** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il finanziamento di euro 200.000,00 per gli interventi volti alla riqualificazione edilizia, ambientale per la rigenerazione urbana attraverso la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica, o nelle fasce di rispetto stradale, con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni;
3. di approvare i bandi nei quali sono indicati i criteri e le modalità di assegnazione di finanziamento per interventi di demolizione di opere incongrue e ripristino del suolo naturale o seminaturale (**Allegato A e Allegato B**);
4. di approvare lo schema della domanda di ammissione al finanziamento (**Allegato A1 e Allegato B1**) del presente provvedimento, e lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e i Comuni interessati (**Allegato A2 e Allegato B2**);
5. di autorizzare alla sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa, di cui al punto precedente, il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale;
6. di determinare in €200.000,00 l'importo totale massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri decreti il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103445 del bilancio 2019 "*Azioni regionali per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. Trasferimenti correnti (art. 10, L.R. n. 14/2017)*";
7. di dare mandato al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale di assumere i successivi provvedimenti attinenti e conseguenti alle procedure di cui alla presente deliberazione;
8. di dare atto che la spesa che si prevede con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 4



REGIONE DEL VENETO

L.R. 6 giugno 2017, n. 14

Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"

Art. 10 - Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione

MODULO DI DOMANDA

**PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
PER INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO
DEL SUOLO NATURALE O SEMINATURALE
IL CUI VALORE STIMATO
SIA UGUALE O SUPERIORE A EURO 100.000,00**

Art. 5 e art. 10, L.R. 6 giugno 2017, n. 14

d2cdkb2b



ALLEGATO A1 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 4

Al Comune di

oppure

¹Alla Regione del Veneto
Direzione Pianificazione Territoriale.....
.....

Oggetto: Legge regionale 16/06/2017, n. 14. Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

Bando 2019 (DGR n. del

Domanda di ammissione al finanziamento per interventi di demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado (art. 5 comma 1 lett. a) L.R. 14/2017) e ripristino del suolo naturale o seminaturale.

Il/La sottoscritto/a

nato/a a il residente nel Comune di
....., via, n., tel.
....., Codice Fiscale/ P.IVA
..... nella sua qualità di
..... e/o legale rappresentante del

con sede in via n.,

Codice Fiscale/ P.IVA Tel.,

FA ISTANZA

di essere ammesso al finanziamento di cui al Bando per l'intervento di
.....
.....
..... la cui realizzazione prevede un preventivo di spesa pari a euro
.....

¹ Per le istanze presentate dai Comuni



ALLEGATO A1 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 4

Lo scrivente presenta, ai fini dell'erogazione del finanziamento la seguente **documentazione obbligatoria** inerente gli interventi di demolizione e ripristino dei suoli:

il progetto degli interventi di demolizione e ripristino del suolo, con i seguenti elaborati:	
<input type="checkbox"/>	relazione descrittiva dell'intervento con calcolo dei volumi che saranno demoliti e calcolo delle superfici che saranno ripristinate a suolo naturale e/o a suolo seminaturale
<input type="checkbox"/>	inquadramento territoriale e urbanistico in scala non inferiore a 1:5000 con perimetrazione dell'ambito d'intervento
<input type="checkbox"/>	documentazione progettuale tecnico esplicativa dell'intervento oggetto di finanziamento
<input type="checkbox"/>	documentazione fotografica
<input type="checkbox"/>	preventivo di spesa dal quale deve risultare in modo chiaro e inequivocabile l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere per la realizzazione dell'intervento
<input type="checkbox"/>	copia certificato di destinazione urbanistica relativa all'ubicazione dell'opera o manufatto

Documentazione facoltativa:

<input type="checkbox"/>	rendering del territorio restituito alla naturalità o seminaturalità
--------------------------	--

Nello specifico l'intervento ricade nelle seguenti fattispecie:

Tipologia	Caratteristiche (barrare una sola casella per Tipologia)
Ambito di intervento: Zone di rispetto	<input type="checkbox"/> esterno alle fasce di rispetto <input type="checkbox"/> interno alle fasce di rispetto (stradale, infrastrutturale, cimiteriale, fluviale, ecc...)
Ambito dell'intervento: Aree a pericolosità idraulica e geologica	<input type="checkbox"/> esterno alle aree a pericolosità <input type="checkbox"/> interno, anche solo parzialmente, alle aree a pericolosità idraulica e geologica (soggette a dissesto idrogeologico, a pericolo di valanghe ed esondazioni o che presentano caratteristiche geologiche e geomorfologiche tali da non essere idonee a nuovi insediamenti)
Consistenza edilizia	<input type="checkbox"/> singolo edificio o manufatto <input type="checkbox"/> complesso edilizio (aggregato o più manufatti presenti all'interno dell'ambito d'intervento unitario)
Localizzazione dell'intervento	<input type="checkbox"/> in zona produttiva <input type="checkbox"/> in zona residenziale, agricola o a servizi pubblici <input type="checkbox"/> in contesto storico (all'interno del centro storico o della pertinenza o contesto figurativo di Villa Veneta, in ambito pertinenziale di bene culturale, ecc...)
Caratteristiche dell'intervento	<input type="checkbox"/> intervento di demolizione e ripristino definitivo delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli <input type="checkbox"/> intervento di demolizione, bonifica di sito inquinato e recupero e riqualificazione dell'area con ripristino definitivo delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli

Pag. 3 di 4



d2cd1bb2b



ALLEGATO A1 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 4

Nello specifico la **dimensione** dell'intervento:

Copertura del suolo delle opere incongrue e/o degli elementi di degrado per le quali è prevista la demolizione e ripristino dello stato dei suoli	* Superficie di: mq
Volumetria delle opere incongrue e/o degli elementi di degrado per le quali è prevista la demolizione	* Volume di: m ³

* indicare, senza approssimazione, l'esatta consistenza (superficie e volume) delle opere oggetto di demolizione.

Prende atto:

- che l'ammontare del contributo non potrà superare il 50% della spesa complessiva realmente sostenuta e comunque non potrà essere superiore a euro 50.000,00;
- che qualora la spesa effettivamente sostenuta risultasse inferiore a quella prevista, il finanziamento sarà ridotto nella misura del 50% delle spese effettivamente sostenute;
- che è prevista la decadenza dal diritto al finanziamento quando non sia stato realizzato l'intervento entro il 31/12/2020 (anche per causa di forza maggiore); quando non sia stato presentato il rendiconto delle spese entro il termine prescritto o quando sia stato realizzato un intervento sostanzialmente difforme da quello ammesso al finanziamento.

Dichiara altresì:

- che gli interventi di demolizione e ripristino sono conformi alla normativa vigente in materia urbanistico-edilizia;
- che gli interventi di demolizione e ripristino ad oggi non sono iniziati;
- che non si fruiscono di altri contributi regionali, statali o comunitari per la realizzazione degli interventi di demolizione e ripristino;
- di non aver riportato una o più condanne per delitti non colposi puniti con sentenza passata in giudicato, come previsto dall'art. 1 della L.R. 16/2018 (a tal fine si allega la dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà come da modello approvato con DGR n. 690 del 21.05.2018);
- di provvedere ad acquisire i necessari titoli abilitativi e tutti gli atti di assenso comunque denominati, al fine della legittima realizzazione dell'intervento proposto;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla "Informativa generale privacy" ai sensi dell'art. 13 del G.D.P.R.

Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

Data e Luogo

(firma)

Pag. 4 di 4





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

**INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO
DEL SUOLO NATURALE O SEMINATURALE
IL CUI VALORE STIMATO
SIA UGUALE O SUPERIORE A EURO 100.000,00
Articoli 5 e 10, L.R. 6 giugno 2017, n. 14**

COMUNE DI

INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO

.....
.....

PROTOCOLLO D'INTESA

(ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90)

la Regione del Veneto (di seguito Regione), rappresentato nel presente atto dal Direttore della Pianificazione Territoriale (.....), domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, incaricato con DGR n. del

e

il Comune di (di seguito Comune), rappresentato da

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 10, L.R. 14/2017, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, ha definito i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti finalizzati alla rigenerazione urbana sostenibile e la demolizione delle opere incongrue e naturalizzazione del suolo;

CONSIDERATO CHE

- per l'intervento relativo a è stato finanziato dalla Regione un importo di euro, ogni onere incluso, a favore di

VISTA

- la DGR n. del con la quale sono stati approvati il Bando per l'erogazione di finanziamenti, i criteri di valutazione degli interventi di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale;
- il provvedimento del Comune con il quale, a seguito di proposta dei proprietari, è stato accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione;
- il Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. del con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento;

Pag. 1 di 2



61e7ee1a



ALLEGATO A2 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

Si conviene e si stipula quanto segue**Art. 1 – Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa, che è finalizzato alla realizzazione degli interventi di demolizione integrale di opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica, o nelle fasce di rispetto stradale, con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni.

Art. 2 – Obblighi della Regione

La Regione si obbliga:

- a trasferire al Comune il finanziamento di euro relativo all'intervento, assegnato con decreto del Direttore della Pianificazione Territoriale n. del, quale contributo per le spese di demolizione e ripristino.

Art. 3 – Obblighi del Comune

Il Comune si obbliga:

- a) a erogare ai beneficiari, qualora si tratti di soggetti privati, l'importo assegnato a titolo di contributo, sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, presentata entro i termini previsti dal bando regionale;
- b) a trasmettere alla Regione entro il 28/02/2021 la comunicazione di fine lavori presentata dal soggetto beneficiario privato, con la determinazione definitiva del contributo in base alla rendicontazione delle spese effettivamente dallo stesso sostenute;
- c) a trasmettere alla Regione entro 30 giorni dalla comunicazione di fine lavori, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute con le quietanze dei pagamenti, se il Comune è beneficiario di un contributo per la realizzazione di interventi pubblici;
- d) di restituire alla Regione eventuali somme non utilizzate per la realizzazione dell'intervento finanziato, o non erogate per irregolarità nell'esecuzione dell'intervento o rinuncia del soggetto beneficiario o nei casi previsti dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.

Art. 4 – Modalità di trasferimento delle risorse

La Regione provvederà al trasferimento delle risorse, di cui all'art. 2, dopo la sottoscrizione del presente Accordo.

Art. 5 – Accettazione

La sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute o richiamate.

Per la Regione del Veneto

.....

Per il Comune

.....



61e7ee1a





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 8



REGIONE DEL VENETO

L.R. 6 giugno 2017, n. 14

Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"

Art. 10 - Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione

BANDO 2019

**PER L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI
PER INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO
DEL SUOLO NATURALE O SEMINATURALE
IL CUI VALORE STIMATO
SIA UGUALE O SUPERIORE A EURO 100.000,00**

Art. 5 e art. 10, L.R. 6 giugno 2017, n. 14

9a822919



1 Finalità generali

1.1 Finalità e oggetto del Bando

La Regione del Veneto, al fine di contenere il consumo di suolo e per favorire la riqualificazione edilizia e ambientale, propone agli Enti e ai soggetti di cui all'art. 10, comma 2, della L.R. 6/06/2017, n. 14, il finanziamento di specifici interventi per la demolizione delle opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree di pericolosità idraulica o geologica, ovvero nelle fasce di rispetto stradale, con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni.

Con il presente Bando si intende finanziare gli interventi di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) della L.R. 14/2017 il cui importo previsto per la demolizione e ripristino sia pari o maggiore a euro 100.000,00 prevedendo un contributo pari al 50% delle spese previste fino a un massimo di euro 50.000,00.

Con tale azione si intende avviare un processo di interventi funzionali a:

- interrompere i processi di degrado in atto;
- ripristinare le condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli;
- restaurare le componenti originarie degradate;
- ripristinare le funzioni eco-sistemiche del suolo riducendo gli effetti negativi, diretti o indiretti, degli interventi di edificazione ed urbanizzazione del territorio sull'ambiente e sul benessere umano;
- valorizzare i contesti locali.

1.2 Dotazione finanziaria

Gli interventi sono finanziati dal "Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione" la cui dotazione finanziaria complessiva, per l'anno 2019, è pari a euro 200.000,00 (duecentomila/00).

Per il presente Bando la disponibilità finanziaria è di euro 100.000,00.

2 Soggetti ammissibili

2.1 Soggetti ammissibili

I soggetti che hanno facoltà di presentare domanda e partecipare al finanziamento per interventi di cui al presente Bando, sono i Comuni, gli enti pubblici, gli organismi di diritto pubblico ed associazioni, singolarmente o in forma associata, nonché soggetti privati (art. 10 c. 2 della L.R. 14/2017) per interventi per i quali il Comune, nel quale territorio è ubicato l'intervento, abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione (art. 10 comma 1, lett. c) della L.R. 14/2017).

I soggetti richiedenti il finanziamento, sia pubblici e sia privati, devono essere titolari del diritto reale di proprietà al momento della presentazione della domanda.

3 Interventi ammissibili

3.1 Interventi ammissibili

Potranno essere ammessi al finanziamento gli interventi che prevedono una spesa pari o superiore a euro 100.000,00, che ricadono nel territorio della Regione del Veneto e per i quali il Comune, nel cui territorio ricade l'opera incongrua (art. 5 c. 1 lett. a) della L.R. 14/2017) abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione (art. 10 c. 1 lett. c) della L.R. 14/2017).

L'intervento di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale ammesso al finanziamento dovrà essere concluso entro il 31/12/2020. Si considera concluso quando:



ALLEGATO A DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 8

- le attività di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale siano state effettivamente realizzate;
- le spese previste siano state effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento e siano documentabili;
- sia raggiunto l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

L'intervento non deve essere iniziato alla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sono ammissibili le istanze che:

- prevedano progetti avviati prima della data di scadenza di presentazione delle domande di ammissione a finanziamento;
- siano mancanti dei documenti richiesti dal Bando;
- siano prive di sottoscrizione;
- siano pervenute oltre il termine di scadenza di presentazione;
- riguardino la demolizione di opere abusive, anche se acquisite al patrimonio del Comune in quanto la demolizione deve avvenire, ai sensi del DPR 380/2001, a spese dei responsabili dell'abuso;
- riguardino più ambiti d'intervento distinti e non presentino carattere di unitarietà.

Gli interventi di demolizione dovranno essere coerenti con la disciplina urbanistico-edilizia vigente, fermo restando quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

3.2 Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per interventi di demolizione di opere e ripristino del suolo naturale o seminaturale come definito dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 14/2017, il cui ammontare complessivo sia uguale o superiore a euro 100.000,00.

Il finanziamento dell'intervento ammesso è commisurato al 50% delle spese previste nel progetto di demolizione e ripristino, fino all'importo massimo di euro **50.000,00** per ciascuna iniziativa proposta.

Le spese devono essere direttamente finalizzate alla realizzazione dell'intervento così come individuato e descritto nella documentazione allegata all'istanza di ammissione a finanziamento.

Non sono ammissibili a finanziamento interventi che fruiscono di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o stralcio funzionale.

Nel caso in cui un intervento, con previsione di spesa uguale o superiore a euro 100.000,00, sia realizzato con una spesa inferiore, il finanziamento sarà ridotto nella misura del 50% delle spese effettivamente sostenute.

4 Presentazione delle domande**4.1 Termini e modalità di presentazione della domanda**

Le domande di ammissione al finanziamento dovranno essere presentate utilizzando la modulistica pubblicata sul sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it> nella specifica sezione Bandi - Avvisi - Concorsi.

Le domande di ammissione a finanziamento da parte di soggetti privati dovranno essere inviate ai Comuni dove è ubicata l'opera incongrua, complete dei documenti previsti al seguente punto 4.2, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

4.2 Documentazione

La documentazione da presentare è la seguente:

- domanda di ammissione al finanziamento (**Allegato A1**);
- progetto degli interventi di demolizione e ripristino del suolo, con i seguenti elaborati:

Pag. 3 di 8



- relazione descrittiva dell'intervento, con dimensionamento preciso dei volumi che saranno demoliti e calcolo esatto delle superfici che saranno ripristinate a suolo naturale e/o a suolo seminaturale;
- inquadramento territoriale in scala non inferiore a 1:5000, con perimetrazione dell'ambito d'intervento;
- documentazione progettuale tecnico esplicativa dell'intervento oggetto di finanziamento;
- documentazione fotografica dell'opera incongrua e/o degli elementi di degrado;
- eventuale rendering del territorio restituito alla naturalità o seminaturalità;
- copia certificato di destinazione urbanistica relativa all'ubicazione dell'opera o manufatto;
- preventivo di spesa dal quale deve risultare in modo chiaro e inequivocabile l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere e che saranno destinate esclusivamente all'attuazione degli interventi.

4.3 Trasmissione della documentazione alla Regione

I Comuni che hanno ricevuto domande di ammissione a finanziamento da parte di soggetti privati entro il termine di cui al punto 4.1, nonché le proprie istanze, accertato l'interesse pubblico e prioritario degli interventi proposti, le trasmettono alla Regione, pena l'esclusione, entro i 30 giorni successivi, corredate dal proprio provvedimento di accertamento dell'interesse pubblico e prioritario alla demolizione.

Tutta la documentazione dovrà essere inviata al seguente indirizzo:

pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it

e dovranno riportare nell'oggetto della PEC la seguente dicitura:

L.R. 14/2017 art. 5 – Bando Demolizione opere incongrue (2019)

Le istanze pervenute dai Comuni successivamente a detto termine saranno considerate come non ricevibili.

5 Criteri di valutazione delle domande

5.1 Elementi di valutazione

L'esame delle domande trasmesse dai Comuni sarà svolto dalla Direzione Pianificazione Territoriale sulla base degli elementi e criteri che seguono.

In esito alla valutazione, verrà redatta la graduatoria delle richieste e determinati i beneficiari dei contributi.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	40
DIMENSIONE DELL'INTERVENTO	40
VALORE ECONOMICO DELL'INTERVENTO	20

5.2 Tipologia dell'intervento

La valutazione dell'intervento in base alla tipologia, prevederà i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	Punteggio
A1 Ambito di intervento: Zone di rispetto	esterno alle fasce di rispetto	1
	interno, anche solo parzialmente, alle fasce di rispetto (<i>stradale, infrastrutturale, cimiteriale, fluviale, ecc...</i>)	5
A2 Ambito dell'intervento: Aree a pericolosità idraulica e geologica	esterno alle aree di pericolosità	1
	interno, anche solo parzialmente, alle aree a pericolosità idraulica e geologica (soggette a dissesto idrogeologico, a pericolo di valanghe ed esondazioni o che presentano caratteristiche geologiche e geomorfologiche tali da non essere idonee a nuovi insediamenti)	10
A3 Consistenza edilizia	singolo edificio o manufatto	1



ALLEGATO A DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 5 di 8

		complesso edilizio (aggregato o più manufatti presenti all'interno dell'ambito d'intervento unitario)	5
A4	Localizzazione dell'intervento	in zona produttiva	1
		in zona residenziale, agricola o a servizi pubblici	5
		in contesto storico (all'interno del centro storico o della pertinenza o contesto figurativo di Villa Veneta, in ambito pertinenziale di bene culturale, ecc...)	10
A5	Caratteristiche dell'intervento	intervento di demolizione e ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli	1
		intervento di demolizione, bonifica di sito inquinato e recupero e riqualificazione dell'area con ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli	10
Totale Punteggio A A = A1 + A2 + A3 + A4 + A5			

5.3 Dimensione dell'intervento

Per la valutazione dell'intervento in base al criterio della dimensione è previsto un punteggio massimo di 40 di cui 20 per il fattore superficie e 20 per il fattore volume; il punteggio sarà attribuito con i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE		DIMENSIONE DELL'INTERVENTO	Punteggio
B1	Fattore superficie	Copertura del suolo delle opere incongrue e degli elementi di degrado per le quali è prevista la demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale	PS _i
		$PS_i = (S_i/S_{max}) \times 20$ Dove: PS _i punteggio assegnato (i-esimo) S _i è la superficie del progetto (i-esimo) S _{max} è la superficie massima tra i progetti presentati	
B2	Fattore volume	Volumetria delle opere incongrue e degli elementi di degrado per le quali è prevista la demolizione e ripristino	PV _i
		$PV_i = (V_i/V_{max}) \times 20$ Dove: PV _i punteggio assegnato (i-esimo) V _i è il volume del progetto (i-esimo) V _{max} è il volume massimo tra i progetti presentati	
Totale Punteggio B B = B1 + B2			

5.4 Valore Economico dell'intervento

Per la valutazione dell'intervento in base alla spesa presunta dell'intervento di demolizione e ripristino è previsto un punteggio massimo di 20; il punteggio sarà attribuito con il seguente criterio:

Pag. 5 di 8



9a822919



CRITERIO DI VALUTAZIONE		VALORE ECONOMICO DELL'INTERVENTO	Punteggio
C	Valore economico dell'intervento	Spesa presunta degli interventi per la demolizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado e ripristino del suolo naturale o seminaturale	PE _i
		$PE_i = (E_i/E_{max}) \times 20$ Dove: PE _i punteggio assegnato (i-esimo) E _i è l'importo della spesa presunta del progetto (i-esimo) E _{max} è la spesa presunta massima tra i progetti presentati	
Totale Punteggio C			

Ad ogni progetto di intervento sarà assegnato un punteggio totale:

TOTALE PUNTEGGIO T = A + B + C

5.5 Incidenza economica degli interventi

A parità di punteggio, totale punteggio T, sarà data priorità all'intervento che prevede una maggiore stima della spesa di demolizione e di ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli.

6 Formazione della graduatoria dei progetti ammissibili e concessione del finanziamento

6.1 Formazione della graduatoria

Al termine dell'attività di valutazione e selezione, i progetti ritenuti ammissibili al finanziamento sono inseriti in un elenco decrescente in base al punteggio ottenuto.

La graduatoria elaborata sarà pubblicata sul sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it> sezione Bandi - Avvisi - Concorsi e sul portale WEB regionale opportunamente dedicato alla disciplina sul Contenimento del Consumo di Suolo.

I finanziamenti saranno erogati in base all'ordine della graduatoria e fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie, riservandosi di destinare eventuali economie di spesa alle domande ammissibili ma non finanziate per mancanza di risorse.

La graduatoria approvata rimarrà valida fino al 31/12/2020.

6.2 Risultanze istruttoria

Il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale approva con proprio provvedimento le risultanze istruttorie, anche al fine della sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa con gli enti interessati agli interventi per la demolizione e il ripristino ammessi a contributo.

7 Protocollo d'Intesa

I Comuni, all'interno del cui territorio rientrano gli interventi ammessi a finanziamento, dovranno sottoscrivere un apposito Protocollo d'Intesa con la Regione, nel quale saranno stabilite le modalità di



erogazione del finanziamento concesso, gli impegni reciproci, i tempi per l'esecuzione delle opere, nonché le cause di revoca del finanziamento.

8 Obblighi a carico del beneficiario del finanziamento

Il beneficiario si obbliga a:

- a) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli ammessi a finanziamento;
- b) terminare l'intervento entro e non oltre il 31/12/2020;
- c) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli e ispezioni al fine di verificare l'attuazione degli interventi finanziati;
- d) non usufruire di crediti edilizi ai sensi dell'art. 5 comma 2 e 3 della L.R. 14/2017;
- e) comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia al finanziamento;
- f) acquisire i necessari titoli abilitativi e tutti gli atti di assenso comunque denominati, al fine della legittima realizzazione dell'intervento proposto;
- g) indicare nel cartello di cantiere la seguente dicitura:
Regione del Veneto – Assessorato al territorio, cultura e sicurezza
Intervento realizzato con il contributo regionale ai sensi della L.R. 6/06/2017, n. 14
D.G.R. n. del

9 Modalità di trasferimento del finanziamento al beneficiario e rendicontazione

Le risorse relative al finanziamento saranno trasferite ai Comuni successivamente alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 7.

La rendicontazione delle spese sostenute, con le quietanze dei pagamenti, dovrà essere presentata:

- al Comune, dai soggetti privati beneficiari dei contributi, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori, pena la decadenza e la conseguente revoca dal finanziamento concesso;
- alla Regione, se il Comune è beneficiario di un contributo per la realizzazione interventi pubblici, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori, pena la decadenza e la conseguente revoca dal finanziamento concesso.

La trasmissione della rendicontazione pervenuta al Comune da parte di soggetti privati beneficiari dovrà essere trasmessa alla Regione – Direzione Pianificazione Territoriale - entro e non oltre il 28/02/2021.

10 Verifiche e controlli

La Regione del Veneto potrà verificare l'effettiva corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e ammessi al finanziamento.

11 Informazioni generali

11.1 Informazioni generali

Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale www.regione.veneto.it alla pagina Bandi, Avvisi e Concorsi. Le comunicazioni tra Regione e beneficiario avverranno esclusivamente tramite PEC all'indirizzo:

pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it

Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale – U.O. Urbanistica, telefonando ai seguenti numeri: 041 2792388/2792369.

Responsabile del procedimento è il Direttore della U.O. Urbanistica.

Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso la U.O. Urbanistica, con sede in Venezia, Cannaregio n. 99. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/90.



11.2 Trattamento dei dati personali

I dati personali relativi al presente procedimento sono trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE – GDPR UE. Essi saranno oggetto di trattamento, sia con modalità cartacee sia con modalità elettroniche, nell’ambito del procedimento stesso, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi allo stesso. Tali dati saranno comunicati e diffusi solamente secondo disposizioni di legge. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale del Veneto; delegati del trattamento sono il Dirigente responsabile della Direzione Pianificazione territoriale e i Dirigenti assegnati.

Si provvederà, qualora ricorrano i presupposti, alla nomina del “Responsabile esterno” mediante contratto secondo quanto indicato nell’art. 28 del GDPR.

L’interessato può esercitare i diritti di accesso ai dati personali (art. 15 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR); può chiedere la rettifica dei dati (art. 16) e la cancellazione degli stessi (art. 17).

Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO B1 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019**

pag. 1 di 8

**REGIONE DEL VENETO**

L.R. 6 giugno 2017, n. 14

Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"

Art. 10 - Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione

BANDO 2019

**PER L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI
PER INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO
DEL SUOLO NATURALE O SEMINATURALE
IL CUI VALORE STIMATO
SIA INFERIORE A EURO 100.000,00**

Art. 5 e art. 10, L.R. 6 giugno 2017, n. 14

38277218



1 Finalità generali

1.1 Finalità e oggetto del Bando

La Regione del Veneto, al fine di contenere il consumo di suolo e per favorire la riqualificazione edilizia e ambientale, propone agli Enti e ai soggetti di cui all'art. 10, comma 2, della L.R. 6/06/2017, n. 14, il finanziamento di specifici interventi per la demolizione delle opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree di pericolosità idraulica o geologica, ovvero nelle fasce di rispetto stradale, con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni.

Con il presente Bando si intende finanziare gli interventi di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) della L.R. 14/2017 il cui importo previsto per la demolizione e ripristino sia inferiore a euro 100.000,00 prevedendo un contributo pari al 50% delle spese previste fino a un massimo di euro 20.000,00.

Con tale azione si intende avviare un processo di interventi funzionali a:

- interrompere i processi di degrado in atto;
- ripristinare le condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli;
- restaurare le componenti originarie degradate;
- ripristinare le funzioni eco-sistemiche del suolo riducendo gli effetti negativi, diretti o indiretti, degli interventi di edificazione ed urbanizzazione del territorio sull'ambiente e sul benessere umano;
- valorizzare i contesti locali.

1.2 Dotazione finanziaria

Gli interventi sono finanziati dal "Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione" la cui dotazione finanziaria complessiva, per l'anno 2019, è pari a euro 200.000,00 (duecentomila/00).

Per il presente Bando la disponibilità finanziaria è di euro 100.000,00.

2 Soggetti ammissibili

2.1 Soggetti ammissibili

I soggetti che hanno facoltà di presentare domanda e partecipare al finanziamento per interventi di cui al presente Bando, sono i Comuni, gli enti pubblici, gli organismi di diritto pubblico ed associazioni, singolarmente o in forma associata, nonché soggetti privati (art. 10 c. 2 della L.R. 14/2017) per interventi per i quali il Comune, nel quale territorio è ubicato l'intervento, abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione (art. 10 comma 1, lett. c) della L.R. 14/2017).

I soggetti richiedenti il finanziamento, sia pubblici e sia privati, devono essere titolari del diritto reale di proprietà al momento della presentazione della domanda.

3 Interventi ammissibili

3.1 Interventi ammissibili

Potranno essere ammessi al finanziamento gli interventi che prevedono una spesa inferiore a euro 100.000,00, che ricadono nel territorio della Regione del Veneto e per i quali il Comune, nel cui territorio ricade l'opera incongrua (art. 5 c. 1 lett. a) della L.R. 14/2017) abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione (art. 10 c. 1 lett. c) della L.R. 14/2017).

L'intervento di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale ammesso al finanziamento dovrà essere concluso entro il 31/12/2020. Si considera concluso quando:



ALLEGATO B1 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 8

- le attività di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale siano state effettivamente realizzate;
- le spese previste siano state effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento e siano documentabili;
- sia raggiunto l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

L'intervento non deve essere iniziato alla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sono ammissibili le istanze che:

- prevedano progetti avviati prima della data di scadenza di presentazione delle domande di ammissione a finanziamento;
- siano mancanti dei documenti richiesti dal Bando;
- siano prive di sottoscrizione;
- siano pervenute oltre il termine di scadenza di presentazione;
- riguardino la demolizione di opere abusive, anche se acquisite al patrimonio del Comune in quanto la demolizione deve avvenire, ai sensi del DPR 380/2001, a spese dei responsabili dell'abuso;
- riguardino più ambiti d'intervento distinti e non presentino carattere di unitarietà.

Gli interventi di demolizione dovranno essere coerenti con la disciplina urbanistico-edilizia vigente, fermo restando quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

3.2 Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per interventi di demolizione di opere e ripristino del suolo naturale o seminaturale come definito dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 14/2017, il cui ammontare complessivo sia inferiore a euro 100.000,00.

Il finanziamento dell'intervento ammesso è commisurato al 50% delle spese previste nel progetto di demolizione e ripristino, fino all'importo massimo di euro **20.000,00** per ciascuna iniziativa proposta.

Le spese devono essere direttamente finalizzate alla realizzazione dell'intervento così come individuato e descritto nella documentazione allegata all'istanza di ammissione a finanziamento.

Non sono ammissibili a finanziamento interventi che fruiscono di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o stralcio funzionale.

L'ammontare complessivo delle spese ammissibili ai fini dell'assegnazione del finanziamento regionale è inferiore a € 100.000,00 (inclusa IVA).

4 Presentazione delle domande**4.1 Termini e modalità di presentazione della domanda**

Le domande di ammissione al finanziamento dovranno essere presentate utilizzando la modulistica pubblicata sul sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it> nella specifica sezione Bandi - Avvisi - Concorsi.

Le domande di ammissione a finanziamento da parte di soggetti privati dovranno essere inviate ai Comuni dove è ubicata l'opera incongrua, complete dei documenti previsti al seguente punto 4.2, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

4.2 Documentazione

La documentazione da presentare è la seguente:

- domanda di ammissione al finanziamento (**Allegato B1**);
- progetto degli interventi di demolizione e ripristino del suolo, con i seguenti elaborati:

Pag. 3 di 8



38277218



ALLEGATO B1 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 4 di 8

- relazione descrittiva dell'intervento, con dimensionamento preciso dei volumi che saranno demoliti e calcolo esatto delle superfici che saranno ripristinate a suolo naturale e/o a suolo seminaturale;
- inquadramento territoriale in scala non inferiore a 1:5000, con perimetrazione dell'ambito d'intervento;
- documentazione progettuale tecnico esplicativa dell'intervento oggetto di finanziamento;
- documentazione fotografica dell'opera incongrua e/o degli elementi di degrado;
- eventuale rendering del territorio restituito alla naturalità o seminaturalità;
- copia certificato di destinazione urbanistica relativa all'ubicazione dell'opera o manufatto;
- preventivo di spesa dal quale deve risultare in modo chiaro e inequivocabile l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere e che saranno destinate esclusivamente all'attuazione degli interventi.

4.3 Trasmissione della documentazione alla Regione

I Comuni che hanno ricevuto domande di ammissione a finanziamento da parte di soggetti privati entro il termine di cui al punto 4.1, nonché le proprie istanze, accertato l'interesse pubblico e prioritario degli interventi proposti, le trasmettono alla Regione, pena l'esclusione, entro i 30 giorni successivi, corredate dal proprio provvedimento di accertamento dell'interesse pubblico e prioritario alla demolizione.

Tutta la documentazione dovrà essere inviata al seguente indirizzo:

pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it

e dovranno riportare nell'oggetto della PEC la seguente dicitura:

L.R. 14/2017 art. 5 – Bando Demolizione opere incongrue (2019)

Le istanze pervenute dai Comuni successivamente a detti termini saranno considerate come non ricevibili.

5 Criteri di valutazione delle domande**5.1 Elementi di valutazione**

L'esame delle domande trasmesse dai Comuni sarà svolto dalla Direzione Pianificazione Territoriale sulla base degli elementi e criteri che seguono.

In esito alla valutazione, verrà redatta la graduatoria delle richieste e determinati i beneficiari dei contributi.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	40
DIMENSIONE DELL'INTERVENTO	40
VALORE ECONOMICO DELL'INTERVENTO	20

5.2 Tipologia dell'intervento

La valutazione dell'intervento in base alla tipologia, prevederà i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE		TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	Punteggio
A1	Ambito di intervento: Zone di rispetto	esterno alle fasce di rispetto	1
		interno, anche solo parzialmente, alle fasce di rispetto (stradale, infrastrutturale, cimiteriale, fluviale, ecc...)	5
A2	Ambito dell'intervento: Aree a pericolosità idraulica e geologica	esterno alle aree di pericolosità	1
		interno, anche solo parzialmente, alle aree a pericolosità idraulica e geologica (soggette a dissesto idrogeologico, a pericolo di valanghe ed esondazioni o che presentano caratteristiche geologiche e geomorfologiche tali da non essere idonee a nuovi insediamenti)	10
A3	Consistenza edilizia	singolo edificio o manufatto	1

Pag. 4 di 8



38277218



ALLEGATO B1 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 5 di 8

		complesso edilizio (aggregato o più manufatti presenti all'interno dell'ambito d'intervento unitario)	5
A4	Localizzazione dell'intervento	in zona produttiva	1
		in zona residenziale, agricola o a servizi pubblici	5
		in contesto storico (all'interno del centro storico o della pertinenza o contesto figurativo di Villa Veneta, in ambito pertinenziale di bene culturale, ecc...)	10
A5	Caratteristiche dell'intervento	intervento di demolizione e ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli	1
		intervento di demolizione, bonifica di sito inquinato e recupero e riqualificazione dell'area con ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli	10
Totale Punteggio A A = A1 + A2 + A3 + A4 + A5			

5.3 Dimensione dell'intervento

Per la valutazione dell'intervento in base al criterio della dimensione è previsto un punteggio massimo di 40 di cui 20 per il fattore superficie e 20 per il fattore volume; il punteggio sarà attribuito con i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE		DIMENSIONE DELL'INTERVENTO	Punteggio
B1	Fattore superficie	Copertura del suolo delle opere incongrue e degli elementi di degrado per le quali è prevista la demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale	PS _i
		$PS_i = (S_i/S_{max}) \times 20$ Dove: PS _i punteggio assegnato (i-esimo) S _i è la superficie del progetto (i-esimo) S _{max} è la superficie massima tra i progetti presentati	
B2	Fattore volume	Volumetria delle opere incongrue e degli elementi di degrado per le quali è prevista la demolizione e ripristino	PV _i
		$PV_i = (V_i/V_{max}) \times 20$ Dove: PV _i punteggio assegnato (i-esimo) V _i è il volume del progetto (i-esimo) V _{max} è il volume massimo tra i progetti presentati	
Totale Punteggio B B = B1 + B2			

5.4 Valore Economico dell'intervento

Per la valutazione dell'intervento in base alla spesa presunta dell'intervento di demolizione e ripristino è previsto un punteggio massimo di 20; il punteggio sarà attribuito con il seguente criterio:

Pag. 5 di 8



38277218



CRITERIO DI VALUTAZIONE		VALORE ECONOMICO DELL'INTERVENTO	Punteggio
C	Valore economico dell'intervento	Spesa presunta degli interventi per la demolizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado e ripristino del suolo naturale o seminaturale	PE _i
		$PE_i = (E_i/E_{max}) \times 20$ Dove: PE _i punteggio assegnato (i-esimo) E _i è l'importo della spesa presunta del progetto (i-esimo) E _{max} è la spesa presunta massima tra i progetti presentati	
Totale Punteggio C			

Ad ogni progetto di intervento sarà assegnato un punteggio totale:

TOTALE PUNTEGGIO T = A + B + C

5.5 Incidenza economica degli interventi

A parità di punteggio, totale punteggio T, sarà data priorità all'intervento che prevede una maggiore stima della spesa di demolizione e di ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli.

6 Formazione della graduatoria dei progetti ammissibili e concessione del finanziamento

6.1 Formazione della graduatoria

Al termine dell'attività di valutazione e selezione, i progetti ritenuti ammissibili al finanziamento sono inseriti in un elenco decrescente in base al punteggio ottenuto.

La graduatoria elaborata sarà pubblicata sul sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it> sezione Bandi - Avvisi - Concorsi e sul portale WEB regionale opportunamente dedicato alla disciplina sul Contenimento del Consumo di Suolo.

I finanziamenti saranno erogati in base all'ordine della graduatoria e fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie, riservandosi di destinare eventuali economie di spesa alle domande ammissibili ma non finanziate per mancanza di risorse.

La graduatoria approvata rimarrà valida fino al 31/12/2020.

6.2 Risultanze istruttoria

Il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale approva con proprio provvedimento le risultanze istruttorie, anche al fine della sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa con gli enti interessati agli interventi per la demolizione e il ripristino ammessi a contributo.

7 Protocollo d'Intesa

I Comuni, all'interno del cui territorio rientrano gli interventi ammessi a finanziamento, dovranno sottoscrivere un apposito Protocollo d'Intesa con la Regione, nel quale saranno stabilite le modalità di



ALLEGATO B1 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 7 di 8

erogazione del finanziamento concesso, gli impegni reciproci, i tempi per l'esecuzione delle opere, nonché le cause di revoca del finanziamento.

8 Obblighi a carico del beneficiario del finanziamento

Il beneficiario si obbliga a:

- a) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli ammessi al finanziamento;
- b) terminare l'intervento entro e non oltre il 31/12/2020;
- c) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli e ispezioni al fine di verificare l'attuazione degli interventi finanziati;
- d) non usufruire di crediti edilizi ai sensi dell'art. 5 comma 2 e 3 della L.R. 14/2017;
- e) comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia al finanziamento;
- f) acquisire i necessari titoli abilitativi e tutti gli atti di assenso comunque denominati, al fine della legittima realizzazione dell'intervento proposto;
- g) indicare nel cartello di cantiere la seguente dicitura:
Regione del Veneto – Assessorato al territorio, cultura e sicurezza
Intervento realizzato con il contributo regionale ai sensi della L.R. 6/06/2017, n. 14
D.G.R. n. del

9 Modalità di trasferimento del finanziamento al beneficiario e rendicontazione

Le risorse relative al finanziamento saranno trasferite ai Comuni successivamente alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 7.

La rendicontazione delle spese sostenute, con le quietanze dei pagamenti, dovrà essere presentata:

- al Comune, dai soggetti privati beneficiari dei contributi, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori, pena la decadenza e la conseguente revoca dal finanziamento concesso;
- alla Regione, se il Comune è beneficiario di un contributo per la realizzazione interventi pubblici, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori, pena la decadenza e la conseguente revoca dal finanziamento concesso.

La trasmissione della rendicontazione pervenuta al Comune da parte di soggetti privati beneficiari dovrà essere trasmessa alla Regione – Direzione Pianificazione Territoriale - entro e non oltre il 28/02/2021.

10 Verifiche e controlli

La Regione del Veneto potrà verificare l'effettiva corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e ammessi al finanziamento.

11 Informazioni generali**11.1 Informazioni generali**

Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale www.regione.veneto.it alla pagina Bandi, Avvisi e Concorsi. Le comunicazioni tra Regione e beneficiario avverranno esclusivamente tramite PEC all'indirizzo:

pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it

Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale – U.O. Urbanistica, telefonando ai seguenti numeri: 041 2792388/2792369.

Responsabile del procedimento è il Direttore della U.O. Urbanistica.

Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso la U.O. Urbanistica, con sede in Venezia, Cannaregio n. 99. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/90.

Pag. 7 di 8



38277218



11.2 Trattamento dei dati personali

I dati personali relativi al presente procedimento sono trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE – GDPR UE. Essi saranno oggetto di trattamento, sia con modalità cartacee sia con modalità elettroniche, nell'ambito del procedimento stesso, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi allo stesso. Tali dati saranno comunicati e diffusi solamente secondo disposizioni di legge. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale del Veneto; delegati del trattamento sono il Dirigente responsabile della Direzione Pianificazione territoriale e i Dirigenti assegnati.

Si provvederà, qualora ricorrano i presupposti, alla nomina del “Responsabile esterno” mediante contratto secondo quanto indicato nell'art. 28 del GDPR.

L'interessato può esercitare i diritti di accesso ai dati personali (art.15 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR); può chiedere la rettifica dei dati (art.16) e la cancellazione degli stessi (art.17).

Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B2 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 1 di 2

**INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO
DEL SUOLO NATURALE O SEMINATURALE
IL CUI VALORE STIMATO
SIA INFERIORE A EURO 100.000,00
Articoli 5 e 10, L.R. 6 giugno 2017, n. 14**

COMUNE DI

INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO

.....
.....

PROTOCOLLO D'INTESA

(ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90)

la Regione del Veneto (di seguito Regione), rappresentato nel presente atto dal Direttore della Pianificazione Territoriale (.....), domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, incaricato con DGR n. del

E

il Comune di (di seguito Comune),
rappresentato da

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 10, L.R. 14/2017, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, ha definito i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti finalizzati alla rigenerazione urbana sostenibile e la demolizione delle opere incongrue e naturalizzazione del suolo;

CONSIDERATO CHE

- per l'intervento relativo a è stato finanziato dalla Regione un importo di euro, ogni onere incluso, a favore di

VISTA

- la DGR n. del con la quale sono stati approvati il Bando per l'erogazione di finanziamenti, i criteri di valutazione degli interventi di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale;
- il provvedimento del Comune con il quale, a seguito di proposta dei proprietari, è stato accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione;
- il Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. del con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento;

Pag. 1 di 2



83d9b70f



ALLEGATO B2 DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 2 di 2

Si conviene e si stipula quanto segue**Art. 1 – Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa, che è finalizzato alla realizzazione degli interventi di demolizione integrale di opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica, o nelle fasce di rispetto stradale, con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni.

Art. 2 – Obblighi della Regione

La Regione si obbliga:

- a trasferire al Comune il finanziamento di euro relativo all'intervento, assegnato con decreto del Direttore della Pianificazione Territoriale n. del, quale contributo per le spese di demolizione e ripristino.

Art. 3 – Obblighi del Comune

Il Comune si obbliga:

- a) a erogare ai beneficiari, qualora si tratti di soggetti privati, l'importo assegnato a titolo di contributo, sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, presentata entro i termini previsti dal bando regionale;
- b) a trasmettere alla Regione entro il 28/02/2021 la comunicazione di fine lavori presentata dal soggetto beneficiario privato, con la determinazione definitiva del contributo in base alla rendicontazione delle spese effettivamente dallo stesso sostenute;
- c) a trasmettere alla Regione entro 30 giorni dalla comunicazione di fine lavori, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute con le quietanze dei pagamenti, se il Comune è beneficiario di un contributo per la realizzazione di interventi pubblici;
- d) di restituire alla Regione eventuali somme non utilizzate per la realizzazione dell'intervento finanziato, o non erogate per irregolarità nell'esecuzione dell'intervento o rinuncia del soggetto beneficiario o nei casi previsti dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.

Art. 4 – Modalità di trasferimento delle risorse

La Regione provvederà al trasferimento delle risorse, di cui all'art. 2, dopo la sottoscrizione del presente Accordo.

Art. 5 – Accettazione

La sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute o richiamate.

Per la Regione del Veneto

.....

Per il Comune

.....



83d9b70f



**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO B DGR nr. 773 del 04 giugno 2019**

pag. 1 di 8

**REGIONE DEL VENETO**

L.R. 6 giugno 2017, n. 14

Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"

Art. 10 - Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione

BANDO 2019

**PER L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI
PER INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO
DEL SUOLO NATURALE O SEMINATURALE
IL CUI VALORE STIMATO
SIA INFERIORE A EURO 100.000,00**

Art. 5 e art. 10, L.R. 6 giugno 2017, n. 14

9c480eff



1 Finalità generali

1.1 Finalità e oggetto del Bando

La Regione del Veneto, al fine di contenere il consumo di suolo e per favorire la riqualificazione edilizia e ambientale, propone agli Enti e ai soggetti di cui all'art. 10, comma 2, della L.R. 6/06/2017, n. 14, il finanziamento di specifici interventi per la demolizione delle opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree di pericolosità idraulica o geologica, ovvero nelle fasce di rispetto stradale, con ripristino del suolo naturale o seminaturale, fatti salvi eventuali vincoli o autorizzazioni.

Con il presente Bando si intende finanziare gli interventi di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) della L.R. 14/2017 il cui importo previsto per la demolizione e ripristino sia inferiore a euro 100.000,00 prevedendo un contributo pari al 50% delle spese previste fino a un massimo di euro 20.000,00.

Con tale azione si intende avviare un processo di interventi funzionali a:

- interrompere i processi di degrado in atto;
- ripristinare le condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli;
- restaurare le componenti originarie degradate;
- ripristinare le funzioni eco-sistemiche del suolo riducendo gli effetti negativi, diretti o indiretti, degli interventi di edificazione ed urbanizzazione del territorio sull'ambiente e sul benessere umano;
- valorizzare i contesti locali.

1.2 Dotazione finanziaria

Gli interventi sono finanziati dal "Fondo regionale per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione" la cui dotazione finanziaria complessiva, per l'anno 2019, è pari a euro 200.000,00 (duecentomila/00).

Per il presente Bando la disponibilità finanziaria è di euro 100.000,00.

2 Soggetti ammissibili

2.1 Soggetti ammissibili

I soggetti che hanno facoltà di presentare domanda e partecipare al finanziamento per interventi di cui al presente Bando, sono i Comuni, gli enti pubblici, gli organismi di diritto pubblico ed associazioni, singolarmente o in forma associata, nonché soggetti privati (art. 10 c. 2 della L.R. 14/2017) per interventi per i quali il Comune, nel quale territorio è ubicato l'intervento, abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione (art. 10 comma 1, lett. c) della L.R. 14/2017).

I soggetti richiedenti il finanziamento, sia pubblici e sia privati, devono essere titolari del diritto reale di proprietà al momento della presentazione della domanda.

3 Interventi ammissibili

3.1 Interventi ammissibili

Potranno essere ammessi al finanziamento gli interventi che prevedono una spesa inferiore a euro 100.000,00, che ricadono nel territorio della Regione del Veneto e per i quali il Comune, nel cui territorio ricade l'opera incongrua (art. 5 c. 1 lett. a) della L.R. 14/2017) abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione (art. 10 c. 1 lett. c) della L.R. 14/2017).

L'intervento di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale ammesso al finanziamento dovrà essere concluso entro il 31/12/2020. Si considera concluso quando:



ALLEGATO B DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 3 di 8

- le attività di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale siano state effettivamente realizzate;
- le spese previste siano state effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento e siano documentabili;
- sia raggiunto l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

L'intervento non deve essere iniziato alla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sono ammissibili le istanze che:

- prevedano progetti avviati prima della data di scadenza di presentazione delle domande di ammissione a finanziamento;
- siano mancanti dei documenti richiesti dal Bando;
- siano prive di sottoscrizione;
- siano pervenute oltre il termine di scadenza di presentazione;
- riguardino la demolizione di opere abusive, anche se acquisite al patrimonio del Comune in quanto la demolizione deve avvenire, ai sensi del DPR 380/2001, a spese dei responsabili dell'abuso;
- riguardino più ambiti d'intervento distinti e non presentino carattere di unitarietà.

Gli interventi di demolizione dovranno essere coerenti con la disciplina urbanistico-edilizia vigente, fermo restando quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

3.2 Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per interventi di demolizione di opere e ripristino del suolo naturale o seminaturale come definito dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 14/2017, il cui ammontare complessivo sia inferiore a euro 100.000,00.

Il finanziamento dell'intervento ammesso è commisurato al 50% delle spese previste nel progetto di demolizione e ripristino, fino all'importo massimo di euro **20.000,00** per ciascuna iniziativa proposta.

Le spese devono essere direttamente finalizzate alla realizzazione dell'intervento così come individuato e descritto nella documentazione allegata all'istanza di ammissione a finanziamento.

Non sono ammissibili a finanziamento interventi che fruiscono di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o stralcio funzionale.

L'ammontare complessivo delle spese ammissibili ai fini dell'assegnazione del finanziamento regionale è inferiore a € 100.000,00 (inclusa IVA).

4 Presentazione delle domande**4.1 Termini e modalità di presentazione della domanda**

Le domande di ammissione al finanziamento dovranno essere presentate utilizzando la modulistica pubblicata sul sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it> nella specifica sezione Bandi - Avvisi - Concorsi.

Le domande di ammissione a finanziamento da parte di soggetti privati dovranno essere inviate ai Comuni dove è ubicata l'opera incongrua, complete dei documenti previsti al seguente punto 4.2, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

4.2 Documentazione

La documentazione da presentare è la seguente:

- domanda di ammissione al finanziamento (**Allegato B1**);
- progetto degli interventi di demolizione e ripristino del suolo, con i seguenti elaborati:

Pag. 3 di 8



- relazione descrittiva dell'intervento, con dimensionamento preciso dei volumi che saranno demoliti e calcolo esatto delle superfici che saranno ripristinate a suolo naturale e/o a suolo seminaturale;
- inquadramento territoriale in scala non inferiore a 1:5000, con perimetrazione dell'ambito d'intervento;
- documentazione progettuale tecnico esplicativa dell'intervento oggetto di finanziamento;
- documentazione fotografica dell'opera incongrua e/o degli elementi di degrado;
- eventuale rendering del territorio restituito alla naturalità o seminaturalità;
- copia certificato di destinazione urbanistica relativa all'ubicazione dell'opera o manufatto;
- preventivo di spesa dal quale deve risultare in modo chiaro e inequivocabile l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere e che saranno destinate esclusivamente all'attuazione degli interventi.

4.3 Trasmissione della documentazione alla Regione

I Comuni che hanno ricevuto domande di ammissione a finanziamento da parte di soggetti privati entro il termine di cui al punto 4.1, nonché le proprie istanze, accertato l'interesse pubblico e prioritario degli interventi proposti, le trasmettono alla Regione, pena l'esclusione, entro i 30 giorni successivi, corredate dal proprio provvedimento di accertamento dell'interesse pubblico e prioritario alla demolizione.

Tutta la documentazione dovrà essere inviata al seguente indirizzo:

pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it

e dovranno riportare nell'oggetto della PEC la seguente dicitura:

L.R. 14/2017 art. 5 – Bando Demolizione opere incongrue (2019)

Le istanze pervenute dai Comuni successivamente a detti termini saranno considerate come non ricevibili.

5 Criteri di valutazione delle domande

5.1 Elementi di valutazione

L'esame delle domande trasmesse dai Comuni sarà svolto dalla Direzione Pianificazione Territoriale sulla base degli elementi e criteri che seguono.

In esito alla valutazione, verrà redatta la graduatoria delle richieste e determinati i beneficiari dei contributi.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	40
DIMENSIONE DELL'INTERVENTO	40
VALORE ECONOMICO DELL'INTERVENTO	20

5.2 Tipologia dell'intervento

La valutazione dell'intervento in base alla tipologia, prevederà i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	Punteggio
A1 Ambito di intervento: Zone di rispetto	esterno alle fasce di rispetto	1
	interno, anche solo parzialmente, alle fasce di rispetto (stradale, infrastrutturale, cimiteriale, fluviale, ecc...)	5
A2 Ambito dell'intervento: Aree a pericolosità idraulica e geologica	esterno alle aree di pericolosità	1
	interno, anche solo parzialmente, alle aree a pericolosità idraulica e geologica (soggette a dissesto idrogeologico, a pericolo di valanghe ed esondazioni o che presentano caratteristiche geologiche e geomorfologiche tali da non essere idonee a nuovi insediamenti)	10
A3 Consistenza edilizia	singolo edificio o manufatto	1



ALLEGATO B DGR nr. 773 del 04 giugno 2019

pag. 5 di 8

		complesso edilizio (aggregato o più manufatti presenti <i>all'interno dell'ambito d'intervento unitario</i>)	5
A4	<i>Localizzazione dell'intervento</i>	in zona produttiva	1
		in zona residenziale, agricola o a servizi pubblici	5
		in contesto storico (<i>all'interno del centro storico o della pertinenza o contesto figurativo di Villa Veneta, in ambito pertinenziale di bene culturale, ecc...</i>)	10
A5	<i>Caratteristiche dell'intervento</i>	intervento di demolizione e ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli	1
		intervento di demolizione, bonifica di sito inquinato e <i>recupero e riqualificazione dell'area con ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli</i>	10
Totale Punteggio A A = A1 + A2 + A3 + A4 + A5			

5.3 Dimensione dell'intervento

Per la valutazione dell'intervento in base al criterio della dimensione è previsto un punteggio massimo di 40 di cui 20 per il fattore superficie e 20 per il fattore volume; il punteggio sarà attribuito con i seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE		DIMENSIONE DELL'INTERVENTO	Punteggio
B1	Fattore superficie	Copertura del suolo delle opere incongrue e degli elementi di degrado per le quali è prevista la demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale	PS _i
		$PS_i = (S_i/S_{max}) \times 20$ Dove: PS _i punteggio assegnato (i-esimo) S _i è la superficie del progetto (i-esimo) S _{max} è la superficie massima tra i progetti presentati	
B2	Fattore volume	Volumetria delle opere incongrue e degli elementi di degrado per le quali è prevista la demolizione e ripristino	PV _i
		$PV_i = (V_i/V_{max}) \times 20$ Dove: PV _i punteggio assegnato (i-esimo) V _i è il volume del progetto (i-esimo) V _{max} è il volume massimo tra i progetti presentati	
Totale Punteggio B B = B1 + B2			

5.4 Valore Economico dell'intervento

Per la valutazione dell'intervento in base alla spesa presunta dell'intervento di demolizione e ripristino è previsto un punteggio massimo di 20; il punteggio sarà attribuito con il seguente criterio:

Pag. 5 di 8



9c480eff



CRITERIO DI VALUTAZIONE		VALORE ECONOMICO DELL'INTERVENTO	Punteggio
C	Valore economico dell'intervento	Spesa presunta degli interventi per la demolizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado e ripristino del suolo naturale o seminaturale	PE _i
		$PE_i = (E_i/E_{max}) \times 20$ Dove: PE _i punteggio assegnato (i-esimo) E _i è l'importo della spesa presunta del progetto (i-esimo) E _{max} è la spesa presunta massima tra i progetti presentati	
Totale Punteggio C			

Ad ogni progetto di intervento sarà assegnato un punteggio totale:

TOTALE PUNTEGGIO T = A + B + C

5.5 Incidenza economica degli interventi

A parità di punteggio, totale punteggio T, sarà data priorità all'intervento che prevede una maggiore stima della spesa di demolizione e di ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli.

6 Formazione della graduatoria dei progetti ammissibili e concessione del finanziamento

6.1 Formazione della graduatoria

Al termine dell'attività di valutazione e selezione, i progetti ritenuti ammissibili al finanziamento sono inseriti in un elenco decrescente in base al punteggio ottenuto.

La graduatoria elaborata sarà pubblicata sul sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it> sezione Bandi - Avvisi - Concorsi e sul portale WEB regionale opportunamente dedicato alla disciplina sul Contenimento del Consumo di Suolo.

I finanziamenti saranno erogati in base all'ordine della graduatoria e fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie, riservandosi di destinare eventuali economie di spesa alle domande ammissibili ma non finanziate per mancanza di risorse.

La graduatoria approvata rimarrà valida fino al 31/12/2020.

6.2 Risultanze istruttoria

Il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale approva con proprio provvedimento le risultanze istruttorie, anche al fine della sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa con gli enti interessati agli interventi per la demolizione e il ripristino ammessi a contributo.

7 Protocollo d'Intesa

I Comuni, all'interno del cui territorio rientrano gli interventi ammessi a finanziamento, dovranno sottoscrivere un apposito Protocollo d'Intesa con la Regione, nel quale saranno stabilite le modalità di



erogazione del finanziamento concesso, gli impegni reciproci, i tempi per l'esecuzione delle opere, nonché le cause di revoca del finanziamento.

8 Obblighi a carico del beneficiario del finanziamento

Il beneficiario si obbliga a:

- a) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli ammessi al finanziamento;
- b) terminare l'intervento entro e non oltre il 31/12/2020;
- c) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli e ispezioni al fine di verificare l'attuazione degli interventi finanziati;
- d) non usufruire di crediti edilizi ai sensi dell'art. 5 comma 2 e 3 della L.R. 14/2017;
- e) comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia al finanziamento;
- f) acquisire i necessari titoli abilitativi e tutti gli atti di assenso comunque denominati, al fine della legittima realizzazione dell'intervento proposto;
- g) indicare nel cartello di cantiere la seguente dicitura:
Regione del Veneto – Assessorato al territorio, cultura e sicurezza
Intervento realizzato con il contributo regionale ai sensi della L.R. 6/06/2017, n. 14
D.G.R. n. del

9 Modalità di trasferimento del finanziamento al beneficiario e rendicontazione

Le risorse relative al finanziamento saranno trasferite ai Comuni successivamente alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui al punto 7.

La rendicontazione delle spese sostenute, con le quietanze dei pagamenti, dovrà essere presentata:

- al Comune, dai soggetti privati beneficiari dei contributi, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori, pena la decadenza e la conseguente revoca dal finanziamento concesso;
- alla Regione, se il Comune è beneficiario di un contributo per la realizzazione interventi pubblici, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori, pena la decadenza e la conseguente revoca dal finanziamento concesso.

La trasmissione della rendicontazione pervenuta al Comune da parte di soggetti privati beneficiari dovrà essere trasmessa alla Regione – Direzione Pianificazione Territoriale - entro e non oltre il 28/02/2021.

10 Verifiche e controlli

La Regione del Veneto potrà verificare l'effettiva corrispondenza delle opere e dei servizi eseguiti con quelli proposti e ammessi al finanziamento.

11 Informazioni generali

11.1 Informazioni generali

Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale www.regione.veneto.it alla pagina Bandi, Avvisi e Concorsi. Le comunicazioni tra Regione e beneficiario avverranno esclusivamente tramite PEC all'indirizzo:

pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it

Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti alla Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale – U.O. Urbanistica, telefonando ai seguenti numeri: 041 2792388/2792369.

Responsabile del procedimento è il Direttore della U.O. Urbanistica.

Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso la U.O. Urbanistica, con sede in Venezia, Cannaregio n. 99. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/90.



11.2 Trattamento dei dati personali

I dati personali relativi al presente procedimento sono trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE – GDPR UE. Essi saranno oggetto di trattamento, sia con modalità cartacee sia con modalità elettroniche, nell'ambito del procedimento stesso, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi allo stesso. Tali dati saranno comunicati e diffusi solamente secondo disposizioni di legge. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale del Veneto; delegati del trattamento sono il Dirigente responsabile della Direzione Pianificazione territoriale e i Dirigenti assegnati.

Si provvederà, qualora ricorrano i presupposti, alla nomina del “Responsabile esterno” mediante contratto secondo quanto indicato nell'art. 28 del GDPR.

L'interessato può esercitare i diritti di accesso ai dati personali (art.15 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR); può chiedere la rettifica dei dati (art.16) e la cancellazione degli stessi (art.17).

Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it



(Codice interno: 395938)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 774 del 04 giugno 2019

Regione del Veneto - Comune di Verona - Quadrifoglio Verona SPA e VR.RE s.r.l. - Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della L.R. 29 novembre 2013, n. 32 e art. 32 della L.R. 29 novembre 2001, n. 35 per il recupero e valorizzazione turistica del compendio Ex Manifattura Tabacchi. Avvio del procedimento di riconoscimento della valenza strategica turistica di interesse regionale e di sussistenza della variante urbanistica.

[Turismo]

Note per la trasparenza:

Riconoscimento della valenza strategica turistica di interesse regionale e di sussistenza della variante urbanistica, ai sensi della DGR n. 356 del 26 marzo 2019, e avvio del procedimento del relativo Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 35/2001, nonché incarico al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale alla sottoscrizione dell'Accordo stesso.
--

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con L.R. 11/2013, riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico ed occupazionale del Veneto, nel contesto nazionale ed internazionale.

Con la L.R. 32/2013 di approvazione del Terzo "Piano Casa" del Veneto, ed in particolare con l'articolo 15, la Regione ha integrato l'articolo 26 della L.R. 11/2004, relativamente ai progetti strategici attraverso i quali prevedere la realizzazione di interventi di particolare rilevanza e per parti significative del territorio.

Il nuovo comma 2 ter è incentrato sulla tipologia di progetti che sono qualificati come strategici dalla L.R. 11/2013 sul turismo. Tali progetti, qualora comportino variante ai piani urbanistici e territoriali, sono ritenuti "di interesse regionale", con provvedimento della Giunta regionale.

La Giunta regionale, prima con deliberazione 450/2015 e ora con la nuova deliberazione 356 del 25 marzo 2019, ha individuato la sequenza degli adempimenti facenti capo alla Direzione Pianificazione Territoriale, d'intesa con la Direzione Turismo, e concernenti i progetti strategici turistici in variante urbanistica.

Nel 2018 Verona è stata considerata la quinta provincia italiana per presenze turistiche; a tal fine è stato creato un osservatorio con l'Università di Verona, per monitorare il sistema turistico locale avente come baricentro la città di Verona e con lo scopo di puntare a migliorare le potenzialità culturali della città e controllare le dinamiche che regolano i flussi turistici di interesse di Verona e del territorio della provincia.

Il progetto presentato dal Comune di Verona, con nota del 9 aprile 2019 pervenuta al prot. reg. in data 10 aprile 2019 prot. n. 143740, relativo al recupero e alla valorizzazione turistica del compendio "Ex Manifattura Tabacchi", pertanto prevede le seguenti funzioni:

- Turistiche ricettive-congressuali: realizzazione di due strutture ricettive di cui una con 4 stelle o 4 stelle S e l'altra tipo Smart Hotel o Co-Living Space. Tale previsione consente di dare concreta risposta alle necessità derivanti dalla presenza della Fiera, nonché alla richiesta di ricettività derivante dall'utenza che arriva in città, per lo più in treno;
- Parcheggi destinati agli operatori fieristici: le aree a parcheggio per un massimo di 500 posti verranno realizzate completamente nell'interrato e nel seminterrato. La richiesta è stata avanzata dall'Ente Verona Fiere e la soluzione prevista consentirà di liberare le aree in superficie che ad oggi, nei periodi espositivi, grava pesantemente sull'intero sistema viabilistico del quartiere. Il tutto, ovviamente, verrà realizzato in aggiunta alla dotazione di parcheggi pubblici e privati dovuti, che verranno ubicati negli interrati o in seminterrati aventi tetto pensile;
- Vip lounge: a servizio delle ditte espositrici del limitrofo polo fieristico. Anche in questo caso quanto ipotizzato vuole costituire risposta alle necessità poste dall'Ente Fiera veronese;
- Commerciali: verranno collegate prevalentemente ai piani terra e/o rialzato.

L'area interessata dall'intervento è quella dell'ex Manifattura Tabacchi di Verona, le cui previsioni urbanistiche e pianificatorie sono ricomprese nell'ATO 4, schede norma 34-35_B1 del repertorio normativo, previste dalla variante 23 allo strumento urbanistico vigente.

Detta area, ricompresa all'interno della ZAI storica dell'ATO 4, è prospiciente al Viale del Lavoro e all'omonimo sovrappasso, che è il principale accesso da sud al centro storico di Verona. Inoltre l'area si pone come intermedia tra due comparti: l'ex

Scalo ferroviario, in via di dismissione a nord-ovest, e il complesso di Verona Fiere a sud-ovest.

L'area dell'ex Manifattura Tabacchi, che dista circa un chilometro da Porta Nuova, dall'attuale Stazione Ferroviaria e dalla futura Stazione dell'Alta Velocità, è pertanto raggiungibile da tre punti strategici per il mantenimento e sviluppo del settore turistico ricettivo di Verona, data anche l'adiacenza al Polo fieristico.

La procedura prevede che la proposta di progetto turistico venga presentata al Comune che successivamente la trasmette all'OGD (Organizzazione Gestione della Destinazione) competente per esprimere la sussistenza delle caratteristiche di strategicità e la valutazione sui contenuti in rapporto alla DGR 2273 del 27 novembre 2014 - Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto.

Il Consiglio Direttivo della OGD Verona ha espresso all'unanimità una valutazione positiva della valenza strategica del progetto presentato.

Il progetto presenta un elevato grado di interesse in termini di riqualificazione territoriale, in quanto si colloca in linea e ottimizza interventi già in atto di riconversione e ristrutturazione del comparto territoriale di Verona Sud, nodale rispetto all'immagine della città in relazione agli arrivi turistici. Gli interventi previsti mirano infatti a riqualificare alcune aree di degrado, riallineando il livello degli standard identitari legati alla città d'arte e ai valori che l'hanno resa nota nel mondo.

Gli interventi proposti apportano soluzioni migliorative sia rispetto alla ricettività turistica che alla viabilità, con ritorni significativi anche sul versante della delocalizzazione dei flussi e sulla valorizzazione di porzioni di territorio limitrofe al centro storico, obiettivi condivisi dal piano strategico adottato dalla OGD Verona.

La strategicità del progetto si misura principalmente sull'ottimizzazione dei servizi fieristici con particolare riguardo all'accoglienza di un target altamente qualificato, centrale del comparto turistico veronese.

L'ottimizzazione della viabilità esistente oltre a riqualificare il contesto viabilistico del quartiere, garantisce l'integrazione con la mobilità pubblica valorizzando la progettualità legata alla definizione del percorso del filobus e garantendo una rivitalizzazione dei collegamenti tra il centro e questa porzione di periferia, con ricadute positive anche sulla filiera commerciale.

Sempre sul fronte della viabilità appare proficua la coerenza con il progetto di sviluppo dell'alta velocità ferroviaria, secondo il quale è prevista la realizzazione di una nuova stazione dedicata, il cui accesso sarebbe rivolto verso Verona Sud, ponendo ulteriormente quest'area al centro dei flussi di passaggio anche turistici.

Un altro elemento positivo di valutazione è stato considerato il potenziamento dell'offerta ricettiva della destinazione, rivolta con specifico, ma non ultimo riferimento alle esigenze dell'utenza fieristica. Nello specifico la struttura 4 stelle S, per la qualità e le tipologie di servizi che la caratterizzano, rappresenta un'opportunità di implementazione dell'offerta strutturale a disposizione del segmento turistico legato al settore congressuale, priorità prevista dal piano strategico adottato dalla OGD Verona.

L'intervento si colloca in altri termini nella direzione della crescita e dello sviluppo, traino anche per i contesti territoriali limitrofi.

Detta valutazione è stata inviata in data 9 aprile 2019, dal Comune di Verona, alla Direzione Turismo della Regione che ha espresso il parere di competenza sulla coerenza del progetto alla LR 11/2013 prot. n. 184130 in data 10.05.2019 e lo ha inviato alla Direzione Pianificazione Territoriale nella medesima data.

Il progetto di rigenerazione urbana che si attuerà sull'area, sarà inoltre in linea con le disposizioni per il contenimento del consumo di suolo dettate dalla Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, ricadendo, oltretutto, in ambito di urbanizzazione consolidata.

Il Piano di Assetto del territorio (P.A.T.) di Verona, nel pianificare le aree strategiche per la riqualificazione, riconversione e ristrutturazione delle aree produttive di Verona Sud, evidenzia (art. 54 NTA) come tale ambito rivesta un alto valore strategico ai fini degli obiettivi di piano perché sono aree la cui definitiva trasformazione dovrà condurre alla costruzione di una nuova parte di città.

Il PAT propone una serie di Direttive per la traduzione degli indirizzi strategici in previsioni operative (PI), peraltro in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 delle N.T.A. del Piano d'Area Quadrante Europa (PAQE), indirizzando il PI a promuovere un progetto urbanistico unitario finalizzato alla ristrutturazione urbanistica.

Il PAT orienta, in particolare, a prevedere strategie per il consolidamento, la valorizzazione, il potenziamento e lo sviluppo della "Zona Fiera", la conservazione dei manufatti di archeologia industriale, quali elementi significativi e rappresentativi della storia e delle tradizioni dell'industria locale.

Il compendio "Ex Manifattura Tabacchi" rappresenta quindi un elemento centrale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del PAQE e strutturali del PAT.

Tale compendio facente parte del patrimonio pubblico dismesso dallo Stato nell'ambito del programma di dismissione dei beni pubblici non più strategici, presenta quindi tutte le caratteristiche per essere oggetto di un intervento unitario e complessivo orientato sulle direttrici già indicate.

L'approvazione del progetto di intervento di valenza strategica di interesse regionale comporta variante al PI vigente tramite:

- riduzione della possibilità di realizzare superficie commerciale ai fini turistico-ricettivi-congressuali;
- rimodulatura della destinazione di terziario avanzato, a compenso del decremento della quantità commerciale;
- superamento della criticità di progetto attuale del filobus con la proposta di localizzazione di un nuovo tracciato lungo il perimetro est dell'ambito, in corrispondenza del Viale del Lavoro.

Nel frattempo il Comune di Verona ha adottato la variante 23 al Piano degli Interventi, che ha proposto la scheda Norma - repertorio normativo 34-35_B1 relativa all'ATO 4, in cui sono ricomprese le previsioni urbanistiche e pianificatorie dell'area Ex Manifattura Tabacchi.

La Direzione Pianificazione Territoriale, in quanto competente sugli Accordi di Programma ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 35/2001, alla luce della DGR 356/2019 provvederà all'istruttoria del progetto strategico turistico di Verona, per il recupero e la valorizzazione turistica del compendio dell'ex Manifattura Tabacchi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione";

VISTA la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO l'articolo 32, L.R. 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto';

VISTO l'articolo 6, L.R. 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo Veneto";

VISTA la L.R. 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del Settore Edilizio e modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia";

VISTA la L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Contenimento del consumo di suolo e rigenerazione urbana",

VISTA la DGR 14 dicembre 2010, n. 2943 "Applicazione delle nuove disposizioni attuative relative all'attivazione di Accordi di Programma (Art. 32. L.R. 35/2001)";

VISTA la DGR 23 luglio 2013, n. 1327 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Disposizioni regionali di indirizzo e di coordinamento per l'applicazione e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di turismo. L.R. 11/2013, articolo 19, comma 3";

VISTA la DGR 10 dicembre 2013, n. 2286 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Definizione dei criteri e parametri per la costituzione delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione turistica. Deliberazione/CR 138/2013. L.R. 11/2013, articolo 9";

VISTA la DGR 26 marzo 2019, n. 356 - Progetti strategici turistici di interesse regionale ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e Sostenibilità del Turismo veneto" e della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Nuove disposizioni operative.

delibera

1. di dare atto che il progetto per il recupero e valorizzazione turistica del compendio Ex Manifattura Tabacchi a Verona riveste le caratteristiche di progetto strategico ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 32/2013;
2. di dare avvio al procedimento relativo all'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Comune di Verona, Quadrifoglio Verona SPA e VR.RE s.r.l., dando atto che è stata verificata la sussistenza della variante urbanistica;
3. di dare mandato al direttore della Direzione Pianificazione Territoriale di predisporre lo schema di Accordo di Programma, secondo i contenuti del Programma esposti nelle premesse;
4. di incaricare il direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, alla sottoscrizione dell'Accordo;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 396516)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 790 del 11 giugno 2019

Integrazione della DGR n. 322 del 21 marzo 2018. Accreditamento istituzionale di ulteriori soggetti in possesso dei requisiti per l'attività di trasporto e trasporto e soccorso con ambulanza. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 e Legge Regionale n. 26 del 27 luglio 2012.*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Col presente provvedimento, analogamente a quanto già disposto con le DGR n. 322 del 21 marzo 2018 e n. 2017 del 28 dicembre 2018, si rilascia l'accreditamento istituzionale per attività di trasporto e trasporto e soccorso con ambulanza, a soggetti già provvisoriamente accreditati con DGR n. 1095 del 18 agosto 2015, a conclusione dell'iter istruttorio.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con la DGR n. 322 del 21 marzo 2018 "Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza delle strutture provvisoriamente accreditate. Legge Regionale n. 22/2002, Legge Regionale n. 26/2012, DGR n. 1515/2015" è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, alle strutture provvisoriamente accreditate ai sensi della DGR n. 1095/2015, prendendo atto delle eventuali di variazioni di denominazione societaria intervenute rispetto all'autorizzazione originaria.

Detto provvedimento giuntale è stato adottato al termine del previsto iter di accreditamento in ossequio a quanto disposto dalla L.R. n. 22/02, così come integrata nello specifico ambito dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza, dalla DGR n. 1515 del 29 ottobre 2015 che ha dato attuazione alle disposizioni dell'articolo 2, comma 3 della Legge Regionale n. 26/2012, identificando i requisiti per l'accreditamento istituzionale dei soggetti in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza.

I successivi sviluppi istruttori hanno fatto sì che, oltre ai soggetti già accreditati con la citata DGR n. 322/18, anche altre strutture, già provvisoriamente accreditate con DGR n. 1095 del 18 agosto 2015, risultino aver ottemperato le condizioni richieste per ottenere il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Premesso quanto sopra, a conclusione dell'istruttoria, risulta che tutte le strutture, di cui all'**Allegato A**:

- sono state provvisoriamente accreditate con DGR n. 1095/2015;
- hanno presentato domanda di accreditamento istituzionale, per l'attività di trasporto e trasporto e soccorso con ambulanza, depositate agli atti del presente procedimento;
- sono in possesso di autorizzazione all'esercizio in corso di validità per l'attività richiesta in accreditamento;
- hanno superato la verifica del possesso dei requisiti di accreditamento esito positivo come da scheda di cui all'**Allegato A**.

La Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nelle sedute del 5 marzo 2019, come da verbale prot. reg. 122523 del 27 marzo 2019, e del 14 maggio 2019, come da verbale prot. reg. 204991 del 27 maggio 2019, preso atto delle risultanze istruttorie acquisite agli atti, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'accreditamento istituzionale alle seguenti strutture già provvisoriamente accreditate:

Azienda U.I.s.s. n. 8 Berica

- Associazione volontaria di protezione civile prevenzione incendi boschivi - Asiago (VI) Via Aprosio n. 1 per attività di trasporto;
- Croce Rossa Italiana Comitato di Thiene (VI) con sede in Thiene via Boldrini 1 per attività di trasporto e soccorso con ambulanza;
- Associazione Blu Emergency Onlus - Caldogeno (VI) via Mameli 25 per attività di trasporto e soccorso con ambulanza.

Il referente tecnico scientifico del Centro Regionale Emergenza Urgenza - CREU ha confermato il parere favorevole in ordine agli esiti delle verifiche di accreditamento con nota prot. reg. 78091 del 25 febbraio 2019.

Il procedimento di accreditamento delle citate strutture esula dalla previsione di cui alla DGR n. 420 del 10 aprile 2018, trattandosi di strutture già provvisoriamente accreditate che hanno presentato domanda di accreditamento prima della pubblicazione del citato provvedimento.

Si precisa, che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/1992, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accREDITAMENTO.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali;

VISTA la Legge Regionale n. 26 del 27 luglio 2012 Disciplina del sistema regionale di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza.;

VISTA la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 "Attuazione della L.R. n. 22/02 Manuale delle procedure";

VISTA la DGR n. 1080 del 22 maggio 2007 L.R. 16 agosto 2002 n. 22. DGR n. 2501 del 6 agosto 2004: - definizione dei requisiti minimi specifici di autorizzazione all'esercizio per attività di trasporto con ambulanza e attività di trasporto e soccorso con ambulanza, nonché definizione dei criteri minimi di qualità per corsi di formazione a personale non sanitario;

VISTA la DGR n. 838 dell' 8 aprile 2008 L.R. 16 agosto 2002, n. 22 " Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie". Oneri per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie ,

VISTA la DGR n. 179 del 27 febbraio 2014 Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 26, Disciplina del sistema regionale di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza: disposizioni applicative. Deliberazione n. 166/CR del 16 dicembre 2013;

VISTA la DGR n. 1095 del 18 agosto 2015 Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 26, Disciplina del sistema regionale di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza: proroga ed integrazione elenco dei soggetti provvisoriamente accreditati. DGR 1080 del 17 aprile 2007, Autorizzazione all'esercizio dell'attività di soccorso e trasporto con ambulanza: disposizioni per il rinnovo delle autorizzazioni;

VISTA la DGR n. 1515 del 29 ottobre 2015 Legge Regionale 27 luglio 2012, n. 26, Disciplina del sistema regionale di trasporto sanitario di soccorso ed emergenza: definizione dei requisiti per l'accREDITAMENTO istituzionale. Deliberazione n. 187/CR del 29/12/2014;

VISTA la DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016 Disposizioni in materia sanitaria connesse alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTA la DGR n. 322 del 21 marzo 2018 AccREDITAMENTO istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza delle strutture provvisoriamente accreditate. Legge Regionale n. 22/2002, Legge Regionale n. 26/2012, DGR n. 1515/2015;

VISTA la DGR n. 2017 del 28 dicembre 2018 Integrazione della DGR n. 322 del 21 marzo 2018. AccREDITAMENTO istituzionale di ulteriori soggetti in possesso dei requisiti per l'attività di trasporto e trasporto e soccorso con ambulanza. Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 e Legge Regionale n. 26 del 27 luglio 2012.

VISTI i pareri espressi dalla CRITE nella seduta del 5 marzo 2019, prot. reg. 122523 del 27 marzo 2019 e nella seduta del 14 maggio 2019, prot. reg. 204991 del 27 maggio 2019;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di rilasciare l'accreditamento istituzionale alle strutture già provvisoriamente accreditate ai sensi della DGR n. 1095/2015, come da **Allegato A**, parte integrante e costitutiva del presente provvedimento, con riferimento ai locali e ai mezzi oggetto della verifica condotta dai soggetti competenti;
3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della Legge Regionale n. 22/2002;
4. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16, ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
5. di dare atto che le Aziende Ulss dovranno accertare, prima della stipula dell'accordo contrattuale, e successivamente con cadenza annuale, l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
6. di disporre, in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta, l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della Legge n. 241/1990 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
7. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012; di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
8. di notificare il presente atto all'Azienda U.I.s.s. competente per territorio;
9. di incaricare l'Unità Organizzativa Legislazione sanitaria e accreditamento, struttura afferente all'Area Sanità e sociale, dell'esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.I.s.s. di riferimento;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 790 del 11 giugno 2019

pag. 1 di 1

Azienda U.l.s.s. competente per territorio: n. 8 Berica

Soggetti accreditati per attività di trasporto e soccorso con ambulanza ad integrazione della DGR n. 322 del 21 marzo 2018 “Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza delle strutture provvisoriamente accreditate. Legge Regionale n. 22/2002, Legge Regionale n. 26/2012, DGR n. 1515/2015”.

Titolare della struttura

- **Associazione Blue Emergency Onlus**
Sede legale: Via Mameli n. 25 – Caldogno (VI)

BASE OPERATIVA

Via Mameli 25 – Caldogno (VI)

Autorizzazione all'esercizio: Decreto dirigenziale del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero n. 90 del 22 febbraio 2019.

Titolare della struttura

- **Croce Rossa Italiana - Comitato Locale di Thiene (VI)**
Sede legale: Via Boldrini 1 – Thiene (VI)

BASE OPERATIVA

Via Boldrini 1 – Thiene (VI)

Autorizzazione all'esercizio: Decreto dirigenziale del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero n. 88 del 22 febbraio 2019.

Soggetto accreditato per attività di trasporto con ambulanza ad integrazione della DGR n. 322 del 21 marzo 2018 “Accreditamento istituzionale per l'attività di soccorso e trasporto con ambulanza delle strutture provvisoriamente accreditate. Legge Regionale n. 22/2002, Legge Regionale n. 26/2012, DGR n. 1515/2015”.

Titolare della struttura

- **Associazione volontaria di protezione civile e prevenzione incendi boschivi di Asiago (VI)**
Sede Legale: Via Ceresara n. 1 – Asiago (VI)

BASE OPERATIVA

Via Ceresara n. 1 – Asiago (VI)

Autorizzazione all'esercizio: Decreto dirigenziale del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero n. 88 del 22 febbraio 2019.



(Codice interno: 396478)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 806 del 11 giugno 2019

Servizio di trasporto ferroviario regionale e locale - Servizi sulle tratte Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona attualmente affidati alla Società Sistemi Territoriali S.p.A. - Atto di indirizzo vincolante per l'avvio delle attività finalizzate all'affidamento dei servizi tramite procedura di evidenza pubblica come da DGR n. 2002 del 21 dicembre 2018.

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

In continuità con quanto previsto nella DGR n. 2002/2018 - circa il definitivo affidamento, tramite procedura ad evidenza pubblica, dei servizi ferroviari oggi in gestione a Sistemi Territoriali S.p.A. successivamente alla scadenza dell'attuale Contratto, prorogato per un periodo massimo di tre anni - con il presente atto vengono forniti ulteriori indirizzi vincolanti a detta Società in relazione al proprio ruolo rispetto alla procedura di affidamento.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2002 del 21 dicembre 2018, in relazione ai servizi affidati alla società Sistemi Territoriali S.p.A. sulle tratte Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona con Contratto sottoscritto il 26 maggio 2016, la Giunta ha inteso fornire linee di indirizzo circa l'affidamento di detti servizi successivamente alla scadenza del Contratto, nonché per interventi sull'assetto strutturale della rete gestita da Sistemi Territoriali S.p.A. e le politiche di acquisto di nuovo materiale rotabile.

In considerazione del programma di investimenti per l'acquisto di nuovo materiale rotabile, tramite l'utilizzo di Fondi FSC, la DGR n. 2002/2018 prevede che, coerentemente con la possibilità offerta dall'art. 3 del vigente Contratto di Servizio ("*Contratto per i Servizi ferroviari di interesse regionale e locale sulle linee Adria-Mestre, Rovigo - Chioggia e Rovigo-Verona e la gestione della rete e dei beni della linea Adria-Mestre. Periodo 01/01/2016 -31/12/2019 - CIG 66256993C8*") possa essere riconosciuta a Sistemi Territoriali S.p.A. una proroga nella gestione del servizio per un massimo di ulteriori 5 anni.

La durata di tale proroga - la cui definitiva articolazione ed approvazione degli atti connessi sarà oggetto di successiva specifica deliberazione - è stata quantificata, nella citata DGR n. 2002/2018, in un periodo massimo di tre anni.

Detto periodo di proroga è stato definito anche in relazione ai tempi necessari allo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei suddetti servizi ed alla successiva fase di subentro nella gestione del soggetto aggiudicatario, in quanto non compatibili con il residuo periodo di contratto di Sistemi Territoriali S.p.A. (scadenza al 31 dicembre 2019) ed a fronte della prioritaria esigenza di non interrompere il servizio.

In ordine alle scelte di governance sul sistema ferroviario ed in ottemperanza alle prescrizioni del D.Lgs. 15 luglio 2015, n. 112, con la DGR n. 2002/2018 la Regione Veneto ha inteso attuare, per la controllata Sistemi Territoriali S.p.A., la necessaria separazione tra la gestione del servizio ferroviario e la gestione dell'infrastruttura ferroviaria; al riguardo con Legge Regionale del 14 novembre 2018, n. 40 la Regione ha pertanto riorganizzato la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna individuando, quale proprio strumento operativo, una società in house, denominata Infrastrutture Venete S.r.l. le cui funzioni conferite derivano dalla scissione della Società Sistemi Territoriali S.p.A. a cui resterà la gestione del servizio ferroviario.

L'efficacia della scissione di Sistemi Territoriali S.p.A. in Infrastrutture Venete S.r.l. è prevista per il 1 gennaio 2020, quest'ultima oltre che nella gestione delle infrastrutture, subentrerà alla Regione anche nella realizzazione degli obiettivi della politica di trasporto ferroviario e nei contratti di servizio in essere.

A fronte di tale fondamentale passaggio di riorganizzazione societaria, la Regione del Veneto intende rivedere le scelte strategiche circa la propria presenza nel mercato ferroviario, con una progressiva uscita dalla operatività nell'attività di trasporto.

Peraltro, detto orientamento diventa fondamentale per il superamento, nella forma e nella sostanza, di eventuali condizioni di incompatibilità, previste dalla norma vigente (comma 12 quater dell'articolo 27 del D.L. n. 50/2017) circa la possibilità di procedere con il bando di affidamento dei servizi ferroviari.

In tal senso, con il presente atto, la Regione Veneto quale socio unico della Sistemi Territoriali S.p.A. sulla quale esercita la funzione di coordinamento e controllo, formula l'indirizzo vincolante di preclusione alla partecipazione quale concorrente, in

qual si voglia forma, alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio ferroviario passeggeri sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona.

In considerazione, inoltre, del ruolo che verrà assunto da Infrastrutture Venete S.r.l. quale gestore dei contratti di servizio ferroviari, la Regione individua in tale società il soggetto che provvederà alla pubblicazione del bando relativo alla procedura per l'affidamento ed alla successiva effettuazione di tutte le attività volte all'aggiudicazione del servizio.

Ai soli fini del contenimento dei tempi attuativi ed in forza del formulato indirizzo vincolante di inibizione dalla partecipazione come concorrente, con il presente atto la Regione Veneto incarica Sistemi Territoriali S.p.A. all'avvio delle attività tecniche propedeutiche alla predisposizione della documentazione - da effettuarsi eventualmente anche tramite incarichi esterni - necessaria per l'avvio della procedura di gara che, a seguito della efficacia della scissione, sarà conferita in Infrastrutture Venete S.r.l. la quale provvederà alla pubblicazione del bando ed alla successiva aggiudicazione del servizio.

Per quanto riguarda il personale in forza a Sistemi Territoriali S.p.A., nella documentazione di gara per l'affidamento dei servizi ferroviari, sarà prevista la cosiddetta "clausola sociale" a tutela dei livelli e delle condizioni occupazionali.

Per quanto concerne l'attività ferroviaria Cargo, oggi svolta da Sistemi Territoriali S.p.A. - in parziale rettifica di quanto indicato nella DGR n. 2002/2018 - detta Società dovrà valutare un possibile percorso affinché tale attività diventi oggetto di spin-off, da porsi successivamente sul mercato, valorizzando al contempo le licenze e certificati in possesso.

Quanto sopra illustrato, è da intendersi quale specifico atto di indirizzo vincolante, ad integrazione e parziale rettifica di quanto già previsto con DGR n. 2002/2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs n. 422/1997;

VISTO il D.L. 24 aprile 2017 n. 50;

VISTA la Legge Regionale n. 25/1998;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1370/2007;

VISTA la Legge 99/2009 in particolare art. 61;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2016/2338;

VISTA la Direttiva (UE) n. 2016/2370;

VISTO l'art.2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge Regionale n. 40/2018;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere all'immediato avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio ferroviario passeggeri di cui al TPL regionale, oggi gestito da Sistemi Territoriali S.p.A.;
3. di incaricare la Società Sistemi Territoriali S.p.A. all'avvio di tutte le attività tecniche ed amministrative - da effettuarsi eventualmente anche tramite incarichi esterni - propedeutiche e/o necessarie allo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica; attività che saranno conferite in Infrastrutture Venete S.r.l. a seguito della efficacia della scissione;
4. di individuare nella Società Infrastrutture Venete S.r.l., in qualità di futuro gestore dei contratti ferroviari, il soggetto che provvederà alla pubblicazione del bando per la procedura di affidamento ed alla successiva effettuazione di tutte le attività volte all'aggiudicazione del servizio sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona;

5. di prescrivere che, atteso il passaggio del personale di Sistemi Territoriali S.p.A. al nuovo gestore del servizio ferroviario, nella documentazione di gara per l'affidamento dei servizi, sia prevista la cosiddetta "clausola sociale" a tutela dei livelli e delle condizioni occupazionali;
6. di fornire le seguenti linee di indirizzo vincolanti sulle azioni da intraprendere, ad integrazione e parziale modifica delle indicazioni della DGR n. 2002/2018:
 - ◆ sia preclusa a Sistemi Territoriali S.p.A. la partecipazione - come concorrente, sotto qualsiasi forma - al bando di affidamento, tramite procedura ad evidenza pubblica, del servizio ferroviario sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona;
 - ◆ sia avviato un percorso di spin-off della società Sistemi Territoriali S.p.A. relativamente al ramo di azienda concernente l'attività ferroviaria Cargo, da porsi successivamente sul mercato, valorizzando al contempo le licenze e i certificati in possesso;
7. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti dell'attuazione del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.